

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 16 marzo 2017

SI PUBBLICA
IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

UNIONE EUROPEA

SOMMARIO

REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/93 della Commissione, del 10 gennaio 2017, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Miel Villuercas-Ibores (DOP)] (17CE0597)</u>	Pag. 1
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/94 della Commissione, del 19 gennaio 2017, che istituisce un dazio anti-dumping definitivo sulle importazioni di gluconato di sodio originario della Repubblica popolare cinese in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (17CE0598)</u>	Pag. 3
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/95 della Commissione, del 19 gennaio 2017, che fissa il coefficiente di attribuzione da applicare ai quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione e delle domande di diritti di importazione presentate dal 1o al 7 gennaio 2017 nell'ambito dei contingenti tariffari aperti dal regolamento (CE) n. 616/2007 nel settore del pollame (17CE0599)</u>	Pag. 24
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/96 della Commissione, del 19 gennaio 2017, recante fissazione del prezzo minimo di vendita di latte scremato in polvere per la terza gara parziale nell'ambito della gara aperta dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080 (17CE0600)</u>	Pag. 26
<u>Decisione (UE) 2017/97 della Commissione, del 4 luglio 2016, sugli aiuti di Stato SA.40168 — 2015/C (ex SA.33584 — 2013/C (ex 2011/NN)) cui i Paesi Bassi hanno dato esecuzione a favore della società calcistica Willem II di Tilburg [notificata con il numero C(2016) 4061] (17CE0601)</u>	Pag. 27
<u>Decisione di esecuzione (UE) 2017/98 della Commissione, del 18 gennaio 2017, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione 2013/519/UE per quanto riguarda il modello di certificato sanitario per le importazioni nell'Unione di cani, gatti e furetti [notificata con il numero C(2017) 123] (17CE0602)</u>	Pag. 36
<u>Decisione di esecuzione (UE) 2017/99 della Commissione, del 18 gennaio 2017, che modifica la decisione 93/195/CEE per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria e la certificazione veterinaria cui è subordinata la reintroduzione di cavalli registrati per corse, competizioni e manifestazioni culturali dopo un'esportazione temporanea in Messico e negli Stati Uniti d'America, che modifica l'allegato I della decisione 2004/211/CE per quanto concerne le voci relative alla Cina e al Messico figuranti nell'elenco dei paesi terzi e delle parti di paesi terzi da cui sono autorizzate le importazioni nell'Unione di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina [notificata con il numero C(2017) 128] (17CE0603)</u>	Pag. 43



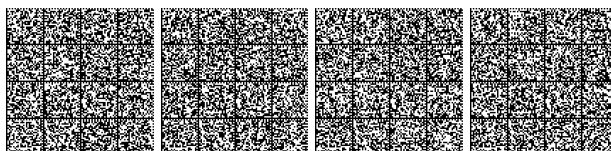
<u>Decisione (UE) 2017/100 della Banca centrale europea, dell'11 gennaio 2017, che modifica la Decisione (UE) 2015/774 su un programma di acquisto di attività del settore pubblico sui mercati secondari (BCE/2017/1) (17CE0604)</u>	Pag. 50
<u>Decisione (UE) 2017/101 della Banca centrale europea, dell'11 gennaio 2017, che modifica la Decisione BCE/2014/40 sull'attuazione di un terzo programma di acquisto di obbligazioni garantite (BCE/2017/2) (17CE0605)</u>	Pag. 52
<u>Decisione (UE) 2017/102 della Banca centrale europea, dell'11 gennaio 2017, che modifica la Decisione (UE) 2015/5 sull'attuazione di un programma di acquisto di titoli garantiti da attività (BCE/2017/3) (17CE0606)</u>	Pag. 54
<u>Decisione (UE) 2017/103 della Banca centrale europea, dell'11 gennaio 2017, che modifica la Decisione (UE) 2016/948 sull'attuazione del programma di acquisto per il settore societario (BCE/2017/4) (17CE0607)</u>	Pag. 56
<i>Publicati nel n. L 16 del 20 gennaio 2017</i>	
<u>Regolamento delegato (UE) 2017/104 della Commissione, del 19 ottobre 2016, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 148/2013 che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per precisare le informazioni minime da segnalare al repertorio di dati sulle negoziazioni (17CE0608)</u>	Pag. 58
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/105 della Commissione, del 19 ottobre 2016, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1247/2012 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda il formato e la frequenza delle segnalazioni sulle negoziazioni ai repertori di dati sulle negoziazioni ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (17CE0609)</u>	Pag. 74
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/106 della Commissione, del 20 gennaio 2017, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli (17CE0610)</u>	Pag. 99
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/107 della Commissione, del 20 gennaio 2017, che fissa il coefficiente di attribuzione da applicare ai quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione presentate dal 1o al 7 gennaio 2017 nell'ambito dei contingenti tariffari aperti dal regolamento (CE) n. 341/2007 per l'aglio (17CE0611)</u>	Pag. 101
<u>Decisione n. 1/2016 del comitato APE istituito dall'accordo interinale in vista di un accordo di partenariato economico tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la parte Africa centrale, dall'altra, del 15 dicembre 2016, in merito all'adozione del suo regolamento interno [2017/108] (17CE0612)</u>	Pag. 103
<i>Publicati nel n. L 17 del 21 gennaio 2017</i>	
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/109 della Commissione, del 23 gennaio 2017, che istituisce un dazio anti-dumping definitivo sulle importazioni di determinate ruote di alluminio originarie della Repubblica popolare cinese, in seguito a un riesame in previsione della scadenza in conformità all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (17CE0613)</u>	Pag. 109
<u>Regolamento (UE) 2017/110 della Commissione, del 23 gennaio 2017, che modifica gli allegati IV e X del regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (17CE0614)</u>	Pag. 150
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/111 della Commissione, del 23 gennaio 2017, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli (17CE0615)</u>	Pag. 153
<u>Decisione (PESC) 2017/112 del comitato politico e di sicurezza, del 10 gennaio 2017, relativa alla nomina del comandante della missione dell'UE per la missione militare di formazione dell'Unione europea in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana (EUTM RCA) (EUTM RCA/1/2017) (17CE0616)</u>	Pag. 155



<u>Decisione (PESC) 2017/113 del comitato politico e di sicurezza, del 10 gennaio 2017, che proroga il mandato del capo della missione consultiva dell'Unione europea per la riforma del settore della sicurezza civile in Ucraina (EUAM Ucraina) (EUAM UCRAINA/1/2017) (17CE0617).....</u>	Pag. 156
<u>Decisione (PESC) 2017/114 del comitato politico e di sicurezza, del 10 gennaio 2017, che proroga il mandato del capo della missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia/1/2017) (17CE0618).....</u>	Pag. 157
<u>Decisione di esecuzione (UE) 2017/115 della Commissione, del 20 gennaio 2017, che autorizza l'immissione sul mercato dell'estratto di soia fermentata quale nuovo ingrediente alimentare a norma del regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2017) 165] (17CE0619).....</u>	Pag. 158
<u>Decisione di esecuzione (UE) 2017/116 della Commissione, del 20 gennaio 2017, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in alcuni Stati membri [notificata con il numero C(2017) 376] (17CE0620).....</u>	Pag. 161
<i>Publicati nel n. L 18 del 24 gennaio 2017</i>	

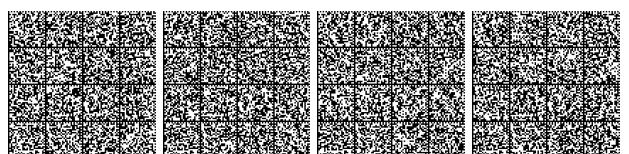
RETTIFICHE

<u>Rettifica del regolamento (UE) 2016/314 della Commissione, del 4 marzo 2016, che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici (GU L 60 del 5 marzo 2016) (17CE0621).....</u>	Pag. 280
<i>Publicato nel n. L 17 del 21 gennaio 2017</i>	



AVVERTENZA

Le indicazioni contenute nelle note dei provvedimenti qui pubblicati si riferiscono alla «Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee».



REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/93 DELLA COMMISSIONE

del 10 gennaio 2017

recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Miel Villuercas-Ibores (DOP)]

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 52, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1151/2012, la domanda di registrazione della denominazione «Miel Villuercas-Ibores» presentata dalla Spagna è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ⁽²⁾.
- (2) Poiché alla Commissione non è stata notificata alcuna dichiarazione di opposizione ai sensi dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012, la denominazione «Miel Villuercas-Ibores» deve essere registrata,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

La denominazione «Miel Villuercas-Ibores» (DOP) è registrata.

La denominazione di cui al primo comma identifica un prodotto della classe 1.4. Altri prodotti di origine animale (uova, miele, prodotti lattiero-caseari ad eccezione del burro ecc.) dell'allegato XI del regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione ⁽³⁾.

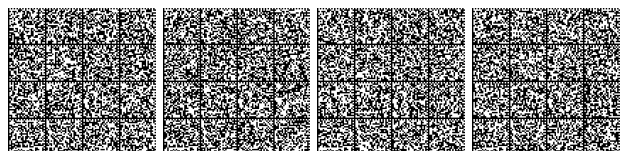
Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

⁽¹⁾ GUL 343 del 14.12.2012, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 331 del 9.9.2016, pag. 7.

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione, del 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 179 del 19.6.2014, pag. 36).

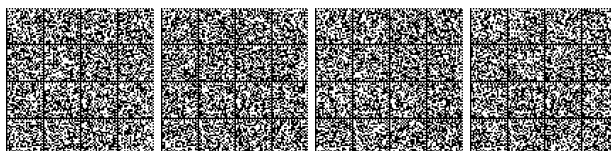


Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 10 gennaio 2017

*Per la Commissione,
a nome del presidente
Phil HOGAN
Membro della Commissione*

17CE0597



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/94 DELLA COMMISSIONE**del 19 gennaio 2017****che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di gluconato di sodio originario della Repubblica popolare cinese in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ⁽¹⁾ («il regolamento di base»), in particolare l'articolo 11, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

1. PROCEDURA**1.1. Misure in vigore**

- (1) In seguito a un'inchiesta antidumping («l'inchiesta iniziale»), con il regolamento di esecuzione (UE) n. 965/2010 ⁽²⁾ il Consiglio ha istituito un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di gluconato di sodio, numero CUS (Customs Union and Statistics) 0023277-9 e numero di registro CAS (Chemical Abstracts Service) 527-07-1, attualmente classificato al codice NC ex 2918 16 00 (codice TARIC 2918 16 00 10) («gluconato di sodio») originario della Repubblica popolare cinese («la RPC» o «il paese interessato»).
- (2) Le misure iniziali hanno assunto la forma di un dazio ad valorem, istituito con un'aliquota del 53,2 %, a eccezione di Shandong Kaison Biochemical Co., Ltd (5,6 %) e Qingdao Kehai Biochemistry Co., Ltd (27,1 %).

1.2. Domanda di riesame in previsione della scadenza

- (3) Il 1° luglio 2015, successivamente alla pubblicazione di un avviso di imminente scadenza ⁽³⁾ delle misure in vigore, la Commissione ha ricevuto una domanda di apertura di un riesame in previsione della scadenza di tali misure a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio ⁽⁴⁾.
- (4) La domanda è stata presentata dai due produttori dell'Unione, Jungbunzlauer SA e Roquette Italia SpA («i richiedenti»).
- (5) La richiesta era motivata dal fatto che la scadenza delle misure comporterebbe probabilmente il persistere del dumping e il persistere o la reiterazione del pregiudizio nei confronti dell'industria dell'Unione.

1.3. Apertura

- (6) Il 27 ottobre 2015 la Commissione europea («la Commissione») ha avviato un'inchiesta antidumping relativa alle importazioni nell'Unione di gluconato di sodio originario della RPC ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 e ha pubblicato un avviso di apertura nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ⁽⁵⁾ («l'avviso di apertura»).

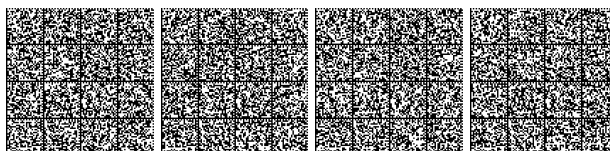
⁽¹⁾ GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 965/2010 del Consiglio, del 25 ottobre 2010, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva dei dazi provvisori istituiti sulle importazioni di gluconato di sodio originario della Repubblica popolare cinese (GU L 282 del 28.10.2010, pag. 24).

⁽³⁾ GU C 47 del 10.2.2015, pag. 3.

⁽⁴⁾ Regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea (GU L 343 del 22.12.2009, pag. 51). Tale regolamento è stato codificato dal regolamento di base.

⁽⁵⁾ Avviso di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure antidumping applicabili alle importazioni di gluconato di sodio originario della Repubblica popolare cinese (GU C 355 del 27.10.2015, pag. 18).



1.4. Paese di riferimento

- (7) Nell'avviso di apertura la Commissione ha indicato che intendeva utilizzare gli Stati Uniti d'America («gli USA») come paese terzo a economia di mercato («il mercato di riferimento»), come nell'inchiesta iniziale, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera a) del regolamento di base. La Commissione ha invitato le parti a presentare osservazioni in merito all'adeguatezza di questa scelta. Nessuna delle parti ha presentato osservazioni.
- (8) La Commissione ha cercato di raccogliere informazioni riguardo ai produttori di gluconato di sodio in altri potenziali paesi di riferimento e ha preso contatto con Canada, Corea del Sud, Giappone, India, Pakistan, Serbia, Sudafrica, Svizzera e USA invitando tutti i produttori noti di gluconato di sodio in tali paesi a fornire le informazioni necessarie. Una società canadese ha risposto affermando di non essere un produttore ma un operatore commerciale di gluconato di sodio. Un solo produttore americano ha risposto al questionario e ha accettato una visita di verifica.

1.5. Parti interessate

- (9) Nell'avviso di apertura la Commissione ha invitato le parti interessate a manifestarsi per partecipare all'inchiesta. La Commissione ha inoltre espressamente informato dell'apertura dell'inchiesta i produttori noti dell'Unione, i produttori esportatori noti, le autorità cinesi, gli importatori e gli utilizzatori noti, invitandoli a partecipare.
- (10) Le parti interessate hanno avuto la possibilità di rendere note le loro osservazioni per iscritto e di chiedere un'audizione entro il termine fissato nell'avviso di apertura. Sono state sentite tutte le parti che ne hanno fatto richiesta e che hanno dimostrato di avere particolari motivi per chiedere un'audizione. Alle parti interessate è stata data la possibilità di presentare le loro osservazioni sull'apertura dell'inchiesta e di chiedere un'audizione alla Commissione e/o al consigliere auditore nei procedimenti in materia commerciale.

a) Campionamento

- (11) Nell'avviso di apertura la Commissione ha indicato che avrebbe potuto ricorrere al campionamento selezionando le parti interessate in conformità all'articolo 17 del regolamento di base.

Campionamento dei produttori esportatori della RPC

- (12) Per decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato tutti i produttori esportatori noti della RPC a fornire le informazioni indicate nell'avviso di apertura. La Commissione ha inoltre invitato la Missione della Repubblica popolare cinese presso l'Unione europea a indicare e/o contattare eventuali altri produttori esportatori interessati a partecipare all'inchiesta.
- (13) Solo un produttore esportatore del paese interessato ha fornito le informazioni richieste e ha accettato di essere incluso nel campione. Non è stato quindi necessario ricorrere al campionamento.

Campionamento degli importatori

- (14) Per decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha chiesto a quattro importatori indipendenti noti di fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura.
- (15) Due importatori indipendenti hanno fornito le informazioni richieste e hanno accettato di essere inclusi nel campione. Visto il numero esiguo di importatori, la Commissione ha deciso che il campionamento non era necessario.

b) Risposte al questionario

- (16) La Commissione ha inviato questionari a due produttori dell'Unione, due importatori indipendenti, otto utilizzatori noti, dieci grossisti, al produttore esportatore cinese manifestatosi durante il campionamento e a un produttore negli USA, considerato come mercato di riferimento.
- (17) Sono pervenute risposte al questionario dai due produttori dell'Unione, dai due importatori indipendenti, da un utilizzatore, cinque grossisti, dal produttore esportatore cinese e dal produttore del mercato di riferimento.



c) Visite di verifica

- (18) La Commissione ha raccolto e verificato tutte le informazioni ritenute necessarie per determinare il rischio di persistenza o reiterazione del dumping e del pregiudizio, nonché l'interesse dell'Unione. Sono state effettuate visite di verifica in conformità all'articolo 16 del regolamento di base presso le sedi delle società sottoindicate.

Produttori dell'Unione

— Jungbunzlauer SA, Marckolsheim, Francia e una società collegata

— Roquette Italia SpA, Cassano Spinola, Italia

Importatori

— Ceda Chemicals Limited, Knutsford, Regno Unito

— Norkem Limited, Knutsford, Regno Unito

Produttore esportatore della RPC

— Shandong Kaison Biochemical Co., Ltd («SKB»), Rizhao City, Shandong Province, RPC

Produttore del paese di riferimento

— PMP Fermentation Products, Inc, Peoria, USA

1.6. Periodo dell'inchiesta e periodo in esame

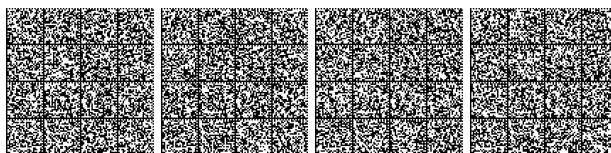
- (19) L'inchiesta relativa al rischio di persistenza o reiterazione del dumping e del pregiudizio ha riguardato il periodo tra il 1° ottobre 2014 e il 30 settembre 2015 («periodo dell'inchiesta di riesame» o «PIR»). L'esame delle tendenze utili per la valutazione del rischio di persistenza o reiterazione del pregiudizio ha riguardato il periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e la fine del periodo dell'inchiesta di riesame («il periodo in esame»).

2. PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE**2.1. Prodotto in esame**

- (20) Il prodotto oggetto del presente riesame è costituito da gluconato di sodio secco, numero CUS (Customs Union and Statistics) 0023277-9 e numero di registro CAS (Chemical Abstracts Service) 527-07-1, originario della RPC («il prodotto oggetto del riesame» o «il gluconato di sodio»), attualmente classificato al codice NC ex 2918 16 00 (codice TARIC 2918 16 00 10).
- (21) Il gluconato di sodio secco è utilizzato prevalentemente dall'industria edile come ritardante di presa e agente plastificante per calcestruzzo e da altre industrie per il trattamento di superficie dei metalli (eliminazione di ruggine, ossidi e grassi) e per la pulizia di bottiglie e macchinari industriali. Il prodotto può essere impiegato anche nell'industria alimentare e in quella farmaceutica.
- (22) Vi sono diversi tipi del prodotto in esame, definiti nel questionario come numeri di controllo del prodotto («NCP»). Ciascun NCP tiene conto di purezza, dimensioni delle particelle e imballaggio, come stabilito nell'inchiesta iniziale.

2.2. Prodotto simile

- (23) L'inchiesta ha dimostrato che il gluconato di sodio secco prodotto e venduto dall'industria dell'Unione nell'UE, quello prodotto e venduto sul mercato interno degli USA, paese scelto come paese di riferimento come illustrato ai considerando da 60 a 62, quello prodotto e venduto sul mercato interno cinese e quello prodotto in Cina e venduto nell'Unione presentano sostanzialmente le stesse caratteristiche fisiche e tecniche di base e sono destinati agli stessi usi.



- (24) La Commissione ha pertanto concluso che si tratta di prodotti simili a norma dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento di base.

3. RISCHIO DI PERSISTENZA O REITERAZIONE DEL DUMPING

3.1. Osservazioni preliminari

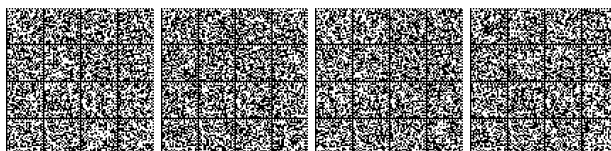
- (25) A norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base si è valutato se la scadenza delle misure in vigore implichi il rischio del persistere o della reiterazione del dumping.
- (26) Come indicato in precedenza al considerando 13, solo un produttore esportatore cinese ha collaborato all'inchiesta attuale. Tale società rappresentava la totalità delle esportazioni di gluconato di sodio dalla RPC nell'Unione durante il PIR. Pertanto, la Commissione ha ritenuto di disporre di elementi sufficienti per la valutazione del prezzo all'esportazione e del margine di dumping durante il PIR (sezione 3.2).
- (27) Tuttavia, questo produttore esportatore rappresentava solo una quota compresa tra il 2 % e il 7 % della capacità produttiva totale e solo una quota compresa tra il 5 % e il 10 % della produzione totale di gluconato di sodio nella RPC. Inoltre, le sue esportazioni verso paesi terzi costituivano una quota compresa solo tra il 23 % e il 28 % del totale delle esportazioni dalla RPC verso i paesi terzi durante il PIR (il valore esatto dell'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato rispetto alla capacità produttiva cinese totale, alla produzione totale e alle esportazioni totali non può essere rivelato per ragioni di riservatezza). Per tale motivo, e considerando che nessuno degli altri produttori cinesi di gluconato di sodio della RPC ha collaborato, la Commissione ha ritenuto di non disporre di informazioni sufficienti per valutare il rischio di persistenza o reiterazione del dumping e ha dovuto ricorrere ai dati disponibili in conformità all'articolo 18 del regolamento di base al fine di valutare l'andamento delle importazioni in caso di abrogazione delle misure (sezione 3.3).
- (28) Le autorità cinesi sono state debitamente informate che, a causa della scarsa collaborazione dei produttori esportatori cinesi, la Commissione potrebbe applicare l'articolo 18 del regolamento di base. Non sono state ricevute osservazioni al riguardo.
- (29) Le conclusioni di cui alla sezione 3.3. sono state quindi elaborate in base ai dati disponibili. A tal fine sono stati usati le informazioni fornite dal produttore esportatore che ha collaborato, la domanda di riesame in previsione della scadenza, le informazioni presentate dai richiedenti, le statistiche di Eurostat, i dati raccolti dagli Stati membri a norma dell'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento di base («banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6») e le informazioni pubblicamente disponibili su Internet ⁽¹⁾. Per quanto riguarda la banca dati cinese delle statistiche sulle importazioni, la struttura di codifica del gluconato di sodio contempla altri prodotti non oggetto della presente inchiesta e quindi non è stato possibile identificare il volume del solo gluconato di sodio nella banca dati. Questa fonte di informazioni non ha quindi potuto essere utilizzata.

3.2. Dumping nell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame

3.2.1. Valore normale

- (30) Nell'inchiesta iniziale è stato concesso il trattamento riservato alle società operanti in condizioni di economia di mercato («TEM») all'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato all'inchiesta attuale (Shandong Kaison Biochemicals o «SKB»). Pertanto, la determinazione del valore normale per questo produttore esportatore si è basata sui suoi dati relativi alla produzione e alle vendite.
- (31) La Commissione ha in primo luogo verificato se il volume totale delle vendite sul mercato interno del produttore esportatore che ha collaborato fosse rappresentativo in conformità all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento di base. Le vendite sul mercato interno sono rappresentative se il volume totale delle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti sul mercato interno del produttore esportatore rappresenta almeno il 5 % del volume totale delle sue vendite all'esportazione verso l'Unione del prodotto in esame durante il PIR. Il volume totale delle vendite del prodotto simile sul mercato interno del produttore esportatore che ha collaborato è risultato quindi rappresentativo.
- (32) La Commissione ha poi individuato i tipi di prodotto venduti sul mercato interno identici o comparabili ai tipi di prodotto venduti per l'esportazione nell'Unione.

⁽¹⁾ <https://www.prlog.org/12459353-sodium-gluconate-producers-in-china-see-sharp-increase-in-exports-in-2014.html>



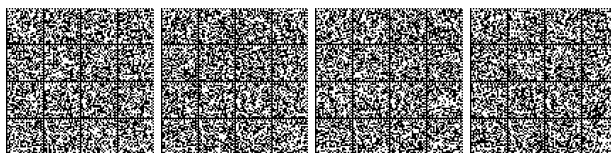
- (33) La Commissione ha successivamente verificato se le vendite sul mercato interno del produttore esportatore che ha collaborato per ogni tipo di prodotto di cui al considerando 22, identico o comparabile a un tipo di prodotto esportato nell'Unione, fossero rappresentative in conformità all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento di base. Le vendite sul mercato interno di un tipo di prodotto sono rappresentative se il volume totale delle vendite di tale tipo di prodotto ad acquirenti indipendenti sul mercato interno, durante il PIR, rappresenta almeno il 5 % del volume totale delle vendite all'esportazione nell'Unione. La Commissione ha stabilito che per un tipo di prodotto non vi sono state vendite sul mercato interno a causa della differenza negli imballaggi, mentre per gli altri tipi di prodotto le vendite sul mercato interno sono state rappresentative.
- (34) La Commissione ha poi definito, per ciascun tipo di prodotto, la percentuale di vendite remunerative ad acquirenti indipendenti effettuate sul mercato interno durante il PIR, al fine di decidere se utilizzare le vendite effettivamente realizzate sul mercato interno per il calcolo del valore normale, in conformità all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento di base.
- (35) Il valore normale si basa sul prezzo effettivo praticato sul mercato interno per tipo di prodotto, indipendentemente dal fatto che le vendite siano o no remunerative, se:
- il volume delle vendite del tipo di prodotto, venduto a un prezzo netto pari o superiore al costo di produzione calcolato, ha rappresentato più dell'80 % del volume totale delle vendite di questo tipo di prodotto; e
 - la media ponderata del prezzo di vendita di tale tipo di prodotto è pari o superiore al costo unitario di produzione.
- (36) In questo caso il valore normale è pari alla media ponderata dei prezzi di tutte le vendite sul mercato interno di tale tipo di prodotto durante il PIR.
- (37) Il valore normale è il prezzo effettivo praticato sul mercato interno per un tipo di prodotto, unicamente per le vendite remunerative del tipo di prodotto effettuate sul mercato interno durante il PIR, se:
- il volume delle vendite remunerative del tipo di prodotto rappresenta una percentuale pari o inferiore all'80 % del volume totale delle vendite di tale tipo; o
 - la media ponderata del prezzo di questo tipo di prodotto è inferiore al costo unitario di produzione.
- (38) Dall'analisi delle vendite sul mercato interno è emerso che una quota compresa fra il 18 % e il 23 % di tali vendite era remunerativa e che la media ponderata del prezzo di vendita era superiore al costo di produzione. Il valore normale è quindi stato calcolato come media ponderata delle sole vendite remunerative.
- (39) Per il tipo di prodotto senza vendite sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali, la Commissione ha costruito il valore normale in conformità all'articolo 2, paragrafi 3 e 6, del regolamento di base.
- (40) Il valore normale è stato costruito sommando al costo medio di produzione del prodotto simile del produttore esportatore che ha collaborato durante il PIR i seguenti elementi:
- la media ponderata delle spese generali, amministrative e di vendita («SGAV») sostenute dal produttore esportatore che ha collaborato in relazione alle vendite del prodotto simile effettuate sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali durante il PIR; e
 - la media ponderata degli utili conseguiti dal produttore esportatore che ha collaborato dalla vendita del prodotto simile sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali durante il PIR.

3.2.2. Prezzo all'esportazione

- (41) L'unico produttore esportatore che ha collaborato ha esportato nell'Unione direttamente ad acquirenti indipendenti. Il prezzo all'esportazione è quindi il prezzo realmente pagato o pagabile del prodotto in esame venduto per l'esportazione nell'Unione, in conformità all'articolo 2, paragrafo 8, del regolamento di base.

3.2.3. Confronto

- (42) La Commissione ha confrontato il valore normale e il prezzo all'esportazione a livello franco fabbrica.



- (43) Ove giustificato dalla necessità di garantire un confronto equo, la Commissione ha adeguato il valore normale e/o il prezzo all'esportazione per tener conto delle differenze che influiscono sui prezzi e sulla loro comparabilità, a norma dell'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base. Sono stati effettuati adeguamenti per i costi di movimentazione, i costi di carico e i costi accessori nel paese interessato, per i costi di trasporto (nazionali e noli marittimi), i costi di assicurazione, i costi di imballaggio, i costi di credito e l'IVA non rimborsabile.

3.2.4. Margine di dumping

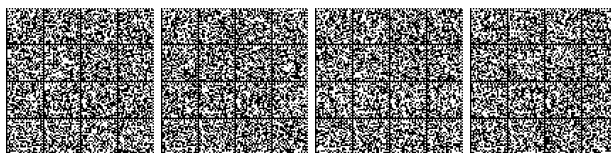
- (44) La Commissione ha confrontato la media ponderata del valore normale di ciascun tipo di prodotto simile e la media ponderata del prezzo all'esportazione del tipo corrispondente di prodotto in esame, in conformità all'articolo 2, paragrafi 11 e 12, del regolamento di base.
- (45) Su tale base, la media ponderata del margine di dumping stabilito, espressa in percentuale del prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, è stata del 2,6 % durante il PIR. Il livello di tale margine di dumping dovrebbe essere messo in correlazione con il fatto che, durante il PIR, le esportazioni dalla RPC verso il mercato dell'Unione sono state effettuate soltanto dall'unico produttore esportatore cinese che ha ottenuto il TEM nell'inchiesta iniziale, come spiegato ai considerando 26 e 30.

3.3. Andamento delle importazioni in caso di abrogazione delle misure

- (46) Oltre a riscontrare l'esistenza del dumping durante il PIR, la Commissione ha esaminato se vi fosse il rischio di persistenza del dumping in caso di scadenza delle misure. Sono stati esaminati i seguenti elementi: la capacità produttiva e la capacità produttiva inutilizzata nella RPC, l'andamento della domanda nella RPC, le esportazioni dalla RPC verso altri paesi terzi, il margine di dumping delle esportazioni cinesi in altri paesi terzi e l'attrattiva del mercato dell'Unione.
- (47) Come illustrato ai considerando da 27 a 29, solo un produttore esportatore della RPC ha collaborato. Ai sensi dell'articolo 18 del regolamento di base, i risultati delle sezioni seguenti si sono basate sui dati disponibili. A tal fine la Commissione ha usato le informazioni fornite dal produttore esportatore che ha collaborato, la domanda di riesame in previsione della scadenza, il fascicolo presentato dai richiedenti, le statistiche di Eurostat, i dati raccolti dagli Stati membri a norma dell'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento di base («banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6») e le informazioni pubblicamente disponibili su Internet, come illustrato al considerando 29.
- (48) Si ricorda che durante il periodo in esame dell'inchiesta iniziale, i volumi delle importazioni sono aumentati del 77 %, che in termini assoluti ha corrisposto a un aumento di 1 774 tonnellate (da 2 291 tonnellate nel 2005 a 4 095 tonnellate durante il periodo dell'inchiesta iniziale). La quota di mercato cinese corrispondente è aumentata dal 12,8 % al 24,9 % al termine del periodo dell'inchiesta iniziale prima dell'istituzione delle misure.

3.3.1. Capacità produttiva, capacità produttiva inutilizzata e andamento della domanda nella RPC

- (49) La capacità produttiva dell'unico esportatore cinese che ha collaborato è stata tre volte superiore al consumo dell'Unione durante il PIR. Il tasso di utilizzo degli impianti è risultato compreso tra il 75 % e l'80 %. Ne consegue che la capacità produttiva inutilizzata di tale società da sola rappresenta oltre la metà del consumo dell'Unione.
- (50) Inoltre, in base alle informazioni presentate nella domanda e sottoposte a un controllo incrociato con i dati pubblicamente disponibili di cui al considerando 29, il gluconato di sodio risulta fabbricato da 40 produttori della RPC con una capacità produttiva totale compresa tra 1 000 000 e 1 200 000 tonnellate nel 2014, con un aumento di circa il 50 % rispetto al 2010. Nel 2014 i produttori cinesi hanno utilizzato solo la metà circa della loro capacità, avendo prodotto solamente 550 000 tonnellate circa.
- (51) Secondo la domanda di riesame in previsione della scadenza, la domanda cinese sul mercato interno è stata stimata tra 400 000 e 500 000 tonnellate nel 2014, il che lascerebbe disponibile per le esportazioni una capacità di circa 600 000-700 000 tonnellate. Durante il PIR il consumo dell'Unione è stato compreso tra 16 000 e 22 000 tonnellate, il che significa che la capacità produttiva inutilizzata nella RPC è pari a circa 30 volte il consumo di gluconato di sodio nell'Unione.



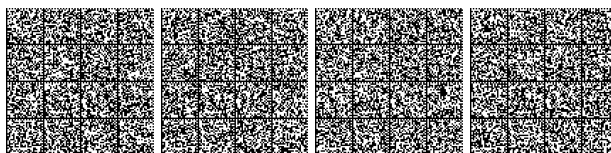
- (52) La domanda di gluconato di sodio nella RPC è in gran parte determinata dall'industria edile, che lo utilizza come additivo per il calcestruzzo. Non è escluso che il consumo di gluconato di sodio sul mercato interno cinese possa aumentare in vista della crescita dell'industria edile nella RPC. Tuttavia, la capacità produttiva inutilizzata nella RPC è nettamente superiore al consumo dell'Unione e quindi, anche nell'ottica di una crescita del consumo interno nella RPC, tale capacità rimarrà probabilmente considerevole, con grandi potenzialità di esportazione verso il mercato dell'Unione.

3.3.2. Volumi e prezzi delle esportazioni in altri paesi terzi

- (53) Per i motivi esposti al considerando 29, non è stato possibile utilizzare la banca dati cinese per analizzare le esportazioni cinesi di gluconato di sodio in altri paesi terzi.
- (54) In base alle informazioni presentate nella domanda, se del caso adeguate, e sottoposte a un controllo incrociato con i dati pubblicamente disponibili di cui al considerando 29, è stato accertato che il volume delle esportazioni cinesi in altri paesi terzi è nel complesso aumentato di circa il 45 % tra il 2012 e il 2014, raggiungendo circa 116 000 tonnellate nel 2014.
- (55) Non erano pubblicamente disponibili informazioni sui prezzi medi delle esportazioni cinesi verso i mercati dei paesi terzi. I prezzi all'esportazione in altri paesi terzi dell'unico produttore cinese che ha collaborato all'inchiesta hanno mostrato una tendenza al ribasso tra il 2012 e il 2014, dai 600-660 EUR/t del 2012 ai 500-550 EUR/t del 2014. Durante il PIR, i prezzi all'esportazione dell'unico produttore cinese che ha collaborato sono aumentati rispetto al 2014, raggiungendo un valore lievemente superiore ai 600 EUR/t. Tali prezzi sono risultati in linea con i prezzi delle esportazioni cinesi in altri paesi terzi presentati dai richiedenti, con l'eccezione del PIR per il quale i richiedenti hanno indicato che i prezzi cinesi verso altri paesi terzi hanno continuato a scendere fino a raggiungere un livello compreso tra i 539 e i 583 EUR/t.

3.3.3. Importazioni in dumping in altri paesi terzi

- (56) Per le ragioni esposte al considerando 27, i dati disponibili ai sensi dell'articolo 18 del regolamento di base sono stati usati per analizzare il rischio del persistere del dumping in caso di scadenza delle misure.
- (57) Benché non fossero disponibili informazioni pubbliche sui prezzi delle esportazioni cinesi verso i mercati di altri paesi terzi, i richiedenti hanno fornito informazioni che dimostravano che i prezzi medi di tutti gli altri produttori esportatori cinesi in altri paesi terzi erano in linea con il prezzo medio all'esportazione dell'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato in altri paesi terzi, come indicato al considerando 55.
- (58) Al fine di valutare le pratiche di dumping dei produttori esportatori cinesi in altri paesi terzi la Commissione ha effettuato due calcoli del margine di dumping, uno usando il prezzo medio all'esportazione dei produttori esportatori cinesi in altri paesi terzi presentato dai richiedenti e un altro usando le operazioni di esportazione particolareggiate presentate dalla SKB (l'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato) nella risposta al questionario antidumping relativamente ai suoi cinque principali mercati di esportazione come parametro di riferimento per le esportazioni degli altri produttori esportatori cinesi.
- (59) A tale proposito si ricorda che durante l'inchiesta iniziale la società del produttore esportatore che ha collaborato all'inchiesta è stata l'unica ad aver ottenuto il TEM. Ne consegue che per gli altri produttori esportatori cinesi il valore normale dovrebbe essere calcolato ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera a) del regolamento di base, cioè in base al prezzo o al valore costruito in un paese terzo a economia di mercato («il paese di riferimento»). A tal fine è stato necessario selezionare un paese di riferimento. A tal fine è stato necessario selezionare un paese di riferimento.
- (60) Come menzionato al considerando 8, solo il produttore statunitense ha collaborato all'inchiesta compilando integralmente il questionario e accettando la visita di verifica.
- (61) La Commissione ha constatato che gli USA rispondevano ai criteri previsti per essere considerati un paese di riferimento appropriato grazie ai quantitativi sufficientemente importanti venduti su quel mercato e alla concorrenza significativa, su quello stesso mercato, fra la produzione nazionale e le importazioni da altri paesi, segnatamente RPC, Italia e Francia. Inoltre gli USA non applicavano alcun dazio antidumping sul prodotto in esame.



- (62) In considerazione di quanto precede si è concluso che gli USA costituiscono un paese di riferimento appropriato conformemente all'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), del regolamento di base, e le informazioni ricevute dall'unico produttore che ha collaborato nel paese di riferimento sono state usate come base per determinare il valore normale per i produttori esportatori ai quali non è stato concesso il TEM nell'inchiesta iniziale.
- (63) Per quanto riguarda il primo calcolo del dumping di cui al considerando 58, la Commissione ha confrontato la media ponderata del valore normale per l'unico produttore che ha collaborato nel paese di riferimento e il prezzo medio all'esportazione dei produttori esportatori cinesi presentato dai richiedenti, a livello franco fabbrica, in conformità all'articolo 2, paragrafi 11 e 12, del regolamento di base. Ove giustificato dalla necessità di garantire un confronto equo, la Commissione ha adeguato il valore normale e/o il prezzo all'esportazione per tener conto delle differenze che influiscono sui prezzi e sulla loro comparabilità, a norma dell'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base. Sono stati effettuati adeguamenti per i costi di trasporto, i costi di movimentazione e i costi accessori, per i costi di imballaggio e per l'IVA non rimborsabile, stimati in base alle risposte al questionario fornite dal produttore esportatore della RPC che ha collaborato.
- (64) Su queste basi le esportazioni cinesi in altri paesi terzi sono risultate oggetto di dumping a un livello superiore al 70 %.
- (65) Per quanto riguarda l'altro calcolo del dumping di cui al considerando 58, che per le ragioni esposte al considerando 57 utilizza le operazioni di esportazione presentate dalla SKB nella sua risposta al questionario antidumping relativamente ai suoi cinque principali mercati di esportazione come parametro di riferimento per le esportazioni degli altri produttori esportatori cinesi, il valore normale è stato calcolato come indicato ai considerando da 59 a 63.
- (66) Il prezzo all'esportazione è il prezzo realmente pagato o pagabile per il prodotto in esame venduto per l'esportazione nei cinque principali paesi terzi, in conformità all'articolo 2, paragrafo 8, del regolamento di base.
- (67) La Commissione ha confrontato la media ponderata del valore normale di ciascun tipo di prodotto simile e la media ponderata del prezzo all'esportazione nei cinque maggiori altri paesi terzi del tipo corrispondente di prodotto in esame, a livello franco fabbrica, in conformità all'articolo 2, paragrafi 11 e 12, del regolamento di base. Ove giustificato dalla necessità di garantire un confronto equo, la Commissione ha adeguato il valore normale e/o il prezzo all'esportazione per tener conto delle differenze che influiscono sui prezzi e sulla loro comparabilità, a norma dell'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base.
- (68) Sono stati effettuati adeguamenti per i costi di movimentazione, i costi di carico e i costi accessori nel paese interessato, per i costi di trasporto (nazionali e noli marittimi), i costi di assicurazione, i costi di imballaggio, i costi di credito e l'IVA non rimborsabile.
- (69) Su queste basi le esportazioni cinesi in altri paesi terzi sono risultate oggetto di dumping a un livello di circa il 50 %.
- (70) Inoltre, a fini di completezza e di confronto, è stato calcolato un margine di dumping anche per le esportazioni della SKB verso i mercati di altri paesi terzi utilizzando i dati della società stessa. In tal modo è stato stabilito un margine di dumping pari a circa l'8,3 %.
- (71) La differenza tra i margini di dumping dei considerando 64 e 69 e quelli dei considerando 45 e 70 si spiega con il fatto che i primi si basano sui dati relativi al valore normale del paese di riferimento come spiegato al considerando 59, mentre i secondi, stabiliti per l'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato, sono stati determinati sulla base del valore normale calcolato sui dati di tale esportatore relativi alla produzione e alle vendite, poiché nell'inchiesta iniziale gli è stato concesso il TEM come spiegato ai considerando da 30 a 40. Inoltre, il margine di dumping calcolato per l'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato durante il PIR di cui al considerando 45 si riferisce alle esportazioni verso il mercato dell'Unione, sul quale prevalevano i prezzi più elevati, mentre tutti gli altri margini di dumping calcolati riguardano le esportazioni verso i mercati di altri paesi terzi.
- (72) Le pratiche di dumping cinesi stabilite in altri paesi terzi rappresentano un forte indizio della politica dei prezzi che i produttori esportatori cinesi nell'Unione probabilmente praticheranno in caso di scadenza delle misure.

3.3.4. Attrattiva del mercato dell'Unione

- (73) Per valutare l'attrattiva del mercato dell'Unione e la probabilità che in caso di scadenza delle misure le esportazioni dalla RPC si orientino verso tale mercato, sono stati esaminati sia le esportazioni cinesi verso i mercati di altri paesi terzi in termini di volumi e di prezzi sia i prezzi sul mercato interno cinese rispetto ai prezzi medi sul mercato dell'Unione.



- (74) Il volume delle esportazioni cinesi in altri paesi terzi è complessivamente aumentato di circa il 45 % tra il 2012 e il 2014, raggiungendo circa 116 000 tonnellate nel 2014.
- (75) Per quanto riguarda i prezzi sul mercato interno, come spiegato ai considerando da 27 a 29, in mancanza di altre informazioni sono stati usati come parametro di riferimento i prezzi sul mercato interno dell'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato. Dal confronto emerge che i prezzi medi sul mercato dell'Unione sono stati del 43-55 % superiori alla media dei prezzi praticati sul mercato interno della RPC nel 2014 e del 27-35 % superiori alla media dei prezzi applicati sul mercato interno della RPC durante il PIR.
- (76) Per quanto riguarda i prezzi delle esportazioni cinesi in altri paesi terzi, sulla base dei dati presentati dai richiedenti sono risultati in linea con i prezzi all'esportazione in altri paesi terzi dell'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato, come spiegato al considerando 55. I prezzi medi sul mercato dell'Unione sono risultati in media del 25-45 % più elevati dei prezzi delle esportazioni cinesi verso i mercati di altri paesi terzi nel 2014 e del 20-40 % più elevati dei prezzi delle esportazioni cinesi verso i mercati di altri paesi terzi durante il PIR. Per quanto riguarda i livelli dei prezzi in altri paesi terzi dell'unico esportatore cinese che ha collaborato, durante il PIR erano inferiori ai prezzi dell'industria dell'Unione del 20-30 %.
- (77) Tali livelli significativamente più elevati dei prezzi rendono il mercato dell'Unione interessante per gli esportatori cinesi in caso di abrogazione delle misure antidumping.
- (78) L'interesse dei produttori esportatori cinesi a esportare nel mercato dell'Unione è confermato anche dalla presenza costante della SKB in tale mercato. Nonostante le misure in vigore, questa società ha quasi raddoppiato i volumi delle esportazioni nell'Unione e aumentato la propria quota di mercato di circa il 50 % tra il periodo dell'inchiesta iniziale e il PIR attuale.

3.3.5. Conclusioni sul rischio di persistenza del dumping

- (79) Alla luce delle stime sulla notevole capacità produttiva inutilizzata della RPC, che potrebbe essere usata per esportare nell'Unione a prezzi di dumping, tenendo conto dell'attrattiva del mercato dell'Unione e della politica dei prezzi praticata dagli esportatori cinesi su altri mercati di paesi terzi, la Commissione ha concluso che vi è un forte rischio che l'abrogazione delle misure antidumping comporti un aumento significativo dei volumi delle importazioni oggetto di dumping di gluconato di sodio dalla RPC nell'Unione.

4. RISCHIO DI PERSISTENZA O REITERAZIONE DEL PREGIUDIZIO

4.1. Definizione di industria dell'Unione e di produzione dell'Unione

- (80) I produttori dell'Unione che hanno collaborato, Jungbunzlauer SA e Roquette Italia SpA, rappresentano il 100 % della produzione dell'Unione.
- (81) Si è pertanto considerato che essi costituiscano l'industria dell'Unione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di base.
- (82) Dal momento che l'industria dell'Unione comprende due soli produttori, tutti i dati relativi a informazioni sensibili sulle società hanno dovuto essere presentati sotto forma di indici o espressi come intervalli di valori per motivi di riservatezza.

4.2. Consumo dell'Unione

- (83) La Commissione ha stabilito il consumo dell'Unione sulla base del volume totale delle vendite dell'industria dell'Unione sul mercato dell'Unione, ottenuto dopo la verifica delle risposte al questionario dei due produttori dell'Unione, in base al volume totale delle importazioni fornito da Eurostat e ai dati verificati del produttore esportatore cinese che ha collaborato.



- (84) Il consumo dell'Unione ha avuto il seguente andamento:

Tabella 1

Consumo dell'Unione

	2012	2013	2014	PIR
Consumo totale dell'Unione (in tonnellate)	13 000 – 19 000	14 000 – 20 000	16 000 – 22 000	16 000 – 22 000
Indice (2012 = 100)	100	109	119	122

Fonte: risposte al questionario ed Eurostat.

- (85) Nel periodo in esame, il consumo dell'Unione è aumentato continuativamente e complessivamente del 22 %.

4.3. Importazioni dal paese interessato**4.3.1. Volume e quota di mercato delle importazioni dal paese interessato**

- (86) La Commissione ha stabilito il volume delle importazioni in base a dati Eurostat e alle risposte al questionario verificate del produttore esportatore cinese che ha collaborato, che rappresentava il 100 % del totale delle importazioni cinesi durante il PIR.
- (87) Le importazioni nell'Unione dal paese interessato hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 2

Volume delle importazioni e quota di mercato

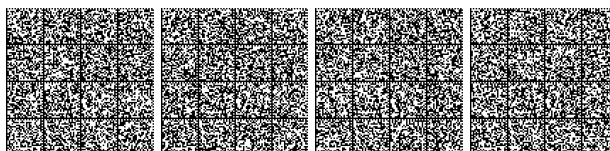
	2012	2013	2014	PIR
Importazioni cinesi (in tonnellate)	500 – 2 500	500 – 2 500	500 – 2 500	500 – 2 500
Indice (2012 = 100)	100	110	122	109
Quota di mercato della Cina (%)	4 - 16	4 - 16	4 - 16	3 - 15
Indice (2012 = 100)	100	100	103	89

Fonte: risposte al questionario ed Eurostat.

- (88) Nel periodo in esame, il volume delle importazioni dalla Cina è aumentato complessivamente del 9 %, crescendo inizialmente del 22 % tra il 2012 e il 2014 e diminuendo poi del 13 % durante il PIR. Tuttavia, poiché le importazioni cinesi hanno seguito solo in parte l'aumento del consumo nell'Unione, l'andamento della quota di mercato cinese ha seguito una tendenza diversa. È quindi rimasta stabile tra il 2012 e il 2013, è aumentata leggermente nel 2014 (del 3 %) ed è diminuita del 14 % tra il 2014 e il PIR. Nel corso del periodo in esame la quota di mercato della Cina è complessivamente diminuita dell'11 %. Tuttavia, come indicato al considerando 78, l'unico produttore esportatore cinese che ha collaborato è riuscito a raddoppiare il volume delle proprie esportazioni nell'Unione e ad aumentare la propria quota di mercato del 50 % rispetto al periodo dell'inchiesta iniziale, a prezzi di dumping.

4.3.2. Prezzi delle importazioni dal paese interessato e sottoquotazione dei prezzi (price undercutting)

- (89) La Commissione ha determinato la tendenza dei prezzi delle importazioni cinesi in base ai dati Eurostat.



- (90) Il prezzo medio delle importazioni nell'Unione dal paese interessato ha registrato il seguente andamento:

Tabella 3

Prezzi delle importazioni (EUR/t)

	2012	2013	2014	PIR
Prezzi delle importazioni cinesi (EUR/t)	680 - 750	600 - 670	600 - 670	670 - 740
Indice (2012 = 100)	100	89	89	98

Fonte: Eurostat.

- (91) Nel complesso i prezzi medi all'importazione sono diminuiti del 2 % durante il periodo in esame. I prezzi all'importazione sono diminuiti dell'11 % tra il 2012 e il 2013, sono rimasti allo stesso livello nel 2014 e sono aumentati del 9 % durante il PIR.
- (92) La Commissione ha determinato la sottoquotazione dei prezzi del produttore esportatore che ha collaborato durante il PIR confrontando:
- la media ponderata dei prezzi di vendita per tipo di prodotto dei produttori dell'Unione, praticati sul mercato dell'Unione ad acquirenti indipendenti, adeguati a livello franco fabbrica, e
 - la corrispondente media ponderata dei prezzi per tipo di prodotto delle importazioni, praticati al primo acquirente indipendente sul mercato dell'Unione, stabiliti su base cif (costo, assicurazione e nolo), con opportuni adeguamenti per tenere conto dei dazi antidumping doganali e dei costi successivi all'importazione.
- (93) Il confronto dei prezzi è stato effettuato per ciascun tipo di prodotto per transazioni allo stesso stadio commerciale, apportando gli adeguamenti del caso e dopo aver detratto sconti e riduzioni. Il risultato del confronto è stato espresso come percentuale della media ponderata dei prezzi dell'industria dell'Unione durante il PIR. Ne è emerso che per il produttore esportatore che ha collaborato non c'è stata sottoquotazione dei prezzi durante il PIR, anche se non si tiene conto dei dazi antidumping. Il produttore esportatore che ha collaborato, tuttavia, pur rappresentando il 100 % delle importazioni cinesi durante il PIR, rappresentava solo tra il 2 % e il 7 % della capacità produttiva cinese totale.

4.4. Importazioni da altri paesi terzi

- (94) Le importazioni nell'Unione dai paesi terzi diversi dal paese interessato hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 4

Quota di mercato di altri paesi terzi

	2012	2013	2014	PIR
Importazioni (in tonnellate)	0 - 300	0 - 500	0 - 400	0 - 300
Indice (2012 = 100)	100	582	256	132
Quota di mercato (%)	0 - 1	1 - 2	0 - 1	0 - 1
Indice (2012 = 100)	100	543	217	109

Fonte: Eurostat.

- (95) La quota di mercato delle importazioni dai paesi terzi ha costituito al massimo il 2 % durante il periodo in esame e meno dell'1 % durante il PIR.



4.5. Situazione economica dell'industria dell'Unione

4.5.1. Osservazioni generali

- (96) In conformità all'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base, l'esame dell'incidenza delle importazioni oggetto di dumping sull'industria dell'Unione ha compreso una valutazione di tutti gli indicatori economici che hanno influito sulla situazione dell'industria dell'Unione nel periodo in esame. La Commissione ha valutato tali indicatori sulla base delle risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione.

4.5.2. Indicatori di pregiudizio

4.5.2.1. Produzione, capacità produttiva e utilizzo degli impianti

- (97) Nel periodo in esame la produzione totale, la capacità produttiva e l'utilizzo degli impianti dell'Unione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 5

Produzione, capacità produttiva e utilizzo degli impianti

	2012	2013	2014	PIR
Produzione (in tonnellate)	38 000 – 58 000	33 000 – 53 000	34 000 – 54 000	35 000 – 55 000
Indice (2012 = 100)	100	90	92	94
Capacità produttiva (in tonnellate)	50 000 – 70 000	50 000 – 70 000	50 000 – 70 000	50 000 – 70 000
Indice (2012 = 100)	100	100	100	100
Utilizzo degli impianti (%)	70 - 90	65 - 85	65 - 85	65 - 85
Indice (2012 = 100)	100	90	92	94

Fonte: risposte al questionario.

- (98) Tra il 2012 e il 2013 il volume della produzione è diminuito del 10 % per poi aumentare leggermente tra il 2014 e il PIR. Nel complesso il volume della produzione è diminuito del 6 % durante il periodo in esame. Questo calo della produzione si spiega con una diminuzione compresa tra il 30 % e il 40 % dei volumi delle esportazioni nel periodo in esame, compensata solo in parte dall'aumento delle vendite sul mercato interno illustrate nella tabella 6.
- (99) La capacità produttiva è rimasta immutata durante tutto il periodo in esame.

4.5.2.2. Volume delle vendite, quota di mercato e uso vincolato

- (100) Il volume delle vendite e la quota di mercato dell'industria dell'Unione hanno avuto il seguente andamento nel periodo in esame:

Tabella 6

Volume delle vendite e quota di mercato

	2012	2013	2014	PIR
Volume delle vendite sul mercato dell'Unione (in tonnellate)	11 500 – 17 500	12 500 – 18 500	14 000 – 20 000	15 000 – 21 000
Indice (2012 = 100)	100	107	118	123



	2012	2013	2014	PIR
Quota di mercato dell'industria dell'Unione (%)	84 - 96	84 - 96	84 - 96	85 - 97
Indice (2012 = 100)	100	100	100	101

Fonte: risposte al questionario ed Eurostat.

- (101) L'industria dell'Unione è riuscita a seguire l'aumento del consumo dell'Unione aumentando il volume delle vendite in modo costante, complessivamente del 23 % durante il periodo in esame.
- (102) Poiché il volume delle vendite ha seguito da vicino la tendenza già osservata nel consumo dell'Unione, la quota di mercato dell'industria dell'Unione è rimasta invariata dal 2012 al 2014 ed è lievemente aumentata, dell'1 %, durante il PIR.
- (103) L'uso vincolato, rimasto praticamente costante nel corso dell'intero periodo in esame come indicato nella tabella seguente, non ha influito sulla tendenza osservata per quanto riguarda la produzione e l'utilizzo degli impianti.

Tabella 7

Uso vincolato

	2012	2013	2014	PIR
Uso vincolato (in tonnellate)	9 000 - 19 000	9 000 - 19 000	9 000 - 19 000	9 000 - 19 000
Indice (2012 = 100)	100	100	100	101

Fonte: risposte al questionario.

4.5.2.3. Crescita

- (104) Il volume delle vendite dell'industria dell'Unione ha seguito da vicino l'andamento del consumo interno ed è aumentato del 23 % durante il periodo in esame. Di conseguenza, l'industria dell'Unione ha mantenuto un livello stabile di quota di mercato durante tutto il periodo in esame.

4.5.2.4. Occupazione e produttività

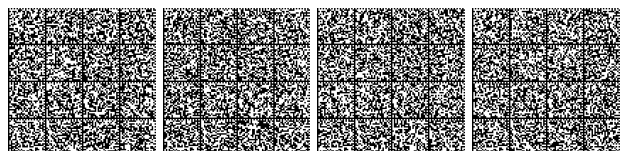
- (105) Nel periodo in esame l'occupazione e la produttività hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 8

Occupazione e produttività

	2012	2013	2014	PIR
Numero di dipendenti	0 - 100	0 - 100	0 - 100	0 - 100
Indice (2012 = 100)	100	99	101	103
Produttività (tonnellate/dipendente)	500 - 1 500	500 - 1 500	500 - 1 500	500 - 1 500
Indice (2012 = 100)	100	91	91	91

Fonte: risposte al questionario.



- (106) Il numero di dipendenti nell'industria dell'Unione è rimasto pressoché invariato durante tutto il periodo in esame. In conseguenza del calo della produzione e della stabilità dell'occupazione, durante tale periodo la produttività è diminuita.
- (107) Dall'inchiesta è emerso che dato l'alto grado di automazione non sarebbe possibile per l'industria dell'Unione ridurre il numero dei dipendenti proporzionalmente al calo della produzione.

4.5.2.5. Entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping

- (108) L'inchiesta ha stabilito al considerando 45 che le importazioni di gluconato di sodio dalla RPC hanno continuato a entrare nel mercato dell'Unione a prezzi di dumping.
- (109) L'industria dell'Unione ha potuto trarre vantaggio dalle misure antidumping in vigore e ha iniziato a riprendersi dagli effetti delle precedenti pratiche di dumping, aumentando il volume delle vendite del 23 % e la quota di mercato dell'1 % nel corso del periodo in esame. Tuttavia, la ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping non può considerarsi consolidata in particolare in considerazione dell'andamento della redditività di cui al considerando 123, che è rimasta negativa nel 2012 e nel 2013 ed è ritornata positiva solo durante il PIR.

4.5.2.6. Prezzi e fattori che incidono sui prezzi

- (110) Nel periodo in esame i prezzi di vendita unitari medi ponderati praticati dai produttori dell'Unione ad acquirenti indipendenti nell'Unione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 9

Prezzi di vendita nell'Unione e costo unitario di produzione

	2012	2013	2014	PIR
Prezzo di vendita medio nell'Unione (EUR/tonnellata)	740 – 810	730 – 800	700 – 770	700 – 770
Indice (2012 = 100)	100	99	94	95

Fonte: risposte al questionario.

- (111) I prezzi medi di vendita dell'industria dell'Unione sono calati del 5 % nel corso del periodo in esame. I prezzi sono diminuiti costantemente tra il 2012 e il 2014 e sono solo leggermente aumentati durante il PIR.
- (112) Nel periodo in esame il costo di produzione dell'industria dell'Unione ha avuto il seguente andamento:

Tabella 10

Costo unitario di produzione

	2012	2013	2014	PIR
Costo unitario di produzione (EUR/tonnellata)				
Indice (2012 = 100)	100	98	86	80

Fonte: risposte al questionario.



- (113) Durante il periodo in esame il costo unitario di produzione è diminuito del 20 %. In parte questo è stato dovuto al calo dei prezzi delle materie prime, descritto in dettaglio al considerando 114, e in parte ai risparmi sui costi, che hanno comportato una diminuzione di varie componenti del costo totale di produzione; in particolare, le spese di manutenzione sono state drasticamente ridotte nel corso del periodo in esame.
- (114) A seconda del grado di integrazione del loro processo di fabbricazione, i produttori dell'Unione hanno utilizzato mais o sciroppo di glucosio di mais come principali materie prime. Poiché tali materie prime rappresentano una componente importante del costo di produzione, la diminuzione del loro prezzo ha rappresentato tra il 25 % e il 35 % della diminuzione del costo di produzione durante il periodo in esame. Dal momento che la situazione dell'industria dell'Unione è migliorata grazie alla diminuzione del prezzo di queste materie prime, un loro aumento potrebbe quindi capovolgere istantaneamente la situazione.
- (115) Il calo dei prezzi di vendita unitari medi nel corso del periodo in esame dovuto al calo del costo di produzione è stato però solo del 5 %, in quanto l'industria dell'Unione era ancora in fase di ripresa dopo le perdite subite nei periodi precedenti a seguito di precedenti pratiche di dumping.

4.5.2.7. Costo del lavoro

- (116) Nel periodo in esame il costo medio del lavoro dei produttori dell'Unione ha avuto il seguente andamento:

Tabella 11

Costo medio del lavoro per dipendente

	2012	2013	2014	PIR
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	93	104	107

Fonte: risposte al questionario.

- (117) Durante il periodo in esame il costo medio del lavoro è aumentato del 7 %. In ogni caso, dal momento che il lavoro non rappresenta che una piccola percentuale del costo di produzione, non dovrebbe essere considerato come un indicatore significativo per l'analisi della situazione economica dell'industria dell'Unione.

4.5.2.8. Scorte

- (118) Nel periodo in esame i livelli delle scorte dei produttori dell'Unione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 12

Scorte

	2012	2013	2014	PIR
Scorte finali (tonnellate)	4 000 – 8 000	3 000 – 7 000	1 000 – 5 000	1 000 – 5 000
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	89	47	43
Scorte finali in percentuale della produzione (%)	8 - 16	8 - 16	2 - 11	2 - 10
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	99	51	46

Fonte: risposte al questionario.



(119) Complessivamente il livello delle scorte è diminuito del 54 % durante il periodo in esame.

(120) Il livello delle scorte durante il PIR è risultato normale.

4.5.2.9. Redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di reperire capitali

(121) Nel periodo in esame la redditività, il flusso di cassa, gli investimenti e l'utile sul capitale investito dell'industria dell'Unione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 13

Redditività, flusso di cassa, investimenti e utile sul capitale investito

	2012	2013	2014	PIR
Redditività delle vendite nell'Unione ad acquirenti indipendenti (in % del fatturato delle vendite)	- 20 - 0	- 15 - + 5	- 10 - + 10	- 5 - + 15
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	101	111	118
Flusso di cassa (EUR)	- 3 400 000 - - 1 400 000	- 1 600 000 - + 400 000	700 000 - 2 700 000	1 200 000 - 3 200 000
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	182	284	309
Investimenti (EUR)	300 000 - 1 000 000	100 000 - 800 000	100 000 - 700 000	0 - 600 000
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	66	56	35
Utile sul capitale investito (%)	- 20 - 0	- 20 - 0	- 10 - + 10	0 - 20
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	99	111	122

Fonte: risposte al questionario.

(122) La Commissione ha stabilito la redditività dei produttori dell'Unione esprimendo l'utile netto, al lordo delle imposte, derivante dalle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti nell'Unione, in percentuale sul fatturato delle stesse vendite.

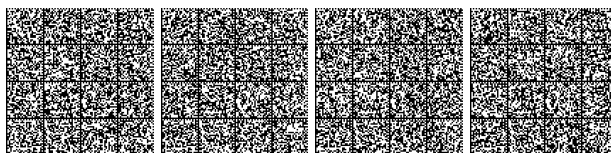
(123) L'industria dell'Unione ha registrato perdite durante i primi due anni del periodo in esame ed è andata appena vicina al pareggio nel 2014. È solo durante il PIR che la redditività ha infine raggiunto un livello vicino al profitto di riferimento utilizzato nell'inchiesta iniziale (ma ancora al di sotto di esso). Va sottolineato che la causa di questo ritardo è stata una riduzione dei costi di produzione, in larga parte dovuta all'andamento favorevole dei prezzi del mais e dello sciroppo di glucosio di mais, come spiegato al considerando 114. Un aumento dei prezzi di queste materie prime, soggette a variazioni di prezzo in funzione del clima e dei raccolti, potrebbe quindi annullare istantaneamente la redditività appena conseguita.



- (124) Il flusso di cassa, cioè la capacità dei produttori dell'Unione di autofinanziare le proprie attività, è rimasto negativo durante i primi due anni del periodo in esame ed è ritornato positivo solo nella seconda metà di tale periodo.
- (125) Il miglioramento del flusso di cassa, tuttavia, è in parte avvenuto a scapito degli investimenti, che nel periodo in esame sono diminuiti del 65 % e sono stati pressoché trascurabili rispetto al valore lordo delle immobilizzazioni utilizzate per fabbricare il prodotto in esame. Il miglioramento del flusso di cassa è anche il risultato del miglioramento della redditività, che, come spiegato al considerando 123, è stato in gran parte dovuto all'andamento favorevole dei prezzi del mais e dello sciroppo di glucosio di mais. Un aumento dei prezzi di queste materie prime, soggette a variazioni di prezzo in funzione del clima e dei raccolti, potrebbe quindi annullare istantaneamente il miglioramento della situazione del flusso di cassa.
- (126) Va anche osservato che il basso livello degli investimenti e delle spese di manutenzione (si veda il considerando 113), benché migliori temporaneamente il flusso di cassa e la redditività, non è sostenibile a lungo termine poiché finirà per determinare un degrado degli impianti di produzione. Questo potrebbe alla fine ripercuotersi sui costi di produzione e sull'efficienza del processo di produzione. Ad ogni modo gli investimenti e le spese di manutenzione necessari possono solo essere rinviati a un periodo successivo, con effetti negativi ritardati sul flusso di cassa e sulla redditività.
- (127) L'utile sul capitale investito è il profitto espresso in percentuale del valore contabile netto degli investimenti. Esso è stato negativo durante i primi due anni del periodo in esame ed è ritornato positivo solo durante il PIR. Dal momento che l'utile sul capitale investito e la redditività sono indicatori di pregiudizio fortemente correlati, il miglioramento dell'utile sul capitale investito è stato una conseguenza diretta del miglioramento della redditività. Tale miglioramento è stato quindi in gran parte dovuto anche all'andamento favorevole dei prezzi del mais e dello sciroppo di glucosio di mais di cui al considerando 123. Un aumento dei prezzi di queste materie prime, soggette a variazioni di prezzo in funzione del clima e dei raccolti, potrebbe quindi annullare istantaneamente il recente miglioramento della redditività degli investimenti.
- (128) L'industria dell'Unione ha mantenuto al minimo indispensabile il suo apporto di nuovo capitale per le attività relative al gluconato di sodio riducendo il livello di investimento a importi quasi trascurabili, come spiegato ai considerando 125 e 126. Non è stato quindi possibile analizzare la capacità di reperire capitali.

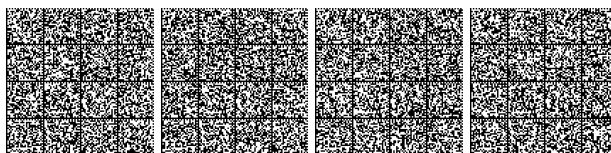
4.5.3. Conclusioni relative al pregiudizio

- (129) Durante il periodo in esame il volume delle vendite e la quota di mercato hanno registrato un andamento positivo in quanto l'industria dell'Unione è riuscita a seguire l'espansione del consumo. Questo non ha tuttavia bloccato la riduzione della produzione e del tasso di utilizzo degli impianti durante il periodo in esame.
- (130) Gli indicatori di pregiudizio relativi ai risultati finanziari dell'industria dell'Unione (redditività, flusso di cassa e utile sul capitale investito) sono stati negativi o tutt'al più prossimi allo zero durante i primi tre anni del periodo in esame e sono risultati positivi solo durante il PIR, a eccezione del flusso di cassa che è diventato positivo già nel 2014.
- (131) L'andamento positivo della redditività, del flusso di cassa e dell'utile sul capitale investito non può tuttavia essere considerato stabile, poiché si è concretizzato solo verso la fine del periodo in esame (flusso di cassa) e durante il PIR (redditività e utile sul capitale investito). Inoltre, il livello positivo di tutti e tre gli indicatori durante il PIR è stato in larga misura dovuto alla diminuzione del costo delle principali materie prime (mais e sciroppo di glucosio di mais) che è soggetto a oscillazioni, come spiegato ai considerando 123, 125 e 127, e ai risparmi sugli investimenti in capitale e sulle spese di manutenzione che non sono sostenibili a lungo termine (si veda il considerando 126). Inoltre, il livello di redditività raggiunto durante il PIR è rimasto inferiore al profitto di riferimento indicato nell'inchiesta iniziale.
- (132) In considerazione di quanto precede, la Commissione ha concluso che l'industria dell'Unione ha iniziato a riprendersi dagli effetti di precedenti pratiche di dumping durante il PIR e che non ha subito un pregiudizio notevole durante il PIR ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base. Dall'inchiesta è tuttavia emerso anche che i risultati finanziari dell'industria dell'Unione non erano sufficienti a garantire la redditività a lungo termine.



4.6. Rischio di reiterazione del pregiudizio

- (133) Al fine di valutare il rischio di reiterazione del pregiudizio sono stati presi in considerazione numerosi fattori, tra cui la capacità produttiva e la capacità produttiva inutilizzata della RPC, il volume delle esportazioni dei produttori esportatori cinesi verso i mercati di altri paesi terzi, i prezzi delle esportazioni cinesi verso i mercati di altri paesi terzi e i prezzi sul mercato interno cinese, l'attrattiva del mercato dell'Unione e le conclusioni dell'inchiesta iniziale.
- (134) Durante il PIR la capacità inutilizzata cinese è stata compresa tra le 600 000 e le 700 000 tonnellate, come stabilito al considerando 51, pari a circa 30 volte il consumo nell'Unione, compreso tra le 16 000 e le 22 000 tonnellate. Come indicato al considerando 52, anche se una parte di tale capacità inutilizzata fosse stata impiegata per un potenziale aumento della domanda nella RPC o in altri paesi terzi, sarebbe rimasta comunque disponibile una notevolissima capacità produttiva per le esportazioni nell'Unione.
- (135) Come descritto al considerando 54, le esportazioni di notevole entità dalla Cina verso altri paesi terzi sono aumentate. Le esportazioni verso altri paesi terzi sono aumentate del 45 % tra il 2012 e il 2014, arrivando a circa 116 000 tonnellate nel 2014. Questo valore, da solo, è pari a oltre sei volte il consumo dell'Unione nello stesso periodo.
- (136) Durante il PIR il prezzo medio delle esportazioni cinesi verso altri paesi terzi è risultato inferiore del 20-40 % rispetto al prezzo medio dell'industria dell'Unione, come indicato al considerando 76. A seconda del metodo utilizzato, come stabilito ai considerando 64 e 69, i margini di dumping verso altri paesi terzi dei produttori esportatori cinesi sono risultati superiori del 70 %, o come minimo del 50 % circa. Nell'esame dei dati dell'unico produttore esportatore che ha collaborato il margine di dumping, come spiegato nel considerando 70, è stato dell'8,3 %.
- (137) Come stabilito ai considerando 75 e 76, il prezzo medio sul mercato dell'Unione è risultato del 27-35 % superiore al prezzo medio sul mercato interno nella RPC e del 20-40 % superiore al prezzo medio all'esportazione dalla RPC verso i mercati di altri paesi terzi durante il PIR. Per quanto riguarda i livelli dei prezzi in altri paesi terzi dell'unico esportatore cinese che ha collaborato, durante il PIR erano inferiori ai prezzi dell'industria dell'Unione del 20-30 %.
- (138) In base a quanto precede, si può concludere che il mercato dell'Unione è molto interessante in termini di prezzi sia rispetto al mercato interno cinese sia rispetto ai mercati dei paesi terzi. L'attrattiva del mercato dell'Unione è confermata dalla crescente presenza della SKB, che ha raddoppiato il volume delle proprie esportazioni e aumentato la propria quota di mercato del 50 % come indicato al considerando 78.
- (139) In caso di abrogazione delle misure è pertanto probabile che i produttori esportatori cinesi riprendano o comincino a esportare verso l'Unione in quantità significative, a prezzi di dumping che potrebbero essere notevolmente inferiori a quelli dell'industria dell'Unione (del 20-40 % sulla base dell'andamento dei prezzi rilevato per i produttori esportatori che non hanno collaborato in altri paesi terzi). È infatti probabile che l'andamento dei prezzi sarebbe uguale o simile a quello osservato in altri paesi terzi, in quanto ciò consentirebbe ai produttori esportatori cinesi di (ri)conquistare quote di mercato sul mercato dell'Unione. In particolare, il gluconato di sodio è un prodotto di base per il quale il prezzo è di gran lunga il fattore più importante e decisivo.
- (140) Per valutare il probabile effetto sulla situazione dell'industria dell'Unione di un aumento dei volumi di importazioni a basso prezzo dalla Cina sul mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure, ne è stato analizzato anche l'andamento durante il periodo in esame dell'inchiesta iniziale. È stato osservato che durante tale periodo le importazioni cinesi sono risultate inferiori ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione di una percentuale compresa tra il 13 % e il 29 %. Durante il periodo in esame dell'inchiesta iniziale, i volumi delle importazioni sono aumentati del 77 %, che in termini assoluti corrisponde a un aumento di 1 774 tonnellate (dalle 2 291 tonnellate del 2005 alle 4 095 tonnellate durante il periodo dell'inchiesta iniziale). Tale aumento è stato considerato sostanziale e si è tradotto in particolare in una riduzione dell'80 % della redditività dell'industria dell'Unione e in una riduzione del 20 % del volume delle sue vendite. Su tale base, l'inchiesta iniziale ha concluso che l'industria dell'Unione ha subito un pregiudizio notevole.
- (141) Nella plausibile ipotesi che, in caso di abrogazione delle misure, nel mercato dell'Unione entrino consistenti volumi di importazioni cinesi a prezzi in dumping, è probabile che l'Unione reagirà in modo simile a quello



riscontrato nell'inchiesta iniziale e che pertanto l'aumento dei volumi delle importazioni cinesi a prezzi notevolmente inferiori a quelli dell'industria dell'Unione avrà un effetto analogo a quello riscontrato nell'inchiesta iniziale. In particolare, viste la sensibilità al prezzo del mercato di questo prodotto e la considerevole diminuzione dei livelli dei prezzi in altri mercati di paesi terzi, è probabile che l'Unione sarà costretta a diminuire i volumi delle vendite e della produzione e a ridurre i prezzi, con ripercussioni negative sulla redditività. La sensibilità al prezzo di questo prodotto aggraverebbe infatti le conseguenze di eventuali pressioni sui prezzi esercitate sul mercato dell'Unione. Di conseguenza il miglioramento dell'industria dell'Unione, verificatosi solo durante il PIR, sarebbe azzerato e la situazione finanziaria dell'industria dell'Unione potrebbe gravemente deteriorarsi.

- (142) Un'altra indicazione delle possibili ripercussioni di un aumento delle importazioni cinesi a basso prezzo sull'industria dell'Unione in caso di abrogazione delle misure emerge dalla situazione in cui essa si trova in relazione alle sue esportazioni in altri paesi terzi. In questi paesi, dove non sono in vigore misure antidumping e dove le importazioni cinesi sono risultate oggetto di dumping, il volume delle esportazioni dell'industria dell'Unione è diminuito di una percentuale compresa tra il 30 % e il 40 %.
- (143) In base a quanto precede, la Commissione ha concluso che in caso di abrogazione delle misure il rischio di reiterazione del pregiudizio è elevato.

5. INTERESSE DELL'UNIONE

- (144) A norma dell'articolo 21 del regolamento di base, la Commissione ha esaminato se l'istituzione di misure antidumping sulle importazioni di gluconato di sodio originario della RPC in seguito ai risultati del presente riesame in previsione della scadenza sia contraria all'interesse generale dell'Unione. La determinazione dell'interesse dell'Unione si è basata su una valutazione di tutti gli interessi in gioco, compresi quelli dell'industria dell'Unione, degli importatori, degli utilizzatori e dei grossisti. A tutte le parti interessate è stata data la possibilità di comunicare le loro osservazioni conformemente all'articolo 21, paragrafo 2, del regolamento di base.

5.1. Interesse dell'industria dell'Unione

- (145) La situazione economica dell'industria dell'Unione è migliorata in seguito all'istituzione delle misure antidumping nel 2010.
- (146) Dall'inchiesta è però emerso che l'industria dell'Unione è ancora vulnerabile, come spiegato ai considerando 131 e 132.
- (147) Di conseguenza, in caso di abrogazione delle misure esiste il rischio di reiterazione del pregiudizio per l'industria dell'Unione, poiché questa perderà clienti e subirà una pressione al ribasso dei prezzi a vantaggio dei produttori esportatori cinesi, per i quali si prevede un aumento del volume delle importazioni a prezzi di dumping molto bassi. Una situazione simile è stata osservata in altri paesi terzi, come indicato al considerando 142.
- (148) Il mantenimento delle misure consentirà tuttavia all'industria dell'Unione di continuare la sua ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping e di risanare la sua situazione.

5.2. Interesse degli importatori indipendenti

- (149) All'atto dell'apertura dell'inchiesta sono stati contattati quattro importatori indipendenti noti. Due hanno risposto al questionario. Essi rappresentavano tra il 30 % e il 50 % delle importazioni cinesi durante il PIR e non sono a favore delle misure.
- (150) Si è riscontrato che la quota di gluconato di sodio sul loro fatturato era inferiore al 5 %. Inoltre, entrambe queste società sono risultate redditizie sia in termini complessivi sia nella loro attività riguardo al gluconato di sodio.
- (151) Su tale base, la Commissione ha ritenuto che l'eventuale incidenza del mantenimento delle misure su tali importatori sarà limitata.

5.3. Interesse degli utilizzatori

- (152) Sono stati inviati questionari a otto utilizzatori noti. Ha risposto un solo utilizzatore, che non è a favore delle misure.



- (153) Durante il PIR l'utilizzatore che ha collaborato non ha importato gluconato di sodio dalla RPC ma lo ha acquisito esclusivamente da uno dei produttori dell'Unione. Per questo utilizzatore il gluconato di sodio rappresenta meno del 5 % del costo di fabbricazione dei prodotti finiti contenenti gluconato di sodio. Inoltre, durante il PIR le sue attività riguardanti il gluconato di sodio hanno rappresentato meno del 20 % del fatturato totale. La società di questo utilizzatore è inoltre risultata complessivamente redditizia. Considerata l'incidenza limitata delle eventuali fluttuazioni dei prezzi del gluconato di sodio sui costi di produzione di questo prodotto, si prevede che l'effetto del mantenimento delle misure su tale utilizzatore sarà nullo o limitato.
- (154) In considerazione della conclusione per quanto riguarda l'utilizzatore che ha collaborato e del basso livello di collaborazione da parte degli utilizzatori, la Commissione ha concluso che l'eventuale effetto del mantenimento delle misure sugli utilizzatori sarà limitato.

5.4. Interesse dei grossisti

- (155) Cinque grossisti si sono manifestati fornendo risposte al questionario. Tre erano favorevoli alle misure, mentre gli altri due non hanno espresso alcuna posizione. Tutti e cinque i grossisti hanno acquistato gluconato di sodio da un produttore dell'Unione e non hanno importato il prodotto in esame dalla Cina. Durante il periodo in esame le attività riguardanti il gluconato di sodio hanno rappresentato una parte trascurabile del volume d'affari complessivo di tutte queste società.
- (156) Su tale base, la Commissione ha concluso che l'eventuale incidenza del mantenimento delle misure per i grossisti in questione sarà probabilmente trascurabile.

5.5. Conclusioni relative all'interesse dell'Unione

- (157) In base a quanto precede la Commissione ha concluso che non vi sono fondati motivi di ritenere contrario all'interesse dell'Unione il mantenimento delle misure in vigore sulle importazioni di gluconato di sodio originario della RPC.

6. MISURE ANTIDUMPING

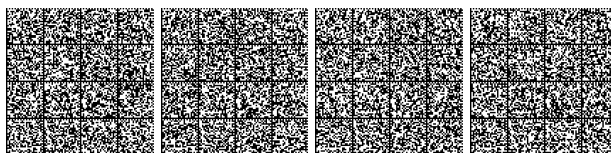
6.1. Misure

- (158) Tutte le parti interessate sono state informate dei dati di fatto fondamentali e delle considerazioni in base ai quali si intendeva mantenere le misure antidumping in vigore. Dopo tale comunicazione è stato inoltre concesso loro un termine entro il quale potevano presentare le proprie osservazioni. Nessuna delle parti ha inviato osservazioni dopo la divulgazione delle informazioni.
- (159) Dalle considerazioni sopra esposte consegue che, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, le misure antidumping applicabili alle importazioni di gluconato di sodio originario della RPC, istituite con il regolamento (UE) n. 377/2010 della Commissione ⁽¹⁾, dovrebbero essere mantenute.

6.2. Monitoraggio speciale

- (160) Al fine di ridurre al minimo i rischi di elusione dovuti alla grande differenza tra le aliquote del dazio, si ritiene che in questo caso sia necessario adottare misure speciali volte a garantire la corretta applicazione dei dazi antidumping.
- (161) Le società cui si applicano dazi antidumping individuali devono presentare alle autorità doganali degli Stati membri una fattura commerciale valida. Tale fattura deve essere conforme alle prescrizioni dell'articolo 1, paragrafo 3. Le importazioni non accompagnate da tale fattura dovrebbero essere soggette al dazio antidumping applicabile a «tutte le altre società».
- (162) Qualora dopo l'istituzione delle misure in esame si registri un notevole incremento del volume delle esportazioni delle società che beneficiano di aliquote del dazio individuali più basse, tale aumento potrebbe essere considerato di per sé come una modifica della configurazione degli scambi dovuta all'istituzione di misure ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento di base. In tali circostanze e in presenza delle necessarie condizioni può essere avviata un'inchiesta antielusione. Nell'ambito di tale inchiesta si potrà tra l'altro esaminare la necessità di eliminare le aliquote individuali del dazio e di imporre di conseguenza un dazio a livello nazionale.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 377/2010 della Commissione, del 3 maggio 2010, che istituisce un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di gluconato di sodio originario della Repubblica popolare cinese (GUL 111 del 4.5.2010, pag. 5).



(163) Il presente regolamento è conforme al parere del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. È istituito un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di gluconato di sodio, numero CUS (Customs Union and Statistics) 0023277-9 e numero di registro CAS (Chemical Abstracts Service) 527-07-1, attualmente classificato al codice NC ex 2918 16 00 (codice TARIC 2918 16 00 10), originario della Repubblica popolare cinese.

2. Le aliquote del dazio antidumping definitivo applicabili al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, del prodotto descritto nel paragrafo 1 e fabbricato dalle società in appresso sono le seguenti:

Società	Dazio antidumping definitivo (%)	Codice addizionale TARIC
Shandong Kaison Biochemical Co. Ltd	5,6	A972
Qingdao Kehai Biochemistry Co. Ltd	27,1	A973
Tutte le altre società	53,2	A999

3. L'applicazione delle aliquote del dazio individuali specificate per le società menzionate al paragrafo 2 è subordinata alla presentazione alle autorità doganali degli Stati membri di una fattura commerciale valida, sulla quale figurino una dichiarazione, datata e firmata da un responsabile del soggetto giuridico che emette tale fattura, identificato dal nome e dalla funzione, formulata come segue: «Il sottoscritto certifica che il (volume) di gluconato di sodio venduto all'esportazione nell'Unione europea e oggetto della presente fattura è stato fabbricato da (denominazione e indirizzo della società) (codice addizionale TARIC) nella Repubblica popolare cinese. Il sottoscritto dichiara che le informazioni contenute nella presente fattura sono complete ed esatte.» Qualora tale fattura non sia presentata, si applica il dazio applicabile a «tutte le altre società».

4. Salvo indicazione contraria, si applicano le vigenti norme pertinenti in materia di dazi doganali.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 19 gennaio 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

17CE0598



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/95 DELLA COMMISSIONE**del 19 gennaio 2017****che fissa il coefficiente di attribuzione da applicare ai quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione e delle domande di diritti di importazione presentate dal 1° al 7 gennaio 2017 nell'ambito dei contingenti tariffari aperti dal regolamento (CE) n. 616/2007 nel settore del pollame**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 188, paragrafi 1 e 3,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 616/2007 della Commissione ⁽²⁾ ha aperto contingenti tariffari annui per l'importazione di prodotti del settore del pollame originari del Brasile, della Thailandia e di altri paesi terzi.
- (2) I quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione presentate dal 1° al 7 gennaio 2017 per il sottoperiodo dal 1° aprile al 30 giugno 2017 sono, per alcuni contingenti, superiori ai quantitativi disponibili. È pertanto opportuno determinare in che misura si possa procedere al rilascio dei titoli di importazione, fissando il coefficiente di attribuzione da applicare ai quantitativi richiesti, calcolato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1301/2006 della Commissione ⁽³⁾.
- (3) I quantitativi che formano oggetto delle domande di diritti di importazione presentate dal 1° al 7 gennaio 2017 per il sottoperiodo dal 1° aprile al 30 giugno 2017 sono, per alcuni contingenti, superiori ai quantitativi disponibili. È pertanto opportuno determinare in che misura si possa procedere al rilascio dei diritti di importazione, fissando il coefficiente di attribuzione da applicare ai quantitativi richiesti, calcolato a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1301/2006 della Commissione, in combinato disposto con l'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1301/2006.
- (4) Al fine di garantire l'efficacia della misura, è opportuno che il presente regolamento entri in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Ai quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione presentate a norma del regolamento (CE) n. 616/2007 per il sottoperiodo dal 1° aprile al 30 giugno 2017 si applica il coefficiente di attribuzione che figura nella parte A dell'allegato del presente regolamento.
2. Ai quantitativi che formano oggetto delle domande di diritti di importazione presentate a norma del regolamento (CE) n. 616/2007 per il sottoperiodo dal 1° aprile al 30 giugno 2017 si applica il coefficiente di attribuzione che figura nella parte B dell'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.⁽¹⁾ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671.⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 616/2007 della Commissione, del 4 giugno 2007, recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari nel settore del pollame originario del Brasile, della Thailandia e di altri paesi terzi (GU L 142 del 5.6.2007, pag. 3).⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1301/2006 della Commissione, del 31 agosto 2006, recante norme comuni per la gestione dei contingenti tariffari per l'importazione di prodotti agricoli soggetti a un regime di titoli di importazione (GU L 238 dell'1.9.2006, pag. 13).

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 19 gennaio 2017

*Per la Commissione,
a nome del presidente*

Jerzy PLEWA

Direttore generale

Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

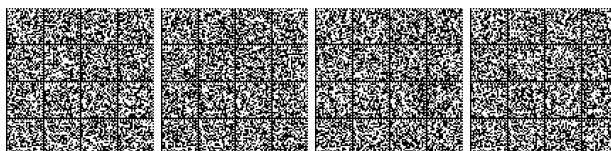
ALLEGATO

PARTE A

Numero del gruppo	Numero d'ordine	Coefficiente di attribuzione — domande presentate per il sottoperiodo dal 1° aprile al 30 giugno 2017 (%)
1	09.4211	0,273598
2	09.4212	39,659846
4A	09.4214	29,761716
	09.4251	0,475143
	09.4252	—
6A	09.4216	0,281611
	09.4260	0,313976
7	09.4217	—
8	09.4218	—

PARTE B

Numero del gruppo	Numero d'ordine	Coefficiente di attribuzione — domande presentate per il sottoperiodo dal 1° aprile al 30 giugno 2017 (%)
5A	09.4215	0,506436
	09.4254	0,571640
	09.4255	—
	09.4256	—



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/96 DELLA COMMISSIONE**del 19 gennaio 2017****recante fissazione del prezzo minimo di vendita di latte scremato in polvere per la terza gara parziale nell'ambito della gara aperta dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾,visto il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1240 della Commissione, del 18 maggio 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'intervento pubblico e l'aiuto all'ammasso privato ⁽²⁾, in particolare l'articolo 32,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080 della Commissione ⁽³⁾ ha aperto la gara per la vendita di latte scremato in polvere.
- (2) Sulla base delle offerte ricevute per la terza gara parziale, non occorre fissare un prezzo minimo di vendita.
- (3) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del Comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Per la terza gara parziale per la vendita di latte scremato in polvere nell'ambito della procedura di gara aperta dal regolamento (UE) 2016/2080, per la quale il termine entro cui le offerte dovevano essere presentate è scaduto il 17 gennaio 2017, non è fissato un prezzo minimo di vendita.

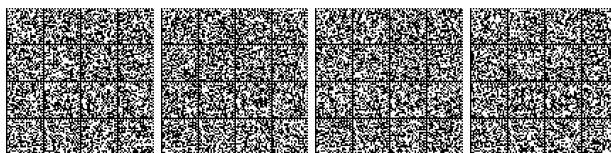
*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 19 gennaio 2017

*Per la Commissione,**a nome del presidente*

Jerzy PLEWA

*Direttore generale**Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale*⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 671.⁽²⁾ GUL 206 del 30.7.2016, pag. 71.⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080 della Commissione, del 25 novembre 2016, recante apertura di una gara per la vendita di latte scremato in polvere (GUL 321 del 29.11.2016, pag. 45).

DECISIONE (UE) 2017/97 DELLA COMMISSIONE

del 4 luglio 2016

sugli aiuti di Stato SA.40168 — 2015/C (ex SA.33584 — 2013/C (ex 2011/NN)) cui i Paesi Bassi hanno dato esecuzione a favore della società calcistica Willem II di Tilburg

[notificata con il numero C(2016) 4061]

(Il testo in lingua neerlandese è il solo facente fede)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 108, paragrafo 2, primo comma,

visto l'accordo sullo Spazio economico europeo, ed in particolare l'articolo 62, paragrafo 1, lettera a),

dopo aver invitato gli interessati a presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, del trattato ⁽¹⁾ e tenuto conto di tali osservazioni,

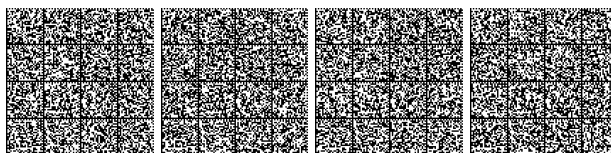
considerando quanto segue:

1. PROCEDIMENTO

- (1) Nel 2010, la Commissione è stata informata da parte di un cittadino che i Paesi Bassi avevano attuato una misura di aiuti a favore della società calcistica Willem II di Tilburg. Tale denuncia è stata registrata con il numero SA.31122. Nel 2010 e 2011, la Commissione ha ricevuto inoltre denunce riguardanti le misure a favore di altre società calcistiche olandesi, ovvero MVV di Maastricht, FC Den Bosch di 's-Hertogenbosch, PSV di Eindhoven e NEC di Nijmegen. Con una lettera datata 2 settembre 2011 i Paesi Bassi hanno fornito alla Commissione ulteriori informazioni in merito al Willem II.
- (2) Con una lettera del 6 marzo 2013, la Commissione ha informato i Paesi Bassi sulla decisione di avviare la procedura di cui all'articolo 108, paragrafo 2, del trattato in riferimento alle misure a favore di Willem II, NEC, MVV, PSV e FC Den Bosch.
- (3) La decisione della Commissione di avviare la procedura (di seguito: «la decisione di apertura») è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ⁽²⁾. La Commissione ha invitato pertanto gli interessati a presentare le loro osservazioni sulle misure in questione.
- (4) I Paesi Bassi hanno presentato le osservazioni nell'ambito del quadro di riferimento della procedura relativa alla misura in favore del Willem II con lettere del 31 maggio 2013 e 12 novembre 2013. I Paesi Bassi hanno risposto inoltre a una richiesta di integrare le informazioni attraverso una lettera datata 11 febbraio 2014.
- (5) La Commissione ha ricevuto le osservazioni dal Comune di Tilburg (di seguito: «il Comune») in qualità di parte interessata per quanto riguarda la misura relativa al Willem II. La stessa le ha trasmesse ai Paesi Bassi, a cui è stata data l'opportunità di controbattere; le loro osservazioni sono pervenute a mezzo lettera datata 12 novembre 2013 e nel quadro di un incontro svoltosi il 20 marzo 2014.

⁽¹⁾ Decisione della Commissione nella Causa SA.33584 (2013/C) (ex 2011/NN) — Aiuti dei Paesi Bassi ad alcune società calcistiche olandesi nel 2008-11 — Invito a presentare le osservazioni ai sensi dell'articolo 108(2) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GU C 116 del 23.4.2013, pag. 19).

⁽²⁾ Cfr. nota 1.



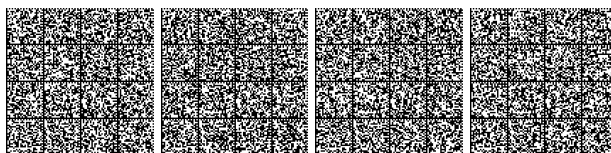
- (6) A seguito della decisione di apertura, e in accordo con i Paesi Bassi, le indagini per i diversi club sono state condotte separatamente. L'inchiesta relativa al Willem II è stata registrata con il numero SA.40168.

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA MISURA

2.1. La misura e i suoi beneficiari

- (7) La federazione nazionale di calcio Koninklijke Nederlandse Voetbal Bond (di seguito «KNVB») è l'organizzazione ombrello per il campionato di calcio professionistico e amatoriale. Il calcio professionistico nei Paesi Bassi è organizzato in un sistema a due livelli. Nella stagione 2014/2015 era composto da 38 squadre, di cui 18 giocavano nella massima serie (*eredivisie*) e 20 nel campionato inferiore (*eerste divisie*).
- (8) Il Willem II è stato fondato nel 1898 ed è diventato una squadra di calcio professionistico dopo l'introduzione del calcio professionistico nei Paesi Bassi nel 1954. Il Willem II gioca le sue partite in casa presso il *Koning Willem II Stadion* (di seguito: «lo stadio») di Tilburg. Nella stagione 2010/2011 il Willem II è retrocesso dalla massima serie alla serie inferiore. La squadra è risalita di nuovo nel 2012 ed è retrocessa nuovamente nel 2013. Nel 2014 è stata promossa di nuovo nella massima serie. L'ultima stagione durante la quale il Willem II ha giocato in un torneo europeo (Coppa UEFA) è stata la stagione 2005/2006.
- (9) L'attuale forma giuridica del Willem II è *Willem II Tilburg B.V.* L'entità *Willem II Tilburg B.V.* (di seguito: «Willem II») è il beneficiario della misura. Essa è di proprietà della fondazione *Stichting Beheer Betaald Voetbalorganisatie Willem II Tilburg*. Esiste inoltre un'associazione separata (*Vereniging*) Willem II. Il Willem II è una società di medie dimensioni con 53 dipendenti nel 2012, che ha registrato un fatturato annuo pari a 11,4 milioni di EUR per l'anno contabile 2008/2009 e un fatturato di 9,9 milioni di EUR per l'anno contabile 2009/2010.
- (10) Nel 2004 il Comune e il Willem II hanno stipulato un contratto in base al quale il Comune è diventato proprietario (?) dello stadio e il Willem II ha affittato lo stadio stesso. Il contratto di locazione prevedeva che il Comune affittasse lo stadio al Willem II, per un canone annuo pari a 1 001 731 EUR, più IVA e costi variabili. L'affitto si basava sul costo di investimento, sul periodo di ammortamento trentennale e sul tasso di interesse del 5,5 % pagato dal Comune al momento della stipula del contratto. Le condizioni del contratto di locazione trentennale sono state studiate per garantire uno sfruttamento dello stadio che avesse un impatto neutrale sul bilancio del Comune. La Commissione ha rilevato, al punto 51 della decisione di apertura, che i parametri concordati in quel momento garantivano che il Willem II pagasse un canone che avrebbe coperto tutti i costi, evitando in tal modo un qualsiasi aiuto al funzionamento della società calcistica. L'affitto rientrava nella forbice degli affitti pagati dalle altre società, sebbene fosse al di sopra della media. Dal 2004 al 2008 il Willem II è stato in grado di corrispondere il canone di locazione.
- (11) Nella stagione calcistica 2009/2010, il Willem ha dovuto far fronte a delle difficoltà finanziarie e nel maggio 2010 ha annunciato di essere sull'orlo della bancarotta. Il Comune, che in precedenza aveva sospeso il pagamento del canone di locazione per il 2009, il 31 maggio 2010 ha deciso di abbassare quest'ultimo e gli altri costi dovuti, con effetto retroattivo fino al 2004. La decisione ha comportato l'abbassamento di 0,4 milioni di EUR dell'importo annuale dovuto dalla società per un periodo di sei anni e il pagamento — in due rate — di 2,4 milioni di EUR al Willem II, somma dalla quale è stato detratto l'affitto non pagato relativo al 2009. Dunque il 31 ottobre 2011 è stato stipulato un nuovo contratto di locazione, che ha sostituito quello del 2004.
- (12) La decisione del Comune del 31 maggio 2010 si basava sulla condizione che il Willem II ottemperasse agli obblighi contenuti nel piano di ristrutturazione, avente come scopo il ripristino della redditività a lungo termine della società. Le condizioni del piano prevedevano l'obbligo di rendicontazione finanziaria trimestrale, la realizzazione di un bilancio equilibrato per la successiva stagione calcistica, il risanamento del bilancio, la necessità di rispettare le norme dell'associazione nazionale di calcio relative agli stipendi dei giocatori e l'introduzione di una nuova gestione e di una struttura di supervisione. Le misure adottate dal Willem II a tal fine sono state successivamente considerate soddisfacenti da parte del Comune, il quale, pertanto, ha erogato la seconda rata di 2,4 milioni di EUR.
- (13) I Paesi Bassi non hanno informato la Commissione in merito al loro programma di concedere 2,4 milioni di EUR al Willem II, diversamente da quanto dall'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. La Commissione non è stata inoltre informata in merito alla decisione del 2009 di sospendere il pagamento del canone annuale per la stagione 2009/2010.

(?) Prima della stipula del contratto, il Comune era il legittimo proprietario dello stadio e del terreno su cui sorge, mentre il Willem II deteneva la proprietà economica dello stadio, nel quale aveva investito utilizzando capitali propri.



2.2. Possibili conseguenze degli aiuti

- (14) I Paesi Bassi hanno messo in dubbio che un eventuale aiuto alle società che non giocano a calcio a livello europeo possa avere un impatto sul mercato interno. Tuttavia, le società calcistiche vanno considerate imprese e in quanto tali soggette al controllo degli aiuti di Stato. Il calcio è un'attività professionale lucrativa e offre servizi remunerati e il livello di professionalità e il suo impatto economico sono elevati (*).
- (15) Le società di calcio professionistiche esercitano attività economiche in diversi mercati, oltre a partecipare a competizioni di calcio, che hanno una dimensione internazionale, come ad esempio il mercato della cessione di giocatori professionisti, la pubblicità, le sponsorizzazioni, il merchandising o la copertura dei media. Gli aiuti a un club di calcio professionistico rafforzano la sua posizione su ciascuno di tali mercati, molti dei quali coprono più Stati membri. Pertanto, se le risorse statali sono utilizzate per fornire un vantaggio selettivo a un club di calcio professionistico, a prescindere dal campionato in cui gioca, tali aiuti rischiano potenzialmente di falsare la concorrenza e incidere sugli scambi tra gli Stati membri ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato (**).

2.3. Motivazioni per l'avvio della procedura

- (16) Nella decisione di avvio, la Commissione era giunta alla conclusione preliminare che il Comune aveva fornito un vantaggio selettivo al Willem II con l'uso di risorse statali e aveva, quindi, fornito aiuti alla società calcistica. La Commissione ha anche assunto la posizione che le misure di aiuto alle società di calcio professionistico sono suscettibili di falsare la concorrenza e incidere sugli scambi tra Stati membri ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato.
- (17) Nella decisione di avvio la Commissione ha osservato che il Willem II si trovava in difficoltà finanziarie al momento della concessione dell'aiuto. Al fine di valutare la compatibilità degli aiuti con gli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (***) (di seguito: «gli Orientamenti»), la Commissione ha richiesto delucidazioni sulla conformità degli aiuti con tutti i requisiti stabiliti dagli Orientamenti.
- (18) La Commissione in particolare non ha potuto verificare se le condizioni di cui ai punti 34-37 degli Orientamenti riguardanti la natura e la realizzazione di un piano di ristrutturazione fossero state rispettate. La Commissione inoltre non ha potuto verificare se erano state attuate adeguate misure compensative ai sensi dei punti 38-42. Era inoltre necessario che venisse dimostrato che l'aiuto era limitato al minimo necessario, che il beneficiario stesso avesse versato un contributo proprio adeguato alla sua ristrutturazione e che il principio «una tantum» fosse stato rispettato.

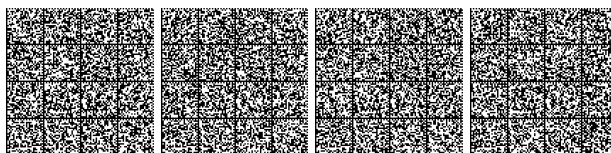
3. COMMENTI DEI PAESI BASSI

- (19) I Paesi Bassi hanno contestato il fatto che la misura di ristrutturazione del contratto di locazione dello stadio costituisca un aiuto di Stato. Secondo i Paesi Bassi, il Comune, in qualità di proprietario dello stadio, aveva applicato le condizioni di mercato e aveva agito in conformità al principio dell'investitore e del creditore in un'economia di mercato, sospendendo il canone d'affitto per l'utente principale dello stadio nel 2009 e diminuendo il canone d'affitto e le altre condizioni contrattuali con effetto retroattivo nel 2010. In caso di fallimento, il Willem II avrebbe perso la licenza di gioco a livello professionistico. Il Comune si sarebbe quindi trovato con uno stadio di calcio che avrebbe potuto essere solo utile per altre attività a costo di notevoli investimenti. I Paesi Bassi hanno sostenuto che l'abbassamento del canone di locazione era in linea con gli affitti pagati altrove per altri stadi e che di conseguenza era conforme alle condizioni di mercato.

(*) Causa C-325/08 *Olympique Lyonnais* ECLI:EU:C:2010:143, punti 27 e 28; causa C-519/04 *P Meca-Medina e Majcen/Commissione* ECLI:EU:C:2006:492, punto 22; causa C-415/93 *Bosman* ECLI:EU:C:1995:463, punto 73.

(**) Decisioni della Commissione concernenti la Germania del 20 marzo 2013 sulla *Multifunktionsarena der Stadt Erfurt* (caso SA.35135 (2012/N)), punto 12 e sulla *Multifunktionsarena der Stadt Jena* (caso SA.35440 (2012/N)), GU C 140 del 18.5.2013, pag. 1, e del 2 ottobre 2013 sul *Fußballstadion Chemnitz* (caso SA.36105 (2013/N)), GU C 50 del 21.2.2014, pag. 1, punti 12-14; decisioni della Commissione per quanto riguarda la Spagna del 18 dicembre 2013 sul possibile aiuto di Stato a quattro società di calcio professionistico spagnole (caso SA.29769 (2013/C)), punto 28, Real Madrid CF (caso SA.33754 (2013/C)), punto 20 e sui presunti aiuti a favore di tre società calcistiche di Valencia (caso SA.36387 (2013/C)), punto 16, pubblicato nella GU C 69 del 7.3.2014, pag. 99.

(***) Comunicazione della Commissione — Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2). L'applicazione di tali orientamenti è stata prorogata con la comunicazione della Commissione relativa alla proroga dell'applicazione degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà del 1° ottobre 2004 (GU C 296 del 2.10.2012, pag. 3).



- (20) I Paesi Bassi hanno inoltre sostenuto che, anche nel caso in cui avesse costituito un aiuto, la misura sarebbe stata compatibile con il mercato interno. Tali argomentazioni si sono in primo luogo basate su una lettera inviata dalla Commissione ai Paesi Bassi in data 11 luglio 2002 relativa alle infrastrutture sportive. Nella lettera la Commissione aveva indicato alcune condizioni osservate le quali il finanziamento di infrastrutture sportive non sarebbe stato considerato un aiuto di Stato. In secondo luogo, le argomentazioni si sono basate sugli Orientamenti e sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del trattato.
- (21) Per quanto riguarda la ristrutturazione del Willem II, i Paesi Bassi hanno descritto la situazione finanziaria della società. Nell'anno finanziario 2008/2009 ⁽⁷⁾ il Willem II ha registrato una perdita di 3,9 milioni di EUR su un fatturato di 11,4 milioni di EUR e il suo patrimonio netto [*eigen vermogen*] è diminuito passando da 4,1 milioni di EUR a 0,2 milioni di EUR. Nel 2009/2010 ⁽⁸⁾ il Willem II ha registrato una perdita di 4,4 milioni di EUR su un fatturato di 9,9 milioni di EUR. Nonostante la concessione di 2,4 milioni di EUR dal Comune, il suo patrimonio netto è diminuito ulteriormente, passando da 0,2 milioni di EUR a meno 2,1 milioni di EUR.
- (22) Ogni società di calcio professionistico neerlandese deve richiedere la licenza alla KNVB, che ottiene solo se soddisfa i vari requisiti previsti. Uno di questi riguarda la situazione finanziaria della società. Per ogni stagione, la società è tenuta a presentare, entro il 1° novembre, il 1° marzo e il 15 giugno, le relazioni finanziarie in cui descrive *inter alia* la situazione finanziaria e il bilancio per la stagione successiva. Sulla base di tali relazioni, le società vengono valutate secondo tre categorie (1: insufficiente, 2: sufficiente 3: buono). Le società che rientrano nella categoria 1 possono essere obbligate a presentare un piano di miglioramento per passare ad una categoria successiva. Se la società non rispetta il piano, la KNVB può imporre sanzioni, ad esempio un avvertimento ufficiale, la riduzione del punteggio ottenuto nel campionato e — come sanzione finale — il ritiro della licenza. Nei Paesi Bassi, Una società di calcio professionistico che viene dichiarata fallisce perde la licenza. Se si fonda una società che succeda alla precedente, questa non verrà ammessa direttamente alle leghe di calcio professionistico, ma dovrà iniziare dalla seconda divisione amatoriale. Con le sue difficoltà, il Willem II ha rischiato di perdere la licenza e di non poter più partecipare alle competizioni professionali. Nel 2010 è stata valutata nella categoria 1.
- (23) I Paesi Bassi hanno comunicato che in considerazione di queste difficoltà, la decisione del Comune di assegnare 2,4 milioni di EUR al Willem II è stata subordinata a una serie di condizioni stabilite nel piano di ristrutturazione elaborato dalla società ⁽⁹⁾. Gli obiettivi del piano erano riportare la società a una posizione finanziaria sana entro 3 anni e soddisfare i requisiti della KNVB per ottenere lo status di categoria 2 (sufficiente) entro la fine dell'esercizio finanziario 2012/2013. Già nel dicembre 2011 la KNVB ha concesso alla società la sufficienza.
- (24) Il piano di ristrutturazione prevedeva una nuova gestione e tagli al personale e al numero di giocatori. Poiché il numero dei giocatori sotto contratto doveva diminuire, diversi giocatori sono stati trasferiti, i contratti in essere sono stati rinnovati con una remunerazione inferiore e i nuovi contratti sarebbero stati stipulati senza spese di trasferimento o prendendo i giocatori in prestito da altre società. Complessivamente, le spese del personale e dei giocatori avrebbero dovuto passare dal 77 % a meno del 55 %.
- (25) Nel 2009, all'epoca delle difficoltà finanziari, nove soggetti privati hanno accettato di fornire al Willem II un prestito complessivo di 2,25 milioni di EUR. Nel 2010, essi hanno accettato di estendere la durata dei prestiti, di non far valere i propri diritti fino a quando il Willem II non avesse ripristinato un'adeguata liquidità del e di accettare interessi più bassi. Sei hanno addirittura rinunciato al 10 % dei loro diritti. Scopo del piano di ristrutturazione era permettere al Willem II di raggiungere entro tre anni un moderato margine operativo. Il piano si è rivelato realistico. Il Willem II ha realizzato un utile di circa 0,3 milioni di EUR nel 2010/2011 e nel 2011/2012 e importi più esigui nel 2012/2013 ed ha migliorato la propria posizione patrimoniale, portandola a meno 1,4 milioni di EUR il 30 giugno 2012, a meno 1,3 milioni di EUR il 30 giugno 2013 e trasformandola in positivo nell'esercizio 2013/2014.

4. COMMENTI DALLE PARTI INTERESSATE

- (26) Nell'ambito della procedura, il Comune ha presentato osservazioni in gran parte identiche alle osservazioni presentate dai Paesi Bassi. Per dimostrare che le misure attuate nel 2009 e nel 2010 erano ragionevoli, esso ha inoltre fornito informazioni specifiche sulla situazione finanziaria del Willem II nel 2009 e inviato uno studio, condotto nel novembre 2013 da Deloitte Financial Advisory Services, relativo al costo delle varie opzioni che si offrivano al Comune nel 2010.

⁽⁷⁾ 30.6.2008 — 1.7.2009.

⁽⁸⁾ 30.6.2009 — 1.7.2010.

⁽⁹⁾ Plan van aanpak Willem II del 23 luglio 2010.



5. VALUTAZIONE DELLA MISURA

5.1. Sussistenza dell'aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato

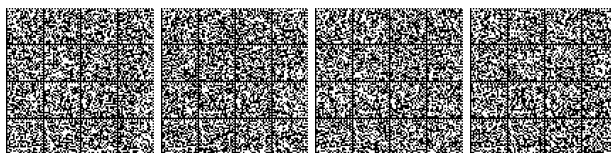
- (27) Secondo l'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, gli aiuti di Stato sono gli aiuti concessi da uno Stato membro o mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma, che falsa o minaccia di falsare la concorrenza, favorendo talune imprese o talune produzioni e incidendo in tal modo sugli scambi tra gli Stati membri. Le condizioni, di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, sono cumulative e pertanto per essere considerata un aiuto di Stato una misura deve soddisfare tutte le condizioni.
- (28) Sulla base della decisione di apertura, la Commissione valuta, per quanto riguarda la sussistenza di aiuti di Stato, la decisione del Comune di sospendere nel 2009 il pagamento del canone di locazione per l'utilizzo dello stadio di Willem II e la decisione del Comune, adottata nel maggio 2010, di abbassare, con effetto retroattivo, il canone di affitto e gli altri costi per l'utilizzo dello stadio. La Commissione osserva che entrambe le azioni sono strettamente collegate in riferimento alla loro cronologia, al loro scopo e alla situazione di Willem II al momento e devono dunque essere esaminate insieme.

5.1.1. Finanziamento mediante risorse statali

- (29) Entrambe le misure sono state decise dal Comune ed hanno avuto ripercussioni finanziarie dirette sul suo bilancio, comportando quindi l'uso di risorse statali. Il trasferimento di risorse statali può assumere molte forme, ad esempio, sovvenzioni dirette, prestiti, garanzie, investimenti diretti nel capitale delle imprese e utili in natura. Anche la rinuncia ad entrate che sarebbero state altrimenti pagate allo Stato costituisce un trasferimento di risorse statali.

5.1.2. Vantaggio economico

- (30) Le misure devono fornire al Willem II un vantaggio economico che non avrebbe avuto alle normali condizioni di mercato. I Paesi Bassi e il Comune affermano che il Comune ha agito in conformità al principio dell'economia di mercato e al principio del creditore in economia di mercato e, di conseguenza, esso non ha fornito alcun vantaggio al Willem II. La Commissione non è d'accordo con questa posizione per i seguenti motivi.
- (31) Ogni volta che la situazione finanziaria di un'impresa migliora a seguito di un intervento dello Stato si può presumere che sussista un vantaggio. Per valutare tale sussistenza si dovrebbe confrontare la situazione finanziaria dell'impresa dopo la concessione della misura con la sua situazione finanziaria in assenza della misura. Senza l'intervento, la società sarebbe rimasta in difficoltà finanziarie, con il pericolo di fallire e di essere retrocessa ad una serie inferiore. È incontestabile che la situazione finanziaria del Willem II sia nettamente migliorata grazie alle misure in esame.
- (32) Ciò non costituirebbe un vantaggio indebito se il Comune fosse in grado di dimostrare di aver agito nel rispetto del principio dell'investitore operante in economia di mercato e del principio del creditore in economia di mercato. La Commissione osserva che nel 2004 il Comune ha acquisito la piena proprietà dello stadio. Per tale acquisizione, esso ha pagato l'equivalente del valore economico dello stadio, che è stato stabilito sulla base una perizia esterna. Il contratto di locazione del 2004 con il Willem II è stato stipulato dal Comune nella piena consapevolezza che lo stadio non fosse un centro polifunzionale, ma un semplice stadio di calcio con il Willem II come utilizzatore vincolato e con limitate possibilità di impiego per attività diverse del calcio. Il Comune dunque sapeva che lo sfruttamento dello stadio dipendeva dalla capacità nel tempo del Willem II di pagare l'affitto e le altre spese specificate dal contratto. Un investitore privato non si sarebbe assunto tali rischi, o lo avrebbe fatto solo in cambio di un corrispondente margine di profitto e di un'assicurazione contro la possibilità di insolvenza da parte dell'utilizzatore vincolato.
- (33) Quando nel 2010 il Comune ha informato il consiglio comunale che il Willem II era sull'orlo del fallimento, è emerso che lo sfruttamento dello stadio a partire dal 2004 non aveva inciso sul bilancio. Se tuttavia il contratto di locazione del 2004 non aveva generato un profitto ragionevole, la modifica del 2010 con effetto retroattivo delle condizioni di locazione è stata effettuata nella consapevolezza che essa avrebbe reso lo sfruttamento in perdita a partire dal 2004. Ciò esclude che la decisione del 2010 di ridurre l'affitto soddisfi il principio dell'investitore in economia di mercato. Nessun operatore commerciale accetterebbe una modifica retroattiva di un affitto che non ha alcuna prospettiva di garantire un ritorno sugli investimenti.

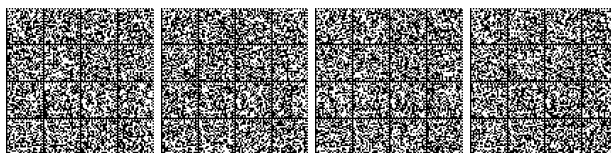


- (34) I Paesi Bassi e il Comune, tuttavia, sostengono anche che la decisione del Comune di alleviare il debito della società abbia rispettato il principio del creditore in economia di mercato riferendo che alcuni grandi creditori hanno rinunciato a parte dei loro crediti nei confronti del Willem II e ricordando la parte della decisione di apertura in cui la Commissione aveva concluso che le misure del Comune di Arnhem a favore della società calcistica Vitesse non costituivano un aiuto di Stato.
- (35) A tale proposito, la Commissione fa notare innanzitutto che le decisioni adottate nel 2009, ovvero la sospensione del pagamento del canone di locazione, e nel 2010, la riduzione con effetto retroattivo dell'affitto e degli altri oneri di utilizzo dello stadio, non sono state adottate in contemporanea con le misure degli altri creditori. Inoltre, nel 2010 il Comune ha concesso al Willem II un finanziamento di 2,4 milioni di EUR, corrispondente a più del doppio dell'affitto annuo. Il Comune ha richiesto che il Willem II negoziasse con gli altri creditori per risanare il bilancio, senza però fissare condizioni per tali negoziati che corrispondessero alle condizioni del proprio intervento. Nemmeno l'argomentazione secondo cui una società di calcio professionistico che fallisce perderebbe la licenza e il Comune si sarebbe trovato a gestire uno stadio di calcio che avrebbe potuto essere utilizzato per altre attività solo a fronte di notevoli investimenti risulta convincente. In caso di fallimento, sarebbe infatti stato possibile trovare un club successore che utilizzasse lo stadio. Certo, non sarebbe stato ammesso direttamente alle leghe di calcio professionistico e avrebbe dovuto iniziare nella seconda divisione amatoriale ma avrebbe avuto la prospettiva di utilizzare lo stadio e di tornare in un futuro prossimo al campionato professionistico, generando così entrate.
- (36) I Paesi Bassi hanno fatto riferimento anche alla lettera della Commissione dell'11 luglio 2002, in cui venivano definite le condizioni alle quali il finanziamento di infrastrutture sportive non costituisce aiuto di Stato. Queste condizioni includono il carattere multifunzionale dello stadio, l'accesso non discriminatorio e l'adeguatezza dei canoni di utenza.
- (37) Nel presente caso tali osservazioni non possono però portare alla conclusione che il Willem II non abbia ottenuto un vantaggio indebito. Si potrebbe ad esempio chiedersi se le argomentazioni esposte nella lettera dell'11 luglio 2002 siano ancora rilevanti, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia relativa agli investimenti pubblici in infrastrutture destinate ad un uso pubblico⁽¹⁰⁾. Nel presente caso è comunque decisivo il fatto che nel 2004 il Comune e il Willem II abbiano stipulato un contratto con il quale hanno concordato un canone annuo pari a 1 001 731 di EUR. Se il pagamento di tale canone concordato è stato prima sospeso, in accordo con il Comune, e se poi l'importo del canone è stato abbassato con effetto retroattivo, è chiaro che il Comune ha conferito al Willem II un vantaggio finanziario che non avrebbe ottenuto alle normali condizioni di mercato e che, in ogni caso, un operatore privato non avrebbe di norma concesso.
- (38) Per le suddette ragioni, la Commissione non è convinta che il Comune abbia agito come un operatore in economia di mercato, come investitore, creditore o entrambi, e quindi conclude che il Comune ha, a differenza di quanto avrebbe fatto un operatore di mercato privato, concesso un sostegno finanziario per evitare il fallimento del Willem II e che tale sostegno costituisce pertanto un vantaggio.

5.1.3. Effetti sugli scambi e sulla concorrenza

- (39) I Paesi Bassi hanno messo in dubbio l'impatto di un possibile aiuto sul mercato interno per i club che non giocano a calcio a livello europeo. A tale proposito, come indicato al considerando 14, la Commissione ricorda che i club di calcio professionistico sono considerati imprese e sono soggetti al controllo degli aiuti di Stato. Il calcio è un'attività professionale lucrativa e offre servizi remunerati e il livello di professionalità e il suo impatto economico sono elevati.
- (40) Inoltre, il Willem II è un potenziale partecipante a tornei di calcio europei e ha, in passato, effettivamente partecipato a un torneo europeo. In qualità di società calcistica svolge attività economiche in diversi settori, oltre a partecipare a competizioni calcistiche, che hanno una dimensione internazionale, come ad esempio il mercato delle cessioni dei giocatori professionisti, la pubblicità, le sponsorizzazioni, il merchandising o la copertura mediatica. Gli aiuti a una società calcistica rafforzano la sua posizione in ciascuno dei suddetti mercati, molti dei quali coprono più Stati membri. Pertanto, come indicato al considerando 15, se le risorse statali sono utilizzate per fornire un vantaggio selettivo a una società di calcio professionistico, a prescindere dal campionato in cui gioca, tali aiuti rischiano di falsare la concorrenza e incidere sugli scambi tra Stati membri ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato.

⁽¹⁰⁾ Per esempio la sentenza del 19 dicembre 2012 nella Causa C-288/11 *Mitteldeutsche Flughafen AG e Flughafen Leipzig-Halle GmbH v Commission* ECLI:EU:C:2012:821.



5.2. Valutazione ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del trattato

- (41) La Commissione deve valutare se la misura di aiuto a favore del Willem II può essere considerata compatibile con il mercato interno. Nessuna delle deroghe di cui all'articolo 107, paragrafo 2, del trattato si applica alla misura di aiuto in esame. Per quanto riguarda le deroghe di cui all'articolo 107, paragrafo 3, del trattato, la Commissione osserva che nessuna delle regioni olandesi rientra nella deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato. La misura di aiuto in esame non promuove un importante progetto di comune interesse europeo, né serve a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia neerlandese ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato. Non è inoltre possibile affermare che la misura di aiuto sia stata utilizzata per promuovere la cultura o la conservazione del patrimonio ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera d), del trattato.

5.2.1. Orientamenti applicabili

- (42) Per quanto riguarda la deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato relativa agli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività economiche, tali aiuti potrebbero essere compatibili nel caso in cui non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.
- (43) Per la valutazione delle misure di aiuto ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, la Commissione ha pubblicato una serie di regolamenti, quadri, orientamenti e comunicazioni in materia di aiuti e di finalità orizzontali o settoriali per le quali vengono concessi gli aiuti. Dato che il Willem II stava affrontando delle difficoltà finanziarie nel momento in cui state adottate le misure e che l'aiuto è stato assegnato dal Comune per affrontare queste difficoltà, è opportuno valutare se i criteri stabiliti negli Orientamenti ⁽¹¹⁾ si possano applicare e risultino soddisfatti.
- (44) Nel luglio 2014, la Commissione ha pubblicato gli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà ⁽¹²⁾, che non sono però applicabili agli aiuti non notificati in oggetto, che sono stati concessi nel 2009 e nel 2010. Secondo il punto 137 dei nuovi orientamenti, i nuovi orientamenti si applicherebbero soltanto in caso di aiuti per il salvataggio o la ristrutturazione concessi senza previa autorizzazione integralmente o in parte concessi dopo la pubblicazione degli orientamenti nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Secondo il punto 138 dei nuovi orientamenti, in tutti gli altri casi la Commissione effettuerà l'indagine sulla base degli orientamenti che erano applicabili al momento della concessione degli aiuti, e quindi, nel caso specifico, quelli applicabili prima del 2014.

5.2.2. Willem II come società in difficoltà

- (45) Secondo il punto 10, lettera a) degli orientamenti, una società a responsabilità limitata deve essere considerata in difficoltà qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi. Nell'anno finanziario 2008/2009 ⁽¹³⁾, il Willem II ha registrato una perdita pari a 3,9 milioni di EUR su un fatturato di 11,4 milioni di EUR e il suo patrimonio netto è diminuito passando da 4,1 milioni di EUR a 0,2 milioni di EUR. Nel 2009/2010 ⁽¹⁴⁾ il Willem II ha registrato una perdita di 4,4 milioni di EUR su un fatturato di 9,9 milioni di EUR. Nonostante la concessione di 2,4 milioni di EUR dal Comune, il suo patrimonio netto è diminuito ulteriormente passando da 0,2 milioni di EUR a meno 2,1 milioni di EUR. Il Willem II perciò era una società chiaramente in difficoltà. Questo fatto non è contestato dai Paesi Bassi. Pertanto, la compatibilità degli aiuti di Stato a favore del Willem II sarà valutata in base agli orientamenti.

5.2.3. Ripristino della redditività a lungo termine

- (46) Dalla sezione 3.2 degli orientamenti risulta che la concessione dell'aiuto debba essere subordinata alla realizzazione di un piano di ristrutturazione (cfr. i punti 34-37 degli orientamenti), che permetta di ripristinare la redditività a lungo termine dell'impresa entro un periodo di tempo ragionevole. A tal proposito, la Commissione osserva che la decisione del Comune di assegnare 2,4 milioni di EUR al Willem II è stata subordinata a una serie di condizioni, come indicato al punto 12. Queste condizioni erano il nucleo del piano di ristrutturazione elaborato da Willem II ⁽¹⁵⁾.

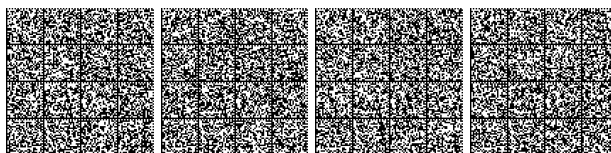
⁽¹¹⁾ Cfr. nota 6.

⁽¹²⁾ Comunicazione della Commissione — Orientamenti in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (GU C 249 del 31.7.2014, pag. 1).

⁽¹³⁾ 30.6.2008 — 1.7.2009.

⁽¹⁴⁾ 30.6.2009 — 1.7.2010.

⁽¹⁵⁾ Cfr. nota 9.



- (47) Il piano è stato messo a punto per permettere al Willem II di raggiungere una posizione finanziaria solida entro un periodo di 3 anni e per soddisfare le condizioni previste dalla KNVB per mantenere la licenza per le competizioni professionali e ottenere lo status di categoria 2 entro la fine dell'esercizio finanziario 2012/2013.
- (48) Il piano di ristrutturazione prevedeva una nuova gestione e tagli sostanziali al personale e al numero di giocatori. Diversi giocatori sono stati trasferiti, i contratti in essere sono stati rinnovati con una remunerazione inferiore e i nuovi contratti sono stati stipulati senza spese di trasferimento. Ciò ha comportato una riduzione del costo del personale e dei giocatori del 30 % nel corso dei due anni successivi all'adozione del piano. Oltre ai 2,4 milioni di EUR da parte del Comune, il Willem II ha potuto garantirsi il contributo di 2,25 milioni di EUR da parte del settore privato.
- (49) La Commissione ritiene che il piano di ristrutturazione affronti le cause delle difficoltà finanziarie del Willem II, in particolare il costo dei giocatori in termini di salari e trasferimenti. Il Willem II ha previsto di realizzare risparmi sulla sua attività principale. Il piano di ristrutturazione non dipende da obiettivi cui il Willem II tende ma che non può controllare completamente, quali la ricerca di nuovi sponsor e l'aumento del numero di spettatori. Anche se la posizione finanziaria — in particolare il patrimonio netto negativo — rimane un motivo di preoccupazione, si prevede che essa migliori e che la squadra possa continuare a giocare a livello professionistico. La situazione attuale mostra che il piano era in effetti realistico. La KNVB ha concesso lo status di categoria 2 già nel dicembre 2011. Il Willem II è stato in grado di raggiungere un risultato operativo pari a 0,3 milioni di EUR nel 2010/2011 e di nuovo nel 2011/2012, migliorando così la propria posizione patrimoniale, portandola a 1,4 milioni di EUR al 30 giugno 2012.

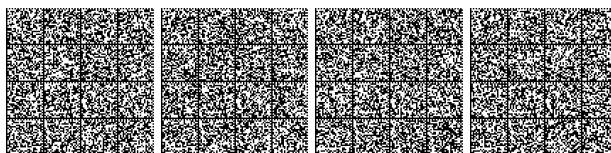
5.2.4. Misure compensative

- (50) I punti 38-42 degli Orientamenti prevedono che il beneficiario adotti misure compensative volte a minimizzare l'effetto distorsivo dell'aiuto e gli effetti negativi sulle condizioni degli scambi. In punto 80 della decisione di apertura, la Commissione ha osservato la peculiare natura del calcio professionistico in questo senso e ha suggerito una serie di misure che avrebbero potuto, per il calcio professionistico, essere interpretate come misure compensative ai sensi degli orientamenti, ad esempio la limitazione dei giocatori tesserati entro al numero consentito dall'associazione nazionale, l'accettazione di un blocco dei salari ad un livello inferiore ai normali standard del settore, il divieto di pagare i costi di trasferimento dei nuovi giocatori per un certo periodo oppure un aumento delle attività a beneficio della società. Accettando di applicare un determinato limite al numero dei giocatori o ai loro salari, una società accetta anche la situazione di svantaggio competitivo rispetto alle altre società che non sono soggette a tali limitazioni. Il divieto relativo ai costi del trasferimento limita la scelta di nuovi giocatori competitivi.
- (51) La Commissione rileva che il Willem II ha in effetti ridotto, secondo il piano, il numero dei dipendenti e dei giocatori. Il numero dei dipendenti è sceso dai 79 della stagione 2009/2010 ai 61 del 2010/2011 e ai 53 nel 2011/2012. Il numero di giocatori tesserati è stato ridotto da 31 a 27. Il costo dei salari ⁽¹⁶⁾ è stato abbassato fino a raggiungere il livello del 48 % del fatturato, che è decisamente al di sotto dello standard UEFA, che è pari al 70 % per i giocatori soltanto. Durante il periodo di ristrutturazione non sono state sostenute spese di trasferimento per nuovi calciatori. Tali misure hanno indebolito la squadra ed hanno contribuito alla retrocessione del Willem II al campionato di seconda divisione alla fine della stagione 2010/2011 e nuovamente nel 2012/2013. La Commissione rileva inoltre che la società ha investito maggiormente in settori di pubblica utilità, per esempio per quanto riguarda l'allenamento dei dilettanti. La Commissione ha concluso che le misure compensative previste dagli Orientamenti sono state adottate e che esse hanno avuto come conseguenza l'indebolimento dal punto di vista sportivo della posizione competitiva del Willem II nel calcio professionistico.

5.2.5. Aiuto limitato al minimo

- (52) La Commissione ha rilevato inoltre che il piano di ristrutturazione è stato in larga misura finanziato da soggetti privati esterni, oltre che dai risparmi interni. Nove soggetti privati avevano accettato di prestare complessivamente 2,25 milioni di EUR al Willem II nel 2009, momento in cui si sono manifestate le difficoltà finanziarie. Nel 2010, tali soggetti sono stati convinti a continuare a lasciare questi importi presso la società e ad accettare di non rivendicare i propri diritti fino a quando il Willem II non fosse stato in grado di ripagarli. Essi hanno inoltre accettato un tasso di interesse più basso del 3 %. Sei di loro sono stati convinti a cedere completamente il 10 % dei loro crediti. Ciò soddisfa il requisito di cui al punto 44 degli orientamenti secondo cui, per una impresa di medie dimensioni come il Willem II, almeno il 40 % del costo della ristrutturazione dovrebbe essere soddisfatto con un contributo del beneficiario, che comprende finanziamenti esterni, dimostrando così fiducia nella capacità di tenuta del beneficiario.

⁽¹⁶⁾ La contabilità del Willem II non distingue tra i salari dei giocatori e degli altri dipendenti.



- (53) L'importo dell'aiuto era necessario. In base al piano di ristrutturazione, ciò avrebbe dovuto portare a un moderato risultato positivo nelle stagioni 2010/2011 e 2011/2012 e lentamente incidere positivamente sul patrimonio netto. Ciò non avrebbe permesso al Willem II di acquistare nuovi giocatori o attirarli con salari più alti.

5.2.6. *Controllo e relazione annuale*

- (54) Il punto 49 degli Orientamenti richiede che lo Stato membro comunichi la corretta attuazione del piano di ristrutturazione sulla base di relazioni regolari e dettagliate. Il punto 51 stabilisce condizioni meno rigorose per le piccole e medie imprese, per le quali è considerata normalmente sufficiente la trasmissione annuale dello stato patrimoniale e del conto economico. I Paesi Bassi si sono impegnati a presentare i suddetti rapporti.

5.2.7. *Una tantum*

- (55) Conformemente ai punti 72-77 degli Orientamenti, i Paesi Bassi hanno precisato che il Willem II non ha ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione nei dieci anni precedenti alla concessione del presente aiuto. Essi si impegnano inoltre a non assegnare alcun nuovo aiuto di salvataggio o aiuto di ristrutturazione al Willem II per un periodo di dieci anni.

6. CONCLUSIONE

- (56) La Commissione ritiene che i Paesi Bassi hanno attuato in modo arbitrario l'aiuto a favore del Willem II in violazione dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Tuttavia, l'aiuto di Stato per un importo di 2,4 milioni di EUR che è stato assegnato al Willem II nel 2009 e nel 2010 soddisfa le condizioni per gli aiuti alla ristrutturazione in base agli Orientamenti e può essere considerato compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

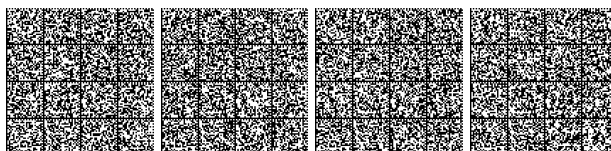
L'aiuto di Stato che i Paesi Bassi hanno erogato a favore della società calcistica Willem II Tilburg, pari a 2,4 milioni di EUR, è compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento l'Unione europea.

Articolo 2

Il Regno dei Paesi Bassi è destinatario della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 4 luglio 2016

Per la Commissione
Margrethe VESTAGER
Membro della Commissione



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/98 DELLA COMMISSIONE**del 18 gennaio 2017****che modifica l'allegato della decisione di esecuzione 2013/519/UE per quanto riguarda il modello di certificato sanitario per le importazioni nell'Unione di cani, gatti e furetti**

[notificata con il numero C(2017) 123]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 92/65/CEE del Consiglio, del 13 luglio 1992, che stabilisce norme sanitarie per gli scambi e le importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli e embrioni non soggetti, per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, sezione I, della direttiva 90/425/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 17, paragrafo 2, primo comma, lettera b),

considerando quanto segue:

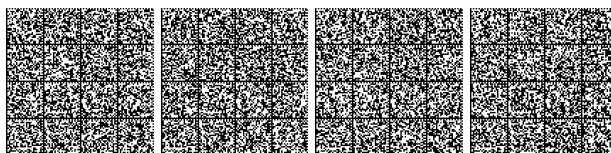
- (1) La direttiva 92/65/CEE stabilisce che cani, gatti e furetti debbano essere importati nell'Unione solo da territori e paesi terzi autorizzati e che debbano essere accompagnati da un certificato sanitario conforme al modello elaborato secondo la procedura di cui alla medesima direttiva. Nella parte I dell'allegato della decisione di esecuzione 2013/519/UE della Commissione ⁽²⁾ figura il modello di certificato sanitario.
- (2) Nel modello di certificato sanitario si fa riferimento al test obbligatorio della risposta immunitaria alla vaccinazione antirabbica con esito soddisfacente da effettuarsi su campioni di sangue prelevati da cani, gatti e furetti provenienti da o di cui è previsto il transito attraverso un territorio o un paese terzo elencato nell'allegato I della decisione 2004/211/CE della Commissione ⁽³⁾ o nell'allegato II, parte 1, del regolamento (UE) n. 206/2010 della Commissione ⁽⁴⁾.
- (3) Date le numerose falsificazioni dei rapporti di laboratorio per quanto riguarda i risultati del test di titolazione degli anticorpi per la rabbia, è opportuno richiedere ai funzionari responsabili della certificazione nei territori o nei paesi terzi che i risultati soddisfacenti di tale test siano certificati soltanto dopo aver verificato l'autenticità del rapporto di laboratorio. Nel modello di certificato sanitario dovrebbe essere inserita una nota esplicativa specifica a tal fine.
- (4) La voce concernente la data di applicazione o di lettura del trasponditore o del tatuaggio di cani, gatti o furetti nella parte I del modello di certificato sanitario è stata interpretata erroneamente da alcuni funzionari responsabili della certificazione nei paesi terzi e ha pertanto creato problemi durante i controlli veterinari presso i posti d'ispezione frontalieri. Per evitare equivoci, tale voce dovrebbe essere tolta dalla parte I del modello di certificato sanitario, che riguarda la descrizione degli animali, ed essere inserita nella parte II del certificato, che riguarda la certificazione degli animali. Nella parte II dovrebbe essere inserita anche una specifica nota esplicativa concernente la verifica della marcatura.
- (5) È pertanto opportuno modificare di conseguenza l'allegato della decisione di esecuzione 2013/519/UE.
- (6) Al fine di evitare perturbazioni delle importazioni nell'Unione di partite di cani, gatti e furetti, è opportuno autorizzare, per un periodo transitorio e nel rispetto di determinate condizioni, l'uso di certificati rilasciati conformemente alla normativa dell'Unione applicabile prima della data di applicazione della presente decisione.
- (7) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

⁽¹⁾ GUL 268 del 14.9.1992, pag. 54.

⁽²⁾ Decisione di esecuzione 2013/519/UE della Commissione, del 21 ottobre 2013, che stabilisce l'elenco dei territori e dei paesi terzi da cui sono autorizzate le importazioni di cani, gatti e furetti e i modelli di certificati sanitari per tali importazioni (GU L 281 del 23.10.2013, pag. 20).

⁽³⁾ Decisione 2004/211/CE della Commissione, del 6 gennaio 2004, che stabilisce l'elenco dei paesi terzi e delle parti di territorio dei paesi terzi da cui gli Stati membri autorizzano le importazioni di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina e che modifica le decisioni 93/195/CEE e 94/63/CE (GUL 73 dell'11.3.2004, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) n. 206/2010 della Commissione, del 12 marzo 2010, che istituisce elenchi di paesi terzi, territori o loro parti autorizzati a introdurre nell'Unione europea determinati animali e carni fresche e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria (GU L 73 del 20.3.2010, pag. 1).



HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione di esecuzione 2013/519/UE è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

Articolo 2

Per un periodo transitorio avente termine il 30 giugno 2017, gli Stati membri autorizzano l'importazione nell'Unione di cani, gatti e furetti muniti di un certificato sanitario rilasciato entro il 31 maggio 2017 conformemente al modello figurante nella parte 1 dell'allegato della decisione di esecuzione 2013/519/UE nella versione anteriore alle modifiche introdotte dalla presente decisione.

Articolo 3

La presente decisione si applica a decorrere dal 1° giugno 2017.

Articolo 4

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 18 gennaio 2017

Per la Commissione
Vytenis ANDRIUKAITIS
Membro della Commissione



ALLEGATO

Nell'allegato, la parte 1 è sostituita dalla seguente:

«PARTE 1

Modello di certificato sanitario per le importazioni nell'Unione di cani, gatti e furetti

PAESE:		Certificato veterinario per l'UE				
Parte I: Informazioni relative alla partita spedita	I.1. Speditore Nome Indirizzo Paese Tel.		I.2. N. di riferimento del certificato		I.2.a.	
			I.3. Autorità centrale competente			
			I.4. Autorità locale competente			
	I.5. Destinatario Nome Indirizzo Paese Tel.		I.6.			
	I.7. Paese di origine	Codice ISO	I.8.	I.9. Paese di destinazione	Codice ISO	
				I.10. Regione di destinazione	Codice	
	I.11. Luogo di origine Nome Numero di riconoscimento Indirizzo Nome Numero di riconoscimento Indirizzo Nome Numero di riconoscimento Indirizzo		I.12. Luogo di destinazione Nome Numero di riconoscimento Indirizzo			
	I.13. Luogo di carico		I.14. Data di partenza			
	I.15. Mezzo di trasporto Aereo <input type="checkbox"/> Nave <input type="checkbox"/> Vagone ferroviario <input type="checkbox"/> Automezzo <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> Identificazione Riferimento documentale		I.16. PIF di entrata nell'UE		I.17.	
	I.18. Descrizione del prodotto		I.19. Codice del prodotto (codice SA) 010619			
				I.20. Quantità		
I.21.				I.22. Numero di colli		
I.23. Numero del sigillo/del contenitore				I.24.		



I.25. Prodotto certificato per: Altro <input type="checkbox"/> Animali da compagnia <input type="checkbox"/> Organismi omologati <input type="checkbox"/>			
I.26.		I.27. Per importazione o ammissione nell'UE <input type="checkbox"/>	
I.28. Identificazione del prodotto			
Specie (nome scientifico)	Sistema di identificazione	Numero di identificazione	Data di nascita [gg/mm/aaaa]



PAESE		Importazioni nell'Unione di cani, gatti, furetti						
II. Informazioni sanitarie		II.a. N. di riferimento del certificato			II.b.			
Parte II: Certificazione	Il sottoscritto veterinario ufficiale di (inserire il nome del paese terzo) certifica che gli animali di cui alla casella I.28:							
		II.1.	provengono da aziende o esercizi commerciali di cui alla casella I.11, che siano soggetti a registrazione da parte dell'autorità competente e che non siano oggetto di nessuna misura di divieto per motivi sanitari, e presso cui gli animali siano visitati regolarmente e siano rispettate le prescrizioni che consentono di assicurare il benessere degli animali detenuti;					
		II.2.	non presentavano sintomi di malattie ed erano idonei ad essere trasportati lungo il viaggio previsto al momento dell'esame da parte di un veterinario autorizzato dall'autorità competente entro quarantotto ore prima dell'ora di spedizione;					
	(¹)	[II.3.	sono destinati a un istituto o centro di cui alla casella I.12 omologato conformemente all'allegato C della direttiva 92/65/CEE del Consiglio, e provengono da un paese terzo o da un territorio elencato nell'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) n. 577/2013 della Commissione.]					
	(¹) o	[II.3.	avevano almeno 12 settimane al momento della vaccinazione antirabbica e sono trascorsi almeno 21 giorni dalla vaccinazione antirabbica primaria (²) eseguita secondo i requisiti di validità di cui all'allegato III del regolamento (UE) n. 576/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, e tutte le rivaccinazioni seguenti sono state effettuate nel periodo di validità della vaccinazione precedente (³);, nonché					
	(¹)	[II.3.1.	provengono da un territorio o da un paese terzo elencato nell'allegato II del regolamento di esecuzione (UE) n. 577/2013 della Commissione e i dati relativi all'attuale vaccinazione antirabbica sono forniti nella tabella];					
	(¹) o	[II.3.1.	provengono da o ne è previsto il transito attraverso un territorio o un paese terzo elencato nell'allegato I della decisione 2004/211/CE della Commissione o nell'allegato II, parte 1, del regolamento (UE) n. 206/2010 della Commissione, e un test di titolazione degli anticorpi per la rabbia (⁴), effettuato su un campione di sangue prelevato dal veterinario autorizzato dall'autorità competente almeno 30 giorni dopo la data della vaccinazione precedente e almeno tre mesi prima della data di rilascio del presente certificato, ha rilevato un titolo di anticorpi uguale o superiore a 0,5 UI/ml (⁵) e tutte le rivaccinazioni seguenti sono state effettuate nel periodo di validità della vaccinazione precedente, e i dati relativi all'attuale vaccinazione antirabbica e la data del campionamento ai fini dell'analisi della risposta immunitaria sono forniti nella tabella sottostante:					
	Trasponditore o tatuaggio					Validità della vaccinazione		
	Codice alfanumerico dell'animale	Data di impianto e/o di lettura (⁶) [gg/mm/aaaa]	Data della vaccinazione [gg/mm/aaaa]	Nome e fabbricante del vaccino	Numero del lotto	dal [gg/mm/aaaa]	al [gg/mm/aaaa]	Data di prelievo del campione di sangue [gg/mm/aaaa]
];	
(¹)	[II.4.	sono cani destinati agli Stati membri elencati nell'allegato I del regolamento delegato (UE) n. 1152/2011 della Commissione e sono stati sottoposti a trattamento contro l' <i>Echinococcus multilocularis</i> , e i dati del trattamento somministrato dal veterinario incaricato conformemente all'articolo 7 del regolamento delegato (UE) n. 1152/2011 (⁷) (⁸) della Commissione sono indicati nella tabella sottostante.]						
(¹) o	[II.4.	non sono stati trattati contro l' <i>Echinococcus multilocularis</i> .]						



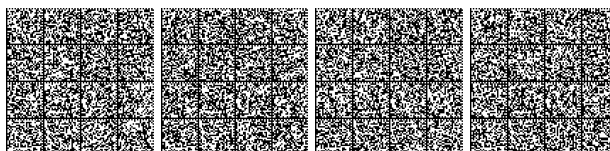
PAESE

Importazioni nell'Unione di cani, gatti, furetti

II. Informazioni sanitarie		II.a. N. di riferimento del certificato		II.b.
Codice alfanumerico del trasponditore o del tatuaggio del cane	Trattamento anti-echinococcus		Veterinario incaricato	
	Nome e fabbricante del prodotto	Data [gg/mm/aaaa] e ora del trattamento [00:00]	Nome in stampatello, timbro e firma	
]
<p>Note:</p> <p>a) Il presente certificato è relativo a cani (<i>Canis lupus familiaris</i>), gatti (<i>Felis silvestris catus</i>) e furetti (<i>Mustela putorius furo</i>).</p> <p>b) Il presente certificato è valido 10 giorni a decorrere dalla data del rilascio da parte del veterinario ufficiale. In caso di trasporto via mare, il periodo di 10 giorni è prorogato di un periodo supplementare corrispondente alla durata del viaggio in mare.</p> <p>Parte I:</p> <p>Casella I.11.: <i>Luogo di origine</i>: nome e indirizzo dello stabilimento di spedizione. Indicare il numero di omologazione o registrazione.</p> <p>Casella I.12.: <i>Luogo di destinazione</i>: obbligatorio quando gli animali sono destinati a un istituto o centro omologato conformemente all'allegato C della direttiva 92/65/CEE del Consiglio.</p> <p>Casella I.25.: <i>Prodotto certificato per</i>: indicare «altro» per gli animali trasportati in conformità dell'articolo 5, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 576/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.</p> <p>Casella I.28.: <i>Sistema di identificazione</i>: indicare trasponditore o tatuaggio. <i>Numero d'identificazione</i>: indicare il codice alfanumerico del trasponditore o del tatuaggio.</p> <p>Parte II:</p> <p>(¹) Cancellare la dicitura non pertinente.</p> <p>(²) Una rivaccinazione va considerata come vaccinazione primaria se non è stata effettuata entro il periodo di validità di una vaccinazione precedente.</p> <p>(³) Al certificato si allega una copia certificata dei dati di identificazione e di vaccinazione degli animali interessati.</p> <p>(⁴) Il test di titolazione degli anticorpi per la rabbia di cui al punto II.3.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> — deve essere effettuato su un campione prelevato da un veterinario autorizzato dall'autorità competente, almeno 30 giorni dopo la data di vaccinazione e tre mesi prima della data di importazione; — deve misurare un livello di neutralizzazione degli anticorpi del virus della rabbia con siero pari o superiore a 0,5 IU/ml; — deve essere eseguito da un laboratorio riconosciuto a norma dell'articolo 3 della decisione 2000/258/CE del Consiglio (l'elenco dei laboratori riconosciuti è disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/food/animals/pet-movement/approved-labs_en); 				



PAESE	Importazioni nell'Unione di cani, gatti, furetti		
II. Informazioni sanitarie	II.a. N. di riferimento del certificato	II.b.	
		<p>— non è necessario che venga rinnovato su un animale che, dopo aver superato tale test con risultati soddisfacenti, è stato rivaccinato contro la rabbia entro il periodo di validità di una precedente vaccinazione.</p> <p>Al certificato deve essere allegata una copia certificata del rapporto ufficiale del laboratorio riconosciuto relativo al risultato del test degli anticorpi per la rabbia di cui al punto II.3.1.</p> <p>(⁵) Certificando questo risultato il veterinario ufficiale conferma di aver verificato, al meglio delle sue capacità e se necessario tramite contatti con il laboratorio indicato nel rapporto, l'autenticità del rapporto di laboratorio relativo ai risultati dei test di titolazione degli anticorpi di cui al punto II.3.1.</p> <p>(⁶) In combinato disposto con la nota 3, la marcatura degli animali interessati mediante l'impianto di un trasponditore o mediante un tatuaggio chiaramente leggibile avvenuta prima del 3 luglio 2011 deve essere verificata prima di inserire dati nel presente certificato e deve sempre precedere le vaccinazioni o, se del caso, i test effettuati su tali animali.</p> <p>(⁷) Il trattamento contro l'<i>Echinococcus multilocularis</i> di cui al punto II.4 deve:</p> <p>— essere somministrato da un veterinario entro un periodo non superiore a 120 ore e non inferiore a 24 ore prima dell'entrata prevista dei cani negli Stati membri, o nelle parti degli stessi, che figurano nell'allegato I del regolamento delegato (UE) n. 1152/2011 della Commissione;</p> <p>— consistere in un medicinale autorizzato contenente la dose appropriata di praziquantel o di sostanze farmacologicamente attive che, da sole o combinate, hanno dimostrato di poter ridurre la quantità di forme intestinali mature e immature dell'<i>Echinococcus multilocularis</i> nelle specie ospiti interessate.</p> <p>(⁸) La tabella di cui al punto II.4 deve essere utilizzata per documentare i dati di un ulteriore trattamento se somministrato dopo la data della firma del certificato e prima dell'entrata prevista in uno Stato membro o nelle parti degli stessi che figurano nell'allegato I del regolamento delegato (UE) n. 1152/2011 della Commissione.</p>	
	<p>Veterinario ufficiale</p> <p>Nome e cognome (in stampatello):</p> <p>Data:</p> <p>Timbro:</p> <p>Qualifica e titolo:</p> <p>Firma»</p>		



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/99 DELLA COMMISSIONE

del 18 gennaio 2017

che modifica la decisione 93/195/CEE per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria e la certificazione veterinaria cui è subordinata la reintroduzione di cavalli registrati per corse, competizioni e manifestazioni culturali dopo un'esportazione temporanea in Messico e negli Stati Uniti d'America, che modifica l'allegato I della decisione 2004/211/CE per quanto concerne le voci relative alla Cina e al Messico figuranti nell'elenco dei paesi terzi e delle parti di paesi terzi da cui sono autorizzate le importazioni nell'Unione di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina

[notificata con il numero C(2017) 128]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 92/65/CEE del Consiglio, del 13 luglio 1992, che stabilisce norme sanitarie per gli scambi e le importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli e embrioni non soggetti, per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, sezione I, della direttiva 90/425/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 17, paragrafo 3, lettera a),

vista la direttiva 2009/156/CE del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti di equidi e le importazioni di equidi in provenienza dai paesi terzi ⁽²⁾, in particolare l'articolo 12, paragrafi 1 e 4, e l'articolo 19, frase introduttiva e lettere a) e b),

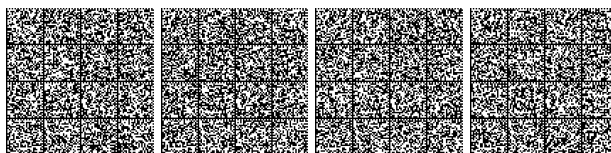
considerando quanto segue:

- (1) La direttiva 2009/156/CE definisce le condizioni di polizia sanitaria che disciplinano le importazioni di equidi vivi nell'Unione. Essa dispone che le importazioni di equidi nell'Unione siano autorizzate unicamente in provenienza dai paesi terzi che soddisfano determinate condizioni di polizia sanitaria.
- (2) La decisione 93/195/CEE ⁽³⁾ della Commissione stabilisce modelli di certificati sanitari per la reintroduzione nell'Unione di cavalli registrati dopo un'esportazione temporanea per la partecipazione a corse, competizioni e manifestazioni culturali. Il modello di certificato sanitario di cui all'allegato II della medesima decisione stabilisce, tra l'altro, che un cavallo registrato esportato temporaneamente per un periodo non superiore a 30 giorni deve, dal momento della sua uscita dall'Unione, essere stato solamente nel paese che ha emesso il certificato per la reintroduzione nell'Unione o in un paese terzo appartenente allo stesso gruppo sanitario indicato nell'allegato I di tale decisione.
- (3) Le manifestazioni equestri del LG Global Champions Tour avranno luogo con il patrocinio della Fédération Equestre Internationale a Miami, Stati Uniti d'America, e nell'area metropolitana di Città del Messico, Messico, dal 30 marzo al 30 aprile 2017.
- (4) Visto che le manifestazioni del LG Global Champions Tour negli Stati Uniti d'America e nell'area metropolitana di Città del Messico saranno soggette a un livello elevato di controllo veterinario ufficiale, è possibile stabilire condizioni specifiche di polizia sanitaria e di certificazione veterinaria per la reintroduzione nell'Unione dei cavalli che sono stati esportati temporaneamente per un periodo non superiore a 30 giorni ai fini della partecipazione alle suddette manifestazioni equestri.
- (5) Per poter autorizzare la reintroduzione nell'Unione tra il dal 30 marzo e il 30 aprile 2017 di cavalli registrati per corse, competizioni e manifestazioni culturali dopo un'esportazione temporanea finalizzata alla partecipazione al LG Global Champions Tour a Miami e a Città del Messico e per stabilire un modello di certificato sanitario destinato a tali cavalli registrati è necessario modificare la decisione 93/195/CEE.
- (6) La decisione 93/195/CEE dovrebbe pertanto essere modificata di conseguenza.

⁽¹⁾ GU L 268 del 14.9.1992, pag. 54.

⁽²⁾ GU L 192 del 23.7.2010, pag. 1.

⁽³⁾ Decisione 93/195/CEE della Commissione, del 2 febbraio 1993, relativa alle condizioni di polizia sanitaria e alla certificazione veterinaria cui è subordinata la reintroduzione di cavalli registrati per corse, competizioni e manifestazioni culturali dopo un'esportazione temporanea (GU L 86 del 6.4.1993, pag. 1).



- (7) La decisione 2004/211/CE della Commissione ⁽¹⁾ stabilisce l'elenco dei paesi terzi, o delle loro parti ove si applichi la regionalizzazione, da cui gli Stati membri autorizzano l'importazione di equidi e sperma, ovuli ed embrioni della specie equina, nonché le altre condizioni applicabili a tali importazioni. Tale elenco figura nell'allegato I della decisione 2004/211/CE.
- (8) Al fine di ospitare una manifestazione equestre del LG Global Champions Tour per un periodo di 30 giorni nel 2014, 2015, 2016, realizzata con il patrocinio della Fédération Equestre Internationale (FEI), le autorità competenti cinesi hanno chiesto che una parte dell'area metropolitana di Shanghai sia riconosciuta come zona indenne da malattie equine.
- (9) Tenuto conto delle garanzie e delle informazioni fornite dalle autorità cinesi e al fine di disciplinare la reintroduzione nell'Unione di cavalli registrati dopo un'esportazione temporanea in una determinata parte del territorio della Cina per un arco di tempo limitato, conformemente alle disposizioni della decisione 93/195/CEE, la Commissione ha adottato le decisioni di esecuzione 2014/127/UE ⁽²⁾, (UE) 2015/557 ⁽³⁾ e (UE) 2016/361 ⁽⁴⁾, che approvavano in via provvisoria la regione CN-2.
- (10) Le autorità competenti cinesi hanno chiesto che la regione CN-2 sia riconosciuta come zona indenne da malattie equine ai fini del LG Global Champions Tour 2017 che sarà realizzato con il patrocinio della Fédération Equestre Internationale (FEI). Poiché la manifestazione avrà luogo alle stesse condizioni di polizia sanitaria e di quarantena applicabili nel 2014, nel 2015 e nel 2016, è opportuno adeguare la data nella colonna 15 della tabella dell'allegato I della decisione 2004/211/CE per la regione CN-2 al fine di prevedere un'autorizzazione temporanea soltanto per tale zona.
- (11) Poiché l'area metropolitana di Città del Messico è una regione ad altitudine elevata, con un rischio ridotto di trasmissione propagata da vettori di stomatite vescicolosa o taluni sottotipi dei virus dell'encefalomielite equina venezuelana, e poiché si tratta di una regione in cui l'encefalomielite equina venezuelana non è segnalata da più di due anni, è opportuno autorizzare la reintroduzione nell'Unione di cavalli registrati per corse, competizioni e manifestazioni culturali dopo un'esportazione temporanea per un periodo inferiore a 30 giorni nell'area metropolitana di Città del Messico dal 30 marzo 2017 al 30 aprile 2017. È necessario modificare la voce relativa al Messico nell'elenco di cui all'allegato I della decisione 2004/211/CE.
- (12) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione 2004/211/CE.
- (13) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione 93/195/CEE è così modificata:

- 1) all'articolo 1, l'ultimo trattino è sostituito dal testo seguente:

«— che hanno partecipato alle manifestazioni equestri del LG Global Champions Tour a Miami, Stati Uniti d'America, e a Città del Messico, Messico, e soddisfano le prescrizioni stabilite in un certificato sanitario redatto in conformità al modello di certificato sanitario di cui all'allegato X della presente decisione.»;

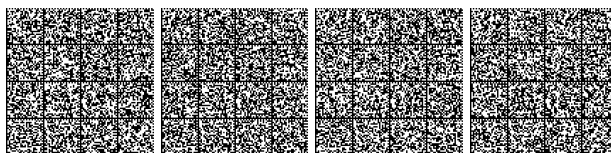
- 2) l'allegato X è sostituito dal testo dell'allegato I della presente decisione.

⁽¹⁾ Decisione 2004/211/CE della Commissione, del 6 gennaio 2004, che stabilisce l'elenco dei paesi terzi e delle parti di territorio dei paesi terzi da cui gli Stati membri autorizzano le importazioni di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina e che modifica le decisioni 93/195/CEE e 94/63/CE (GU L 73 dell'11.3.2004, pag. 1).

⁽²⁾ Decisione di esecuzione 2014/127/UE della Commissione, del 7 marzo 2014, che modifica l'allegato I della decisione 2004/211/CE per quanto concerne la voce relativa alla Cina figurante nell'elenco dei paesi terzi e delle parti di paesi terzi da cui sono autorizzate le importazioni nell'Unione di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina (GU L 70 dell'11.3.2014, pag. 28).

⁽³⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2015/557 della Commissione, del 31 marzo 2015, che modifica l'allegato I della decisione 2004/211/CE per quanto concerne la voce relativa alla Cina figurante nell'elenco dei paesi terzi e delle parti di paesi terzi da cui sono autorizzate le importazioni nell'Unione di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina (GU L 92 dell'8.4.2015, pag. 107).

⁽⁴⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2016/361 della Commissione, del 10 marzo 2016, che modifica l'allegato I della decisione 2004/211/CE per quanto concerne la voce relativa alla Cina figurante nell'elenco dei paesi terzi e delle parti di paesi terzi da cui sono autorizzate le importazioni nell'Unione di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina (GU L 67 del 12.3.2016, pag. 57).



Articolo 2

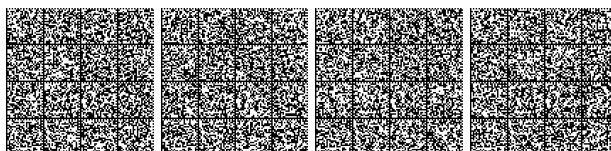
L'allegato I della decisione 2004/211/CE è modificato conformemente all'allegato II della presente decisione.

Articolo 3

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 18 gennaio 2017

Per la Commissione
Vytenis ANDRIUKAITIS
Membro della Commissione



ALLEGATO I

«ALLEGATO X

CERTIFICATO SANITARIO

per la reintroduzione nell'Unione di cavalli registrati dopo un'esportazione temporanea di durata non superiore a 30 giorni negli Stati Uniti d'America e in Messico ai fini della partecipazione a competizioni a Miami e nell'area metropolitana di Città del Messico

Certificato n.

Manifestazione:

Partecipazione al LG Global Champions Tour a Miami, Stati Uniti d'America, e nell'area metropolitana di Città del Messico, Messico

Paese terzo di spedizione: Messico ⁽³⁾/Stati Uniti d'America ⁽³⁾Ministero responsabile:
..... (inserire nome del ministero)**I. Identificazione del cavallo**

- a) Numero del documento di identificazione:
- b) Convalidato da:
(nome dell'autorità competente)

II. Origine del cavalloIl cavallo è spedito da:
(luogo di provenienza)a:
(luogo di destinazione)per via aerea:
(numero del volo)

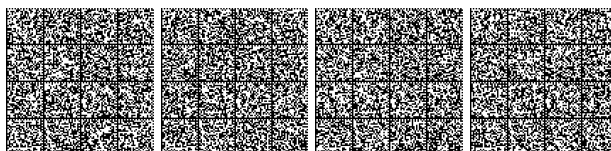
Nome e indirizzo dello speditore:

Nome e indirizzo del destinatario:

III. Informazioni sanitarie

Il sottoscritto certifica che il cavallo di cui sopra soddisfa i seguenti requisiti:

- a) proviene da un paese terzo nel quale le malattie di seguito elencate sono soggette a obbligo di denuncia: peste equina, durina, morva, encefalomielite equina (tutte le forme, compresa l'encefalomielite equina venezuelana-VEE), anemia infettiva equina, stomatite vescicolosa, rabbia, carbonchio ematico;
- b) è stato esaminato in data odierna e non presenta alcun segno clinico di malattia ⁽¹⁾;
- c) non è destinato alla macellazione nel quadro di un programma nazionale di eradicazione di malattie infettive o contagiose;
- d) da quando è stato introdotto nel paese di spedizione oppure, in caso di regionalizzazione ufficiale operata ai sensi della normativa dell'Unione, nella parte di territorio del paese terzo ⁽²⁾, ha soggiornato in aziende sotto controllo veterinario ed è stato alloggiato in stalle separate, senza venire a contatto con equidi di stato sanitario inferiore tranne che durante la competizione;
- e) proviene dal territorio di un paese terzo (ovvero, nei casi di regionalizzazione ufficiale a norma della legislazione dell'Unione, da una parte di esso) nel quale:
- i) negli ultimi due anni non sono stati registrati casi di encefalomielite equina venezuelana;
 - ii) negli ultimi sei mesi non sono stati registrati casi di durina;
 - iii) negli ultimi sei mesi non sono stati registrati casi di morva;



- f) non proviene dal territorio di un paese terzo o da una parte del territorio di un paese terzo considerato, ai sensi della normativa dell'Unione, infetto da peste equina;
- g) non proviene da un'azienda alla quale si applicavano divieti per motivi di polizia sanitaria, né è venuto a contatto con equidi provenienti da un'azienda alla quale si applicavano divieti per motivi di polizia sanitaria e soggetti alle seguenti condizioni:
- i) se gli animali appartenenti a specie sensibili a una o più delle malattie di seguito citate non sono stati tutti allontanati dall'azienda, il divieto è durato:
- per l'encefalomielite equina, sei mesi a decorrere dalla data di abbattimento degli equidi affetti dalla malattia o del loro allontanamento dall'azienda,
 - per l'anemia infettiva equina, il tempo necessario per effettuare due test di Coggins a un intervallo di tre mesi, con esito negativo, su campioni prelevati dagli animali rimasti nell'azienda dopo l'abbattimento degli animali infetti,
 - per la rabbia, un mese dalla registrazione dell'ultimo caso,
 - per il carbonchio ematico, 15 giorni a decorrere dall'ultimo caso accertato;
- ii) se tutti gli animali appartenenti a specie sensibili alla malattia sono stati macellati o allontanati dall'azienda, il periodo di divieto è di 30 giorni, o di 15 giorni in caso di carbonchio ematico, a decorrere dalla data di pulizia e disinfezione dei locali a seguito dell'eliminazione o dell'allontanamento degli animali;
- h) proviene da un'azienda:
- i) nella quale non si applicavano divieti relativi alla stomatite vescicolosa e negli ultimi sei mesi l'animale non è venuto a contatto con equidi di aziende nelle quali si applicavano tali divieti ⁽³⁾; o
- ii) indenne da stomatite vescicolosa nei 30 giorni precedenti la spedizione e nella quale l'animale nei detti 30 giorni è stato protetto da insetti vettori ed è stato sottoposto a uno dei seguenti test sanitari effettuati su campioni di sangue prelevati non prima di 21 giorni dall'inizio del periodo di protezione dai vettori:
- una prova di neutralizzazione del virus con esito negativo, con una diluizione del siero 1:12 ⁽³⁾;
 - un test sierologico effettuato, con esito negativo, conformemente al capitolo 2.1.19, punto B(2) del Manuale dei test diagnostici e dei vaccini per animali terrestri dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) ⁽³⁾;
- i) a conoscenza del sottoscritto non ha avuto contatti con equidi affetti da malattie infettive o contagiose nel corso dei quindici giorni che precedono la presente dichiarazione.

IV. Informazioni in merito al soggiorno e alla quarantena:

- a) il cavallo è entrato nel territorio del Messico ⁽³⁾/degli Stati Uniti d'America ⁽³⁾ il ⁽⁴⁾;
- b) il cavallo è arrivato in Messico ⁽³⁾/negli Stati Uniti d'America ⁽³⁾ da uno Stato membro dell'Unione europea o dal Messico ⁽³⁾/dagli Stati Uniti d'America ⁽³⁾;
- c) per quanto può essere accertato, il cavallo non è stato costantemente fuori dall'Unione europea per 30 giorni o più, inclusa la data di ritorno prevista conformemente al presente certificato, e non è stato fuori dal Messico o dagli Stati Uniti d'America dal momento dell'uscita dall'Unione europea.

- V. Il cavallo sarà trasferito in un veicolo preventivamente pulito, disinfettato con un disinfettante ufficialmente approvato nel paese terzo di spedizione e costruito in modo tale che durante il trasporto non possano fuoriuscire escrementi, stame o foraggio.



VI. Il presente certificato è valido 10 giorni.

Data	Luogo	Timbro e firma del veterinario ufficiale ⁽¹⁾

Nome in stampatello e qualifica.

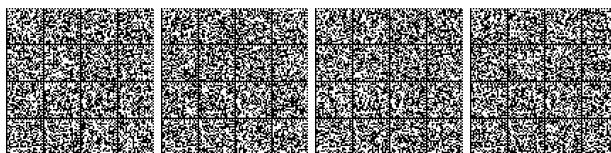
⁽¹⁾ Il colore del timbro e della firma deve essere diverso da quello del testo a stampa.

⁽¹⁾ Il certificato deve essere rilasciato il giorno in cui l'animale è caricato sul mezzo di trasporto in vista della spedizione verso l'Unione europea o l'ultimo giorno lavorativo precedente.

⁽²⁾ Decisione 2004/211/CE della Commissione, del 6 gennaio 2004, che stabilisce l'elenco dei paesi terzi e delle parti di territorio dei paesi terzi da cui gli Stati membri autorizzano le importazioni di equidi vivi nonché di sperma, ovuli ed embrioni della specie equina e che modifica le decisioni 93/195/CEE e 94/63/CE (GU L 73 dell'11.3.2004, pag. 1).

⁽³⁾ Cancellare le voci non pertinenti.

⁽⁴⁾ Inserire la data di ingresso [gg/mm/aaaa].»



ALLEGATO II

La tabella dell'allegato I della decisione 2004/211/CE è così modificata:

- 1) nella colonna 15 della riga corrispondente alla regione CN-2 della Cina, i termini «Valido dal 15 aprile al 15 maggio 2016» sono sostituiti dai termini: «Valido dal 20 aprile al 20 maggio 2017»;
- 2) nella colonna 15 della riga corrispondente alla regione MX-1 del Messico, i termini «Valido dal 30 marzo al 30 aprile 2016» sono sostituiti dai termini: «Valido dal 30 marzo al 30 aprile 2017».

17CE0603



DECISIONE (UE) 2017/100 DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA**dell'11 gennaio 2017****che modifica la Decisione (UE) 2015/774 su un programma di acquisto di attività del settore pubblico sui mercati secondari (BCE/2017/1)**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

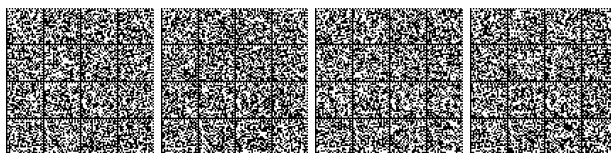
visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il primo trattino dell'articolo 127, paragrafo 2,

visto lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, in particolare il secondo comma dell'articolo 12.1, in combinato disposto con il primo trattino dell'articolo 3.1 e con l'articolo 18.1,

considerando quanto segue:

- (1) La Decisione (UE) 2015/774 della Banca centrale europea (BCE/2015/10) ⁽¹⁾ ha istituito un programma di acquisto di attività del settore pubblico sui mercati secondari (di seguito il «PSPP»), che ha ampliato i preesistenti programmi di acquisto di attività dell'Eurosistema per includervi i titoli del settore pubblico. Insieme al terzo programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, al programma di acquisto di titoli garantiti da attività e al programma di acquisto per il settore societario, il PSPP rientra nel programma ampliato di acquisto di attività (PAA). Il PAA punta a migliorare ulteriormente la trasmissione della politica monetaria, facilitare l'erogazione del credito all'economia dell'area dell'euro, rendere più accessibili le condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e contribuire a ricondurre i tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine, in coerenza con l'obiettivo principale della Banca centrale europea (BCE) di mantenere la stabilità dei prezzi.
- (2) L'acquisto di attività nell'ambito del PAA è una misura proporzionata per mitigare i rischi relativi alle previsioni sull'evoluzione dei prezzi, poiché allenterà ulteriormente le condizioni monetarie e finanziarie, comprese quelle relative alle condizioni di finanziamento delle società non finanziarie e delle famiglie dell'area dell'euro, sostenendo in tal modo i consumi aggregati e la spesa per investimenti nell'area dell'euro e contribuendo in ultima analisi a un ritorno dei tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine. Il PAA rispetta pienamente gli obblighi incumbenti sulle banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati, compreso il divieto di finanziamento monetario, e non incide negativamente sul funzionamento dell'Eurosistema in conformità al principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza.
- (3) L'8 dicembre 2016 il Consiglio direttivo ha deciso, in linea con il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi, che dovrebbero essere apportati aggiustamenti a taluni parametri del PAA al fine di conseguire gli obiettivi. Gli aggiustamenti sono in linea con il mandato di politica monetaria del Consiglio direttivo, rispettano pienamente gli obblighi incumbenti sulle banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati e rispecchiano debitamente considerazioni in materia di gestione dei rischi.
- (4) Più specificamente, l'orizzonte temporale previsto per gli acquisti da effettuarsi nell'ambito del PAA dovrebbe essere prorogato fino alla fine di dicembre 2017 ovvero, se necessario, anche oltre il predetto termine, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con lo scopo di conseguire tassi di inflazione inferiori, ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.
- (5) La liquidità fornita al mercato mediante gli acquisti mensili combinati nell'ambito del PAA dovrebbe continuare ad attestarsi sugli 80 miliardi di euro fino alla fine di marzo 2017. A partire da aprile 2017 gli acquisti mensili combinati nell'ambito dell'APP dovrebbero procedere al ritmo di 60 miliardi di euro fino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre, se necessario, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con l'obiettivo perseguito in materia di inflazione. Ove, nel frattempo, le prospettive divengano meno favorevoli ovvero le condizioni finanziarie divengano incompatibili con l'ulteriore progresso verso un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione, il Consiglio direttivo intende ampliare il programma in termini di dimensioni e/o durata.
- (6) Per assicurare che l'effettuazione degli acquisti nell'ambito del PAA nel previsto orizzonte temporale continui regolarmente, l'intervallo delle scadenze del PSPP dovrebbe essere esteso riducendo da due anni a un anno la scadenza residua minima per i titoli idonei. Inoltre, dovrebbero essere consentiti acquisti di titoli nell'ambito del PAA con rendimento a scadenza inferiore al tasso di interesse sui depositi presso la BCE nella misura in cui essi si rendano necessari.

⁽¹⁾ Decisione (UE) 2015/774 della Banca centrale europea, del 4 marzo 2015, su un programma di acquisto di attività del settore pubblico sui mercati secondari (BCE/2015/10) (GU L 121 del 14.5.2015, pag. 20).



(7) Pertanto, è opportuno modificare di conseguenza la Decisione (UE) 2015/774 (BCE/2015/10),

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Modifiche

La Decisione (UE) 2015/774 (BCE/2015/10) è modificata come segue:

1. nell'articolo 3, il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

«3. Per essere idonei per gli acquisti nell'ambito del PSPP, i titoli di debito, ferme le caratteristiche di cui ai paragrafi 1 e 2, hanno una scadenza residua minima di 1 anno e massima di 30 anni al momento del loro acquisto da parte della pertinente banca centrale dell'Eurosistema. Per agevolare una regolare attuazione, gli strumenti di debito negoziabili con una scadenza residua di 30 anni e 364 giorni sono idonei nell'ambito del PSPP. Le banche centrali nazionali effettuano altresì acquisti sostitutivi di titoli di debito negoziabili emessi da organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, nel caso in cui non si riescano a raggiungere gli importi di acquisti programmati in titoli di debito negoziabili emessi da amministrazioni centrali, regionali o locali e da agenzie riconosciute.»;

2. nell'articolo 3, il paragrafo 5 è sostituito dal seguente:

«5. Sono consentiti acquisti di strumenti di debito negoziabili nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia pari o superiore al tasso sui depositi presso la banca centrale. Sono consentiti acquisti di strumenti di debito negoziabili nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia inferiore al tasso sui depositi presso la banca centrale, nella misura in cui essi si rendano necessari.».

Articolo 2

Entrata in vigore

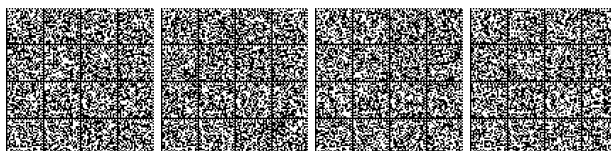
La presente decisione entra in vigore il 13 gennaio 2017.

Fatto a Francoforte sul Meno, l'11 gennaio 2017

Per il Consiglio direttivo della BCE

Il presidente della BCE

Mario DRAGHI



DECISIONE (UE) 2017/101 DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA**dell'11 gennaio 2017****che modifica la Decisione BCE/2014/40 sull'attuazione di un terzo programma di acquisto di obbligazioni garantite (BCE/2017/2)**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

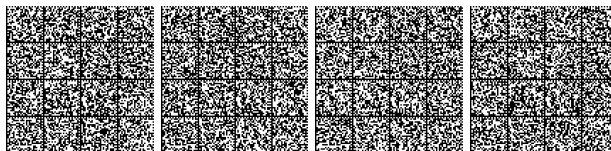
visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il primo trattino dell'articolo 127, paragrafo 2,

visto lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, in particolare il secondo comma dell'articolo 12.1, in combinato disposto con il primo trattino dell'articolo 3.1 e con l'articolo 18.1,

considerando quanto segue:

- (1) La Decisione BCE/2014/40 ⁽¹⁾, ha istituito un terzo programma di acquisto di obbligazioni garantite (di seguito il «CBPP3»). Insieme al programma per l'acquisto di titoli garantiti da attività, al programma di acquisto di attività del settore pubblico sui mercati secondari e al programma di acquisto per il settore societario, il CBPP3 rientra nel programma ampliato di acquisto di attività (PAA). Il PAA punta a migliorare ulteriormente la trasmissione della politica monetaria, facilitare l'erogazione del credito all'economia dell'area dell'euro, rendere più accessibili le condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e contribuire a ricondurre i tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine, in coerenza con l'obiettivo principale della Banca centrale europea (BCE) di mantenere la stabilità dei prezzi.
- (2) L'acquisto di attività nell'ambito del PAA è una misura proporzionata per mitigare i rischi relativi alle previsioni sull'evoluzione dei prezzi, poiché allenterà ulteriormente le condizioni monetarie e finanziarie, comprese quelle relative alle condizioni di finanziamento delle società non finanziarie e delle famiglie dell'area dell'euro, sostenendo in tal modo i consumi aggregati e la spesa per investimenti nell'area dell'euro e contribuendo in ultima analisi a un ritorno dei tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine. Il PAA rispetta pienamente gli obblighi incumbenti sulle banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati, compreso il divieto di finanziamento monetario, e non incide negativamente sul funzionamento dell'Eurosistema in conformità al principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza.
- (3) L'8 dicembre 2016 il Consiglio direttivo ha deciso, in linea con il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi, che dovrebbero essere apportati aggiustamenti a taluni parametri del PAA al fine di conseguirne gli obiettivi. Gli aggiustamenti sono in linea con il mandato di politica monetaria del Consiglio direttivo, rispettano pienamente gli obblighi incumbenti sulla banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati e rispecchiano debitamente considerazioni in materia di gestione dei rischi.
- (4) Più specificamente, l'orizzonte temporale previsto per gli acquisti da effettuarsi nell'ambito del PAA dovrebbe essere prorogato fino alla fine di dicembre 2017 ovvero, se necessario, anche oltre il predetto termine, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con lo scopo di conseguire tassi di inflazione inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine.
- (5) La liquidità fornita al mercato mediante gli acquisti mensili combinati nell'ambito del PAA dovrebbe continuare ad attestarsi sugli 80 miliardi di euro fino alla fine di marzo 2017. A partire da aprile 2017 gli acquisti mensili combinati nell'ambito dell'APP dovrebbero procedere al ritmo di 60 miliardi di euro fino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre, se necessario, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con l'obiettivo perseguito in materia di inflazione. Ove, nel frattempo, le prospettive divengano meno favorevoli ovvero le condizioni finanziarie divengano incompatibili con l'ulteriore progresso verso un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione, il Consiglio direttivo intende ampliare il programma in termini di dimensioni e/o durata.
- (6) Per assicurare che l'effettuazione degli acquisti nell'ambito del PAA nel previsto orizzonte temporale continui regolarmente, dovrebbero essere consentiti acquisti di titoli nell'ambito del PAA con rendimento a scadenza inferiore al tasso di interesse sui depositi presso la BCE nella misura in cui essi si rendano necessari.

⁽¹⁾ Decisione BCE/2014/40, del 15 ottobre 2014, sull'attuazione di un terzo programma di acquisto di obbligazioni garantite (GU L 335 del 22.11.2014, pag. 22).



(7) Pertanto, è opportuno modificare la Decisione BCE/2014/40 di conseguenza,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Modifica

Nell'articolo 2 dell'Indirizzo BCE/2014/40 è aggiunto il seguente punto 7:

«7. Sono consentiti acquisti di obbligazioni garantite nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia pari o superiore al tasso sui depositi presso la banca centrale. Sono consentiti acquisti di obbligazioni garantite nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia inferiore al tasso sui depositi presso la banca centrale, nella misura in cui essi si rendano necessari.»

Articolo 2

Entrata in vigore

La presente decisione entra in vigore il 13 gennaio 2017.

Fatto a Francoforte sul Meno, l'11 gennaio 2017

Per il Consiglio direttivo della BCE

Il presidente della BCE

Mario DRAGHI

17CE0605



DECISIONE (UE) 2017/102 DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA**dell'11 gennaio 2017****che modifica la Decisione (UE) 2015/5 sull'attuazione di un programma di acquisto di titoli garantiti da attività (BCE/2017/3)**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il primo trattino dell'articolo 127, paragrafo 2,

visto lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, in particolare il secondo comma dell'articolo 12.1, in combinato disposto con il primo trattino dell'articolo 3.1 e con l'articolo 18.1,

considerando quanto segue:

- (1) La Decisione (UE) 2015/5 della Banca centrale europea (BCE/2014/45) ⁽¹⁾, ha istituito un programma di acquisto di titoli garantiti da attività (di seguito l'«ABSPP»). Insieme al terzo programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, al programma di acquisto di attività del settore pubblico sui mercati secondari e al programma di acquisto per il settore societario, l'ABSPP rientra nel programma ampliato di acquisto di attività (PAA). Il PAA punta a migliorare ulteriormente la trasmissione della politica monetaria, facilitare l'erogazione del credito all'economia dell'area dell'euro, rendere più accessibili le condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e contribuire a ricondurre i tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine, in coerenza con l'obiettivo principale della Banca centrale europea (BCE) di mantenere la stabilità dei prezzi.
- (2) L'acquisto di attività nell'ambito del PAA rappresenta una misura proporzionata per mitigare i rischi relativi alle previsioni sull'evoluzione dei prezzi, poiché allenterà ulteriormente le condizioni monetarie e finanziarie, comprese quelle relative alle condizioni di finanziamento delle società non finanziarie e delle famiglie dell'area dell'euro, sostenendo in tal modo i consumi aggregati e la spesa per investimenti nell'area dell'euro e contribuendo in ultima analisi a un ritorno dei tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine. Il PAA rispetta pienamente gli obblighi incombenti sulle banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati, compreso il divieto di finanziamento monetario, e non incide negativamente sul funzionamento dell'Eurosistema in conformità al principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza.
- (3) L'8 dicembre 2016 il Consiglio direttivo ha deciso, in linea con il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi, che dovrebbero essere apportati aggiustamenti a taluni parametri del PAA al fine di conseguirne gli obiettivi. Gli aggiustamenti sono in linea con il mandato di politica monetaria del Consiglio direttivo, rispettano pienamente gli obblighi incombenti sulle banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati e rispecchiano debitamente considerazioni in materia di gestione dei rischi.
- (4) Più specificamente, l'orizzonte temporale previsto per gli acquisti da effettuarsi nell'ambito del PAA dovrebbe essere prorogato fino alla fine di dicembre 2017 ovvero, se necessario, anche oltre il predetto termine, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con lo scopo di conseguire tassi di inflazione inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine.
- (5) La liquidità fornita al mercato mediante gli acquisti mensili combinati nell'ambito del PAA dovrebbe continuare ad attestarsi sugli 80 miliardi di euro fino alla fine di marzo 2017. A partire da aprile 2017, gli acquisti mensili combinati nell'ambito dell'APP dovrebbero procedere al ritmo di 60 miliardi di euro fino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre, se necessario, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con l'obiettivo perseguito in materia di inflazione. Ove, nel frattempo, le prospettive divengano meno favorevoli ovvero le condizioni finanziarie divengano incompatibili con l'ulteriore progresso verso un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione, il Consiglio direttivo intende ampliare il programma in termini di dimensioni e/o durata.
- (6) Per assicurare che l'effettuazione degli acquisti nell'ambito del PAA nel previsto orizzonte temporale continui regolarmente, dovrebbero essere consentiti acquisti di titoli nell'ambito del PAA con rendimento a scadenza inferiore al tasso di interesse sui depositi presso la BCE nella misura in cui essi si rendano necessari.
- (7) Pertanto, è opportuno modificare di conseguenza la Decisione (UE) 2015/5 (BCE/2014/45),

⁽¹⁾ Decisione (UE) 2015/5 della Banca centrale europea, del 19 novembre 2014, sull'attuazione di un programma di acquisto di titoli garantiti da attività (BCE/2014/45) (GU L 1 del 6.1.2015, pag. 4).



HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Modifica

Nell'articolo 2 della Decisione (UE) 2015/5 (BCE/2014/45) è aggiunto il seguente punto (10):

«(10) Sono consentiti acquisti di ABS nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia pari o superiore al tasso sui depositi presso la banca centrale. Sono consentiti acquisti di ABS nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia inferiore al tasso sui depositi presso la banca centrale, nella misura in cui essi si rendano necessari.»

Articolo 2

Entrata in vigore

La presente decisione entra in vigore il 13 gennaio 2017.

Fatto a Francoforte sul Meno, l'11 gennaio 2017

Per il Consiglio direttivo della BCE

Il presidente della BCE

Mario DRAGHI

17CE0606



DECISIONE (UE) 2017/103 DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA**dell'11 gennaio 2017****che modifica la Decisione (UE) 2016/948 sull'attuazione del programma di acquisto per il settore societario (BCE/2017/4)**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il primo trattino dell'articolo 127, paragrafo 2,

visto lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, in particolare il secondo comma dell'articolo 12.1, in combinato disposto con il primo trattino dell'articolo 3.1 e con l'articolo 18.1,

considerando quanto segue:

- (1) La Decisione (UE) 2016/948 della Banca centrale europea (BCE/2016/16) ⁽¹⁾, ha istituito un programma di acquisto per il settore societario (di seguito il «CSPP»). Insieme al terzo programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, al programma di acquisto di titoli garantiti da attività e al programma di acquisto di attività del settore pubblico sui mercati secondari, il CSPP rientra nel programma ampliato di acquisto di attività (PAA). Il PAA punta a migliorare la trasmissione della politica monetaria, facilitare l'erogazione del credito all'economia dell'area dell'euro, rendere più accessibili le condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e contribuire a ricondurre i tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine, in coerenza con l'obiettivo principale della Banca centrale europea (BCE) di mantenere la stabilità dei prezzi.
- (2) L'acquisto di attività nell'ambito del PAA rappresenta una misura proporzionata per mitigare i rischi relativi alle previsioni sull'evoluzione dei prezzi, poiché allenterà ulteriormente le condizioni monetarie e finanziarie, comprese quelle relative alle condizioni di finanziamento delle società non finanziarie e delle famiglie dell'area dell'euro, sostenendo in tal modo i consumi aggregati e la spesa per investimenti nell'area dell'euro e contribuendo in ultima analisi ad un ritorno dei tassi di inflazione a livelli inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine. Il PAA rispetta pienamente gli obblighi incombenti sulle banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati, compreso il divieto di finanziamento monetario, e non incide negativamente sul funzionamento dell'Eurosistema in conformità al principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza.
- (3) L'8 dicembre 2016 il Consiglio direttivo ha deciso, in linea con il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi, che dovrebbero essere apportati aggiustamenti a taluni parametri del PAA al fine di conseguirne gli obiettivi. Gli aggiustamenti sono in linea con il mandato di politica monetaria del Consiglio direttivo, rispettano in pieno gli obblighi imposti alla banche centrali dell'Eurosistema in base ai trattati e rispecchiano debitamente considerazioni in materia di gestione dei rischi.
- (4) Più specificamente, l'orizzonte temporale previsto per gli acquisti da effettuarsi nell'ambito del PAA dovrebbe essere prorogato fino alla fine di dicembre 2017 ovvero, se necessario, anche oltre il predetto termine, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con lo scopo di conseguire tassi di inflazione inferiori, ma prossimi al 2 % nel medio termine.
- (5) La liquidità fornita al mercato mediante gli acquisti mensili combinati nell'ambito del PAA dovrebbe continuare ad attestarsi sugli 80 miliardi di euro fino alla fine di marzo 2017. A partire da aprile 2017 gli acquisti mensili combinati nell'ambito dell'APP dovrebbero procedere al ritmo di 60 miliardi di euro fino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre, se necessario, e in ogni caso fino a che il Consiglio direttivo non ravvisi un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione coerente con l'obiettivo perseguito in materia di inflazione. Ove, nel frattempo, le prospettive divengano meno favorevoli ovvero le condizioni finanziarie divengano incompatibili con l'ulteriore progresso verso un aggiustamento duraturo nell'andamento dell'inflazione, il Consiglio direttivo intende ampliare il programma in termini di dimensioni e/o durata.
- (6) Per assicurare che l'effettuazione degli acquisti nell'ambito del PAA nel previsto orizzonte temporale continui regolarmente, dovrebbero essere consentiti acquisti di titoli nell'ambito del PAA con rendimento a scadenza inferiore al tasso di interesse sui depositi presso la BCE nella misura in cui essi si rendano necessari.
- (7) Pertanto, è opportuno modificare di conseguenza la Decisione (UE) 2016/948 (BCE/2016/16),

⁽¹⁾ Decisione (UE) 2016/948 della Banca centrale europea, del 1° giugno 2016, sull'attuazione del programma di acquisto per il settore societario (BCE/2016/16) (G.U.L. 157 del 15.6.2016, pag. 28).



HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Modifica

Nell'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 2016/948 (BCE/2016/16) il punto 5 è sostituito dal seguente:

«5. Sono consentiti acquisti di obbligazioni societarie nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia pari o superiore al tasso sui depositi presso la banca centrale. Sono consentiti acquisti di obbligazioni societarie nominali con un tasso di rendimento a scadenza (o rendimento nel peggiore dei casi) negativo, che sia inferiore al tasso sui depositi presso la banca centrale, nella misura in cui essi si rendano necessari.».

Articolo 2

Entrata in vigore

La presente decisione entra in vigore il 13 gennaio 2017.

Fatto a Francoforte sul Meno, l'11 gennaio 2017

Per il Consiglio direttivo della BCE

Il presidente della BCE

Mario DRAGHI

17CE0607



REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2017/104 DELLA COMMISSIONE
del 19 ottobre 2016

che modifica il regolamento delegato (UE) n. 148/2013 che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per precisare le informazioni minime da segnalare al repertorio di dati sulle negoziazioni

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

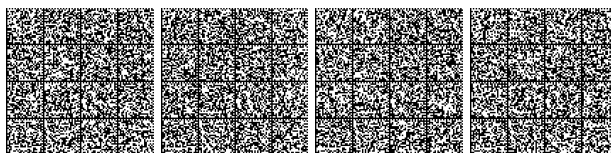
visto il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 5,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento delegato (UE) n. 148/2013 della Commissione ⁽²⁾ stabilisce i dati che devono essere segnalati e obbliga le controparti ad assicurare che i dati segnalati siano concordati tra entrambe le parti dell'operazione.
- (2) È importante inoltre riconoscere che le controparti centrali (CCP) agiscono come parte del contratto derivato. Pertanto, se un contratto in essere è successivamente compensato mediante controparte centrale, il contratto dovrebbe essere segnalato come cessato e il nuovo contratto risultante dalla compensazione dovrebbe essere oggetto di segnalazione.
- (3) Se il contratto derivato è costituito da una combinazione di contratti derivati, le autorità competenti devono poter capire le caratteristiche di ciascuno dei contratti derivati in questione. Dato che le autorità competenti devono inoltre essere in grado di comprendere il contesto generale, dovrebbe altresì risultare chiaro dalla segnalazione che l'operazione rientra in una strategia complessiva. Pertanto, i contratti derivati che si riferiscono ad una combinazione di contratti derivati dovrebbero essere segnalati in sezioni separate per ciascun contratto derivato, con un identificativo interno che consenta un collegamento tra le sezioni.
- (4) Per quanto riguarda i contratti derivati costituiti da una combinazione di contratti derivati che devono essere segnalati in più di una segnalazione, può essere difficile determinare in che modo le pertinenti informazioni sul contratto dovrebbero essere ripartite tra le segnalazioni e quindi quante segnalazioni dovrebbero essere presentate. Pertanto, le controparti dovrebbero concordare il numero di segnalazioni da presentare ai fini della segnalazione del contratto.
- (5) Per monitorare adeguatamente la concentrazione delle esposizioni e del rischio sistemico è di fondamentale importanza assicurare che ai repertori di dati sulle negoziazioni siano trasmesse informazioni complete e accurate sull'esposizione e sulle garanzie scambiate tra le due controparti. Pertanto, è essenziale che le controparti segnalino le valutazioni dei contratti derivati secondo una metodologia comune. Inoltre, è altrettanto importante imporre la segnalazione dei margini iniziali e dei margini di variazione costituiti e ricevuti.

⁽¹⁾ GUL 201 del 27.7.2012, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento delegato (UE) n. 148/2013 della Commissione, del 19 dicembre 2012, che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per precisare le informazioni minime da segnalare al repertorio di dati sulle negoziazioni (GUL 52 del 23.2.2013, pag. 1).



- (6) Affinché le autorità competenti dispongano di informazioni complete sulle reali esposizioni delle controparti in tutte le classi di derivati, è essenziale definire gli obblighi di segnalazione per quanto riguarda i dati sui derivati su crediti e sulle garanzie scambiate dalle controparti. Inoltre, per consentire alle parti segnalanti di rispettare gli obblighi di segnalazione in modo armonizzato e standardizzato, è necessario fornire una descrizione più chiara dei campi attualmente previsti.
- (7) È opportuno modificare pertanto di conseguenza il regolamento delegato (UE) n. 148/2013.
- (8) Gli obblighi di segnalazione per quanto riguarda i dati da segnalare dovrebbero essere modificati. Alle controparti e ai repertori di dati sulle negoziazioni dovrebbe essere concesso tempo sufficiente per adottare tutte le misure necessarie per conformarsi ai nuovi obblighi.
- (9) Il presente regolamento si basa sul progetto di norme tecniche di regolamentazione che l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ha presentato alla Commissione.
- (10) Ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾, l'ESMA ha anche condotto consultazioni pubbliche sul progetto di norme tecniche di regolamentazione, ha analizzato i potenziali costi e benefici collegati e ha chiesto il parere del gruppo delle parti interessate nel settore degli strumenti finanziari e dei mercati istituito dall'articolo 37 dello stesso regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento delegato (UE) n. 148/2013 è così modificato:

1) il paragrafo 2 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«2. I dati e le informazioni di cui al paragrafo 1 sono comunicati in un'unica segnalazione.

In deroga al primo comma, i dati e le informazioni di cui al paragrafo 1 sono comunicati in segnalazioni separate se si applicano le seguenti condizioni:

- a) il contratto derivato è costituito da una combinazione di contratti derivati;
- b) i campi delle tabelle dell'allegato non consentono la segnalazione efficace dei dati e delle informazioni sul contratto derivato di cui alla lettera a).

Le controparti di un contratto derivato costituito da una combinazione di contratti derivati stabiliscono di comune accordo, prima del termine della segnalazione, il numero di segnalazioni separate da trasmettere al repertorio di dati sulle negoziazioni in relazione al contratto derivato.

La controparte segnalante collega le segnalazioni separate al gruppo di segnalazioni dell'operazione mediante un identificativo unico a livello della controparte, conformemente al campo 14 della tabella 2 dell'allegato.»;

2) gli articoli 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

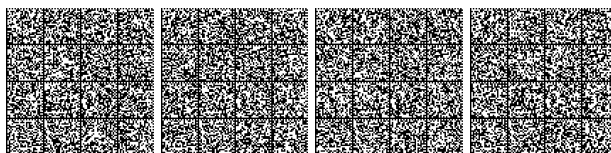
«Articolo 2

Operazioni compensate

1. Se un contratto derivato di cui sono già stati comunicati i dati a norma dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 648/2012 è successivamente compensato da una CCP, detto contratto è segnalato come cessato specificando come tipo di azione nel campo 93 della tabella 2 dell'allegato «cessazione anticipata», e segnalando i nuovi contratti risultanti dalla compensazione.

2. Quando i contratti sono conclusi e compensati in una sede di negoziazione nello stesso giorno, sono segnalati solo i contratti risultanti dalla compensazione.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84).



Articolo 3**Segnalazione delle esposizioni**

1. I dati sulle garanzie di cui alla tabella 1 dell'allegato includono tutte le garanzie costituite e ricevute, conformemente ai campi da 21 a 35 della tabella 1 dell'allegato.
2. Quando una controparte non costituisce garanzie per ogni singola operazione, le controparti segnalano al repertorio di dati sulle negoziazioni la garanzia costituita e ricevuta sul portafoglio, conformemente ai campi da 21 a 35 della tabella 1 dell'allegato.
3. Quando relativamente ad un contratto viene segnalata la garanzia costituita sul portafoglio, la controparte segnalante trasmette al repertorio di dati sulle negoziazioni il codice che identifica il portafoglio collegato al contratto segnalato, conformemente al campo 23 della tabella 1 dell'allegato.
4. Le controparti non finanziarie diverse da quelle di cui all'articolo 10 del regolamento (UE) n. 648/2012 non sono tenute a segnalare le garanzie e le valutazioni a prezzi correnti di mercato o in base ad un modello dei contratti di cui alla tabella 1 dell'allegato.
5. Per i contratti compensati mediante CCP, la controparte segnala la valutazione del contratto fornita dalla CCP, conformemente ai campi da 17 a 20 della tabella 1 dell'allegato.
6. Per i contratti non compensati mediante CCP, la controparte segnala, conformemente ai campi da 17 a 20 della tabella 1 dell'allegato, la valutazione del contratto effettuata secondo la metodologia definita nell'International Financial Reporting Standard IFRS 13 *Valutazione del fair value* adottato dall'Unione e di cui all'allegato del regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione (*).

(*) Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, del 3 novembre 2008, che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 320 del 29.11.2008, pag. 1).»;

- 3) è inserito il seguente articolo 3 bis:

«Articolo 3 bis

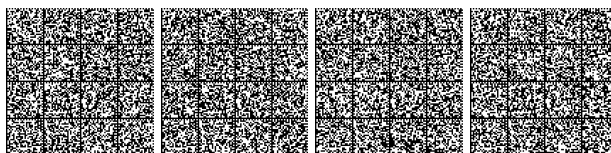
Importo nozionale

1. L'importo nozionale del contratto derivato, di cui al campo 20 della tabella 2 dell'allegato, è indicato come segue:
 - a) nel caso di *swap*, *future* e *forward* negoziati in unità monetarie, l'importo di riferimento sulla base del quale sono determinati i pagamenti contrattuali nei mercati dei derivati;
 - b) nel caso delle opzioni, calcolato utilizzando il prezzo *strike*;
 - c) nel caso dei contratti finanziari differenziali e dei contratti derivati relativi a materie prime designate in unità quali barili e tonnellate, l'importo risultante della quantità al prezzo fissato nel contratto;
 - d) nel caso dei contratti derivati in cui l'importo nozionale è calcolato utilizzando il prezzo dell'attività sottostante e tale prezzo è disponibile solo al momento del regolamento, il prezzo di fine giornata dell'attività sottostante alla data di conclusione del contratto.
 2. La segnalazione iniziale del contratto derivato il cui valore nozionale varia nel tempo specifica l'importo nozionale applicabile alla data della conclusione del contratto derivato.»;
- 4) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

«Articolo 4

Log relativo ai dati

- Le modifiche dei dati registrati nei repertori di dati sulle negoziazioni sono conservate in un *log* che indica la persona o le persone che hanno chiesto la modifica, ivi compreso il repertorio di dati sulle negoziazioni, se applicabile, le ragioni della modifica, la data e l'ora e una descrizione chiara delle modifiche, tra cui i dati originari e i nuovi dati pertinenti di cui al campo 93 della tabella 2 dell'allegato.»;
- 5) l'allegato è sostituito dal testo riportato nell'allegato del presente regolamento.



Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica dal 1° novembre 2017.

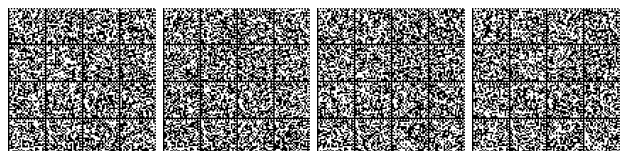
Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 19 ottobre 2016

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER



ALLEGATO

«ALLEGATO

Dati da segnalare ai repertori di dati sulle negoziazioni

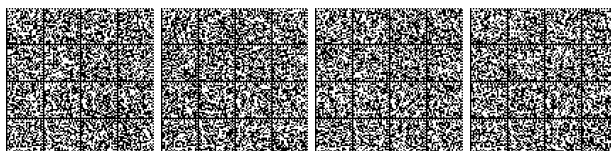
Tabella 1

Dati della controparte

	Campo	Dati da segnalare
	Parti del contratto	
1	Data e ora della segnalazione	Data e ora della segnalazione al repertorio di dati sulle negoziazioni.
2	Identificativo della controparte segnalante	Codice unico identificativo della controparte segnalante.
3	Tipo di identificativo dell'altra controparte	Tipo di codice utilizzato per identificare l'altra controparte.
4	Identificativo dell'altra controparte	Codice unico identificativo dell'altra controparte nel contratto. Questo campo è compilato dal punto di vista della controparte segnalante. In caso di persone fisiche, utilizzare il codice cliente, in maniera coerente.
5	Paese dell'altra controparte	Codice del paese in cui ha sede l'altra controparte o, se l'altra controparte è una persona fisica, del paese di residenza.
6	Settore di attività della controparte segnalante	Natura delle attività della controparte segnalante. Se la controparte segnalante è una controparte finanziaria, questo campo contiene tutti i codici necessari inclusi nella tassonomia delle controparti finanziarie e che si applicano alla controparte. Se la controparte segnalante è una controparte non finanziaria, questo campo contiene tutti i codici necessari inclusi nella tassonomia delle controparti non finanziarie e che si applicano alla controparte. Se è segnalata più di un'attività, i codici sono indicati in ordine di importanza relativa delle corrispondenti attività.
7	Natura della controparte segnalante	Indicare se la controparte segnalante è una CCP, una controparte finanziaria, una controparte non finanziaria o altro tipo di controparte di cui all'articolo 1, paragrafo 5, e all'articolo 2, punti 1, 8 e 9, del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ .
8	Identificativo dell'intermediario	Se l'intermediario agisce per conto della controparte segnalante senza diventare esso stesso una controparte, la controparte segnalante lo identifica con un codice unico.
9	Identificativo dell'entità che trasmette la segnalazione	Nel caso in cui la controparte segnalante abbia delegato l'effettuazione della segnalazione ad un terzo o all'altra controparte, quest'altro soggetto deve essere individuato in questo campo con un codice unico. In caso contrario, lasciare il campo in bianco.



	Campo	Dati da segnalare
10	Identificativo del partecipante diretto	Se il contratto derivato è compensato e la controparte segnalante non è un partecipante diretto, in questo campo è indicato il partecipante diretto attraverso il quale il contratto derivato è compensato, mediante un codice unico.
11	Tipo di identificativo del beneficiario	Tipo di codice utilizzato per identificare il beneficiario.
12	Identificativo del beneficiario	La parte titolare dei diritti e delle obbligazioni che derivano dal contratto. Quando l'operazione è eseguita attraverso una struttura, quali un trust o un fondo, che rappresenta una serie di beneficiari, indicare come beneficiario tale struttura. Quando il beneficiario del contratto non è una controparte del contratto, la controparte segnalante deve identificarlo con un codice unico, o per le persone fisiche, con il codice cliente, utilizzato in maniera coerente, attribuitogli dalla persona giuridica a cui la persona fisica ha fatto ricorso.
13	Capacità negoziale	Indica se la controparte segnalante ha concluso il contratto come principale per conto proprio (a nome proprio o a nome di un cliente) o come agente per conto e a nome di un cliente.
14	Lato della controparte	Indica se la controparte segnalante è acquirente o venditore.
15	Direttamente collegato ad attività commerciali o di finanziamento di tesoreria	Precisare se il contratto è oggettivamente misurabile in quanto direttamente collegato all'attività commerciale o di finanziamento di tesoreria della controparte segnalante, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 648/2012. Lasciare in bianco il campo se la controparte segnalante è una controparte finanziaria ai sensi dell'articolo 2, punto 8, del regolamento (UE) n. 648/2012.
16	Soglia di compensazione	Precisare se la controparte segnalante supera la soglia di compensazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 648/2012. Lasciare in bianco il campo se la controparte segnalante è una controparte finanziaria ai sensi dell'articolo 2, punto 8, del regolamento (UE) n. 648/2012.
17	Valore del contratto	Valutazione del contratto a prezzi correnti di mercato o, se del caso, valutazione in base ad un modello, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 648/2012. La valutazione della CCP da utilizzare per le operazioni compensate.
18	Valuta della valutazione	Valuta utilizzata per la valutazione del contratto.
19	Data e ora della valutazione	Data e ora dell'ultima valutazione. Per la valutazione in base ai prezzi di mercato, segnalare la data e l'ora della pubblicazione dei prezzi di riferimento.
20	Tipo di valutazione	Indicare se la valutazione è stata eseguita in base ai prezzi di mercato o ad un modello o se è stata fornita dalla controparte centrale (CCP).
21	Costituzione di garanzia	Indicare se esiste un contratto di garanzia tra le controparti.



	Campo	Dati da segnalare
22	Garanzia per portafoglio	Indicare se la garanzia è stata costituita su un portafoglio. Per «portafoglio» si intende che la garanzia è calcolata sulla base delle posizioni nette risultanti da una serie di contratti piuttosto che sulla singola operazione.
23	Codice della garanzia per portafoglio	Se la garanzia è segnalata per un portafoglio, identificare il portafoglio con un codice unico stabilito dalla controparte segnalante.
24	Margine iniziale costituito	Valore del margine iniziale costituito dalla controparte segnalante a favore dell'altra controparte. Se il margine iniziale è costituito sulla base di un portafoglio, includere nel campo il valore complessivo del margine iniziale costituito per il portafoglio.
25	Valuta del margine iniziale costituito	Specificare la valuta del margine iniziale costituito.
26	Margine di variazione costituito	Valore del margine di variazione, anche regolato in contante, costituito dalla controparte segnalante a favore dell'altra controparte. Se il margine di variazione è costituito sulla base di un portafoglio, includere nel campo il valore complessivo del margine di variazione costituito per il portafoglio.
27	Valuta del margine di variazione costituito	Specificare la valuta del margine di variazione costituito.
28	Margine iniziale ricevuto	Valore del margine iniziale che la controparte segnalante ha ricevuto dall'altra controparte. Se il margine iniziale è ricevuto sulla base di un portafoglio, includere nel campo il valore complessivo del margine iniziale ricevuto per il portafoglio.
29	Valuta del margine iniziale ricevuto	Specificare la valuta del margine iniziale ricevuto.
30	Margine di variazione ricevuto	Valore del margine di variazione, anche regolato in contante, che la controparte segnalante ha ricevuto dall'altra controparte. Se il margine di variazione è ricevuto sulla base di un portafoglio, includere nel campo il valore complessivo del margine di variazione ricevuto per il portafoglio.
31	Valuta del margine di variazione ricevuto	Specificare la valuta del margine di variazione ricevuto.
32	Garanzia costituita in eccesso	Valore della garanzia costituita in eccesso rispetto alla garanzia richiesta.
33	Valuta della garanzia costituita in eccesso	Specificare la valuta della garanzia costituita in eccesso.
34	Garanzia ricevuta in eccesso	Valore della garanzia ricevuta in eccesso rispetto alla garanzia richiesta. Garanzie
35	Valuta della garanzia ricevuta in eccesso	Specificare la valuta della garanzia ricevuta in eccesso.

(¹) Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (GU L 201 del 27.7.2012, pag. 1).

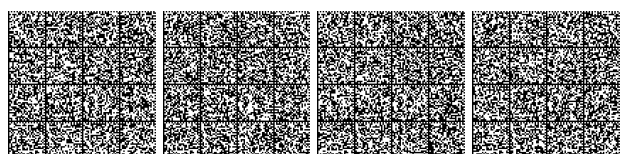


Tabella 2

Dati comuni

	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
	Sezione 2a — tipo di contratto		Tutti i contratti
1	Tipo di contratto	Ogni contratto segnalato è classificato in base al tipo.	
2	Classe di attività	Ogni contratto segnalato è classificato secondo la classe di attività sulla quale è basato.	
	Sezione 2b — informazioni sul contratto		Tutti i contratti
3	Tipo di classificazione del prodotto	Il tipo di classificazione del pertinente prodotto.	
4	Classificazione del prodotto	Per i prodotti identificati tramite il codice ISIN (<i>International Securities Identification Number</i> — numero internazionale di identificazione dei titoli) o mediante codice alternativo di identificazione degli strumenti finanziari (<i>Alternative Instrument Identifier</i> — AII), specificare il codice CFI (<i>Classification of Financial Instruments</i> — classificazione degli strumenti finanziari). Per i prodotti per i quali non è disponibile né ISIN né AII, specificare l'identificativo unico del prodotto (<i>Unique Product Identifier</i> — UPI) approvato. Fino all'approvazione dell'UPI detti prodotti sono classificati con il codice CFI.	
5	Tipo di identificazione del prodotto	Il tipo di identificazione del pertinente prodotto.	
6	Identificazione del prodotto	Il prodotto è identificato mediante ISIN o AII. Utilizzare un codice AII se il prodotto è negoziato in una sede di negoziazione classificata con codice AII nel registro pubblicato sul sito web dell'ESMA e istituito sulla base delle informazioni fornite dalle autorità competenti ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione ⁽¹⁾ . Il codice AII è utilizzato solo fino alla data di applicazione dell'atto delegato adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾ .	
7	Tipo di identificazione del sottostante	Il tipo di identificativo del pertinente sottostante.	
8	Identificazione del sottostante	Il sottostante diretto è identificato mediante un identificativo unico del sottostante sulla base del suo tipo. Il codice AII è utilizzato solo fino alla data di applicazione dell'atto delegato adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014. Per i <i>credit default swap</i> indicare il codice ISIN dell'obbligazione di riferimento. Per i panieri composti, tra gli altri, di strumenti finanziari negoziati in una sede di negoziazione, specificare solo gli strumenti finanziari negoziati nella sede di negoziazione.	



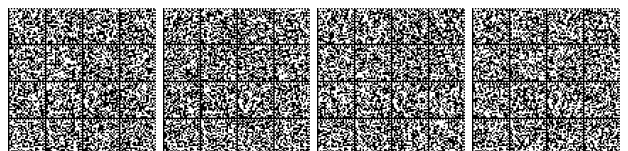
	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
9	Valuta nozionale 1	Valuta dell'importo nozionale. Per i contratti derivati su tassi di interesse o valute corrisponde alla valuta nozionale della gamba 1.	
10	Valuta nozionale 2	L'altra valuta dell'importo nozionale. Per i contratti derivati su tassi di interesse o valute corrisponde alla valuta nozionale della gamba 2.	
11	Valuta di consegna	La valuta da consegnare.	
	Sezione 2c — dati sull'operazione		Tutti i contratti
12	Identificativo dell'operazione	Finché non sarà disponibile l'UTI globale, il codice unico dell'operazione concordato con l'altra controparte.	
13	Numero di tracciamento della segnalazione	Un numero unico per il gruppo di segnalazioni che si riferiscono all'esecuzione di uno stesso contratto derivato.	
14	Identificativo della componente di negoziazione complessa	Identificativo, interno all'impresa che effettua la segnalazione, che consente di identificare e collegare tutte le segnalazioni attinenti allo stesso contratto derivato costituito da una combinazione di contratti derivati. Il codice deve essere unico a livello della controparte per il gruppo di segnalazioni delle operazioni risultanti dal contratto derivato. Campo applicabile solo se l'impresa esegue un contratto derivato composto da due o più contratti derivati e il contratto non può essere adeguatamente segnalato con un'unica segnalazione.	
15	Sede di esecuzione	La sede di esecuzione del contratto derivato è identificata per mezzo di un codice unico per la sede di esecuzione. Se è stato stipulato un contratto OTC e il relativo strumento è ammesso alla negoziazione o negoziato in una sede di negoziazione, utilizzare il codice MIC «XOFF». Se è stato stipulato un contratto OTC e il relativo strumento non è ammesso alla negoziazione o non è negoziato in una sede di negoziazione, utilizzare il codice MIC «XXXX».	
16	Compressione	Indicare se il contratto risulta da un'operazione di compressione ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, punto 47, del regolamento (UE) n. 600/2014.	
17	Prezzo/tasso	Il prezzo del derivato, esclusi, laddove applicabile, commissioni e interessi maturati.	



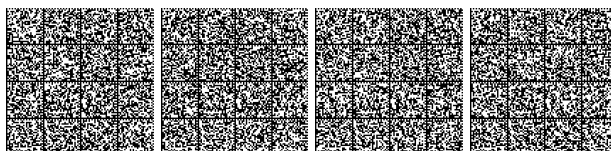
	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
18	Notazione del prezzo	Il modo in cui è espresso il prezzo.	
19	Valuta del prezzo	La valuta in cui è denominato il prezzo/tasso.	
20	Valore nozionale	L'importo di riferimento sulla base del quale sono determinati i pagamenti contrattuali. Per quanto riguarda le cessazioni parziali, gli ammortamenti e i contratti in cui il valore nozionale, a causa delle caratteristiche del contratto, varia nel tempo, indicare il nozionale residuo dopo la variazione.	
21	Moltiplicatore del prezzo	Il numero di unità dello strumento finanziario contenute in un lotto di negoziazione; ad esempio, il numero di derivati rappresentati dal contratto.	
22	Quantità	Numero di contratti inclusi nella segnalazione. Per le scommesse sul differenziale (<i>spread bets</i>), la quantità è il valore monetario puntato per variazione di punto dello strumento finanziario sottostante diretto.	
23	Pagamento anticipato	Importo di eventuali pagamenti anticipati che la controparte segnalante ha effettuato o ricevuto.	
24	Tipo di consegna	Indicare se il contratto è regolato fisicamente o in contante.	
25	Data e ora di esecuzione	Data e ora di esecuzione del contratto.	
26	Data di entrata in vigore	Data alla quale le obbligazioni contrattuali entrano in vigore.	
27	Data di scadenza	Data originaria di scadenza del contratto segnalato. La cessazione anticipata non può essere segnalata in questo campo.	
28	Data di cessazione	Data di cessazione in caso di cessazione anticipata del contratto segnalato.	
29	Data di regolamento	Data del regolamento del sottostante. Se più di una, utilizzare più campi.	
30	Tipo di accordo quadro	Indicare il riferimento all'accordo quadro, se esistente (ad esempio, ISDA Master Agreement; Master Power Purchase and Sale Agreement; International ForEx Master Agreement; European Master Agreement or any local Master Agreements).	



	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
31	Versione dell'accordo quadro	Indicare l'anno della versione dell'accordo quadro utilizzato per l'operazione segnalata, se del caso (ad esempio, 1992, 2002, ...).	
	Sezione 2d — attenuazione del rischio/segnalazione		Tutti i contratti
32	Data e ora della conferma	La data e l'ora della conferma, come stabilito all'articolo 12 del regolamento delegato (UE) n. 149/2013 della Commissione (3).	
33	Mezzi di conferma	Indicare se il contratto è stato confermato per via elettronica, per via non elettronica o se non è stato confermato.	
	Sezione 2e — compensazione		Tutti i contratti
34	Obbligo di compensazione	Indicare se il contratto segnalato appartiene a una classe di derivati OTC dichiarata soggetta all'obbligo di compensazione e se entrambe le controparti del contratto sono soggette all'obbligo di compensazione ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 al momento dell'esecuzione del contratto.	
35	Compensato	Indicare se la compensazione ha avuto luogo.	
36	Data e ora della compensazione	Data e ora in cui la compensazione ha avuto luogo.	
37	CCP	Se il contratto è stato compensato, indicare il codice unico della CCP che ha compensato il contratto.	
38	Infragruppo	Indicare se il contratto è stato concluso nel quadro di un'operazione infragruppo ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 648/2012.	
	Sezione 2f — tassi di interesse		Derivati su tassi di interesse
39	Tasso fisso della gamba 1	Indicazione del tasso fisso della gamba 1 utilizzato, se applicabile.	
40	Tasso fisso della gamba 2	Indicazione del tasso fisso della gamba 2 utilizzato, se applicabile.	
41	Conteggio dei giorni del tasso fisso della gamba 1	Il numero effettivo di giorni del periodo di calcolo del pertinente tasso fisso della gamba 1 <i>payer</i> , se applicabile.	
42	Conteggio dei giorni del tasso fisso della gamba 2	Il numero effettivo di giorni del periodo di calcolo del pertinente tasso fisso della gamba 2 <i>payer</i> , se applicabile.	



	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
43	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 1 — Periodo	Periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso fisso della gamba 1, se applicabile.	
44	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 1 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso fisso della gamba 1, se applicabile.	
45	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 2 — Periodo	Periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso fisso della gamba 2, se applicabile.	
46	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 2 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso fisso della gamba 2, se applicabile.	
47	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 1 — Periodo	Periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso variabile della gamba 1, se applicabile.	
48	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 1 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso variabile della gamba 1, se applicabile.	
49	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 2 — Periodo	Periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso variabile della gamba 2, se applicabile.	
50	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 2 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive la frequenza dei pagamenti per il tasso variabile della gamba 2, se applicabile.	
51	Frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 1 — Periodo	Periodo che descrive la frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 1, se applicabile.	
52	Frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 1 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive la frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 1, se applicabile.	
53	Frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 2 — Periodo	Periodo che descrive la frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 2, se applicabile.	
54	Frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 2 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive la frequenza di revisione del tasso variabile della gamba 2, se applicabile.	
55	Tasso variabile della gamba 1	Indicazione dei tassi di interesse utilizzati, rivisti a intervalli prestabiliti con riferimento ad un tasso di riferimento di mercato, se applicabile.	
56	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 1 — Periodo	Periodo che descrive il periodo di riferimento per il tasso variabile della gamba 1.	
57	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 1 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive il periodo di riferimento per il tasso variabile della gamba 1.	



	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
58	Tasso variabile della gamba 2	Indicazione dei tassi di interesse utilizzati, rivisti a intervalli prestabiliti con riferimento ad un tasso di riferimento di mercato, se applicabile.	
59	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 2 — Periodo	Periodo che descrive il periodo di riferimento per il tasso variabile della gamba 2.	
60	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 2 — Moltiplicatore	Moltiplicatore del periodo che descrive il periodo di riferimento per il tasso variabile della gamba 2.	
	Sezione 2 g — tassi di cambio		Derivati su valute
61	Valuta di consegna 2	La valuta intermedia, se diversa da quella di consegna.	
62	Tasso di cambio 1	Il tasso di cambio alla data e all'ora in cui il contratto è stato concluso. È espresso come il prezzo della valuta di base nella valuta quotata.	
63	Tasso di cambio a termine	Tasso di cambio a termine come concordato tra le controparti nel contratto. È espresso come il prezzo della valuta di base nella valuta quotata.	
64	Base del tasso di cambio	Base di quotazione per il tasso di cambio.	
	Sezione 2 h — materie prime e quote di emissione		Derivati su materie prime e su quote di emissione
	Informazioni generali		
65	Materie prime sottostanti	Indicare il tipo di materia prima che costituisce il sottostante del contratto.	
66	Informazioni specifiche sulle materie prime	Dati sulla particolare materia prima in aggiunta alle informazioni del campo 65.	
	Energia	I campi da 67 a 77 si applicano solo ai contratti derivati relativi al gas naturale e all'energia elettrica forniti nell'Unione.	
67	Punto o zona di consegna	Punti di consegna o aree di mercato.	
68	Punto di interconnessione	Identificazione dei confini o dei punti di confine di un contratto di trasporto.	
69	Tipo di carico	Identificazione del profilo di consegna.	



	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
	Sezione ripetibile dei campi da 70 a 77.		
70	Intervalli di consegna del carico	L'intervallo di tempo per ogni blocco o forma.	
71	Data e ora di inizio della consegna	Data e ora di inizio della consegna.	
72	Data e ora di fine della consegna	Data e ora di fine della consegna.	
73	Durata	La durata del periodo di consegna.	
74	Giorni della settimana	I giorni della settimana della consegna.	
75	Capacità di consegna	Capacità di consegna per ogni intervallo di consegna specificato nel campo 70.	
76	Unità di quantità	Quantità giornaliera o oraria in MWh o kWh/g corrispondente alla materia prima sottostante.	
77	Prezzo per quantità per intervallo di tempo	Se applicabile, prezzo per quantità per intervallo di tempo di consegna.	
	Sezione 2i — opzioni		Contratti contenenti un'opzione
78	Tipo di opzione	<p>Indicare se il contratto derivato è <i>call</i> (diritto di acquistare una determinata attività sottostante) o <i>put</i> (diritto di vendere una determinata attività sottostante) o se al momento dell'esecuzione del contratto derivato non è possibile stabilirlo.</p> <p>— Per le <i>swaption</i>:</p> <p>— indicare «<i>put</i>» per le <i>swaption receiver</i>, in cui l'acquirente ha diritto di stipulare lo <i>swap</i> ricevendo un tasso fisso;</p> <p>— «<i>call</i>» per le <i>swaption payer</i>, in cui l'acquirente ha diritto di stipulare lo <i>swap</i> pagando un tasso fisso.</p> <p>— Per le opzioni <i>cap</i> e le opzioni <i>floor</i>:</p> <p>— indicare «<i>put</i>» per la <i>floor</i>;</p> <p>— indicare «<i>call</i>» per la <i>cap</i>.</p>	
79	Stile di esercizio dell'opzione	Indicare se l'opzione può essere esercitata soltanto ad una data fissa (stile europeo e stile asiatico), ad una serie di date prestabilite (stile bermudiano) o in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità del contratto (stile americano).	



	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
80	Prezzo <i>strike</i> (tasso <i>cap/floor</i>)	Il prezzo <i>strike</i> dell'opzione.	
81	Notazione del prezzo <i>strike</i>	Il modo in cui è espresso il prezzo <i>strike</i> .	
82	Data di scadenza del sottostante	Per le <i>swaption</i> , la data di scadenza dello <i>swap</i> sottostante.	
	Sezione 2 j — derivati su crediti		
83	Rango	Informazioni sul rango per i contratti su indici o su entità <i>single name</i> .	
84	Entità di riferimento	Identificazione dell'entità di riferimento sottostante.	
85	Frequenza di pagamento	La frequenza di pagamento del tasso di interesse o della cedola.	
86	La base di calcolo	La base di calcolo del tasso di interesse.	
87	Serie	Il numero di serie della composizione dell'indice, se applicabile.	
88	Version (versione)	Una nuova versione della serie viene emessa in caso di <i>default</i> di una delle componenti e di riponderazione dell'indice per tener conto del nuovo numero di componenti complessive dell'indice.	
89	Fattore dell'indice	Il fattore da applicare al nozionale (campo 20) per aggiustarlo a tutti gli eventi di credito precedenti nella serie di indici. Il dato varia tra 0 e 100.	
90	Segmento	Indicare se il contratto derivato è suddiviso in segmenti.	
91	Punto di attacco (<i>attachment point</i>)	Il punto in cui le perdite nel paniere incidono su un determinato segmento.	
92	Punto di distacco (<i>detachment point</i>)	Il punto oltre il quale le perdite non incidono su un determinato segmento.	



	Campo	Dati da segnalare	Tipi di contratti derivati interessati
	Sezione 2k — modifiche del contratto		
93	Tipo di azione	<p>Se la segnalazione riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un contratto derivato per la prima volta, nel qual caso indicare «nuovo»; — la modifica dei termini o delle informazioni precedentemente trasmesse su un contratto derivato, ma non la correzione di una segnalazione, nel qual caso indicare «modifica». Ciò riguarda anche l'aggiornamento di una precedente segnalazione che mostra una posizione, al fine di tener conto delle nuove operazioni incluse nella posizione; — la cancellazione di una segnalazione integrale erroneamente trasmessa, quando il contratto non è mai entrato in vigore o non era soggetto agli obblighi di segnalazione imposti dal regolamento (UE) n. 648/2012 ma è stato segnalato per errore ad un repertorio di dati sulle negoziazioni, nel qual caso indicare «errore»; — la cessazione anticipata di un contratto vigente, nel qual caso indicare «cessazione anticipata»; — una segnalazione presentata in precedenza contiene campi di dati errati, nel qual caso la segnalazione che corregge i campi di dati errati della precedente segnalazione è identificata come «correzione»; — la compressione di un contratto segnalato, nel qual caso indicare «compressione»; — l'aggiornamento della valutazione di un contratto o di una garanzia, nel qual caso indicare «aggiornamento della valutazione»; — un contratto derivato che deve essere segnalato come nuova operazione ed essere anche incluso in una segnalazione separata delle posizioni lo stesso giorno, nel qual caso indicare «componente di posizione». Questo valore sarà equivalente alla segnalazione di una nuova operazione seguita da un aggiornamento della segnalazione che la mostri come compressa. 	
94	Livello	<p>Indica se la segnalazione è effettuata a livello di operazione o di posizione.</p> <p>La segnalazione a livello di posizione può essere utilizzata solo come integrazione della segnalazione a livello di operazione, per segnalare eventi post-negoziazione e solo se le singole operazioni in prodotti fungibili sono state sostituite dalla posizione.</p>	

(¹) Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione, del 10 agosto 2006, recante modalità di esecuzione della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi in materia di registrazioni per le imprese di investimento, la comunicazione delle operazioni, la trasparenza del mercato, l'ammissione degli strumenti finanziari alla negoziazione e le definizioni di taluni termini ai fini di tale direttiva (GU L 241 del 2.9.2006, pag. 1).

(²) Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84).

(³) Regolamento delegato (UE) n. 149/2013 della Commissione, del 19 dicembre 2012, che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione su accordi di compensazione indiretti, obbligo di compensazione, registro pubblico, accesso alla sede di negoziazione, controparti non finanziarie, tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale (GU L 52 del 23.2.2013, pag. 11).»



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/105 DELLA COMMISSIONE

del 19 ottobre 2016

che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1247/2012 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda il formato e la frequenza delle segnalazioni sulle negoziazioni ai repertori di dati sulle negoziazioni ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 6,

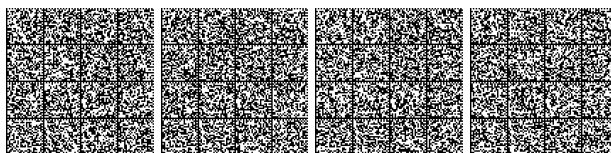
considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 1247/2012 ⁽²⁾ della Commissione prevede, qualora non sia disponibile l'identificativo della persona giuridica, l'uso di identificativi temporanei. Recentemente si è resa disponibile un'infrastruttura che consente di attribuire l'identificativo della persona giuridica; inoltre l'utilizzo di tale identificativo è entrato nelle abitudini dei partecipanti al mercato. Pertanto, l'identificativo della persona giuridica dovrebbe essere ora l'unico mezzo autorizzato di identificazione delle persone giuridiche.
- (2) Nel caso degli *swap*, è particolarmente complesso determinare se la controparte segnalante è l'acquirente o il venditore del contratto, dato che tali contratti derivati comportano lo scambio di strumenti finanziari tra le parti. È pertanto necessario prevedere norme specifiche per assicurare che nei contratti derivati *swap* l'identità dell'acquirente e quella del venditore siano determinate in modo accurato e coerente.
- (3) Per determinare le reali esposizioni delle controparti, le autorità competenti hanno bisogno di informazioni complete e accurate sulle garanzie scambiate tra le controparti. Per questo motivo, è opportuno definire norme specifiche che consentano un approccio coerente per quanto riguarda le segnalazioni delle garanzie costituite per un determinato contratto derivato o portafoglio.
- (4) La classificazione accurata e l'identificazione precisa dei derivati sono essenziali per l'uso efficiente e per l'aggregazione significativa dei dati detenuti dai diversi repertori di dati sulle negoziazioni, e contribuiscono pertanto al conseguimento degli obiettivi enunciati dal Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) nello studio di fattibilità sull'aggregazione dei dati sui derivati OTC detenuti dai repertori di dati sulle negoziazioni ⁽³⁾, pubblicato il 19 settembre 2014. È pertanto necessario modificare gli obblighi di segnalazione per quanto riguarda la classificazione e l'identificazione dei derivati, in modo tale che le autorità competenti possano disporre di queste informazioni nella loro interezza.
- (5) Per consentire la segnalazione dei nuovi tipi di contratti derivati che si rendono disponibili grazie all'innovazione finanziaria e che sono normalmente oggetto di negoziazione, è opportuno aggiungere le *swaption* e le scommesse su differenziale (*spreadbet*) all'elenco delle classi di contratti derivati. Più in generale, in considerazione del fatto che le continue innovazioni finanziarie danno origine a nuovi tipi di contratti derivati, è importante assicurare che i nuovi tipi di contratti derivati non rientranti in una delle classi esistenti possano comunque essere segnalati. Pertanto, è opportuno mantenere la categoria «altro» nella classificazione dei tipi di contratti derivati.
- (6) Se due controparti non riescono a raggiungere un accordo su chi di esse debba generare l'identificativo unico dell'operazione entro il termine previsto per la segnalazione, potrebbe risultare impossibile identificare correttamente e associare le due segnalazioni relative alla stessa operazione. È quindi necessario stabilire i criteri per la generazione dell'identificativo unico dell'operazione, in modo da evitare che la medesima operazione venga conteggiata due volte.

⁽¹⁾ GUL 201 del 27.7.2012, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1247/2012 della Commissione, del 19 dicembre 2012, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda il formato e la frequenza delle segnalazioni sulle negoziazioni ai repertori di dati sulle negoziazioni ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (GUL 352 del 21.12.2012, pag. 20).

⁽³⁾ http://www.fsb.org/wp-content/uploads/r_140919.pdf



- (7) Le controparti possono avere notevoli difficoltà a ottenere tutte le pertinenti informazioni sulle operazioni chiuse prima della data di inizio del periodo di segnalazione. Data la complessità che ne risulta per quanto riguarda la segnalazione delle operazioni chiuse e considerato il fatto che tali operazioni non aumentano il rischio sistemico, il periodo di tempo per la segnalazione delle operazioni chiuse dovrebbe essere esteso da 3 a 5 anni a decorrere dalla data di inizio del periodo di segnalazione.
- (8) Per assicurare la piena armonizzazione dei dati segnalati ai repertori di dati sulle negoziazioni e consentirne, pertanto, l'interpretazione e l'aggregazione coerenti, è necessario chiarire le norme da seguire e i formati da utilizzare per le segnalazioni delle operazioni. È anche opportuno modificare gli obblighi di segnalazione per quanto riguarda i formati dei dati. Alle controparti e ai repertori di dati sulle negoziazioni dovrebbe essere concesso tempo sufficiente per adottare tutte le misure necessarie per conformarsi ai nuovi obblighi.
- (9) È opportuno pertanto modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 1247/2012.
- (10) Il presente regolamento si basa sui progetti di norme tecniche di attuazione presentati alla Commissione dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).
- (11) Conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾, l'ESMA ha effettuato consultazioni pubbliche aperte sul progetto di norme tecniche di attuazione, ne ha analizzato i potenziali costi e benefici e ha chiesto il parere del gruppo delle parti interessate nel settore degli strumenti finanziari e dei mercati istituito dall'articolo 37 dello stesso regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 1247/2012 è così modificato:

- 1) l'articolo 3 è sostituito dal seguente:

«Articolo 3

Identificazione delle controparti e di altri soggetti

Nella segnalazione si utilizza l'identificativo della persona giuridica (*legal entity identifier*) per identificare:

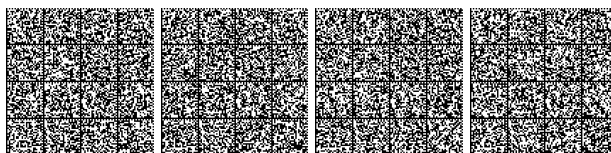
- il beneficiario, se persona giuridica;
 - l'intermediario;
 - la controparte centrale;
 - il partecipante diretto;
 - la controparte, se persona giuridica;
 - il soggetto segnalante.»;
- 2) sono inseriti i seguenti articoli 3 bis e 3 ter:

«Articolo 3 bis

Lato della controparte

- Il lato della controparte del contratto derivato di cui al campo 14 della tabella 1 dell'allegato è determinato conformemente ai paragrafi da 2 a 10.
- Per le opzioni e le *swaption*, la controparte che detiene il diritto di esercitare l'opzione è identificata come l'acquirente e la controparte che vende l'opzione e riceve un premio è identificata come il venditore.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84).

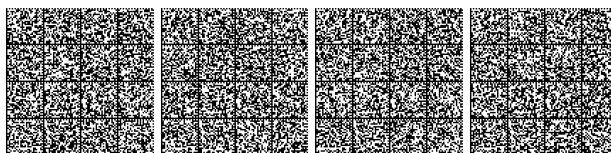


3. Per i *future* e i *forward* diversi da *future* e *forward* relativi a valute, la controparte che acquista lo strumento è identificata come l'acquirente e la controparte che vende lo strumento è identificata come il venditore.
4. Per gli *swap* relativi a titoli, la controparte che sopporta il rischio di fluttuazione del prezzo del titolo sottostante e che riceve l'importo del titolo è identificata come l'acquirente e la controparte che paga l'importo del titolo è identificata come il venditore.
5. Per gli *swap* relativi a tassi di interesse o a indici di inflazione, la controparte che paga il tasso fisso è identificata come l'acquirente e la controparte che riceve il tasso fisso è identificata come il venditore. Per gli *swap* di base (*basis swap*), la controparte che paga il differenziale è identificata come l'acquirente e la controparte che riceve il differenziale è identificata come il venditore.
6. Per gli *swap* valutari (*cross-currency swap*) e gli *swap* e i *forward* relativi a valute, la controparte che riceve la valuta che figura per prima nell'ordine alfabetico secondo la norma ISO 4217 dell'Organizzazione internazionale per la standardizzazione è identificata come l'acquirente e la controparte che consegna detta valuta è identificata come il venditore.
7. Per gli *swap* relativi a dividendi, la controparte che riceve l'equivalente dei dividendi effettivamente distribuiti è identificata come l'acquirente e la controparte che paga il dividendo e che riceve il tasso fisso è identificata come il venditore.
8. Ad eccezione delle opzioni e delle *swaption*, per gli strumenti derivati che consentono il trasferimento del rischio di credito, la controparte che acquista la protezione è identificata come l'acquirente e la controparte che vende la protezione è identificata come il venditore.
9. Per i contratti derivati relativi a materie prime, la controparte che riceve la materia prima specificata nella segnalazione è identificata come l'acquirente e la controparte che consegna la materia prima è identificata come il venditore.
10. Per i contratti sui tassi a termine del tipo *forward-rate agreement*, la controparte che paga il tasso fisso è identificata come l'acquirente e la controparte che riceve il tasso fisso è identificata come il venditore.

Articolo 3 ter

Costituzione di garanzia

1. Il tipo di costituzione di garanzia per il contratto derivato di cui al campo 21 della tabella 1 dell'allegato è identificato dalla controparte segnalante conformemente ai paragrafi da 2 a 5.
2. Se tra le controparti non vi è accordo di garanzia o se il contratto di garanzia stipulato tra le controparti stabilisce che la controparte segnalante non debba costituire né margine iniziale né margine di variazione in relazione al contratto derivato, l'indicazione da riportare per il tipo di costituzione di garanzia per il contratto derivato è "senza garanzia".
3. Se il contratto di garanzia tra le controparti stabilisce che in relazione al contratto derivato la controparte segnalante deve costituire regolarmente solo il margine di variazione, l'indicazione da riportare per il tipo di costituzione di garanzia per il contratto derivato è «con garanzia parziale».
4. Se il contratto di garanzia tra le controparti stabilisce che la controparte segnalante debba costituire il margine iniziale e debba costituire regolarmente margini di variazione e che l'altra controparte debba o costituire solo margini di variazione o non debba costituire alcun margine in relazione al contratto derivato, l'indicazione da riportare per il tipo di costituzione di garanzia per il contratto derivato è «con garanzia unilaterale».
5. Se il contratto di garanzia tra le controparti stabilisce che entrambe le controparti debbano costituire il margine iniziale e debbano costituire regolarmente margini di variazione in relazione al contratto derivato, l'indicazione da riportare per il tipo di costituzione di garanzia per il contratto derivato è "pienamente garantito".;



3) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

«Articolo 4

Specifica, identificazione e classificazione dei derivati

1. Nella segnalazione il derivato è indicato con riferimento al tipo di contratto e alla classe di attività conformemente ai paragrafi 2 e 3.

2. Il derivato è specificato nel campo 1 della tabella 2 dell'allegato come uno dei seguenti contratti derivati:

- a) contratto finanziario differenziale;
- b) contratto su tassi a termine del tipo *forward rate agreement*;
- c) *forward*;
- d) *future*;
- e) opzione;
- f) scommessa sul differenziale (*spreadbet*);
- g) *swap*;
- h) *swaption*;
- i) altro.

3. Il derivato è specificato nel campo 2 della tabella 2 dell'allegato come una delle seguenti classi di attività:

- a) materie prime e quote di emissione;
- b) crediti;
- c) valute;
- d) azioni;
- e) tassi di interesse.

4. Se il derivato non rientra in una delle classi di attività di cui al paragrafo 3, nella segnalazione le controparti specificano la classe di attività a cui il derivato si avvicina di più. Entrambe le controparti specificano la stessa classe di attività.

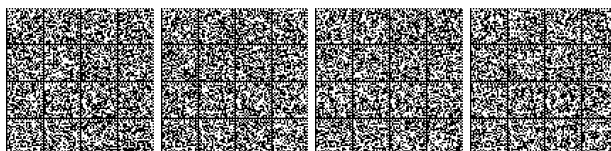
5. Il derivato è indicato nel campo 6 della tabella 2 dell'allegato utilizzando, a seconda dei casi:

- a) il codice ISIN (*International Securities Identification Number* — numero internazionale di identificazione dei titoli) secondo ISO 6166 o un codice alternativo di identificazione degli strumenti finanziari (*Alternative Instrument Identifier Code* — AII), a seconda del caso, fino alla data di applicazione dell'atto delegato adottato dalla Commissione a norma dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (*);
- b) il codice ISIN, dalla data di applicazione dell'atto delegato adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014.

Se viene utilizzato un codice AII, riportare il codice completo.

6. Il codice AII completo di cui al paragrafo 5 è il risultato della concatenazione dei sei elementi seguenti:

- a) il codice identificativo del mercato (*Market Identifier Code* — MIC) secondo ISO 10383 della sede di negoziazione in cui il derivato è negoziato, costituito da 4 caratteri alfanumerici;
- b) il codice, assegnato dalla sede di negoziazione, associato in modo univoco ad uno strumento sottostante e tipo di regolamento particolari e ad altre caratteristiche del contratto, costituito da un massimo di 12 caratteri alfanumerici;



- c) un carattere unico, che indica se lo strumento è un'opzione o un *future*, costituito dalla lettera «O» se si tratta di un'opzione e «F» se si tratta di un *future*;
- d) un carattere unico, che indica se l'opzione è *put* o *call*, costituito dalla lettera «P» per l'opzione *put* e dalla lettera «C» per l'opzione *call*; se, in base alla lettera c), lo strumento è stato individuato come un *future*, la lettera da inserire è «F»;
- e) la data di esercizio o la data di scadenza del contratto derivato specificata nel formato della norma ISO 8601: AAAA-MM-GG;
- f) il prezzo di esercizio dell'opzione, indicato utilizzando un massimo di 19 cifre, inclusi massimo cinque decimali, senza zeri iniziali o finali. Come separatore decimale è utilizzato il punto. Non sono ammessi valori negativi. Se lo strumento è un *future*, il prezzo *strike* è pari a zero.

7. I derivati identificati con il codice ISIN secondo ISO 6166 o con un codice AII sono classificati nel campo 4 della tabella 2 dell'allegato con il codice CFI (*Classification of Financial Instrument* — classificazione degli strumenti finanziari) secondo la norma ISO 10692.

8. I derivati per i quali non è disponibile né codice ISIN secondo ISO 6166 né codice AII sono classificati mediante un codice designato. Il codice è:

- a) unico;
- b) neutro;
- c) affidabile;
- d) *open source*;
- e) scalabile;
- f) accessibile;
- g) disponibile a costi ragionevoli;
- h) soggetto ad un adeguato quadro di *governance*.

9. Fino all'approvazione da parte dell'ESMA del codice di cui al paragrafo 8, i derivati per i quali non è disponibile né codice ISIN secondo ISO 6166 né codice AII sono classificati usando un codice CFI secondo ISO 10692.

(*) Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (GU L 173 del 12.6.2014, pag. 84).»;

4) sono inseriti i seguenti articoli 4 *bis* e 4 *ter*:

«Articolo 4 *bis*

Identificativo unico dell'operazione

1. La segnalazione viene identificata mediante un identificativo unico globale dell'operazione approvato dall'ESMA o, in mancanza, mediante un identificativo unico dell'operazione concordato dalle controparti.

2. In caso di mancato accordo sul soggetto responsabile della generazione dell'identificativo unico dell'operazione da assegnare alla segnalazione, le controparti determinano il soggetto responsabile della generazione dell'identificativo unico come segue:

- a) per le operazioni eseguite e compensate a livello centrale, l'identificativo unico dell'operazione è generato nel punto di compensazione dalla controparte centrale (CCP) per il partecipante diretto. Un altro identificativo unico dell'operazione è generato dal partecipante diretto per la sua controparte;
- b) per le operazioni eseguite ma non compensate a livello centrale, l'identificativo unico è generato dalla sede di esecuzione per il suo membro;



- c) per le operazioni confermate e compensate a livello centrale, l'identificativo unico dell'operazione è generato nel punto di compensazione dalla CCP per il partecipante diretto. Un altro identificativo unico dell'operazione è generato dal partecipante diretto per la sua controparte;
- d) per le operazioni confermate a livello centrale mediante mezzi elettronici ma non compensate a livello centrale, l'identificativo unico dell'operazione è generato dalla piattaforma di conferma dell'operazione nel punto di conferma;
- e) per tutte le operazioni diverse da quelle di cui alle lettere da a) a d), si applica quanto segue:
- i) per le operazioni tra controparti finanziarie e controparti non finanziarie, l'identificativo unico dell'operazione è generato dalle controparti finanziarie;
 - ii) per le operazioni tra controparti non finanziarie che superano la soglia di compensazione e controparti non finanziarie che non superano la soglia di compensazione, l'identificativo unico dell'operazione è generato dalle controparti non finanziarie che superano la soglia di compensazione;
 - iii) per tutte le operazioni diverse da quelle di cui ai punti i) e ii), l'identificativo unico dell'operazione è generato dal venditore.
3. La controparte che genera l'identificativo unico dell'operazione lo comunica all'altra controparte in tempo utile affinché quest'ultima possa adempiere agli obblighi di segnalazione.

Articolo 4 ter

Sede di esecuzione

La sede di esecuzione del contratto derivato è indicata nel campo 15 della tabella 2 dell'allegato come segue:

- a) fino alla data di applicazione dell'atto delegato adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014:
 - i) per le sedi di esecuzione nell'Unione, mediante il codice identificativo del mercato (*Market Identifier Code* — MIC) secondo ISO 10383 pubblicato sul sito web dell'ESMA nel registro contenente le informazioni fornite dalle autorità competenti ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione (*);
 - ii) per le sedi di esecuzione esterne all'Unione, mediante il MIC secondo ISO 10383 incluso nell'elenco dei codici MIC tenuto e aggiornato dall'ISO e pubblicato sul sito web dell'ISO;
- b) dalla data di applicazione dell'atto delegato adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 600/2014, mediante il MIC secondo ISO 10383.

(*) Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione, del 10 agosto 2006, recante modalità di esecuzione della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi in materia di registrazioni per le imprese di investimento, la comunicazione delle operazioni, la trasparenza del mercato, l'ammissione degli strumenti finanziari alla negoziazione e le definizioni di taluni termini ai fini di tale direttiva (GU L 241 del 2.9.2006, pag. 1).»;

- 5) all'articolo 5, il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. I seguenti contratti derivati che non sono più in essere alla data di inizio del periodo di segnalazione per la relativa categoria di derivati sono segnalati al repertorio di dati sulle negoziazioni entro cinque anni da detta data:

- a) contratti derivati stipulati prima del 16 agosto 2012 e ancora in vigore al 16 agosto 2012;
- b) contratti derivati stipulati il 16 agosto 2012 o in data successiva.»;

- 6) l'allegato è sostituito dal testo riportato nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1° novembre 2017, ad eccezione dell'articolo 1, paragrafo 5, che si applica dalla data di entrata in vigore.



Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 19 ottobre 2016

Per la Commissione
Il presidente
Jean-Claude JUNCKER

—



ALLEGATO

«ALLEGATO

Tabella 1

Dati della controparte

	Campo	Formato
	Parti del contratto	
1	Data e ora della segnalazione	Formato della data secondo ISO 8601 e formato dell'ora secondo il Tempo Universale Coordinato (UTC) AAAA-MM-GGThh:mm:ssZ
2	Identificativo della controparte segnalante	Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442 di 20 caratteri alfanumerici.
3	Tipo di identificativo dell'altra controparte	"LEI" per codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442. "CLC" per codice cliente.
4	Identificativo dell'altra controparte	Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442 di 20 caratteri alfanumerici. Codice cliente (50 caratteri alfanumerici).
5	Paese dell'altra controparte	Codice paese ISO 3166 di 2 caratteri.
6	Settore di attività della controparte segnalante	Tassonomia delle controparti finanziarie: A = impresa di assicurazione autorizzata ai sensi della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ C = ente creditizio autorizzato ai sensi della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽²⁾ F = impresa di investimento autorizzata ai sensi della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ I = impresa di assicurazione autorizzata ai sensi della direttiva 2009/138/CE L = fondo di investimento alternativo gestito da un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA) autorizzato o registrato ai sensi della direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾ O = ente pensionistico aziendale o professionale ai sensi dell'articolo 6, lettera a), della direttiva 2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾ R = impresa di riassicurazione autorizzata ai sensi della direttiva 2009/138/CE U = organismo di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e la relativa società di gestione, autorizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁶⁾ Tassonomia delle controparti non finanziarie. Le seguenti categorie corrispondono alle principali sezioni della classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (NACE), quale definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁷⁾ : 1 = agricoltura, silvicoltura e pesca 2 = attività estrattive 3 = attività manifatturiere 4 = fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata



	Campo	Formato
		5 = fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e decontaminazione 6 = costruzione 7 = commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli 8 = trasporto e magazzinaggio 9 = attività dei servizi di alloggio e di ristorazione 10 = informazione e comunicazione 11 = attività finanziarie e assicurative 12 = attività immobiliari 13 = attività professionali, scientifiche e tecniche 14 = attività amministrative e di servizi di supporto 15 = amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria 16 = istruzione 17 = sanità e assistenza sociale 18 = arte, spettacoli e tempo libero 19 = altre attività di servizi 20 = attività di datore di lavoro svolta da famiglie e convivenze; produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze 21 = attività di organizzazioni ed organismi extraterritoriali Se viene indicata più di un'attività, elencare i codici nell'ordine di importanza relativa delle attività corrispondenti, separati da "-". Lasciare in bianco in caso di controparti centrali (CCP) e altri tipi di controparti di cui all'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 648/2012.
7	Natura della controparte segnalante	F = controparte finanziaria N = controparte non finanziaria C = controparte centrale O = altro
8	Identificativo dell'intermediario	Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442 di 20 caratteri alfanumerici.
9	Identificativo del soggetto segnalante	Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442 di 20 caratteri alfanumerici
10	Identificativo del partecipante diretto	Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442 di 20 caratteri alfanumerici
11	Tipo di identificativo del beneficiario	"LEI" per codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442. "CLC" per codice cliente.
12	Identificativo del beneficiario	Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442 di 20 caratteri alfanumerici o codice cliente di un massimo di 50 caratteri alfanumerici, nel caso in cui il cliente non possa ricevere il codice LEI



	Campo	Formato
13	Capacità negoziale	P = principale A = agente
14	Lato della controparte	B = acquirente S = venditore Compilato conformemente all'articolo 3 bis
15	Direttamente collegato a attività commerciali o finanziamenti di tesoreria	Y = Sì N = No
16	Soglia di compensazione	Y = al di sopra della soglia N = al di sotto della soglia
17	Valore del contratto	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.
18	Valuta del valore	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici
19	Data e ora della valutazione	Data nel formato di ISO 8601 e ora nel formato UTC AAAA-MM-GGThh:mm:ssZ
20	Tipo di valutazione	M = ai prezzi correnti di mercato O = in base ad un modello C = valutazione della CCP
21	Costituzione di garanzia	U = senza garanzia PC = con garanzia parziale OC = con garanzia unilaterale FC = pienamente garantito Compilato conformemente all'articolo 3 ter
22	Garanzia per portafoglio	Y = Sì N = No
23	Codice della garanzia per portafoglio	Massimo 52 caratteri alfanumerici, di cui quattro caratteri speciali: ". - _." I caratteri speciali non sono autorizzati all'inizio e alla fine del codice. Non sono autorizzati gli spazi.
24	Margine iniziale costituito	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.
25	Valuta del margine iniziale costituito	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici



	Campo	Formato
26	Margine di variazione costituito	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.
27	Valuta dei margini di variazione costituiti	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici
28	Margine iniziale ricevuto	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.
29	Valuta del margine iniziale ricevuto	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici
30	Margine di variazione ricevuto	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.
31	Valuta dei margini di variazione ricevuti	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici
32	Garanzia costituita in eccesso	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.
33	Valuta della garanzia costituita in eccesso	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici
34	Garanzia ricevuta in eccesso	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.
35	Valuta della garanzia ricevuta in eccesso	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici

- (1) Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II) (GU L 335 del 17.12.2009, pag. 1).
- (2) Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 338).
- (3) Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio (GU L 145 del 30.4.2004, pag. 1).
- (4) Direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, sui gestori di fondi di investimento alternativi, che modifica le direttive 2003/41/CE e 2009/65/CE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 1095/2010 (GU L 174 dell'1.7.2011, pag. 1).
- (5) Direttiva 2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali (GU L 235 del 23.9.2003, pag. 10).
- (6) Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) (GU L 302 del 17.11.2009, pag. 32).
- (7) Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

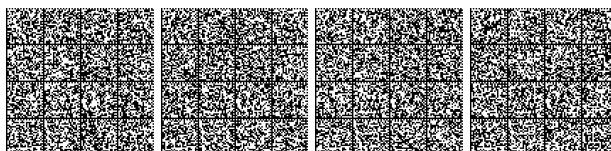


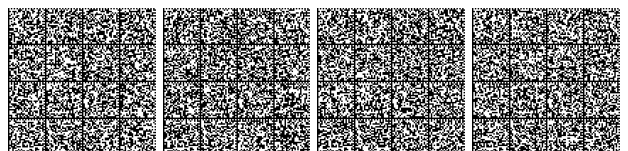
Tabella 2

Dati comuni

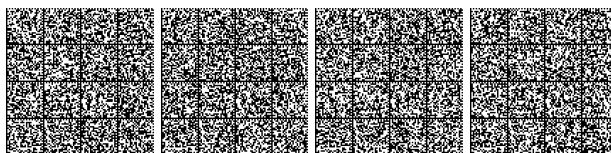
	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
	Sezione 2a — tipo di contratto		Tutti i contratti
1	Tipo di contratto	CD = contratti finanziari differenziali FR = contratti sui tassi a termine del tipo <i>forward rate agreement</i> FU = <i>future</i> FW = <i>forward</i> OP = opzione SB = scommesse su differenziale SW = <i>swap</i> ST = <i>swaption</i> OT = altro	
2	Classe di attività	CO = materie prime e quote di emissione CR = crediti CU = valute EQ = azioni IR = tassi di interesse	
	Sezione 2b — informazioni sul contratto		Tutti i contratti
3	Tipo di classificazione del prodotto	C = CFI U = UPI	
4	Classificazione del prodotto	CFI secondo ISO 10692, codice di 6 caratteri alfabetici UPI approvato	
5	Tipo di identificazione del prodotto	Precisare l'identificazione applicabile: I = ISIN A = All	
6	Identificazione del prodotto	Per l'identificativo del prodotto di tipo I: ISIN secondo ISO 6166, codice di 12 caratteri alfanumerici Per l'identificativo del prodotto di tipo A: Codice All completo conformemente all'articolo 4, paragrafo 8	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
7	Tipo di identificazione del sottostante	I = ISIN A = AII U = UPI B = paniere X = indice	
8	Identificazione del sottostante	Per il tipo I di identificazione del sottostante: ISIN secondo ISO 6166, codice di 12 caratteri alfanumerici Per il tipo A di identificazione del sottostante: codice AII completo conformemente all'articolo 4, paragrafo 8 Per il tipo U di identificazione del sottostante: UPI Per il tipo B di identificazione del sottostante: identificazione di tutti i singoli componenti mediante ISIN secondo ISO 6166 o il codice AII completo conformemente all'articolo 4, paragrafo 8. Gli identificativi dei singoli componenti sono separati da una lineetta "-". Per il tipo X di identificazione del sottostante: ISIN secondo ISO 6166, se disponibile, altrimenti nome completo dell'indice attribuito dal fornitore dell'indice	
9	Valuta nozionale 1	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici	
10	Valuta nozionale 2	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici	
11	Valuta di consegna	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici	
	Sezione 2c — dati sull'operazione		Tutti i contratti
12	Identificativo dell'operazione	Fino a quando non sarà disponibile l'identificativo unico dell'operazione (UTI) globale, codice di massimo 52 caratteri alfanumerici, tra cui quattro caratteri speciali: " - _." I caratteri speciali non sono autorizzati all'inizio e alla fine del codice. Non sono autorizzati gli spazi.	
13	Numero di tracciamento della segnalazione	Campo alfanumerico di massimo 52 caratteri	
14	Identificativo della componente di negoziazione complessa	Campo alfanumerico di massimo 35 caratteri	
15	Sede di esecuzione	Codice identificativo del mercato (<i>Market Identifier Code</i> — MIC) secondo ISO 10383 di 4 caratteri alfanumerici, conformemente all'articolo 4, lettera b).	



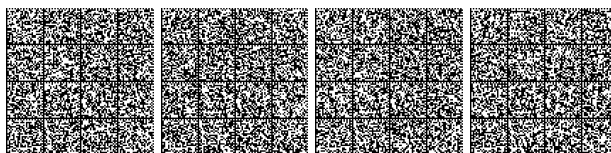
	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
16	Compressione	Y = il contratto deriva da compressione N = il contratto non deriva da compressione	
17	Prezzo/tasso	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico. Se indicato in valore percentuale, il prezzo dovrebbe essere espresso in percentuale e il 100 % dovrebbe essere rappresentato da "100"	
18	Notazione del prezzo	U = unità P = percentuale Y = rendimento	
19	Valuta del prezzo	Codice valuta ISO 4217 di 3 caratteri alfabetici.	
20	Importo nozionale	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	
21	Moltiplicatore del prezzo	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.	
22	Quantità	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.	
23	Pagamento anticipato	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il simbolo negativo deve essere utilizzato per indicare che il pagamento è stato effettuato, e non ricevuto. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
24	Tipo di consegna	C = in contante P = fisica O = facoltativo per la controparte o quando stabilito da terzi	
25	Data e ora di esecuzione	Data nel formato di ISO 8601 e ora nel formato UTC AAAA-MM-GGThh:mm:ssZ	
26	Data di entrata in vigore	Formato della data secondo ISO 8601 (AAAA-MM-GG)	
27	Data di scadenza	Formato della data secondo ISO 8601 (AAAA-MM-GG)	
28	Data di cessazione	Formato della data secondo ISO 8601 (AAAA-MM-GG)	
29	Data di regolamento	Formato della data secondo ISO 8601 (AAAA-MM-GG)	
30	Tipo di accordo quadro	Campo di testo libero, massimo 50 caratteri; indicare il nome dell'eventuale accordo quadro utilizzato.	
31	Versione dell'accordo quadro	Formato della data secondo ISO 8601 (AAAA)	
	Sezione 2d — attenuazione dei rischi/segnalazione		Tutti i contratti
32	Data e ora della conferma	Data nel formato di ISO 8601 e ora nel formato UTC AAAA-MM-GGThh:mm:ssZ	
33	Mezzi di conferma	Y = confermato con mezzo non elettronico N = non confermato E = confermato con mezzo elettronico	
	Sezione 2e — compensazione		Tutti i contratti
34	Obbligo di compensazione	Y = Sì N = No	
35	Compensato	Y = Sì N = No	
36	Data e ora della compensazione	Data nel formato di ISO 8601 e ora nel formato UTC AAAA-MM-GGThh:mm:ssZ	
37	Controparte centrale (CCP)	Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO17442 con 20 caratteri alfanumerici	



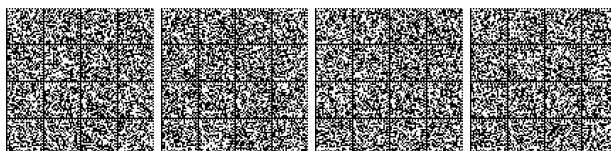
	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
38	Infragruppo	Y = Sì N = No	
	Sezione 2f — tassi di interesse		Derivati su tassi di interesse
39	Tasso fisso della gamba 1	Massimo 10 caratteri numerici compresi i decimali espressi in percentuale, dove il 100 % è rappresentato da "100". Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	
40	Tasso fisso della gamba 2	Massimo 10 caratteri numerici compresi i decimali espressi in percentuale, dove il 100 % è rappresentato da "100". Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	
41	Conteggio dei giorni del tasso fisso della gamba 1	Numeratore/denominatore, dove sia il numeratore che il denominatore sono caratteri numerici o l'espressione alfabetica "Actual", ad esempio 30/360 o Actual/365	
42	Conteggio dei giorni del tasso fisso della gamba 2	Numeratore/denominatore, dove sia il numeratore che il denominatore sono caratteri numerici o l'espressione alfabetica "Actual", ad esempio 30/360 o Actual/365	
43	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 1 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
44	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 1 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Massimo 3 caratteri numerici	
45	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 2 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	
46	Frequenza di pagamento per il tasso fisso della gamba 2 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Massimo 3 caratteri numerici	
47	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 1 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	
48	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 1 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Massimo 3 caratteri numerici	
49	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 2 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	
50	Frequenza di pagamento per il tasso variabile della gamba 2 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti si scambiano i pagamenti. Massimo 3 caratteri numerici	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
51	Frequenza di revisione per il tasso variabile della gamba 1 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti rivedono il tasso variabile. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	
52	Frequenza di revisione per il tasso variabile della gamba 1 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti rivedono il tasso variabile. Massimo 3 caratteri numerici	
53	Frequenza di revisione per il tasso variabile della gamba 2 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti rivedono il tasso variabile. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	
54	Frequenza di revisione per il tasso variabile della gamba 2 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il numero di volte che le controparti rivedono il tasso variabile. Massimo 3 caratteri numerici	
55	Tasso variabile della gamba 1	Nome dell'indice a tasso variabile "EONA" — EONIA "EONS" — <i>swap</i> sull'EONIA "EURI" — EURIBOR "EUUS" — EURODOLLAR "EUCH" — EuroSwiss "GCFR" — GCF REPO "ISDA" — ISDAFIX "LIBI" — LIBID "LIBO" — LIBOR "MAAA" — Muni AAA "PFAN" — Pfandbriefe "TIBO" — TIBOR "STBO" — STIBOR "BBSW" — BBSW "JIBA" — JIBAR "BUBO" — BUBOR	



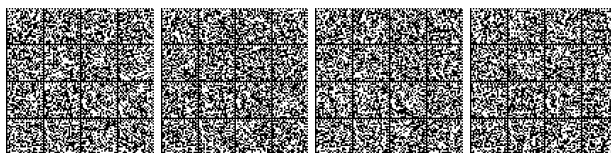
	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
		"CDOR" — CDOR "CIBO" — CIBOR "MOSP" — MOSPRIM "NIBO" — NIBOR "PRBO" — PRIBOR "TLBO" — TELBOR "WIBO" — WIBOR "TREA" — Tesoro "SWAP" — <i>swap</i> "FUSW" — <i>swap su future</i> O massimo 25 caratteri alfanumerici se il tasso di riferimento non è compreso nel precedente elenco	
56	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 1 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il periodo di riferimento. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	
57	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 1 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il periodo di riferimento. Massimo 3 caratteri numerici	
58	Tasso variabile della gamba 2	Nome dell'indice a tasso variabile "EONA" — EONIA "EONS" — <i>swap</i> sull'EONIA "EURI" — EURIBOR "EUUS" — EURODOLLAR "EUCH" — EuroSwiss "GCFR" — GCF REPO "ISDA" — ISDAFIX "LIBI" — LIBID "LIBO" — LIBOR "MAAA" — Muni AAA "PFAN" — Pfandbriefe "TIBO" — TIBOR "STBO" — STIBOR "BBSW" — BBSW "JIBA" — JIBAR "BUBO" — BUBOR "CDOR" — CDOR "CIBO" — CIBOR "MOSP" — MOSPRIM	



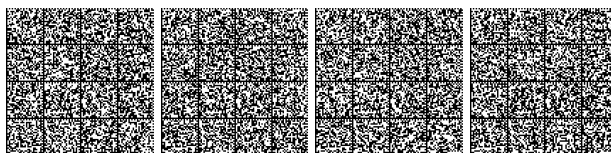
	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
		"NIBO" — NIBOR "PRBO" — PRIBOR "TLBO" — TELBOR "WIBO" — WIBOR "TREA" — Tesoro "SWAP" — <i>swap</i> "FUSW" — <i>swap su future</i> O massimo 25 caratteri alfanumerici se il tasso di riferimento non è compreso nel precedente elenco	
59	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 2 — Periodo	Periodo di tempo che descrive il periodo di riferimento. Si applicano le seguenti abbreviazioni: Y = anno M = mese W = settimana D = giorno	
60	Periodo di riferimento del tasso variabile della gamba 2 — Moltiplicatore	Un intero multiplo del periodo di tempo che descrive il periodo di riferimento. Massimo 3 caratteri numerici	
	Sezione 2 g — tassi di cambio		Derivati su valute
61	Valuta di consegna 2	Codice valuta ISO 4217 a 3 caratteri alfabetici.	
62	Tasso di cambio 1	Massimo 10 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	
63	Tasso di cambio a termine	Massimo 10 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
64	Base del tasso di cambio	Due codici valuta ISO 4217 separati da "/". Il primo codice valuta indica la valuta di base e il secondo codice valuta indica la valuta della quotazione.	
	Sezione 2 h — materie prime e quote di emissione		Derivati su materie prime e quote di emissione
	Osservazioni generali		
65	Materie prime sottostanti	AG = agricole EN = energia FR = trasporto merci ME = metalli IN = indice EV = ambientali EX = esotiche OT = altro	
66	Informazioni specifiche sulle materie prime	Agricole GO = semi oleosi DA = prodotti lattiero-caseari LI = animali FO = prodotti forestali SO = softs SF = prodotti ittici OT = altro Energia OI = petrolio NG = gas naturale CO = carbone EL = energia elettrica IE = interenergia OT = altro Trasporto merci DR = secco WT = umido OT = altro Metalli PR = preziosi NP = non preziosi Ambiente WE = clima EM = emissioni OT = altro	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
	Energia		
67	Punto o zona di consegna	Codice EIC alfanumerico di 16 caratteri. Campo ripetibile	
68	Punto di interconnessione	Codice EIC alfanumerico di 16 caratteri.	
69	Tipo di carico	BL = carico di base PL = carico di picco OP = carico normale BH = ora/blocco orario SH = profilato GD = giorno gas OT = altro	
	Sezione ripetibile dei campi da 70 a 77.		
70	Intervalli di consegna del carico	hh:mmZ	
71	Data e ora di inizio della consegna	Data nel formato di ISO 8601 e ora nel formato UTC AAAA-MM-GGThh:mm:ssZ	
72	Data e ora di fine della consegna	Data nel formato di ISO 8601 e ora nel formato UTC AAAA-MM-GGThh:mm:ssZ	
73	Durata	N = minuti H = ora D = giorno W = settimana M = mese Q = trimestre S = stagione Y = annuale O = altro	
74	Giorni della settimana	WD = giorni feriali WN = fine settimana MO = lunedì TU = martedì WE = mercoledì TH = giovedì FR = venerdì SA = sabato SU = domenica Sono consentiti valori multipli separati da "/"	



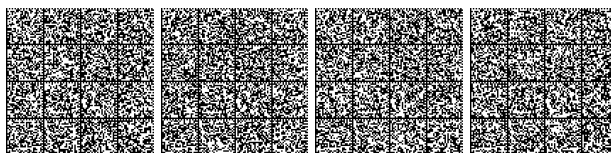
	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
75	Capacità di consegna	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	
76	Unità di quantità	KW KWh/h KWh/d MW KWh/h KWh/d GW KWh/h KWh/d Therm/d Ktherm/d Mtherm/d cm/d mcm/d	
77	Prezzo per quantità per intervallo di tempo	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico.	
	Sezione 2i — opzioni		Contratti contenenti un'opzione
78	Tipo di opzione	P = <i>put</i> C = <i>call</i> O = se non è possibile stabilire se si tratta di <i>call</i> o di <i>put</i>	
79	Stile di esercizio dell'opzione	A = americano B = bermudiano E = europeo S = asiatico È consentito più di un valore	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
80	Prezzo <i>strike</i> (tasso <i>cap/floor</i>)	Massimo 20 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto. Il simbolo negativo, se inserito, non è contato come carattere numerico. Se indicato in valore percentuale, il prezzo <i>strike</i> dovrebbe essere espresso in percentuale e il 100 % dovrebbe essere rappresentato da "100"	
81	Notazione del prezzo <i>strike</i>	U = unità P = percentuale Y = rendimento	
82	Data di scadenza del sottostante	Formato della data secondo ISO 8601 (AAAA-MM-GG)	
	Sezione 2 j — derivati su crediti		
83	Rango	SNDB = senior, ad esempio debito <i>senior</i> non garantito (societario/finanziario), debito sovrano in valuta estera (governo) SBOD = subordinato, ad esempio debito subordinato o debito di classe 2 inferiore (<i>lower tier 2</i>) (banche), debito subordinato <i>junior</i> o debito di classe 2 superiore (<i>upper tier 2</i>) (banche), OTHR = altro, ad esempio azioni privilegiate o capitale di classe 1 (banche) o altri derivati su crediti	
84	Entità di riferimento	Codice paese ISO 3166 di 2 caratteri. o Codice paese di 2 caratteri secondo ISO 3166-2 seguito da lineetta "-" e da un massimo di 3 caratteri alfanumerici per il codice di suddivisione del paese o Codice LEI (<i>Legal Entity Identifier</i> — identificativo della persona giuridica) secondo ISO 17442 di 20 caratteri alfanumerici	
85	Frequenza pagamenti	MNTH = mensile QURT = trimestrale MIAN = semestrale YEAR = annuale	
86	La base di calcolo	Numeratore/denominatore, dove sia il numeratore che il denominatore sono caratteri numerici o l'espressione alfabetica "Actual", ad esempio 30/360 o Actual/365	



	Campo	Formato	Tipi di contratti derivati interessati
87	Serie	Campo con numero intero di massimo 5 cifre	
88	Version (versione)	Campo con numero intero di massimo 5 cifre	
89	Fattore dell'indice	Massimo 10 caratteri numerici inclusi decimali. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.	
90	Segmento	T = segmentato U = non segmentato	
91	Punto di attacco (<i>attachment point</i>)	Massimo 10 caratteri numerici, compresi i decimali espressi come frazione decimale tra 0 e 1. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.	
92	Punto di distacco (<i>detachment point</i>)	Massimo 10 caratteri numerici, compresi i decimali espressi come frazione decimale tra 0 e 1. Il segno del decimale non è contato come carattere numerico. Se inserito, è rappresentato da un punto.	
	Sezione 2k — modifiche del contratto		
93	Tipo di azione	N = nuovo M = modifica E = errore C = cessazione anticipata R = correzione Z = compressione V = aggiornamento della valutazione P = componente di posizione	
94	Livello	T = operazione P = posizione»	



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/106 DELLA COMMISSIONE**del 20 gennaio 2017****recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾,visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, del 7 giugno 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati ⁽²⁾, in particolare l'articolo 136, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay round, i criteri per la fissazione da parte della Commissione dei valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e i periodi indicati nell'allegato XVI, parte A, del medesimo regolamento.
- (2) Il valore forfettario all'importazione è calcolato ciascun giorno feriale, in conformità dell'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011, tenendo conto di dati giornalieri variabili. Pertanto il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 136 del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 sono quelli fissati nell'allegato del presente regolamento.

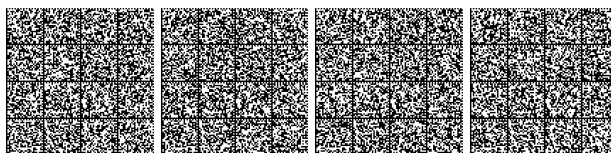
*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 20 gennaio 2017

*Per la Commissione,
a nome del presidente*

Jerzy PLEWA

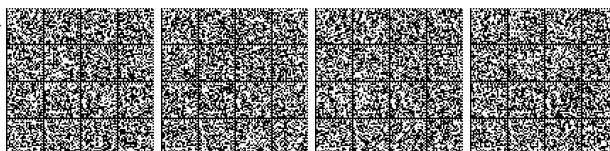
*Direttore generale**Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale*⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 671.⁽²⁾ GUL 157 del 15.6.2011, pag. 1.

ALLEGATO

Valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)		
Codice NC	Codice dei paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	IL	162,4
	MA	170,4
	TR	167,7
	ZZ	166,8
0707 00 05	EG	250,3
	MA	74,9
	TR	205,3
0709 91 00	ZZ	176,8
	EG	153,4
	ZZ	153,4
0709 93 10	MA	367,5
	TR	252,3
	ZZ	309,9
0805 10 22, 0805 10 24, 0805 10 28	EG	51,1
	MA	54,9
	TR	82,9
	ZZ	63,0
0805 21 10, 0805 21 90, 0805 29 00	IL	162,6
	TR	78,7
	ZZ	120,7
0805 22 00	MA	70,9
	ZZ	70,9
0805 50 10	AR	92,5
	TR	72,4
	ZZ	82,5
0808 10 80	US	105,5
	ZZ	105,5
0808 30 90	CN	77,5
	TR	133,1
	ZZ	105,3

(¹) Nomenclatura dei paesi stabilita dal Regolamento (UE) n. 1106/2012 della Commissione, del 27 novembre 2012, che attua il regolamento (CE) n. 471/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi, per quanto riguarda l'aggiornamento della nomenclatura dei paesi e territori (GU L 328 del 28.11.2012, pag. 7). Il codice «ZZ» corrisponde a «altre origini».



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/107 DELLA COMMISSIONE**del 20 gennaio 2017****che fissa il coefficiente di attribuzione da applicare ai quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione presentate dal 1° al 7 gennaio 2017 nell'ambito dei contingenti tariffari aperti dal regolamento (CE) n. 341/2007 per l'aglio**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 188, paragrafi 1 e 3,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 341/2007 della Commissione ⁽²⁾ ha aperto contingenti tariffari annui per l'importazione dell'aglio.
- (2) I quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione «A» presentate durante i primi sette giorni di calendario del mese di gennaio 2017, per il sottoperiodo dal 1° marzo 2017 al 31 maggio 2017 sono, per alcuni contingenti, superiori ai quantitativi disponibili. È pertanto opportuno determinare in che misura si possa procedere al rilascio dei titoli di importazione «A», fissando il coefficiente di attribuzione da applicare ai quantitativi richiesti, calcolato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1301/2006 della Commissione ⁽³⁾.
- (3) Al fine di garantire l'efficacia della misura, è opportuno che il presente regolamento entri in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Ai quantitativi che formano oggetto delle domande di titoli di importazione «A» presentate a norma del regolamento (CE) n. 341/2007 per il sottoperiodo dal 1° marzo 2017 al 31 maggio 2017 si applica il coefficiente di attribuzione indicato nell'allegato del presente regolamento.

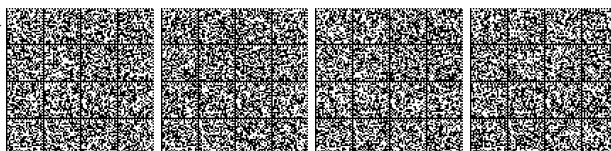
*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 20 gennaio 2017

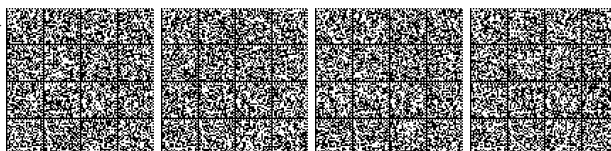
*Per la Commissione,**a nome del presidente*

Jerzy PLEWA

*Direttore generale**Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale*⁽¹⁾ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671.⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 341/2007 della Commissione, del 29 marzo 2007, recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari e istituzione di un regime di titoli d'importazione e certificati d'origine per l'aglio e alcuni altri prodotti agricoli importati da paesi terzi (GU L 90 del 30.3.2007, pag. 12).⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1301/2006 della Commissione, del 31 agosto 2006, recante norme comuni per la gestione dei contingenti tariffari per l'importazione di prodotti agricoli soggetti a un regime di titoli di importazione (GU L 238 dell'1.9.2006, pag. 13).

ALLEGATO

Origine	Numero d'ordine	Coefficiente di attribuzione — domande presentate per il sottoperiodo dall'1.3.2017 al 31.5.2017 (in %)
Argentina		
— Importatori tradizionali	09.4104	—
— Nuovi importatori	09.4099	—
Cina		
— Importatori tradizionali	09.4105	—
— Nuovi importatori	09.4100	0,489868
Altri paesi terzi		
— Importatori tradizionali	09.4106	—
— Nuovi importatori	09.4102	—



DECISIONE N. 1/2016 DEL COMITATO APE
istituito dall'accordo interinale in vista di un accordo di partenariato economico tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la parte Africa centrale, dall'altra,
del 15 dicembre 2016
in merito all'adozione del suo regolamento interno [2017/108]

IL COMITATO APE,

visto l'accordo interinale in vista di un accordo di partenariato economico tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la parte Africa centrale, dall'altra (o «l'accordo»), firmato a Bruxelles il 15 gennaio 2009 e applicato in via provvisoria dal 4 agosto 2014, in particolare l'articolo 92,

considerando quanto segue:

- (1) a norma dell'accordo e della presente decisione la parte Africa centrale è costituita dalla Repubblica del Camerun.
- (2) L'accordo prevede che le parti decidano di comune accordo la composizione, l'organizzazione e il funzionamento del comitato APE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il regolamento interno del comitato APE è stabilito come figura nell'allegato.

Tale regolamento interno lascia impregiudicate tutte le disposizioni specifiche previste dall'accordo o eventualmente decise dal comitato APE.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore alla data della firma.

Fatto a Yaoundé, il 15 dicembre 2016

Per la Repubblica del Camerun
Abdoulaye YAOUBA

Per l'Unione europea
Cecilia MALMSTRÖM



ALLEGATO

REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO APE

istituito dall'accordo interinale in vista di un accordo di partenariato economico tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la parte Africa centrale, dall'altra

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Compiti del comitato APE

Il comitato APE è responsabile dell'amministrazione di tutti i settori oggetto del presente accordo e della realizzazione di tutte le attività in esso menzionate.

Il comitato APE in particolare:

- 1) In materia di scambi:
 - a) sorveglia e assicura l'attuazione e l'applicazione adeguata dell'accordo. A tal fine, esso esamina e raccomanda i settori prioritari di cooperazione;
 - b) valuta i risultati ottenuti nel quadro dell'accordo e procede, all'occorrenza, al miglioramento dell'accordo;
 - c) intraprende ogni azione necessaria per evitare e/o risolvere le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'accordo;
 - d) segue l'evoluzione dell'integrazione regionale e delle relazioni economiche e commerciali tra le parti;
 - e) verifica e valuta l'incidenza dell'attuazione del presente accordo sullo sviluppo sostenibile delle parti;
 - f) discute e intraprende tutte le azioni necessarie volte alla promozione degli scambi, degli investimenti e delle opportunità commerciali tra le parti;
 - g) discute ogni argomento pertinente all'accordo ed ogni altro tema che possa compromettere il perseguimento dei suoi obiettivi.
- 2) In materia di cooperazione allo sviluppo:
 - a) assicura l'applicazione delle disposizioni relative alla cooperazione allo sviluppo pertinenti all'ambito di applicazione dell'accordo;
 - b) segue e coordina con gli altri partner l'attuazione delle disposizioni di cooperazione previste dall'accordo;
 - c) esamina periodicamente le priorità di cooperazione contemplate dall'accordo e all'occorrenza formula raccomandazioni relative all'inclusione di nuove priorità;
 - d) assicura l'attuazione del documento di orientamento comune allegato all'accordo.

CAPO II

ORGANIZZAZIONE

Articolo 2

Composizione e presidenza

1. Il comitato APE è composto, da un lato, da rappresentanti dei membri del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea e, dall'altro, da rappresentanti della Repubblica del Camerun, a livello ministeriale o di alti funzionari.



2. Nel regolamento interno, il riferimento alle «parti» è conforme alla definizione di cui all'articolo 95 dell'accordo.
3. La presidenza del comitato APE è esercitata a turno, per periodi di dodici mesi, da un rappresentante dell'Unione europea e da un rappresentante della Repubblica del Camerun. Il mandato corrispondente al primo periodo decorre dalla data della prima riunione del comitato APE e termina il 31 dicembre dell'anno successivo. Il primo turno di presidenza è assicurato da un rappresentante della Repubblica del Camerun.

Articolo 3

Osservatori

1. I rappresentanti della Commissione della Comunità economica e monetaria degli Stati dell'Africa centrale (CEMAC) e del segretariato generale della Comunità economica degli Stati dell'Africa centrale (CEEAC) sono invitati a partecipare a tutte le riunioni del comitato APE in qualità di osservatori.
2. Le parti possono decidere d'invitare alle riunioni del comitato dell'APE in qualità di osservatori rappresentanti della società civile e del settore privato, come pure esperti e qualunque altra persona desiderino.
3. Il comitato APE può decidere di escludere gli osservatori dalle parti della riunione riguardanti questioni sensibili e durante l'adozione delle decisioni.

Articolo 4

Segretariato

Il segretariato del comitato APE è assicurato a turno, per un periodo di dodici mesi, dalla Commissione europea a nome dell'Unione europea e dalla Repubblica del Camerun. Tale periodo coincide con l'esercizio alternato della presidenza del comitato APE.

Articolo 5

Sottocomitati

Per l'esercizio efficace delle sue competenze il comitato APE può costituire dei sottocomitati subordinati alla sua autorità, incaricati di trattare questioni specifiche pertinenti all'accordo. A tale scopo, il comitato APE determina la composizione e i compiti di detti sottocomitati.

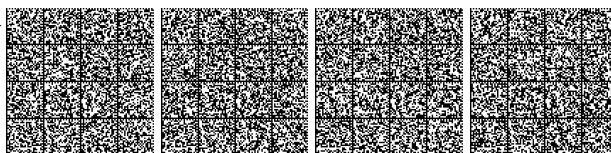
CAPO III

FUNZIONAMENTO

Articolo 6

Decisioni e raccomandazioni

1. Il comitato APE adotta decisioni e raccomandazioni per consenso.
2. Il comitato APE può decidere di sottoporre qualunque questione di carattere generale sollevata nell'ambito dell'accordo e che sia d'interesse comune per tutti gli Stati ACP e per l'Unione europea, al consiglio dei ministri ACP-UE, definito all'articolo 15 dell'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro («accordo di Cotonou»).
3. Tra una riunione e l'altra, il comitato APE può adottare decisioni o raccomandazioni mediante procedura scritta, con l'accordo di entrambe le parti. La procedura scritta consiste in uno scambio di note tra le parti.



4. Le decisioni o le raccomandazioni del comitato APE recano il titolo «decisione» o «raccomandazione» seguito da un numero progressivo, dalla data di adozione e da un riferimento all'oggetto. Ciascuna decisione indica la data della sua entrata in vigore.
5. Le decisioni e le raccomandazioni adottate dal comitato APE sono autenticate da un rappresentante della Commissione europea a nome dell'Unione europea e da un rappresentante della Repubblica del Camerun.
6. Le decisioni e le raccomandazioni sono trasmesse alle parti come documenti del comitato APE.

Articolo 7

Corrispondenza

1. Tutta la corrispondenza indirizzata al comitato APE è inoltrata al suo segretariato.
2. Il segretariato si assicura che la corrispondenza indirizzata al comitato APE sia inoltrata al suo presidente e, se del caso, trasmessa per conoscenza al punto focale di ciascuna parte, definito all'articolo 92 dell'accordo, come documento di cui all'articolo 10 del presente regolamento interno.
3. La corrispondenza della presidenza del comitato APE è inviata dal segretariato al punto focale di ciascuna parte e, se del caso, trasmessa per conoscenza, come documento di cui all'articolo 10 del presente regolamento interno, agli altri membri del comitato APE.

Articolo 8

Riunioni

1. Il comitato APE si riunisce a intervalli regolari, non superiori a un anno, e tiene sedute straordinarie su decisione congiunta delle parti, ogniqualvolta le circostanze lo richiedano.
2. La data e il luogo di ciascuna riunione del comitato APE sono decisi congiuntamente dalle parti.
3. Le riunioni del comitato APE sono convocate dalla parte che ne assicura la presidenza, dopo aver consultato l'altra parte.
4. Le convocazioni sono inviate ai partecipanti almeno quindici giorni prima dello svolgimento della riunione.

Articolo 9

Delegazioni

Prima di ogni riunione, il presidente del comitato APE è informato della prevista composizione delle delegazioni dell'Unione europea e della Repubblica del Camerun nonché della presenza di eventuali osservatori.

Articolo 10

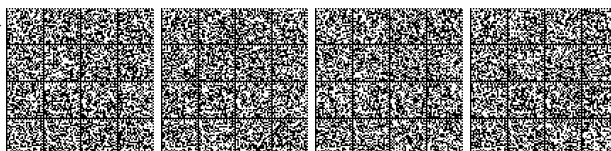
Documenti

I documenti scritti alla base delle deliberazioni del comitato APE sono numerati e comunicati per conoscenza dal segretariato come documenti del comitato APE almeno quattordici giorni prima della riunione.

Articolo 11

Ordine del giorno delle riunioni

1. Il segretariato del comitato APE stabilisce un ordine del giorno provvisorio per ogni riunione sulla base delle proposte formulate dalle parti. L'ordine del giorno viene trasmesso dal segretariato del comitato APE al punto focale delle parti almeno quindici giorni prima della riunione.



2. L'ordine del giorno provvisorio comprende i punti per i quali una domanda di iscrizione è pervenuta al segretariato almeno 21 giorni prima della riunione, fermo restando che tali punti saranno iscritti all'ordine del giorno provvisorio soltanto se i relativi documenti saranno pervenuti al segretariato tassativamente entro la data di spedizione di tale ordine del giorno.
3. Il comitato APE adotta l'ordine del giorno all'inizio di ciascuna riunione. L'iscrizione all'ordine del giorno di punti che non figurano nell'ordine del giorno provvisorio è possibile previo accordo delle parti.
4. Il presidente del comitato APE, d'intesa con le parti, può invitare esperti ad assistere alle sue riunioni per ottenere informazioni su argomenti specifici.
5. Il segretariato, d'intesa con le parti, può abbreviare i termini indicati ai paragrafi 1 e 2, al fine di tener conto delle circostanze di un caso specifico.

Articolo 12

Verbale

1. Al termine di ogni riunione è redatto un resoconto delle conclusioni che è firmato dai membri del comitato APE.
2. Dopo ogni riunione il segretariato redige un progetto di verbale al massimo entro un mese.
3. Il verbale riassume di norma ogni punto all'ordine del giorno, indicando, se del caso:
 - a) tutti i documenti forniti al comitato APE;
 - b) tutte le dichiarazioni la cui iscrizione a verbale sia stata chiesta da un membro del comitato APE;
 - c) le decisioni adottate, le raccomandazioni formulate, le dichiarazioni concordate e le conclusioni approvate su punti specifici.
4. Nel verbale figurano anche l'elenco dei partecipanti al comitato APE, l'elenco dei membri delle delegazioni che li hanno accompagnati e l'elenco degli eventuali osservatori.
5. Il verbale è approvato per iscritto da entrambe le parti entro due mesi dalla data della riunione. Dopo l'approvazione, il verbale è firmato in due copie dal segretariato e ciascuna delle parti ne riceve un esemplare autentico.

Articolo 13

Pubblicità

1. Salvo se deciso altrimenti dalle parti, le riunioni del comitato APE non sono pubbliche.
2. Ciascuna delle parti può decidere se pubblicare le decisioni del comitato APE nelle rispettive gazzette ufficiali.

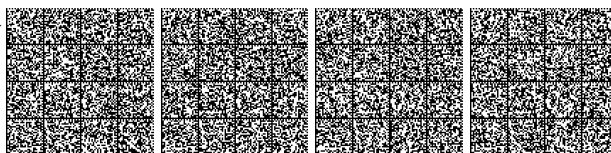
CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 14

Regime linguistico

1. Le lingue di lavoro del comitato APE sono le lingue ufficiali comuni alle parti.
2. Il comitato APE delibera e adotta decisioni e raccomandazioni sulla base di documenti e di proposte redatti in una delle lingue di cui al paragrafo 1.



*Articolo 15***Spese**

1. Ciascuna parte si assume l'onere delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del comitato APE, sia relative a personale, viaggio e soggiorno sia relative a posta e telecomunicazioni.
2. Le spese relative all'organizzazione delle riunioni e alla riproduzione dei documenti sono a carico della parte che organizza la riunione.
3. Le spese relative all'interpretazione durante le riunioni e alla traduzione delle decisioni e delle raccomandazioni nelle lingue di lavoro del comitato APE sono a carico della parte che organizza la riunione. Le spese connesse all'interpretazione e alla traduzione delle decisioni e delle raccomandazioni in altre lingue ufficiali dell'Unione europea sono a carico della parte Unione europea.

*Articolo 16***Modifica del regolamento interno**

Il presente regolamento interno può essere modificato con decisione del comitato APE adottata a norma dell'articolo 6, paragrafo 1.



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/109 DELLA COMMISSIONE**del 23 gennaio 2017****che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di determinate ruote di alluminio originarie della Repubblica popolare cinese, in seguito a un riesame in previsione della scadenza in conformità all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ⁽¹⁾ («il regolamento di base»), in particolare l'articolo 11, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

A. PROCEDURA**1. Misure in vigore**

- (1) In seguito a un'inchiesta antidumping («l'inchiesta iniziale») il Consiglio ha istituito, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010 ⁽²⁾, un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di determinate ruote di alluminio originarie della Repubblica popolare cinese («RPC» o «Cina» o «paese interessato»).
- (2) Le misure sono applicate sotto forma di un dazio *ad valorem* fissato al 22,3 % sulle importazioni dalla RPC.

2. Domanda di riesame in previsione della scadenza

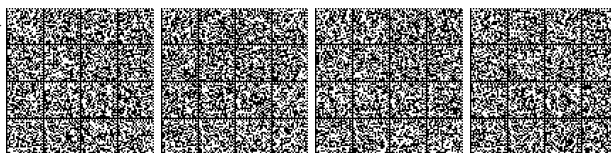
- (3) In seguito alla pubblicazione di un avviso di imminente scadenza ⁽³⁾ delle misure antidumping in vigore, la Commissione ha ricevuto una domanda di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure nei confronti della RPC, in conformità all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio ⁽⁴⁾.
- (4) La domanda è stata presentata dall'Associazione dei costruttori europei di ruote (EUWA — *Association of European Wheels Manufacturers*) («il richiedente»), per conto di produttori che rappresentano oltre il 25 % della produzione totale dell'Unione di determinate ruote di alluminio.
- (5) La domanda era motivata dal fatto che la scadenza delle misure potrebbe comportare la persistenza del dumping e la reiterazione del pregiudizio nei confronti dell'industria dell'Unione.

⁽¹⁾ GUL 176 del 30.6.2016, pag. 21.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010 del Consiglio, del 25 ottobre 2010, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva dei dazi provvisori istituiti sulle importazioni di determinate ruote di alluminio originarie della Repubblica popolare cinese (GUL 282 del 28.10.2010, pag. 1).

⁽³⁾ Avviso di imminente scadenza di alcune misure antidumping (GU C 47 del 10.2.2015, pag. 4).

⁽⁴⁾ Regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea. Tale regolamento è stato abrogato dal regolamento di base.



3. Apertura di un riesame in previsione della scadenza

- (6) Avendo stabilito che esistevano elementi di prova sufficienti per l'apertura di un riesame in previsione della scadenza, il 27 ottobre 2015 la Commissione ha annunciato, con un avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ⁽¹⁾ («avviso di apertura»), l'avvio di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009.

4. Inchiesta

Periodo dell'inchiesta di riesame e periodo in esame

- (7) L'inchiesta relativa al rischio di persistenza o reiterazione del dumping e del pregiudizio ha riguardato il periodo tra il 1° ottobre 2014 e il 30 settembre 2015 (il «periodo dell'inchiesta di riesame» o «PIR»). L'esame degli andamenti rilevanti per la valutazione del rischio di persistenza o reiterazione del pregiudizio ha riguardato il periodo tra il 1° gennaio 2012 e la fine del periodo dell'inchiesta di riesame (il «periodo in esame»).

Parti interessate dall'inchiesta

- (8) La Commissione ha informato ufficialmente dell'apertura del riesame in previsione della scadenza i richiedenti, gli altri produttori noti dell'Unione, i produttori esportatori della RPC, gli importatori noti, gli utilizzatori e gli operatori commerciali notoriamente interessati, le associazioni note che rappresentano i produttori e gli utilizzatori dell'Unione nonché i rappresentanti dei paesi esportatori.
- (9) Le parti interessate, tra cui i produttori della Turchia, hanno avuto la possibilità di comunicare le loro osservazioni per iscritto e di chiedere un'audizione entro il termine fissato nell'avviso di apertura. È stata concessa un'audizione a tutte le parti interessate che ne hanno fatto richiesta e hanno dimostrato di avere particolari motivi per essere sentite.
- (10) L'associazione dei costruttori europei di automobili («ACEA») ha chiesto un'audizione presso il consigliere auditore nei procedimenti in materia commerciale (il «consigliere auditore»). L'audizione ha avuto luogo il 5 dicembre 2016.
- (11) I richiedenti e i produttori turchi che hanno collaborato nel paese di riferimento hanno chiesto che i loro nomi rimanessero riservati, temendo ritorsioni da parte di acquirenti o concorrenti. La Commissione ha ritenuto che vi fosse effettivamente una notevole possibilità di ritorsioni e ha acconsentito a non divulgare i nomi dei richiedenti e dei produttori turchi che hanno collaborato. Per tutelare l'anonimato sono stati mantenuti riservati anche i nomi degli altri produttori dell'Unione, al fine di evitare che i nomi dei richiedenti potessero essere identificati per deduzione.

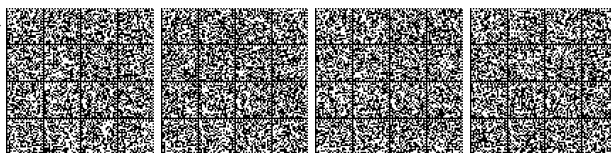
Campionamento

- (12) Nell'avviso di apertura la Commissione ha informato che avrebbe potuto ricorrere al campionamento delle parti interessate, in conformità all'articolo 17 del regolamento di base.

Campionamento dei produttori esportatori della RPC

- (13) Per decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato tutti i produttori esportatori noti della RPC a fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura. La Commissione ha chiesto inoltre alla missione della RPC presso l'Unione di individuare e/o contattare eventuali altri produttori esportatori che avrebbero potuto essere interessati a partecipare all'inchiesta.
- (14) Ventuno produttori esportatori del paese interessato hanno fornito le informazioni richieste e hanno accettato di essere inclusi nel campione. Conformemente all'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento di base, la Commissione ha selezionato un campione di quattro gruppi di produttori esportatori in base al massimo volume dichiarato di produzione e di vendita che potesse essere ragionevolmente esaminato nel tempo disponibile. Su

⁽¹⁾ Avviso di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure antidumping applicabili alle importazioni di determinate ruote di alluminio originarie della Repubblica popolare cinese (GUC 355 del 27.10.2015, pag. 8).



tale base, i quattro gruppi di produttori esportatori cinesi inclusi nel campione producono annualmente 80 milioni di ruote, che rappresentano circa il 70 % del totale della produzione e delle vendite dichiarate di tutte le società/gruppi di società che hanno collaborato. Secondo i dati di Eurostat, i quattro gruppi inclusi nel campione coprono circa il 40 % del totale delle esportazioni cinesi nell'Unione nel periodo dell'inchiesta di riesame.

- (15) Conformemente all'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento di base, tutti i produttori esportatori interessati noti e le autorità del paese interessato sono stati consultati in merito alla selezione del campione. Due produttori esportatori hanno presentato osservazioni e hanno chiesto di essere inclusi nel campione. Essi hanno sostenuto che il campione proposto non era abbastanza rappresentativo, dato che esportano nell'Unione quantitativi superiori a quelli di due dei gruppi selezionati, e che nella selezione non era stato tenuto conto delle differenze tra le ruote di alluminio per i costruttori di apparecchiature originali (OEM — *Original Equipment Manufacturers*) (essenzialmente costruttori di automobili) e le ruote di alluminio per il mercato post-vendita (AM — *after-market*) (ad esempio distributori, dettaglianti, officine e simili) (cfr. considerando 28).
- (16) La Commissione ha ritenuto che il campione selezionato fosse rappresentativo per i motivi indicati al considerando 14. Le vendite per il mercato OEM/AM non facevano parte dei criteri di selezione, ma ad ogni modo tre dei quattro gruppi vendono sia ruote OEM che ruote AM nell'Unione. Il campione proposto è stato pertanto mantenuto e le richieste dei due produttori esportatori cinesi sono state respinte. Non sono pervenute ulteriori osservazioni.

Campionamento dei produttori dell'Unione

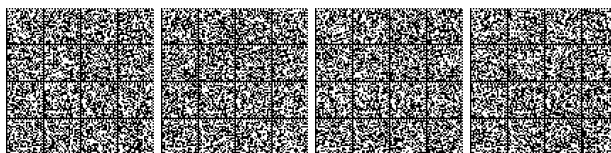
- (17) Nell'avviso di apertura la Commissione ha comunicato di aver selezionato in via provvisoria un campione di produttori dell'Unione. In conformità all'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento di base, la Commissione ha selezionato il campione in base al massimo volume rappresentativo della produzione e delle vendite, tenendo conto anche della distribuzione geografica. Il campione era costituito da sette produttori dell'Unione che erano anche richiedenti. I produttori dell'Unione inclusi nel campione rappresentavano più del 30 % della produzione totale dell'Unione e comprendevano sia produttori del mercato OEM che del mercato AM. La Commissione ha invitato le parti interessate a presentare osservazioni sul campione provvisorio. Dato che non sono pervenute osservazioni entro il termine previsto, il campione provvisorio è stato confermato. Esso è considerato rappresentativo per l'industria dell'Unione.
- (18) Una parte ha sostenuto che l'anonimato dei produttori dell'Unione le impediva di esercitare il suo diritto procedurale di presentare efficacemente osservazioni sul campione provvisorio. Come indicato al considerando 11, la richiesta di anonimato dei produttori dell'Unione è stata considerata giustificata a causa del rischio di ritorsione da parte di acquirenti o concorrenti. La parte in questione non ha presentato argomenti o informazioni che potessero contraddire le informazioni disponibili e pertanto tale obiezione è stata respinta.
- (19) Il 27 gennaio 2016 uno dei produttori dell'Unione inclusi nel campione ha informato la Commissione che non era più in grado di rispondere al questionario. Il campione finale di produttori dell'Unione era costituito quindi da sei produttori dell'Unione, che rappresentavano comunque oltre il 30 % della produzione totale dell'Unione. Il campione finale è stato perciò considerato rappresentativo per l'industria dell'Unione.

Campionamento degli importatori indipendenti, questionari e cooperazione

- (20) Per poter decidere se il campionamento fosse necessario e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha chiesto a tutti gli importatori indipendenti di fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura.
- (21) Nella fase iniziale sono stati contattati 80 importatori/utilizzatori noti, che sono stati invitati a descrivere la propria attività e a compilare, se del caso, il modulo di campionamento allegato all'avviso di apertura.
- (22) Undici società hanno risposto compilando il modulo di campionamento. Sei di queste hanno indicato che importano ruote di alluminio dalla RPC e le rivendono nell'Unione. Per questo motivo sono state considerate inizialmente importatori indipendenti. A causa del numero limitato di società, un campionamento non è stato ritenuto giustificato.

Questionari e visite di verifica

- (23) La Commissione ha raccolto e verificato tutte le informazioni ritenute necessarie per determinare il rischio di persistenza o reiterazione del dumping e del pregiudizio e per accertare l'interesse dell'Unione.



- (24) La Commissione ha inviato questionari a quattro produttori esportatori/gruppi di produttori esportatori cinesi inclusi nel campione, due produttori del paese di riferimento, sette produttori dell'Unione inclusi nel campione, sei importatori indipendenti che si sono manifestati nella fase di campionamento, circa 70 utilizzatori dell'Unione e 28 fornitori dell'Unione di materie prime o attrezzature per l'industria dell'Unione.
- (25) Hanno risposto al questionario quattro produttori esportatori/gruppi di produttori esportatori inclusi nel campione, due produttori del paese di riferimento, sei produttori dell'Unione inclusi nel campione, quattro importatori indipendenti, sei utilizzatori e due fornitori dell'Unione.
- (26) La Commissione ha effettuato verifiche nelle sedi delle seguenti società:
- a) produttori dell'Unione:
 - sono state svolte visite di verifica nelle sedi dei sei produttori dell'Unione inclusi nel campione ⁽¹⁾
 - b) importatori/utilizzatori:
 - Inter Tyre Holland B.V., Moerdijk, Paesi Bassi
 - Bayerische Motoren Werke AG, Monaco di Baviera, Germania
 - FCA ITALIA SpA, Torino, Italia
 - Opel Group GmbH, Ruesselsheim, Germania
 - c) produttori esportatori del paese interessato:
 - il gruppo Baoding Lizhong («Baoding») costituito da:
 - Baoding Lizhong Wheel Manufacturing Co. Ltd, Baoding, Hebei Province, RPC
 - Tianjin Dicastal Wheel Manufacturing Co. Ltd, Tianjin, RPC
 - il gruppo Dicastal («Dicastal») costituito da:
 - CITIC Dicastal Co. Ltd, Qinhuangdao, Hebei Province, RPC
 - Dicastal Xinglong Wheel Co. Ltd, Qinhuangdao, Hebei Province, RPC
 - Wuxi Dicastal Wheel Manufacturing Co. Ltd, Wuxi, Jiangsu Province, RPC
 - il gruppo Kunshan Lioho Liufeng («Lioho») costituito da:
 - Kunshan Liufeng Machinery Industry Co. Ltd, Kunshan, Jiangsu Province, RPC
 - Liufeng Precision Machinery Co. Ltd, Kunshan, Jiangsu Province, RPC
 - il gruppo Zhejiang Wanfeng («Wanfeng») costituito da:
 - Zhejiang Wanfeng Auto Wheel Co. Ltd, Xinchang, Zhejiang Province, RPC
 - Ultra Wheel Ningbo Co. Ltd, Ningbo, Zhejiang Province, RPC
 - d) produttori del paese a economia di mercato:
 - sono state svolte visite di verifica in Turchia nelle sedi dei due produttori del paese di riferimento che hanno collaborato.

B. PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE

1. Prodotto in esame

- (27) Il prodotto in esame è costituito da ruote di alluminio per veicoli a motore di cui alle voci NC da 8701 a 8705, con o senza i loro accessori, munite o non munite di pneumatici e originarie della RPC («il prodotto in esame» o «ruote di alluminio»), attualmente classificate con i codici NC ex 8708 70 10 ed ex 8708 70 50 (codici TARIC 8708 70 10 10 e 8708 70 50 10).

⁽¹⁾ Come spiegato al considerando 11, i nomi dei produttori dell'Unione non sono comunicati per motivi di riservatezza.



- (28) Il prodotto in esame è venduto nell'Unione attraverso due canali di distribuzione: i segmenti OEM e AM. Nel segmento OEM i costruttori di automobili organizzano procedure di aggiudicazione di appalti per ruote di alluminio e sono spesso impegnati nel processo di sviluppo di nuove ruote che sono associate alla loro marca. I produttori dell'Unione e gli esportatori cinesi possono partecipare alle stesse gare d'appalto. Nel settore AM le ruote di alluminio vengono generalmente progettate, realizzate e marchiate dai produttori di ruote di alluminio, per essere poi vendute a grossisti, dettaglianti, società di tuning, meccanici ecc.
- (29) Anche se le ruote di alluminio OEM e AM hanno canali di distribuzione diversi, è stato stabilito, come nell'inchiesta iniziale, che condividono le stesse caratteristiche fisiche e tecniche e sono intercambiabili. Esse sono quindi considerate un unico prodotto.

2. Prodotto simile

- (30) Il prodotto in esame e le ruote di alluminio prodotte e vendute sul mercato interno della RPC e sul mercato interno della Turchia, usata come paese di riferimento, nonché le ruote di alluminio prodotte e vendute nell'Unione dall'industria dell'Unione sono risultate avere le stesse caratteristiche fisiche, chimiche e tecniche di base e gli stessi impieghi.
- (31) La Commissione ha quindi concluso che tali prodotti sono simili ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento di base.

C. RISCHIO DI PERSISTENZA O REITERAZIONE DEL DUMPING

- (32) In conformità all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, la Commissione ha esaminato dapprima se la scadenza delle misure in vigore potesse comportare il rischio di persistenza o reiterazione del dumping praticato dalla RPC.

1. Collaborazione della RPC

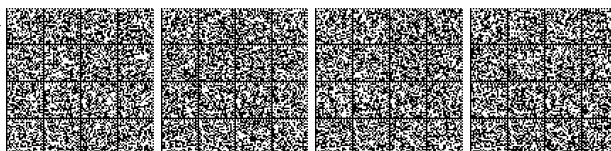
- (33) Ventuno società/gruppi di società hanno risposto al modulo di campionamento. Il volume dichiarato delle esportazioni di ruote di alluminio nell'Unione effettuate dalle società che hanno collaborato è stato di 1 601 591 unità (17 473 tonnellate) ⁽¹⁾ nel periodo dell'inchiesta di riesame, corrispondenti al 72 % del volume totale delle importazioni del prodotto in esame dalla RPC registrato da Eurostat per lo stesso periodo. La capacità di produzione totale dichiarata dalle società/gruppi di società che hanno collaborato è stata di 91,8 milioni di unità (1 001 538 tonnellate), che costituiscono all'incirca il 43 % della capacità produttiva totale stimata della RPC (212 milioni di unità). Ulteriori informazioni dettagliate sulla capacità di produzione della RPC sono disponibili nella sezione 3.1.

2. Pratiche di dumping durante il periodo dell'inchiesta di riesame

a) Paese di riferimento

- (34) Conformemente all'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), del regolamento di base, il valore normale ha dovuto essere determinato in base ai prezzi pagati o pagabili sul mercato interno o al valore costruito in un adeguato paese terzo a economia di mercato («paese di riferimento»).
- (35) Nell'inchiesta iniziale la Turchia è stata utilizzata come paese di riferimento ai fini della determinazione del valore normale per la RPC. Nell'avviso di apertura la Commissione ha informato le parti interessate della sua intenzione di usare la Turchia come paese di riferimento e ha invitato le parti a presentare osservazioni. L'avviso di apertura indicava inoltre che sarebbero stati esaminati anche altri paesi, in particolare la Thailandia e l'Indonesia.
- (36) Una parte interessata ha espresso riserve riguardo alla scelta della Turchia come paese di riferimento, dato che questa ha concluso accordi bilaterali con alcuni paesi del Medio Oriente da cui può importare alluminio senza dazi, mentre le società europee devono pagare un dazio del 7 % sulle importazioni di alluminio.

⁽¹⁾ I registri delle società dei produttori dell'Unione e dei produttori cinesi riportano le unità. Le statistiche sulle importazioni sono invece disponibili unicamente in kg. Per i quattro gruppi verificati il peso medio per ruota delle vendite nell'UE è stato di 10,91 kg. Questo rapporto di conversione è utilizzato in tutto il regolamento.



- (37) Il valore normale, stabilito in base ai prezzi praticati sul mercato interno e/o ai costi dei produttori del paese di riferimento, deve essere confrontato con i prezzi all'esportazione dei produttori cinesi e non con i costi dell'industria dell'Unione. Perciò l'eventuale differenza tra i dazi sulle materie prime applicabili nel paese di riferimento e nell'Unione europea non è rilevante. Ad ogni modo la Commissione ha constatato che non vi è alcuna differenza significativa tra la Turchia e la RPC per quanto riguarda i dazi sulle importazioni di alluminio. Di conseguenza, tale argomentazione è stata respinta.
- (38) Per verificare tutte le possibilità di scelta di un paese di riferimento appropriato, la Commissione ha informato le rappresentanze ufficiali della Turchia, della Thailandia, dell'Indonesia, di Taiwan, della Corea e della Malaysia ⁽¹⁾ in merito all'apertura del riesame in previsione della scadenza e ha chiesto loro di notificarle i produttori di ruote di alluminio noti dei loro paesi. Sono state inviate richieste di collaborazione a tutti i produttori noti di questi paesi. Tuttavia, ad eccezione di due produttori esportatori turchi, nessuno ha accettato di collaborare.
- (39) In base alle informazioni disponibili, la Turchia dispone del secondo maggior volume di produzione di ruote di alluminio tra i potenziali paesi di riferimento e presenta un livello di concorrenza soddisfacente sul suo mercato interno ⁽²⁾. I due produttori turchi che hanno collaborato avevano un metodo di produzione simile a quello dei produttori esportatori della RPC. La gamma dei loro prodotti sul mercato interno turco era inoltre comparabile a quella dei prodotti venduti nell'Unione dai produttori esportatori cinesi.

- (40) In considerazione di quanto precede e in assenza di ulteriori osservazioni, la Commissione ha concluso che la Turchia è un paese di riferimento adeguato ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), del regolamento di base.

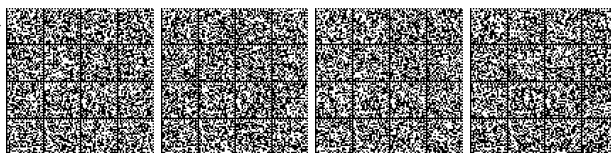
b) Valore normale

- (41) Le informazioni ricevute dai due produttori del paese di riferimento che hanno collaborato sono state utilizzate come base per determinare il valore normale.
- (42) In conformità all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento di base, la Commissione ha esaminato in primo luogo se fosse rappresentativo il volume totale delle vendite sul mercato interno del prodotto simile ad acquirenti indipendenti effettuate dai produttori del paese di riferimento che hanno collaborato durante il periodo dell'inchiesta di riesame. A tal fine i volumi totali delle loro vendite sono stati confrontati con il volume totale del prodotto in esame esportato nell'Unione da ciascun produttore esportatore cinese incluso nel campione. Su tale base, la Commissione ha constatato che il prodotto simile è stato venduto in quantità rappresentative sul mercato interno turco.
- (43) In secondo luogo, la Commissione ha individuato i tipi di prodotto venduti sul mercato interno dai produttori del paese di riferimento che erano identici o direttamente comparabili ai tipi venduti all'esportazione nell'Unione dai produttori esportatori cinesi inclusi nel campione. Essa ha confrontato, in base al tipo di prodotto, il volume delle vendite sul mercato turco e i volumi delle esportazioni nell'Unione effettuate da ciascun produttore esportatore cinese incluso nel campione. Dal confronto è emerso che la grande maggioranza dei tipi di prodotto era venduta in quantità rappresentative in Turchia ⁽³⁾.
- (44) La Commissione ha successivamente esaminato, per i produttori del paese di riferimento, se ciascun tipo del prodotto simile venduto sul mercato interno potesse essere considerato come venduto nel corso di normali operazioni commerciali, in conformità all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento di base. Il valore normale è basato sul prezzo effettivo praticato sul mercato interno per tipo di prodotto, indipendentemente dal fatto che le vendite siano o meno remunerative, se il volume venduto a un prezzo netto che è pari o superiore al costo di produzione calcolato rappresenta più dell'80 % del volume totale delle vendite di quel tipo di prodotto e se la media ponderata del prezzo di vendita di tale tipo di prodotto è pari o superiore al costo unitario di produzione. Il test ha dimostrato che praticamente tutte le vendite sono state remunerative, ad eccezione di sei tipi di prodotto che rappresentano meno dello 0,01 % del volume totale delle vendite turche.

⁽¹⁾ Insieme alla RPC, questi paesi hanno rappresentato più del 97 % del totale delle importazioni di ruote di alluminio durante il periodo dell'inchiesta. La Bosnia-Erzegovina, che con il 3 % delle importazioni rientra nel 97 %, non è stata presa in considerazione come paese di riferimento adeguato a causa delle sue dimensioni ridotte e del numero esiguo di produttori.

⁽²⁾ In Turchia vi sono almeno otto produttori di ruote di alluminio noti che competono sul mercato interno. Inoltre, la Turchia ha un'aliquota del dazio doganale bassa (4,5 %) sulle importazioni di ruote di alluminio da paesi terzi che favorisce le importazioni. Durante il PIR la sola RPC ha esportato in Turchia circa 843 926 unità, corrispondenti a circa la metà del volume delle importazioni cinesi nell'Unione per lo stesso periodo.

⁽³⁾ Per quanto riguarda il gruppo Baoding, tutti i tipi di prodotto venduti sul mercato turco sono risultati rappresentativi. Per quanto riguarda gli altri tre gruppi, sono risultati non rappresentativi in totale 6 tipi di prodotto, corrispondenti a meno dello 0,12 % del totale delle vendite turche.



- (45) La Commissione ha infine individuato i tipi di prodotto esportati nell'Unione dalla RPC e non venduti sul mercato interno turco ed ha costruito il valore normale in conformità all'articolo 2, paragrafi 3 e 6, del regolamento di base. Per costruire il valore normale per questi tipi di prodotto, la Commissione ha sommato al costo medio di produzione dei tipi di prodotto più simili fabbricati dal produttore del paese di riferimento un importo ragionevole per le spese generali, amministrative e di vendita («SGAV») e il profitto, corrispondente alla media ponderata degli importi realizzati dai produttori del paese di riferimento con le vendite del prodotto simile sul mercato interno, nel corso di normali operazioni commerciali durante il periodo dell'inchiesta di riesame.

c) Prezzo all'esportazione

- (46) I quattro gruppi di produttori esportatori inclusi nel campione hanno esportato nell'Unione direttamente ad acquirenti indipendenti oppure tramite società collegate operanti come operatori commerciali.
- (47) Nel caso in cui i produttori esportatori ⁽¹⁾ hanno esportato nell'Unione il prodotto in esame direttamente ad acquirenti indipendenti, il prezzo all'esportazione era il prezzo realmente pagato o pagabile per il prodotto in esame venduto per l'esportazione all'Unione, conformemente all'articolo 2, paragrafo 8, del regolamento di base.
- (48) Nel caso in cui i produttori esportatori hanno esportato nell'Unione il prodotto in esame tramite società collegate ⁽²⁾, il prezzo all'esportazione è stato costruito in base al prezzo al quale i prodotti importati sono rivenduti per la prima volta ad un acquirente indipendente, conformemente all'articolo 2, paragrafo 9, del regolamento di base. Di conseguenza sono stati effettuati adeguamenti del prezzo, detraendo le spese generali, amministrative e di vendita dell'operatore commerciale collegato e un equo margine di profitto.

d) Confronto

- (49) La Commissione ha confrontato il valore normale e il prezzo all'esportazione dei produttori esportatori inclusi nel campione a livello franco fabbrica. Ove giustificato dalla necessità di garantire un confronto equo, la Commissione ha adeguato il valore normale e/o il prezzo all'esportazione per tener conto delle differenze che incidono sui prezzi e sulla loro comparabilità, conformemente all'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base.
- (50) Per quanto riguarda i prezzi sul mercato interno dei produttori del paese di riferimento, sono stati applicati adeguamenti al fine di tenere conto delle spese di trasporto sul mercato interno, dei costi del credito, delle spese di movimentazione e di imballaggio e delle commissioni. Per quanto riguarda i prezzi all'esportazione dei produttori esportatori inclusi nel campione, sono stati applicati adeguamenti per il trasporto, l'assicurazione, la movimentazione, i costi del credito, le spese bancarie, i costi di imballaggio, gli oneri sull'importazione, i dazi doganali e le commissioni.

e) Margine di dumping

- (51) La Commissione ha confrontato la media ponderata del valore normale di ciascun tipo di prodotto simile nel paese di riferimento e la media ponderata del prezzo all'esportazione del corrispondente tipo di prodotto in esame di ciascun gruppo che ha collaborato incluso nel campione, conformemente all'articolo 2, paragrafi 11 e 12, del regolamento di base.
- (52) Su tale base, la media ponderata dei margini di dumping, espressa in percentuale del prezzo cif franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, è la seguente:

Società	Margine di dumping (%)
Gruppo Baoding	21,1
Gruppo Dicastal	8,9
Gruppo Lioho	25,9
Gruppo Wanfeng	23,2

⁽¹⁾ Tutte le vendite dei gruppi Baoding e Dicastal e la maggior parte delle vendite del gruppo Wanfeng.

⁽²⁾ Vendite dei gruppi UK Wanfeng e Lioho.



f) Conclusioni sul dumping nel periodo dell'inchiesta di riesame

- (53) La Commissione ha constatato che i produttori esportatori cinesi hanno continuato (anche se in misura minore rispetto all'inchiesta iniziale) a esportare ruote di alluminio nell'Unione a prezzi di dumping durante il periodo dell'inchiesta di riesame.

3. Elementi di prova del rischio di persistenza del dumping

- (54) La Commissione ha esaminato inoltre se vi fosse un rischio di persistenza del dumping in caso di scadenza delle misure. In tali esami ha verificato la capacità di produzione e la capacità produttiva inutilizzata della RPC, il comportamento degli esportatori cinesi in altri mercati, la situazione sul mercato interno cinese e l'attrattiva del mercato dell'Unione.

3.1. Capacità di produzione e capacità inutilizzata nella RPC

- (55) La relazione globale del 2012/2013 sull'industria cinese delle ruote per autoveicoli (*Global China Automotive Wheel Industry Report 2012/2013*) ha stimato la capacità totale di produzione di ruote di alluminio disponibile in Cina a 180 milioni di unità, con vendite di soli 120 milioni di unità e quindi una capacità inutilizzata di 60 milioni di ruote ⁽¹⁾ alla fine del 2012.
- (56) La capacità di produzione dichiarata complessiva dei 21 produttori esportatori cinesi che hanno collaborato ammonta a 91 804 845 unità e il loro tasso medio di utilizzo della capacità dichiarato è dell'87 %, da cui risulta una capacità inutilizzata di circa 12 milioni di unità.
- (57) Queste cifre rappresentano tuttavia solo una parte del totale della capacità di produzione e della capacità inutilizzata della RPC. Oltre alle 21 società che hanno collaborato, l'inchiesta ha individuato almeno altri 67 ⁽²⁾ produttori di ruote di alluminio operanti in Cina, ma secondo alcune fonti è molto probabile che siano alcune centinaia ⁽³⁾. Per 28 di queste società la Commissione ha trovato alcune informazioni pubblicamente disponibili riguardanti la loro capacità di produzione ⁽⁴⁾. Per le rimanenti 39 società non vi sono informazioni pubblicamente disponibili, ma i risultati dell'inchiesta indicano che le loro capacità variano tra 300 000 e 6 milioni di unità all'anno ⁽⁵⁾.
- (58) La capacità produttiva media delle 21 società che hanno collaborato è superiore a 4,3 milioni di unità all'anno. La capacità produttiva media delle altre 28 società con informazioni pubblicamente disponibili è di 1,8 milioni di unità all'anno. Usando questa media di 1,8 milioni per le 39 società rimanenti, la Commissione ha ottenuto una capacità produttiva supplementare di 121 milioni di unità. Visto che queste società non hanno collaborato all'inchiesta, le loro capacità produttive inutilizzate non sono note. Impiegando i dati più attendibili a disposizione e il tasso di utilizzo della capacità del 70 % indicato nella relazione *Global and China Automotive Wheel Industry Report 2012/2013* ⁽⁶⁾, la Commissione ha calcolato una capacità inutilizzata supplementare di 36 milioni. Sommando 12 milioni e 36 milioni di unità, la Commissione ha rilevato che la RPC dispone di una capacità produttiva inutilizzata annua di ruote di alluminio di almeno 48 milioni di unità.
- (59) Una parte interessata ha sostenuto che le capacità di produzione cinesi sono pienamente utilizzate. Nelle loro osservazioni le parti hanno fatto riferimento alle risposte al questionario di tre gruppi di produttori esportatori inclusi nel campione e a una presentazione della Camera di commercio cinese per l'importazione e l'esportazione di macchinari e di prodotti elettronici («CCCM»). Secondo le parti interessate, queste dimostrano che nella RPC non vi sono capacità inutilizzate.

⁽¹⁾ «At the end of 2012, Chinese aluminium wheel capacity approached 180 million pcs, while the sales volume surpassed 120 million pcs, with the capacity utilisation above 70 % (Alla fine del 2012 la capacità di produzione di ruote di alluminio ha raggiunto quasi 180 milioni di pezzi, mentre il volume delle vendite ha superato 120 milioni di pezzi, con un utilizzo della capacità produttiva superiore al 70 %).» Estratto della relazione *Global and China Automotive Wheel Industry Report 2012/2013* disponibile all'indirizzo <http://www.prnewswire.com/news-releases/global-and-china-automotive-wheel-industry-report-2012-2013-204706201.html>

⁽²⁾ Elenco delle società disponibile nel fascicolo pubblico.

⁽³⁾ Un estratto pubblicamente disponibile della relazione *Global and China Automotive Wheel Industry Report 2013/2014* indica almeno 110 PMI di produttori di ruote che sono orientati verso l'esportazione, il che significa che ne esistono altri che riforniscono solo il mercato interno. <http://www.reportsnreports.com/reports/287067-global-and-china-automotive-wheel-industry-report-2013-2014.html>

⁽⁴⁾ Informazioni sulla capacità di produzione erano disponibili sui siti web delle società o su siti commerciali di vendita come <http://www.made-in-china.com/> o www.tradeee.com

⁽⁵⁾ La capacità annua dichiarata più esigua fra i 21 produttori che hanno collaborato è di 300 000 unità/anno. I risultati dell'inchiesta indicano inoltre che, per essere economicamente valido, un impianto di produzione deve produrre almeno 300 000 unità all'anno. Sei milioni di unità/anno corrispondono alla produzione dei maggiori stabilimenti trovati nel corso l'inchiesta.

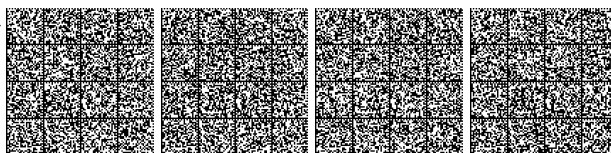
⁽⁶⁾ <http://www.prnewswire.com/news-releases/global-and-china-automotive-wheel-industry-report-2012-2013-204706201.html> Questo tasso di utilizzo del 70 % può essere considerato una stima prudente. Si tratta di una stima media per tutta la Cina, comprendente le società che hanno collaborato aventi tassi di utilizzo confermati più elevati (87 %), il che significa che probabilmente il tasso di utilizzo della capacità delle società che non hanno collaborato è ancora più basso.



- (60) In risposta a tale argomentazione va notato che per stabilire la capacità produttiva inutilizzata è stato tenuto debitamente conto dei dati contenuti nelle risposte al questionario (modificati dopo la verifica). I dati dei gruppi inclusi nel campione, come già spiegato al considerando 57, rappresentano però solo una parte delle capacità produttive nazionali. La capacità totale e i tassi di utilizzo della capacità per tutta la RPC sono stati perciò stabiliti in base ai dati disponibili, come descritto al considerando 57. Le cifre indicate nella presentazione della CCCME non sono giustificate e come fonte viene citata solo l'associazione cinese dei fabbricanti di automobili (*China Association of Automobile Manufacturers*) senza alcun riferimento specifico a informazioni pubblicamente disponibili. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (61) In seguito alla comunicazione delle conclusioni, tale parte interessata ha sostenuto che la Commissione ha fortemente sopravvalutato la capacità produttiva cinese di ruote di alluminio, mentre ha sottovalutato i tassi di utilizzo. La parte interessata ha affermato in particolare che in considerazione dell'elevato livello di collaborazione dell'industria cinese e del campionamento applicato ai produttori esportatori che hanno collaborato, la Commissione avrebbe dovuto basarsi esclusivamente sui dati forniti dai produttori esportatori che hanno collaborato e dalla CCCME per stabilire i volumi di produzione e le capacità inutilizzate della RPC. Inoltre la Commissione avrebbe dovuto estrapolare i risultati relativi alle società incluse nel campione e impiegare quindi un tasso di utilizzo della capacità pari al 99 % per il segmento OEM e al 90 % per l'industria cinese delle ruote di alluminio in generale. Un'altra parte interessata ha chiesto anche alla Commissione di spiegare in che modo avesse valutato la capacità inutilizzata, in particolare nel segmento OEM.
- (62) Una parte interessata ha sostenuto inoltre che per stabilire la produzione nazionale di ruote di alluminio in Cina, la Commissione avrebbe dovuto basarsi sull'informazione fornita dalla CCCME (175 milioni di unità), che è in linea con i 180 milioni di unità stimati nella relazione dell'industria di cui al considerando 55. La parte interessata ha anche sostenuto che la Commissione non ha mai invitato la CCCME a fornire ulteriori chiarimenti riguardo alle informazioni presentate sulla capacità produttiva e sui suoi tassi di utilizzo.
- (63) Secondo la stessa parte interessata, inoltre, le informazioni pubblicamente disponibili sulla capacità per una parte delle società che non hanno collaborato individuate dalla Commissione non erano affidabili. Tale parte interessata ha contestato anche il ragionamento che porta a supporre una capacità di 1,8 milioni di unità per le società che non hanno collaborato per le quali non erano disponibili informazioni. Infine, la parte interessata ha sostenuto anche che il tasso di utilizzo della capacità pari al 70 % usato per stimare la capacità disponibile era infondato e troppo generale per essere rilevante per il mercato dell'Unione.
- (64) In risposta a queste argomentazioni, la Commissione ha ricordato che si è basata sui dati verificati dei produttori esportatori inclusi nel campione e sui dati dichiarati dalle società che hanno collaborato. Come indicato al considerando 56, la Commissione ha calcolato la capacità produttiva inutilizzata delle società che hanno collaborato in base ai dati da esse forniti, giungendo a una capacità inutilizzata di 12 milioni di unità e un tasso di utilizzo delle capacità pari all'87 %⁽¹⁾. In modo simile è stato utilizzato anche il volume di produzione dichiarato dalle società che hanno collaborato, corrispondente a 91 804 845 unità.
- (65) Allo stesso tempo, come indicato anche al considerando 57, queste cifre rappresentano solo una parte del totale della capacità di produzione e della capacità inutilizzata della RPC. Il volume di produzione aggregato dei quattro gruppi inclusi nel campione rappresenta solo il 33 % del volume di produzione totale stimato della RPC⁽²⁾. Per questo motivo e per avere un quadro completo, la Commissione ha dovuto ricorrere alle informazioni disponibili sulla RPC nel suo insieme. A tale riguardo va notato che contrariamente alle asserzioni della parte interessata, la CCCME è stata informata del fatto che i suoi dati relativi alla capacità di produzione cinese e al tasso di utilizzo della capacità non potevano essere presi in considerazione, non essendo suffragati da alcun elemento di prova. Alla CCCME è stata concessa la possibilità di fornire elementi di prova, il che non è avvenuto. Di conseguenza viene mantenuta la conclusione che i dati forniti dalla CCCME relativi alla capacità di produzione cinese e ai tassi di utilizzo della capacità non possono essere utilizzati.
- (66) Anche la richiesta di usare i tassi di utilizzo della capacità rilevati nei quattro gruppi inclusi nel campione per le numerose società che non hanno collaborato non può essere accettata. In primo luogo è ragionevole supporre che i gruppi di produttori più grandi (che costituiscono il campione) lavorino con tassi di utilizzo della capacità

(1) Il tasso di utilizzo della capacità rilevato nelle quattro società incluse nel campione era pari all'89 % e non al 99 % come affermato dalla parte interessata.

(2) La percentuale si riferisce alla stima della capacità di produzione per la RPC riveduta in seguito alle osservazioni in merito alle informazioni pubblicamente disponibili sulla capacità di alcune società che non hanno collaborato, come spiegato nei considerando 68 e 69. Il volume di produzione dichiarato delle 21 società che hanno collaborato rappresenta il 48 % della capacità produttiva totale stimata della RPC.



notevolmente più elevati rispetto ai produttori più piccoli, che costituiscono la maggioranza delle società che non hanno collaborato ⁽¹⁾. In secondo luogo i tassi di utilizzo della capacità registrati nel 2012 per i quattro gruppi inclusi nel campione (89 %) hanno superato notevolmente la stima nazionale (70 %) fornita per lo stesso periodo dalla relazione *China Automotive Wheel Industry Report 2012/2013*. La discrepanza tra le due cifre dimostra che i dati dei quattro gruppi inclusi nel campione, anche se accettati e utilizzati per le conclusioni a livello della loro società, non possono essere considerati rappresentativi per il resto della RPC.

- (67) In risposta all'argomentazione indicata al considerando 61 si precisa che la capacità di produzione e i tassi di utilizzo della capacità non possono essere stabiliti separatamente per i segmenti OEM e AM. Le ruote OEM e AM sono spesso fabbricate dagli stessi produttori e possono essere prodotte con gli stessi macchinari, rendendo impossibile una separazione delle rispettive cifre. Ciò è stato confermato anche dall'inchiesta iniziale, in cui sono state stabilite sia la capacità di produzione sia l'utilizzo della capacità senza separare i due segmenti ⁽²⁾.
- (68) La Commissione ha analizzato attentamente le argomentazioni e gli elementi di prova forniti riguardo alle informazioni pubblicamente disponibili sulla capacità delle società individuate che non hanno collaborato. L'argomentazione della parte interessata è stata infine accettata per 11 società ⁽³⁾. La capacità produttiva annua media delle attuali 31 società con informazioni pubblicamente disponibili è pertanto di 1,67 milioni di unità. Estrapolando questa media alle 28 società rimanenti, la capacità totale stimata delle società individuate che non hanno collaborato raggiunge 98,4 milioni di unità. Se questa cifra è sommata alla capacità di produzione delle società che hanno collaborato (91,8 milioni), si ottiene una produzione annua cinese di almeno 190 milioni di unità. I risultati sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 1

Tipo di società	Numero di società interessate	Capacità di produzione (unità)	Capacità produttiva inutilizzata (unità)
Tutte le società che hanno collaborato	21	91 804 845	12 355 052
(di cui sono incluse nel campione)	4	62 589 289	
Società individuate che non hanno collaborato, con informazioni pubblicamente disponibili sulla capacità	31	51 700 000	15 510 000
Società individuate che non hanno collaborato, senza informazioni pubblicamente disponibili sulla capacità	28	46 696 776	14 009 033
Totale		190 201 621	41 874 085

- (69) È importante notare tuttavia che l'elenco delle società individuate che non hanno collaborato non può essere considerato completo. Come indicato al considerando 57, in base a fonti pubbliche esistono circa 110 PMI produttrici di ruote destinate all'esportazione, il che significa che ne esistono altre che riforniscono soltanto il mercato interno. Alcune di esse sono solo piccoli produttori con una gamma limitata, difficili da individuare. Ciononostante è chiaro che 190,2 milioni di unità rappresentano solo la stima più bassa della capacità produttiva annua attualmente disponibile nella RPC.
- (70) Riguardo alla seconda argomentazione indicata al considerando 63, la Commissione osserva che modificando il livello di produzione medio in base alle informazioni fornite dalla parte interessata, l'osservazione sull'affidabilità della fonte usata precedentemente dalla Commissione viene meno. È inoltre importante sottolineare che la Commissione ha adottato un approccio prudente applicando la capacità media rilevata in 31 società per stimare le probabili capacità produttive delle società senza informazioni pubblicamente disponibili, invece di estrapolare la capacità produttiva media delle 21 società che hanno collaborato (4,3 milioni) o la capacità media dei quattro gruppi inclusi nel campione (più di 15 milioni).

⁽¹⁾ In Cina accade spesso che i grandi produttori affermati affidino una parte dei loro ordini di produzione a fornitori non collegati. Ciò consente loro di adeguarsi rapidamente a un aumento (o un calo) della domanda e a ricorrere a fornitori non collegati solo dopo aver potuto raggiungere tassi ottimali di utilizzo della capacità per le proprie società affiliate. Questa prassi è stata osservata nel maggiore gruppo di produttori inclusi nel campione.

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 404/2010 della Commissione, del 10 maggio 2010, che istituisce un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di determinate ruote di alluminio originarie della Repubblica popolare cinese (GU L 117 dell'11.5.2010, pag. 64).

⁽³⁾ Informazioni dettagliate sull'analisi e sulle capacità rivedute sono disponibili nell'elenco del fascicolo aperto.



- (71) Infine, l'osservazione della parte interessata riguardo all'affidabilità della stima di un utilizzo delle capacità pari al 70 % per le società che non hanno collaborato, è già stata trattata sopra nei considerando 66 e 67. Per quanto riguarda la relazione *Global and China Automotive Industry Report 2012/2013*, secondo la quale il tasso di utilizzo è del 70 %, va notato che anche se la Commissione non ha accesso alla relazione completa, la sua sintesi contenente le informazioni necessarie è pubblicamente disponibile. La relazione è stata pubblicata da un istituto di ricerca chiamato *Research in China* ⁽¹⁾. L'argomentazione della parte è respinta.
- (72) Pertanto, secondo la metodologia descritta al considerando 58, la capacità inutilizzata disponibile nella RPC è stimata a circa 42 milioni di unità all'anno.
- (73) Con un altro metodo si ottiene una stima della capacità produttiva inutilizzata ancora più elevata. Detraendo dal totale stimato della produzione cinese (190 milioni ⁽²⁾) nel periodo dell'inchiesta di riesame il volume stimato delle vendite sul mercato interno nel 2015 (circa 57 milioni di unità ⁽³⁾) e le esportazioni complessive della RPC (stimate a 73,5 milioni di unità ⁽⁴⁾) nel PIR, restano circa 60 milioni di unità tra capacità produttiva inutilizzata e scorte ⁽⁵⁾.
- (74) In mancanza di altre osservazioni, la Commissione ha concluso che la RPC ha una capacità produttiva inutilizzata annua compresa tra 42 e 60 milioni di unità. Anche la stima più bassa corrisponde all'84 % dell'intera produzione dell'Unione (50,5 milioni di unità nel PIR) e rappresenta il 60 % del consumo dell'Unione (70 milioni nel PIR), una quantità considerata significativa.

3.2. Vendite cinesi a paesi terzi e attrattiva del mercato dell'Unione

- (75) La RPC esporta quantitativi considerevoli di ruote di alluminio in paesi terzi diversi dall'Unione, in particolare negli Stati Uniti, in Giappone, Messico, Canada e India ⁽⁶⁾. Lo stesso vale per i quattro gruppi che hanno collaborato. I volumi delle loro esportazioni verso questi mercati costituiscono quasi l'89 % del totale delle loro vendite all'esportazione nei paesi terzi durante il PIR.
- (76) La Commissione ha confrontato il prezzo medio praticato dai quattro gruppi che hanno collaborato sui mercati dei paesi terzi nel PIR e i prezzi all'esportazione nel mercato dell'Unione nello stesso periodo, per tipo di prodotto, detraendo i dazi antidumping altrimenti esigibili. Dal confronto è emerso un quadro eterogeneo a seconda del mercato in questione.
- (77) La situazione del mercato statunitense (che comprende quasi il 51 % del totale delle vendite all'esportazione nei paesi terzi dei quattro gruppi inclusi nel campione durante il PIR) mostra che circa la metà dei tipi di prodotto, che rappresenta circa il 25 % delle loro vendite negli USA, era più costosa sul mercato statunitense e l'altra metà sul mercato dell'Unione ⁽⁷⁾. Ciò dimostra che è probabile che si verifichi un riorientamento verso l'Unione di una parte delle esportazioni attualmente destinate agli Stati Uniti ⁽⁸⁾ (quelle per cui i prezzi sono più bassi dei prezzi sul mercato dell'Unione) qualora le misure dovessero scadere.

⁽¹⁾ <http://www.researchinchina.com/Htmls/AboutUs/Index.html>

⁽²⁾ 91,8 milioni di unità per le 21 società che hanno collaborato e 98,4 milioni di capacità stimata per le 59 società che non hanno collaborato.

⁽³⁾ In base alla relazione *Global and China Automotive Wheel Industry Report 2012/2013*, il mercato interno cinese comprende 45 milioni di unità entro la fine del 2012. Secondo uno studio condotto da McKinsey: *Bigger, better, broader: a perspective on China's auto market in 2020*, disponibile sul sito <http://www.mckinseychina.com/bigger-better-broader-a-perspective-on-chinas-auto-market-in-2020/>, tra il 2011 e il 2020 l'industria automobilistica cinese crescerà con un tasso annuo dell'8 %. Supponendo un tasso di crescita simile per l'industria delle ruote, le dimensioni del mercato interno comprendono circa 57 milioni di unità nel 2015.

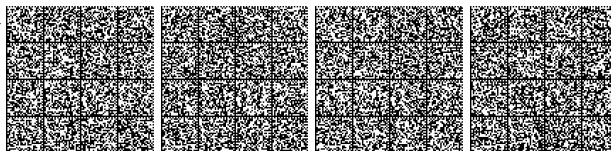
⁽⁴⁾ Base dati sulle esportazioni cinesi con un tasso di conversione medio di 10,91 kg/ruota.

⁽⁵⁾ Il livello delle scorte è difficile da stimare. Per le ruote AM normalmente esistono scorte, mentre per le ruote OEM i livelli delle scorte sono in genere trascurabili. Ad ogni modo, ai fini della stima delle capacità disponibili per l'esportazione, non vi è alcuna differenza significativa tra scorte e capacità inutilizzata.

⁽⁶⁾ Base dati sulle esportazioni cinesi. Durante il PIR il volume totale delle esportazioni dalla RPC (esclusa l'Unione europea) ammontava a 772 720 tonnellate (circa 71 milioni di unità), di cui l'81 % (629 854 tonnellate, cioè circa 58 milioni di unità) era destinato alle cinque principali destinazioni suddette.

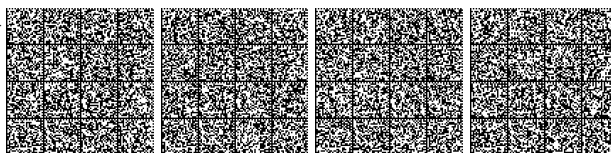
⁽⁷⁾ Dei 65 tipi di prodotto corrispondenti, 29 costavano di più sul mercato dell'Unione, 32 sul mercato statunitense e 4 avevano prezzi simili.

⁽⁸⁾ Il mercato dell'Unione aveva prezzi più elevati per 29 tipi di prodotto fra i 65 tipi corrispondenti nel caso degli USA. La quantità delle vendite di questi 29 tipi di prodotto effettuate dai quattro gruppi inclusi nel campione ammonta a circa 3,1 milioni di unità e rappresenta circa il 25 % delle loro vendite totali negli USA. Secondo la base dati sulle esportazioni cinesi, la RPC ha esportato negli Stati Uniti 394 693 tonnellate (oltre 36 milioni di unità) di ruote di alluminio durante il PIR. Il 25 % indicato sopra corrisponde a 8,9 milioni di unità, cioè al 12,7 % del consumo dell'Unione.



- (78) Nel caso dei prezzi all'esportazione dalla RPC verso il Canada, l'India, il Giappone e il Messico (che insieme comprendono circa il 40 % delle esportazioni totali dei quattro gruppi cinesi inclusi nel campione durante il PIR), i prezzi di vendita medi erano inferiori per i tipi di prodotto che rappresentano circa il 22 % del volume totale esportato in questi paesi rispetto ai loro prezzi di vendita nell'Unione⁽¹⁾. Anche questo indica un probabile riorientamento delle esportazioni cinesi verso l'Unione in caso di scadenza delle misure. Un riorientamento dall'India è particolarmente probabile, dato che questo paese ha introdotto misure antidumping definitive nel maggio 2015, cioè nel mezzo del periodo dell'inchiesta di riesame.
- (79) Una parte interessata ha sostenuto che l'attrattiva limitata del mercato dell'Unione non comporta un rischio di riorientamento delle esportazioni cinesi in caso di scadenza delle misure. Tale parte ha confrontato i prezzi medi delle vendite all'esportazione nell'Unione e i prezzi medi all'esportazione verso il resto del mondo per due gruppi inclusi nel campione, dimostrando che i prezzi sono più elevati nel resto del mondo. Per uno dei gruppi inclusi nel campione, inoltre, la parte interessata ha fornito un confronto tra i prezzi all'esportazione nell'UE e quelli praticati nel resto del mondo per 15 tipi di prodotto.
- (80) In risposta a quest'argomentazione è importante notare che il confronto dei livelli dei prezzi medi non tiene conto delle differenze di prezzo tra i tipi di prodotto. La RPC ha ammesso di esportare ruote di dimensioni più grandi verso il suo maggiore mercato di esportazione, gli Stati Uniti. Anche il fatto di riunire il resto delle vendite mondiali è scorretto, dato che si mescolano i risultati di diverse destinazioni di esportazione. Ciò vale anche per il confronto in base agli specifici tipi di prodotto effettuato per uno dei quattro gruppi di produttori inclusi nel campione.
- (81) Il confronto della Commissione si basa invece sui dati verificati di tutti e quattro i gruppi di produttori esportatori inclusi nel campione. Il confronto è effettuato in base al tipo di prodotto e separatamente per i diversi mercati di destinazione. Per questo motivo la metodologia applicata dalla Commissione, spiegata nei considerando da 76 a 78, è considerata più affidabile e precisa. L'argomentazione della parte interessata è pertanto respinta.
- (82) In seguito alla comunicazione delle conclusioni una parte interessata ha sostenuto che la Commissione ha sottolineato senza motivo l'attrattiva del mercato dell'Unione rispetto alle altre destinazioni di esportazione. La parte interessata ha sostenuto in particolare che il confronto effettuato dalla Commissione in base ai singoli tipi di prodotto nasconde che in realtà soltanto circa il 25 % delle vendite negli USA del gruppo incluso nel campione ha un prezzo più basso del prezzo di vendita nell'Unione per lo stesso tipo di prodotto. La parte interessata ha sostenuto che le vendite all'esportazione negli USA (o in qualsiasi altro paese) dovrebbero essere analizzate nel loro insieme, cioè raggruppando insieme tutti i tipi di prodotto. Ciò è dovuto al fatto che i produttori cinesi offrono una gamma di tipi di ruote di alluminio per assicurarsi la fedeltà degli acquirenti. Seguendo il ragionamento della parte interessata, il fatto che un dato tipo di ruota di alluminio venga spedito dalla Cina negli USA a un prezzo inferiore a quello per la spedizione nell'UE non significa che potrebbe essere soggetto a un riorientamento, dato che i fornitori cinesi devono presentare una «gamma completa di prodotti a tutte le loro destinazioni di esportazione» e che perciò tale riorientamento potrebbe perturbare catene di approvvigionamento affidabili.
- (83) La parte interessata ha inoltre presentato confronti dei prezzi raggruppando tutte le vendite per destinazione e indicando gli importi negativi (dato che i prezzi negli altri mercati di paesi terzi erano più elevati di quelli del mercato dell'Unione) per tutti i mercati eccetto quello giapponese. Infine, la parte interessata ha sostenuto che per l'analisi dei mercati del Canada, dell'India, del Giappone e del Messico la Commissione ha adottato un approccio diverso, riunendo i volumi delle vendite per le quattro destinazioni senza alcuna spiegazione. Di conseguenza la parte interessata ha sostenuto che la comunicazione dei fatti e delle considerazioni in base ai quali la Commissione intendeva istituire misure antidumping non ha consentito alle parti interessate di comprendere il ragionamento della Commissione riguardo al confronto tra i suoi prezzi all'esportazione nell'Unione e negli altri mercati di paesi terzi e che quindi era stato violato l'articolo 20 del regolamento di base.
- (84) In risposta a queste argomentazioni, la Commissione osserva che il confronto applicato in base ai tipi di prodotto non ha nascosto i volumi delle transazioni effettuate. Inoltre, la percentuale dei volumi di vendita negli USA è stata comunicata alle parti ed è stata usata per quantificare il volume probabilmente soggetto a un riorientamento delle esportazioni cinesi complessive negli USA. L'obiezione della parte interessata che il confronto in base ai tipi di prodotto nasconda e/o non tenga conto dell'effetto del volume delle vendite è pertanto respinta. L'altra affermazione della parte interessata, secondo cui è l'utile complessivo di tutte le transazioni verso un mercato di

(1) Il mercato dell'Unione aveva prezzi più alti per 7 tipi di prodotto fra i 20 corrispondenti nel caso del Canada, per 7 tipi di prodotto fra i 15 corrispondenti nel caso dell'India, per 40 tipi di prodotto fra i 54 corrispondenti nel caso del Giappone e per 6 tipi di prodotto fra i 12 corrispondenti nel caso del Messico. Queste vendite dei produttori esportatori cinesi inclusi nel campione ammontano a 2,3 milioni di unità, cioè al 22 % delle loro vendite totali in questi paesi. Secondo la base dati sulle esportazioni cinesi, la RPC ha esportato 235 161 tonnellate (circa 21,5 milioni di unità) di ruote di alluminio in questi paesi durante il PIR. Il 22,3 % indicato sopra corrisponde a 4,8 milioni di unità, cioè al 6,8 % del consumo dell'Unione.



esportazione ad essere decisivo e non il confronto dei prezzi per tipi di prodotto, non è stata né comprovata né confermata dai risultati dell'inchiesta. Durante l'inchiesta la Commissione ha constatato, sia per i produttori esportatori cinesi che per i produttori dell'Unione, che in genere si presentano offerte e si concludono contratti per specifici tipi di prodotto e non per gruppi di prodotti. In base a quanto precede, la Commissione ritiene che il confronto, in base ai tipi di prodotto, dei prezzi di vendita cinesi sui mercati di esportazione di paesi terzi e dei prezzi delle vendite cinesi sul mercato dell'Unione sia un'indicazione valida dell'attrattiva del mercato dell'Unione.

- (85) Contrariamente a quanto sostenuto dalla parte interessata, l'analisi delle quattro destinazioni di esportazione, che sono il Canada, l'India, il Giappone e il Messico, non è stata unificata dalla Commissione. Tutte le destinazioni di esportazione sono state analizzate separatamente ed è stato sommato soltanto il volume disponibile per un probabile riorientamento da ciascun paese ⁽¹⁾. L'argomentazione della parte interessata è pertanto respinta.
- (86) Una parte interessata ha sostenuto che le ruote OEM sono notevolmente più costose delle ruote AM e che quindi la Commissione ha commesso un errore basandosi sui prezzi AM per dimostrare che i produttori esportatori cinesi potrebbero effettuare un riorientamento delle ruote di alluminio verso il mercato dell'Unione.
- (87) Si precisa che, contrariamente a quanto sostenuto da tale parte, la Commissione non si è basata soltanto sulle vendite AM per il confronto dei prezzi, bensì su tutte le vendite dichiarate, di cui il segmento AM rappresentava soltanto circa il 20 %. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (88) In assenza di altre osservazioni, si mantengono le conclusioni sull'analisi delle esportazioni nei paesi terzi effettuate dai quattro gruppi inclusi nel campione, come spiegato nei considerando da 75 a 78. Di conseguenza il probabile riorientamento verso il mercato dell'Unione (stimato a 13,7 milioni di unità) ⁽²⁾ di una parte delle esportazioni cinesi attualmente destinate a USA, Canada, Messico, Giappone e India è confermato.

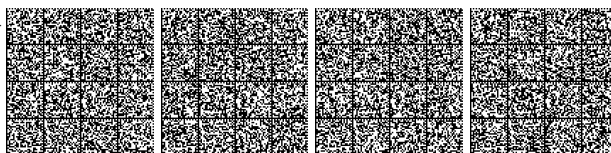
3.3. Vendite sul mercato interno della RPC e attrattiva del mercato dell'Unione

- (89) Visti i volumi considerevoli delle vendite sul mercato interno, è stata analizzata anche la situazione del mercato interno cinese. Le informazioni disponibili indicano che il mercato cinese delle automobili è in crescita e secondo le previsioni crescerà fino al 2020, con un tasso annuo medio dell'8 % ⁽³⁾. Dato lo stretto legame esistente tra il mercato automobilistico e quello delle ruote per autoveicoli, si può presumere che quest'ultimo avrà lo stesso tasso di crescita. Tale crescita aumenta la capacità di assorbimento del mercato interno cinese. È probabile tuttavia che quest'aumento della domanda non assorba le capacità inutilizzate disponibili. Negli ultimi anni la RPC ha effettuato ingenti investimenti nella produzione di ruote. I quattro gruppi inclusi nel campione, in particolare, hanno aumentato la loro capacità complessiva di circa 16 milioni di unità durante il periodo in esame, il che è in linea con la crescita della domanda.
- (90) Il livello medio dei prezzi dei quattro gruppi inclusi nel campione praticati sul mercato interno cinese (circa 35 EUR) è notevolmente inferiore al prezzo di vendita medio nell'Unione (46,2 EUR). Anche se la differenza di prezzo è in parte spiegata dai diversi requisiti e tipi di prodotto, questo notevole divario dei prezzi fa sì che in caso di scadenza delle misure il mercato dell'Unione diventi ancora più attraente rispetto al mercato interno cinese. È importante notare inoltre che i principali esportatori hanno già rapporti commerciali stabili nell'Unione, il che significa che i quantitativi esportati possono essere aumentati rapidamente nel caso di un cambiamento dei livelli attuali dei dazi.
- (91) L'analisi delle vendite sul mercato interno e delle condizioni di mercato della RPC è quindi giunta alla conclusione che in primo luogo il mercato interno non può assorbire le capacità inutilizzate e in secondo luogo, viste le notevoli differenze di prezzo, è probabile un riorientamento delle vendite verso l'Unione.

⁽¹⁾ I dati separati, specifici per ciascun paese sono i seguenti: sul mercato dell'Unione erano più elevati i prezzi per 7 tipi di prodotto dei 20 corrispondenti nel caso del Canada, per 7 tipi di prodotto dei 15 corrispondenti nel caso dell'India, per 40 tipi di prodotto dei 54 corrispondenti nel caso del Giappone e per 6 tipi di prodotto dei 12 corrispondenti nel caso del Messico. Il volume di questi tipi di prodotto comprende 1 263 052 ruote nel caso del Giappone, 721 220 ruote per l'India, 107 740 ruote per il Messico e 224 364 per il Canada. Il totale per questi quattro paesi ammonta a 2 316 376 ruote. La quantità totale delle vendite dei quattro gruppi inclusi nel campione in queste quattro destinazioni è di 10 384 797 unità, di cui saranno soggette a un probabile riorientamento 2,3 milioni, che rappresentano il 22,3 %. Nella stima del probabile riorientamento dalla RPC detta percentuale del 22,3 % è stata applicata al totale delle esportazioni cinesi in questi quattro paesi di destinazione, come riportato nella base dati cinese sulle esportazioni, vale a dire 2 350 161 tonnellate (circa 21,5 milioni di unità) da cui risulta un probabile riorientamento di 4,8 milioni di unità.

⁽²⁾ 8,9 milioni provenienti dagli USA e 4,8 milioni dalle altre quattro destinazioni.

⁽³⁾ Secondo uno studio condotto da McKinsey: *Bigger, better, broader: a perspective on China's auto market in 2020*, disponibile sul sito <http://www.mckinseychina.com/bigger-better-broader-a-perspective-on-chinas-auto-market-in2020/> tra il 2011 e il 2020 l'industria automobilistica cinese crescerà con un tasso annuo dell'8 %.



- (92) In base a quanto precede, la Commissione ha concluso che in caso di scadenza delle misure esiste effettivamente il rischio di un riorientamento di considerevoli volumi di esportazioni e di vendite del mercato interno verso l'Unione a prezzi di dumping.
- (93) In seguito alla comunicazione delle conclusioni, una parte interessata ha sostenuto che, poiché la stima della capacità di produzione e dei tassi di utilizzo è errata, non è corretta la conclusione che probabilmente la crescita prevista della domanda di ruote di alluminio sul mercato interno cinese non assorbirà le capacità inutilizzate disponibili. La parte interessata ha anche contestato l'affidabilità del confronto dei prezzi medi, dato che la Commissione stessa ha rilevato che un confronto dei prezzi medi non tiene conto delle differenze di prezzo tra i tipi di prodotto.
- (94) Le osservazioni relative alla capacità di produzione e ai tassi di utilizzo della capacità sono trattate nelle sezioni 3.1 e 3.2. Come confermato dall'analisi delle osservazioni, i dati non sono stati alterati in misura tale da alterare la conclusione raggiunta nel considerando 89.
- (95) Il fatto che il confronto dei prezzi medi sia meno affidabile del confronto in base ai tipi di prodotto non modifica la conclusione che il divario fra i livelli dei prezzi è ancora significativo. Ciò indica, insieme alle considerevoli dimensioni del mercato interno, che in caso di scadenza delle misure esiste effettivamente il rischio di un riorientamento verso il mercato dell'Unione di una parte delle vendite, anche se questa non può essere quantificata con precisione in base alle informazioni disponibili. Di conseguenza le osservazioni trasmesse non contraddicono le conclusioni raggiunte, che sono quindi confermate.

4. Conclusioni sul dumping e sul rischio di persistenza del dumping

- (96) È stato constatato che tutti e quattro i produttori esportatori cinesi inclusi nel campione sono ricorsi a pratiche di dumping durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Inoltre, date le significative capacità inutilizzate riscontrate nella RPC e l'attrattiva del mercato dell'Unione rispetto ai mercati di alcuni paesi terzi e al mercato interno, si ritiene probabile che i produttori esportatori cinesi possano (ri)entrare nel mercato dell'Unione con quantità significative di ruote di alluminio a prezzi di dumping, qualora le misure venissero lasciate scadere.

D. DEFINIZIONE DELL'INDUSTRIA DELL'UNIONE

- (97) L'industria dell'Unione non ha subito cambiamenti strutturali sostanziali rispetto al periodo dell'inchiesta iniziale. Durante il periodo dell'inchiesta di riesame il prodotto simile era fabbricato da circa 50 produttori noti dell'Unione, che costituiscono «l'industria dell'Unione» ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di base.
- (98) La produzione totale dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame era stimata a 50,5 milioni di unità. Le società che hanno sostenuto la domanda di riesame rappresentavano più dell'85 % della produzione totale dell'Unione durante il PIR. Come indicato al considerando 17, i produttori dell'Unione selezionati per far parte del campione rappresentavano più del 30 % della produzione totale dell'Unione del prodotto simile.

E. SITUAZIONE DEL MERCATO DELL'UNIONE

1. Osservazioni preliminari

- (99) La produzione totale dell'Unione è stata calcolata in base a tutte le informazioni disponibili, comprese quelle contenute nella domanda di riesame, ai dati raccolti presso tutti i produttori noti dell'Unione prima e dopo l'apertura dell'inchiesta e alle informazioni fornite dai produttori inclusi nel campione. Tali informazioni hanno consentito di confermare anche l'esistenza e il livello di produzione dei produttori che non hanno collaborato all'inchiesta.
- (100) Come nell'inchiesta iniziale e come indicato al considerando 28, il prodotto è stato venduto attraverso due canali di distribuzione, i segmenti OEM e AM.
- (101) Alcune parti interessate hanno ribadito le argomentazioni esposte nell'inchiesta iniziale, secondo cui l'analisi del pregiudizio dovrebbe distinguere tra ruote di alluminio per il segmento OEM, da un lato, e ruote di alluminio per il segmento AM, dall'altro. Tali affermazioni si basavano sul fatto che al momento dell'inchiesta iniziale le importazioni cinesi erano destinate principalmente al segmento AM, mentre l'industria dell'Unione era predominante soprattutto nel segmento OEM.



- (102) Come spiegato nei considerando 113 e 114, l'inchiesta ha stabilito che i produttori esportatori cinesi sembrano essersi spostati dal segmento AM a quello OEM dopo l'inchiesta iniziale. Per questo motivo non era più richiesta un'analisi separata per ciascun segmento riguardo all'impatto delle importazioni cinesi sulla situazione dell'industria dell'Unione.
- (103) In linea con l'inchiesta iniziale e al fine di avere un quadro generale più ampio possibile della situazione dell'industria dell'Unione durante il PIR, sono stati tuttavia analizzati separatamente anche alcuni indicatori di pregiudizio, in base alle informazioni disponibili; i diversi segmenti sono stati presi in considerazione anche nell'analisi della probabilità di una reiterazione del pregiudizio.
- (104) Con riferimento all'argomentazione indicata al considerando 101, una parte interessata ha aggiunto che si dovrebbe fare una distinzione tra i segmenti in base al tipo di acquirenti, poiché gli acquirenti del segmento OEM acquistano un diverso tipo di prodotto, le cosiddette «ruote con marchio di automobili», rispetto agli acquirenti del segmento AM, che comprano le cosiddette «ruote con marchio di ruote». Secondo tale parte, il fatto che le ruote siano utilizzate per l'assemblaggio di autoveicoli nuovi (OEM) o vendute separatamente per sostituire le ruote originali (AM) è di importanza minore.
- (105) La domanda di questa parte era basata sulla supposizione inaccurata che la Commissione avesse classificato le «ruote con marchio di automobili» vendute attraverso i canali di distribuzione dei costruttori di automobili o dei loro concessionari come vendite del segmento AM. La Commissione ha invece considerato tutte le «ruote con marchio di automobili», indipendentemente dal fatto che fossero usate per l'assemblaggio di veicoli nuovi o vendute separatamente, come vendite al segmento OEM, il che era in linea con l'argomentazione della parte.

2. Consumo dell'Unione

- (106) Nel periodo in esame il consumo nell'Unione ha registrato il seguente andamento:

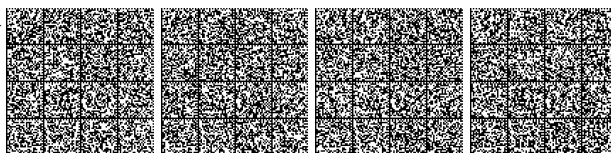
Tabella 2

Consumo dell'Unione

	2012	2013	2014	PIR
Consumo totale (in migliaia di unità)	59 361	60 528	66 457	70 047
Indice (2012 = 100)	100	102	112	118

Fonte: domanda di riesame, Eurostat e risposte verificate al questionario.

- (107) Il consumo dell'Unione è stato calcolato sommando le importazioni dalla RPC e da altri paesi terzi, in base ai dati di Eurostat, e le vendite dei produttori dell'Unione sul mercato dell'Unione. Le vendite dell'industria dell'Unione sul mercato dell'Unione sono state ottenute dalla domanda di riesame e adeguate sulla base dei dati forniti per il PIR nelle risposte dei produttori dell'Unione inclusi nel campione.
- (108) Il consumo dell'Unione è aumentato costantemente durante il periodo in esame e complessivamente del 18 %, passando da 59,3 milioni di unità nel 2012 a 70,0 milioni di unità nel PIR. Tale crescita del consumo riflette l'aumento della produzione di automobili nell'Unione e il maggiore tasso di penetrazione delle ruote di alluminio nei veicoli nuovi. La tendenza al rialzo del consumo rappresenta un cambiamento significativo rispetto alla tendenza osservata nell'inchiesta iniziale, quando il consumo è diminuito del 16 % dal 2006 al periodo dell'inchiesta («PI») dell'inchiesta iniziale, passando da 58,6 milioni a 49,5 milioni di unità.



- (109) Il consumo dell'Unione è stato analizzato anche con una separazione tra i segmenti OEM e AM. I volumi e le quote di mercato sono stati stimati in base alle informazioni fornite dai produttori esportatori inclusi nel campione, dai produttori del paese di riferimento che hanno collaborato, dai produttori dell'Unione inclusi nel campione e ai dati contenuti nella domanda. La tabella seguente evidenzia l'evoluzione del consumo per segmento nel PIR rispetto al PI dell'inchiesta iniziale.

Tabella 3

Consumo per i segmenti AM e OEM

Unità (in migliaia)	PI dell'inchiesta iniziale	PIR
Consumo OEM	34 915	65 168
<i>Indice (PI = 100)</i>	100	188
Quota OEM sul consumo totale (%)	71	93
Consumo AM	14 592	4 879
<i>Indice (PI = 100)</i>	100	33
Quota AM sul consumo totale (%)	29	7
Consumo totale	49 508	70 047
<i>Indice (PI = 100)</i>	100	141

Fonte: domanda, Eurostat, risposte verificate al questionario, regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010 del Consiglio.

- (110) Dopo il PI dell'inchiesta iniziale il consumo nel segmento OEM è aumentato dell'88 %, cioè da circa 35 milioni a circa 65 milioni di unità, mentre il consumo nel segmento AM è calato quasi del 70 %, da circa 15 milioni a circa 5 milioni di unità nel PIR. Ciò dimostra che l'aumento complessivo del consumo dal PI dell'inchiesta iniziale era interamente dovuto all'aumento del consumo nel segmento OEM, mentre il consumo nel segmento AM è diminuito in modo considerevole dal PI dell'inchiesta iniziale. Durante il PIR il segmento OEM, che era già predominante nel PI dell'inchiesta iniziale, ha quindi acquisito ulteriore importanza e ha rappresentato il 93 % del consumo totale, mentre il segmento AM ha costituito il 7 % del consumo totale, rispetto al 29 % durante il PI dell'inchiesta iniziale.
- (111) Va notato che il segmento OEM è generalmente più competitivo, dato che le vendite sono effettuate in un mercato più vasto con numerosi operatori e un maggior numero di fornitori in concorrenza tra loro. Anche la presenza in questo segmento è di carattere più duraturo. Dall'inchiesta è emerso che gli operatori che sono stati in grado di passare al segmento OEM tendono a rimanervi e a non cambiare facilmente con il segmento AM. Ciò è dovuto alle richieste precise e specifiche degli acquirenti nel segmento OEM, non solo per quanto concerne la qualità e la progettazione delle ruote di alluminio, ma anche la qualità dei processi e delle qualifiche per poter operare come fornitori affidabili. I prodotti vengono generalmente acquistati solo dopo una fase di prova e di verifica dei processi e poi il rapporto contrattuale fra l'acquirente e il venditore può durare per vari anni. Allo stesso tempo va osservato che in genere ciascun utilizzatore OEM ha diversi fornitori che ha approvato e quindi può passare da uno all'altro con relativa facilità se uno di loro offre prezzi più competitivi.



3. Volume, prezzi e quota di mercato delle importazioni dalla RPC

3.1. Volume e quota di mercato delle importazioni dalla RPC

Tabella 4

Volume e quote di mercato delle importazioni dalla RPC

	2012	2013	2014	PIR
Volume delle importazioni (in migliaia di unità)	3 371	2 436	2 439	2 237
Indice (2012 = 100)	100	72	72	66
Quota di mercato (%)	5,7	4,1	3,7	3,2

Fonte: Eurostat

- (112) I volumi delle importazioni dalla RPC sono diminuiti del 34 %, passando da 3,3 milioni di unità nel 2012 a 2,2 milioni di unità durante il PIR, con un calo corrispondente della quota di mercato dal 5,7 % al 3,2 %, pari a un calo di 2,5 punti percentuali nel corso del periodo in esame. Sebbene i volumi delle importazioni dalla RPC e la relativa quota di mercato siano diminuiti, i produttori esportatori cinesi sono riusciti a mantenere una quota di mercato non trascurabile nonostante le misure in vigore. La Commissione osserva che una parte delle importazioni cinesi (che varia dal 21 % al 28 % nel periodo in esame) ha usufruito del regime di perfezionamento attivo e non è stata soggetta a dazi antidumping.
- (113) L'evoluzione del volume delle importazioni e della quota di mercato della Cina è stata inoltre stimata con una separazione tra i segmenti OEM e AM per il PIR rispetto al PI dell'inchiesta iniziale, come indicato nella tabella seguente.

Tabella 5

Importazioni dalla Cina e quote di mercato per i segmenti OEM e AM

	PI dell'inchiesta iniziale	PIR
Segmento OEM		
Totale delle importazioni dalla RPC per OEM (in migliaia di unità)	1 183	1 606
Indice (PI = 100)	100	136
Quota sul totale delle importazioni (%)	19	72
Quota di mercato sul consumo di OEM (%)	3,4	2,5
Quota di mercato sul consumo totale (%)	2,3	2,3
Segmento AM		
Totale delle importazioni dalla RPC per AM (in migliaia di unità)	4 954	631
Indice (PI = 100)	100	13
Quota sul totale delle importazioni (%)	81	28
Quota di mercato sul consumo di AM (%)	33,9	12,9
Quota di mercato sul consumo totale (%)	10,0	0,9

Fonte: domanda, Eurostat, risposte verificate al questionario, regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010.



- (114) Lo sviluppo dei volumi delle importazioni dalla Cina divisi per segmento ha seguito la tendenza generale verso un notevole aumento del consumo nel segmento OEM evidenziato nei considerando da 109 a 111. Nonostante il calo complessivo delle importazioni di ruote di alluminio dalla Cina (cfr. tabella 3), i produttori esportatori cinesi hanno aumentato i volumi delle loro esportazioni nel segmento OEM. In particolare, il volume delle importazioni nel segmento OEM è aumentato da 1 183 milioni di unità nel PI dell'inchiesta iniziale a 1 606 milioni di unità nel PIR, vale a dire che i produttori esportatori cinesi sono riusciti ad aumentare le esportazioni di 0,4 milioni di unità, corrispondenti a un aumento del 63 % rispetto al PI dell'inchiesta iniziale.
- (115) Complessivamente, le importazioni dalla Cina destinate al segmento OEM hanno costituito il 72 % di tutte le importazioni durante il PIR, mentre nel PI dell'inchiesta iniziale la situazione era inversa e le importazioni cinesi destinate al segmento OEM hanno rappresentato solo il 19 % delle importazioni totali nell'Unione.
- (116) Nonostante l'aumento del volume delle vendite nel segmento OEM, la quota di mercato in questo segmento è diminuita di 0,9 punti percentuali, a causa della maggiore crescita del consumo in questo segmento. La quota di mercato delle importazioni cinesi sul consumo totale è rimasta stabile, il che è dovuto anche alla maggiore crescita del consumo globale.
- (117) Ne consegue che il calo complessivo dei volumi delle importazioni cinesi è dovuto esclusivamente al calo delle importazioni destinate al segmento AM. In questo segmento le importazioni cinesi sono infatti diminuite notevolmente, vale a dire quasi del 90 %, il che si è tradotto in un calo della quota di mercato sul consumo AM, scesa dal 34 % nel PI dell'inchiesta iniziale al 13 % nel PIR dell'attuale riesame. Nel complesso la quota di importazioni per il segmento AM sul consumo totale è calata dal 10,0 % nel PI dell'inchiesta iniziale allo 0,9 % nel PIR dell'attuale riesame.
- (118) Questo spostamento dei produttori esportatori cinesi dal segmento AM a quello OEM è già iniziato nel corso degli ultimi due anni dell'inchiesta iniziale [cioè nel 2008 e nel PI, cfr. considerando 89 del regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010]. Nonostante il calo delle quote di mercato, i produttori esportatori cinesi hanno mantenuto i volumi di vendita e la loro clientela nel segmento OEM sin dall'inchiesta iniziale.

3.2. Prezzi delle importazioni e sottoquotazione dei prezzi

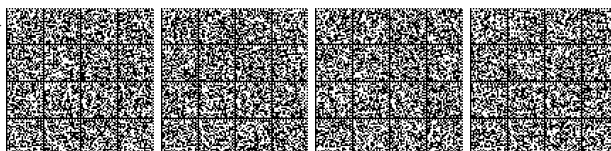
Tabella 6

Prezzo medio delle importazioni dalla RPC

	2012	2013	2014	PIR
Prezzo medio in EUR/unità	40,68	36,16	39,74	46,24
Indice (2012 = 100)	100	89	98	114

Fonte: Eurostat

- (119) Il prezzo medio delle importazioni dalla RPC è dapprima diminuito da 40,68 EUR/unità nel 2012 a 36,16 EUR/unità nel 2013 e poi è tornato a 39,74 EUR/unità nel 2014. Nel PIR è aumentato ulteriormente, raggiungendo un livello di 46,24 EUR/unità. Nel complesso, l'aumento tra il 2012 e il PIR è stato del 14 %. Questo aumento complessivo dei prezzi è in linea con l'andamento dei prezzi a livello mondiale e con una tendenza generale verso ruote più grandi e sofisticate.
- (120) È stato effettuato un confronto dei prezzi di vendita sul mercato dell'Unione, comparando i prezzi dell'industria dell'Unione inclusa nel campione e i prezzi delle importazioni dal paese interessato effettuate dai produttori esportatori inclusi nel campione. I prezzi di vendita considerati sono stati quelli praticati dai produttori dell'Unione inclusi nel campione ad acquirenti indipendenti, adeguati se necessario a un livello franco fabbrica, cioè escludendo i costi di trasporto nell'Unione e detraendo sconti e riduzioni.
- (121) Tali prezzi sono stati confrontati con i prezzi praticati dai produttori esportatori cinesi inclusi nel campione, al netto di sconti e adeguati se necessario al prezzo cif franco frontiera dell'Unione, con un opportuno adeguamento per i costi successivi all'importazione.



- (122) Sommando i dazi doganali e antidumping applicabili ai prezzi cif delle importazioni, i prezzi dei produttori esportatori inclusi nel campione sono risultati in media più elevati rispetto ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione sul mercato dell'Unione. Lo stesso risultato era applicabile alle importazioni dei produttori esportatori non inclusi nel campione.
- (123) Detraendo i dazi antidumping dai prezzi all'importazione dei produttori esportatori cinesi inclusi nel campione, essi risultano inferiori ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione in media dell'8,0 %. Il risultato è ancora più evidente quando si analizzano separatamente i segmenti OEM e AM, nel qual caso i margini di sottoquotazione constatati per i produttori esportatori inclusi nel campione sono dell'8,7 % nel segmento OEM e del 12,4 % nel segmento AM. Per quanto riguarda i produttori esportatori non inclusi nel campione, in base ai dati di Eurostat il risultato è in media un margine di sottoquotazione del 7,5 %; tale confronto è effettuato su base media, dato che Eurostat non distingue tra i tipi di prodotto.
- (124) È stato effettuato infine un confronto dei prezzi per le importazioni cinesi in regime di perfezionamento attivo, che hanno rappresentato il 20,6 % di tutte le importazioni cinesi durante il PIR. Tale confronto è stato fatto tra i prezzi medi delle importazioni cinesi in regime di perfezionamento attivo (in base ai dati di Eurostat, dato che i produttori esportatori inclusi nel campione non hanno dichiarato le vendite effettuate nell'Unione nell'ambito del regime di perfezionamento attivo) e i prezzi medi di vendita dei produttori dell'Unione inclusi nel campione durante il PIR. Il risultato è stato un margine di sottoquotazione medio del 7,6 %. Questo confronto è effettuato in base a una media, dato che Eurostat non distingue tra i tipi di prodotto, come menzionato nel considerando 123. Il volume totale delle importazioni in regime di perfezionamento attivo era esiguo e rappresentava solo lo 0,6 % del consumo totale dell'Unione nel PIR.
- (125) Una parte interessata ha affermato che i prezzi delle ruote di alluminio vendute nel segmento AM erano in genere notevolmente più bassi di quelli praticati per le ruote di alluminio vendute nel segmento OEM. Tale parte ha sostenuto inoltre che un equo confronto dei prezzi del segmento OEM poteva essere effettuato solo a «livello dell'offerta», poiché a suo parere a tale livello generalmente non vi è sottoquotazione anche detraendo il dazio antidumping.
- (126) Una selezione dei dati delle singole offerte non può sostituire l'analisi effettuata dalla Commissione sulla base dei dati completi, vale a dire sulla base degli elenchi delle operazioni di vendita e confrontando i prezzi per tipi di prodotto. Tale confronto riflette il maggior numero possibile di dati delle operazioni effettivamente eseguite. Come spiegato al considerando 123, l'analisi sulla base dei dati completi dei produttori esportatori inclusi nel campione e dei produttori dell'Unione ha rilevato una sottoquotazione pari all'8,7 % nel segmento OEM e al 12,4 % nel segmento AM, il che conferma la sottoquotazione in entrambi i segmenti se si considerano i prezzi senza dazi antidumping. Questa argomentazione è quindi respinta.
- (127) Dopo la comunicazione delle conclusioni, la stessa parte ha chiesto anche alla Commissione di chiarire in che modo avesse assicurato la comparabilità dei prezzi delle vendite sul mercato interno cinese, delle esportazioni nell'Unione e delle esportazioni nei paesi terzi. La metodologia adottata è spiegata nei considerando 123 e 126.

4. Importazioni da altri paesi terzi

Tabella 7

Importazioni da altri paesi terzi

	2012	2013	2014	PIR
Turchia	6 189	6 879	8 316	9 218
Indice (2012 = 100)	100	111	134	149
Quota di mercato (%)	10,4	11,4	12,5	13,2
Prezzo medio in EUR/unità	45,57	45,32	43,89	48,50
Indice (2012 = 100)	100	99	96	106



	2012	2013	2014	PIR
Altri paesi terzi (Turchia esclusa)	7 104	6 778	8 177	8 696
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	95	115	122
Quota di mercato (%)	12,0	11,2	12,3	12,4
Prezzo medio in EUR/unità	51,27	51,23	52,66	58,88
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	100	103	115
Totale degli altri paesi terzi	13 294	13 657	16 493	17 914
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	103	124	135
Quota di mercato (%)	22,4	22,6	24,8	25,6
Prezzo medio in EUR/unità	48,62	48,25	48,24	53,54
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	99	99	110

Fonte: Eurostat

- (128) Durante il periodo in esame le importazioni nell'Unione provenienti da altri paesi terzi hanno subito un aumento costante del 35 %, passando da circa 13,2 milioni di unità nel 2012 a circa 17,9 milioni di unità nel PIR. Dato che il consumo dell'Unione è aumentato solo del 18 % durante lo stesso periodo (cfr. considerando 107, tabella 1), la quota di mercato corrispondente degli altri paesi terzi è aumentata in misura minore, cioè di 3,2 punti percentuali, passando dal 22,4 % nel 2012 al 25,6 % nel PIR.
- (129) I prezzi delle importazioni dai paesi terzi diversi dalla Cina erano mediamente superiori ai prezzi delle importazioni cinesi e sono aumentati del 10 % durante il periodo in esame.
- (130) La Turchia è il maggiore esportatore nell'Unione dopo la RPC. Il volume delle importazioni dalla Turchia è aumentato del 49 %, passando da circa 6,1 milioni di unità nel 2012 a circa 9,2 milioni nel PIR. Tale incremento si è tradotto in un aumento della sua quota di mercato dal 10,4 % nel 2012 al 13,2 % nel PIR, pari a 2,8 punti percentuali. I prezzi medi delle importazioni dalla Turchia sono stati superiori ai prezzi medi all'importazione dalla Cina per tutto il periodo in esame. Essi sono aumentati da 45,57 EUR/unità nel 2012 a 48,50 EUR/unità nel PIR, il che corrisponde a un aumento del 6 %.
- (131) La quota di mercato delle importazioni provenienti da paesi terzi diversi dalla Turchia è aumentata solo leggermente, passando dal 12,0 % nel 2012 al 12,4 % nel PIR. I prezzi delle importazioni dai paesi terzi sono stati più elevati di quelli delle importazioni dalla RPC durante tutto il periodo in esame.

5. Situazione economica dell'industria dell'Unione

5.1. Considerazioni generali

- (132) In conformità all'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base, la Commissione ha valutato tutti i fattori e gli indicatori economici in rapporto con la situazione dell'industria dell'Unione.
- (133) Come indicato al considerando 17, per determinare l'eventuale pregiudizio subito dall'industria dell'Unione è stato usato un campionamento.



- (134) Al fine di stabilire il pregiudizio, la Commissione ha fatto una distinzione tra indicatori di pregiudizio macroeconomici e microeconomici. Essa ha valutato gli indicatori macroeconomici relativi all'intera industria dell'Unione in base alle informazioni fornite dal richiedente nella domanda di riesame e ai dati dei produttori dell'Unione inclusi nel campione, adeguati in base ai dati forniti per il PIR nelle risposte dei produttori dell'Unione inclusi nel campione. La Commissione ha valutato gli indicatori microeconomici relativi alle sole società incluse nel campione avvalendosi dei dati contenuti nelle risposte al questionario dei produttori dell'Unione inclusi nel campione. Le due serie di dati sono state considerate entrambe rappresentative della situazione economica dell'industria dell'Unione.
- (135) Gli indicatori macroeconomici sono: la produzione, la capacità produttiva, l'utilizzo della capacità, il volume delle vendite, la quota di mercato, la crescita, l'occupazione, la produttività e l'entità del margine di dumping.
- (136) Gli indicatori microeconomici sono: i prezzi medi unitari, il costo unitario, i costi del lavoro, le scorte, la redditività, il flusso di cassa, gli investimenti, l'utile sul capitale investito e la capacità di reperire capitali.

5.2. Indicatori macroeconomici

5.2.1. Produzione, capacità produttiva e utilizzo della capacità

Tabella 8

Produzione, capacità produttiva e utilizzo della capacità

	2012	2013	2014	PIR
Volume di produzione (in migliaia di unità)	44 124	45 516	49 638	50 571
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	103	112	115
Capacità produttiva (in migliaia di unità)	49 808	51 644	53 510	55 178
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	104	107	111
Utilizzo della capacità (%)	89	88	93	92
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	99	105	103

Fonte: domanda di riesame e risposte verificate al questionario.

- (137) Nel periodo in esame la produzione totale, la capacità produttiva e l'utilizzo della capacità dell'Unione hanno avuto il seguente andamento:
- (138) Nel periodo in esame è stato registrato un aumento della produzione. Nel complesso il volume della produzione è aumentato da 44,1 milioni di unità nel 2012 a 50,5 milioni di unità nel PIR, vale a dire del 15 % nel periodo in esame. Tale crescita riflette l'aumento della produzione di automobili nell'Unione e il maggiore utilizzo di ruote di alluminio nei nuovi veicoli.
- (139) La capacità di produzione è aumentata da circa 49,8 milioni di unità nel 2012 a circa 55,1 milioni di unità nel PIR, cioè dell'11 % nel periodo in esame.
- (140) Dato che il volume di produzione è aumentato in misura lievemente superiore rispetto alla capacità di produzione, l'utilizzo della capacità è passato dall'89 % nel 2012 al 92 % nel PIR, il che equivale a un aumento di 3 punti percentuali nel corso del periodo in esame.



5.2.2. Volume delle vendite e quota di mercato

- (141) Nel periodo in esame il volume delle vendite e la quota di mercato dell'industria dell'Unione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 9

Volume delle vendite e quota di mercato

	2012	2013	2014	PIR
Volume delle vendite (in migliaia di unità)	42 697	44 435	47 525	49 895
Indice (2012 = 100)	100	104	111	117
Quota di mercato (%)	71,9	73,4	71,5	71,2

Fonte: domanda di riesame, Eurostat e risposte verificate al questionario.

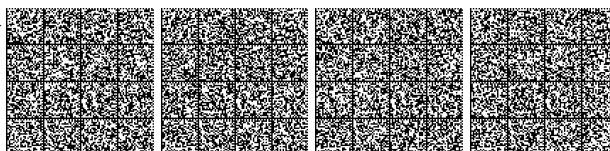
- (142) Nel corso del periodo in esame il volume delle vendite è passato da 42,6 milioni di unità nel 2012 a circa 49,8 milioni di unità nel PIR, il che corrisponde a un aumento del 17 %, lievemente inferiore alla crescita del consumo del 18 % descritta nel considerando 107. Quindi l'aumento dei volumi di vendita, tenuto conto anche dell'incremento parallelo delle importazioni da altri paesi terzi descritto nel considerando 128, ha portato tuttavia a un lieve calo della quota di mercato dell'industria dell'Unione dal 71,9 % nel 2012 al 71,2 % nel PIR, corrispondente a un calo di 0,7 punti percentuali durante il periodo in esame.
- (143) L'evoluzione dei volumi delle vendite e delle quote di mercato è stata anche stimata con una separazione tra i segmenti OEM e AM per il PIR rispetto al PI dell'inchiesta iniziale, come indicato nella tabella seguente:

Tabella 10

Volumi delle vendite e quote di mercato per i segmenti OEM e AM

Unità (in migliaia)	PI dell'inchiesta iniziale	PIR
Segmento OEM		
Volume delle vendite OEM	28 719	46 627
Indice	100	162
Quota di mercato OEM (quota dei produttori dell'UE sul totale del consumo OEM) (%)	82,3	71,6
Quota di mercato OEM sul consumo totale (%)	58,0	66,6
Segmento AM		
Volume delle vendite AM	7 075	3 268
Indice	100	46
Quota di mercato AM (quota dei produttori dell'UE sul totale del consumo AM) (%)	48,5	67,0
Quota di mercato AM sul consumo totale (%)	14,3	4,7

Fonte: domanda, Eurostat, risposte verificate al questionario, regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010 del Consiglio.



- (144) I volumi di vendita nel segmento OEM sono aumentati del 62 % nel PIR rispetto al PI dell'inchiesta iniziale, mentre le vendite nel segmento AM si sono più che dimezzate rispetto al PI dell'inchiesta iniziale. La quota di mercato dei produttori dell'Unione è diminuita di 10,9 punti percentuali nel segmento OEM, passando dall'82,3 % al 71,6 %, a causa della maggiore crescita del consumo in questo segmento. Nel segmento AM la quota di mercato è aumentata dal 48,5 % al 67,0 %, a causa della contrazione del mercato in questo settore. Nel complesso nel segmento AM la quota di mercato dell'industria dell'Unione sul consumo totale è calata dal 14,3 % nel PI dell'inchiesta iniziale al 4,7 % nel PIR, mentre nel segmento OEM la sua quota di mercato sul consumo totale è aumentata dal 58,0 % al 66,6 % durante lo stesso periodo. L'evoluzione nei due segmenti corrisponde alla tendenza generale del mercato dell'Unione, che riflette l'aumento della produzione di automobili nell'Unione e il maggiore tasso di penetrazione delle ruote di alluminio nei veicoli nuovi, come indicato al considerando 108.

5.2.3. Crescita

- (145) Mentre il consumo dell'Unione è cresciuto del 18 % nel periodo in esame, il volume delle vendite dell'industria dell'Unione ha registrato un aumento leggermente inferiore, pari al 17 %, che ha comportato una lieve perdita di quota di mercato di 0,7 punti percentuali.

5.2.4. Occupazione e produttività

- (146) Nel periodo in esame l'occupazione e la produttività hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 11

Occupazione e produttività

	2012	2013	2014	PIR
Numero di dipendenti	12 227	12 673	13 689	14 265
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	104	112	117
Produttività (in migliaia di unità/dipendente)	3 609	3 592	3 626	3 545
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	100	100	98

Fonte: domanda di riesame.

- (147) L'occupazione dell'industria dell'Unione è aumentata in generale del 17 % durante il periodo in esame. Ciò è in linea con l'aumento del volume di produzione pari al 15 % durante il periodo in esame.
- (148) Nel periodo in esame la produttività, misurata in base al numero di unità prodotte per dipendente, è rimasta stabile, registrando soltanto un lievissimo calo del 2 % nel PIR.

5.2.5. Entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping

- (149) Durante il PIR i singoli margini di dumping rilevati per i gruppi che hanno collaborato inclusi nel campione erano ancora sostanziali e variavano tra l'8,9 % e il 25,9 % (cfr. considerando 52). Nonostante ciò, i volumi delle importazioni dalla Cina sono diminuiti del 44 %, un calo che ha comportato anche una riduzione della quota di mercato cinese, che ha raggiunto il 3,2 % nel PIR. Come indicato al considerando 122, i prezzi delle importazioni cinesi non erano inferiori ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione sul mercato dell'Unione durante il PIR e perciò la pressione esercitata sui prezzi dalle importazioni cinesi era limitata. Le misure antidumping in vigore hanno quindi esercitato un effetto positivo sulla situazione dell'industria dell'Unione.



5.3. Indicatori microeconomici

5.3.1. Prezzi e fattori che incidono sui prezzi

- (150) I prezzi di vendita medi dell'industria dell'Unione praticati ad acquirenti indipendenti dell'Unione hanno avuto il seguente andamento nel periodo in esame:

Tabella 12

Prezzi di vendita medi e costi unitari

	2012	2013	2014	PIR
Prezzo di vendita unitario medio nell'Unione (in EUR/unità)	46,24	46,40	47,16	51,91
Indice (2012 = 100)	100	100	102	112
Costo di produzione unitario (in EUR/unità)	43,10	43,13	42,82	46,76
Indice (2012 = 100)	100	100	99	109

Fonte: risposte verificate al questionario.

- (151) Il prezzo di vendita unitario medio praticato dall'industria dell'Unione ad acquirenti indipendenti nell'Unione è aumentato del 12 % durante il periodo in esame. Tale aumento riflette la tendenza verso ruote più grandi e sofisticate, come descritto ulteriormente nel considerando 153.
- (152) Nel corso del periodo in esame il costo di produzione unitario è aumentato del 9 %.
- (153) Dall'inchiesta è emerso che l'aumento del costo era dovuto principalmente allo sviluppo tecnologico delle ruote di alluminio, con una tendenza crescente a produrre ruote grandi e le cosiddette «bright wheels», che richiedono fasi di produzione supplementari. L'inchiesta ha inoltre dimostrato che sebbene le variazioni dei prezzi della principale materia prima (l'alluminio) possano incidere sui costi unitari, il loro impatto sulla redditività è limitato, poiché i prezzi dell'alluminio sono generalmente indicizzati nei contratti con gli acquirenti OEM.

5.3.2. Costo del lavoro

- (154) Nel periodo in esame il costo medio del lavoro dell'industria dell'Unione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 13

Costo del lavoro

	2012	2013	2014	PIR
Costo medio del lavoro per dipendente (in EUR)	31 285	31 624	31 021	32 096
Indice (2012 = 100)	100	101	99	103

Fonte: risposte verificate al questionario.

- (155) Tra il 2012 e il PIR il costo medio del lavoro per dipendente dei produttori dell'Unione inclusi nel campione è aumentato leggermente del 3 %.



5.3.3. Scorte

(156) Nel periodo in esame il livello delle scorte dell'industria dell'Unione ha registrato il seguente andamento:

Tabella 14

Scorte

	2012	2013	2014	PIR
Scorte finali (in migliaia di unità)	851	842	986	866
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	99	116	102
Scorte finali in percentuale della produzione (%)	4,5	4,2	4,6	3,9
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	92	101	87

Fonte: risposte verificate al questionario.

(157) Le scorte non possono essere considerate un indicatore di pregiudizio rilevante, poiché la produzione di ruote di alluminio avviene in larga misura su ordinazione; le scorte di un dato momento sono principalmente costituite da merce venduta non ancora consegnata. L'andamento delle scorte è quindi indicato soltanto a titolo informativo.

(158) Le scorte finali sono aumentate complessivamente del 2 % nel periodo in esame. Le scorte finali in percentuale della produzione sono diminuite leggermente dal 4,5 % nel 2012 al 3,9 % nel PIR, il che equivale a un calo dello 0,6 %.

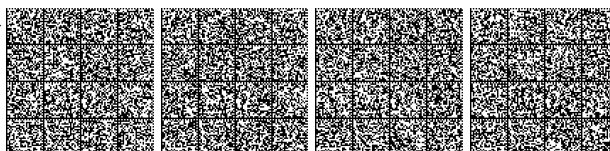
5.3.4. Redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di reperire capitali

Tabella 15

Redditività, flusso di cassa, investimenti e utile sul capitale investito

	2012	2013	2014	PIR
Redditività delle vendite nell'Unione ad acquirenti indipendenti (in % del fatturato delle vendite)	6,8	7,0	9,2	9,9
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	103	135	146
Flusso di cassa (in migliaia di EUR)	102 147	111 918	129 833	155 044
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	110	127	152
Investimenti (in migliaia di EUR)	64 110	38 643	65 749	71 338
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	60	103	111
Utile sul capitale investito (%)	18,6	20,1	27,4	31,6
<i>Indice (2012 = 100)</i>	100	108	147	170

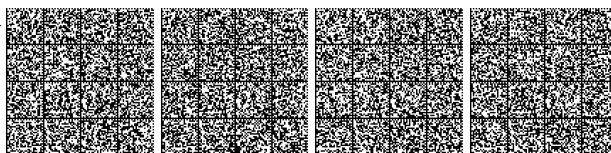
Fonte: risposte verificate al questionario.



- (159) La Commissione ha stabilito la redditività dei produttori dell'Unione inclusi nel campione esprimendo il profitto netto, al lordo delle imposte, derivante dalle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti nell'Unione, in percentuale del fatturato di tali vendite. Nel periodo in esame la redditività dell'industria dell'Unione è aumentata costantemente, riflettendo il maggiore aumento dei prezzi rispetto ai costi di produzione, come indicato nella tabella 12 del considerando 150. Essa è aumentata dal 6,8 % nel 2012 al 9,9 % nel PIR, cioè di 3,1 punti percentuali nel corso del periodo in esame.
- (160) La redditività è stata analizzata anche con una separazione tra i segmenti OEM e AM. In base a ciò, è stata stimata una redditività del 13,6 % per le vendite nel segmento AM e del 9,6 % per le vendite nel segmento OEM. Va notato che durante il PIR il volume delle vendite nel segmento AM è stato molto basso rispetto al segmento OEM e quindi esso ha avuto solo un impatto minimo sulla redditività complessiva.
- (161) Il flusso di cassa netto rappresenta la capacità dell'industria dell'Unione di autofinanziare le proprie attività. Il flusso di cassa è aumentato durante tutto il periodo in esame. Complessivamente il flusso di cassa netto ha registrato un incremento del 52 % nel periodo in esame, in linea con l'aumento dei profitti.
- (162) Gli investimenti sono aumentati dell'11 % nel corso del periodo in esame. Tra il 2012 e il 2013 vi è stato un calo del totale degli investimenti, legato al completamento di alcuni investimenti realizzati nel 2012. In seguito gli investimenti totali sono aumentati del 43 % dal 2013 al 2014 e poi dell'8 % dal 2014 al PIR. In alcuni casi gli investimenti erano parzialmente destinati al rinnovo di macchinari obsoleti. Sono stati tuttavia realizzati anche considerevoli investimenti in nuove capacità, in linea con la crescita della domanda in corso e prevista per i prossimi anni. Infine, sono stati effettuati investimenti anche per rispondere all'aumento della domanda di ruote tecnicamente più sofisticate, dette «bright wheels», che richiedono capacità supplementari per il trattamento e la verniciatura.
- (163) L'utile sul capitale investito è il profitto espresso in percentuale del valore contabile netto del capitale fisso. Come gli altri indicatori finanziari, l'utile sul capitale investito derivante dalla produzione e dalla vendita del prodotto simile è stato positivo, rispecchiando l'andamento della redditività. Complessivamente l'utile sul capitale investito è aumentato di 13 punti percentuali nel periodo in esame.
- (164) Per quanto concerne la capacità di reperire capitali, la ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping ha migliorato la capacità di generare liquidità per il prodotto simile dei produttori dell'Unione inclusi nel campione e ha rafforzato la loro situazione finanziaria aumentando i fondi generati internamente. Dall'inchiesta è emerso che nel complesso la capacità di reperire capitali è migliorata durante il periodo in esame. Ciò ha a sua volta consentito alle società di effettuare investimenti per il rinnovo e l'aumento della capacità produttiva, come descritto al considerando 162.

6. Conclusioni relative al pregiudizio

- (165) In un contesto di crescita dei consumi, l'industria dell'Unione è riuscita a riprendersi dagli effetti di precedenti pratiche di dumping grazie alle misure antidumping in vigore e ha dimostrato una buona situazione economica durante il PIR. Si ricorda che nell'inchiesta iniziale l'industria dell'Unione ha subito un pregiudizio notevole, sotto forma di un calo dei volumi di produzione e di vendita, che è stato causato dalla pressione sui prezzi esercitata dalle importazioni cinesi e si è tradotto soprattutto in un calo della redditività.
- (166) Nel periodo in esame della presente inchiesta quasi tutti gli indicatori di pregiudizio hanno avuto un andamento positivo. L'industria dell'Unione ha aumentato i volumi di vendita e di produzione. Essa ha aumentato anche i prezzi di vendita, in linea con l'aumento generale dei prezzi nel mercato dell'Unione e in misura maggiore rispetto all'aumento dei costi. Lo sviluppo positivo sia dei volumi di vendita e produzione che dei prezzi ha avuto ripercussioni positive sulla redditività dell'industria dell'Unione. Ciò è avvenuto in presenza di quote di mercato quasi stabili, dato che anche le importazioni da altri paesi terzi hanno beneficiato dell'aumento dei consumi, soprattutto quelle dalla Turchia, ma a prezzi più elevati di quelli delle importazioni cinesi. In aggiunta, l'industria dell'Unione ha aumentato i suoi investimenti, anche quelli effettuati in nuove capacità e per rispondere alla crescente domanda di «bright wheels».



- (167) In particolare, la redditività è aumentata dal 6,8 % nel 2012 al 9,9 % nel PIR. I prezzi di vendita sono saliti del 12 % durante il periodo in esame, mentre il costo unitario è aumentato in misura minore, cioè del 9 %, ed è rimasto inferiore al prezzo di vendita medio durante tutto il periodo in esame. Il volume di produzione è aumentato del 15 %, la capacità di produzione dell'11 % e il volume di vendita del 17 %. Dato che nel periodo in esame la crescita del consumo è stata maggiore, cioè del 18 %, la quota di mercato dell'industria dell'Unione è tuttavia leggermente diminuita di 0,7 punti percentuali durante tale periodo. La quota di mercato è passata dal 71,9 % nel 2012 al 71,2 % nel PIR. Gli investimenti hanno avuto un incremento dell'11 % durante il periodo in esame e l'utile sul capitale investito è aumentato dal 18,6 % nel 2012 al 31,6 % nel PIR. Mentre la produttività è rimasta costante, nel periodo in esame l'occupazione è aumentata del 17 %, in linea con i volumi di produzione e di vendita.
- (168) Alcuni indicatori di pregiudizio sono stati analizzati separatamente per i segmenti OEM e AM. Dall'esame è risultato che l'industria dell'Unione, in linea con l'evoluzione generale del mercato dell'Unione, ha aumentato notevolmente le vendite nel segmento OEM e ha diminuito quelle effettuate nel segmento AM. La redditività stimata è stata positiva in entrambi i segmenti, nonostante il calo del volume di vendita registrato nel segmento AM.
- (169) Sulla base di quanto precede, la Commissione ha concluso che l'industria dell'Unione non ha subito un pregiudizio notevole ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base.

F. RISCHIO DI REITERAZIONE O PERSISTENZA DEL PREGIUDIZIO

- (170) L'inchiesta ha dimostrato che le importazioni cinesi sono state effettuate a prezzi di dumping durante il PIR e che esiste un rischio di persistenza del dumping in caso di scadenza delle misure.
- (171) Dato che l'industria dell'Unione non ha subito un pregiudizio notevole, è stato esaminato se vi sia un rischio di reiterazione del pregiudizio qualora le misure nei confronti della Cina venissero lasciate scadere, in conformità all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base.
- (172) Per stabilire il rischio di reiterazione del pregiudizio sono stati analizzati i seguenti elementi: la capacità di produzione e le capacità inutilizzate nella RPC, l'attrattiva del mercato dell'Unione, la politica di esportazione dei produttori esportatori cinesi in altri paesi terzi, compresa l'esistenza di misure antidumping o compensative sulle ruote di alluminio in altri paesi terzi, le vendite sul mercato interno cinese, i volumi e prezzi delle importazioni cinesi sul mercato dell'Unione, comprese quelle in regime di perfezionamento attivo. L'analisi ha tenuto conto anche dell'aumento del consumo nell'Unione e della situazione redditizia dell'industria dell'Unione durante il periodo in esame.

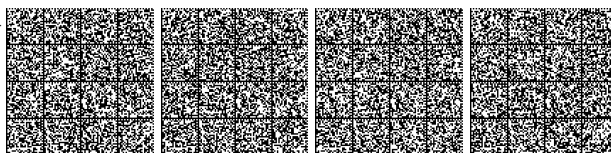
Capacità di produzione e capacità inutilizzate della RPC

- (173) L'analisi effettuata nei considerando da 55 a 74 ha dimostrato che la Cina dispone di considerevoli capacità inutilizzate, che secondo le stime sono comprese tra 42 e 60 milioni di unità. Il livello inferiore di tali capacità inutilizzate equivale già a più dell'80 % della produzione dell'Unione, che nel PIR ammontava a 50,5 milioni di unità. Esso rappresenta inoltre circa il 60 % dell'intero consumo nell'Unione durante il PIR, che ammontava a 70 milioni di unità.

Attrattiva del mercato dell'Unione

- (174) Come dimostrato nei considerando da 77 a 78, dalla Cina sono stati esportati volumi considerevoli tra l'altro anche negli Stati Uniti, in Canada, India, Giappone e Messico. I livelli dei prezzi dei produttori esportatori che hanno collaborato praticati nei principali mercati di esportazione erano in parte inferiori a quelli degli stessi produttori esportatori rilevati nell'Unione. Il mercato dell'Unione è quindi attraente al confronto con gli altri, poiché offre ai produttori esportatori cinesi l'opportunità di realizzare profitti più elevati. Di conseguenza, esiste un forte incentivo per un riorientamento delle esportazioni verso il mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure. I quantitativi interessati corrispondevano secondo le stime a 14 milioni di unità nel PIR ⁽¹⁾, ossia il 20 % del consumo nell'Unione e circa il 28 % dei volumi di produzione e di vendita dell'industria dell'Unione.

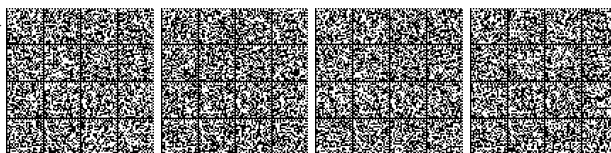
⁽¹⁾ Cfr. note a piè di pagina da 31 a 34, dove sono stati calcolati i quantitativi per i principali mercati di esportazione.



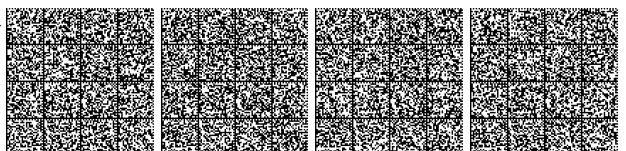
- (175) Come descritto nei considerando da 89 a 92 riguardanti le vendite sul mercato interno cinese, è stato inoltre constatato in primo luogo che il mercato interno cinese non può assorbire le capacità inutilizzate disponibili in Cina e in secondo luogo che è probabile, date le notevoli differenze di prezzo riscontrate, che si verifichi un riorientamento delle vendite dal mercato interno verso il mercato dell'Unione.
- (176) L'industria automobilistica dell'Unione si riforniva già da produttori esportatori cinesi nel PIR e aveva stabilito stretti rapporti commerciali. Come menzionato al considerando 111, i fornitori cinesi devono infatti produrre secondo specifiche norme tecniche richieste dagli acquirenti nell'Unione. I quattro produttori esportatori cinesi inclusi nel campione hanno esportato quasi esclusivamente nel segmento OEM ed avevano quindi una posizione già ben consolidata in questo segmento come fornitori certificati.
- (177) Come indicato al considerando 113, il totale delle importazioni provenienti da produttori esportatori cinesi nel segmento OEM ammontava a circa 1,6 milioni di unità durante il PIR. Considerando che, come stabilito al considerando 14, i produttori esportatori cinesi inclusi nel campione rappresentavano circa il 40 % del totale delle importazioni cinesi nel PIR (circa 880 000 unità) e che tali esportatori erano certificati per il segmento OEM, si può concludere che solo circa la metà di tutte le importazioni nel settore OEM proveniva da produttori esportatori inclusi nel campione, mentre l'altra metà proveniva da produttori esportatori che non hanno collaborato o non erano inclusi nel campione. Quindi un gran numero di altri produttori esportatori cinesi, per i quali non erano disponibili informazioni, sono produttori certificati che attualmente esportano nel segmento OEM dell'Unione.
- (178) In base a ciò si può ragionevolmente concludere che almeno una parte della capacità inutilizzata cinese sarà disponibile per l'esportazione nell'Unione già entro breve termine.

Politica dei prezzi negli altri mercati di paesi terzi

- (179) Per avere un'indicazione del probabile livello dei prezzi sul mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure è stato analizzato anche il livello dei prezzi delle esportazioni cinesi negli altri mercati di paesi terzi. La politica dei prezzi in tali mercati è stata considerata un indicatore ragionevole della futura politica dei prezzi nell'Unione, visti i quantitativi ingenti e rappresentativi esportati in questi mercati, in cui l'accesso era illimitato durante il periodo oggetto del presente riesame. Grazie ai produttori esportatori che hanno collaborato, erano inoltre disponibili dati in base ai tipi di prodotto. I prezzi all'esportazione praticati dai produttori esportatori inclusi nel campione negli altri mercati di paesi terzi sono stati confrontati con i prezzi di vendita dell'industria dell'Unione per i tipi di prodotto corrispondenti. Questo dettagliato confronto dei prezzi ha rivelato che durante il PIR negli altri mercati di paesi terzi i prezzi cinesi per 7,4 milioni di unità sono stati in media inferiori circa del 30 % rispetto ai prezzi dell'industria dell'Unione sul mercato dell'Unione. Questa considerevole differenza di prezzo, unita alle ingenti capacità inutilizzate disponibili in Cina, rappresenta un forte incentivo per i produttori esportatori cinesi a (ri)orientare rapidamente le esportazioni verso il mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure.
- (180) L'adozione di misure di difesa commerciale nei confronti delle importazioni cinesi di ruote di alluminio è già avvenuta in altri importanti mercati, ad esempio in Australia (misure antidumping e compensative) e recentemente anche in India (misure antidumping), il che significa che l'accesso a questi mercati è limitato per i produttori esportatori cinesi. Dall'attuale inchiesta è emerso inoltre che le pratiche di dumping sono continuate a un livello considerevole durante il PIR. In considerazione di una simile politica dei prezzi negli altri mercati di paesi terzi, non vi è quindi alcun motivo per ritenere che le pratiche di fissazione prezzi cinesi possano cambiare in caso di abrogazione delle misure nell'Unione.
- (181) Secondo le informazioni fornite nella domanda di riesame, la probabile evoluzione della situazione del mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure può essere dimostrata anche con l'evoluzione della situazione negli Stati Uniti, dove non si applicano misure antidumping. Negli USA i produttori esportatori cinesi hanno acquisito oltre il 50 % della quota di mercato, il che ha comportato la chiusura di oltre 20 imprese produttrici nazionali. Va notato che i maggiori costruttori di automobili hanno stabilimenti di produzione e organizzazioni acquirenti negli Stati Uniti e nell'Unione, vale a dire che gli stessi gruppi di società operano in entrambi i mercati ed è probabile che applichino le stesse strategie di fronte a grossi volumi di importazioni a basso prezzo provenienti dalla Cina.
- (182) Una parte interessata ha sostenuto che le capacità inutilizzate disponibili in Cina riguardano unicamente le ruote di alluminio per il segmento AM e che non esistono capacità inutilizzate disponibili per le ruote del segmento OEM, in cui la domanda è in crescita. Il volume delle importazioni di ruote OEM cinesi sarebbe quindi limitato ed è improbabile che possano essere venduti volumi consistenti sul mercato dell'Unione, dove predomina il segmento OEM. La stessa parte ha inoltre contestato il modo in cui è stata calcolata la capacità inutilizzata cinese nel segmento OEM e sono stati considerati certificati i produttori cinesi.



- (183) Come spiegato al considerando 177, circa il 50 % delle esportazioni cinesi nel segmento OEM nell'Unione è stato effettuato da produttori esportatori della RPC che non hanno collaborato o non erano inclusi nel campione. Quindi numerosi produttori esportatori cinesi per cui non erano disponibili informazioni sono produttori certificati che attualmente esportano nel segmento OEM dell'Unione. In base a ciò è stato concluso che almeno una parte della capacità inutilizzata cinese sarà disponibile per l'esportazione nel segmento OEM dell'Unione già entro breve termine.
- (184) Vari produttori esportatori cinesi hanno sostenuto che il fatto che alcuni tipi di prodotto abbiano prezzi inferiori in altri mercati di esportazione non poteva essere considerato un incentivo per i produttori esportatori cinesi a (ri)orientare queste esportazioni verso il mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure. Essi hanno asserito che nell'analisi della politica dei prezzi cinese la Commissione ha ingiustamente ignorato i tipi di prodotto per i quali i prezzi degli esportatori cinesi negli altri mercati di paesi terzi erano più elevati di quelli dello stesso tipo di prodotto venduto dall'industria dell'Unione sul mercato dell'Unione, il che ha comportato una notevole sopravvalutazione della potenziale sottoquotazione, che in realtà era solo dello 0,45 %. Tali parti hanno affermato inoltre che gli altri mercati d'esportazione generano utili più elevati rispetto alle esportazioni nel mercato dell'Unione e che gli esportatori cinesi devono mantenere i loro rapporti commerciali sul mercato interno cinese e sugli altri mercati d'esportazione dei paesi terzi. Esse hanno anche sostenuto che gli esportatori cinesi devono essere in grado di fornire una gamma completa di prodotti ai loro acquirenti in tali mercati e che quindi non avrebbero alcun incentivo a riorientare le esportazioni di certi tipi di prodotto verso l'Unione soltanto perché i prezzi sono più elevati su questo mercato. Di conseguenza, esse affermano che in caso di scadenza delle misure non sussiste alcun rischio di un significativo aumento delle importazioni dalla Cina.
- (185) In primo luogo, l'obiettivo dell'analisi della Commissione descritto al considerando 179 era quello di stabilire le differenze tra i prezzi praticati nel mercato dell'Unione, da un lato, e quelli praticati in altri mercati di paesi terzi, dall'altro, per i tipi di prodotto corrispondenti, al fine di avere un'indicazione dei probabili livelli dei prezzi delle importazioni cinesi nel mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure, e non quello di stabilire margini di sottoquotazione. Detta differenza di prezzo mostra anche che i produttori esportatori cinesi possono entrare nel mercato dell'Unione a prezzi notevolmente inferiori a quelli dell'industria dell'Unione, pur restando a un livello superiore a quello dei prezzi degli altri mercati di paesi terzi. Ciò costituisce un forte incentivo per i produttori esportatori cinesi a esportare nel mercato dell'Unione, anche prendendo in considerazione, tra l'altro, l'ingente capacità inutilizzata esistente in Cina. In secondo luogo, l'asserzione che i produttori esportatori devono fornire una gamma completa di prodotti agli acquirenti di altri mercati non è stata dimostrata. Dall'inchiesta risulta, al contrario, che in genere la procedura di aggiudicazione dell'appalto avviene separatamente per ciascun tipo di prodotto e che i clienti acquistano gli stessi tipi di prodotto da diversi fornitori, il che non giustifica le affermazioni secondo cui deve essere offerta un'ampia gamma di tipi di prodotto allo stesso acquirente. Tali argomentazioni sono pertanto respinte.
- (186) Le stesse parti hanno inoltre affermato che l'esistenza di misure di difesa commerciale contro le importazioni di ruote di alluminio cinesi in Australia e in India è irrilevante e che l'adozione di misure di difesa commerciale in specifici mercati non consente di trarre conclusioni sulle pratiche di fissazione dei prezzi in altri mercati, che potrebbero essere raggiunte solo in seguito ad un'inchiesta svolta dalle autorità competenti. Tali parti hanno anche sostenuto che le misure di difesa commerciale sono istituite in base a dati relativi a un periodo dell'inchiesta ormai trascorso, mentre un riesame in previsione della scadenza dovrebbe basarsi su un'analisi previsionale. Secondo tali parti, infine, l'India e l'Australia sono solo mercati di esportazione minori per i produttori esportatori cinesi e nonostante l'istituzione di misure le esportazioni verso tali destinazioni sono rimaste stabili per una mancanza di capacità sufficienti delle rispettive industrie nazionali. Tali parti hanno quindi sostenuto che l'istituzione di misure antidumping in questi paesi non indica alcun potenziale riorientamento delle esportazioni da tali mercati verso l'Unione.
- (187) Contrariamente a quanto affermato, la Commissione non ha utilizzato l'inchiesta australiana o quella indiana per dimostrare il rischio di persistenza del dumping sul mercato dell'Unione. L'esistenza di misure di difesa commerciale su questi mercati dimostra tuttavia che il loro accesso è limitato. Per quanto riguarda le esportazioni che saranno potenzialmente riorientate verso l'Unione, l'Australia non è stata inclusa nella stima dei volumi. Per quanto concerne l'India, dato che le misure antidumping sono state istituite solo nel 2015, era troppo presto per trarre conclusioni in merito a conseguenze precise. Tuttavia, come già detto, è probabile che almeno una parte di questi quantitativi venga riorientata verso il mercato dell'Unione. L'India, inoltre, era uno dei maggiori mercati di esportazione dei produttori esportatori cinesi durante il PIR, a un livello corrispondente a quello del totale delle esportazioni cinesi verso l'Unione nello stesso periodo, e quindi non è irrilevante. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (188) Le stesse parti hanno anche affermato che l'assenza di misure antidumping negli Stati Uniti dimostra che i produttori esportatori cinesi non applicano alcuna pratica commerciale sleale in questo mercato. Le parti in questione hanno inoltre sostenuto che l'aumento delle importazioni cinesi, come anche delle importazioni da altri



paesi terzi, verso gli USA era legato semplicemente a difficoltà di approvvigionamento dell'industria nazionale sul mercato degli Stati Uniti. Secondo tali parti, il fallimento di alcuni grandi produttori statunitensi avvenuto nel 2009 è stato causato dalla crisi finanziaria globale piuttosto che dalle importazioni cinesi. Dette parti hanno infine affermato che, anche se i maggiori costruttori di automobili degli USA hanno stabilimenti di produzione e organizzazioni acquirenti negli Stati Uniti e nell'Unione, vale a dire che gli stessi gruppi di società operano in entrambi i mercati, probabilmente non applicherebbero le stesse strategie in entrambi i mercati nei confronti delle importazioni cinesi.

- (189) In primo luogo, l'intenzione della Commissione non era quella di accertare se vi siano state o meno importazioni a prezzi non equi da parte dei produttori esportatori cinesi negli Stati Uniti. La situazione negli Stati Uniti dimostra tuttavia che, di fronte a importazioni a basso prezzo dalla Cina, gli utilizzatori hanno cambiato fornitori e l'industria nazionale sta in gran parte scomparendo dal mercato. L'inchiesta ha stabilito che in caso di scadenza delle misure il livello previsto dei prezzi delle importazioni cinesi nell'Unione sarebbe inferiore dell'8-30 % al livello attuale dei prezzi dell'industria dell'Unione. È emerso inoltre che probabilmente i prezzi delle esportazioni verso il mercato dell'Unione sarebbero soggetti a un notevole dumping. Le asserzioni che la chiusura delle imprese produttrici nazionali e la perdita di quota di mercato dell'industria statunitense non abbiano alcun rapporto con l'aumento improvviso delle importazioni cinesi e che siano invece legate alla crisi finanziaria erano infondate e quindi sono state respinte. I produttori esportatori cinesi sono infatti riusciti ad aumentare la loro quota di mercato negli USA persino in una situazione di recessione economica. Pertanto, anche se la crisi economica e finanziaria può avere avuto un influsso sulla situazione dei produttori nazionali degli Stati Uniti, l'aumento delle importazioni cinesi a basso prezzo ha aggravato la situazione in modo significativo. Anche l'affermazione secondo cui gli stessi costruttori di automobili applicano strategie di approvvigionamento diverse nell'Unione e negli Stati Uniti è stata respinta non essendo comprovata. Come spiegato al considerando 181, i maggiori produttori di automobili operano e comprano ruote per i loro stabilimenti di produzione sia negli Stati Uniti che nell'Unione e non vi è alcun motivo obiettivo per cui potrebbero applicare strategie diverse nei confronti delle importazioni cinesi in caso di abrogazione delle misure e di prezzi per gli utilizzatori allo stesso livello nei due mercati. Si ritiene pertanto che l'evoluzione del mercato statunitense dimostri la probabile evoluzione della situazione di mercato nell'Unione in caso di abrogazione delle misure.

Prezzi cinesi sul mercato dell'Unione

- (190) Come indicato al considerando 123, i prezzi delle importazioni nel mercato dell'Unione praticati dai produttori esportatori cinesi inclusi nel campione, una volta dettratti i dazi antidumping, sarebbero inferiori dell'8,0 % rispetto ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione. Analizzando separatamente i segmenti AM e OEM, i risultati erano più evidenti, cioè pari al 12,4 % per il segmento AM e all'8,7 % per il segmento OEM. Per quanto riguarda i produttori esportatori non inclusi nel campione, in base ai dati di Eurostat il margine di sottoquotazione sarebbe pari al 7,5 %. Per le importazioni in regime di perfezionamento attivo, come già detto al considerando 124, il margine medio di sottoquotazione è risultato essere dello stesso ordine (7,6 %). Si ricorda tuttavia che quest'ultimo, come indicato anche al considerando 124, si basa sui prezzi medi, senza distinzione tra i diversi tipi di prodotto, e corrisponde solo a una quantità molto ridotta, cioè allo 0,6 % del consumo dell'Unione durante il PIR. Come indicato al considerando 179, la differenza tra i prezzi praticati dalla Cina negli Stati Uniti, in Giappone e in India e i prezzi dell'industria dell'Unione era invece basata sulle informazioni fornite dai produttori esportatori cinesi che hanno collaborato e i calcoli hanno tenuto conto dei diversi tipi di prodotto. Questi calcoli erano quindi più precisi e sono stati considerati un'indicazione migliore dei possibili livelli dei prezzi dei produttori esportatori cinesi prevalenti in futuro in caso di scadenza delle misure, rispetto ai calcoli dei prezzi per le importazioni in regime di perfezionamento attivo basati semplicemente su medie.

Incidenza sulla situazione dell'industria dell'Unione

- (191) In base ai fatti sopraindicati si può concludere che se le misure dovessero essere abrogate, le importazioni dalla Cina saranno probabilmente riprese in volumi considerevoli e a prezzi di dumping che potrebbero essere notevolmente inferiori a quelli dell'industria dell'Unione (circa dell'8-30 %) ed eserciterebbero così una pressione al ribasso sui prezzi del mercato. È probabile che i produttori esportatori cinesi adottino la strategia di vendere sul mercato dell'Unione a un prezzo inferiore dell'8-30 % rispetto al prezzo di vendita dell'industria dell'Unione, perché ciò consentirebbe loro di acquisire quote di mercato nell'Unione, che costituisce un mercato attraente, e allo stesso tempo permetterebbe loro di vendere comunque a prezzi più elevati che negli Stati Uniti (e in altri mercati di paesi terzi).
- (192) Di conseguenza l'industria dell'Unione rischia di perdere volumi di produzione e di vendita nonché quote di mercato sul mercato dell'Unione. Questa evoluzione può avere effetti pregiudizievoli sulla situazione dell'industria dell'Unione, poiché in questo tipo di industria, con una struttura dei costi inflessibile ed elevati costi fissi, un calo dei volumi di produzione e di vendita, associato a un calo dei prezzi di vendita, avrà chiaramente un impatto

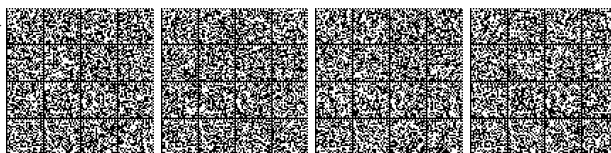


negativo sulla redditività. Ciò è avvenuto durante l'inchiesta iniziale, quando i livelli dei prezzi cinesi sono diminuiti dell'8 %, il che ha portato a un aumento dei volumi delle importazioni cinesi da 3,7 milioni a 6,1 milioni di unità (corrispondenti a un aumento dal 6,3 % al 12,4 % della quota di mercato) e ha causato un pregiudizio notevole all'industria dell'Unione. All'epoca l'industria dell'Unione ha reagito con una riduzione della produzione (- 24 %), delle vendite (- 21 %) e dei prezzi (- 6 %), il che ha inciso sulla redditività, che è calata dal 3,2 % al - 5,4 %. Il calo dei prezzi cinesi nell'inchiesta iniziale corrisponde al margine di sottoquotazione constatato nel PIR per le importazioni effettuate dai produttori esportatori cinesi che hanno collaborato, una volta detratti i dazi antidumping rilevati. Dato che i livelli dei prezzi nel mercato degli USA (e in altri mercati di paesi terzi) sono notevolmente inferiori, è tuttavia probabile che in caso di abrogazione delle misure il calo dei prezzi delle importazioni cinesi sarà maggiore. In uno scenario prudenziale in cui i livelli dei prezzi delle importazioni cinesi diminuiranno del 15 %, l'incidenza sulla redditività dell'industria dell'Unione sarà probabilmente molto superiore a quella osservata nell'inchiesta iniziale e potrebbe comportare un calo di circa 16 punti percentuali.

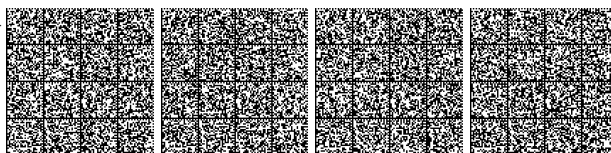
- (193) Alcune parti interessate hanno sostenuto che il riferimento alla situazione dell'industria dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta iniziale era irrilevante, visto il notevole cambiamento delle condizioni di mercato e l'attuale necessità di importazioni per soddisfare la domanda dell'Unione. Esse hanno affermato che la domanda nell'Unione continuerà ad aumentare e a superare sempre di più la capacità dell'industria dell'Unione. I possibili effetti di un aumento delle importazioni non sarebbero quindi gli stessi che nel periodo in esame dell'inchiesta iniziale.
- (194) Dall'inchiesta è emerso infatti che la situazione del mercato dell'Unione è cambiata rispetto all'inchiesta iniziale e in particolare che il consumo ha avuto una tendenza al rialzo nel periodo in esame dell'attuale inchiesta, mentre durante l'inchiesta iniziale il consumo è diminuito. D'altra parte, l'inchiesta ha anche mostrato che l'industria dell'Unione ha aumentato e aumenterà ulteriormente la sua capacità di produzione per soddisfare la tendenza al rialzo del consumo, impedendo così che aumenti il divario tra il consumo dell'Unione e la sua capacità produttiva. Inoltre, nonostante alcune parti interessate abbiano affermato che il mercato delle ruote di alluminio è determinato dalle richieste di specifiche caratteristiche tecniche da parte degli acquirenti, l'inchiesta ha rilevato che esiste anche una forte concorrenza sul piano dei prezzi tra i fornitori del mercato. Ciò è confermato anche dal fatto che l'industria dell'Unione non sia stata in grado di beneficiare pienamente della crescita del consumo e sia riuscita solo a mantenere relativamente stabili le sue quote di mercato, con un lieve calo nel periodo in esame. Questo dimostra che anche in una situazione di crescita del consumo è errato supporre che l'industria dell'Unione possa automaticamente beneficiarne pienamente e riuscire a produrre a piena capacità. Nell'inchiesta iniziale sono arrivate sul mercato dell'Unione importazioni in dumping a basso prezzo che hanno acquisito le quote di mercato dell'industria dell'Unione. In considerazione dei probabili margini di sottoquotazione rilevati (tra l'8 % e il 30 %) e delle ingenti capacità inutilizzate della Cina, si può presumere che molto probabilmente le importazioni a basso prezzo si assicureranno la quota di mercato e gli acquirenti dell'industria dell'Unione nonostante la crescita del consumo. Il riferimento all'inchiesta iniziale costituisce quindi un parametro valido e le argomentazioni delle parti a tale riguardo sono state respinte.
- (195) Di conseguenza, nel probabile scenario che considerevoli volumi di importazioni cinesi in dumping a basso prezzo arrivino sul mercato dell'Unione in caso di abrogazione delle misure, è ragionevole supporre che l'industria dell'Unione reagirà in modo simile a quello osservato nell'inchiesta iniziale, cioè con effetti sui volumi e sui prezzi. In base ai fatti stabiliti nella presente inchiesta, si può effettivamente concludere che il probabile calo dei prezzi (compreso tra l'8 % e il 30 %), l'aumento dei costi di produzione (dovuto alla riduzione dei volumi di produzione) e la diminuzione dei volumi di vendita (in quanto i cinesi acquisiranno quote di mercato) faranno sì che la redditività giunga a un punto di pareggio o a un livello negativo e in ogni caso al di sotto del profitto di riferimento dell'inchiesta iniziale (3,2 %).
- (196) Un'altra considerazione si basa sul calcolo di un prezzo non pregiudizievole dell'industria dell'Unione sulla base del suo costo medio di produzione durante il PIR e del suddetto profitto di riferimento di riferimento iniziale, nello scenario prudenziale che sia ancora un livello di profitto ragionevole. A tale riguardo l'industria dell'Unione ha però sostenuto che un livello di profitto del 3,2 % non garantirebbe la sopravvivenza a lungo termine dell'industria ed ha affermato che un profitto ragionevole avrebbe piuttosto un livello del 10 % in quest'industria ad alta intensità di capitale. Sulla base di un profitto di riferimento del 3,2 %, il prezzo non pregiudizievole calcolato è stato in media di 48,26 EUR/unità. Si ricorda che probabilmente, in assenza di dazi, i produttori esportatori cinesi saranno in grado di vendere nell'Unione a prezzi inferiori a quelli dell'industria dell'Unione almeno dell'8 %, se non addirittura del 30 %. Anche se i prezzi delle importazioni cinesi dovessero diminuire solo dell'8 %, l'industria dell'Unione dovrebbe ridurre i suoi prezzi di vendita a un livello inferiore al prezzo non pregiudizievole sopra indicato per sostenere la concorrenza dei prezzi delle importazioni, il che conferma il livello pregiudizievole dei probabili prezzi delle importazioni. La situazione sarebbe ancora più grave se i prezzi delle importazioni dovessero diminuire ancora di più, il che è molto probabile, come dimostra l'analisi menzionata sopra riguardante i prezzi cinesi sui mercati dei paesi terzi.



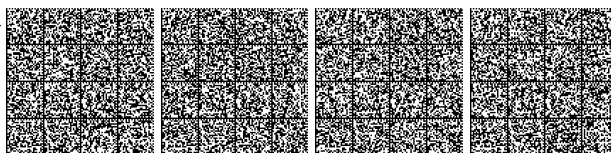
- (197) Di conseguenza gli investimenti dell'industria dell'Unione rischiano di diminuire, con ripercussioni non solo sulla capacità produttiva ma anche sullo sviluppo tecnologico dell'industria dell'Unione. Ciò potrebbe condurre alla chiusura di stabilimenti e alla perdita di posti di lavoro nell'Unione. Va notato che questa situazione potrebbe essere aggravata dal fatto che, come indicato al considerando 162, l'industria dell'Unione ha investito nell'aumento delle capacità già durante il periodo in esame. Qualsiasi perdita di volume di produzione e di vendita con una maggiore capacità installata avrà un effetto ancora più deleterio sulla situazione economica dell'industria dell'Unione.
- (198) Secondo le parti interessate, dato che in caso di abrogazione delle misure il mercato dell'Unione non sarebbe abbastanza attraente perché i produttori esportatori cinesi riorientino le loro esportazioni da altri mercati di paesi terzi verso il mercato dell'Unione, l'industria dell'Unione manterrà i suoi volumi di vendita e le sue quote di mercato anche in assenza di misure. In base a ciò, tali parti hanno contestato l'effetto descritto dell'aumento delle importazioni cinesi sulla situazione dell'industria dell'Unione, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e la perdita di posti di lavoro. Esse hanno sostenuto che l'industria dell'Unione manterrà i suoi volumi di vendita e i livelli di profitto, considerando i suoi presunti vincoli di capacità.
- (199) Tale argomentazione si basava sull'asserzione che i produttori esportatori cinesi realizzano profitti più elevati su altri mercati di paesi terzi ed hanno un interesse economico a mantenere i loro clienti in questi mercati. Queste asserzioni non sono state né comprovate né confermate dall'inchiesta. Contrariamente a quanto affermato, i risultati dell'inchiesta hanno dimostrato chiaramente che in assenza di misure le importazioni dalla Cina potrebbero riprendere, come descritto più dettagliatamente nei considerando da 75 a 96. È probabile che queste importazioni saranno effettuate a prezzi notevolmente inferiori a quelli dell'industria dell'Unione e che acquisiscano considerevoli volumi di vendita dell'industria dell'Unione, come spiegato ulteriormente nei considerando da 200 a 242. Sulla base di questi fatti, le asserzioni delle parti interessate a tale riguardo sono state respinte.
- (200) Analizzando il rischio di reiterazione del pregiudizio in relazione ai segmenti OEM e AM separatamente, vista la crescente tendenza dei produttori esportatori cinesi verso il segmento OEM, la situazione non cambia in modo sostanziale. Si prevede che la tendenza del mercato verso il segmento OEM continuerà in futuro. Per questo motivo si prevede anche che la crescente tendenza delle importazioni cinesi verso il segmento OEM continuerà e quindi la maggiore pressione esercitata sui prezzi dalle importazioni cinesi sarà sentita anche in questo segmento. Ciò avrà probabilmente ripercussioni considerevoli sulla redditività dell'industria dell'Unione e sulla sua situazione generale, come descritto nei considerando da 191 a 197.
- (201) Varie parti interessate hanno sostenuto che non vi è alcun rischio di un riorientamento delle esportazioni cinesi verso l'Unione, dato il previsto aumento della domanda di ruote di alluminio, sia in Cina che a livello mondiale. Tali parti hanno affermato che nel mercato interno cinese la domanda aumenterà, secondo le stime, di 14 milioni di unità tra il 2016 e il 2020 e che la domanda mondiale aumenterà di 23 milioni di unità. In base a ciò è stato sostenuto che questi mercati potrebbero assorbire la capacità inutilizzata cinese.
- (202) Tali argomentazioni erano basate sulla supposizione che la capacità mondiale e cinese restino costanti. Tuttavia, vi sono indicazioni che gli operatori della Cina e di altri mercati di paesi terzi hanno aumentato le loro capacità di produzione per soddisfare la crescente domanda. Come spiegato nel considerando 89, i quattro gruppi inclusi nel campione hanno aumentato la loro capacità complessiva di circa 16 milioni di unità durante il periodo in esame. Come indicato nei considerando da 75 a 82, inoltre, l'inchiesta ha rivelato che il mercato dell'Unione è attraente per le esportazioni cinesi in termini di prezzi al confronto con gli altri grandi mercati d'esportazione cinesi. Ciò vale anche per il mercato interno cinese, dove i prezzi sono in media notevolmente inferiori a quelli dell'Unione. In base a ciò, gli esportatori cinesi avranno un forte incentivo a (ri)orientare le loro esportazioni da altri mercati di esportazione o dal loro mercato nazionale verso l'Unione. Come già detto al considerando 78, inoltre, l'India, uno dei maggiori mercati di esportazione cinesi, ha istituito dazi antidumping nel maggio 2015 e quindi in caso di scadenza delle misure un riorientamento delle esportazioni verso l'Unione è molto probabile. Anche in Australia sono in vigore dazi antidumping e compensativi nei confronti della Cina.
- (203) In ogni caso le attuali ingenti capacità inutilizzate della Cina, come indicato al considerando 74, sono largamente superiori all'aumento stimato della domanda mondiale. In base a ciò tali argomentazioni sono state respinte.
- (204) Le stesse parti hanno inoltre affermato che le importazioni cinesi non erano inferiori ai prezzi dell'industria dell'Unione. Esse hanno anche affermato che i prezzi cinesi delle ruote di alluminio sono più elevati negli altri mercati di esportazione che nell'Unione e perciò il mercato dell'Unione non è attraente per le esportazioni cinesi.



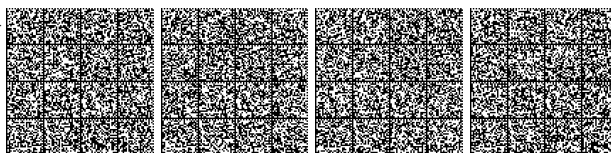
- (205) Come indicato al considerando 123, prendendo in considerazione i prezzi all'importazione dei produttori esportatori cinesi inclusi nel campione senza dazi antidumping, i margini di sottoquotazione sono risultati essere in media dell'8,0 %. Il margine di sottoquotazione medio rilevato per i produttori esportatori cinesi non inclusi nel campione in base ai dati di Eurostat era pari al 7,5 %. Come spiegato anche nei considerando da 75 a 92 e 202, l'inchiesta ha stabilito che il mercato dell'Unione è attraente per gli esportatori cinesi. Pertanto l'argomentazione è stata respinta.
- (206) Alcune parti hanno sostenuto che le importazioni cinesi del prodotto in esame sono state effettuate solo in quantità limitate durante il PIR e che la loro presenza sul mercato dell'Unione era limitata. In base a ciò tali parti hanno contestato la conclusione della Commissione secondo cui i produttori esportatori cinesi avevano mantenuto la loro clientela nel segmento OEM sin dall'inchiesta iniziale. Esse hanno sottolineato infine che nel segmento AM e nel complesso i produttori esportatori cinesi hanno perso volumi di vendita e quote di mercato.
- (207) Tali affermazioni non sono di per sé in contraddizione con le conclusioni della Commissione relative ai volumi di mercato. Va notato che queste parti interessate non hanno negato che, come accertato nell'inchiesta, vi sia stato un aumento delle vendite nel segmento OEM sin dal PI dell'inchiesta iniziale. Vista questa tendenza, le parti interessate non hanno fornito alcuna spiegazione ragionevole o elemento di prova a sostegno dell'affermazione che i produttori esportatori cinesi hanno perso la loro clientela OEM dal PI dell'inchiesta iniziale. La situazione dell'industria dell'Unione durante il PIR è descritta nei considerando da 132 a 169. Dato che è stato concluso che l'industria dell'Unione non ha subito un pregiudizio notevole durante il PIR, l'argomentazione che le importazioni cinesi non hanno esercitato alcuna pressione sul mercato dell'Unione è obsoleta. Il probabile sviluppo delle importazioni cinesi nell'Unione in caso di scadenza delle misure è stato analizzato nei considerando da 54 a 96 e il probabile impatto di tali importazioni nei considerando da 191 a 200. Le parti interessate non hanno fornito alcun elemento specifico riguardante la loro argomentazione generale e in particolare la parte o le parti dell'analisi della Commissione con cui non sono d'accordo. Tali argomentazioni sono pertanto respinte. Infine, per quanto riguarda l'asserzione secondo cui la domanda prevista di ruote di alluminio è superiore alla capacità dell'industria dell'Unione, va notato che le misure non hanno l'obiettivo di garantire all'industria dell'Unione una quota di mercato del 100 % o di impedire in qualsiasi modo le importazioni. Anche questa affermazione è stata pertanto respinta.
- (208) Le stesse parti hanno affermato che, a causa del divario tra la capacità produttiva dell'industria dell'Unione e la domanda sul mercato dell'Unione, qualsiasi aumento delle importazioni cinesi sarebbe in concorrenza soprattutto con le altre fonti di importazione, in particolare con la Turchia, specialmente perché i produttori dell'Unione hanno iniziato a orientarsi sempre più verso prodotti tecnologicamente avanzati, che non sarebbero prodotti in Cina e negli altri paesi terzi.
- (209) Tale affermazione non è stata comprovata. Al contrario, l'inchiesta ha rivelato che i produttori cinesi e i produttori dei paesi terzi producono anch'essi prodotti tecnologicamente avanzati. Come indicato nei considerando 130 e 150, inoltre, il prezzo medio delle importazioni dalla Turchia era inferiore ai prezzi dell'industria dell'Unione e quindi gli acquirenti dell'industria dell'Unione avranno un incentivo maggiore a ricorrere ai fornitori cinesi rispetto agli acquirenti dei fornitori turchi. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (210) Le stesse parti hanno anche sostenuto che i prezzi delle importazioni cinesi in Germania (considerato il maggior mercato di ruote di alluminio dell'Unione) erano più elevati dei prezzi delle importazioni dalla Turchia e che i prezzi cinesi erano più elevati dei prezzi di vendita di vari Stati membri dell'Unione, in base ai dati di Eurostat. Sono state fornite informazioni sui prezzi per il PIR, il 2015 e per il primo trimestre del 2016. In base a ciò le parti hanno sostenuto che le importazioni cinesi non hanno esercitato alcuna pressione sui prezzi dell'industria dell'Unione. Esse hanno anche affermato che i margini di sottoquotazione delle importazioni cinesi mostravano un andamento decrescente e quindi si poteva concludere che nel 2016 non vi sarebbero state né sottoquotazione né vendite sottocosto, anche detraendo i dazi antidumping dai prezzi di vendita.
- (211) In primo luogo, conformemente agli articoli 3 e 4, paragrafo 1, del regolamento di base, l'analisi dei prezzi di vendita dell'industria dell'Unione, della situazione di pregiudizio e del rischio di reiterazione del pregiudizio si basa sulla valutazione del mercato dell'Unione nel suo insieme e dell'industria dell'Unione nel suo complesso. I prezzi di vendita in alcune regioni dell'Unione non possono quindi essere presi in considerazione separatamente. Le parti interessate non hanno sostenuto o dimostrato che le condizioni fissate all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento di base sono state soddisfatte.
- (212) In secondo luogo, questa argomentazione è stata comunque basata su un confronto di prezzi medi/kg, senza prendere in considerazione le differenze tra tipi di prodotto. Come spiegato nel considerando 123, l'analisi basata su dati completi e verificati forniti dai produttori esportatori inclusi nel campione e dai produttori dell'Unione ha rivelato in effetti un margine di sottoquotazione medio dell'8,0 %.



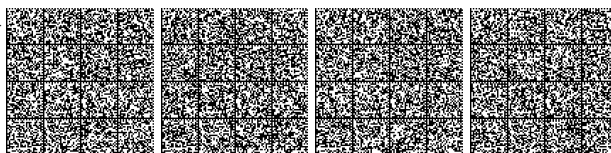
- (213) In terzo luogo, l'affermazione che i margini di sottoquotazione e di vendita sottocosto sarebbero stati negativi nel 2016 si basava su semplici supposizioni, non sostenute da alcun elemento di prova. Tali argomentazioni sono pertanto respinte.
- (214) Le stesse parti hanno affermato inoltre che la soppressione delle misure antidumping non comporterà una pressione sui prezzi dannosa, in quanto qualsiasi mancata redditività dell'industria dell'Unione è dovuta all'elevato livello dei suoi costi, senza correlazione con i costi delle materie prime. Esse hanno anche sostenuto che razionalizzando i costi di produzione, l'industria dell'Unione sarebbe in grado di mantenere un margine di profitto superiore al profitto di riferimento. Tali parti hanno inoltre affermato che gli aumenti dei prezzi e dei costi di produzione non possono essere legati allo sviluppo tecnologico delle ruote di alluminio e in particolare alla produzione di ruote più grandi e delle cosiddette «bright wheels».
- (215) In primo luogo, come spiegato nei considerando 151 e 153, l'inchiesta ha rivelato che l'aumento dei prezzi di vendita e dei costi di produzione dell'industria dell'Unione era legato principalmente al forte incremento della quota detenuta dalle ruote più grandi e dalle cosiddette «bright wheels». Questa conclusione si basa su informazioni verificate dei produttori dell'Unione inclusi nel campione. Le parti in questione non hanno fornito alcun elemento di prova che contraddica o metta in dubbio i dati verificati. Le argomentazioni a tale riguardo sono quindi respinte. In secondo luogo, l'affermazione secondo cui razionalizzando i suoi costi di produzione, l'industria dell'Unione sarebbe in grado di mantenere un margine di profitto superiore al profitto di riferimento era una semplice supposizione non suffragata da alcun elemento di prova. L'inchiesta ha rivelato che l'industria dell'Unione era efficiente, come dimostra il fatto che nonostante le maggiori dimensioni e la complessità delle ruote di alluminio, la produttività nominale dell'industria dell'Unione è rimasta stabile nel corso del periodo in esame, come illustrato nella tabella 10. Tali argomentazioni sono quindi respinte.
- (216) Le stesse parti hanno inoltre affermato che nel mercato delle ruote più grandi e delle cosiddette «bright wheels» i produttori di ruote di alluminio cinesi sono meno competitivi dell'industria dell'Unione, per il fatto che devono ancora investire in specifici macchinari e attrezzature per produrre questi tipi di ruote in grandi quantità. Tali parti hanno quindi sostenuto che la soppressione delle misure antidumping non inciderebbe sulla redditività dei produttori dell'Unione per questi specifici prodotti tecnologicamente più avanzati.
- (217) In primo luogo, l'inchiesta ha rivelato che i produttori esportatori cinesi hanno prodotto ruote più grandi e le cosiddette «bright wheels» già durante il PIR. In secondo luogo, l'inchiesta ha mostrato che malgrado l'aumento generale delle vendite di tali ruote, esse costituiscono solo una parte minore dei volumi di produzione dell'industria dell'Unione. Infine, le probabili ripercussioni delle importazioni cinesi sulla situazione dell'industria dell'Unione non possono essere esaminate in base al tipo di prodotto, perché tale analisi non rifletterebbe in modo accurato la situazione dell'industria dell'Unione in relazione al prodotto simile. In effetti non è necessario dimostrare il pregiudizio per ogni singolo tipo di prodotto. Tali argomentazioni sono pertanto respinte.
- (218) Le stesse parti hanno inoltre affermato che anche in assenza di misure antidumping i produttori esportatori cinesi fisserebbero i loro prezzi all'esportazione in base ai prezzi che possono essere assorbiti dal mercato. Tali parti hanno affermato che quindi questi prezzi avrebbero probabilmente solo un impatto limitato o irrilevante sulla redditività dell'industria dell'Unione.
- (219) Tale affermazione non è stata comprovata e non ha preso in considerazione le conclusioni della Commissione sulla possibile evoluzione dei prezzi dei produttori esportatori cinesi in caso di scadenza delle misure, come indicato nei considerando 190 e 191. L'inchiesta ha dimostrato che in caso di abrogazione delle misure il livello dei prezzi sarebbe probabilmente inferiore dell'8-30 % ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione. Le affermazioni a tale riguardo sono pertanto respinte.
- (220) Le stesse parti hanno affermato che le misure antidumping conferiscono un ingiusto vantaggio competitivo all'industria dell'Unione, che presumibilmente ha affidato la produzione di prodotti di valore inferiore a stabilimenti situati oltremare, il che non è in linea con gli obiettivi delle misure antidumping.
- (221) Come spiegato al considerando 258, l'inchiesta ha rivelato che i produttori dell'Unione hanno importato solo volumi trascurabili di ruote di alluminio e non tutte queste importazioni provenivano necessariamente da stabilimenti collegati. In base a ciò non ha potuto essere dimostrato che l'industria dell'Unione godeva di un ingiusto vantaggio competitivo in relazione agli stabilimenti d'oltremare e pertanto questa argomentazione è respinta.



- (222) Le stesse parti hanno inoltre affermato che è improbabile che l'abrogazione delle misure comporti la reiterazione del pregiudizio, poiché l'aumento della quota di mercato e il livello più basso dei prezzi delle importazioni turche rispetto ai prezzi di vendita dei produttori dell'Unione non hanno avuto tale effetto sull'industria dell'Unione.
- (223) Va notato che il prezzo medio delle importazioni dalla Turchia, come indicato nella tabella 6, era di 48,50 EUR durante il PIR, un prezzo superiore a quello non pregiudizievole di 48,25 EUR menzionato nel considerando 196. Come spiegato nello stesso considerando, inoltre, è probabile che in assenza di dazi i produttori esportatori cinesi saranno in grado di vendere nell'Unione a prezzi inferiori almeno dell'8 %, se non addirittura del 30 %, rispetto a quelli dell'industria dell'Unione, cioè a livelli dei prezzi pregiudizievoli notevolmente inferiori ai livelli attuali dei prezzi delle importazioni dalla Turchia. Di conseguenza qualsiasi effetto delle importazioni turche sulla situazione dell'industria dell'Unione non può essere considerato un indicatore significativo del probabile effetto delle importazioni cinesi in caso di abrogazione delle misure e quindi l'argomentazione è respinta.
- (224) Le stesse parti hanno affermato che in base ai prezzi medi delle importazioni cinesi durante il PIR (detrando i dazi antidumping e aggiungendo i costi successivi all'importazione), non vi è stata alcuna sottoquotazione dei prezzi da parte delle importazioni cinesi, il che indica che anche in caso di soppressione delle misure tali importazioni non verranno effettuate a livelli di prezzo pregiudizievoli.
- (225) Questa affermazione si basava su un'analisi errata. In primo luogo, queste parti interessate non hanno giustificato del livello dei costi successivi all'importazione utilizzato nel loro calcolo (5,7 %) e non hanno presentato alcun elemento di prova a tale riguardo. In secondo luogo, questa affermazione si basa su un confronto di prezzi medi senza prendere in considerazione i diversi tipi di prodotto. Come spiegato nel considerando 123, i prezzi all'importazione, confrontati in base al tipo di prodotto, dei produttori esportatori cinesi inclusi nel campione, dopo aver detratto i dazi antidumping risultano in media inferiori dell'8,0 % rispetto ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (226) Un'altra parte interessata ha sostenuto che è improbabile che l'abrogazione del dazio antidumping determini una reiterazione del pregiudizio, supponendo che le vendite sul mercato dell'Unione siano effettuate principalmente nel segmento OEM, in cui la domanda dipende dalla capacità dei fornitori di soddisfare le richieste specifiche dei costruttori di automobili piuttosto che dal prezzo. Secondo tale parte, in questo segmento non esiste alcun eccesso di capacità dei produttori esportatori cinesi. Essa ha affermato che i costruttori di automobili dell'UE, nel selezionare i fornitori, hanno richieste specifiche per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, la qualità, la coerenza, l'affidabilità e la prossimità. Essa ha sostenuto che per questo motivo le capacità in eccesso del mercato cinese non potevano semplicemente essere spedite a basso prezzo nell'Unione in caso di scadenza delle misure.
- (227) Altre parti hanno espresso obiezioni simili, sostenendo che l'industria dell'Unione sarebbe stata in grado di mantenere una quota di mercato sostanziale essendo considerata un fornitore di prodotti di qualità tecnologicamente avanzati, come le ruote «bright wheels». Secondo tali parti l'industria dell'Unione continuerà a essere preferita alle importazioni dai paesi terzi, in particolare nel segmento OEM di alta gamma.
- (228) L'inchiesta ha rivelato che vari esportatori cinesi stanno già producendo anche ruote grandi e «bright wheels», conformi a norme simili a quelle dei produttori dell'Unione per quanto riguarda le caratteristiche, la qualità, la coerenza e l'affidabilità, e che sono stati certificati dai loro acquirenti OEM nell'Unione. I produttori esportatori cinesi, compresi quelli non inclusi nel campione o che non hanno collaborato, riforniscono già i costruttori di automobili sia negli stabilimenti dell'Unione che in Cina. Quindi la prossimità non costituisce un impedimento neppure dal punto di vista della certificazione, dell'offerta o della tecnologia. D'altra parte, per quanto riguarda i termini di consegna, la questione della prossimità potrebbe essere risolta facilmente con soluzioni logistiche come il deposito in magazzini e quindi non costituisce un fattore decisivo che impedirebbe alle importazioni cinesi di aumentare causando una reiterazione del pregiudizio. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (229) La stessa parte ha inoltre affermato che in Cina non vi sono capacità disponibili nel segmento OEM e che le capacità inutilizzate cinesi si riferivano solo alle ruote di alluminio destinate al segmento AM. Questa affermazione non era però comprovata. Al contrario, dall'inchiesta è emerso che i produttori di ruote di alluminio che producevano per i due segmenti OEM e AM usavano gli stessi impianti di produzione e potevano quindi impiegare le loro capacità inutilizzate in entrambi i segmenti. In effetti, ciò è dimostrato anche dal fatto che, come spiegato nel considerando 113, i produttori esportatori cinesi sono passati dal segmento AM al segmento OEM tra il PI dell'inchiesta iniziale e il PIR. Questa argomentazione è quindi respinta.



- (230) Un produttore esportatore cinese ha affermato che le caratteristiche tecniche delle ruote di alluminio prodotte dall'industria dell'Unione sono diverse da quelle delle ruote prodotte e vendute dagli esportatori cinesi. Questo garantisce all'industria dell'Unione grossi contratti con gli acquirenti dell'Unione, indipendentemente dalla possibilità che le misure siano abrogate o meno. Tale parte ha inoltre sostenuto che a causa dei contratti a lungo termine dei produttori dell'Unione con gli utilizzatori OEM è improbabile che in un prossimo futuro l'industria dell'Unione perda volumi di vendita e quote di mercato per via delle importazioni dalla Cina e quindi non vi sarà alcun aumento improvviso di tali importazioni in caso di scadenza delle misure.
- (231) L'inchiesta ha rivelato che non esistono differenze sostanziali o che vi sono solo differenze minime tra le ruote di alluminio provenienti dalle diverse fonti, tra cui la Cina, e che le ruote di alluminio di qualsiasi provenienza sono fondamentalmente intercambiabili. Non è inconsueto che le ruote di alluminio siano acquistate da varie fonti e l'inchiesta ha dimostrato che gli stessi acquirenti si riforniscono sia dall'industria dell'Unione che dai produttori esportatori cinesi.
- (232) Per quanto riguarda l'affermazione che i contratti a lungo termine dell'industria dell'Unione impediscono un improvviso aumento delle importazioni cinesi, l'inchiesta ha rivelato che in generale i contratti tra i produttori dell'Unione e i relativi utilizzatori non contengono impegni vincolanti sui quantitativi a lungo termine. Perciò i contratti esistenti non sono, in quanto tali, una garanzia del mantenimento dei volumi di vendita, come sostenuto.
- (233) Le argomentazioni della parte a tale riguardo sono state quindi respinte.
- (234) Un'altra parte ha affermato che lo spostamento della domanda verso il segmento OEM ha messo l'industria dell'Unione in una posizione dominante e che ora i vincoli di capacità dell'industria dell'Unione daranno luogo a una notevole carenza di approvvigionamento sul mercato dell'Unione. Secondo tale parte, questa situazione è destinata a continuare anche nel prossimo decennio. Detta parte ha inoltre sostenuto, assieme ad altre parti, che l'industria dell'Unione stessa ha ammesso che i suoi libri ordini sono già completi fino al 2019-2022, affermando che i contratti per i prossimi cinque anni sono già stati conclusi, e quindi il pieno utilizzo della capacità e i prezzi remunerativi saranno garantiti almeno fino al 2022. Secondo tali parti, lo spostamento verso il segmento OEM ha anche consentito all'industria dell'Unione di passare da una perdita del 5 % nel 2009 a un utile del 10 % nel PIR. In base a ciò, queste parti hanno sostenuto che la scadenza del dazio antidumping non rischia di portare a una reiterazione del pregiudizio.
- (235) La suddetta affermazione si basava su una lettura inaccurata di una comunicazione dell'industria dell'Unione, nella quale spiega che i libri ordini comprendono forniture per il periodo 2019-2022. Ciò non significa tuttavia che questi libri ordini siano completi né che i contratti per i prossimi cinque anni siano già stati conclusi, ma solo che i libri ordini comprendono forniture dal 2019 fino al 2022. Pertanto, come spiegato al considerando 232, i contratti tra i produttori dell'Unione e i relativi acquirenti non contengono impegni vincolanti sui quantitativi a lungo termine. Inoltre, i prezzi sono soggetti a revisioni periodiche anche nei contratti in corso. L'asserzione che è stato raggiunto il pieno utilizzo della capacità e che sono garantiti prezzi remunerativi almeno fino al 2022 è quindi infondata ed è respinta. Anche l'affermazione secondo cui l'aumento della redditività dell'industria dell'Unione è dovuto allo spostamento verso il segmento OEM era errata. Come spiegato al considerando 143, il segmento OEM era il segmento principale dell'industria dell'Unione già nel PI dell'inchiesta iniziale in cui, come indicato al considerando 106 del regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010, l'Unione ha subito perdite considerevoli anche nel segmento OEM. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (236) Una parte interessata ha affermato inoltre che i produttori esportatori cinesi del segmento OEM dispongono di capacità produttive quasi pienamente utilizzate e quindi è improbabile che le vendite nell'Unione aumentino in modo considerevole in caso di scadenza delle misure antidumping. Tale parte ha inoltre sostenuto che, in generale, a causa della crescita del consumo nell'Unione, anche un aumento delle importazioni dalla Cina non provocherebbe alcun pregiudizio notevole per l'industria dell'Unione, in particolare perché la capacità di produzione dell'industria dell'Unione non è in grado di soddisfare la domanda dell'Unione.
- (237) Le stime sulle capacità cinesi fornite da tale parte a sostegno delle proprie affermazioni non corrispondevano tuttavia alle conclusioni dell'attuale inchiesta, come spiegato nei considerando da 55 a 74. Le affermazioni secondo cui in Cina non esiste una considerevole capacità inutilizzata e secondo cui l'evoluzione del consumo dell'Unione attenuerà il pregiudizio in caso di abrogazione delle misure, sono pertanto respinte.
- (238) La stessa parte ha anche affermato che la produzione cinese di automobili è destinata ad aumentare tra il 2015 e il 2020, in conformità al tredicesimo piano quinquennale, passando da 24,5 milioni a 30 milioni di unità nel



corso di detto periodo. Tale parte ha sostenuto che questo aumento della produzione di automobili comporterà una crescita correlata della domanda cinese di ruote di alluminio e che i produttori cinesi aumenteranno perciò le vendite sul mercato interno piuttosto di riorientare le loro esportazioni verso l'Unione in caso di scadenza delle misure.

- (239) Come spiegato nei considerando da 89 a 91 e sebbene vi sia effettivamente uno stretto legame tra il mercato delle automobili e quello delle ruote di alluminio, è improbabile che la crescita della domanda di ruote di alluminio sul mercato interno cinese possa assorbire le capacità inutilizzate disponibili in Cina, anche in considerazione delle notevoli differenze di prezzo tra il mercato interno cinese e il mercato dell'Unione. L'argomentazione è stata quindi respinta.
- (240) Alcune parti hanno sostenuto che non vi è alcun rischio di reiterazione del pregiudizio perché l'industria dell'Unione trarrebbe beneficio dalla crescita del consumo di ruote di alluminio a livello mondiale e nell'Unione, indipendentemente da un aumento delle importazioni cinesi nell'Unione. È stato affermato inoltre che l'incremento previsto del consumo consentirebbe ai produttori esportatori cinesi di aumentare le esportazioni nel mercato dell'Unione senza esercitare alcuna pressione sui prezzi.
- (241) L'inchiesta ha rivelato che volumi considerevoli di esportazioni cinesi potrebbero essere riorientati verso l'Unione vista la sua attrattiva (considerando da 75 a 88). Inoltre in Cina vi sono ingenti capacità inutilizzate che potrebbero anch'esse essere dirette verso il mercato dell'Unione. I produttori esportatori cinesi saranno perciò in grado di sfruttare la crescita del consumo, nonché di ottenere i volumi di vendita dei produttori dell'Unione. Di conseguenza anche in uno scenario di consumo crescente è molto probabile che le esportazioni cinesi acquisiscano volumi di vendita e quote di mercato a scapito dell'industria dell'Unione. Per quanto riguarda i prezzi, inoltre, è probabile che saranno inferiori dell'8-30 % rispetto ai prezzi dell'industria dell'Unione, come spiegato al considerando 191 e con gli effetti descritti al considerando 192, il che comporta il rischio di reiterazione di un notevole pregiudizio ai danni dell'industria dell'Unione. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (242) In considerazione di quanto precede, la Commissione ha concluso che l'abrogazione delle misure comporterebbe molto probabilmente una reiterazione del pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.

G. INTERESSE DELL'UNIONE

1. Osservazioni preliminari

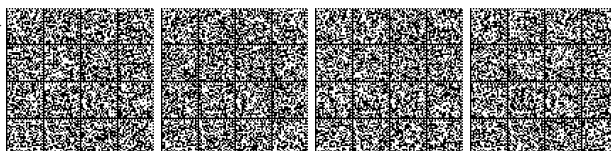
- (243) A norma dell'articolo 21 del regolamento di base, la Commissione ha esaminato se il mantenimento delle misure in vigore nei confronti della RPC sia contrario all'interesse generale dell'Unione. La determinazione dell'interesse dell'Unione si è basata sulla valutazione di tutti i diversi interessi coinvolti, compresi quelli dell'industria dell'Unione, degli importatori, degli utilizzatori e dei fornitori dell'industria dell'Unione (industria a monte).

2. Interesse dell'industria dell'Unione

- (244) Dall'inchiesta è emerso che durante il PIR l'industria dell'Unione si è ripresa dal pregiudizio causato dalle importazioni in dumping dalla Cina. In caso di abrogazione delle misure nei confronti della Cina, sussiste tuttavia il rischio di una reiterazione del pregiudizio, poiché l'industria dell'Unione sarebbe esposta alle importazioni in dumping dalla Cina che potrebbero avere volumi significativi ed esercitare una notevole pressione sui prezzi. Di conseguenza la situazione economica dell'industria dell'Unione potrebbe deteriorarsi fortemente per i motivi descritti sopra. Il mantenimento delle misure creerebbe invece certezza nel mercato e consentirebbe all'industria dell'Unione di mantenere la propria situazione economica positiva e di continuare i piani di investimento per aumentare le sue capacità di produzione, al fine di soddisfare la domanda crescente e i requisiti tecnici in evoluzione delle ruote di alluminio.
- (245) In base a ciò è stato concluso che il mantenimento delle misure antidumping in vigore sarebbe nell'interesse dell'industria dell'Unione.

3. Interesse degli importatori

- (246) Nella fase di apertura sono stati contattati 80 importatori/utilizzatori noti. Undici società hanno risposto al modulo di campionamento, sei delle quali importavano ruote di alluminio dalla Cina.



- (247) L'inchiesta ha rivelato che tre di queste sei società erano costruttori di automobili che utilizzavano ruote di alluminio nella produzione dei veicoli e quindi sono state considerate utilizzatori, la cui situazione è analizzata nei considerando da 250 a 268. Le importazioni degli altri tre importatori indipendenti costituivano meno del 2 % del volume totale delle importazioni dalla Cina durante il PIR.
- (248) Solo una delle risposte al questionario fornite da questi tre importatori indipendenti era abbastanza completa per poter essere utilizzata nell'analisi. Tale importatore si riforniva di ruote di alluminio anche da fornitori di altri mercati di paesi terzi e la quota del fatturato del prodotto in esame nella sua attività complessiva era solo parziale. In base a ciò si può affermare che i dazi non hanno avuto un impatto significativo sull'attività complessiva di questo importatore connessa alle ruote di alluminio. L'attività legata alle ruote di alluminio era infatti redditizia.
- (249) Non vi sono pertanto elementi che indichino che il mantenimento delle misure avrebbe un'incidenza negativa sugli importatori maggiori dell'impatto positivo delle misure sull'industria dell'Unione.

4. Interesse degli utilizzatori

- (250) Sono stati inviati questionari a circa 70 utilizzatori noti. Sette costruttori di automobili si sono manifestati fornendo una risposta al questionario. Ha collaborato anche una associazione che rappresenta gli utilizzatori e gli importatori di ruote di alluminio vendute nel segmento OEM. All'inchiesta non ha collaborato nessun altro utilizzatore.
- (251) Le importazioni degli utilizzatori che hanno collaborato rappresentavano il 50,4 % delle importazioni totali dalla RPC nell'Unione.
- (252) L'inchiesta ha rivelato che in generale i costruttori di automobili dipendono dalle forniture cinesi soltanto in misura limitata e che la maggior parte delle ruote di alluminio utilizzate è stata acquistata presso l'industria dell'Unione. Alcuni utilizzatori che hanno collaborato non hanno importato nulla dalla Cina, alcuni hanno importato meno del 5 % del loro fabbisogno dalla Cina, mentre altri importano fino al 10 % del loro fabbisogno dalla Cina. L'inchiesta ha inoltre rivelato che alcuni utilizzatori hanno beneficiato del regime di perfezionamento attivo per le importazioni dalla Cina, anche se in misura limitata, poiché hanno rivenduto il prodotto finale nei mercati di esportazione.
- (253) Tutti gli utilizzatori che hanno collaborato si sono opposti alle misure, sostenendo di avere interesse a diverse fonti di approvvigionamento. Questi utilizzatori hanno affermato che le misure li renderebbero dipendenti da un numero limitato di produttori dell'Unione. L'inchiesta ha tuttavia rivelato l'esistenza di importazioni da altri paesi terzi, in particolare dalla Turchia, che sono aumentate nel periodo in esame. I volumi totali delle importazioni da altri paesi terzi verso l'Unione sono aumentati del 35 % nel periodo in esame, cioè più rapidamente della crescita del consumo nell'Unione.
- (254) Alla luce di queste constatazioni, l'argomentazione relativa alla mancanza di un approvvigionamento diversificato è respinta.
- (255) I costruttori di automobili europei hanno sostenuto che il mantenimento delle misure sarebbe contrario all'interesse dell'Unione perché le misure antidumping hanno influito negativamente sulla competitività dei costruttori di automobili nell'Unione. Secondo tali parti l'industria dell'Unione non dispone di una capacità produttiva sufficiente per soddisfare la domanda nell'Unione.
- (256) Una parte interessata ha sostenuto inoltre che l'industria dell'Unione importa ruote di alluminio dalla Cina e da altri paesi terzi per soddisfare la crescente domanda dei suoi acquirenti che non può essere soddisfatta tramite la capacità produttiva dell'industria dell'Unione.
- (257) Come indicato nella tabella 7 del considerando 137, il tasso di utilizzo della capacità dell'industria dell'Unione era compreso tra l'88 % e il 93 % durante il periodo in esame. L'inchiesta ha anche dimostrato che l'industria dell'Unione ha investito in un aumento della capacità per soddisfare la crescente domanda nell'Unione e ciò dovrebbe alleviare le eventuali carenze riscontrate. Si prevede che questi investimenti continueranno in futuro.



- (258) Infine, per quanto riguarda le presunte importazioni dell'industria dell'Unione dalla Cina e da altri paesi terzi, l'inchiesta ha dimostrato che i produttori dell'Unione inclusi nel campione avevano importato solo volumi trascurabili di ruote di alluminio e che le importazioni sono state effettuate dalla Svizzera e dalla Turchia, ma non dalla Cina. Ciò vale anche per gli altri produttori dell'Unione che, in base alle informazioni disponibili nella domanda, hanno importato quantitativi molto limitati di ruote di alluminio, cioè meno di 500 mila unità, corrispondenti a meno dell'1 % della produzione dell'Unione durante il PIR.
- (259) Va notato inoltre che le importazioni da altri paesi terzi sono aumentate nel periodo in esame e che quindi le misure antidumping non dovrebbero impedire agli utilizzatori di importare ruote di alluminio dalla RPC, ma dovrebbero semplicemente eliminare le distorsioni e garantire una parità di condizioni tra l'industria dell'Unione e quella cinese. Le argomentazioni a tale riguardo sono state pertanto respinte.
- (260) Per quanto riguarda la competitività dell'industria automobilistica, l'inchiesta ha mostrato che grazie al regime di perfezionamento attivo i costruttori di automobili sono stati in grado di evitare il pagamento di dazi antidumping sulle ruote di alluminio montate sui veicoli venduti nei mercati di esportazione. Nel periodo in esame le importazioni cinesi in regime di perfezionamento attivo erano comprese tra il 21 % e il 28 % del totale delle importazioni cinesi.
- (261) Le stesse parti hanno affermato inoltre che l'effetto cumulativo di alcuni dazi antidumping in vigore su vari fattori produttivi utilizzati dai costruttori di automobili, come gli elementi di fissaggio, l'acciaio inossidabile, la vergella, l'acciaio a rivestimento organico, i filati ad alta tenacità e i cavi di molibdeno, oltre alle ruote di alluminio, avrebbe avuto un impatto negativo sulla loro situazione.
- (262) Dall'inchiesta è emerso che le misure istituite sulle ruote di alluminio hanno un impatto limitato in termini di costi che è al massimo dello 0,2 %. Questa conclusione è basata sui risultati della presente inchiesta secondo cui le ruote di alluminio rappresentano solo circa l'1 % del costo di un'automobile. Pertanto, l'argomentazione relativa a un considerevole impatto negativo sui costi non è considerata rilevante ed è respinta.
- (263) Per quanto concerne l'effetto cumulativo delle altre misure antidumping in vigore su vari altri fattori produttivi, le parti non hanno fornito alcun elemento di prova specifico a tale riguardo. L'inchiesta non ha quindi potuto verificare le asserzioni e l'argomentazione ha dovuto essere respinta.
- (264) Dopo la comunicazione delle conclusioni, una parte interessata ha sostenuto che la mancanza di capacità disponibile nel segmento OEM dell'industria dell'Unione e dei fornitori di paesi terzi ha avuto un notevole impatto sui costruttori di automobili nell'Unione. Questi hanno affermato che non avevano altra scelta se non quella di importare ruote di alluminio cinesi e che l'attuale dazio antidumping aveva un impatto diretto in termini di costi su tali importazioni. Inoltre è stato sostenuto che la mancanza di capacità dell'industria dell'Unione ha avuto ripercussioni negative sulla produttività e sulla competitività dei costruttori di automobili e che la Commissione non ha preso in considerazione l'impatto indiretto in termini di costi del dazio antidumping sulla situazione dei costruttori di automobili.
- (265) L'inchiesta ha dimostrato che l'industria dell'Unione ha investito in un aumento delle capacità per soddisfare la crescente domanda nell'Unione e alleviare eventuali carenze. L'argomentazione relativa alla mancanza di capacità è pertanto respinta. Per quanto concerne l'impatto in termini di costo, come spiegato nel considerando 262 l'inchiesta ha rivelato che le misure istituite sulle ruote di alluminio avevano solo un impatto molto limitato sui costi complessivi dei costruttori di automobili e quindi quest'argomentazione è respinta. Infine, poiché l'obiettivo e l'effetto delle misure antidumping non è di per sé quello di impedire agli utilizzatori di importare ruote di alluminio dalla RPC, anche i costi indiretti dichiarati da tale parte non sono direttamente legati ai dazi. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (266) La stessa parte ha inoltre affermato che l'espansione pianificata della capacità non sarà sufficiente a soddisfare la crescente domanda nel 2020 e anche che l'industria dell'Unione non ha fornito elementi a sostegno dell'asserzione che sta aumentando le capacità produttive. In tale contesto detta parte ha messo in dubbio anche il modo in cui la Commissione ha verificato se l'industria dell'Unione sarà in grado di soddisfare la domanda dell'Unione.
- (267) Come spiegato nel considerando 257, l'inchiesta ha dimostrato che l'industria dell'Unione ha investito in un aumento delle capacità per soddisfare la crescente domanda nell'Unione. Più precisamente, gli aumenti della capacità pianificati dai produttori dell'Unione sono stati confrontati con le previsioni della produzione di



automobili nell'Unione. I piani di investimento previsti e in corso sono stati anche comprovati dai produttori dell'Unione inclusi nel campione. Tale analisi ha dimostrato che gli aumenti della capacità previsti erano superiori alla crescita della domanda prevista nell'Unione per il periodo 2015-2018. Per ragioni di riservatezza e anonimato, i singoli piani d'investimento non possono essere divulgati alle parti interessate. Per questo motivo si respingono le argomentazioni secondo cui l'espansione della capacità non sarà sufficiente a soddisfare la domanda crescente e secondo cui l'industria dell'Unione non ha comprovato l'asserzione che sta aumentando la sue capacità.

- (268) In base a ciò si conclude che il mantenimento delle misure non avrebbe un impatto negativo significativo sulla situazione degli utilizzatori.

5. Interesse dell'industria a monte

- (269) Sono stati inviati questionari alle associazioni e ai fornitori noti di materie prime/attrezzature per l'industria dell'Unione nonché a 28 singoli fornitori noti dell'Unione. Una associazione che rappresenta l'industria europea dell'alluminio ha presentato osservazioni.
- (270) Tale associazione ha osservato che sussiste un forte rischio che l'eccesso di capacità della RPC e le ricorrenti pratiche di dumping dei produttori esportatori cinesi abbiano un notevole impatto negativo sull'industria dell'Unione in caso di soppressione delle misure antidumping. Ciò, a sua volta, si ripercuoterebbe negativamente sulla produzione e sull'occupazione nella catena di valore dell'alluminio a monte. Tale associazione ha perciò sostenuto la proroga delle attuali misure antidumping.
- (271) Si conclude pertanto che il mantenimento delle misure sarebbe nell'interesse delle industrie a monte.
- (272) Una parte interessata ha sostenuto che la Commissione ha ignorato indebitamente gli elementi di prova concreti e motivati presentati dai costruttori di automobili, basando invece le conclusioni sulle dichiarazioni non comprovate dell'industria dell'Unione. La Commissione ha spiegato durante l'audizione con il consigliere auditore, menzionata al considerando 10, che tutte le informazioni fornite sono state prese nella dovuta considerazione. Le informazioni fornite dall'industria dell'Unione sono state verificate. L'argomentazione è stata quindi respinta.

6. Conclusioni relative all'interesse dell'Unione

- (273) In base alle considerazioni espone, la Commissione ha concluso che non vi sono motivi fondati per ritenere che il mantenimento delle misure sulle importazioni di ruote di alluminio originarie della RPC non sia nell'interesse dell'Unione.

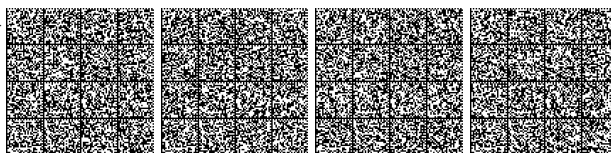
H. DIFFUSIONE DELLE CONCLUSIONI

- (274) Tutte le parti sono state informate dei fatti essenziali e delle considerazioni in base a cui si intendono mantenere le misure esistenti nei confronti della RPC. È stato inoltre fissato un termine entro il quale esse potevano trasmettere osservazioni in seguito alla diffusione delle conclusioni. Se giustificate, le comunicazioni e le osservazioni sono state prese nella dovuta considerazione.
- (275) Da quanto precede consegue che, come disposto all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, le misure antidumping applicabili alle importazioni di determinate ruote di alluminio originarie della RPC, istituite dal regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2010, dovrebbero essere mantenute.
- (276) Il comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036 non ha espresso alcun parere,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. È istituito un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di ruote di alluminio per veicoli a motore di cui alle voci NC da 8701 a 8705, con o senza i loro accessori, munite o non munite di pneumatici, attualmente classificate con i codici NC ex 8708 70 10 ed ex 8708 70 50 (codici TARIC 8708 70 10 10 e 8708 70 50 10) e originarie della Repubblica popolare cinese.



2. L'aliquota del dazio antidumping definitivo applicabile al prezzo netto, franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, del prodotto descritto al paragrafo 1, è pari al 22,3 %.
3. Salvo diverse disposizioni, si applicano le norme vigenti in materia di dazi doganali.

Articolo 2

Quando una dichiarazione di immissione in libera pratica è presentata per le importazioni di ruote di alluminio per veicoli di cui alla voce NC 8716, con o senza i loro accessori, munite o non munite di pneumatici, attualmente classificate con il codice NC ex 8716 90 90, il codice TARIC 8716 90 90 10 è inserito nel campo corrispondente della dichiarazione.

Gli Stati membri informano mensilmente la Commissione del numero e dell'origine delle unità importate con questo codice.

Articolo 3

Quando una dichiarazione di immissione in libera pratica è presentata per i prodotti di cui agli articoli 1 e 2, nel campo corrispondente della dichiarazione è inserito il numero di unità dei prodotti importati.

Articolo 4

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 gennaio 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER



REGOLAMENTO (UE) 2017/110 DELLA COMMISSIONE

del 23 gennaio 2017

che modifica gli allegati IV e X del regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

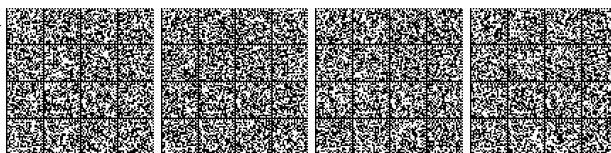
visto il regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 23,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 999/2001 reca disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) negli animali e si applica alla produzione e all'immissione sul mercato di animali vivi e di prodotti di origine animale e, in taluni casi specifici, alle loro esportazioni.
- (2) L'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 999/2001 vieta la somministrazione ai ruminanti di proteine animali e l'allegato IV, capitolo I, del regolamento contiene disposizioni che estendono il divieto. Nello stesso allegato, il capitolo II stabilisce determinate deroghe al divieto. L'allegato IV, capitolo II, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 999/2001 stabilisce che il divieto non si applica alla somministrazione agli animali di allevamento non ruminanti di farina di pesce e mangimi composti contenenti farine di pesce prodotti, immessi sul mercato e utilizzati in conformità delle condizioni generali di cui all'allegato IV, capitolo III, e dei requisiti specifici di cui al capitolo IV, sezione A, dello stesso allegato. L'allegato IV, capitolo II, lettera d), del regolamento (CE) n. 999/2001 stabilisce inoltre che il divieto non si applica alla somministrazione ai ruminanti non svezziati di sostituti del latte contenenti farine di pesce, prodotti, immessi sul mercato e utilizzati in conformità delle condizioni specifiche di cui al capitolo IV, sezione E, dello stesso allegato.
- (3) L'allegato IV, capitolo IV, sezione A, lettera a), del regolamento (CE) n. 999/2001 stabilisce che le farine di pesce devono essere prodotte in impianti di trasformazione adibiti esclusivamente alla produzione di prodotti derivati da animali acquatici diversi dai mammiferi marini. Nello stesso capitolo, la sezione E, lettera a), dispone che le farine di pesce utilizzate nei sostituti del latte siano prodotte in impianti di trasformazione adibiti esclusivamente alla produzione di prodotti derivati da animali acquatici diversi dai mammiferi marini e siano conformi alle condizioni generali di cui al capitolo III.
- (4) L'allegato I, paragrafo 1, lettera e), punto ii) del regolamento (CE) n. 999/2001, definisce gli «animali acquatici» mediante riferimento alla definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera e), della direttiva del Consiglio 2006/88/CE ⁽²⁾ come: i) i pesci appartenenti alla superclasse *Agnatha* e alle classi *Chondrichthyes* e *Osteichthyes*; ii) i molluschi appartenenti al phylum *Mollusca*; e iii) i crostacei appartenenti al subphylum *Crustacea*.
- (5) Poiché quindi la definizione di «animali acquatici» stabilita dall'allegato I del regolamento (CE) n. 999/2001 non comprende invertebrati diversi dai molluschi e dai crostacei, le disposizioni dell'allegato IV, capitolo IV, sezione A, lettera a), e sezione E, lettera a), di detto regolamento non consentono l'utilizzo delle stelle marine selvatiche e degli invertebrati acquatici di allevamento diversi dai molluschi e dai crostacei per la produzione di farine di pesce. Poiché l'utilizzo di farine ottenute dalle stelle marine selvatiche e dagli invertebrati acquatici di allevamento diversi dai molluschi e dai crostacei nei mangimi destinati ad animali non ruminanti non costituisce un rischio di trasmissione delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) superiore a quello costituito dall'utilizzo di farine di pesce negli stessi mangimi, le disposizioni dell'allegato IV, capitolo IV, sezione A, lettera a), e sezione E, lettera a), del regolamento (CE) n. 999/2001 dovrebbero essere modificate al fine di aggiungere la possibilità di utilizzare stelle marine selvatiche o invertebrati acquatici di allevamento diversi dai molluschi e dai crostacei per la produzione di farine di pesce.

⁽¹⁾ GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1.

⁽²⁾ Direttiva 2006/88/CE del Consiglio, del 24 ottobre 2006, relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie (GU L 328 del 24.11.2006, pag. 14).



- (6) A fini di tutela dell'ambiente, l'utilizzo delle stelle marine selvatiche per la produzione di farine di pesce dovrebbe essere limitato ai casi in cui le stelle marine si stanno moltiplicando e costituiscono una minaccia per una zona di produzione di acquacoltura. Le disposizioni dell'allegato IV, capitolo IV, sezione A, lettera a), e sezione E, lettera a), del regolamento (CE) n. 999/2001 dovrebbero pertanto riferirsi solo a stelle marine raccolte in una zona di produzione di molluschi.
- (7) È pertanto opportuno modificare di conseguenza l'allegato IV del regolamento (CE) n. 999/2001.
- (8) L'allegato X, capitolo C, punto 4, del regolamento (CE) n. 999/2001 contiene gli elenchi dei test diagnostici rapidi approvati per la sorveglianza delle TSE nei bovini, negli ovini e nei caprini. L'8 aprile 2016 il gruppo Prionics ha informato la Commissione che a partire dal 15 aprile 2016 sarebbe cessata la produzione del kit diagnostico Prionics Check PrioSTRIP SR. Tale kit diagnostico dovrebbe pertanto essere cancellato dall'elenco dei test rapidi approvati per la sorveglianza delle TSE negli ovini e nei caprini. All'allegato X, capitolo C, punto 4, secondo comma, è pertanto opportuno sopprimere il quarto trattino.
- (9) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Gli allegati IV e X del regolamento (CE) n. 999/2001 sono modificati conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 gennaio 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER



ALLEGATO

Gli allegati IV e X del regolamento (CE) n. 999/2001 sono così modificati:

1) nell'allegato IV, il capitolo IV è così modificato:

a) alla sezione A, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) le farine di pesce devono essere prodotte in impianti di trasformazione adibiti esclusivamente alla produzione di prodotti derivati da:

i) animali acquatici diversi dai mammiferi marini;

ii) invertebrati acquatici di allevamento diversi da quelli che ricadono nella definizione di «animali acquatici» di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 2006/88/CE; oppure

iii) stelle marine della specie *Asterias rubens* raccolte in una zona di produzione quale definita all'allegato I, punto 2.5, del regolamento (CE) n. 853/2004 e classificata di conseguenza;»;

b) alla sezione E, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) le farine di pesce utilizzate nei sostituti del latte sono prodotte in impianti di trasformazione adibiti esclusivamente alla produzione di prodotti derivati da:

i) animali acquatici diversi dai mammiferi marini;

ii) invertebrati acquatici di allevamento diversi da quelli che ricadono nella definizione di «animali acquatici» di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 2006/88/CE; oppure

iii) stelle marine della specie *Asterias rubens* raccolte in una zona di produzione quale definita all'allegato I, punto 2.5, del regolamento (CE) n. 853/2004 e classificata di conseguenza.

Le farine di pesce utilizzate nei sostituti del latte sono conformi alle condizioni generali di cui al capitolo III.»;

2) All'allegato X, capitolo C, punto 4, secondo comma, è soppresso il quarto trattino.



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/111 DELLA COMMISSIONE**del 23 gennaio 2017****recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾,visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, del 7 giugno 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati ⁽²⁾, in particolare l'articolo 136, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay round, i criteri per la fissazione da parte della Commissione dei valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e i periodi indicati nell'allegato XVI, parte A, del medesimo regolamento.
- (2) Il valore forfettario all'importazione è calcolato ciascun giorno feriale, in conformità dell'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011, tenendo conto di dati giornalieri variabili. Pertanto il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 136 del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 sono quelli fissati nell'allegato del presente regolamento.

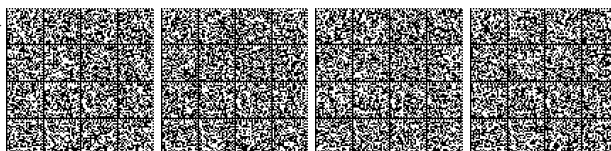
*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 gennaio 2017

*Per la Commissione,
a nome del presidente*

Jerzy PLEWA

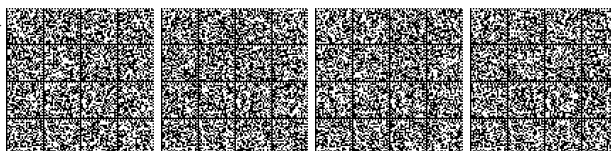
*Direttore generale**Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale*⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 671.⁽²⁾ GUL 157 del 15.6.2011, pag. 1.

ALLEGATO

Valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)		
Codice NC	Codice dei paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	MA	141,3
	TR	157,8
	ZZ	149,6
0707 00 05	EG	250,3
	MA	79,2
	TR	205,3
0709 91 00	ZZ	178,3
	EG	168,8
	ZZ	168,8
0709 93 10	MA	317,4
	TR	251,1
	ZZ	284,3
0805 10 22, 0805 10 24, 0805 10 28	EG	66,7
	MA	57,1
	TN	59,7
	TR	78,5
	ZZ	65,5
0805 21 10, 0805 21 90, 0805 29 00	EG	97,9
	IL	155,2
	JM	109,6
	MA	65,8
	TR	78,0
0805 22 00	ZZ	101,3
	IL	139,7
	MA	76,2
0805 50 10	ZZ	108,0
	AR	92,5
	EG	93,1
	TR	88,1
0808 10 80	ZZ	91,2
	US	105,5
	ZZ	105,5
0808 30 90	CN	57,6
	TR	151,9
	ZZ	104,8

(1) Nomenclatura dei paesi stabilita dal Regolamento (UE) n. 1106/2012 della Commissione, del 27 novembre 2012, che attua il regolamento (CE) n. 471/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi, per quanto riguarda l'aggiornamento della nomenclatura dei paesi e territori (GU L 328 del 28.11.2012, pag. 7). Il codice «ZZ» corrisponde a «altre origini».



DECISIONE (PESC) 2017/112 DEL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA**del 10 gennaio 2017****relativa alla nomina del comandante della missione dell'UE per la missione militare di formazione dell'Unione europea in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana (EUTM RCA) (EUTM RCA/1/2017)**

IL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 38,

vista la decisione (PESC) 2016/610 del Consiglio, del 19 aprile 2016, relativa a una missione militare di formazione dell'Unione europea in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana (EUTM RCA) ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5,

considerando quanto segue:

- (1) La decisione (PESC) 2016/610 ha nominato il Generale di brigata Eric HAUTECLOQUE-RAYSZ comandante della missione dell'UE EUTM RCA.
- (2) A norma dell'articolo 5, paragrafo 1, della decisione (PESC) 2016/610, il Consiglio ha autorizzato il comitato politico e di sicurezza (CPS) ad assumere le decisioni pertinenti, a norma dell'articolo 38 del trattato sull'Unione europea, relative alla nomina dei comandanti successivi della missione dell'UE.
- (3) Il 16 novembre 2016 il comitato militare dell'UE ha raccomandato di approvare la nomina del Generale di brigata Herman RUYSS, proposta dal comitato comune di Eurocorps, quale nuovo comandante della missione dell'UE per l'EUTM RCA per subentrare al Generale di brigata Eric HAUTECLOQUE-RAYSZ a decorrere dal 16 gennaio 2017.
- (4) In conformità dell'articolo 5 del protocollo n. 22 sulla posizione della Danimarca, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Danimarca non partecipa all'elaborazione e all'attuazione di decisioni e azioni dell'Unione che hanno implicazioni nel settore della difesa,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il Generale di brigata Herman RUYSS è nominato comandante della missione dell'UE per la missione militare di formazione dell'Unione europea in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana (EUTM RCA) a decorrere dal 16 gennaio 2017.

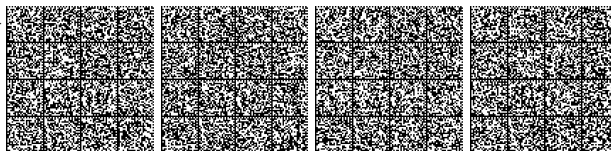
Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Bruxelles, il 10 gennaio 2017

*Per il comitato politico e di sicurezza**Il presidente*

W. STEVENS

⁽¹⁾ GUL 104 del 20.4.2016, pag. 21.

DECISIONE (PESC) 2017/113 DEL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA

del 10 gennaio 2017

che proroga il mandato del capo della missione consultiva dell'Unione europea per la riforma del settore della sicurezza civile in Ucraina (EUAM Ucraina) (EUAM UCRAINA/1/2017)

IL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 38, terzo comma,

vista la decisione 2014/486/PESC del Consiglio, del 22 luglio 2014, relativa alla missione consultiva dell'Unione europea per la riforma del settore della sicurezza civile in Ucraina (EUAM Ucraina) ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 7, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Ai sensi della decisione 2014/486/PESC, il comitato politico e di sicurezza (CPS) è autorizzato, a norma dell'articolo 38 del trattato, ad adottare le decisioni appropriate al fine di esercitare il controllo politico e la direzione strategica della missione consultiva dell'Unione europea per la riforma del settore della sicurezza civile in Ucraina (EUAM Ucraina), compresa la decisione relativa alla nomina di un capomissione.
- (2) Il 7 gennaio 2016 il CPS ha adottato la decisione EUAM UCRAINA/1/2016 ⁽²⁾, con cui ha nominato il sig. Kęstutis LANČINSKAS capo della missione EUAM Ucraina dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2017.
- (3) L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha proposto di prorogare il mandato del sig. Kęstutis LANČINSKAS quale capo della missione EUAM Ucraina dal 1° febbraio 2017 al 30 novembre 2017,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il mandato del sig. Kęstutis LANČINSKAS quale capo della missione EUAM Ucraina è prorogato fino al 30 novembre 2017.

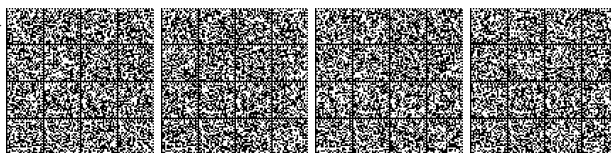
Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Bruxelles, il 10 gennaio 2017

*Per il comitato politico e di sicurezza**Il presidente*

W. STEVENS

⁽¹⁾ GUL 217 del 23.7.2014, pag. 42.⁽²⁾ Decisione (PESC) 2016/49 del Comitato politico e di sicurezza, del 7 gennaio 2016, relativa alla nomina del capo della missione consultiva dell'Unione europea per la riforma del settore della sicurezza civile in Ucraina (EUAM Ucraina) (EUAM UCRAINA/1/2016) (GUL 12 del 19.1.2016, pag. 47).

DECISIONE (PESC) 2017/114 DEL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA**del 10 gennaio 2017****che proroga il mandato del capo della missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia/1/2017)**

IL COMITATO POLITICO E DI SICUREZZA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 38, terzo comma,

vista la decisione 2012/389/PESC del Consiglio, del 16 luglio 2012, relativa alla missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia) ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, della decisione 2012/389/PESC, il comitato politico e di sicurezza (CPS) è autorizzato, a norma dell'articolo 38, terzo comma, del trattato, ad adottare le decisioni pertinenti al fine di esercitare il controllo politico e la direzione strategica della missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia), compresa la decisione relativa alla nomina del capomissione.
- (2) Il 26 luglio 2016 il CPS ha adottato la decisione EUCAP NESTOR/1/2016 ⁽²⁾ relativa alla nomina della sig.ra Maria-Cristina STEPANESCU quale capo della missione EUCAP NESTOR dal 1° settembre 2016 al 12 dicembre 2016.
- (3) La decisione (PESC) 2016/2240 del Consiglio ⁽³⁾ ha prorogato il mandato della missione EUCAP NESTOR fino al 31 dicembre 2018 rinominandola «EUCAP Somalia».
- (4) Il 9 dicembre 2016 l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha proposto di prorogare il mandato della sig.ra Maria-Cristina STEPANESCU quale capo della missione EUCAP Somalia dal 13 dicembre 2016 al 12 dicembre 2017,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il mandato della sig.ra Maria-Cristina STEPANESCU quale capo della missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia) è prorogato fino al 12 dicembre 2017.

Articolo 2

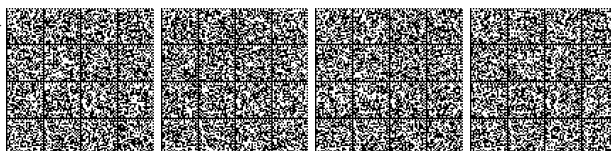
La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Essa si applica a decorrere dal 12 dicembre 2016.

Fatto a Bruxelles, il 10 gennaio 2017

*Per il comitato politico e di sicurezza**Il presidente*

W. STEVENS

⁽¹⁾ G.U. L. 187 del 17.7.2012, pag. 40.⁽²⁾ Decisione (PESC) 2016/1633 del comitato politico e di sicurezza, del 26 luglio 2016, relativa alla nomina del capo della missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità marittime regionali nel Corno d'Africa (EUCAP NESTOR) (EUCAP NESTOR/1/2016) (G.U. L. 243 del 10.9.2016, pag. 8).⁽³⁾ Decisione (PESC) 2016/2240 del Consiglio, del 12 dicembre 2016, che modifica la decisione 2012/389/PESC relativa alla missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità marittime regionali nel Corno d'Africa (EUCAP NESTOR) (G.U. L. 337 del 13.12.2016, pag. 18).

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/115 DELLA COMMISSIONE

del 20 gennaio 2017

che autorizza l'immissione sul mercato dell'estratto di soia fermentata quale nuovo ingrediente alimentare a norma del regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio

[notificata con il numero C(2017) 165]

(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 1997, sui nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 7, paragrafo 1,

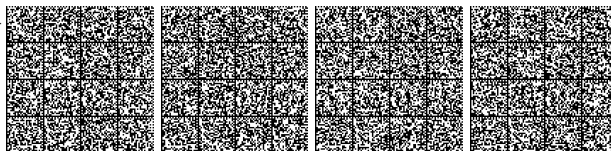
considerando quanto segue:

- (1) L'8 maggio 2014 la Japan Bio Science Laboratory ha presentato alle autorità competenti del Belgio una domanda di immissione sul mercato dell'estratto di soia fermentata quale nuovo ingrediente alimentare ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (CE) n. 258/97. La domanda esclude dal consumo dell'ingrediente le donne durante la gravidanza e l'allattamento.
- (2) Il 1° dicembre 2014 l'autorità belga competente per la valutazione dei prodotti alimentari ha pubblicato una relazione di valutazione iniziale, nella quale ha concluso che l'estratto di soia fermentata soddisfa i criteri relativi ai nuovi ingredienti alimentari di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 258/97.
- (3) Il 6 gennaio 2015 la Commissione ha trasmesso agli altri Stati membri la relazione di valutazione iniziale.
- (4) Altri Stati membri hanno formulato obiezioni motivate entro il termine di 60 giorni di cui all'articolo 6, paragrafo 4, primo comma, del regolamento (CE) n. 258/97.
- (5) Il 22 aprile 2015 la Commissione ha consultato l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) chiedendo una valutazione complementare dell'estratto di soia fermentata quale nuovo ingrediente alimentare a norma del regolamento (CE) n. 258/97.
- (6) Il 28 giugno 2016, nel suo parere sulla sicurezza dell'estratto di soia fermentata quale nuovo prodotto alimentare ⁽²⁾ l'EFSA ha concluso che l'estratto di soia fermentata usato negli integratori alimentari destinati agli adulti è sicuro alle condizioni d'uso proposte dal richiedente, che limitano il consumo alla dose massima giornaliera di 100 mg. Tale parere costituisce una ragione sufficiente per affermare che l'estratto di soia fermentata quale nuovo ingrediente alimentare è conforme ai criteri di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 258/97.
- (7) Nel suo parere l'EFSA evidenzia che l'estratto di soia fermentata contiene nattochinasine, la quale svolge attività fibrinolitica *in vitro* e attività trombolitica *in vivo* negli animali cui è somministrata per via parenterale. Occorre pertanto informare i consumatori della necessità di controllo medico qualora l'estratto di soia fermentata sia assunto in combinazione con medicinali.
- (8) L'EFSA conclude nel suo parere che il margine di esposizione è sufficiente, tenuto conto del livello massimo di assunzione di estratto di soia fermentata proposto dal richiedente.
- (9) Nel suo parere l'EFSA rileva che il rischio di reazione allergica all'estratto di soia fermentata è simile a quello associato ad altri prodotti derivati della soia che devono essere etichettati a norma dell'allegato II del regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾. Il nuovo ingrediente alimentare dovrebbe pertanto essere etichettato a norma dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 258/97 e del regolamento (UE) n. 1169/2011.

⁽¹⁾ GU L 43 del 14.2.1997, pag. 1.

⁽²⁾ EFSA Journal 2016; 14(7): 4541.

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione (GU L 304 del 22.11.2011, pag. 18).



- (10) La direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ stabilisce prescrizioni relative agli integratori alimentari. L'uso dell'estratto di soia fermentata dovrebbe essere autorizzato, fatte salve le disposizioni di tale direttiva.
- (11) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Fatta salva la direttiva 2002/46/CE, l'estratto di soia fermentata specificato nell'allegato della presente decisione può essere immesso sul mercato dell'Unione quale nuovo ingrediente alimentare da utilizzare negli integratori alimentari sotto forma di capsule, compresse o polvere destinati agli adulti, escluse le donne durante la gravidanza e l'allattamento, nella dose massima di 100 mg di estratto di soia fermentata al giorno.

Articolo 2

1. La denominazione dell'estratto di soia fermentata autorizzato dalla presente decisione sull'etichettatura dei prodotti alimentari che lo contengono è «estratto di soia fermentata».
2. Fatte salve le ulteriori prescrizioni sull'etichettatura di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 258/97 e al regolamento (UE) n. 1169/2011, l'etichettatura degli integratori alimentari contenenti estratto di soia fermentata deve anche recare l'indicazione che il consumo del prodotto in combinazione con medicinali può avvenire solo sotto controllo medico.

Articolo 3

Destinataria della presente decisione è la Japan Bio Science Laboratory, Osaka Head Office 1-4-40, Fukushima-ku, città di Osaka, Osaka, 5533-0003 Giappone.

Fatto a Bruxelles, il 20 gennaio 2017

Per la Commissione
Vytenis ANDRIUKAITIS
Membro della Commissione

⁽¹⁾ Direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 giugno 2002, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli integratori alimentari (GU L 183 del 12.7.2002, pag. 51).



ALLEGATO

SPECIFICHE DELL'ESTRATTO DI SOIA FERMENTATA

Descrizione: l'estratto di soia fermentata si presenta sotto forma di polvere inodore di colore bianco latte. È costituito per il 30 % di polvere di estratto di soia fermentata e per il 70 % di destrina resistente (come supporto) derivata dall'amido di mais, che viene aggiunta durante la lavorazione. La vitamina K₂ viene eliminata durante il processo di fabbricazione.

L'estratto di soia fermentata contiene nattochinasi isolata dal natto, un alimento prodotto dalla fermentazione di soia non geneticamente modificata [*Glicine max* (L.)] con un ceppo selezionato di *Bacillus subtilis* var. *natto*.

Specifiche dell'estratto di soia fermentata

Parametri	Valore delle specifiche
Attività della nattochinasi	20 000–28 000 FU (1)/g (2)
Identità	Confermabile
Condizione	Nessun sapore o odore sgradevole
Perdita all'essiccazione	Non più del 10 %
Vitamina K ₂	Non più di 0,1 mg/kg
Metalli pesanti	Non più di 20 mg/kg
Piombo	Non più di 5 mg/kg
Arsenico	Non più di 3 mg/kg
Conta totale batteri aerobi vivi	Non più di 1 000 UFC (3)/g
Lieviti e muffe	Non più di 100 UFC/g
Coliformi	Non più di 30 UFC/g
Batteri sporigeni	Non più di 10 UFC/g
Escherichia coli	Assente/25 g
Salmonella sp.	Assente/25 g
Listeria	Assente/25 g

(1) FU: unità di degradazione della fibrina

(2) Metodo di analisi descritto in Takaoka et al. (2010).

(3) UFC: unità formanti colonie.



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/116 DELLA COMMISSIONE**del 20 gennaio 2017****che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in alcuni Stati membri**

[notificata con il numero C(2017) 376]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

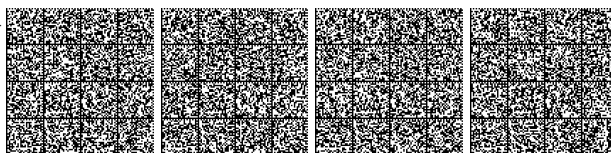
LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 89/662/CEE del Consiglio, dell'11 dicembre 1989, relativa ai controlli veterinari applicabili negli scambi intracomunitari, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 4,vista la direttiva 90/425/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

- (1) La decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 della Commissione ⁽³⁾ è stata adottata in seguito alla comparsa di focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in aziende situate in diversi Stati membri («gli Stati membri interessati») e all'istituzione di zone di protezione e sorveglianza da parte delle autorità competenti degli Stati membri interessati, in conformità della direttiva del Consiglio 2005/94/CE ⁽⁴⁾.
- (2) La decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 stabilisce che le zone di protezione e sorveglianza istituite dalle autorità competenti degli Stati membri interessati in conformità alla direttiva 2005/94/CE devono comprendere perlomeno quelle elencate come zone di protezione e sorveglianza nell'allegato di tale decisione di esecuzione. La decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 stabilisce inoltre che le misure da applicarsi nelle zone di protezione e sorveglianza sono mantenute almeno fino alle date indicate nell'allegato. Tali date tengono conto della necessaria durata delle misure da applicarsi nelle zone di protezione e sorveglianza in conformità della direttiva 2005/94/CE.
- (3) La decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 è stata successivamente modificata dalle decisioni di esecuzione (UE) 2016/2219 ⁽⁵⁾, (UE) 2016/2279 ⁽⁶⁾, (UE) 2016/2367 ⁽⁷⁾ e (UE) 2017/14 ⁽⁸⁾ della Commissione in seguito alla comparsa nell'Unione di ulteriori focolai di influenza aviaria del sottotipo H5N8 negli Stati membri interessati, e in seguito alla comparsa di focolai negli Stati membri che non erano elencati nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 al momento della sua adozione.

⁽¹⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 13.⁽²⁾ GU L 224 del 18.8.1990, pag. 29.⁽³⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 della Commissione, del 2 dicembre 2016, relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in alcuni Stati membri (GU L 329 del 3.12.2016, pag. 75).⁽⁴⁾ Direttiva 2005/94/CE del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE (GU L 10 del 14.1.2006, pag. 16).⁽⁵⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2016/2219 della Commissione, dell'8 dicembre 2016, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in alcuni Stati membri (GU L 334 del 9.12.2016, pag. 52).⁽⁶⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2016/2279 della Commissione, del 15 dicembre 2016, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in alcuni Stati membri (GU L 342 del 16.12.2016, pag. 71).⁽⁷⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2016/2367 della Commissione, del 21 dicembre 2016, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in alcuni Stati membri (GU L 350 del 22.12.2016, pag. 42).⁽⁸⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2017/14 della Commissione, del 5 gennaio 2017, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 in alcuni Stati membri (GU L 4 del 7.1.2017, pag. 10).

- (4) Dalla data delle ultime modifiche apportate alla decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 dalla decisione di esecuzione (UE) 2017/14, la Bulgaria, la Germania, la Francia, la Croazia, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia, la Romania, la Slovacchia e il Regno Unito hanno notificato alla Commissione la comparsa di ulteriori focolai di influenza aviaria del sottotipo H5N8 in aziende situate al di fuori delle zone attualmente elencate nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività, e hanno adottato le misure necessarie prescritte dalla direttiva 2005/94/CE, compresa l'istituzione di zone di protezione e sorveglianza intorno a tali focolai.
- (5) Inoltre, la Croazia ha notificato alla Commissione le modifiche apportate alle zone di protezione e sorveglianza già istituite in precedenza nel suo territorio, a norma della direttiva 2005/94/CE, per tenere conto della situazione epidemiologica.
- (6) La Repubblica ceca e la Grecia hanno inoltre notificato alla Commissione la comparsa di focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8 nel loro territorio in aziende in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività e hanno adottato le misure necessarie prescritte dalla direttiva 2005/94/CE, compresa l'istituzione di zone di protezione e sorveglianza intorno a tali focolai. Questi due Stati membri non sono attualmente elencati nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122.
- (7) In tutti i casi la Commissione ha esaminato le misure adottate dalla Bulgaria, dalla Repubblica ceca, dalla Germania, dalla Grecia, dalla Francia, dalla Croazia, dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Polonia, dalla Romania, dalla Slovacchia e dal Regno Unito in conformità alla direttiva 2005/94/CE e ha potuto accertare che i confini delle zone di protezione e sorveglianza istituite dalle autorità competenti di tali Stati membri si trovano a una distanza sufficiente dalle aziende in cui è stata confermata la presenza di un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N8.
- (8) Al fine di prevenire inutili perturbazioni degli scambi all'interno dell'Unione e di evitare che paesi terzi impongano ostacoli ingiustificati agli scambi, è necessario definire rapidamente a livello di Unione, in collaborazione con la Bulgaria, la Germania, la Francia, la Croazia, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia, la Romania, la Slovacchia e il Regno Unito, le modifiche apportate alle zone di protezione e sorveglianza istituite in tali Stati membri in conformità alla direttiva 2005/94/CE per tenere conto degli sviluppi della situazione epidemiologica. Le zone di tali Stati membri attualmente elencate nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 dovrebbero pertanto essere modificate.
- (9) È necessario inoltre definire rapidamente a livello di Unione, in collaborazione con la Repubblica ceca e la Grecia, le zone di protezione e sorveglianza istituite in tali Stati membri in conformità alla direttiva 2005/94/CE. L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 dovrebbe pertanto essere ulteriormente modificato al fine di includere le zone istituite in Repubblica ceca e Grecia come zone di protezione e sorveglianza in conformità alla direttiva 2005/94/CE.
- (10) È pertanto necessario modificare di conseguenza l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 al fine di aggiornare la regionalizzazione a livello di Unione per includere le nuove zone di protezione e sorveglianza e la durata delle restrizioni in esse applicabili.
- (11) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione (UE) 2016/2122.
- (12) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.



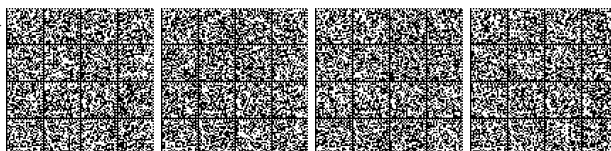
Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20 gennaio 2017

Per la Commissione
Vytenis ANDRIUKAITIS
Membro della Commissione

—



ALLEGATO

L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2016/2122 è così modificato:

1) la parte A è così modificata:

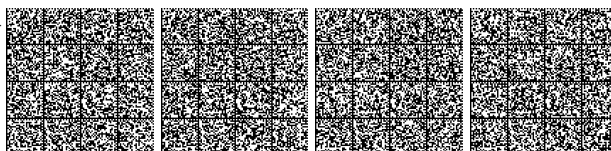
a) la voce relativa alla Bulgaria è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Bulgaria

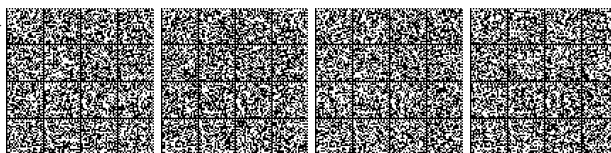
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
VIDIN	
Municipality of Vidin : — Novoseltzi — Ruptzi — Slana Bara	28.1.2017
PLOVDIV	
Municipality of Maritza : — Yasno pole	21.1.2017
Municipality of Maritza : — Kalekovetz — Krislovo	22.1.2017
Municipality of Maritza : — Trilistnik — Rogosh — Chekeritza	3.2.2017
Municipality of Maritza : — Graf Ignatievo	1.2.2017
Municipality of Maritza : — Manole — Manolsko Konare	3.2.2017
Municipality of Rakovski : — Belozem	27.1.2017
Municipality of Rakovski : — Rakovski	6.2.2017
Municipality of Rakovski : — Momino selo	10.2.2017
Municipality of Rakovski : — Chalakovi — Stryama — Rakovski	6.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Municipality of Brezovo : — Padarsko	27.1.2017
Municipality of Brezovo : — Tyurkmen	27.1.2017
Municipality of Brezovo : — Varben	1.2.2017
Municipality of Brezovo : — Drangovo — Otetz Kirilovo	6.2.2017
Municipality of Brezovo : — Choba — Brezovo	10.2.2017
Municipality of Brezovo : — Zlatosel	5.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Glavatar	10.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Razhevo Konare	3.2.2017
Municipality of Purvomai : — Gradina — Kruchevo	27.1.2017
Municipality of Purvomai : — Vinitsa	21.1.2017
Municipality of Hisarya : — Staro Zhelezare — Novo Zhelezare — Panicheri	6.2.2017
MONTANA	
Municipality of Montana : — Montana — Blagovo	18.1.2017
KARDZHALI	
Municipality of Kardzhali : — Zornitza	25.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
STARA ZAGORA	
Municipality of Bratya Daskalovi : — Mirovo	21.1.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Granit	27.1.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Veren — Malak dol — Markovo — Medovo	3.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Cherna gora	28.1.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Bratya Daskolovi	3.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Saedinenie	3.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Pravoslav	3.2.2017
HASKOVO	
Municipality of Haskovo : — Haskovo — Konush — Klokotnitza	27.1.2017
Municipality of Haskovo : — Malevo	6.2.2017
Municipality of Haskovo : — Manastir — Voyvodovo	6.2.2017
Municipality of Haskovo : — Vaglarovo	6.2.2017
Municipality of Dimitrovgrad : — Kasnakovo — Krum — Dobrich	27.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Municipality of Harmanli : — Dositeevo	6.2.2017
BURGAS	
Municipality of Sredetz : — Prohod — Draka	26.1.2017»

b) la seguente voce relativa alla Repubblica ceca è inserita tra la voce relativa alla Bulgaria e quella relativa alla Danimarca:

«Stato membro: Repubblica ceca

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Němčice u Ivančic (655813), Alexovice (655821), Budkovice (615595), Ivančice (655724), Kounické Předměstí (655741), Letkovice (655830), Moravský Krumlov (699128), Nová Ves u Oslovan (705659), Rokytná (699225), Oslavany (713180), Řeznovice (745421),	29.1.2017
Brod nad Dyjí (612642), Dolní Dunajovice (628964), Drnholec (632520), části katastrálního území Mušov (700401) a Pasohlávky (718220), přičemž východní hranice území tvoří silnice E461	1.2.2017
Čelákovice (619159), Káraný (708020), Lázně Toušev (767859), Mstětice (792764), Nový Vestec (708038), Otadovice (748366), Stránka u Brandýsa nad Labem (609269), Záluží u Čelákovic (619230), Zápy (609226)	1.2.2017
Babí u Náchoda (701297), Běloves (701301), Dobrošov (627445), Malá Čermná (648451), Malé Poříčí (701378), Pavlišov (718343), Velké Poříčí (648426), Žďárky (795526)	2.2.2017
Blaníčka (724718), Dobronice u Chýnova (627399), Dolní Hořice (629103), Domamyšl (630560), Dub u Ratibořských Hor (633259), Hartvíkov (708585), Chotčiny (652814), Chýnov u Tábora (655473), Kladruby (629120), Kloužovice (666572), Mašovice (652822), Pohánec (724700), Pohňání (724734), Velmovice (666581)	5.2.2017
681946 Černěves u Libějovic, 773603 Hvoždany u Vodňan, 651117 Chelčice, 681954 Libějovice, 681962 Nestanice, 755745 Stožice, 651125 Truskovice, 773611 Újezd u Vodňan, 784281 Vodňany	8.2.2017»

c) la voce relativa alla Germania è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Germania

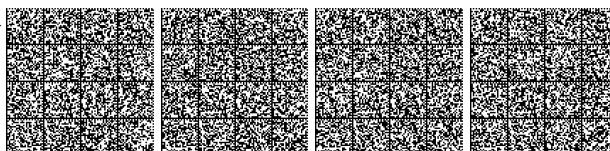
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
SACHSEN-ANHALT	
Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Köthen (Anhalt) der Ortsteil — Köthen	22.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Osternienburger Land der Ortsteil — Großpaschleben	22.2.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Staßfurt der Ortsteil — Brumby	20.2.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Calbe der Ortsteil — Wartenberg	20.2.2017
NIEDERSACHSEN	
Landkreis Oldenburg — Ausgangspunkt im Osten ist die Kreisgrenze Oldenburg zur Wesermarsch am Stedinger Kanal und die Gemeindegrenze Hude/Ganderkesee — Gemeindegrenze Hude/Ganderkesee südlich bis zur L 867 folgen — L 867 Richtung Hude bis Kreuzung K 224 — der K 224 südlich entlang bis Kreuzung K 226 in Vielstedt — K 226 (Vielstedter Straße) südlich über L 888 durch Steinkimmen zur Gemeindegrenze zu Hatten — Gemeindegrenze Hatten/Ganderkesee südlich folgen bis zur Gemeindegrenze Dötlingen — Gemeindegrenze Dötlingen/Hatten westlich über Gemeindegrenze Großenkneten/Hatten bis zur L 871 folgen — L 871 bis Huntloser Kreisel — ab Huntlosen Kreisel K 337 folgen bis Kreuzung L 870 (Sager Straße) in Hengstlage — L 870 nördlich bis Abbiegung Eichenstraße — Eichenstraße / Friedensweg bis Ende der Straße; ab dort der Korrbäke flussabwärts folgen bis zur L 847 — L 847 bis Abzweigung Fladderstraße — Fladderstraße/ Zum Fladder / Am Schlatt / Rheinstraße bis Kreisel in Wardenburg — Ab Kreisel die K 235 (Astruper Straße) bis Autobahn A 29 — A 29 nördlich folgen bis Abfahrt Sandkrug — ab dort K 346 bis Bahnhof Sandkrug; ab Bahnhof Sandkrug K 314 Richtung Kirchhatten bis Abzweigung Sandweg — Sandweg folgen bis Dorfstraße in Hatterwüstring — ab Dorfstraße zur Hatter Landstraße (L 872) — L 872 Richtung Stadt Oldenburg bis Wulfsweg folgen — Wulfsweg über Ossendamm zum Hemmelsbäker Kanal — Hemmelsbäker Kanal flussabwärts bis Milchweg — Milchweg über Im Tiefengrund zur Kreuzung L 871 (Dorfstraße) — L 871 durch Altmoorhausen über die L 868 in Linteler Straße — Linteler Straße bis Abzweigung Schnitthilgenloh in Lintel — Schnitthilgenloh über Dammannweg zur Linteler Bäke — von Linteler Bäke zum Geestrandgraben — Geestrandgraben flussabwärts bis zur Kreisgrenze Oldenburg/Wesermarsch — Kreisgrenze Oldenburg/Wesermarsch östlich folgen bis Ausgangspunkt am Stedinger Kanal	24.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Kreisgrenze mit dem Landkreis Oldenburg in westlicher Richtung entlang Großenknetener Straße und Beverbrucher Straße bis zur Vehne, entlang dieser in nordwestlicher und nördlicher Richtung bis Peterstraße in Petersdorf, entlang dieser in nördlicher Richtung und entlang Am Streek bis zur Moorstraße, entlang dieser in östlicher Richtung bis zur Vehne, entlang dieser in nördlicher Richtung bis zur Hauptstraße, entlang dieser in nordöstlicher Richtung bis zur Kreisgrenze, dieser in südlicher Richtung folgend bis Ausgangspunkt an der Großenknetener Straße</p>	23.1.2017
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Kreisgrenze an der Lethe entlang Mühlenweg bis zum Beverbrucher Damm, weiter Richtung Süden bis zur Hochspannungsleitung Höhe Beverbrucher Damm 15a, der Hochspannungsleitung nach Westen folgend bis Südstraße, entlang dieser in südlicher Richtung bis Schuldamm, diesem in westlicher Richtung folgend bis Weißdornweg, entlang diesem in nordwestlicher Richtung bis Letherfeldstraße, entlang dieser nach Westen und weiter in nordwestlicher Richtung über Hinterm Forde, Lindenberg, Grüner Weg bis zur Hauptstraße in Petersdorf. Dieser in östlicher Richtung folgend bis zur Baumstraße, dieser nach Norden folgend bis zum Oldenburger Weg. Entlang diesem in östlicher Richtung bis Hülsberger Straße, von dort ca. 230 m nach Norden, dann in nordöstlicher Richtung parallel zur Kartz-von-Kameke-Allee über Kartzfehner Weg bis zum Feldweg, der von der Hauptstraße 75 kommend in nordwestlicher Richtung verläuft. Diesem Weg ca. 430 m weiter nach Nordwesten folgend bis zum Graben/Wasserzug. Diesem in nordöstlicher Richtung folgend bis zum Lutzweg. Diesem in südöstlicher Richtung folgend bis zur Hauptstraße und dieser in nordöstlicher Richtung folgend bis zur Kreisgrenze und entlang dieser nach Süden zum Ausgangspunkt am Mühlenweg</p>	23.1.2017
NORDRHEIN-WESTFALEN	
<p>Landkreis Kleve</p> <p>Im Süden beginnend an Kreisgrenze WES/KLE — Bislicher Ley auf Höhe Krusdickshof dem Gewässer Kirchenvenn am westlichen Ufer nördlich folgen bis Höhe Pastor-Esser-Str. — dieser westlich folgen — Wildeborgsweg queren — Pastor-Esser-Str. weiter westlich folgen bis Geeststr. — dieser südöstlich folgen bis Kreuzung Bislicher Str./Pollweg — Bislicher Str. nördlich folgen bis Auf dem Mosthövel. — diesem westlich folgen — im weiteren Verlauf dem Wasserlauf folgen bis Haffen'sches Feld — dort auf den Sommerskathweg abbiegen — diesem nordwestlich folgen bis Bruckdahlweg — diesem nordwestlich folgen bis Lappersweg — diesem nordwestlich folgen bis Lindackersweg — diesem nordöstlich folgen — Deichstr. queren — Lindackersweg weiter nordöstlich folgen — übergehend in Lohstr. — nordwestlich auf Dohlenweg folgen bis Eickelboomstr. — diesem folgen bis Deichstr. = K 7 — dieser nordwestlich folgen bis Bergswick — dem Gewässer Am Schmalen Meer östlich in Richtung Aspelsches Meer folgen — diesem am südlichen Ufer westlich folgen bis Bahnhofstr. — dieser nordöstlich folgen bis Helderer Str. — dieser nordöstlich folgen bis Isselburger Str. — dieser nördlich folgen bis Heidericher Str. — dieser östlich folgen bis Kalfhovenweg — diesem südöstlich folgen bis Lohstr. — dort östlich folgen bis Ecke Groß Hoxhof — dort bis Waldgrenze folgen — dieser nordöstlich folgen bis Enzweg — diesem östlich folgen bis Kreisgrenze — ab dort entlang der Kreisgrenze folgen bis Schlehenweg — diesem südwestlich folgen bis Wittenhorster Weg — diesem östlich folgen bis Kreisgrenze KLE/WES.</p>	1.2.2017
<p>Landkreis Wesel</p> <p>Wittenhorster Weg südöstlich bis Am Wasserwerk folgen — bis Schledenhorster Str. nordöstlich folgen — bis Gewässer Klefsche Landwehr — diesem südlich folgen — bis Heideweg — diesem südwestlich bis Schledenhorster Str. folgen — Richtung Heckenweg/Merrhooger Str. südöstlich bis Bahnhofstr. folgen — westlich bis Kreuzung Wittenhorster Weg/Grenzweg folgen — Grenzweg südlich Richtung Bahnlinie folgen — Bahnlinie queren — bis Stallmannsweg folgen — bis Bergerfurter Str. — westlich folgen — übergehend in Bislicher Wald — bis B 8 — B 8 queren — Bergen östlich bis Kreuzung mit Gewässer Bislicher Meer folgen — Bislicher Meer folgen bis Kreisgrenze Wesel/Kleve</p>	1.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Paderborn</p> <p>Im Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh ab Haselhorster Straße bis zur Westerloher Straße</p> <p>Im Osten: Westerloher Straße ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh bis Giptenweg, Giptenweg ab Einmündung Westerloher Straße bis Grafhörster Weg, Grafhörster Weg ab Einmündung Giptenweg bis Schöninger Straße, Schöninger Straße ab Einmündung Giptenweg bis Einmündung Am Sporkhof, Am Sporkhof bis Kreuzung mit der Rietberger Straße, Verlängerung der Straße Am Sporkhof ab Kreuzung mit der Rietberger Straße bis Norhagener Straße, Norhagener Straße ab Einmündung der Verlängerung der Straße Am Sporkhof bis Einmündung Brinkweg, Brinkweg ab Einmündung Nordhagener Straße bis Einmündung Schmalter Weg, Schmalter Weg ab bis Obernheideweg, Obernheideweg ab Einmündung Schmalter Weg bis Einmündung Verbindungsweg, Verbindungsweg ab Einmündung Obernheideweg bis Flurweg, Flurweg bis Rieger Straße</p> <p>Im Süden: Rieger Straße ab Einmündung Flurweg bis Talweg, Talweg ab Einmündung Rieger Straße bis Westenholzer Straße, Westenholzer Straße ab Einmündung Talweg bis Mastholter Straße, Mastholter Straße ab Westenholzer Straße bis Moorlake</p> <p>Im Westen: Moorlake ab Einmündung Westenholzer Straße bis Köttmers Kamp, Köttmers Kamp ab Einmündung Moorlake bis Einmündung Verbindungsweg zur Haselhorster Straße, Verbindungsweg zwischen Köttmerskamp und Haselhorster Straße, Haselhorster Straße ab Einmündung Verbindungsweg zur Straße Köttmers Kamp bis Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh</p>	1.2.2017
<p>Landkreis Gütersloh</p> <p>Im Westen: Ab Kreuzung Kreisgrenze mit Haselhorststraße dieser Straße folgend bis zur Abzweigung Eichenallee, Eichenallee in nordöstlicher Richtung bis zur Kreuzung mit Feldkamp, Feldkamp in nordöstlicher Richtung bis auf Feldkampstraße, Feldkampstraße in nordöstlicher Richtung bis auf Rietberger Straße, Rietberger Straße in nördliche Richtung — wird dann zur Mastholter Straße, Mastholter Straße weiter über B 64 bis Höhe Industriestraße</p> <p>Im Norden und Osten: Nach Osten Industriestraße, dieser weiter folgend bis auf Delbrücker Straße, Delbrücker Straße in nördlicher Richtung bis zur Abzweigung Torfweg, Torfweg in nordöstlicher Richtung bis zur Abzweigung An den Teichwiesen, An den Teichwiesen in südöstlicher Richtung bis zur Kreuzung mit dem Markgraben, diesem in nordöstlicher Richtung folgen bis auf Markenstraße, Markenstraße in nördliche Richtung bis zur Abzweigung In den Marken, In den Marken in östliche Richtung folgen bis zum die Straße kreuzenden Graben, diesem in östlicher Richtung folgen bis zu Im Plumpe, Im Plumpe weiter in südöstliche Richtung bis zu dem die Straße kreuzenden Graben, diesem folgen in nordöstlicher Richtung bis auf die Straße Im Thüle, Im Thüle weiter in südliche Richtung bis zur Abzweigung Im Wiesengrund, Im Wiesengrund in östliche Richtung bis zur Abzweigung Westerloher Straße, Westerloher Straße in südliche Richtung bis zur Kreisgrenze</p> <p>Im Süden: Verlauf der Kreisgrenze zwischen Gütersloh und Paderborn</p>	2.2.2017
BRANDENBURG	
<p>Landkreis Ostprignitz-Ruppin</p> <p>Im Osten beginnend in Richtung Süden: — der A 24 ab Abfahrt Herzsprung in Richtung Berlin folgend, südlich der Ortslage Rossow bis in Höhe des Hohlenbergs</p>	6.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<ul style="list-style-type: none"> — südlich des Hohlenbergs nach Westen entlang der Gemeindegrenze Wittstock/Dosse / Amt Temnitz bis zum Abzweig nach Süden entlang der Gemeindegrenze Stadt Kyritz/ Amt Temnitz — der Gemeindegrenze von Kyritz Richtung Südwesten weiter folgend bis zum Burgberg und weiter verlaufend Richtung Nordwesten, dabei ein Stück der Dosse folgend — der Gemeindegrenze bis zum Waldrand folgend, dann nach Westen unterhalb der Gemeindegrenze durch den Wald auf den bis zur südlichen Spitze des Naturschutzgebietes Postluch Ganz — weiter in südwestlicher Richtung bis die Straße aus Richtung Wulkow folgende in Richtung Borker See — Östlich des Borker Sees am Seeufer entlang nach Norden bis zur nördlichen Seespitze — weiter nach Norden durch das Naturschutzgebiet Mühlenteich entlang der Klempnitz bis zur Kattenstiegmühle — von dort nach Nordwesten auf der Straße nach Königsberg bis zur L144 — der L144 Richtung Herzsprung folgend bis Herzsprung — weiter durch Herzsprung auf die L18 nach Osten bis zur Abfahrt Herzsprung der A24. 	

BAYERN**Landkreis Neustadt a.d.Aisch — Bad Windsheim**

- die Stadt Burgbernheim mit den Stadtteilen Burgbernheim, Aumühle, Buchheim, Hagenmühle, Hilpertshof, Hochbach
- die Gemeinde Gallmersgarten mit dem Gemeindeteil Bergtshofen

31.1.2017»

d) la voce relativa alla Grecia è inserita tra la voce relativa alla Germania e quella relativa alla Francia:

«Stato membro: Grecia

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>Οι περιοχές Φτέρης και Μηλιάς και η Τοπική Κοινότητα Σκοπής του Δήμου Τρίπολης ως εξής:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Βόρεια μέχρι την εκκλησία Αγ. Νικολάου Μηλιάς (37.6062N-22.4074E) — Νότια μέχρι το 5° χλμ Ε.Ο. Τρίπολης-Πύργου (37.553178N — 22.399439E) — Ανατολικά μέχρι το 13° χλμ της επαρχιακής οδού Τρίπολης-Λουκά (37.574078N — 22.445185E) — Δυτικά μέχρι και την περιοχή Φτέρη (37.574078N — 22.3796E) 	8.2.2017»

e) le voci relative alla Francia, alla Croazia, all'Ungheria, all'Austria, alla Polonia, alla Romania, alla Slovacchia e al Regno Unito sono sostituite dalle seguenti:

«Stato membro: Francia

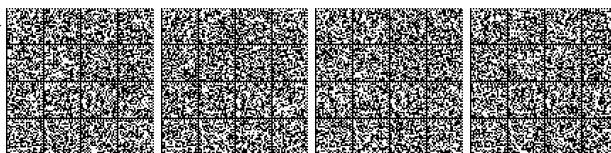
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Les communes suivantes dans le département des DEUX-SEVRES	
<p>AUGE LA CHAPELLE-BATON SAINT-CHRISTOPHE-SUR-ROC</p>	4.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
FORS	21.1.2017
Les communes suivantes dans le département du GERS	
ARROUEDE BEZUES-BAJON CABAS-LOUMASSES PANASSAC SAINT-BLANCARD	21.1.2017
ARBLADE-LE-HAUT AURENSAN AUX-AUSSAT AVERON-BERGELLE BARCELONNE-DU-GERS BARCUGNAN BARRAN BARS BAZUGUES BELLOC-SAINT-CLAMENS BERDOUES BERNEDE BOURROUILLAN LE BROUILH-MONBERT CAMPAGNE-D'ARMAGNAC CASTELNAU-D'ANGLES CASTEX-D'ARMAGNAC CAUPENNE-D'ARMAGNAC CLERMONT-POUYGUILLES CORNEILLAN CRAVENCERES CUELAS DUFFORT EAUZE ESPAS ESTANG ESTIPOUY GEE-RIVIERE LE HOUGA IDRAC-RESPAILLES L'ISLE-DE-NOE LAAS LAGARDE-HACHAN LAGUIAN-MAZOUS LANNEMAIGNAN	11.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
LANNE-SOUBIRAN LANNUX LAUJUZAN LOUBEDAT LOUBERSAN MAGNAN MANAS-BASTANOUS MANCIET MARSEILLAN MAULEON-D'ARMAGNAC MAUPAS MIELAN MIRANDE MIRANNES MONCASSIN MONCLAR-SUR-LOSSE MONGUILHEM MONLEZUN MONLEZUN-D'ARMAGNAC MONPARDIAC MONTAUT MONT-DE-MARRAST MONTESQUIOU MORMES NOGARO PALLANNE PERCHEDE PONSAMPERE PONSAN-SOUBIRAN POUYLEBON PROJAN REANS RICOURT RIGUEPEU SAINT-ARAILLES SAINTE-AURENCE-CAZAUX SAINT-CHRISTAUD SAINTE-CHRISTIE-D'ARMAGNAC SAINTE-DODE SAINT-ELIX-THEUX SAINT-JUSTIN SAINT-MARTIN SAINT-MAUR	



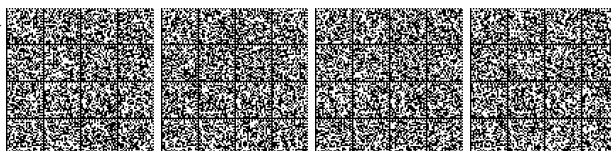
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
SAINT-MEDARD SAINT-MICHEL SAINT-OST SALLES-D'ARMAGNAC SAUVIAC SEAILLES SEGOS SION TILLAC TOUJOUSE URGOSSE VERLUS VIELLA VIOZAN	
Les communes suivantes dans le département des HAUTES-PYRENEES	
IBOS OROIX SERON	21.1.2017
GONEZ GOUDON MARQUERIE MOLEDOUS SADOURNIN SINZOS	4.2.2017
ANTIN BOUILH-DEVANT COUSSAN FONTRAILLES GUIZERIX LARROQUE LUBRET-SAINT-LUC MAZEROLLES PUNTOUS	11.2.2017
Les communes suivantes dans le département des LANDES	
AIRE-SUR-L'ADOUR ARBOUCAVE AUBAGNAN	11.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
BAHUS-SOUBIRAN BATS BOURDALAT BUANES CASTELNAU-TURSAN CAZERES-SUR-L'ADOUR CLASSUN CLEDES COUDURES DUHORT-BACHEN EUGENIE-LES-BAINS EYRES-MONCUBE FARGUES GEAUNE GRENADE-SUR-L'ADOUR HONTANX LABASTIDE-D'ARMAGNAC LACAJUNTE LARRIVIERE-SAINT-SAVIN LATRILLE LAURET LE FRECHE LUSSAGNET MANT MAURIES MIRAMONT-SENSACQ MONGET MONSEGUR MONTEGUT MONTGAILLARD MONTSOUE PAYROS-CAZAUTETS PECORADE PERQUIE PIMBO PUYOL-CAZALET RENUG SAINT-AGNET SAINT-LOUBOUER SAINT-MAURICE-SUR-ADOUR SAMADET SARRAZIET SARRON	



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
SERRES-GASTON SORBETS URGON VIELLE-TURSAN LE VIGNAU	
Les communes suivantes dans le département des PYRENEES-ATLANTIQUES	
AAST GER PONSON-DEBAT-POUTS PONSON-DESSUS	21.1.2017
DIUSSE GARLIN PORTET	4.2.2017
GARLIN	4.2.2017
Les communes suivantes dans le département du TARN	
ALMAYRAC BOURNAZEL CARMAUX COMBEFA CORDES-SUR-CIEL LABASTIDE-GABAUSSE LACAPELLE-SEGALAR LAPARROUQUIAL MONESTIES MOUZIEYS-PANENS SAINT-BENOIT-DE-CARMAUX SAINTE-GEMME SAINT-MARCEL-CAMPES SAINT-MARTIN-LAGUEPIE SALLES LE SEGUR TREVIEN VIRAC	21.1.2017
Les communes suivantes dans le département du TARN-ET-GARONNE	
LAGUEPIE	21.1.2017»



«Stato membro: Croazia

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Dio općine Pitomača, naselja Križnica u Virovitičko- podravskoj županiji koji se nalazi na području u obliku kruga radijusa tri kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,9796; E17,3669	20.1.2017
Područje dijelova općine Velika Gorica, naselja Sop Bukevski i Zablatje Posavsko, općine Rugvica naselja Dragošička, Jalševac Nartski, Struga Nartska, Rugvica, Okunščak, Nart Savski i Novaki Oborovski, općine Orle naselja Bukevje i Obed u Zagrebačkoj županiji, koji se nalaze na području u obliku kruga radijusa tri kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,74359; E16,209793	6.2.2017»

«Stato membro: Ungheria

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>Északon a Bugacot Móricgáttal összekötő 54105-ös úton haladva az 54102 és 54105 elágazástól 3km Délnyugat felé haladva a Tázlárt Kiskunmajsával összekötő 5405-ös út felé, az 5405-ös úton Tázlártól 9 km-re a Kiskörösi/Kiskunmajsai Járások határától 0,8 km Kelet felé haladva Szank belterület határától 0,5 km Dél felé haladva a Szankot felől az 5405-ös út felé tartó út és az 5405-ös út elágazási pontja. Dél felé haladva az 5402-es út felé Kiskunmajsa belterület határától 3,5 km az 5402-es út mentén távolodva Kiskunmajsától. Délkeleti irányban az 5409-es út Kiskunmajsa belterület határától 5 km Dél-Délkelet felé haladva az 5405-ös út felé az 5405-ös és az 5442-es út elágazásától nyugat felé 0,5 km Déli irányba haladva a megyehatárig A megyehatár mentén haladva délkelet, majd 3 km után észak felé az 5411-es útig A megyehatár 5411-es úttól 6 km -re lévő töréspontjától déli irányban 1,5 km A megyehatár következő töréspontja előtt 0,4 km A megyehatáron haladva északnyugat felé haladva 4km-t majd északkelet felé haladva az M5 autópályától 3 km Nyugat felé haladva az 5405-ös úton Jászszentlászló belterület határától 1km Dél felé haladva 1km, majd északnyugat felé haladva 1 km, majd észak felé haladva az 5405-ös útig Az 5405-ös úton Móricgát felé haladva a következő töréspontig Északkelet felé haladva 2 km, majd északnyugat felé haladva a kiindulópontig, továbbá Móricgát-Erdőszéplak, Forráskút, Üllés és Bordány település teljes belterülete, valamint Csongrád és Bács-Kiskun megye az N46,458679 és az E19,873816; és az N46,415988 és az E19,868078; és az N46,4734 és az E20,1634, és az N46,540227, E19,816115 és az N46,469738 és az E19,8422, és az N46,474649 és az E19,866126, és az N46,406722 és az E19,864139, és az N46,411634 és az E19,883893, és az N46,630573 és az E19,536706, és az N46,628228 és az E19,548682, és az N46,63177 és az E19,603322, és az N46,626579 és az E19,652752, és az N46,568135 és az E19,629595, és az</p>	27.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>N46,593654 és az E19,64934, és az N46,567552 és az E19,679839, és az N46,569787 és az E19,692051, és az N46,544216 és az E19,717363, és az N46,516493 és az E19,760571, és az N46,555731 és az E19,786764, és az N46,5381 és az E19,8205, és az N46,5411 és az E19,8313, és az N 46,584928 és az E19,675551, és az N46,533851 és az E 19,811515, és az N46,47774167 és az E19,86573056, és az N46,484255 és az E19,792816, és az N46,615774 és az E19,51889, és az N46,56963889 és az E19,62801111, és az N46.55130833 és az E19.67718611, és az</p> <p>N46.580685 és az E19.591378, és az N46.580685 és az E19.591378, és az N46.674795 és az E19.501413, és az N46.672415 és az E19.497671, és az N46.52703 és az E19.75514, és az N46.623383 és az E19.435333, és az N46.55115 és az E19.67295, és az N46.533444 és az E19.868219, és az N46.523853 és az E19.885318, és az N46.535252 és az E19.808912, és az N46.59707 és az E19.45574, és az N46.65772 és az E19.525666, és az N46.593111 és az E19.492923, és az N46.639516 és az E19.542554, és az N46.594811 és az E19.803715, és az N46.5460333 és az E19.77916944, és az N46.57636389 és az E19.58059444 és az N46.676398 és az E19.505054, és az N46.38947 és az E19.858711, és az N46.58072 és az E19.74044, és az N46.6109778 és az E19.88599722, és az N46.674375, és az E19.496807, és ez N46.675336, és az E19.498977 és az N46.665379 és az E19.489808 és az N46.496419 és az E19.911004, és az N46.620021 és az E19.552464, és az N46.3869556, és az E19.77618056, és az N46.5460333 és az E19.77916944, és az N46.551986 és az E19.79999 és az N46.46118056 és az E19.71168333, és az N46.48898611 és az E19.88049444, és az N46.53697222, és az E19.68341111, és az N46.591604, és az E19.49531, és az N46.5171417 és az E19.67016111, és az N46.5158, és az E19.67768889, és az N46.52391944 és az E19.68843889 és az N46.53138889 és az E19.62005556, és az N46.4061972 és az E19.73322778, és az N46.52827778 és az E19.64308333, és az N46.533121 és az E19.518341, és az N46.574084 és az E19.740144, és az N46.553554 és az E19.75765, és az N46.657184 és az E19.531355, és az N46.5618333 és az E19.76470278, és az N46.516606 és az E19.886638, és az N46.551673 és az E19.491094, és az N46.551723 és az N19.779836, és az N46.603375, és az E19.90755278, és az N46.547736, és az E19.535668, és az N46.544789 és az E19.516968, és az N46.550743 és az E19.496889, és az N46.382844 és az E19.86408, és az N46.57903611 és az E19.72372222, és az N46.590227, E19.710753, és az N46.521458 és az E19.642231, és az N46.579435 és E19.464347, és az N46.616864 és az E19.548472, és az N46.50325556 és az E19.64926389, és az N46.518133 és az E19.6784, és az</p> <p>N46.557763 és az E19.901849 és az N46.484193 és az E19.69385, és az N46.52626111 és az E19.64352778 és az N46.500159 és az E19.655886 és az N46.5957889 és az E 19,87722778 és az</p> <p>N46.589767 és az E19.753633 és az N46,5886056 és az E19,88189167 és az</p> <p>N46.558306 és az E19.465675 és az N46.569808 és az E19.437804 és az N46.4271417 és az E19.8205528 és az N46.445379 és az E19.649848 és az N46.5264361 és az E19.63094722 és az N46.5185167 és az E19.664775 és az N46.5247472 és az E19.63145833 és az N46.514667 és az E19.629611 és az N46.65375 és az E19.53113 és az N46.6007389 és az E19.5426556 és az N46.5916083 és az E19.5920389 és az N46.59794444 és az E19.46591667 és az</p> <p>N46.543419 és az E19.866035 és az N46.6204 és az E19.8007, és az</p> <p>N46.402 és az E19.73983333, N46.5321778 és az E19.67289444, N46.544109, E19.688508, N46.559392, E19.768362, N46.603106, E19.782067, N46.539064, E19.419259, N46.447194,</p>	



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>E19.65843; N46.682422, E19.638406, az N46.685278, E19.64, N46.689837 és az E19.674396; N46.342763 és az E19.886990, és az N46.3632 és az E19.8754, és az N46.362391 és az E19.889445, N46.342783 és az E19.802446; N46.544052 és az E19.968252, és az N46.485451 és az E20.027345, N46.552536 és az</p> <p>E19.970554, és az N46.475176 és az E20.000298, és az N46.339714 és az E19.808507, és az N46.304572, E:19,771922 és az N46.558306 és az</p> <p>E19.465675, és az N46.422366 és az E19.759126, valamint az N46,443688 és az E19,643344</p> <p>GPS koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei.</p>	
<p>Bács-Kiskun megye Kiskunhalasi járásának az N46.268418 és az E19.573609, az N46.229847 és az E19.619350, az N46.241335 és az E19.555281, és az N46.244069 és az E19.555064 és az N46.287484, E19.563459, N46.224517 és az E19.412833, és az N46.344569 és az E19.405611, valamint az N46.226815</p> <p>és az 19.397141 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei, valamint Kelebia-Újfalú település teljes belterülete</p>	27.1.2017
<p>Bács-Kiskun megye Kiskunfélegyházi és Kecskeméti járásának az N46.665317 és az E19.805388, az N46.794889 és az E19.817377, az N46.774805 és az E19.795087, és az N46.762825 és az E19.857375, valamint N46.741042 és az E19.721741 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei</p>	27.1.2017
<p>Csongrád megye Szentesi járásának az N46.619294 és az E20.390083; N46.652, E20.2082, valamint az N46.5795, E20.3489 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei</p>	20.1.2017
<p>Csongrád megye Szegedi, Hódmezővásárhelyi járásának az N46,385753 és az E20,27167 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei</p>	5.2.2017
<p>Jász-Nagykun Szolnok megye Kunszentmártoni járásának és Bács-Kiskun megye Tiszakécskei járásának az N46.853433 és az E20.139858; és az N46,82681 és az E20,12392 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei</p>	4.2.2017
<p>Bács-Kiskun megye Kecskeméti járásának az N46.931868 és az E19.519266GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei</p>	27.1.2017
<p>Somogy megye Barcsi járásának a Horvátország területén található N45.9796167 és az E17.36696167 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei</p>	19.1.2017
<p>Jász-Nagykun-Szolnok és Pest megye N47.4934 és E19,8685 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei</p>	27.1.2017
<p>Főváros és Pest megye N47.44505 és E19.036856 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei</p>	26.1.2017
<p>Hajdú-Bihar megye Berettyóújfalú és Békés megye Szeghalmi járásának az N47,021168 és az E21,283025 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei</p>	30.1.2017



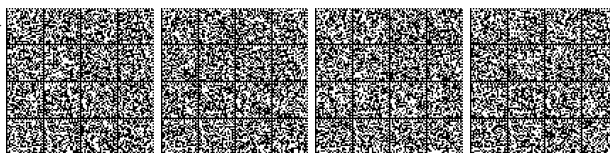
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Békés megye Szeghalmi és Hajdú-Bihar megye Berettyóújfalúi járásának az N46,995519 és az E21,175782 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	3.2.2017
Csongrád megye Szentesi járásának és Békés megye Orosházi és Szarvasi járásának az N46,711812, és az E20,486882 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	8.2.2017»

«Stato membro: Austria

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
St. Margarethen im Burgenland Rust Oslip	8.2.2017»

«Stato membro: Polonia

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegającą w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od skrzyżowania ulic: Północnej, Skwierzyńskiej i Czereśniowej, w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznański), obszar biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż ul. Skwierzyńskiej, a następnie kierunek zmienia się na południowo-wschodnim, i granica biegnie w tym kierunku do skrzyżowania ulic Topolowej i Łubinowej. Następnie, w tym samym kierunku, linia obszaru biegnie wzdłuż ul. Łubinowej, do ul. Daliowej. Następnie, pod kątem prostym, granica obszaru skręca w kierunku południowo-zachodnim, wzdłuż ul. Daliowej do ul. Krupczyńskiej. Następnie linia granicy idzie wzdłuż ul. Krupczyńskiej i w połowie odcinka, pomiędzy ulicą Konwaliową i Chabrową, idzie w kierunku torów kolejowych i ul. Słonecznikowej. Następnie linia granicy w tym samym kierunku przecina ul. Tulipanową oraz drogę ekspresową S3, idąc skrajem lasu, do ul. Kwiatu paproci. Następnie granica obszaru biegnie wzdłuż ulicy Kwiatu paproci do dojazdu pożarowego nr 23 w kierunku południowym, przecinając dojazd pożarowy nr 11. Następnie, linia granicy skręca w kierunku południowo-zachodnim, w kierunku jeziora Glinik, do drogi utwardzonej. Następnie, idąc w kierunku południowym wzdłuż ww. drogi, linia granicy biegnie do skrzyżowania z drogą idącą w kierunku Orzelca. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim, do granic wschodnich miejscowości Orzelec, przy wschodnich granicach miejscowości Orzelec linia granicy skręca w kierunku południowym w dukt leśny. Dukt leśnym linia granicy idzie w kierunku zachodnim, aż do ul. Księżycowej w miejscowości Dzierślawice. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż ul. Księżycowej, w kierunku północnym, i pod skosem skręca w kierunku północno-zachodnim do miejscowości Dzierślawice, do drogi krajowej nr 22. Następnie, w miejscowości Dzierślawice, linia granicy idzie wzdłuż drogi krajowej nr 22 aż do skraju lasu (po lewej stronie drogi jest miejscowość Prądocin). Następnie linia granicy biegnie skrajem lasu aż do miejscowości Łagodzin, wzdłuż ul. Magicznej, dalej: ul. Przyjaznej i do skrzyżowania z ulicami Sulęcińska (miasto Gorzów), Łagodna, Dobra, Bratnia i Przyjazna, tj. dochodzi do granic miejscowości Gorzów i gminy Deszczno, w kierunku północnym. Następnie linia granicy skręca w kierunku północno-zachodnim, wzdłuż ul. Skromnej, zachowując ten kierunek biegnie dalej i przechodzi w ul. Łagodzińską, w kierunku drogi ekspresowej S 3, przecinając ją, do ul. Poznańskiej w Gorzowie Wielkopolskim. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż ul. Poznańskiej do skrzyżowania z ulicą Gruntową. Następnie, wzdłuż ul. Gruntowej linia granicy biegnie do końca istniejącej zabudowy, po czym skręca w kierunku południowo-wschodnim, do granic miasta Gorzowa, gminy Deszczno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż granicy powiatu Gorzowskiego i Miasta Gorzów, i następnie, zmieniając kierunek na południowo-wschodnim, linia granicy biegnie do ul. Skwierzyńskiej w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznańskie).</p>	27.1.2017



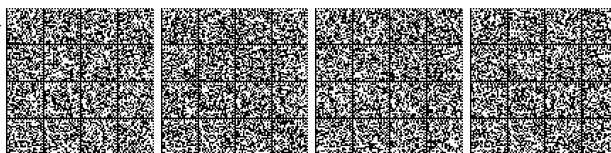
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegającą w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od miejscowości Maszewo, ul. Prosta, linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, wzdłuż ul. Prostej do zbiegu z ul. Kolonijną, będącą przedłużeniem ul. Prostej. U zbiegu tych ulic linia granicy skręca w kierunku południowym przez tereny rolne, do zakrętu drogi gruntowej, będącej przedłużeniem ul. Zacisze w miejscowości Glinik. Następnie linia granicy skręca w kierunku południowo-zachodnim, do skraju lasu. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż krawędzi lasu, do miejsca, w którym las przedzielony jest droga utwardzoną, i dalej, w kierunku południowo-wschodnim, przebiega do ul. Południowej, w miejscowości Glinik. Następnie linia granicy idzie w kierunku południowo-zachodnim do skrzyżowania drogi gruntowej z duktem leśnym. Następnie linia granicy skręca w kierunku południowym w las, do drogi utwardzonej, w północnej części miejscowości Orzelec. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż drogi utwardzonej w kierunku północno-wschodnim, do wschodniej strony miejscowości Orzelec, i następnie biegnie lasem, w kierunku południowym, przecinając linię energetyczną. By następnie dalej lasem, skrócić w kierunku południowo-zachodnim, do drogi krajowej nr 22. Następnie linia granicy przecina drogę krajową w kierunku zachodnim, idąc do wschodniej części miejscowości Kiełpin. Następnie linia granicy przebiega w kierunku północnym, przez wschodnią część miejscowości Kiełpin i dalej biegnie, w kierunku północno-zachodnim, do granic powiatów: Gorzowskiego i Sulęcińskiego, do południowo-zachodniej części miejscowości Płonica. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż miejscowości Płonica, drogą, do miejscowości Dzierzów. Następnie, w miejscowości Dzierzów, przy Kościele, skręca w kierunku północno-wschodnim, do ulicy Platynowej, a następnie biegnie wzdłuż drogi, do ulicy Leśnej. Następnie ulica Leśną, linia granicy biegnie w kierunku północnym do skraju lasu, a następnie, w kierunku północno-wschodnim, biegnie wzdłuż nieczynnej linii kolejowej do drogi krajowej nr 22. Następnie linia skręca w kierunku południowym, wzdłuż drogi krajowej nr 22, do skrzyżowania z ulicą Bratnią, stanowiącą wjazd do miejscowości Łagodzin. Następnie linia przebiega w kierunku północno-wschodnim, idąc wzdłuż ulicy Bratniej, do skraju lasu, i następnie skręca w kierunku południowo-wschodnim, idąc skrajem lasu, mijając ul. Pomocną, idzie do ul. Przyjaznej w miejscowości Łagodzin. Następnie, w miejscowości Łagodzin, biegnie ul. Przyjazną w kierunku południowym, w kierunku ul. Tajemniczej. Następnie linia granicy skręca w kierunku wschodnim, i biegnie ulicą Tajemniczą do skrzyżowania ulic Tajemnicza, Spokojna i Zagrodowa. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym ulicą Zagrodową (droga utwardzona), i następnie biegnie w kierunku wschodnim, do drogi dojazdowej do posesji Zagrodowa 6. Następnie, od posesji, linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, aż do ulicy Niebieskiej, przecinając ulicę Letnią. Następnie linia granicy w dalszym ciągu biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do ulicy Granitowej, w miejscowości Maszewo, w połowie odcinka pomiędzy ul. Niebieską a Prosta. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, do ul. Prostej, skąd zaczęto opis.</p>	27.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p data-bbox="185 338 446 371">W województwie lubuskim:</p> <p data-bbox="185 427 778 461">Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p data-bbox="185 517 1129 1312">Poczynając od skrzyżowania ulic: Północnej, Skwierzyńskiej i Czereśniowej, w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznańskie), obszar biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż ul. Skwierzyńskiej, a następnie kierunek zmienia się na południowo-wschodni i granica biegnie w tym kierunku do skrzyżowania ulic Topolowej i Łubinowej. Następnie, w tym samym kierunku, linia obszaru biegnie wzdłuż ul. Łubinowej, do ul. Daliowej. Następnie, pod kątem prostym, granica obszaru skręca w kierunku południowo-zachodnim, wzdłuż ul. Daliowej do ul. Krupczyńskiej. Następnie linia granicy idzie wzdłuż ul. Krupczyńskiej i w połowie odcinka, pomiędzy ulicą Konwaliową i Chabrową, idzie w kierunku torów kolejowych i ul. Słonecznikowej. Następnie linia granicy w tym samym kierunku przecina ul. Tulipanową oraz drogę ekspresową S 3, idąc skrajem lasu, do ul. Kwiatu Paproci. Następnie, granica obszaru biegnie wzdłuż ulicy Kwiatu Paproci do dojazdu pożarowego nr 23 w kierunku południowym, przecinając dojazd pożarowy nr 11. Następnie, linia granicy skręca w kierunku południowo-zachodnim, w kierunku jeziora Glinik, do drogi utwardzonej. Następnie, idąc w kierunku południowym wzdłuż ww. drogi, linia granicy biegnie do skrzyżowania z linią energetyczną, po czym biegnie w kierunku północno-zachodnim, wzdłuż południowych granic miejscowości Orzelec. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim do skraju lasu, oddalonego o ok. 250 m od zabudowy mieszkalnej znajdującej się w miejscowości Bolemin. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż skraju lasu, po jego północnej części, do drogi krajowej nr 22, po czym skręca w kierunku północnym i biegnie wzdłuż drogi krajowej nr 22, mijając zachodu miejscowości Dzierzławice oraz Międzylesie, do skrzyżowania drogi krajowej nr 22 z drogami na miejscowości: Krasowiec i Białobłocie. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym, aż do skraju lasu, z prawej strony drogi krajowej nr 22, w kierunku Gorzowa Wlkp. (po lewej stronie drogi jest miejscowość Prądocin). Następnie linia granicy biegnie skrajem lasu aż do miejscowości Łagodzin, wzdłuż ul. Magicznej, dalej ul. Przyjaznej i do skrzyżowania z ulicami Sulęcińska (miasto Gorzów Wlkp.), Łagodna, Dobra, Bratnia i Przyjazna, tj. dochodzi do granic miasta Gorzów Wlkp. i gminy Deszczno, w kierunku północnym. Następnie linia granicy skręca w kierunku północno-zachodnim, wzdłuż ul. Skromnej, zachowując ten kierunek biegnie dalej i przechodzi w ul. Łagodzińską, w kierunku drogi ekspresowej S3, przecinając ją, do ul. Poznańskiej w Gorzowie Wlkp. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż ul. Poznańskiej do skrzyżowania z ulicą Gruntową. Następnie, wzdłuż ul. Gruntowej linia granicy biegnie do końca istniejącej zabudowy, po czym skręca w kierunku południowo-wschodnim, do granic miasta Gorzowa Wlkp., gminy Deszczno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i miasta Gorzów Wlkp. i następnie, zmieniając kierunek na południowo-wschodni, linia granicy biegnie do ul. Skwierzyńskiej w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznańskie).</p>	<p data-bbox="1212 338 1308 371">27.1.2017</p>



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od skrzyżowania ulicy Łubinowej z Topolową w miejscowości Deszczno idąc w kierunku północnym około 30 metrów, linia skręca w kierunku wschodnim przy posesji Topolowa 10 potem linia przecina sieć energetyczną i zmierza w kierunku punktu granicznego oddziałów leśnych nr 19 i 20 Nadleśnictwa Skwierzyna, następnie linia przebiega ulicą Borkowską w miejscowości Brzozowiec i dalej ulicą Borkowską do skrzyżowania z ulicą Gorzowską. Następnie w tym samym kierunku (południowym) wchodzi w ulicę Szkolną i dochodzi do skrzyżowania z ulicą Leśną. Dalej linia biegnie wzdłuż ulicy Leśnej przechodząc przez tory PKP relacji Gorzów Wlkp.– Skwierzyna, dochodząc wzdłuż ulicy Przejazdowej do rozwidlenia ulic i dalej zmienia kierunek na południowo-zachodni wchodząc w las do drogi ekspresowej S3, po czym przecina punkt oddziału leśnego nr 89, 90, 110 i 111 oraz 113, 112, 135 i 134, następnie nr 138, 139, 182 i 183 i następnie skręca w kierunku północno-zachodnim do przecięcia punktu oddziału leśnego nr 119,120,142 i 143 i dalej do oddziałów nr 82, 83, 102, 103. Następnie biegnie wzdłuż oddziałów 82 i 83 biegnąc w tym samym kierunku do łuku drogi powiatowej nr 1397F rozdzielającej miejscowości Orzelec i Bolemin. Dalej w kierunku północnym do miejscowości Orzelec przy skrzyżowaniu z drogą osiedlową w Orzelcu a drogą w kierunku miejscowości Dzierśławice. Następnie linia przebiega pomiędzy zabudowaniami w miejscowości Dzierśławice o numerach 11 i 12 a następnie do skrzyżowania ulic: Dzierśławickiej i Kolonijnej. Potem linia graniczna obszaru przebiega wzdłuż Kolonijnej do skrzyżowania z ulicą Kolonijną w Białobłociu (droga powiatowa nr 1395F) między posesjami nr 37 i 10 wzdłuż granicy obrębu Białobłocie i Glinik do ulicy Karnińskiej przy posesji nr 7 w Gliniku. Dalej linia biegnie w kierunku północno-wschodnim do ulicy Niebieskiej 4 w Deszcznie, następnie wzdłuż ulicy Niebieskiej około 150 metrów w kierunku posesji nr 2, a następnie zmienia kierunek przecinając drogę ekspresową S 3 w kierunku skrzyżowania ulic Lubuska i Leśna przy posesji Lubuska 49 w Deszcznie (pod linią graniczną numeracja posesji roślinie) w kierunku na Skwierzynę, a następnie linia przechodząc przez posesję Lubuska 45, linia biegnie do punktu rozpoczęcia opisu.</p>	27.1.2017
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od skrzyżowania ulic: Lubuskiej i Skwierzyńskiej w Deszcznie linia biegnie wzdłuż ulicy Skwierzyńskiej w kierunku północno-wschodnim do ulicy Wietrznej w Osiedlu Poznańskim, następnie ulicą Wietrzną za posesję nr 96 w kierunku ulicy Skwierzyńskiej przy posesjach nr 44 i 45 przecina ulicę Brzozową między posesjami nr 36 i 37, następnie biegnie w kierunku północno-wschodnim w kierunku skrzyżowania ulic Olchowa i Nowa, a następnie zmienia kierunek na wschód i biegnie pomiędzy posesjami nr 71 i 72 w miejscowości Borek do skrzyżowania drogi leśnej ze zjazdem na posesję nr 75 w m. Borek. Następnie linia przebiega w kierunku południowo-wschodnim do punktu granicznego oddziałów leśnych nr 9,10,15 i 16 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia biegnie łukiem w kierunku południowym przez las do punktu między oddziałami nr 21, 22, 27 i 28 oraz dalej do skrzyżowania ulicy: Gajowej z ulicą Nad Wałem oraz drogą powiatową nr 1398F w Brzozowcu. Potem w kierunku południowo-wschodnim do posesji nr 8 pomiędzy ulicami Nad Wałem i Borkowską do załamania linii energetycznej, a następnie przebiega pomiędzy posesjami nr 25b i 26a w Brzozowcu (ulica Polna). Następnie linia idzie w kierunku południowozachodnim przecinając linie kolejową relacji Gorzów Wlkp.–Skwierzyna oraz drogę relacji Gorzów Wlkp.– Skwierzyna (ul. Gorzowska). Następnie linia biegnie dalej w tym samym kierunku do punktu oddziałowego nr 65 i 66 po czym zmienia kierunek do punktu oddziałowego nr 89-90, 110-111 w linii do punktu nr 92,93,113 i 114, następnie do punktu nr 74, 75, 95, 96, by przeciąć w północnej części jezioro Glinik. Dalej linia biegnie do punktu oddziałowego nr 53, 54, 77, 78 oraz do punktu nr 38, 39 przecinając drogę powiatową 1397F. Dalej przebiega wzdłuż granic oddziałów nr 38,39 do skraju lasu. Potem linia wchodzi ze skraju lasu w ulicę Słowiczą i przebieg wzdłuż ulicy Słowiczej w kierunku północno-zachodnim do skrzyżowania z drogą. Następnie biegnie do skrzyżowania z ulicą Sikorkową i do Kukułczej. Potem biegnie w kierunku północnozachodnim w linii prostej do ulicy Niebieskiej w Deszcznie przy posesji nr 5 i dalej w kierunku północnowschodnim wzdłuż posesji ul. Niebieska 5 przecina drogę ekspresową S 3 oraz linię kolejową relacji Gorzów Wlkp.–Krzyż i dalej w kierunku do punktu początku opisu</p>	27.1.2017



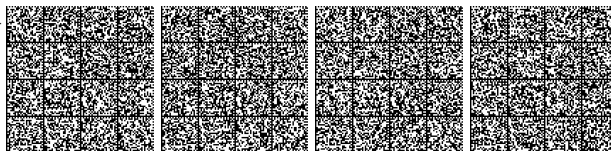
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania ulicy Osiedlowej z ulicą Wylotową w miejscowości Ciecierzycze granica obszaru biegnie, w kierunku północno-wschodnim, do skrzyżowania ulicy Siewnej i ulicy Spacerowej w tej miejscowości. Następnie granica w dalszym ciągu biegnie w kierunku północno-wschodnim, przecinając rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi powiatowej 1365F z drogą prowadzącą do posesji nr 128 i 127 w miejscowości Janczewo. Dalej granica odbija i biegnie w kierunku południowo-wschodnim, od zachodu omijając Stare Polichno i dochodzi do drogi powiatowej nr 1351F. Następnie biegnie wzdłuż drogi powiatowej 1351F do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1352F, w miejscowości Gościno. Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając rzekę Wartę, do skrzyżowania ulic Borkowska i Gorzowska, w miejscowości Brzozowiec. Dalej granica biegnie w kierunku północno-zachodnim, ulicą Gorzowską, do ulicy Krupczyńskiej w miejscowości Deszczno. Następnie, wzdłuż ulicy Krupczyńskiej granica biegnie do skrzyżowania z ulicą Daliową, po czym zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Brzozowa z ulicą Nową (Osiedle Poznańskie). Potem granica zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie do przecięcia punktu oddziału leśnego nr 5, 4. Następnie biegnie w kierunku północnym do skrzyżowania ulic Osiedlowa i Wylotowa w miejscowości Ciecierzycze, skąd rozpoczęto opis</p>	27.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania ulicy Skwierzyńskiej z ulicą Wiśniową (Osiedle Poznańskie) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do skrzyżowania ulicy Nowej i ulicy Pogodnej (Osiedle Poznańskie), po czym zmienia kierunek na południowo-wschodni i przecinając bieg linii energetycznej, biegnie do przecięcia oddziału leśnego nr 19, 22 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy kieruje się po łuku, w kierunku południowym, omijając od zachodu miejscowość Brzozowiec, przecina linię kolejową relacji Gorzów Wlkp.–Skwierzyna, i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 31, 32, 44, 45. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-zachodni, przecina drogę ekspresową S3 i dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 73, 74, 94, 95, następnie przecina od północy jezioro Glinik i kieruje się do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 77, 78 97, 98 po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 41, 42, 57. Następnie linia granicy biegnie wciąż w tym samym kierunku, północno-zachodnim, do punktu załamania się linii biegu sieci energetycznej w miejscowości Białobłocie. Następnie biegnie wzdłuż linii energetycznej, w kierunku północnym, do punktu przecięcia tej linii z ulicą Łagodzińską w Gorzowie Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na wschodni i biegnie do przecięcia ulic Gruntowej i Poznańskiej w Gorzowie Wlkp., a następnie biegnie w tym samym kierunku do skrzyżowania ulic Skwierzyńskiej i Wiśniowej, skąd rozpoczęto opis.</p>	27.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania ulic Poznańskiej z Niziną w mieście Gorzów Wielkopolski granica obszarubiegnie w kierunku wschodnim, do skrzyżowania ulic Dworskiej ze Strażacką. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie wzdłuż ulicy Strażackiej w miejscowości Karnin (droga powiatowa 1400F) do skrzyżowania z ulicą Świetlaną w miejscowości Karnin. Dalej granica biegnie w tym samym kierunku w linii prostej do skrzyżowania ulicy Skwierzyńskiej z ulicą Czeresniową w miejscowości Osiedle Poznańskie. Następnie zmienia kierunek na południe i biegnie do skrzyżowania ulic Lubuskiej i Krupczyńskiej w miejscowości Deszczno. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 38, 39 (Nadleśnictwo Skwierzyna) przecinając drogę ekspresową S3. Dalej granica biegnie w kierunku zachodnim do skrzyżowania drogi krajowej nr 22 z drogą gminną na wysokości posesji nr 102 w miejscowości Bolemin. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1396F z ulicą Leśną w miejscowości Prądocin. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północnym do skrzyżowania ulic Głównej z ulicą Kobaltową w miejscowości Ulim. Potem zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Podgórnej z ulicą Kukułczą w mieście Gorzów Wielkopolski (Zawarcie). Następnie biegnie w kierunku wschodnim do skrzyżowania ulicy Poznańskiej z ulicą Niziną w mieście Gorzów Wielkopolski, gdzie kończy się opis.</p>	25.1.2017



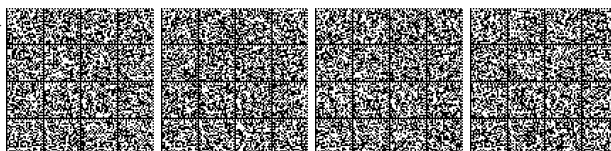
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno granica obszaru biegnie w kierunku północno-wschodnim do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1414F i 1419F. Następnie granica dalej biegnie w kierunku północno-wschodnim przez oddziały leśne nr 6, 5, 4 do punktu przecięcia obszaru leśnego nr 3, 4, 14, 15 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 37, 38, 87, 88 (Nadleśnictwo Bogdaniec). W tym miejscu granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 232, 233, 272, 273 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 388, 389 skraj lasu (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 279, 280, 348, 349 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Tutaj granica zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 143, 144, 191, 192 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 48, 49 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie biegnie w kierunku północno-wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno, gdzie kończy się opis</p>	27.1.2017
<p>W województwie świętokrzyskim: teren miejscowości na obszarze powiatu pińczowskiego: Zagorzyce, Kozubów, Smyków, Zawarża, Byczów, Aleksandrów, Wojsławice, Mozgawa, Młodzawy Małe, Bugaj, Nowa Wieś, Teresów (przysiółek Kozubowa)</p>	19.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu na moście na rzece Noteć w miejscowości Santok linia granicy obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Nowe Poichno. W tym miejscu granica zmienia swój kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogi wojewódzkie nr 158 i 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 80, 81, 112, 113 (nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1352 f z drogą prowadzącą do posesji nr 27 w miejscowości Dobrojewo. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351 F z drogą prowadzącą do posesji nr 12 i 13 w miejscowości Gościnowo. W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyzna), po czym biegnie w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1398F z drogą prowadzącą do posesji nr 78 w miejscowości Borek. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, do 66. kilometra na rzece Warta, gdzie zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie wzdłuż rzeki Warty. Następnie linia granicy przebiega wzdłuż dolnego biegu rzeki Noteć do mostu. Skąd rozpoczęto opis.</p>	25.1.2017
<p>W województwie małopolskim: od strony północnej: od granicy województwa małopolskiego wzdłuż północnej granicy administracyjnej miejscowości Bolów (gm. Pałecznicza) – do drogi powiatowej nr 1253 K; od strony zachodniej: od północnej granicy miejscowości Bolów drogą powiatową nr 1253K w kierunku południowo-zachodnim i dalej drogą powiatową nr 1254 K – do skrzyżowania z drogą gminną nr 160164 K w miejscowości Sudołek (gm. Pałecznicza). Następnie tą drogą do miejscowości Pieczonogi (gm. Pałecznicza) – do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1259 K. Drogą powiatową nr 1259 K w kierunku południowo-wschodnim przez ok. 250 m, a następnie drogą lokalną w kierunku południowo-wschodnim przez ok. 250 m i dalej drogą lokalną w kierunku południowym do granicy administracyjnej miejscowości Pieczonogi i Szczytniki-Kolonia (gm. Pałecznicza). Wzdłuż tej granicy w kierunku zachodnim przez ok. 900 m do cieku wodnego (rowu melioracyjnego) i dalej wzdłuż tego cieku w kierunku południowym, a następnie południowo-wschodnim w miejscowości Szczytniki-Kolonia i Klimontów (gm. Proszowice) – do drogi wojewódzkiej nr 776; od strony południowej: od cieku wodnego w miejscowości Klimontów (Stara Wieś) wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 776 w kierunku północnym, a następnie wschodnim – do granicy województwa małopolskiego; od strony wschodniej: wzdłuż granicy województwa małopolskiego – od drogi wojewódzkiej nr 776 do północnej granicy administracyjnej miejscowości Bolów.</p>	21.1.2017



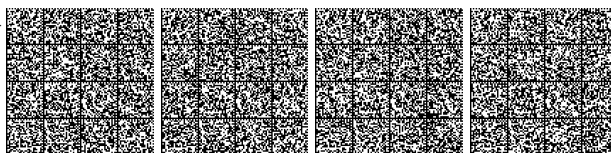
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: Rozpoczynając od punktu przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 182, 202, 121/1 w miejscowości Nowe Polichno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z drogą wojewódzką nr 159, po czym lekko się załamuje i biegnie po łuku do punktu na drodze nr 159 na wysokości posesji nr 23 w miejscowości Dobrojewo. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 159, do skrzyżowania tej drogi wojewódzkiej z drogą powiatową nr 1352F, po czym zmienia kierunek na południowo-zachodni, i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351F z drogą gminną nr 004911F. Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 22, 23, 28, 29 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w tym samym kierunku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 217/1 w miejscowości Górki z działką katastralną 250/3 w miejscowości Borek i działką katastralną nr 290 w miejscowości Ciecierzycze. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno, skąd rozpoczęto opis.</p>	27.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14 w miejscowości Koszęcin linia granicy biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 18, 23 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym skręca w kierunku wschodnim i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 17, 22, 23. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie od skrzyżowania ulicy Platynowej z drogą polną, przy posesji 3B w miejscowości Dzierżów. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo – wschodnim, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą między posesjami nr 23 i 25 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy dalej biegnie w tym samym kierunku, do drogi gminnej 001321F, przy posesji nr 89 w miejscowości Bolemin, po czym zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1397F, do punktu przesunięcia oddziału leśnego nr 49, 50, 72, 73 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 55, 78, 79 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, omija od północy miejscowość Rudnica, i biegnie do skrzyżowania drogi kolejowej z ulicą Lubuską w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 39 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 173, 201, 202, po czym dalej w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę, biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 142/4, 142/5 w miejscowości Chwałowice. Po czym dalej na północ do skrzyżowania dróg gminnych nr 000416F i 000414F, a następnie zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do punktu początkowego, skąd rozpoczęto opis.</p>	29.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając rzekę Noteć, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 9, 11/1, 11/2 w miejscowości Stare Polichno. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Małe Polichno. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 20, 21, 48, 49 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 146, 147 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 336, 288, 289 w miejscowości Gościno, po czym biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 202, 194/6, 195/7 w miejscowości Warcin. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi gminnej nr 001328F z drogą prowadzącą do posesji 85, 83a, 83 w miejscowości Borek, po czym zmienia kierunek na północny, i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 212, 213, 200 w miejscowości Santok, po czym biegnie, przecinając rzekę Wartę i drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, skąd rozpoczęto opis.</p>	26.1.2017



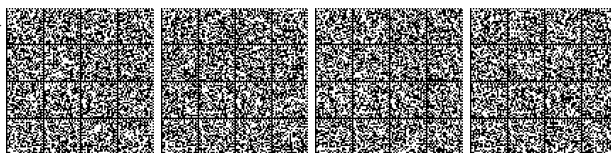
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie podkarpackim: Od strony północnej linia obszaru biegnie od miejsca przecięcia ul. Białobrzeszkiej z potokiem Marcinek, dalej biegnie wzdłuż południowego brzegu potoku Marcinek do zakola w pobliżu ul. Trębackiej na terenie miejscowości Korczyna, wzdłuż południowego pobocza ul. Trębackiej do skrzyżowania z ul. Krośnieńską. Od strony wschodniej linia obszaru biegnie w kierunku południowym, wzdłuż zachodniego pobocza ul. Krośnieńskiej, a następnie kieruje się na wschód, zgodnie z przebiegiem ul. Granicznej, wzdłuż granicy administracyjnej miasta Krosno do ul. Akacjowej na terenie miejscowości Korczyna. Dalej od wschodu granica obszaru biegnie wzdłuż zachodniego pobocza ul. Akacjowej w kierunku południowym, wzdłuż zachodniego pobocza ul. Marynkowskiej do ul. Kasztanowej, a następnie wzdłuż ul. Kasztanowej do granicy administracyjnej miasta Krosno. Od strony południowej linia obszaru biegnie w kierunku południowo zachodnim w linii prostej przecinając ul. Sikorskiego oraz tory kolejowe do skrzyżowania ul. Bieszczadzkiej i Władysława Reymonta, dalej biegnie w kierunku zachodnim do skrzyżowania ul. Bolesława Prusa z ul. Debrza a następnie w linii prostej w kierunku zachodnim przecinając ul. Wiejską, ul. Dębową, ul. Suchodolską do potoku Lubatówka i dalej wzdłuż północnego pobocza ul. Podmiejskiej do skrzyżowania z ul. Długą, a następnie wzdłuż północnego pobocza ul. Lotników aż do skrzyżowania z ul. Zręcińską. Od strony zachodniej linia obszaru biegnie w kierunku północnym wzdłuż wschodniego pobocza ul. Zręcińskiej aż do skrzyżowania z ul. Podkarpacką (drogą krajową nr 28). Dalej granica obszaru biegnie wzdłuż wschodniego pobocza ul. Podkarpackiej aż do skrzyżowania z ul. Krakowską, wzdłuż południowego pobocza ul. Krakowskiej do skrzyżowania z ul. Drzymały, dalej wzdłuż południowego pobocza ul. Drzymały do mostu na rzece Wiśłok. Dalej linia obszaru biegnie wzdłuż południowo wschodniego brzegu rzeki Wiśłok do zakola w okolicy ul. Wierzbowej i dalej w linii prostej w kierunku północno- wschodnim przecinając ul. Wierzbową, a następnie do przecięcia ul. Białobrzeszkiej z potokiem Marcinek, skąd zaczęto opis.</p>	21.1.2017
<p>W województwie świętokrzyskim: od strony wschodniej i południowo-wschodniej: granicą powiatu kazimierskiego, od drogi powiatowej nr 0521T do skrzyżowania drogi powiatowej nr 0552T i drogi lokalnej Cieszkowy-Probołowice, terenem niezabudowanym na wschód od miejscowości Cieszkowy (gm. Czarnocin), przecina drogę wojewódzką nr 770, teren niezabudowany na wschód od miejscowości Swoszowice (gm. Czarnocin), przecina drogę wojewódzką nr 776, obejmuje miejscowość Broniszów (gm. Kazimierza Wielka) od strony południowej; teren niezabudowany równoległe do drogi powiatowej 0529T, obejmuje miejscowość Kamyszów (gm. Kazimierza Wielka), przecina drogę wojewódzką nr 768, obejmując miejscowość Topola (gm. Skalbmierz) 3) od strony zachodniej; teren niezabudowany na zachód od miejscowości Topola (gm. Skalbmierz), przecina drogę wojewódzką nr 768, wzdłuż rzeki Nidzicy i ciekłu wodnego, teren niezabudowany na zachód od miejscowości Krępic do skrzyżowania drogi lokalnej z Krępic z drogą nr 770 4) od strony północnej i północno-zachodniej; wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 770, obejmując miejscowości Ciuślice i Turnawiec (gm. Czarnocin), dalej granicy lasu w Malżycach (gm. Czarnocin) do granicy powiatu kazimierskiego.</p>	21.1.2017
<p>W województwie opolskim: od strony północnej: od skrzyżowania drogi 1403 O relacji Roszowicki Las – Dzielnica z ulicą Głogowiec w miejscowości Roszowicki Las (bez tej miejscowości) i dalej tą ulicą w kierunku wschodnim przecinając granicę gminy Cisek z gminą Bierawa do drogi 425 w miejscowości Dziergowice i dalej aż do linii kolejowej relacji Kędzierzyn-Koźle – Racibórz, następnie wzdłuż tej linii kolejowej, włączając miejscowość Dziergowice (bez miejscowości Solarnia), na południe do granicy powiatu kędzierzyńsko-kozielskiego z powiatem raciborskim; od strony południowej: od przecięcia rzeki Odra, granicy powiatu raciborskiego i powiatu kędzierzyńsko-kozielskiego w kierunku zachodnim wzdłuż zachodnich granic miejscowości Podlesie, miejscowości Dzielnica (włączając te miejscowości do obszaru); od strony zachodniej: od miejscowości Dzielnica w kierunku północnym wzdłuż południowych granic miejscowości Roszowice (bez tej miejscowości) do skrzyżowania drogi nr 1403 O z ulicą Głogowiec w miejscowości Roszowicki Las.</p>	25.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie śląskim: teren ograniczony od strony północnej: wzdłuż granicy powiatów Kędzierzyn-Koźle i Racibórz – od miejscowości Podlesie w kierunku wschodnim do miejscowości Solarnia; od strony wschodniej: od miejscowości Solarnia wzdłuż linii kolejowej relacji Kędzierzyn-Koźle – Racibórz do wysokości północnej granicy administracyjnej miejscowości Kuźnia Raciborska (bez tej miejscowości); od strony południowej: od północnej granicy administracyjnej miejscowości Kuźnia Raciborska, poprzez południowe granice miejscowości Budziska, obejmując tą miejscowość, do północnych granic administracyjnych miejscowości Turze (z pominięciem tej miejscowości); od strony zachodniej: od północnych granic administracyjnych miejscowości Turze, wzdłuż południowej i zachodniej granicy miejscowości Ruda, w linii prostej do granicy powiatu raciborskiego i kędzierzyńsko-kozielskiego na wysokości miejscowości Podlesie.</p>	25.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, granica obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 13, 14, 20, 21 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22 oraz drogę powiatową nr 1395F między posesjami nr 6 i 4 w miejscowości Białobłocie, do skrzyżowania dróg na wysokości posesji nr 44 w miejscowości Białobłocie. Następnie linia granicy załamuje się i dalej biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 22, drogę powiatową nr 1397F, Kanał Kiepiński, omijając od strony północnej zabudowania miejscowości Kiepin, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 77, 78 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północnozachodnim do punktu przecięcia działki katastralnej nr 77/1, 88/1, 80 w miejscowości Łąków. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie, przecinając Kanał Bema, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą prowadzącą do posesji nr 80 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy biegnie po łuku dalej w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1393F z drogą przebiegającą obok posesji nr 75 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie, przecinając rzekę Wartę, w kierunku północno-wschodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 310, 299, 205 w miejscowości Ulim przy drodze gminnej nr 001349F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na kierunek wschodni i biegnie do skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, skąd rozpoczęto opis.</p>	29.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od 52 kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, linia granicy obszaru biegnie po łuku w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania drogi gminnej nr 001320F z drogą prowadzącą do drogi gminnej nr 001318F.</p> <p>Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397F z drogą gminną nr 001318F. Następnie, po łuku, linia granicy biegnie omijając od strony zachodniej większość zabudowań miejscowości Orzelec, do punktu przecięcia nr 101, 102, 123, 124 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy załamuje się i biegnie dalej w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 221, 222, 253, 254 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę krajową nr 22, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 115, 116, 138, 139 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14A w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą powiatową nr 1397F w miejscowości Płonica. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 48 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do 52 kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, skąd rozpoczęto opis.</p>	30.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie małopolskim: teren ograniczony od strony wschodniej: wzdłuż drogi krajowej nr 7 – od węzła drogowego z drogą krajową nr 52 („Głogoczów”) do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1938 K; od strony południowej: od skrzyżowania z drogą krajową nr 7 wzdłuż drogi powiatowej nr 1938 K do mostu na rzece Krzyszkowianka w miejscowości Bęczarka (gm. Myślenice) i wzdłuż tej rzeki w kierunku południowo – zachodnim do południowej granicy administracyjnej tej miejscowości. Wzdłuż tej granicy, następnie południowej i południowo – zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Krzywaczka (gm. Sułkowice) i wzdłuż granicy administracyjnej miejscowości Izdebnik (gm. Lanckorona) w kierunku południowo – wschodnim i dalej wzdłuż drogi krajowej nr 52 do skrzyżowania z drogą gminną nr 470141 K w Izdebniku; od strony zachodniej: od skrzyżowania z drogą krajową nr 52 w miejscowości Izdebnik w kierunku północnym droga gminną nr 470141 K i dalej w kierunku północno – wschodnim droga gminna nr 470146 K do granicy administracyjnej miejscowości Wola Radziszowska (gm. Skawina). Wzdłuż tej granicy w kierunku północno – zachodnim ok. 130 m i dalej droga lokalną w kierunku północnym przez miejscowość Wola Radziszowska i dalej drogą gminną nr 601166 K do drogi gminnej nr 601190 K – do mostu na rzece Cedron; od strony północnej: od mostu na drodze gminnej nr 601190 K w miejscowości Wola Radziszowska wzdłuż rzeki Cedron do jej ujścia do rzeki Skawinki, a następnie przez tą rzekę i dalej po jej wschodniej stronie w miejscowości Radziszów (gm. Skawina) wzdłuż dróg: gminnej nr 601225 K powiatowej nr 1940 K (ul. Podlesie), gminnej nr 601106 K (ul. Spacerowej) i Białej Drogi do wschodniej granicy administracyjnej tej miejscowości. Następnie wzdłuż tej granicy w kierunku południowym i dalej wzdłuż drogi lokalnej biegnącej przez Głogoczów – Działy do drogi krajowej nr 52 i węzła drogowego z drogą krajową nr 7 („Głogoczów”).</p>	27.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 370, 371, 389, 390 (Nadleśnictwo Międzychód) linia granicy obszaru biegnie w kierunku wschodnim przecinając drogę wojewódzką nr 192, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 386, 407, 408 (Nadleśnictwo Międzychód). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę gminną nr 004313F, oddział leśny nr 431 (Nadleśnictwo Międzychód), do skrzyżowania drogi krajowej nr 24 z drogą powiatową nr 1323F. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowym, przecinając linię kolejową, oddziały leśne Nadleśnictwa Międzychód, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 519, 520, 528, 529 (Nadleśnictwo Międzychód). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1327F z drogą gminną nr 004305F w miejscowości Lubikowo. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie po łuku przecinając drogę krajową nr 24 na wysokości wjazdu do miejscowości Przytoczna, obejmując całą miejscowość Przytoczna. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym nad zbiornikiem wodnym „Nadolno”, obejmując cały ten zbiornik. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie po łuku, omijając od strony południowej zabudowania miejscowości Dębówko, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 370, 371, 389, 390 (Nadleśnictwo Międzychód), skąd rozpoczęto opis. Miejscowości znajdujące się w obszarze zapowietrzonym – w gminie Przytoczna: Przytoczna, Goraj, Lubikowo.</p>	3.2.2017
<p>W województwie opolskim: teren ograniczony: od strony południowej: od przecięcia torów kolejowych z ulicą Strzelecką w miejscowości Domaszowice następnie do skrzyżowania z drogą krajową nr 42 stąd ulicą lipową łączącą miejscowość Wielołękę i Międzybrodzie (z wyłączeniem tych miejscowości) do Duczowa Małego, aż do krzyżowania z drogą krajową nr 42; od strony wschodniej: w linii prostej od torów kolejowych w kierunku sołectwa Duczów Mały łącznie z tą miejscowością, a dalej poprzez miejscowość Duczów Wielki (łącznie z nią) do sołectwa Świniary Małe; od strony północnej: od Świniar Małych drogą do miejscowości Polkowskie łącznie z tą miejscowością, a dalej w linii prostej do drogi Strzelce -Woskowice Górne; od strony zachodniej wzdłuż drogi Woskowice Górne-Strzelce do drogi nr 42 i tą drogą do północnych granic administracyjnych Domaszowic do ul. Strzeleckiej.</p>	31.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie dolnośląskim: teren ograniczony: od strony wschodniej: szczytami Kamień Wielki, Kościelny Las w kierunku ulicy 1 go Maja do skrzyżowania z drogą na ul. Jakubowice, następnie wzdłuż tej drogi do wyciągu narciarskiego, następnie szczyt Świni Grzbiet do granicy państwa w kierunku Wzgórza Bluszczowa; od strony południowej: od granicy Kudowa Słone Nachod, 1,5 km od szczytu Ptasznica w kierunku północnym do skrzyżowania drogi nr 8 z drogą na Dańczów; od strony zachodniej i północnej: od Wzgórza Bluszczowa wzdłuż granicy państwa do przejścia Kudowa Słone Nachod. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Kudowa Zdrój (z wyłączeniem ul. Pstrężna, ul. Bukowiny, ul. Jakubowice), część zachodnia Jeleniowa do skrzyżowania z drogą na Dańczów.</p>	1.2.2017
<p>W województwie małopolskim: od strony południowej: z Parku Miejskiego w Skawinie (gm. Skawina) – od Starorzecza Skawinki wzdłuż cieku wodnego biegnącego w kierunku południowym w kierunku ul. Spacerowej i dalej wzdłuż tego cieku w kierunku południowo – wschodnim a następnie wschodnim do wschodniej granicy administracyjnej Skawiny. Wzdłuż tej granicy w kierunku północnym i dalej wzdłuż granicy administracyjnej miejscowości Brzyczyna (gm. Mogilany) w kierunku północno-wschodnim i północnym do potoku Rzepnik. Wzdłuż tego potoku w kierunku północnym przez ok. 600 m i dalej w kierunku wschodnim wzdłuż cieku wodnego przez Brzyczynę do wschodniej granicy administracyjnej tej miejscowości; od strony wschodniej: od cieku wodnego w miejscowości Brzyczyna w kierunku północnym wzdłuż wschodniej granicy administracyjnej tej miejscowości i dalej wzdłuż drogi gminnej nr 600684 K (ul. Słonecznej) w Libertowie (gm. Mogilany) do drogi powiatowej nr 2174 K (ul. Jana Pawła II). Następnie wzdłuż tej drogi w kierunku zachodnim do granicy administracyjnej Krakowa i dalej wzdłuż tej granicy do ul. Libertowskiej w Krakowie. Ul. Libertowską, następnie ul. Leona Petrażyckiego przez ok. 150 m w kierunku wschodnim i dalej w kierunku północnym drogą lokalną do linii kolejowej nr 94 (Kraków Płaszów – Oświęcim). Wzdłuż tej linii kolejowej do ul. Biskupa Albina Małysiaka i dalej tą ulicą w kierunku zachodnim i północnym przez ok. 1400 m, a następnie drogą lokalną (gruntową) w kierunku północno – zachodnim przez ok. 500 m – do ul. Spacerowej. Od strony północnej: ulicami: Spacerową, Doktora Józefa Babińskiego, Skotnicką, Aleksandra Brücknera, Dąbrowa, Obrony Tyńca do zachodniej granicy kompleksu leśnego (w Bielańsko – Tynieckim Parku Krajobrazowym); od strony zachodniej: od ul. Obrońców Tyńca zachodnią granicą kompleksu leśnego do ul. Bogucianka i dalej w kierunku południowo-zachodnim i południowym do północnej granicy administracyjnej Skawiny. Następnie wzdłuż tej granicy do rzeki Skawinki i dalej wzdłuż tej rzeki do Parku Miejskiego w Skawinie – do cieku wodnego biegnącego do Starorzecza Skawinki.</p>	1.2.2017»

«Stato membro: Romania

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<p>Localitatea ULMI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea TOMSANI, comuna TOMSANI, județul Prahova. Localitatea SATUCU, comuna TOMSANI, județul Prahova. Localitatea LOLOIASCA, comuna TOMSANI, județul Prahova</p>	31.1.2017»



«Stato membro: Slovacchia

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
<ul style="list-style-type: none"> — okres Bratislava IV: — celé mestské časti Devín, Dúbravka, Lamač — mestská časť Záhorská Bystrica: — časti Plánky, Krematórium a Urnový Háj — mestská časť Devínska Nová Ves: — časť južne od potoka Mláka 	20.1.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Okres Košice — okolie: <li style="padding-left: 20px;">Obce: Kostoľany nad Hornádom, Sokol' — Okres Košice — mesto: <li style="padding-left: 20px;">Mestská časť: Košice-Kavečany 	27.1.2017
<p>Okres Prešov</p> <p>Obce:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Chmeľov — Chmeľov — časť Podhrabina — Lipníky — Lipníky- časť Talka — Lipníky- časť Podhrabina — Nemcovce — Nemcovce- časť Zimná studňa — Pušovce — Čelovce 	5.2.2017
<p>Okres Trnava</p> <p>Obce:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Horná Krupá — Naháč — Horné Dubové 	6.2.2017»

«Stato membro: Regno Unito

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 29(1) of Directive 2005/94/EC
Area comprising: Those parts of Carmarthenshire County (ADNS code 00110) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N51.7781 and W4.2208	24.1.2017
Area comprising: Those parts of North Yorkshire County (ADNS code 00176) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.0467 and W2.1539	27.1.2017»

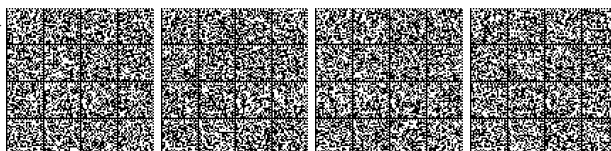


2) la parte B è così modificata:

a) la voce relativa alla Bulgaria è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Bulgaria»

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
VIDIN	
Municipality of Vidin : — Dunavtzi — Tarnyane — Bukovetz — Bela Rada — Peshakovo — Druzhiba — General Marinovo — Gradetz — Akatzievo — Dinkovitzza — Inovo — Plakude — Mayor Uzunovo — Kapitanovtzi — Pokrayna — Vidin	6.2.2017
Municipality of Dimovo : — Mali Drenovetz — Izvor — Shipot — Kostichovtzi — Medovnitza — Karbintz	20.1.2017
Municipality of Ruzhintzi : — Ruzhintzi — Drazhintzi — Belo pole — Rogletz — Drenovetz	20.1.2017
Municipality of Dimovo : — Septemvriitzi — Yarlovitza	20.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Vidin : — Novoseltzi — Ruptzi — Slana Bara	29.1.2017 to 6.2.2017
Municipality of Dimovo : — Vodnyantzi	12.1.2017 to 20.1.2017
VRATZA	
Municipality of Vratza : — Beli izvor — Nefela — Vlasatitza — Lilyatche — Tchiren — Kosteleva — Veseletz — Zgorigrad — Vratza	18.1.2017
Municipality of Vratza : — Dabnika	10.1.2017 to 18.1.2017
PLOVDIV	
Municipality of Maritza : — Yasno pole	22.1.2017 to 19.2.2017
Municipality of Maritza : — Manole — Manolsko Konare	4.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Maritza : — Trilistnik — Rogosh — Chekeritza	4.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Maritza : — Trud — Tzaratzovo — Stroevo	10.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Maritza : — Kalekovetz — Krislovo	23.1.2017 to 19.2.2017
Municipality of Maritza : — Graf Ignatievo	2.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Maritza : — Dink — Zhelyazno — Voyvodinovo — Skutare	19.2.2017
Municipality of Rakovski : — Momino selo	11.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Brezovo : — Padarsko	28.1.2017 to 19.2.2017
Municipality of Brezovo : — Zlatosel	6.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Brezovo : — Tyurkmen	22.1.2017 to 19.2.2017
Municipality of Brezovo : — Sarnegor — Rozovetz — Chehlare	14.2.2017
Municipality of Brezovo : — Varben	2.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Brezovo : — Babek — Boretz — Zelenikovo — Streltzi	19.2.2017
Municipality of Brezovo : — Drangovo — Otetz Kirilovo	7.2.2017 to 19.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Brezovo : — Choba — Brezovo	11.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Glavatar	11.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Begovo — Chernozemen — Razhevo — Kaloyanovo	12.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Dalgo pole	19.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Zhitnitsa — Gorna Mahala — Duvanlii	15.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Razhevo Konare	4.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Otetz Paisievo	19.2.2017
Municipality of Rakovski : — Tatarevo	5.2.2017
Municipality of Rakovski : — Belozem	28.1.2017 to 19.2.2017
Municipality of Rakovski : — Shishmantzi — Bolyarino	19.2.2017
Municipality of Rakovski : — Chalakovi — Stryama	11.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Rakovski : — Rakovski	7.2.2017 to 19.2.2017



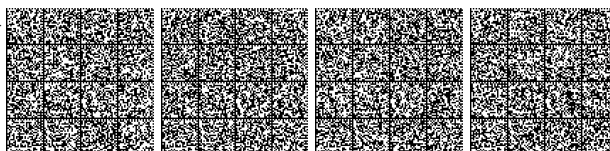
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Sadovo : — Milevo — Popovitsa — Seltsi — Bogdanitza — Ahmatovo — Sadovo — Cheshnegirovo — Kochevo	19.2.2017
Municipality of Purvomai : — Vinitsa	22.1.2017 to 5.2.2017
Municipality of Purvomai : — Purvomai — Dobri dol — Tatarevo	5.2.2017
Municipality of Purvomai : — Gradina — Krushevo	28.1.2017 to 5.2.2017
Municipality of Hisarya : — Starosel — Matenitza — Hisarya — Chernichevo — Belovitza	15.2.2017
Municipality of Hisarya : — Staro Zhelezare — Novo Zhelezare — Panicheri	7.2.2017 to 15.2.2017
Municipality of Saedinenie : — Lyuben	15.2.2017
Municipality of Saedinenie : — Malak chardak — Golyam chardak — Tzarimir	10.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Karlovo : — Mrachenik	10.2.2017
STARA ZAGORA	
Municipality of Bratya Daskalovi : — Gorno Belevo — Orizovo — Plodovitovo	6.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Mirovo	22.1.2017 to 19.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Saedinenie	4.2.2017 to 12.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Pravoslav	4.2.2017 to 19.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Granit	28.1.2017 to 19.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Kolio Marinovo — Dolno novo selo — Naidenovo — Golyam dol — Gorno Belevo — Veren — Partizanin — Cherna gora	12.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Veren — Malak dol — Markovo — Medovo	4.2.2017 to 12.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Cherna gora	29.1.2017 to 6.2.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Bratya Daskalovi	4.2.2017 to 12.2.2017
Municipality of Chirpan : — Sredno gradishte — Izvorovo — Spasovo	12.2.2017



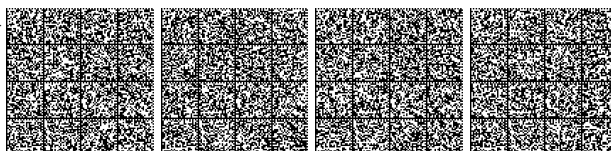
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Chirpan : — Chirpan	6.2.2017
MONTANA	
Municipality of Montana : — Montana — Blagovo	19.1.2017 to 27.1.2017
Municipality of Montana : — Dolno Belotitsi — Nikolovo — Krapchene — Trifonovo — Gorno Cerovene — Dolna Verenitsa — Voinitsi — Studeno buche	27.1.2017
KARDZHALI	
Municipality of Kardzhali : — Zornitza	26.1.2017 to 2.2.2017
Municipality of Kardzhali : — Skalishte — Shiroko pole — Zhinzifovo — Panchevo — Byalka — Zvezden — Oresnitza — Murgovo — Madretz — Dobrinovo — Visoka polyana — Perperek — Svatbare — Kokiche — Kaloyantzi — Gnyazdovo — Dolishte — Konevo — Lisitzite — Vishegrad — Ostrovitza	2.2.2017



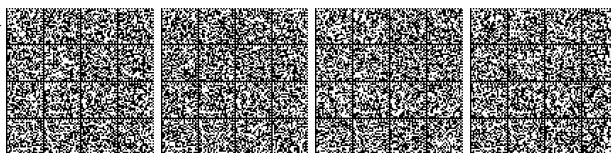
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Momchilgrad : — Momina salza — Bivolyane — Gurgulitza — Devintzi — Letovnik — Tatul — Raven — Nanovitza — Postnik	2.2.2017
Municipality of Chernoochene : — Gabrovo	15.2.2017
Municipality of Krumovgrad : — Boynik — Studen kladenetz	2.2.2017
HASKOVO	
Municipality of Stambolovo : — Byal kladenetz	2.2.2017
Municipality of Stambolovo : — Zhalt bryag — Kravevo — Gledka — Tzareva polyana	15.2.2017
Municipality of Haskovo : — Kozletz — Teketo — Galabetz — Trakietz — Mandra — Dolno Voyvodino — Gorno Voyvodino — Garvanovo — Широка polyana — Koren — Dolno Voyvodino — Gorno Voyvodino — Orlovo — Stamboliiski — Dinevo	15.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Dimitrovgrad : — Dimitrovgrad — Krepost — Yabalkovo — Stalevo — Gorski izvor — Svetlina	6.2.2017
Municipality of Haskovo : — Haskovo — Konush — Klokotnitza	28.1.2017 to 15.2.2017
Municipality of Haskovo : — Podkrepa — Momino — Krivo pole	15.2.2017
Municipality of Haskovo : — Malevo	7.2.2017 to 15.2.2017
Municipality of Haskovo : — Manastir — Voyvodovo	7.2.2017 to 15.2.2017
Municipality of Haskovo : — Vaglarovo	7.2.2017 to 15.2.2017
Municipality of Dimitrovgrad : — Kasnakovo — Krum — Dobrich	28.1.2017 to 6.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Municipality of Harmanli : — Harmanli — Rogozinovo — Bulgarin — Kolarovo — Biser — Nadezhden — Bogomil	15.2.2017
Municipality of Harmanli : — Dositeevo	7.2.2017 to 15.2.2017
Municipality of Lyubimetz : — Lyubimetz — Yerusalimovo — Belitza	15.2.2017
Municipality of Mineralni bani : — Mineralni bani — Tatarevo — Bryastovo — Susam — Sirakovo — Koletz — Spahievo	15.2.2017
BURGAS	
Municipality of Sredetz : — Belila — Bistretz — Zagortzi — Zornitza — Kubatin — Malina — Orlintzi — Radoyново — Svetlina	4.2.2017
Municipality of Sredetz : — Prohod — Draka	27.1.2017 to 4.2.2017»



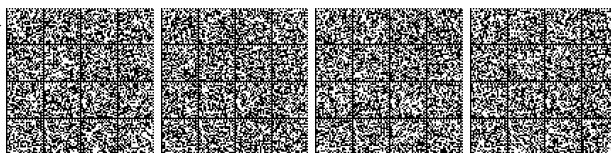
- b) la seguente voce relativa alla Repubblica ceca è inserita tra la voce relativa alla Bulgaria e quella relativa alla Danimarca:

«Stato membro: Repubblica ceca

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Biskoupky na Moravě (604755), Bohutice (606677), Čučice (624373), Dobelice (626821), Dobřínsko (627917), Dolní Kounice (629286), Hlína u Ivančic (639184), Hrubšice (648639), Jezeřany (659428), Maršovice (659436), Kadov (661961), Kratochvilka (644133), Kubšice (676888), Lesonice u Moravského Krumlova (680249), Moravské Bránice (698890), Miroslavské Knínice (695394), Neslovice (703729), Nové Bránice (706043), Olbramovice u Moravského Krumlova (709930), Padochov (717371), Petrovice u Moravského Krumlova (720178), Polánka u Moravského Krumlova (725064), Silůvky (747815), Trboušany (768057), Zbýšov u Oslavan (792110), Babice u Rosic (600709), Branišovice (609374), Cvrčovice u Pohořelic (618152), Čermákovice (619698), Dolní Dubčany (628956), Džbáňice (634310), Horní Dubňany (642843), Míšovice (645699), Jamolice (656674), Ketkovice (664855), Kupařovice (677582), Loděnice u Moravského Krumlova (686344), Lukovany (689041), Malešovice (690872), Mělčany u Ivančic (692786), Miroslav (695378), Našiměřice (701661), Němčičky (703052), Omice (711195), Ořechov (712612), Pravlov (733016), Radostice u Brna (738310), Rosice u Brna (741221), Rybníky na Moravě (744026), Senorady (747530), Skalice u Znojma (747947), Střelice u Brna (757438), Suchohrdly u Miroslavi (759210), Šumice (764248), Tetčice (766861), Tulešice (771449), Věmyslice (779971), Zakřany (790478), Zastávka (791113), Vedrovce (777536), Zábřovice u Vedrovic (798754)	7.2.2017
Němčice u Ivančic (655813), Alexovice (655821), Budkovice (615595), Ivančice (655724), Kounické Předměstí (655741), Letkovice (655830), Moravský Krumlov (699128), Nová Ves u Oslavan (705659), Rokytná (699225), Oslavan (713180), Reznovice (745421),	30.1.2017 to 7.2.2017
Bavory (601209), Dobré Pole (627259), Dolní Věstonice (630331), Horní Věstonice (644579), Ivaň (655708), Nová Ves u Pohořelic (705667), Novosedly na Moravě (706973), Perná (719242), Břeží u Míkulova (613908), Jevišovka (659363), Klentnice (666149), Litobratřice (685356), Nový Přerov (707864), Pavlov u Dolních Věstonic (718394), Pohořelice nad Jihlavou (724866), Popice (725757), Pouzdřany (726729), Příbice (735311), Strachotín (755893), Troskotovice (768553), Vlasatice (783307) a Vranovice nad Svratkou (785512)	10.2.2017
Brod nad Dyjí (612642), Dolní Dunajovice (628964), Drnholec (632520), části katastrálního území Mušov (700401) a Pasohlávky (718220), přičemž východní hranice území tvoří silnice E461	2.2.2017 to 10.2.2017
Benátecká Vrutice (602060), Borek nad Labem (607517), Brandýs nad Labem (609048), Brázdím (609773), Břežany II (614955), Bříství (615056), Černíky (620220), Dehtáry (658481), Dřevčice u Brandýsa nad Labem (632937), Hlavenec (638960), Horoušany (644803), Jenštejn (658499), Jirny (660922), Kozovazy (788490), Lhota u Dřís (680931), Litol (689556), Lysá nad Labem (689505), Martinov (791008), Mochov (698067), Nehvizdy (702404), Ostrov u Brandýsa nad Labem (609234), Podolanka (724149), Polerady u Prahy (725218), Popovice u Brandýsa nad Labem (609251), Předměřice nad Jizerou (734284), Přerov nad Labem (735035), Radonice u Prahy (738247), Sedlčanky (619213), Skorkov (748382), Sojovice (752169), Stará Boleslav (609170), Stará Lysá (753807), Starý Vestec (755231), Svěmyslice (792772), Šestajovice u Prahy (762385), Tlustovousy (771414), Tuklaty (771422), Tuřice (771856), Úvaly u Prahy (775738), Vykáň (787558), Vyšehořovice (788503), Záruby (791016), Zeleneč (792781)	9.2.2017
Čelákovice (619159), Káraný (708020), Lázně Toušň (767859), Mstětice (792764), Nový Vestec (708038), Otradovice (748366), Stránka u Brandýsa nad Labem (609269), Záluží u Čelákovic (619230), Zápý (609226)	2.2.2017 to 9.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Bělý (689831), Bezděkov nad Metují (603597), Blažkov u Slavoňova (750395), Bohdašín nad Olešnicí (621099), Bohdašín v Orlických horách (606197), Borová (607711), Bražec (701343), Červený Kostelec (621102), Česká Čermná (621269), Dlouhé (707317), Dolní Radechová (630063), Horní Dřevíč (754811), Horní Kostelec (621111), Horní Radechová (643874), Horní Rybníky (789356), Hronov (648370), Jestřebí nad Metují (659088), Jizbice u Náchoda (661449), Kramolna (768910), Lhotky (768928), Libchyně (659096), Lipí u Náchoda (684031), Machov (689840), Machovská Lhota (689858), Městská Kramolna (768936), Mezilesí u Náchoda (693685), Náchod (701262), Nizká Srbská (689866), Nový Hrádek (707341), Olešnice u Červeného Kostelce (710369), Olešnice v Orlických horách (710466), Police nad Metují (725323), Provodov (733881), Přibyslav nad Metují (735710), Radešov nad Metují (725331), Rokytník (648434), Řešetova Lhota (758531), Sendraž (659100), Slavíkov u Náchoda (750182), Slavoňov (750409), Staré Město nad Metují (701335), Staroč u Vysokova (788384), Studnice u Náchoda (758540), Šonov u Nového Města nad Metují (762920), Trubějov (768952), Třtice nad Olešnicí (758558), Velká Ledhuje (725340), Velké Petrovice (779261), Velký Dřevíč (648400), Vrchoviny (786527), Všeliby (796581), Vysoká Srbská (788121), Vysokov (788392), Zábrodí (789364), Zbečín (648396), Zlíčko (788147), Žabokrký (648418)</p>	11.2.2017
<p>Babí u Náchoda (701297), Běloves (701301), Dobrošov (627445), Malá Čermná (648451), Malé Poříčí (701378), Pavlišov (718343), Velké Poříčí (648426), Žďárky (795526)</p>	3.2.2017 to 11.2.2017
<p>Babčice (630551), Běleč u Mladé Vožice (601896), Bendovo Záhoří (604976), Beranova Lhota (658049), Bítov u Radenína (737500), Blanice u Mladé Vožice (604984), Bradáčov (608963), Broučková Lhota (658278), Čekanice u Tábora (619086), Dědice u Nemyše (703290), Dlouhá Lhota u Tábora (626406), Hlasivo (638838), Hlinice (639231), Horní Hrachovice (724696), Horní Světlá u Bradáčova (608971), Hroby (648256), Chotoviny (653411), Chrbonín (654124), Janov u Mladé Vožice (656909), Jedlany (658057), Jeníčková Lhota (658286), Kozmice u Chýnova (648264), Krchova Lomná (604992), Krtov (675156), Křténovice (705918), Lažany u Chýnova (648272), Lejčkov (629138), Malešín u Vodice (784265), Malý Ježov (779610), Měšice u Tábora (693456), Mladá Vožice (696722), Mostek u Ratibořských Hor (724726), Nahořany u Mladé Vožice (740284), Nová Ves u Chýnova (705870), Nové Dvory u Pořína (726079), Oblajovice (708607), Podolí u Ratibořských Hor (724211), Pojbuky (724980), Pořín (726087), Prasetín (732907), Radenín (737518), Radostovice u Smilových Hor (738484), Radvanov u Mladé Vožice (738875), Rašovice u Hlasiva (638854), Ratibořice u Tábora (739863), Ratibořské Hory (739880), Rodná (740292), Řemíčov (745073), Sezimovo Ústí (747688), Smilovy Hory (751065), Stará Vožice (754064), Stoklasná Lhota (619094), Turovec (705888), Vlčeves (783641), Vodice u Tábora (784273), Vrážná (653471), Vřesce (786667), Zadní Lomná (724998), Zadní Střítež (725005), Záhostice (655481), Zárybnická Lhota (790991); Bedřichov u Zhořce (792934), Bezdčín u Obrataně (708691), Cetoraz (617679), 708704 Hrobská Zahradka (708704), Křeč (708704), Obrataň (708712), Sudkův Důl (758787), Těchobuz (765449), Velká Rovná (792942), Zhoř u Pacova (792951).</p>	14.2.2017
<p>Blanička (724718), Dobronice u Chýnova (627399), Dolní Hořice (629103), Domamyšl (630560), Dub u Ratibořských Hor (633259), Hartvíkov (708585), Chotčiny (652814), Chýnov u Tábora (655473), Kladruby (629120), Kloužovice (666572), Mašovice (652822), Pohánec (724700), Pohánín (724734), Velmovice (666581);</p>	6.2. 2017 to 14.2. 2017
<p>601179 Bavorov, 636657 Blanice, 615609 Budyně, 784338 Čavyně, 623482 Čičenice, 623776 Čičtice, 626180 Dívčice, 631710 Hájek u Bavorova, 746681 Hlavatce u Českých Budějovic, 647608 Hracholusky u Prachatic, 654981 Chvalešovice, 655007 Chvaletice u Protivína, 676705 Kloub, 674052 Krašovice, 674303 Krč u Protivína, 691216 Krtely, 755729 Křepice u Vodňan, 676713 Křtětice, 746690 Lékařova Lhota, 674061 Lidmovice, 655261 Lužice u Netolic, 689769 Mahouš, 691224 Malovice u Netolic, 691232 Malovičky, 733849 Milenovice, 633151 Nákří, 703940 Netolice, 647616 Obora u Hracholusk, 689785 Olšovice, 746711 Plástovice, 691241 Podeřístě, 676721 Pohorovice, 757110 Protivec, 733857 Protivín, 737402 Radčice u Vodňan, 746720 Sedlec u Českých Budějovic, 748315 Skočice, 760862 Svinětice, 751136 Šípoun, 674311 Těšínov u Protivína, 672327 Útěšov, 779512 Velký Bor u Strunkovic, 674079 Vitice u Vodňan, 789089 Záblatí, 674320 Zaboří u Protivína, 797260 Žitná u Netolic</p>	17.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
681946 Černěves u Libějovic, 773603 Hvoždany u Vodňan, 651117 Chelčice, 681954 Libějovice, 681962 Nestanice, 755745 Stožice, 651125 Truskovice, 773611 Újezd u Vodňan, 784281 Vodňany	9.2.2017 to 17.2.2017»

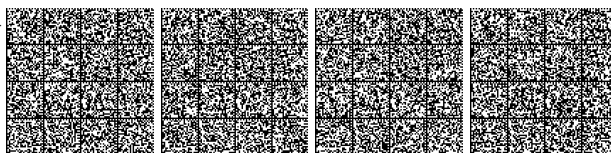
c) la voce relativa alla Germania è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Germania

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
SACHSEN-ANHALT	
<p>Landeshauptstadt Magdeburg In der Gemeinde Magdeburg die Ortsteile</p> <ul style="list-style-type: none"> — Berliner Chaussee — Puppendorf — Siedlung Wiesengrund — Neugrüneberg — Gartenkolonie Steinwiese — Herrenkrug — Brückfeld — Friedensweiler 	22.1.2017
<p>Landeshauptstadt Magdeburg In der Gemeinde Magdeburg die Ortsteile</p> <ul style="list-style-type: none"> — Rothensee — Eichenweiler — Neustädter See — Siedlung Schiffshebewerk — Barleber See — Industriehafen 	22.1.2017
<p>Landeshauptstadt Magdeburg In der Gemeinde Magdeburg der Ortsteil</p> <ul style="list-style-type: none"> — Neue Neustadt 	22.1.2017
<p>Landkreis Börde In der Einheitsgemeinde Barleben der Ortsteil</p> <ul style="list-style-type: none"> — Barleben 	22.1.2017
<p>Landkreis Börde In der Einheitsgemeinde Wolmirstedt die Ortsteile</p> <ul style="list-style-type: none"> — Glindenberg — Rothensee Siedlung 	22.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Landkreis Börde In der Gemeinde Loitsche-Heinrichsberg der Ortsteil — Heinrichsberg	22.1.2017
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Burg die Ortsteile — Stadtgebiet Burg — Gütter — Niegripp — Brehm — Detershagen — Reesen — Schartau	22.1.2017
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Möckern die Ortsteile — Stadt Möckern (Randzone) — Zeddenick — Stegelitz — Wörlitz — Ziepel — Büden — Tryppelna	22.1.2017
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Gommern die Ortsteile — Nedlitz — Karith — Vehlitz — Pöthen	22.1.2017
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Möser der Ortsteil — Hohenwarthe	22.1.2017
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Biederitz die Ortsteile — Stadt Biederitz — Woltersdorf — Königsborn — Gerwisch — Gübs	22.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Gommern die Ortsteile — Wahlitz — Menz	22.1.2017
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Burg der Ortsteil — Detershagen	14.1.2017 to 22.1.2017
Landkreis Jerichower Land In der Gemeinde Möser die Ortsteile — Möser Stadt — Hohenwarthe — Schermen — Pietzpuhl — Lostau — Körbelitz	14.1.2017 to 22.1.2017
Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Köthen (Anhalt) die Ortsteile — Arensdorf — Dohndorf — Elsdorf — Gahrendorf — Hohsdorf — Löbnitz an der Linde — Merzien — Porst — Wülknitz — Zehringen	22.2.2017
Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Südliches Anhalt die Ortsteile — Breesen — Cosa — Fernsdorf — Görzig — Großbadegast — Libehna — Locherau — Meilendorf — Pfriemsdorf — Prosigk	22.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<ul style="list-style-type: none"> — Reinsdorf — Repau — Reupzig — Ziebigk 	
<p>Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Aken (Elbe) der Ortsteil</p> <ul style="list-style-type: none"> — Kleinzerbst 	22.2.2017
<p>Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Osternienburger Land die Ortsteile</p> <ul style="list-style-type: none"> — Drosa — Elsdorf — Elsnigk — Frenz — Kleinpaschleben — Kietzen — Maxdorf — Micheln — Mölz — Osternienburg — Pißdorf — Rosefeld — Sibbesdorf — Thurau — Trebbichau — Trinum — Wulfen — Würflau — Zabitz 	22.2.2017
<p>Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Südliches Anhalt die Ortsteile</p> <ul style="list-style-type: none"> — Friedrichsdorf — Lausigk — Naundorf — Scheuder — Storkau 	22.2.2017
<p>Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Köthen (Anhalt) der Ortsteil</p> <ul style="list-style-type: none"> — Baasdorf 	22.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Landkreis Anhalt-Bitterfeld In der Gemeinde Südliches Anhalt die Ortsteile — Edderitz — Gröbzig — Maasdorf — Piethen — Pilsenhöhe — Wörbzig	22.2.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Gemeinde Bernburg (Saale) die Ortsteile — Biendorf — Wohlsdorf mit Crüchern — Poley mit Weddegast	22.2.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Gemeinde Könnern die Ortsteile — Gerlebogk — Cormigk mit Sixdorf	22.2.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Gemeinde Nienburg (Saale) der Ortsteil — Borgesdorf	22.2.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Barby (Elbe) die Ortsteile — Gnadau mit Döben — Tornitz mit Grube Alfred und Werkleitz — Wespen	1.3.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Barby (Elbe) der Ortsteil — Zuchau mit Colno	1.3.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Nienburg (Saale) die Stadt — Nienburg	1.3.2017
Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Nienburg (Saale) die Ortsteile — Altenburg — Gerbitz — Grimschleben — Jesar — Neugattersleben — Wedlitz und Wispitz	1.3.2017



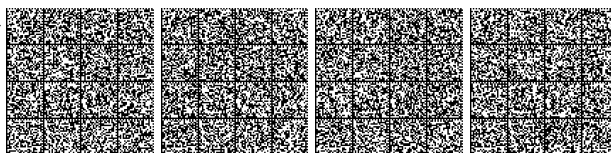
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Staßfurt die Ortsteile</p> <ul style="list-style-type: none"> — Atzendorf — Brumby — Förderstedt — Glöthe — Hohenerxleben — Löbnitz — Üllnitz 	1.3.2017
<p>Landkreis Salzlandkreis Einzelne Gebiete in der Einheitsgemeinde Staßfurt: Die Grenze des Gebietes beginnt im Gewerbegebiet Friedrichshall, weiter bis zum Güterbahnhof, entlang der Gleise (Am Knüppelsberg, Industriestraße, Zollstraße, Förderstedter Straße bis zur Abzweigung) und endet im Gewerbegebiet Atzendorfer Straße</p>	1.3.2017
<p>Landkreis Salzlandkreis Einzelne Gebiete in der Einheitsgemeinde Bernburg (Saale): Nördlich der B6n — Strenzfeld, Magdeburger Chaussee, Bodestraße und alle Querstraßen zwischen Magdeburger Chaussee und Bodestraße (Zick-Zack-Hausen)</p>	1.3.2017
<p>Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Bördeland die Ortsteile</p> <ul style="list-style-type: none"> — Biere — Eggersdorf — Eickendorf — Großmühligen — Kleinmühligen — Zens 	1.3.2017
<p>Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Staßfurt der Ortsteil</p> <ul style="list-style-type: none"> — Brumby 	21.2.2017 to 1.3.2017
<p>Landkreis Salzlandkreis In der Einheitsgemeinde Calbe der Ortsteil</p> <ul style="list-style-type: none"> — Wartenberg 	21.2.2017 to 1.3.2017
NIEDERSACHSEN	
<p>Landkreis Oldenburg Sämtliche Ortsteile der Gemeinde Dötlingen sowie die Mitgliedsgemeinde Prinzhöfte in der Samtgemeinde Harpstedt und im Westen sämtliche Ortsteile der Gemeinde Großenkneten und der Gemeinde Wardenburg Nicht betroffen sind die Mitgliedsgemeinden Kirchseele, Dünsen, Beckeln und Colnrade Die östliche Grenze beginnt an der Stadtgrenze zu Delmenhorst/Annengraben/Groß Ippener Groß Ippener Heide bis zur A 1, südlich weiter Rtg. Osnabrück bis zum Ortholzer Weg, weiter bis Kl. Ippener</p>	24.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>in südlicher Richtung auf die Harpstedter Str. (L 776) mit Übergang zur Delmenhorster Landstr. bis zur Amtsfreiheit im Flecken Harpstedt</p> <p>L 338 (Ortsdurchfahrt Harpstedt) Rtg. Wildeshausen bis Abbiegung Wohlde entlang der Straße Wohlde in südlicher Richtung, Appenriede, bis zur K 5, Harjehausen der K 5 entlang in Fahrtrichtung Hölingen bis Bühren, K 248</p> <p>K 248 nördliche Richtung bis K 246</p> <p>K 246 folgend bis zu den Großen Steinen</p> <p>Bauerschaft Kleinenkneten über Goldenstedter Str. (L 862), Bauerschaft Düngrtrup, weiter bis Bauerschaft Holzhausen, Platz Dorfgemeinschaftshaus westlich bis zur Kreisgrenze/Aue</p> <p>entlang der Kreisgrenze, Gemeindegrenze Großenkneten, gesamtes Gemeindegebiet Großenkneten sowie Gemeinde Wardenburg</p> <p>Anschluss in Wardenburg, Rtg. Hatten, K 235, Astruper Str.</p> <p>nördlich Bahnhofstr./Hatter Weg, K 314, Rtg. Kirchhatten bis Grüner Weg</p> <p>Grüner Weg, Imhagenweg, Munderloh, nördlich Munderloher Str., Schoolpatt, Tonweg, Heidhuser Weg, Plietenberger Weg, Zur Spillerei</p> <p>nördlich entlang Ortstr., Sandersfelder Weg, weiter nördlich Am Postweg</p> <p>südlich Bremer Weg, Bremer Str. bis zur A 28</p> <p>A 28 Rtg. Bremen bis zur Kreisgrenze Oldenburg/ Stadtgrenze Delmenhorst</p>	
<p>Landkreis Oldenburg</p> <p>Ausgangspunkt ist im Ortsteil Rhade die Straße Rhader Sand</p> <p>nördlich in den Bassumer Weg bis zur Abbiegung Hinterm Feld</p> <p>der Straße folgend bis zur BEB Betriebsstätte</p> <p>sofort rechts der Straße folgend bis zur Kreuzung Stedinger Weg</p> <p>weiter auf dem Stedinger Weg, Rtg. Brettorf bis zur Bareler Str.</p> <p>auf die Bareler Str. nördlich bis zum Welsburger Holz</p> <p>südlich weiter auf die Straße Zum Welsburger Holz bis Hasen-Ahlers-Weg</p> <p>Hasen-Ahlers-Weg entlang nördlich Rtg Immer bis zur Kreuzung K 327</p> <p>Stüher Str., K327, Rtg Klattenhof bis Am Stühe</p> <p>Am Stühe weiter südlich folgend bis zur Kreuzung Bassumer Weg</p> <p>Bassumer Weg östlich Rtg. Hengsterholz bis zur Gemeindegrenze</p> <p>weiter südlich der Gemeindegrenze Dötlingen folgend bis zur Bundesstraße</p> <p>B 213 folgend Rtg. Wildeshausen bis zur Einmündung Iserloyer Str., Hockensberg</p> <p>Iserloyer Str. bis zur Kreuzung Aschenstedt / Wildeshäuser Str.</p> <p>nördliche Richtung bis Klosterkamp/Brettorfer Kirchweg</p> <p>Brettorfer Kirchweg, Klosterkamp, Am Gehege, Neerstedter Str.</p> <p>nördlich Neerstedter Str. entlang bis Zum Schwarzen Moor</p> <p>weiter nördlich Zum Schwarzen Moor mit Übergang Oher Kirchweg</p> <p>über die Kreuzung weiter nördlich Straße Zur Bäke bis Schinkenweg</p> <p>östlich Schinkenweg bis zur Kirchhatter Str. / L 872</p> <p>diese nördlich folgend bis zum Ausgangspunkt Rhader Sand, Rtg. Kirchhatten</p>	16.1.2017 to 24.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Lethe entlang der Autobahn A 29 bis zur Autobahnauffahrt Ahlhorn, von dort entlang der B 213 in westlicher Richtung bis zur Kellerhöher Straße, entlang dieser in nördlicher Richtung bis Bether Tannen, dieser folgend in westlicher Richtung bis Kanalweg, von dort in westlicher Richtung über Am Dorfteich bis Heideweg. Diesem in nördlicher Richtung folgend bis Christkind-chenweg, diesem in westlicher Richtung folgend bis zur B 72. Entlang dieser in nördlicher Richtung bis zur Gemeindegrenze Stadt Cloppenburg / Gemeinde Garrel. Dieser in westlicher Richtung folgend bis zur Varrelbuscher Straße, weiter nach Westen bis Im Witten, entlang dieser Straße nach Norden bis zum Wald, weiter in westlicher Richtung bis Hüttekamp, dieser folgend bis Petersfelder Weg, entlang diesem zur Straße Neumühlen und über Neumühler Weg, Kleine Tredde, Augustendorfer Weg bis Wöstenweg, diesem folgend in nordöstlicher Richtung bis Langeberg, diesem entlang und weiter in nordwestlicher Richtung über Dorfstraße in Augustendorf bis Zum Herrensand. Entlang dieser Straße nach Westen bis zur Igelriede, dieser in nördlicher Richtung folgend bis zum Markhauser Weg, weiter nach Westen bis Am Waldesrand, dann dieser folgend in nördlicher Richtung bis zur Straße Am Horstberg. Entlang dieser in nordöstlicher Richtung bis zur Thüler Straße. Dieser Straße folgend in nordwestlicher Richtung bis zum Ziegeldamm, dann entlang dieser bis Ziegelmoor, weiter entlang dieser in nordöstlicher Richtung bis zur Friesoyther Straße, weiter nach Nordosten entlang des Böselers Kanals bis zur Lahe und von dort in südöstlicher Richtung bis zur Overlaher Straße. Dieser in nördlicher Richtung folgend bis zur Kreisgrenze, dieser in östlicher und südlicher Richtung folgend bis zum Ausgangspunkt</p>	26.1.2017
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Aufmündung Düffendamm auf die Oldenburger Straße in Nikolausdorf nach Süden, weiter entlang Beverbrucher Damm bis zur Großenknetener Straße, dieser und der Beverbrucher Straße in westlicher Richtung folgend bis zur Vehne, entlang dieser nach Süden folgend bis zur Tweeler Straße, entlang dieser nach Norden bis zur Tweeler Straße 8, von dort nach Westen entlang Schlichtenmoor, Roslaes Höhe, Allensteiner Straße bis zur Tannenkampstraße, entlang dieser in nördlicher Richtung bis zur Beverbrucher Straße, weiter in westlicher Richtung über Varrelbuscher Straße bis zur Straße Aufm Halskamp, entlang dieser und Wätkamp bis zur Pe-tersfelder Straße. Dieser nach Westen und Norden folgend bis zur Thüler Straße. Weiter über Sandrocken, Zum Richtemoor und Brockenweg bis zur Großen Aue, dieser in nördlicher Richtung folgend bis Höhe Glaßdorfer Graben, von dort nach Osten auf die Garreler Straße, dieser in nördlicher Richtung folgend bis zur Hauptstraße in Aumühlen, dieser in östlicher Richtung folgend und entlang Moorstraße bis zur Vehne, entlang dieser in südlicher Richtung bis zum Was-serzug von Barken-Tange, diesem in östlicher und südlicher Richtung folgend bis zur Straße Barkentange und von dort in östlicher Richtung über Düffendamm zum Ausgangspunkt</p>	18.1.2017 to 26.1.2017
<p>Landkreis Northeim</p> <p>Die Stadt Einbeck mit den Ortschaften Ahlshausen, Bentierode, Billerbeck, Buensen, Dörrigsen, Edemissen, Garlebsen, Greene, Iber, Immensen, Kreiensen, Negenborn, Odagsen, Olxheim, Opperhausen, Osterbruch, Ritterode, Rimmerode, Rotenkirchen, Salzderhelden, Sievershausen, Strodthagen und Volksen.</p> <p>Die Gemeinde Kalefeld mit den Ortschaften Dögerode, Eboldshausen, Echte, Kalefeld, Oldershausen, Sebexen und Westerhof.</p> <p>Die Stadt Moringen mit der Ortschaft Lutterbeck.</p> <p>Die Stadt Northeim mit den Ortschaften Berwartshausen, Brunstein, Denkershausen, Hammenstedt, Hillerse, Höckelheim, Imbshausen, Lagershausen, Langenholtensen, Schnedinghausen und Wiebrechts-hausen</p>	27.1.2017
<p>Landkreis Northeim</p> <p>Ortschaften Edesheim, Hohnstedt, Hollenstedt und Stöckheim der Stadt Northeim sowie die Ortschaften Vogelbeck, Sülbeck und Drüber der Stadt Einbeck.</p>	19.1.2017 to 27.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>B3 / Wirtschaftsweg in Höhe „Rosenplänter“, Richtung Vogelsburg — weiter in Richtung Ahlshausen — entlang der südwestlichen Ortslage von Ahlshausen und südlichen Ortslage von Sievershausen — Waldrand Westerberg bis zum ersten Feldweg in Richtung Eboldshausen — Feldweg bis K618 — südwestlicher Ortsrand von Eboldshausen bis zur K403 — K403 in nordöstliche Richtung bis zur Abzweigung des Feldweges Richtung A7- Feldweg folgend in östliche Richtung bis zur Schnittstelle A7- A7 in südliche Richtung folgend bis zur Schnittstelle mit der L572 — L572 in nordöstliche Richtung folgend bis zur Einmündung des „Weißen Budenweges“ — Verlängerung des „Weißen Budenweges“ in östliche Richtung bis zur Schnittstelle mit dem Fluss Leine — Luftlinie in östliche Richtung bis zum südlichen Ortsrand von Hollenstedt — gedachte Linie in östliche Richtung weiter entlang des südlichen bebauten Ortsrandes von Hollenstedt — weiter in östliche Richtung entlang des Wirtschaftsweges bis zum Teich im Verlauf des Baches „Bölle“- gedachte Linie entlang des östlichen Randes der Domäne Wetze — weiter über den Hundeberg bis zur K506 — am östlichen Ortsrand von Buensen bis zur Einmündung der Straße „Am Plackmorgen“ — der Straße „Am Plackmorgen“ in nördliche Richtung folgend bis zur Einmündung in die K505 — K505 in nordöstliche Richtung bis zum Ortsrand von Sülbeck folgend — westlich des bebauten Gebietes von Sülbeck bis zum Schnittpunkt L572 / „Deichstraße“- gedachte Linie in nordöstliche Richtung durch das Hochwasserrückhaltebecken bis zur B3 / Weg zum „Rosenplänter“ (Ausgangspunkt)</p>	
<p>Landkreis Oldenburg</p> <p>Großenkneten, Wardenburg, Hatten, Hude (soweit nicht bereits Sperrgebiet), Ganderkesee, Dötlingen (soweit nicht bereits Sperrgebiet) und in der Samtgemeinde Harpstedt die Mitgliedsgemeinde Prinzhöfte.</p> <p>Im südlichen Teil des Landkreises in der Stadt Wildeshausen und der Samtgemeinde Harpstedt nimmt das Beobachtungsgebiet nachfolgenden Verlauf. Dieser Verlauf bildet die Grenze des Beobachtungsgebietes und teilt somit das Stadt- bzw. Gemeindegebiet. Außerhalb dieses Verlaufes in Wildeshausen und Harpstedt in südlicher Richtung befindet sich derzeit kein Beobachtungsgebiet.</p> <p>Die östliche Grenze beginnt an der Stadt-/Kreisgrenze zu Delmenhorst in der Mitgliedsgemeinde Groß Ippener</p> <p>Groß Ippener Heide bis zur A 1, südlich weiter Rtg. Osnabrück bis zum Ortholzer Weg, weiter bis Kl. Ippener</p> <p>in südlicher Richtung auf die L 776 mit Übergang auf die Delmenhorster Landstr. bis zur Amtsfreiheit im Flecken Harpstedt</p> <p>L 338 (Ortsdurchfahrt Harpstedt) Rtg. Wildeshausen bis Abbiegung Wohlde</p> <p>entlang der Straße Wohlde weiter in südlicher Richtung, Appenriede, bis zur K 5, Harjehausen</p> <p>der K 5 folgend in Fahrtrichtung Hölingen bis Bühren, K 248</p> <p>K 248 nördlich weiter bis zur K 246</p> <p>K 246 folgend bis zu den Großen Steinen</p> <p>Bauerschaft Kleinenkneten über Goldenstedter Str. (L 882) zur Bauerschaft Düngrup (Ortsdurchfahrt), weiter bis Bauerschaft Holzhausen, Dorfgemeinschaftsplatz</p> <p>westlich bis zur Kreisgrenze/Aue</p> <p>entlang der Kreisgrenze bis hin zur Stadt-/Kreisgrenze zu Delmenhorst in Gr. Ippener</p> <p>Nicht betroffen vom Beobachtungsgebiet sind in der Samtgemeinde Harpstedt die Mitgliedsgemeinden Kirchseelte, Dünsen, Beckeln und Colnrade</p>	2.2.2017
<p>Landkreis Oldenburg</p> <p>— Ausgangspunkt im Osten ist die Kreisgrenze Oldenburg zur Wesermarsch am Stedinger Kanal und die Gemeindegrenze Hude/Ganderkesee</p> <p>— Gemeindegrenze Hude/Ganderkesee südlich bis zur L 867 folgen</p> <p>— L 867 Richtung Hude bis Kreuzung K 224</p> <p>— der K 224 südlich entlang bis Kreuzung K 226 in Vielstedt</p> <p>— K 226 (Vielstedter Straße) südlich über L 888 durch Steinkimmen zur Gemeindegrenze zu Hatten</p>	24.1.2017 to 2.2.2017



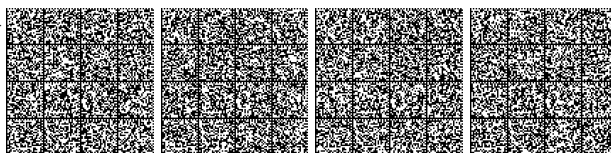
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<ul style="list-style-type: none"> — Gemeindegrenze Hatten/Ganderkesee südlich folgen bis zur Gemeindegrenze Dötlingen — Gemeindegrenze Dötlingen/Hatten westlich über Gemeindegrenze Großenkneten/Hatten bis zur L 871 folgen — L 871 bis Huntloser Kreisel — ab Huntlosen Kreisel K 337 folgen bis Kreuzung L 870 (Sager Straße) in Hengstlage — L 870 nördlich bis Abbiegung Eichenstraße — Eichenstraße / Friedensweg bis Ende der Straße; ab dort der Korrbäke flussabwärts folgen bis zur L 847 — L 847 bis Abzweigung Fladderstraße — Fladderstraße/ Zum Fladder / Am Schlatt / Rheinstraße bis Kreisel in Wardenburg — ab Kreisel die K 235 (Astruper Straße) bis Autobahn A 29 — A 29 nördlich folgen bis Abfahrt Sandkrug — ab dort K 346 bis Bahnhof Sandkrug; ab Bahnhof Sandkrug K 314 Richtung Kirchhatten bis Abzweigung Sandweg — Sandweg folgen bis Dorfstraße in Hatterwüsting — ab Dorfstraße zur Hatter Landstraße (L 872) — L 872 Richtung Stadt Oldenburg bis Wulfsweg folgen — Wulfsweg über Ossendamm zum Hemmelsbäker Kanal — Hemmelsbäker Kanal flussabwärts bis Milchweg — Milchweg über Im Tiefengrund zur Kreuzung L 871 (Dorfstraße) — L 871 durch Altmoorhausen über die L 868 in Linteler Straße — Linteler Straße bis Abzweigung Schnitthilgenloh in Lintel — Schnitthilgenloh über Dammannweg zur Linteler Bäke — von Linteler Bäke zum Geestrandgraben — Geestrandgraben flussabwärts bis zur Kreisgrenze Oldenburg/Wesermarsch — Kreisgrenze Oldenburg/Wesermarsch östlich folgen bis Ausgangspunkt am Stedinger Kanal 	
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Lethe entlang der Autobahn A 29 bis zur Autobahnauffahrt Ahlhorn, von dort entlang der B 213 in westlicher Richtung bis Mittelweg, entlang diesem in nördlicher Richtung bis Erlenweg in Kellerhöhe, entlang diesem in westlicher Richtung und weiter über Friedhofstraße und Wellensdamm und am nördlichen Waldrand Bether Fuhrenkamp bis zum Garreler Weg in Staatsforsten, entlang diesem und entlang Werner-Baumbach-Straße bis zum Flugplatzweg, entlang diesem in westlicher Richtung bis Wittenhöher Straße, entlang dieser nach Norden bis Straße Anhöhe, dieser und der Efkenhöhe in westlicher Richtung folgend bis Hoher Weg, diesem in nördlicher Richtung folgend bis Lindenallee in Falkenberg, dieser in westlicher und nördlicher Richtung folgend bis Petersfelder Straße, entlang dieser nach Norden bis zum Peterswald, entlang des südlichen Waldrandes des Peterswaldes in westlicher Richtung bis zur Gemeindegrenze, dieser in nordöstlicher und nördlicher Richtung folgend bis Garreler Weg, diesem in westlicher Richtung folgend bis Glasdorfer Straße, entlang dieser und Thüler Straße weiter nach Norden bis Südkamper Ring in Bösel, diesem in nordwestlicher Richtung folgend bis Flachsweg, dann diesem und Flethstraße in nordöstlicher Richtung folgend bis Flethweg, diesem in südöstlicher Richtung folgend bis Straße Am Pool, dieser in nördlicher Richtung folgend bis Kronsberger Straße, dieser in östlicher Richtung folgend bis Overlaher Straße, weiter in nördlicher Richtung bis Koppelweg, diesem in östlicher Richtung folgend bis zur Straße Im Wiesengrund, dieser in nordöstlicher Richtung folgend bis zur Straße An der Lahe, dieser in nordwestlicher Richtung folgend bis Neuendamm, weiter in nordöstlicher Richtung bis zur Straße Am Vehnemoor, entlang dieser nach Nordosten bis zur Overlaher Straße, dieser in nördlicher Richtung folgend bis zur Kreisgrenze und entlang dieser in östlicher und südlicher Richtung bis zum Ausgangspunkt an der Lethe</p>	1.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Kreisgrenze mit dem Landkreis Oldenburg in westlicher Richtung entlang Großenknetener Straße und Beverbrucher Straße bis zur Vehne, entlang dieser in nordwestlicher und nördlicher Richtung bis Peterstraße in Petersdorf, entlang dieser in nördlicher Richtung und entlang Am Streek bis zur Moorstraße, entlang dieser in östlicher Richtung bis zur Vehne, entlang dieser in nördlicher Richtung bis zur Hauptstraße, entlang dieser in nordöstlicher Richtung bis zur Kreisgrenze, dieser in südlicher Richtung folgend bis Ausgangspunkt an der Großenknetener Straße</p>	24.1.2017 to 1.2.2017
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Lethe entlang der Autobahn A 29 bis zur Autobahnauffahrt Ahlhorn, von dort entlang der B 213 in westlicher Richtung bis Höhe Schlackenweg, entlang des westlichen Waldrandes des Baumwegs nach Norden bis Straße Am Schützenplatz, entlang dieser in westlicher Richtung über Erlenweg in Kellerhöhe und weiter über Friedhofstraße und Wellensdamm und am nördlichen Waldrand Bether Fuhrenkamp bis zum Garreler Weg in Staatsforsten, entlang diesem und entlang Werner-Baumbach-Straße bis zum Flugplatzweg, entlang diesem in westlicher Richtung bis Wittenhöher Straße, entlang dieser nach Norden bis Straße Moorriehen, dieser in westlicher Richtung folgend bis Garreler Straße, dieser in nördlicher Richtung folgend bis Efkenhöhe, entlang dieser nach Westen bis Hoher Weg, entlang diesem nach Süden bis Friesoyther Straße. Dieser und der Thüler Straße in nordwestlicher Richtung folgend bis Thülsfelder Straße, von dort bis zur Soeste und dieser nach Norden folgend bis Straße Über dem Worberg. Dieser nach Norden folgend und weiter über Im Paarberger Wald bis zur Thüler Straße. Weiter über Tegeler Tange nach Nordosten bis Querdamm, entlang diesem in nordwestlicher Richtung bis Ziegeldamm, diesem nach Nordosten folgend über Im Meeschenmoor bis Ziegelmoor und weiter nach Norden bis zur Friesoyther Straße in Bösel-Westerloh. Dieser in nordwestlicher Richtung folgend bis zur Gemeindegrenze und dieser in nordöstlicher Richtung folgend bis zur Kanalstraße in Vehnemoor. Weiter entlang der Kreisgrenze nach Osten und Süden bis zum Ausgangspunkt an der Lethe</p>	1.2.2017
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Von der Kreisgrenze an der Lethe entlang Mühlenweg bis zum Beverbrucher Damm, weiter Richtung Süden bis zur Hochspannungsleitung Höhe Beverbrucher Damm 15a, der Hochspannungsleitung nach Westen folgend bis Südstraße, entlang dieser in südlicher Richtung bis Schuldamm, diesem in westlicher Richtung folgend bis Weißdornweg, entlang diesem in nordwestlicher Richtung bis Letherfeldstraße, entlang dieser nach Westen und weiter in nordwestlicher Richtung über Hinterm Forde, Lindenberg, Grüner Weg bis zur Hauptstraße in Petersdorf. Dieser in östlicher Richtung folgend bis zur Baumstraße, dieser nach Norden folgend bis zum Oldenburger Weg. Entlang diesem in östlicher Richtung bis Hülsberger Straße, von dort ca. 230 m nach Norden, dann in nordöstlicher Richtung parallel zur Kartz-von-Kameke-Allee über Kartzfehner Weg bis zum Feldweg, der von der Hauptstraße 75 kommend in nordwestlicher Richtung verläuft. Diesem Weg ca. 430 m weiter nach Nordwesten folgend bis zum Graben/Wasserzug. Diesem in nordöstlicher Richtung folgend bis zum Lutzweg. Diesem in südöstlicher Richtung folgend bis zur Hauptstraße und dieser in nordöstlicher Richtung folgend bis zur Kreisgrenze und entlang dieser nach Süden zum Ausgangspunkt am Mühlenweg</p>	24.1.2017 to 1.2.2017
NORDRHEIN-WESTFALEN	
<p>Landkreis Soest</p> <p>B 55 in Höhe der Glenne (Kreisgrenze) in östlicher Richtung folgend bis Geseker Bach, Geseker Bach in westlicher Richtung bis Störmeder Bach, Störmeder Bach 185 m in südliche Richtung, Störmeder Bach 880 m in westlicher Richtung in Höhe des Feldwegs bis zum Brandenbaumer Weg, Brandenbaumer Weg in südlicher Richtung bis Corveyer Straße, Corveyer Straße bis Mönninghauser Straße, Mönninghauser Straße bis Am Lämmerbach, Am Lämmerbach bis Schambrede, Schambrede in nördlicher Richtung bis zur Lippe, der Lippe in westlicher Richtung folgend bis Brücke über In den Amtswiesen, In den Amtswiesen in nördlicher Richtung bis Lippestraße, Lippestraße in südwestlicher Richtung bis zur B 55, B 55 in nördlicher Richtung bis Kreisgrenze Gütersloh</p>	10.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Gütersloh</p> <p>Im Norden: Schloß Holte-Stukenbrock: Grenzverlauf zur Stadt Bielefeld Alte Paderborner Landstraße/Ebbinghausweg; östliche Richtung Sender Straße/Landerdamm bis Kreisverkehr; südliche Richtung Dechant-Brill-Straße, östliche Richtung auf Holter Straße, südliche Richtung auf Kaunitzer Straße; süd-/östliche Richtung Alte Poststraße bis Rieger Straße/Kreisgrenze</p> <p>Im Osten: Kreisgrenze zu Paderborn</p> <p>Im Süden: Rietberg-Mastholte, Kreisgrenze westliche Richtung Haselhorststraße; nördliche Richtung Rietberger Straße, nord-/westliche Richtung Fährenkamp, westliche Richtung An der Graft; nördliche Richtung Langenberger Straße, nördliche Richtung Graswinkel, nördliche Richtung Bokeler Straße, westliche Richtung Batenhorster Straße bis Bokel-Mastholter Hauptkanal; nördliche Richtung Röckinghausen/Ems bis B 55 Rheda-Wiedenbrück</p> <p>Im Westen: Rheda-Wiedenbrück östliche Richtung Rietberger Straße/B64; nord-/östliche Richtung Am Postdamm, nördliche Richtung Kapellenstraße, östliche Richtung Varenseller Straße, nord-/östliche Richtung Brockstraße bis Gütersloh nördliche Richtung Brockweg; nord-/östliche Richtung Stadtring Kattenstroth/Stadtring Sundern; über Verler Straße östliche Richtung Sundernstraße; nördliche Richtung Spexarder Straße; nord-/östliche Richtung Avenwedder Straße über Isselhorster Straße; östliche Richtung Luise-Hensel-Straße; nördliche Richtung Paderborner Straße; östliche Richtung Überlandleitung/Im Brock bis Kreisgrenze</p>	20.1.2017
<p>Landkreis Gütersloh</p> <p>Im Norden: Verl: Kreuzung Schillingweg/Reckerdamm; östliche Richtung Frickenweg bis Osterwieher Straße südliche Richtung Bornholter Straße; nord-/östliche Richtung bis Marienstraße</p> <p>Im Osten: Marienstraße süd-/östliche Richtung bis Verl/Kaunitz Alter Postweg, westliche Richtung auf Fürstenstraße, südliche Richtung auf Delbrücker Straße bis Kreisgrenze und entlang der Kreisgrenze</p> <p>Im Süden: Rietberg/Westerwiehe: Kreisgrenze Entenweg nord-/östliche Richtung Im Thüle, nördliche Richtung Im Plumpe</p> <p>Im Westen: Im Plumpe nördliche Richtung Westerwieher Straße, westliche Richtung Zum Sporkfeld, nördliche Richtung Neuenkirchener Straße, nord-/westliche Richtung Lange Straße, nördliche Richtung Langer Schemm bis auf Reckerdamm</p>	11.1.2017 to 20.1.2017
<p>Landkreis Gütersloh</p> <p>Langenberg-Benteler: B 55 an Kreisgrenze Gütersloh/Soest; B 55 nördlich bis Abzweigung Fichtenweg; Fichtenweg nördlich folgen bis Lüningheide; Lüningheide in nördlicher Richtung bis auf Poststraße; Poststraße in östlicher Richtung bis Kampstraße; Kampstraße in nördlicher Richtung bis auf Liesborner Straße; Liesborner Straße in nordöstlicher Richtung bis Einmündung Kolpingstraße; Kolpingstraße nordwestlich bis Einmündung Gerhard-Hauptmann-Straße; Gerhard-Hauptmann-Straße folgen bis auf Stukendamm; Stukendamm in westlicher Richtung bis auf Schulgraben; Schulgraben in nördlicher Richtung bis auf Landgraben; Landgraben in nordwestlicher Richtung bis Bergstraße; Bergstraße nördlich bis Einmündung Allerbecker Weg; Allerbecker Weg bis Einmündung Klutenbrinkstraße; Klutenbrinkstraße in nördlicher Richtung bis Einmündung Bredenstraße, hier wird Klutenbrinkstraße zur Schulstraße; ab Einmündung in Kirchplatz in nördliche Richtung bis Einmündung Hauptstraße; Hauptstraße in westlicher Richtung bis Einmündung Mühlenstraße; Mühlenstraße nördliche Richtung bis Einmündung Westfeldstraße; von dort in östlicher Richtung bis auf die B 55; B 55 in nördlicher Richtung, wird dann zur B 61.</p>	11.2.2017



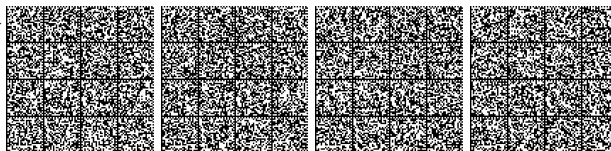
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Rheda-Wiedenbrück:</p> <p>B 61 Abfahrt Wiedenbrück; Rietberger Straße bis Abzweigung Dechant-Hense-Straße; Dechant-Hense-Straße in östlicher Richtung bis auf Patersweg; Patersweg in nördlicher Richtung bis auf Neuenkirchener Straße; Neuenkirchener Straße in östlicher Richtung bis zur Einmündung des Feldweges; diesen in nordöstlicher Richtung bis auf Kapellenstraße; Kappellenstraße in nördlicher Richtung bis zur Einmündung in Varenseller Straße; diese in östlicher Richtung bis Einmündung Plümersweg; Plümersweg in nördlicher Richtung; bei Kreuzung in östlicher Richtung bis auf Neuenkirchener Straße.</p> <p>Verl:</p> <p>Neuenkirchener Straße südöstlich bis Ölbach; Ölbach in nördlicher Richtung bis zur Kreuzung mit Klosterweg; Klosterweg wird zur Wortstraße; weiter süd-/südöstliche Richtung; hinter Schulte-Lindhorst in Feldweg in östlicher Richtung bis auf Spexardweg; diesen in südöstlicher Richtung bis zur Einmündung in Varenseller Straße; Varenseller Straße nördliche Richtung bis Einmündung Westfalenweg; Westfalenweg in östliche Richtung bis zur Einmündung Chromstraße; Chromstraße in südöstliche Richtung bis Firmengelände Frankenfeld Service; weiter in östliche Richtung bis auf Eiserstraße; auf Eiserstraße südlich bis zur Abzweigung auf ein in östlicher Richtung abgehender Feldweg, dieser endet auf Im Vien; dort weiter südlich bis zur nach Osten abzweigenden Hofzufahrt/Feldweg bis auf Timmerheide; Timmerheide nördlich bis Einmündung Strothweg; Strothweg östlich bis Einmündung Teiwesweg; Teiwesweg südlich bis auf Osterwieher Straße; Osterwieher Straße südlich bzw. südöstlich bis zur Kreuzung Bastergraben; Bastergraben in östlicher Richtung bis zur Einmündung auf dem Lönsweg; Lönsweg in südlicher Richtung bis zur Einmündung Bornholter Straße; Bornholter Straße in östlicher Richtung zur Lindenstraße; auf Bornholter Straße östliche Richtung bis Abzweigung Nachtigallenweg; von dort den in südöstlicher Richtung verlaufenden Verbindungsweg zur Marienstraße; Marienstraße in südlicher Richtung folgen bis zur Abzweigung Alter Postweg; Alter Postweg südöstlich bis zur Einmündung Fürstenstraße; Fürstenstraße in westlicher Richtung-wird zur Neuenkirchener Straße; Neuenkirchener Straße folgend bis zum südlicher Richtung abgehenden landwirtschaftlichen Verbindungsweg zum Hellweg; Hellweg in östlicher Richtung folgend bis Abzweigung des Landweges; Hellweg in östlicher Richtung befindlichen Baumreihe folgend; am Ende der Baumreihe südlich dem Wirtschaftsweg bis zur Einmündung Delbrücker Straße folgen; Delbrücker Straße südlich bis zur Kreisgrenze.</p>	
<p>Landkreis Gütersloh</p> <p>Im Westen:</p> <p>Ab Kreuzung Kreisgrenze mit Haselhorststraße dieser Straße folgend bis zur Abzweigung Eichenallee, Eichenallee in nordöstlicher Richtung bis zur Kreuzung mit Feldkamp, Feldkamp in nordöstlicher Richtung bis auf Feldkampstraße, Feldkampstraße in nordöstlicher Richtung bis auf Rietberger Straße, Rietberger Straße in nördliche Richtung — wird dann zur Mastholter Straße, Mastholter Straße weiter über B 64 bis Höhe Industriestraße</p> <p>Im Norden und Osten:</p> <p>Nach Osten Industriestraße, dieser weiter folgend bis auf Delbrücker Straße, Delbrücker Straße in nördlicher Richtung bis zur Abzweigung Torfweg, Torfweg in nordöstlicher Richtung bis zur Abzweigung An den Teichwiesen, An den Teichwiesen in südöstlicher Richtung bis zur Kreuzung mit dem Markgraben, diesem in nordöstlicher Richtung folgen bis auf Markenstraße, Markenstraße in nördliche Richtung bis zur Abzweigung In den Marken, In den Marken in östliche Richtung folgen bis zum die Straße kreuzenden Graben, diesem in östlicher Richtung folgen bis zu Im Plumpe, Im Plumpe weiter in südöstliche Richtung bis zu dem die Straße kreuzenden Graben, diesem folgen in nordöstlicher Richtung bis auf die Straße Im Thüle, Im Thüle weiter in südliche Richtung bis zur Abzweigung Im Wiesengrund, Im Wiesengrund in östliche Richtung bis zur Abzweigung Westerloher Straße, Westerloher Straße in südliche Richtung bis zur Kreisgrenze</p> <p>Im Süden:</p> <p>Verlauf der Kreisgrenze zwischen Gütersloh und Paderborn</p>	3.2.2017 to 11.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Wesel</p> <p>Im Osten und Süden:</p> <p>Hamminkeln: „Brunnenfeld“ in Hamminkeln- Lankern ab Kreisgrenze zum Kreis Borken nach Süden bis „Liederner Straße“; „Liederner Straße“ nach Südwesten und Süden bis „Loikumer Straße“; „Loikumer Straße“ nach Westen bis zur Isselbrücke; Verlauf der Issel nach Süden bis zur Isselbrücke an der „Hauptstraße“ in Hamminkeln- Ringenberg; „Hauptstraße“ und im weiteren Verlauf „Weststraße“ bis zur „Mehrhooger Straße“; „Mehrhooger Straße“ nach Osten bis „Roßmühle“; „Roßmühle“ und im weiteren Verlauf „Diersfordter Straße“ nach Süden bis zur L 480; dem Verlauf der L 480 nach Südwesten folgend (in Hamminkeln: „Diersfordter Straße“, in Wesel: „Bislicher Wald“, „Mühlenfeldstraße“, „Dorfstraße“, „Auf der Laak“) bis zum rechtsrheinischen Anleger der Rheinfähre Bislich- Xanten; Xanten: linksrheinischer Anleger der Rheinfähre Bislich- Xanten; „Gelderner Straße“ bis zur B 57; B 57 nach Nordwesten bis zur Kreuzung mit der „Willicher Straße“; „Willicher Straße“ nach Südwesten bis „Düsterfeld“; „Düsterfeld“ bis „Dongweg“; „Dongweg“ bis zur „Labbecker Straße“; nach Westen entlang der Kreisgrenze an der „Labbecker Straße“ und im weiteren Verlauf dem Staatsforst Xanten bis zum „Kortevens- Weg“.</p> <p>Im Westen und Nordwesten:</p> <p>Das Beobachtungsgebiet des Kreises Wesel grenzt an die entsprechenden Gebiete in den Kreisen Kleve und Borken an</p>	27.1.2017
<p>Landkreis Wesel</p> <p>Kreisgrenze Borken/Wesel — Beltingshof/Boskamp — südlich bis Finkenbergring — dort Finkenbergring östlich bis Krectinger Str. — dieser südwestlich bis Kreuzung Zum Venn — diesem erst östlich und dann südlich folgen bis Klausenhofstr. — dieser südlich bis Am Reitplatz folgen — diesen südwestlich bis Bookermannsweg folgen — diesen südwestlich bis Borkener Str. — südlich bis Kreuzung Richtung Wellerberg — Wellerberg westlich bis Van-de-Wall-Str. — dieser südlich folgen — Uhlenberg passieren — weiter Van-de-Wall-Str. südlich folgen bis Telderhuk — diesem südwestlich folgen — Hamminkelner Str. kreuzen — Telderhuk weiter südwestlich folgen — bis Kreuzung Stiftshöfe — Stiftshöfe südlich bis Kreuzung Am Wispelt — Am Wispelt westlich bis Vierwinden — Vierwinden südwestlich folgen bis Eisenbahn — Eisenbahn südlich bis Bahnübergang folgen — hinter dem BÜ nordwestlich auf den Wimmershof — übergehend in Resedastr. — bis Ecke Hamminkelner Landstr. — bis Bocholter Str. = B 473 — südlich bis Reeser Landstr. = B 8 — südlich bis Kreuzung B 58 — B 58 westlich über Rheinbrücke bis Abzweig Xanten — dort westlich abbiegen bis Kreuzung B 57 — nordwestlich auf B 57 = Rheinberger Str. abbiegen — bis Kreuzung Augustinerring — diesem südwestlich bis Trajahnerring — dort nördlich Urselerstr. folgen bis Abzweig Wittlicher Str. — nördlich bis Kreuzung Willichsche Ley — Willichsche Ley westlich folgen — übergehend in Bollendonkse Ley — bis Labbecker Str. — dieser an Hochwald und Kreisgrenze Wesel/Kleve nordwestlich folgen bis Uedemer Str.</p>	10.2.2017
<p>Landkreis Wesel</p> <p>Wittenhorster Weg südöstlich bis Am Wasserwerk folgen — bis Schledenhorster Str. nordöstlich folgen — bis Gewässer Klefsche Landwehr — diesem südlich folgen — bis Heideweg — diesem südwestlich bis Schledenhorster Str. folgen — Richtung Heckenweg/Merrhooger Str. südöstlich bis Bahnhofstr. folgen — westlich bis Kreuzung Wittenhorster Weg/Grenzweg folgen — Grenzweg südlich Richtung Bahnlinie folgen — Bahnlinie queren — bis Stallmannsweg folgen — bis Bergerfurter Str. — westlich folgen — übergehend in Bislicher Wald — bis B 8 — B 8 queren — Bergen östlich bis Kreuzung mit Gewässer Bislicher Meer folgen — Bislicher Meer folgen bis Kreisgrenze Wesel/Kleve</p>	2.2.2017 to 10.2.2017
<p>Landkreis Borken</p> <p>Kreis- / Landesgrenze Isselburg einschließlich Ortsteil Anholt weiter in östlicher Richtung zum Ortsteil Suderwick bis zur Straße Hahnenpatt, weiter in östlicher Richtung bis zur L 606 (Dinxperloer Straße), weiter in Richtung Spork bis zur Kreuzung L604 (Sporker Ringstr. / Liederner Ringstr.), weiter in südlicher Richtung bis zur Kreuzung L 505 (Werther Str.), weiter in östlicher Richtung (Bocholt) bis zur Kreuzung Pannemannstr. / Thonhausenstr., dort Pannemannstr. in südlicher Richtung bis zum Abzweig Vennweg, weiter Vennweg in östlicher Richtung bis Kreuzung Loikumer Weg, Loikumer Weg weiter in südliche Richtung bis zur Kreisgrenze, Kreisgrenze in südlicher, dann westlicher, dann nördlicher Richtung bis zum Ausgangspunkt Kreis- / Landesgrenze Isselburg</p>	27.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Kleve</p> <p>Süden:</p> <p>Südwestliche Kreisgrenze WES/KLE Marienbaum/Kalkar Kehrum — Korte-Veen — westlich folgen bis Spierheide — dort westlich folge bis Spierhof — diesen passiere — westlich abbiegen- weiter Spierheide bis Kreuzung St.-Hubertus-Str. — dort nördlich abbiegen auf Bruchweg — L 174 = Uedemer Str. queren — Bruchweg weiter nördlich folgen bis B 67 = Xantener Str. — dieser nordwestlich folgen — bis Kreisverkehr — diesen auf L 41 = Rheinstr. nordöstlich verlassen — bis Kreuzung Honselaerstr./Spickstr.</p> <p>Westen:</p> <p>Kreuzung Honselaerstr./Spickstr. nordwestlich auf Honselaerer Str. abbiegen — dieser folgen bis Kreisverkehr — diesen nordwestlich an der B 67 = Klever Str. verlassen — B 57 nordwestlich folgen bis Schafweg/Hammelweg — bis Tillerfeld folge — dort westlich abbiegen — Tillerfeld folgen bis Kreisverkehr — diesen an L 18 = Am Bolk nordöstlich verlassen — Am Bolk folgen — Kalkar Wissel — — im weiteren Verlauf L 18 = Dorfstr. folgen bis Prostawardweg — dort nordwestlich abbiegen auf Prostawardweg — diesem nördlich folgen — im weiteren Verlauf Emmericher Str. folgen bis Schleuferskath — dort nordöstlich abbiegen bis Weidenweg — diesem östlich folgen — nördlich abbiegen Richtung Bromenhof — Weidenweg folgen — östlich abbiegen Richtung Elendshof — dabei L 8 0 Rheinuferstr. Queren, Banndeich queren — Rhein bis Kilometer 847,5 queren —</p> <p>Norden:</p> <p>andere Rheinseite Emmerich — Dornicker Str. nordöstlich folgen bis Dreikönigestr. — nördlich auf Hauptstra. — dort östlich Hauptstr. Folgen — nördlich bis Pionierstr. — Pionierstr. Nördlich folgen — B 8 = Reeser Str. queren — Bahnweg queren bis Grüne Str. — nordöstlich folgen bis Fuldaweg — diesem nördlich folgen bis Riethstege — dort östlich Riethstege folgen bis Das Krusensträßchen — dort nördlich folgen — A 3 queren- Naturschutzgebiet queren bis Grenze KLE — NL De Schriek — Schriekseweg</p>	19.1.2017 to 27.1.2017
<p>Landkreis Kleve</p> <p>Im Süden beginnend an Kreisgrenze WES/KLE Hochwald Uedemer Str. — Kreisgrenze folgen bis B 57 = Xantener Str. — dieser westlich folgen bis Auf dem Mühlenberg — diesem nördlich folgen — bis Übergang Oyweg und Gewässer Boetzelaersche Ley- dieser nördlich folgen — dabei Haus Veen passieren — Boetzelaersche Ley weiter nördlich folgen bis Kreuzung Hochend — Hochend nordöstlich folgen — Rheinstr. Queren — Hochend weiter nordöstlich folgen Richtung Kläranlage — dort dem Deich nordöstlich folgen bis Kernwasserwunderland — dahinter bei Rheinkilometer 843 den Rhein queren — auf der anderen Seite auf der Reeser Ward der K 18 nördlich folgen — dem Südufer des Alten Rheins unter dem Naturschutzzentrum westlich folgen bis Dörries-Albrecht-Str. — dort dem Deich nördlich folgen bis Höhe Emmericher Str. — dieser nördlich folgen bis Hueth'sche Str. — dieser östlich folgen bis Alter Deichweg — diesem nördlich folgen — Bahngleise queren — Alter Deichweg weiter nordöstlich folgen — Pahlenhof passieren — Alter Deichweg bis Bruchstr. — dieser nordwestlich Richtung Holländer Deich folgen — ab dort dem Wasserlauf Tote Landwehr entlang der Kreisgrenze nordöstlich folgen — am Lensinghof der Kreisgrenze östlich folgen bis Kreisgrenze KLE-BOR.</p>	10.2.2017
<p>Landkreis Kleve</p> <p>Im Süden beginnend an Kreisgrenze WES/KLE — Bislicher Ley auf Höhe Krusdickshof dem Gewässer Kirchenvenn am westlichen Ufer nördlich folgen bis Höhe Pastor-Esser-Str. — dieser westlich folgen — Wildeborgsweg queren — Pastor-Esser-Str. weiter westlich folgen bis Geeststr. — dieser südöstlich folgen bis Kreuzung Bislicher Str./Pollweg — Bislicher Str. nördlich folgen bis Auf dem Mosthövel — diesem westlich folgen — im weiteren Verlauf dem Wasserlauf folgen bis Haffen'sches Feld — dort auf den Sommerskathweg abbiegen — diesem nordwestlich folgen bis Bruckdahlweg — diesem nordwestlich folgen bis Läppersweg — diesem nordwestlich folgen bis Lindackersweg — diesem nordöstlich folgen — Deichstr. queren — Lindackersweg weiter nordöstlich folgen — übergehend in Lohstr. — nordwestlich auf Dohlenweg folgen bis Eickelboomstr. — diesem folgen bis Deichstr. = K 7 — dieser nordwestlich folgen bis Bergswick — dem Gewässer Am Schmalen Meer östlich in Richtung Aspelsches Meer folgen — diesem am südlichen Ufer westlich folgen bis Bahnhofstr. — dieser nordöstlich folgen bis Helderer Str. — dieser nordöstlich folgen bis Isselburger Str. — dieser nördlich folgen bis Heidericher Str. — dieser östlich folgen bis Kalfhovenweg — diesem südöstlich folgen bis Lohstr. — dort östlich folgen bis Ecke Groß Hoxhof — dort bis Waldgrenze folgen — dieser nordöstlich folgen bis Enzweg — diesem östlich folgen bis Kreisgrenze — ab dort entlang der Kreisgrenze folgen bis Schlehenweg — diesem südwestlich folgen bis Wittenhorster Weg — diesem östlich folgen bis Kreisgrenze KLE/WES.</p>	2.2.2017 to 10.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Paderborn</p> <p>Im Westen und Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh von dem Zusammentreffen mit der Kreisgrenze Soest am Boker Kanal bis zur Kaunitzer Straße in der Gemeinde Hövelhof</p> <p>Im Osten: Kaunitzer Straße in der Gemeinde Hövelhof ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh südlich bis Emsallee, Emsallee bis Detmolder Straße, Detmolder Straße bis Espelner Straße, Espelner Straße bis Hövelhofer Straße, Hövelhofer Straße bis Wittendorfer Straße, Wittendorfer Straße bis Wasserwerkstraße, Wasserwerkstraße bis Verbindungsweg zur Bundesstraße 64 (B64), Verbindungsweg zwischen Wasserwerkstraße und B64, B64 ab Einmündung Verbindungsweg zur Wasserwerkstraße bis Einmündung Kreuzmeer, Kreuzmeer bis Graf-Meerveldt-Straße, Graf Meerveldt-Straße bis Heddinghauser Straße, Heddinghauser Straße bis Scharmeder Straße, Scharmeder Straße bis zur Einmündung der Verlängerung des Bentfelder Weges,</p> <p>Im Süden: Der Verlängerung des Bentfelder Weges folgend bis zum Bentfelder Weg, Bentfelder Weg bis Glockenpohl, Glockenpohl bis Thüler Straße, Thüler Straße ab Einmündung Glockenpohl bis Einmündung Bleichstraße, Bleichstraße bis Birkenstraße, Birkenstraße bis Liemekestraße, Liemekestraße bis Boker Damm, Boker Damm ab Einmündung Liemekestraße bis Mühlendamm, Mühlendamm bis Hauptstraße (Verne), Hauptstraße (Verne) ab Einmündung Mühlendamm bis Enkhausen, Enkhausen bis Verlarer Straße bis Lippstädter Straße, Lippstädter Straße bis Einmündung Am Damm, Am Damm bis Dammstraße, Dammstraße ab Einmündung Am Damm bis Einmündung Verlarer Weg, Verlarer Weg bis Kreisgrenze Paderborn-Soest, Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Soest ab Verlarer Weg bis zum Zusammentreffen mit der Kreisgrenze Gütersloh am Boker Kanal</p>	10.2.2017
<p>Landkreis Paderborn</p> <p>Im Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh ab Haselhorster Straße bis zur Westerloher Straße</p> <p>Im Osten: Westerloher Straße ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh bis Giptenweg, Giptenweg ab Einmündung Westerloher Straße bis Grafhörster Weg, Grafhörster Weg ab Einmündung Giptenweg bis Schöninger Straße, Schöninger Straße ab Einmündung Giptenweg bis Einmündung Am Sporkhof, Am Sporkhof bis Kreuzung mit der Rietberger Straße, Verlängerung der Straße Am Sporkhof ab Kreuzung mit der Rietberger Straße bis Norhagener Straße, Norhagener Straße ab Einmündung der Verlängerung der Straße Am Sporkhof bis Einmündung Brinkweg, Brinkweg ab Einmündung Nordhagener Straße bis Einmündung Schmaler Weg, Schmaler Weg ab bis Obernheideweg, Obernheideweg ab Einmündung Schmaler Weg bis Einmündung Verbindungsweg, Verbindungsweg ab Einmündung Obernheideweg bis Flurweg, Flurweg bis Rieger Straße</p> <p>Im Süden: Rieger Straße ab Einmündung Flurweg bis Talweg, Talweg ab Einmündung Rieger Straße bis Westenholzer Straße, Westenholzer Straße ab Einmündung Talweg bis Mastholter Straße, Mastholter Straße ab Westenholzer Straße bis Moorlake</p> <p>Im Westen: Moorlaake ab Einmündung Westenholzer Straße bis Köttmers Kamp, Köttmers Kamp ab Einmündung Moorlake bis Einmündung Verbindungsweg zur Haselhorster Straße, Verbindungsweg zwischen Köttmerskamp und Haselhorster Straße, Haselhorster Straße ab Einmündung Verbindungsweg zur Straße Köttmers Kamp bis Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh</p>	2.2.2017 to 10.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Landkreis Borken</p> <p>Kreis- / Landesgrenze Isselburg einschließlich Ortsteil Anholt weiter in östlicher Richtung zum Ortsteil Suderwick bis zur Straße Hahnenpatt, weiter in östlicher Richtung bis zur L 606 (Dinxperloer Straße), weiter in Richtung Spork bis zur Kreuzung L604 (Sporker Ringstr. / Liedener Ringstr.), weiter in südlicher Richtung bis zur Kreuzung L 505 (Werther Str.), weiter in östlicher Richtung (Bocholt) bis zur Kreuzung Pannemannstr. / Thonhausenstr., dort Pannemannstr. in südlicher Richtung bis zum Abzweig Zeisigweg diesen weiter in östlicher Richtung bis Abzweig Stemmers Heide, dieser weiter in südlicher Richtung bis zur Bahntrasse diese folgend in östlicher Richtung bis zur Straße Wachtelschlag. Wachtelschlag weiter in südlicher Richtung bis zur Alfred-Flender-Str. diese weiter in westlicher Richtung bis zum Bömkesweg, diesen weiter in östlicher Richtung bis zum Kreuzkamp, diesen weiter in südlicher Richtung bis zum Loikumer Weg, weiter in südlicher Richtung bis zum Grünen Weg. Den Grünen Weg in östlicher Richtung bis zum Abzweig Händelstr, dieser in südlicher Richtung folgend bis zum Vennweg. Den Vennweg weiter in östlicher Richtung bis zur Dingdener Str. Diese in südlicher Richtung bis zum Weseler Landweg, diesen weiter in südlicher Richtung bis zum Beltingshof, diesen in östlicher Richtung folgend bis zur Kreisgrenze. Der Kreisgrenze folgend in westlicher, dann nördlicher Richtung bis zum Ausgangspunkt Kreis- / Landesgrenze Isselburg.</p>	10.2.2017

BRANDENBURG

<p>Landkreis Ostprignitz-Ruppin</p> <p>Im Osten beginnend auf der Höhe der Ortslage Dünamünde</p> <ul style="list-style-type: none"> — von dort der Temnitz nach Süden folgend, Rägelin passierend, Netzeband und Katerbow passierend, die A 24 unterquerend, dann weiter nach Süden verlaufend — der Temnitz bis südlich des Seebergs folgend, dann diese verlassend und scharf nach Westen abweigend direkt bis zum Scheitelpunkt des Kleinen Sees nördlich von Blankenberg — an der Ostseite des Kleinen Sees nach Süden dem Weg in Richtung Trieplatz folgend — vor Trieplatz abbiegend in Richtung Bantikow zunächst in direkter Linie bis zur Dosse — nach dem Erreichen der Dosse ein Stück der Dosse nach Süden bis Höhe Bantikow folgend — die Dosse verlassend nach Westen nördlich von Bantikow bis zum Seeufer des Untersees — dem Seeufer des Untersees nach Norden folgend bis Höhe Blechern Hahn, den Untersee nach Westen überquerend bis zur L14 — der L14 nach Norden folgend bis Höhe Wolfswinkel — nach Westen in Richtung Königsfließ, diesem folgend bis zur B103 — der B103 folgend, Rüdow passierend bis zum Schnittpunkt der Bahnstecke aus Richtung Kyritz — der Bahnstrecke nach Norden folgend, Karl-Friedrichshof und Gantikow passierend, Steinberg und Minnashöh passierend, Rosenwinkel passierend bis zur Höhe Horst — dort nach Osten auf der Dorfstraße durch Horst — kurz hinter dem Ortsausgang Horst an der nächsten Kreuzung Richtung Blumenthal bis zur L144 — von dort dem Grenzgraben Rosenwinkel nach Nordosten folgend, auf den Blumenthaler Hauptgraben abbiegend und weiter in Richtung Nordosten — von dort in direkter Linie Richtung Nordosten bis zum Birkenberg (nördlich von Kuckucksmühle) — dem von Kuckucksmühle kommenden Weg in Richtung Blandikow bis zum Ortseingang Blandikow folgend — am Ortseingang auf die L145 nach Osten abbiegend und dieser folgend — weiter Papenbruch durchquerend bis zur A24 — weiter der A24 Richtung Osten folgend, die A19 überquerend — dann in direkter Linie Richtung Osten durch Bauhof bis zur L14 — auf der L14 auf der Höhe der Scharfenberger Ziegelei nach Osten auf die K6821 abbiegen 	15.2.2017
---	-----------



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<ul style="list-style-type: none"> — der K6821 folgend bis zum Abzweig Goldbeck, durch Goldbeck der Straße folgend Richtung Brausebachmühle — in Brausebachmühle der Straße nach Südosten folgend, die K6821 erreichend, durch Gadow bis zum Ortsausgang — am Ortsausgang dem Weg nach Südosten in direkter Linie — folgend, den Weheberg passierend bis zur Gemeindegrenze Wittstock/Land / Neuruppin — dieser Gemeindegrenze nach Südwesten in direkter Linie folgend bis Dünamünde 	
<p>Landkreis Ostprignitz-Ruppin</p> <ul style="list-style-type: none"> — Im Osten beginnend in Richtung Süden: — der A 24 ab Abfahrt Herzprung in Richtung Berlin folgend, südlich der Ortslage Rossow bis in Höhe des Hohlenbergs — südlich des Hohlenbergs nach Westen entlang der Gemeindegrenze Wittstock/Dosse / Amt Temnitz bis zum Abzweig nach Süden entlang der Gemeindegrenze Stadt Kyritz/ Amt Temnitz — der Gemeindegrenze von Kyritz Richtung Südwesten weiter folgend bis zum Burgberg und weiter verlaufend Richtung Nordwesten, dabei ein Stück der Dosse folgend — der Gemeindegrenze bis zum Waldrand folgend, dann nach Westen unterhalb der Gemeindegrenze durch den Wald auf den bis zur südlichen Spitze des Naturschutzgebietes Postluch Ganz — weiter in südwestlicher Richtung bis die Straße aus Richtung Wulkow folgende in Richtung Borker See — Östlich des Borker Sees am Seeufer entlang nach Norden bis zur nördlichen Seespitze — weiter nach Norden durch das Naturschutzgebiet Mühlenteich entlang der Klempnitz bis zur Katentstiegmühle — von dort nach Nordwesten auf der Straße nach Königsberg bis zur L144 — der L144 Richtung Herzprung folgend bis Herzprung — weiter durch Herzprung auf die L18 nach Osten bis zur Abfahrt Herzprung der A24. 	7.2.2017 to 15.2.2017
<p>Landkreis Prignitz</p> <p>In der Gemeinde Gumtow, östlich der Bahnlinie Kyritz — Pritzwalk, Ortsteil Wutike einschließlich Bahnhof Wutike und Steinberg</p>	15.2.2017
BAYERN	
<p>Landkreis Neustadt a.d.Aisch — Bad Windsheim</p> <ul style="list-style-type: none"> — Stadt Burgbernheim mit den Stadtteilen Pfaffenhofen, Rannachmühle, Schwebheim, Siedlung Erlach Wildbad, Ziegmühle — Gemeinde Gallmersgarten mit den Gemeindeteilen Gallmersgarten (Ort), Mörlbach, Steinach a.d. Ens, Steinach b. Rothenburg — Stadt Bad Windsheim mit den Stadtteilen Bad Windsheim, Erkenbrechtshofen, Ickelheim, Kleinwindsheimermühle, Kilsheim, Linkenmühle, Oberntief, Wiebelsheim — Stadt Uffenheim mit den Stadtteilen Custenlohr, Hinterfeinach, Rudolzshofen, Uttenhofen, Vorderfeinach, Welbhausen — Gemeinde Ergersheim mit den Gemeindeteilen Ergersheim (Ort), Ermetzhofen, Kellermühle, Neuherrberg, Obermühle, Rummelsmühle, Seenheim — Gemeinde Marktbergel mit den Gemeindeteilen Marktbergel, Ermetzhof, Ottenhofen, Munasiedlung — Gemeinde Illesheim mit den Gemeindeteilen Illesheim, Sontheim, Westheim, Urfersheim — Gemeinde Oberzenn mit dem Gemeindeteil Urphertshofen — Gemeinde Markt Nordheim mit dem Gemeindeteil Ulsenheim (nur Ort südlich der Staatsstraße 2256) 	10.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Landkreis Neustadt a.d.Aisch — Bad Windsheim — die Stadt Burgbernheim mit den Stadtteilen Burgbernheim, Aumühle, Buchheim, Hagenmühle, Hilpertshof, Hochbach — die Gemeinde Gallmersgarten mit dem Gemeindeteil Bergtshofen	1.2.2017 to 10.2.2017
Landkreis Ansbach — Gemeinde Colmberg, die Ortsteile: Binzwangen und Poppenbach, — Gemeinde Neusitz, der Ortsteil: Schweinsdorf — Gemeinde Oberdachstetten, die Ortsteile: Oberdachstetten und Anfelden — Gemeinde Ohrenbach, die Ortsteile: Gailshofen, Gumpelshofen, Habelsee, Oberscheckenbach, Ohrenbach, Reichardsroth — Gemeinde Steinsfeld die Ortsteile: Ellwingshofen, Endsee, Gypshütte, Hartershofen, Reichelshofen, Steinsfeld, Urphershofen, — Gemeinde Windelsbach, die Ortsteile: Birkach, Burghausen, Cadolzshofen, Guggelmühle, Hornau, Linden, Nordenberg, Preuntsfelden und Windelsbach	9.2.2017»

d) la voce relativa alla Grecia è inserita tra la voce relativa alla Germania e quella relativa alla Francia:

«Stato membro: Grecia

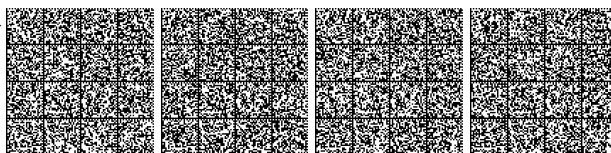
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
α) Η Δημοτική Ενότητα του Δήμου Τρίπολης β) Οι παρακάτω Τοπικές Κοινότητες του Δήμου Τρίπολης: — Σιμιάδων — Κάψια — Νεστώνης — Λουκά — Ζευγολατιού — Αγίου Κωνσταντίνου — Πελάγους — Μερκοβουνίου — Σκοπής — Τρίπολης — Περθωρίου	17.2.2017
Οι περιοχές Φτέρης και Μηλιάς και η Τοπική Κοινότητα Σκοπής του Δήμου Τρίπολης ως εξής: — Βόρεια μέχρι την εκκλησία Αγ. Νικολάου Μηλιάς (37.6062N-22.4074E) — Νότια μέχρι το 5° χλμ Ε.Ο. Τρίπολης-Πύργου (37.553178N — 22.399439E) — Ανατολικά μέχρι το 13° χλμ της επαρχιακής οδού Τρίπολης-Λουκά (37.574078N — 22.445185E) — Δυτικά μέχρι και την περιοχή Φτέρη (37.574078N — 22.3796E)	9.2.2017 to 17.2.2017»



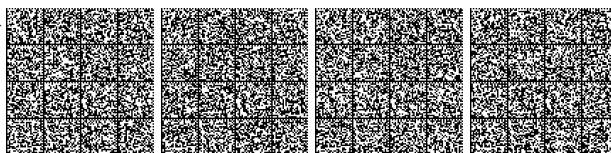
- e) le voci relative alla Francia, alla Croazia, all'Ungheria, alla Polonia, alla Romania, alla Slovacchia e al Regno Unito sono sostituite dalle seguenti:

«Stato membro: Francia

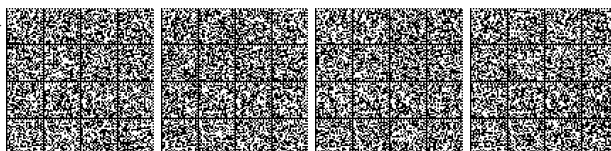
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Les communes suivantes dans le département de l'AVEYRON	
CASTELMARY LA SALVETAT-PEYRALES TAYRAC CABANES CRESPIN LESCURE-JAOUL NAUCELLE PRADINAS RIEUPEYROUX SAUVETERRE-DE-ROUERGUE TAURIAC-DE-NAUCELLE	21.1.2017
NAJAC SAINT-ANDRE-DE-NAJAC	28.1.2017
Les communes suivantes dans le département des DEUX-SEVRES	
FORS	22.1.2017 to 28.1.2017
AZAY-LE-BRULE LA BOISSIERE-EN-GATINE LA CRECHE CHAMPDENIERS-SAINT-DENIS CHAURAY CHERVEUX CLAVE COURS ECHIRE EXIREUIL FRANCOIS GERMOND-ROUVRE LES GROSELLERS MAZIERES-EN-GATINE PAMPLIE SAINT-GELAIS SAINT-GEORGES-DE-NOISNE SAINT-LIN SAINT-MAIXENT-L'ECOLE SAINT-MARC-LA-LANDE SAINTE-OUENNE	11.2.2017



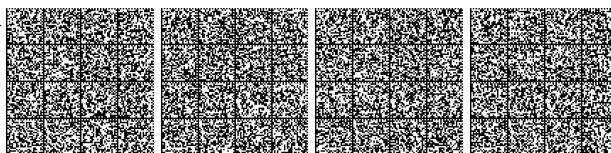
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
SAINT-PARDOUX SAIVRES SURIN VERRUYES	
AIFFRES BEAUVOIR-SUR-NIORT BESSINES BRULAIN LES FOSSES LA FOYE-MONJAULT FRONTENAY-ROHAN-ROHAN GRANZAY-GRIPT JUSCORPS MARIGNY MOUGON NIORT PRAHECQ SAINTE-BLANDINE SAINT-MARTIN-DE-BERNEGOUE SAINT-ROMANS-DES-CHAMPS SAINT-SYMPHORIEN VOUILLE	28.1.2017
AUGE LA CHAPELLE-BATON SAINT-CHRISTOPHE-SUR-ROC	5.2.2017 to 11.2.2017
Les communes suivantes dans le département du GERS	
AIGNAN ARBLADE-LE-BAS ARMENTIEUX ARMOUS-ET-CAU AUCH AUJAN-MOURNEDE AYZIEU BASCOUS BASSOUES BAZIAN BEAUMARCHES BECCAS BELLEGARDE BELMONT BERAUT	11.2.2017



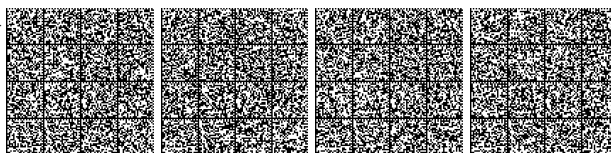
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
BETCAVE-AGUIN BETOUS BETPLAN BIRAN BLOUSSON-SERIAN BOUZON-GELLENAVE BRETAGNE-D'ARMAGNAC CAILLAVET CALLIAN CANNET CASSAIGNE CASTELNAU D'AUZAN LABARRERE CASTELNAVET CASTEX CASTILLON-DEBATS CAUMONT CAZAUBON CAZAUX-D'ANGLES CAZAUX-VILLECOMTAL CAZENEUVE CHELAN CONDOM COULOUME-MONDEBAT COURRENSAN COURTIES DEMU DURBAN ESCLASSAN-LABASTIDE ESTAMPES FOURCES FUSTEROUAU GAUJAN GAZAX-ET-BACCARISSE GONDRIN HAGET IZOTGES JUILLAC LABARTHE LABARTHETE LABEJAN LADEVEZE-RIVIERE LAGARDERE LAGRAULET-DU-GERS	



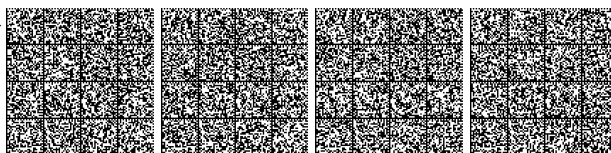
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
LAGUIAN-MAZOUS LALANNE-ARQUE LAMAZERE LANNEPAX LAREE LARRESSINGLE LARROQUE-SUR-L'OSSE LASSERADE LASSERAN LAVERAET LELIN-LAPUJOLLE LIAS-D'ARMAGNAC LOURTIES-MONBRUN LOUSLITGES LOUSSOUS-DEBAT LUPIAC LUPPE-VIOLLES MAIGNAUT-TAUZIA MALABAT MANENT-MONTANE MANSENCOME MARCIAC MARGOUEY-MEYME MARGUESTAU MASCARAS MASSEUBE MAULICHERES MAUMUSSON-LAGUIAN MEILHAN MIRAMONT-D'ASTARAC MONBARDON MONCLAR MONCORNEIL-GRAZAN MONLAUR-BERNET MONT-D'ASTARAC MONTEGUT-ARROS MONTIES MONTREAL MOUCHES NOULENS ORDAN-LARROQUE ORNEZAN PANJAS	



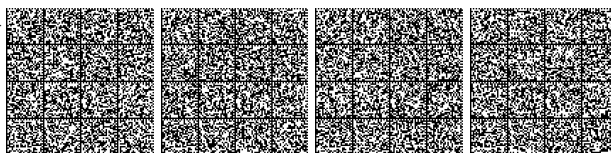
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
PEYRUSSE-GRANDE PEYRUSSE-VIEILLE POUYDRAGUIN POUY-LOUBRIN PRENERON RAMOUZENS RISCLE ROQUEBRUNE ROQUES SABAZAN SADEILLAN SAINT-ARROMAN SAINT-GERME SAINT-GRIEDE SAINT-JEAN-LE-COMTAL SAINT-JEAN-POUTGE SAINT-MARTIN-D'ARMAGNAC SAINT-MONT SAINT-PIERRE-D'AUBEZIES SAMARAN SARCOS SARRAGACHIES SARRAGUZAN SCIEURAC-ET-FLOURES SEISSAN SEMBOUES SERE SORBETS TARSAC TERMES-D'ARMAGNAC TOURDUN TRONCENS TUDELLE VALENCE-SUR-BAISE VERGOIGNAN VILLECOMTAL-SUR-ARROS VILLEFRANCHE AUSSOS	
ARROUEDE BEAUMONT BEZUES-BAJON CABAS-LOUMASSES	11.2.2017



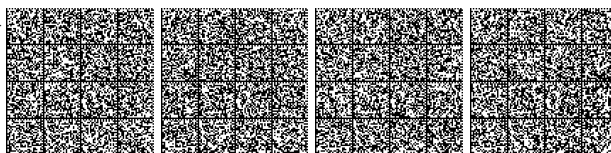
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
LAURAET MOUCHAN PANASSAC SAINT-BLANCARD	
MANSEMPUY SAINT-ANTONIN SEREMPUY	22.1.2017 to 28.1.2017
ANSAN AUGNAX BAJONNETTE BIVES BLANQUEFORT CRASTES ESTRAMIAC HOMPS LABRIHE MANSEMPUY MARAVAT MAUVEZIN MONFORT PUYCASQUIER SAINT-ANTONIN SAINT-BRES SAINT-GEORGES SAINTE-GEMME SAINTE-MARIE SAINT-ORENS SAINT-SAUVY SARRANT SEREMPUY SOLOMIAC TAYBOSC TOUGET TOURRENQUETS	21.1.2017
ARBLADE-LE-HAUT AURENSAN AUX-AUSSAT AVERON-BERGELLE BARCELONNE-DU-GERS	5.2.2017 to 11.2.2017



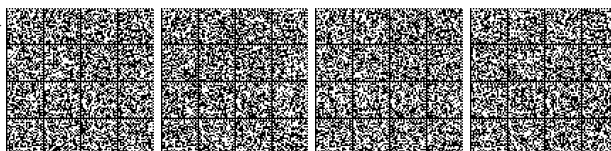
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
BARCUGNAN BARRAN BARS BAZUGUES BELLOC-SAINT-CLAMENS BERDOUES BERNEDE BOURROUILLAN LE BROUILH-MONBERT CAMPAGNE-D'ARMAGNAC CASTELNAU-D'ANGLES CASTEX-D'ARMAGNAC CAUPENNE-D'ARMAGNAC CLERMONT-POUYGUILLES CORNEILLAN CRAVENCERES CUELAS DUFFORT EAUZE ESPAS ESTANG ESTIPOUY GEE-RIVIERE LE HOUGA IDRAC-RESPAILLES L'ISLE-DE-NOE LAAS LAGARDE-HACHAN LAGUIAN-MAZOUS LANNEMAIGNAN LANNE-SOUBIRAN LANNUX LAUJUZAN LOUBEDAT LOUBERSAN MAGNAN MANAS-BASTANOUS MANCIET MARSEILLAN MAULEON-D'ARMAGNAC MAUPAS MIELAN MIRANDE	



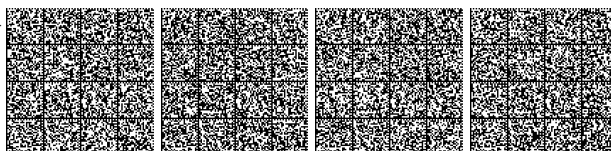
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
MIRANNES MONCASSIN MONCLAR-SUR-LOSSE MONGUILHEM MONLEZUN MONLEZUN-D'ARMAGNAC MONPARDIAC MONTAUT MONT-DE-MARRAST MONTESQUIOU MORMES NOGARO PALLANNE PERCHEDE PONSAMPERE PONSAN-SOUBIRAN POUYLEBON PROJAN REANS RICOURT RIGUEPEU SAINT-ARAILLES SAINTE-AURENCE-CAZAUX SAINT-CHRISTAUD SAINTE-CHRISTIE-D'ARMAGNAC SAINTE-DODE SAINT-ELIX-THEUX SAINT-JUSTIN SAINT-MARTIN SAINT-MAUR SAINT-MEDARD SAINT-MICHEL SAINT-OST SALLES-D'ARMAGNAC SAUVIAC SEAILLES SEGOS SION TILLAC TOUJOUSE URGOSSE VERLUS	



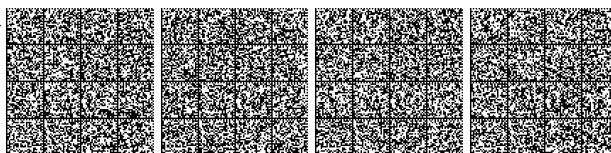
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
VIELLA VIOZAN	
Les communes suivantes dans le département des HAUTE-GARONNE	
BOULOGNE-SUR-GESSE LUNAX NENIGAN PEGUILHAN	11.2.2017
Les communes suivantes dans le département des HAUTES-PYRENEES	
ALLIER ANGOS ANSOST ARIES-ESPENAN AUBAREDE AUREILHAN AURIEBAT BARBACHEN BARBAZAN-DEBAT BARTHE BERNADETS-DEBAT BERNADETS-DESSUS BETBEZE BETPOUY BORDES BOUILH-PEREUILH BOULIN BOURS BUGARD BUZON CABANAC CALAVANTE CAMPUZAN CASTELNAU-MAGNOAC CASTELVIEILH CASTERA-LOU CASTERETS CAUBOUS CHELLE-DEBAT CIZOS CLARAC COLLONGUES DEVEZE	11.2.2017



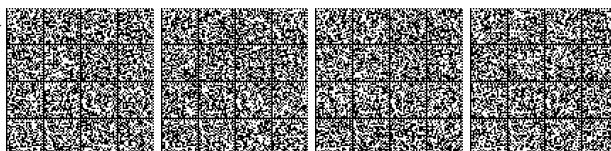
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
DOURS ESTAMPURES FRECHEDE FRECHOU-FRECHET HACHAN HOURC JACQUE LAFITOLE LALANNE-TRIE LAMARQUE-RUSTAING LAMEAC LANESPEDE LANSAC LAPEYRE LASLADES LESPOUEY LHEZ LIBAROS LIZOS LOUIT LUBY-BETMONT LUSTAR MANSAN MASCARAS MINGOT MONFAUCON MONTIGNAC MOUMOULOUS MUN OLEAC-DEBAT OLEAC-DESSUS ORGAN ORIEUX ORLEIX OSMETS OUEILLOUX OZON PEYRAUBE PEYRET-SAINT-ANDRE PEYRIGUERE PEYRUN POUMAROUS POUYASTRUC	



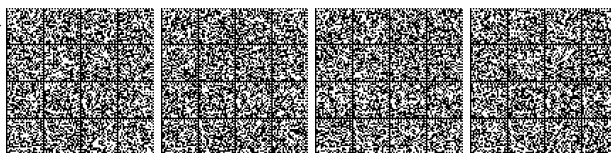
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
PUYDARRIEUX RABASTENS-DE-BIGORRE SABALOS SABARROS SAINT-LANNE SAINT-SEVER-DE-RUSTAN SARIAC-MAGNOAC SARROUILLES SAUVETERRE SEMEAC SENAC SENTOUS SERE-RUSTAING SOREAC SOUYEAUX THERMES-MAGNOAC THUY TOURNAY TOURNOUS-DARRE TOURNOUS-DEVANT TRIE-SUR-BAISE TROULEY-LABARTHE VIDOU VIEUZOS VILLEMBITS	
ANSOST ARIES-ESPENAN AURIEBAT BARBACHEN BARTHE BETPOUY BUZON CAMPUZAN CASTELNAU-MAGNOAC CAUBOUS CIZOS DEVEZE FRECHEDE HACHAN LAFITOLE LALANNE-TRIE LAPEYRE	11.2.2017



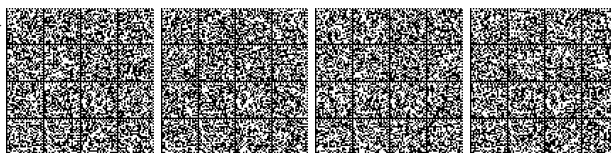
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
LIBAROS LUSTAR MANSAN MARSEILLAN MINGOT MOUMOULOUS MONFAUCON ORGAN PEYRET-SAINT-ANDRE PUYDARRIEUX RABASTENS-DE-BIGORRE SABARROS SAINT-SEVERE-DE-RUSTAN SARIAC-MAGNOAC SAUVETERRE SENAC SENTOUS TOURNOUS-DARRE TOURNOUS-DEVANT TRIE-SUR-BAISE VIDOU VIEUZOS VILLEMBITS	
IBOS OROIX SERON	22.1.2017 to 28.1.2017
ANDREST AZEREIX BORDERES-SUR-L'ECHEZ ESCAUNETS GARDERES GAYAN JULLAN LAGARDE LAMARQUE-PONTACQ LANNE LOUEY LUQUET ODOS OSSUN OURSBELILLE PINTAC	28.1.2017



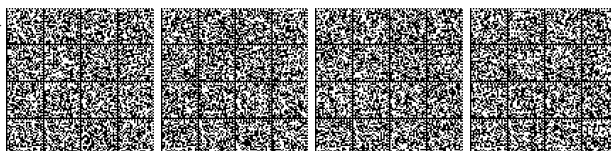
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
SAINT-LEZER SANOUS SIARROUY TALAZAC TARASTEIX TARBES VILLENAVE-PRES-BEARN	
ANTIN BOUILH-DEVANT COUSSAN FONTRAILLES GONEZ GOUDON GUIZERIX LARROQUE LUBRET-SAINT-LUC MARQUERIE MAZEROLLES MOULEDOUS PUNTOUS SADOURNIN SINZOS	5.2.2017 to 11.2.2017
Les communes suivantes dans le département des LANDES	
ARGELOS ARTASSENX ARTHEZ-D'ARMAGNAC AUDIGNON AURICE BANOS BASCONS BAS-MAUCO BASSERCLES BORDERES-ET-LAMENSANS BENQUET BETBEZER-D'ARMAGNAC BRETAGNE-DE-MARSAN CASTANDET CASTELNER CAUNA DOAZIT DUMES HAGETMAU	11.2.2017



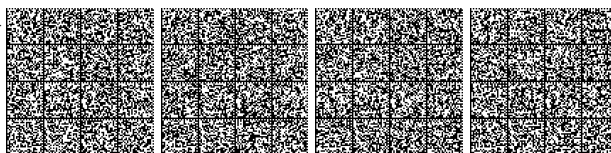
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
HAUT-MAUCO HORSARRIEU LABASTIDE-CHALOSSE LACQUY LACRABE LAGLORIEUSE LAGRANGE MAURRIN MAUVEZIN-D'ARMAGNAC MOMUY MORGANX PARLEBOSCQ PEYRE PHILONDENX POUDEX PUJO-LE-PLAN SAINTE-COLOMBE SAINTE-FOY SAINT-GEIN SAINT-JULIEN-D'ARMAGNAC SAINT-JUSTIN SAINT-PIERRE-DU-MONT SAINT-SEVER VILLENEUVE-DE-MARSAN	
AIRE-SUR-L'ADOUR ARBOUCAVE AUBAGNAN BAHUS-SOUBIRAN BATS BOURDALAT BUANES CASTELNAU-TURSAN CAZERES-SUR-L'ADOUR CLASSUN CLEDES COUDURES DUHORT-BACHEN EUGENIE-LES-BAINS EYRES-MONCUBE FARGUES LE FRECHE GEAUNE	5.2.2017 to 11.2.2017



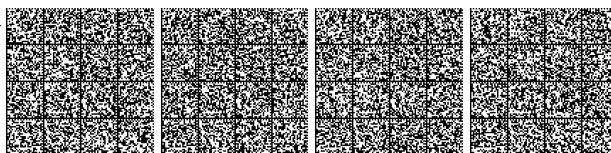
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
GRENADE-SUR-L'ADOUR HONTANX LABASTIDE-D'ARMAGNAC LACAJUNTE LATRILLE LAURET LARRIVIERE-SAINT-SAVIN LUSSAGNET MANT MAURIES MIRAMONT-SENSACQ MONGET MONSEGUR MONTEGUT MONTGAILLARD MONTSOUE PAYROS-CAZAUTETS PECORADE PERQUIE PIMBO PUYOL-CAZALET RENUNG SAINT-AGNET SAINT-LOUBOUER SAINT-MAURICE-SUR-ADOUR SAMADET SARRAZIET SARRON SERRES-GASTON SORBETS URGONS VIELLE-TURSAN LE VIGNAU	
Les communes suivantes dans le département du LOT-ET-GARONNE	
MONBAHUS MONVIEL SEGALAS VILLEBRAMAR ARMILLAC BEAUGAS BOURGOUGNAGUE BRUGNAC	21.1.2017



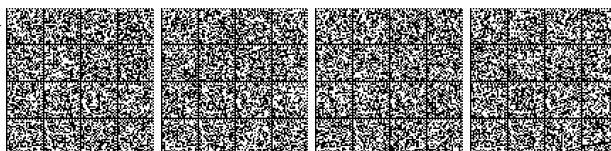
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
CANCON CASSENEUIL CASTILLONNES COULX DOUZAINS LABRETONIE LAPERCHE LAUZUN LAVERGNE LOUGRATTE MONCLAR MONTASTRUC MONTAURIOL MONTIGNAC-DE-LAUZUN MOULINET PINEL-HAUTERIVE SAINT-BARTHELEMY-D'AGENAIS SAINT-COLOMB-DE-LAUZUN SAINT-MAURICE-DE-LESTAPEL SAINT-PASTOUR SERIGNAC-PEBOUDOU TOMBEBOEUF TOURTRES VERTEUIL-D'AGENAIS	
Les communes suivantes dans le département des PYRENEES-ATLANTIQUES	
ARGET ARROSES ARZACQ-ARRAZIGUET AUBOUS AURIONS-IDERNES AYDIE BALIRACQ-MAUMUSSON BOUEILH-BOUEILHO-LASQUE BUROSSE-MENDOUSSE CABIDOS CADILLON CASTEIDE-CANDAU CASTETPUGON CLARACQ CONCHEZ-DE-BEARN COUBLUCQ GARLEDE-MONDEBAT	11.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
GAROS LALONQUETTE MALAUSSANNE MASCARAAS-HARON MERACQ MONCLA MONTAGUT MONT-DISSE MORLANNE PIETS-PLAENCE-MOUSTROU POULIACQ POURSUGUES-BOUCOUE RIBARROUY SAINT-JEAN-POUDGE SAINT-MEDARD TADOUSSE-USSAU TARON-SADIRAC-VIELLENAVE VIALER VIGNES	
AAST BARZUN ESPOEY GER GOMER HOURS LIVRON LUCGARIER PONSON-DEBAT-POUTS PONSON-DESSUS	22.1.2017 to 28.1.2017
ANDOINS ANGAIS ARRIEN ARTIGUELOUTAN BALEIX BAUDREIX BEDEILLE BENEJACQ BENTAYOU-SEREE BEUSTE BOEIL-BEZING BORDERES BORDES	28.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
CASTEIDE-DOAT COARRAZE ESLOURENTIES-DABAN ESPECHEDE LABATMALE LAGOS LAMAYOU LESPOURCY LIMENDOUS LOMBIA LOURENTIES MAURE MIREPEIX MOMY MONTANER NOUSTY PONTACQ PONTIACQ-VIELLEPINTE SAINT-VINCENT SAUBOLE SEDZE-MAUBECQ SEDZERE SOUMOULOU UROST	
DIUSSE GARLIN PORTET	5.2.2017 to 11.2.2017
Les communes suivantes dans le département du TARN	
ALMAYRAC BOURNAZEL CARMAUX COMBEFA CORDES-SUR-CIEL LABASTIDE-GABAUSSE LACAPELLE-SEGALAR LAPARROUQUIAL MONESTIES MOUZIEYS-PANENS SAINT-BENOIT-DE-CARMAUX SAINTE-GEMME SAINT-MARCEL-CAMPES SAINT-MARTIN-LAGUEPIE	22.1.2017 to 28.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
SALLES LE SEGUR TREVIEN VIRAC	
AMARENS BLAYE-LES-MINES LES CABANNES CAGNAC-LES-MINES CASTANET DONNAZAC FRAUSSEILLES LE GARRIC ITZAC JOUQUEVIEL LABARTHE-BLEYS LIVERS-CAZELLES LOUBERS MAILHOC MARNAVES MILHARS MILHAVET MIRANDOL-BOURGNOUNAC MONTIRAT MONTROSIER MOULARES NOAILLES PAMPELONNE LE RIOLS ROSIERES ROUSSAYROLLES SAINT-CHRISTOPHE SAINT-JEAN-DE-MARCEL SOUEL TAIX TANUS TONNAC VALDERIES VILLENEUVE-SUR-VERE VINDRAC-ALAYRAC SAINTE-CROIX	28.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Les communes suivantes dans le département du TARN-ET-GARONNE	
LAGUEPIE	22.1.2017 to 28.1.2017
MAUBEC VAREN VERFEIL	28.1.2017»

«Stato membro: Croazia

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Područje dijelova općine Ferdinandovac naselje Brodić i općine Podravske Sesvete naselje Podravske Sesvete u Koprivničko- križevačkoj županiji te općine Podravske Sesvete naselje Podravske Sesvete, općine Pitomača naselja Pitomača, Križnica, Starogradački Marof i Stari Gradac, općina Špišić Bukovica naselja Okrugljača, Bušetina i Rogovac, općina Lukač naselja Gornje Bazje, Katinka, Turanovac, Terezino polje i Zrinj Lukački u Virovitičko- podravskoj županiji koji se nalaze izvan područja definiranog kao zaraženo područje te na području u obliku kruga radijusa deset kilometara sa središtem na GPS koordinatama N45,9796; E17,3669	29.1.2017
Dio općine Pitomača, naselja Križnica u Virovitičko- podravskoj županiji koji se nalazi na području u obliku kruga radijusa tri kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,9796; E17,3669	21.1.2017 to 29.1.2017
Područje dijelova općine Dugo Selo naselja: Andriševac, Kozinščak, Prozorje, Kopčevac, Dugo Selo, Velika Ostrna, Lukarišće, Leprovica, Mala Ostrna i Puhovo; općine Ivanić Grad naselje Trebovec, općine Orle naselja: Čret Posavski, Drnek, Orle, Stružec Posavski i Vrbovo Posavsko; općine Rugvica naselja: Novaki Nartski, Črnc Dugoselski, Črnc Rugvički, Otok Nartski, Otok Svibovski, Ježevo, Čista Mlaka, Hruščica, Donja Greda, Obedišće Ježevsko, Oborovo, Preseka Oborovska, Prevlaka, Sop, Svibje i Trstenik Nartski; općine Velika Gorica naselja: Bapča, Kobilić, Novaki Ščitarjevski, Kuće, Donje Podotočje, Lekveno, Poljana Čička, Črnkovec, Ščitarjevo, Novo Čiče, Drenje Ščitarjevsko, Lazina Čička, Gornje Podotočje, Jagodno, Ribnica, Strmec Bukevski, Vukovina i Trnje u Zagrebačkoj županiji te područje Grada Zagreba naselja: Dumovec, Cerje, Ivanja Reka i Sesvete koji se nalaze na području u obliku kruga radijusa deset kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,74359; E16,209793	15.2.2017
Dio općine Velika Gorica, naselja Sop Bukevski i Zablatje Posavsko, općine Rugvica naselja Dragošička, Jalševac Nartski, Struga Nartska, Rugvica, Okunščak, Nart Savski, Novaki Nartski i Novaki Oborovski, općine Orle naselja Bukevje, Čret Posavski i Obed u Zagrebačkoj županiji, koji se nalazi na području u obliku kruga radijusa tri kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,74359; E16,209793	7.2.2017 — 15.2.2017»

«Stato membro: Ungheria

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Az alábbi utak által behatárolt terület: Az 52-es út az M5-52-es kecskeméti csomópontjától nyugat felé az 52-es út az 5301-es becsatlakozásáig. Innen délnyugat felé 5301-es az 5309-es út becsatlakozásáig. Innen dél felé Kiskunhalasig. Kiskunhalastól kelet felé az 5408-as úton Bács-Kiskun és Csongrád megye határáig. Innen A megyehatárt követve északkeletre majd északra A 44-es útig. A 44-es úton nyugatra az 52-M5 csatlakozási kiindulás pontig, valamint Csongrád megye Mórahalom és Kistelek járásainak A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46,458679 és az E19,873816; és az N46,415988 és az E19,868078; és az N46,4734 és az E20,1634, valamint A N46,540227, és az E19,816115, és az valamint az	30.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>N46,469738 és az E19,8422, és az N46,474649 és az E19,866126, és az N46,406722 és az E19,864139, és az N46,411634 és az E19,883893, és az N46,630573 és az E19,536706, és az N46,628228 és az E19,548682, és az N46,63177 és az E19,603322, és az N46,626579 és az E19,652752, és az N46,568135 és az E19,629595, és az N46,593654 és az E19,64934, és az N46,567552 és az E19,679839, és az N46,569787 és az E19,692051, és az N46,544216 és az E19,717363, és az N46,516493 és az E19,760571, és az N46,555731 és az E19,786764, és az N46,5381 és az E19,8205, és az N46,5411 és az E19,8313, és az N 46,584928 és az E19,675551, és az N46,533851 és az E 19,811515, és az N46,47774167 és az E19,86573056, és az N46,484255 és az E19,792816, és az N46,615774 és az E19,51889, és az N46,56963889 és az E19,62801111, és az N46.55130833 és az E19.67718611, és az N46.580685 és az E19.591378, és az N46.580685 és az E19.591378, és az N46.674795 és az E19.501413, és az N46.672415 és az E19.497671, és az N46.52703 és az E19.75514, és az N46.623383 és az E19.435333, és az N46.55115 és az E19.67295, és az N46.533444 és az E19.868219, és az N46.523853 és az E19.885318, és az N46.535252 és az E19.808912, és az N46.59707 és az E19.45574, és az N46.65772 és az E19.525666, és az N46.593111 és az E19.492923, és az N46.639516 és az E19.542554, és az N46.594811 és az E19.803715, és az N46.5460333 és az E19.77916944, és az N46.57636389 és az E19.58059444 és az N46.676398 és az E19.505054, és az N46.38947 és az E19.858711, és az N46.58072 és az E19.74044, és az N46.6109778 és az E19.88599722, és az N46.674375, és az E19.496807, és az N46.675336, és az E19.498997 és az N46.665379 és az E19.489808 és az N46.496419 és az E19.911004, és az N46.620021 és az E19.552464, és az N46.3869556, és az E19.77618056, és az N46.5460333 és az E19.77916944, és az N46.551986 és az E19.79999 és az N46.46118056 és az E19.71168333, és az N46.48898611 és az E19.88049444, és az N46.53697222, és az E19.68341111, és az N46.591604, és az E19.49531, és az N46.5171417 és az E19.67016111, és az N46.5158, és az E19.67768889, és az N46.52391944 és az E19.68843889 és az N46.53138889 és az E19.62005556, és az N46.4061972 és az E19.73322778, és az N46.52827778 és az E19.64308333, és az N46.533121 és az E19.518341, és az N46.574084 és az E19.740144, és az N46.553554 és az E19.75765, és az N46.657184 és az E19.531355, és az N46.5618333 és az E19.76470278, és az N46.516606 és az E19.886638, és az N46.551673 és az E19.491094, és az N46.551723 és az N19.779836, és az N46.603375, és az E19.90755278, és az N46.547736, és az E19.535668, és az N46.544789 és az E19.516968, és az N46.550743 és az E19.496889, és az N46.382844 és az E19.86408, és az N46.57903611 és az E19.72372222, és az N46.590227, E19.710753, és az N46.521458 és az E19.642231, és az N46.579435 és E19.464347, és az N46.616864 és az E19.548472, és az N46.50325556 és az E19.64926389, és az N46.518133 és az E19.6784, és az</p>	



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>N46.557763 és az E19.901849 és az N46.484193 és az E19.69385, és az N46.52626111 és az E19.64352778 és az N46.500159 és az E19.655886 és az N46.5957889 és az E 19,87722778 és az N46.589767 és az E19.753633 és az N46,5886056 és az E19,88189167 és az N46.558306 és az E19.465675 és az N46.569808 és az E19.437804 és az N46.4271417 és az E19.8205528 és az N46.445379 és az E19.649848 és az N46.5264361 és az E19.63094722 és az N46.5185167 és az E19.664775 és az N46.5247472 és az E19.63145833 és az N46.514667 és az E19.629611 és az N46.65375 és az E19.53113 és az N46.6007389 és az E19.5426556 és az N46.5916083 és az E19.5920389 és az N46.59794444 és az E19.46591667 és az N46.543419 és az E19.866035 és az N46.6204 és az E19.8007, és az N46.402 és az E19.73983333, N46.5321778 és az E19.67289444, N46.544109, E19.688508, N46.559392, E19.768362, N46.603106, E19.782067, N46.539064, E19.419259; N46.682422 és az E19.638406, az N46.685278 és az E19.64, valamint az N46.689837 és az E19.674396; N46.342763 és az E19.886990, és az N46,3632 és az E19,8754, és az N46.362391 és az E19.889445, valamint az N46.342783 és az E19.802446; N46.544052 és az E19.968252, az N46.485451 és az E20.027345, és az N46.552536 és az E19.970554, és az N46.475176 és az E20.000298, és az N46.339714 és az E19.808507, és az N46.304572, E:19,771922, és az N46.558306 és az E19.465675 és az N46.422366 és az E19.759126, valamint az N46,443688 és az E19,643344</p> <p>GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 10 km sugarú körön belül eső részei., továbbá Móricgát-Erdőszéplak, Forráskút, Üllés és Bordány település teljes belterülete, továbbá Tömörkény és Baks települések teljes közigazgatási területe, valamint Csanytelek település közigazgatási külterületének az Alsó-főcsatorna vonalától délre eső teljes területe</p>	
<p>Északon A Bugacot Móricgáttal összekötő 54105-ös úton haladva az 54102 és 54105 elágazástól 3km</p> <p>Délnyugat felé haladva A Tázlárt Kiskunmajsával összekötő 5405-ös út felé, az 5405-ös úton Tázlártól 9 km-re A Kiskörösi/Kiskunmajsai Járások határától 0,8 km</p> <p>Kelet felé haladva Szank belterület határától 0,5 km</p> <p>Dél felé haladva A Szankot felől az 5405-ös út felé tartó út és az 5405-ös út elágazási pontja.</p> <p>Dél felé haladva az 5402-es út felé Kiskunmajsa belterület határától 3,5 km az 5402-es út mentén távolodva Kiskunmajsától.</p> <p>Délkeleti irányban az 5409-es út Kiskunmajsa belterület határától 5 km</p> <p>Dél-Délkelet felé haladva az 5405-ös út felé az 5405-ös és az 5442-es út elágazásától nyugat felé 0,5 km</p> <p>Déli irányba haladva A megyehatárig</p> <p>A megyehatár mentén haladva délkelet, majd 3 km után észak felé az 54 11-es útig</p> <p>A megyehatár 5411-es úttól 6 km -re lévő töréspontjától déli irányban 1,5 km</p> <p>A megyehatár következő töréspontja előtt 0,4 km</p> <p>A megyehatáron haladva északnyugat felé haladva 4km-t majd északkelet felé haladva az M5 autópályától 3 km</p> <p>Nyugat felé haladva az 5405-ös úton Jászszentlászló belterület határától 1km</p> <p>Dél felé haladva 1km, majd északnyugat felé haladva 1 km, majd észak felé haladva az 5405-ös útig</p>	28.1.2017 to 5.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>Az 5405-ös úton Móricgát felé haladva A következő töréspontig</p> <p>Északkelet felé haladva 2 km, majd északnyugat felé haladva A kiindulópontig, továbbá Móricgát-Erdőszéplak, Forráskút, Üllés és Bordány település teljes belterülete, továbbá Tömörkény és Baks települések teljes közigazgatási területe, valamint Csanytelek település közigazgatási külterületének az Alsó-főcsatorna vonalától délre eső teljes területe valamint Csongrád és Bács-Kiskun megye az N46,458679 és az E19,873816; és az N46,415988 és az E19,868078; és az N46,4734 és az E20,1634, és az N46,540227, E19,816115 és az</p> <p>N46,469738 és az E19,8422, és az</p> <p>N46,474649 és az E19,866126, és az</p> <p>N46,406722 és az E19,864139, és az</p> <p>N46,411634 és az E19,883893, és az</p> <p>N46,630573 és az E19,536706, és az</p> <p>N46,628228 és az E19,548682, és az</p> <p>N46,63177 és az E19,603322, és az</p> <p>N46,626579 és az E19,652752, és az</p> <p>N46,568135 és az E19,629595, és az</p> <p>N46,593654 és az E19,64934, és az</p> <p>N46,567552 és az E19,679839, és az</p> <p>N46,569787 és az E19,692051, és az</p> <p>N46,544216 és az E19,717363, és az</p> <p>N46,516493 és az E19,760571, és az</p> <p>N46,555731 és az E19,786764, és az</p> <p>N46,5381 és az E19,8205, és az</p> <p>N46,5411 és az E19,8313, és az</p> <p>N 46,584928 és az E19,675551, és az</p> <p>N46,533851 és az E 19,811515, és az</p> <p>N46,47774167 és az E19,86573056, és az</p> <p>N46,484255 és az E19,792816, és az</p> <p>N46,615774 és az E19,51889, és az</p> <p>N46,56963889 és az E19,62801111, és az</p> <p>N46.55130833 és az E19.67718611, és az</p>	



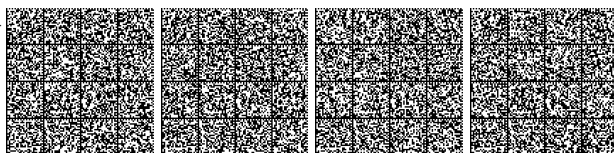
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>N46.580685 és az E19.591378, és az N46.580685 és az E19.591378, és az N46.674795 és az E19.501413, és az N46.672415 és az E19.497671, és az N46.52703 és az E19.75514, és az N46.623383 és az E19.435333, és az N46.55115 és az E19.67295, és az N46.533444 és az E19.868219, és az N46.523853 és az E19.885318, és az N46.535252 és az E19.808912, és az N46.59707 és az E19.45574, és az N46.65772 és az E19.525666, és az N46.593111 és az E19.492923, és az N46.639516 és az E19.542554, és az N46.594811 és az E19.803715, és az N46.5460333 és az E19.77916944, és az N46.57636389 és az E19.58059444 és az N46.676398 és az E19.505054, és az N46.38947 és az E19.858711, és az N46.58072 és az E19.74044, és az N46.6109778 és az E19.88599722, és az N46.674375, és az E19.496807, és az N46.675336, és az E19.498997 és az N46.665379 és az E19.489808 és az N46.496419 és az E19.911004, és az N46.620021 és az E19.552464, és az N46.3869556, és az E19.77618056, és az N46.5460333 és az E19.77916944, és az N46.551986 és az E19.79999 és az N46.46118056 és az E19.71168333, és az N46.48898611 és az E19.88049444, és az N46.53697222, és az E19.68341111, és az N46.591604, és az E19.49531, és az N46.5171417 és az E19.67016111, és az N46.5158, és az E19.67768889, és az N46.52391944 és az E19.68843889 és az N46.53138889 és az E19.62005556, és az N46.4061972 és az E19.73322778, és az N46.52827778 és az E19.64308333, és az N46.533121 és az E19.518341, és az N46.574084 és az E19.740144, és az N46.553554 és az E19.75765, és az N46.657184 és az E19.531355, és az N46.5618333 és az E19.76470278, és az N46.516606 és az E19.886638, és az N46.551673 és az E19.491094, és az N46.551723 és az E19.779836, és az N46.603375, és az E19.90755278, és az N46.547736, és az E19.535668, és az N46.544789 és az E19.516968, és az N46.550743 és az E19.496889, és az N46.382844 és az E19.86408, és az N46.57903611 és az E19.72372222, és az N46.590227, E19.710753, és az N46.521458 és az E19.642231, és az N46.579435 és E19.464347, és az N46.616864 és az E19.548472, és az N46.50325556 és az E19.64926389, és az N46.518133 és az E19.6784, és az</p> <p>N46.557763 és az E19.901849 és az N46.484193 és az E19.69385, és az N46.52626111 és az E19.64352778 és az N46.500159 és az E19.655886 és az N46.5957889 és az E 19,87722778 és az N46.589767 és az E19.753633 és az N46,5886056 és az E19,88189167 és az</p> <p>N46.558306 és az E19.465675 és az N46.569808 és az E19.437804 és az N46.4271417 és az E19.8205528 és az N46.445379 és az E19.649848 és az N46.5264361 és az E19.63094722 és az N46.5185167 és az E19.664775 és az N46.5247472 és az E19.63145833 és az N46.514667 és az E19.629611 és az N46.65375 és az E19.53113 és az N46.6007389 és az E19.5426556 és az N46.5916083 és az E19.5920389 és az N46.59794444 és az E19.46591667 és az</p> <p>N46.543419 és az E19.866035 és az N46.6204 és az E19.8007, és az</p> <p>N46.402 és az E19.73983333, N46.5321778 és az E19.67289444, N46.544109, E19.688508, N46.559392, E19.768362, N46.603106, E19.782067, N46.539064, E19.419259, N46.447194, E19.65843; N46.682422, E19.638406, az N46.685278, E19.64, N46.689837 és az E19.674396; N46.342763 és az E19.886990, és az N46,3632 és az E19,8754, és az N46.362391 és az E19.889445, N46.342783 és az E19.802446; N46.544052 és az E19.968252, és az N46.485451 és az E20.027345, N46.552536 és az</p> <p>E19.970554, és az N46.475176 és az E20.000298, és az N46.339714 és az E19.808507, és az N46.304572, E19,771922 és az N46.558306 és az</p> <p>E19.465675, és az N46.422366 és az E19.759126, valamint az N46,443688 és az E19,643344</p> <p>GPS koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei.</p>	
<p>Bács-Kiskun megye Kiskunhalasi és Jánoshalmi járásainak, valamint Csongrád megye Mórahalmi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46.268418 és az E19.573609, az N46.229847 és az E19.619350, az N46.241335 és az E19.555281, N46.244069 és az E19.555064, és az N46.287484 és az E19.563459; és az N46.224517, E19.412833, és az N46.344569 és az E19.405611, valamint az N46.226815 és az E19.397141 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 10 km sugarú körön belül eső részei, kiegészítve Kiskunhalas közigazgatási területének az 5309-es út és az 53-as út által határolt részével, továbbá Balotaszállás település teljes belterülete, valamint az 53-as, az 5408-as és A Bács-Kiskun-Csongrád megye határa által határolt terület.</p>	5.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Bács-Kiskun megye Kiskunhalasi járásának az N46.268418 és az E19.573609, az N46.229847 és az E19.619350, az N46.241335 és az E19.555281, és az N46.244069 és az E19.555064 és az N46.287484, E19.563459, és az N46.224517 és az E19.412833, és az N46.344569 és az E19.405611, valamint az N46.226815 és az 19.397141 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei, valamint Kelebia-Újfalú település teljes belterülete	28.1.2017 to 5.2.2017
Bács-Kiskun és Csongrád megye nyugati határától délre az 5-ös út, majd Kistelek és Balástya közigazgatási határa az 5-ös útig, majd délre az 5-ös úton az E68-as útig, majd nyugatra az E68-as az E57-es útig, majd az E75-ös A délre A magyar-szerb határig, majd követve A határt nyugatra, majd A Bács-Kiskun-Csongrád megyehatárt északketre.	23.1.2017
Bács-Kiskun megye Kiskunfélegyházi és Kecskeméti járásának az N46.665317 és az E19.805388, az N46.794889 és az E19.817377, az N46.774805 és az E19.795087, valamint az N46.762825 és az E19.857375, N46,741042, E19,721741 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei	27.1.2017
Csongrád megye Szentesi, Csongrádi és Hódmezővásárhelyi járásának, valamint Jász-Nagykun-Szolnok megye Kunszentmártoni járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46.682909 és az E20.33426, valamint az N46.619294 és az E20.390083; és az N46.652, és az E20.2082, valamint az N46.5795 és az E20.3489 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 10 km sugarú körön belül eső részei, továbbá Csongrád megye Csongrádi járásának teljes területe, valamint az alábbiak által határolt terület: Csongrád-Jász-Nagykun-Szolnok megyehatár — 45-ös út — Szentesi-Hódmezővásárhelyi járáshatár és Szentesi járásának teljes közigazgatási területe.	30.1.2017
Csongrád megye Szentesi járásának az N46.682909 és az E20.33426, és az N46.619294 és az E20.390083; és az N46.652, E20.2082, valamint az N46.5795 és az E20.3489 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei	21.1.2017 to 30.1.2017
Békés megye Orosházi, Mezőkovácsházi, Békéscsabai, Békési és Gyulai járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46.599129 és az E21.02752, az N46.595641 és az E21.028533, az N46.54682222 és az E20.8927, valamint az N46.5884, E20.9991 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 10 km sugarú körön belül eső részei, valamint az alábbiak által határolt terület: 44-es út- 445-ös út-4432-es út- 4436-os út- 4429-es út — 4434-es út-4428-as út—Munkácsy sor- 4418-as út — Békés-Csongrád megye határa — 4642-es út.	23.1.2017
Békés megye Orosházi, Mezőkovácsházi és Békéscsabai járásának az N46.599129 és az E21.02752, az N46.595641 és az E21.028533, az N46.54682222 és az E20.8927, valamint az N46.5884, E20.9991 GPS-koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső részei, valamint Szabadkígyós és Medgyesbodzás-Gábortelep települések teljes belterülete	15.1.2017 to 23.1.2017
Csongrád megye Szegedi, Hódmezővásárhelyi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46,385753 és az E20,27167 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső részei	14.2.2017
Csongrád megye Szegedi, Hódmezővásárhelyi járásának az N46,385753 és az E20,27167 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei	6.2.2017 to 14.2.2017
Békés megye Orosházi és Békéscsabai járásának, valamint Csongrád megye Szentesi és Hódmezővásárhelyi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46.5953 és az E20.62686 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső részei, Nagyszénás település belterülete, valamint az alábbiak által határolt terület: Csongrád-Békés megye határa — 4418-as út — 4419-es út — 47-es út — 4405-ös út —Szentesi-Hódmezővásárhelyi járás határa	23.1.2017
Békés megye Orosházi járásának az N46.5953 és az E20.62686 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei, valamint Orosháza-Szentetornya település belterülete, valamint Orosháza-Rákócziutca és Orosháza-Gyopárosfürdő települések belterületének A 4406-os és A 47-es utaktól északra és nyugatra eső belterülete	3.1.2017 to 23.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Jász-Nagykun Szolnok megye Kunszentmártoni járásának, Bács-Kiskun megye Tiszakécskei járásának, valamint Csongrád megye Csongrádi és Sentesi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részen kívüli, az N46.853433 és az E20.139858; és az N46,82681 és az E20,12392 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei, valamint Tiszasas település teljes közigazgatási területe, valamint A 44-es út, A 4622-es út, A 4623-as út, A 4625-ös út és A Bács-Kiskun-Jász-Nagykun-Szolnok megyehatár által határolt terület.	13.2.2017
Jász-Nagykun Szolnok megye Kunszentmártoni járásának és Bács-Kiskun megye Tiszakécskei járásának az N46.853433 és az E20.139858; és az N46,82681 és az E20,12392 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei	4.2.2017 to 13.2.2017
Csongrád megye Szegedi és Makói járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részen kívüli, az N46.151747 és az E20.290045 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső részei, Deszk, Ferencszállás, Klárafalva, Újszentiván, Tiszasziget települések teljes közigazgatási területe, Szeged település közigazgatási területének A Tisza folyó — Herke utca — 43-as főút — Újszőreg — Szőreg által határolt része, valamint Kiszombor település belterületének A Rokkant köz — Pollner Kálmán utca — Farkas utca — Kiss Menyhért utca — Dózsa György u. — Délvidéki utca — Kör utca — Óbébai utca északi része — A 884/1 és 05398 hrsz. telkek — 05397 hrsz. út — 05402 hrsz. csatorna északi része által határolt része	23.1.2017
Csongrád megye Szegedi járásának az N46.151747 és az E20.290045 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei	6.1.2017 to 23.1.2017
Bács-Kiskun megye Kecskeméti és Kunszentmiklósi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részen kívüli, az N46.931868 és az E19.519266 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei, valamint az alábbiak által határolt terület: 5301-es út — 5303-as út — 5305-ös út — Pest-Bács-Kiskun megyehatár-4625-ös út — 4623-as út- 44-es út — 54-es út — E75-ös út — 52-es út	27.1.2017
Bács-Kiskun megye Kecskeméti járásának az N46.931868 és az E19.519266 GPS GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei	9.1.2017 to 27.1.2017
Hajdú-Bihar megye Hajdúböszörményi, Balmazújvárosi és Hajdúnánási járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részen kívüli, az N47.754332 és az E21.338786 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső részei	23.1.2017
Hajdú-Bihar megye Hajdúböszörményi járásának az N47.754332 és az E21.338786 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső részei	14.1.2017 23.1.2017
Somogy megye Barcsi és Nagyatádi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részen kívüli, A Horvátország területén található N45.9796167 és az E17.36696167 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 10km sugarú körön belül eső területei	28.1.2017
Somogy megye Barcsi járásának A Horvátország területén található N45.9796167 és az E17.36696167 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	20.1.2017 to 28.1.2017
Jász-Nagykun-Szolnok és Pest megye védőkörzet vonatkozásában meghatározott részen kívüli, az N45.9796167 és az E17.36696167 GPS -koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső részei	5.2.2017
Jász-Nagykun-Szolnok és Pest megye N47.4934 és E19,8685 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	28.1.2017 to 5.2.2017
Főváros és Pest megye N47.44505 és E19.036856 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	4.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Főváros és Pest megye N47.44505 és E19.036856 GPS-koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	27.1.2017 to 4.2.2017
Hajdú-Bihar megye Berettyóújfalúi és Békés megye Szeghalmi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N47,021168 és az E21,283025 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	9.2.2017
Hajdú-Bihar megye Berettyóújfalúi és Békés megye Szeghalmi járásának az N47,021168 és az E21,283025 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	30.1.2017 to 9.2.2017
Békés megye Szeghalmi és Békési és Hajdú-Bihar megye Berettyóújfalúi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46,995519 és az E21,175782 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	12.2.2017
Békés megye Szeghalmi és Hajdú-Bihar megye Berettyóújfalúi járásának az N46,995519 és az E21,175782 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	3.2.2017 to 12.2.2017
Csongrád megye Szentesi járásának és Békés megye Orosházi és Szarvasi járásának A védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46,711812, és az E20,486882 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	17.2.2017
Csongrád megye Szentesi járásának és Békés megye Orosházi és Szarvasi járásának az N46,711812, és az E20,486882 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	9.2.2017 to 17.2.2017»

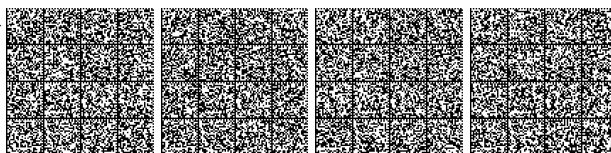
«Stato membro: Austria

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Schützen am Gebirge Donnerskirchen Oggau am Neusiedler See Mörbisch am See Siegendorf Klingenbach Zagersdorf Wulkaprodersdorf Trausdorf an der Wulka Eisenstadt	17.2.2017
St. Margarethen im Burgenland Rust Oslip	9.2.2017 to 17.2.2017»



«Stato membro: Polonia»

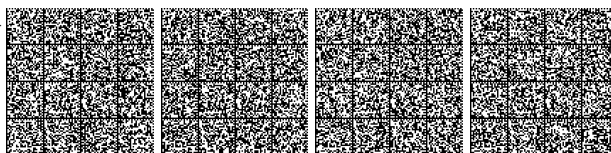
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p data-bbox="193 439 443 465">W województwie lubuskim:</p> <p data-bbox="193 521 778 548">Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p data-bbox="193 604 1121 1373">Poczynając od skrzyżowania ulic: Północnej, Skwierzyńskiej i Czereśniowej, w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznański), obszar biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż ul. Skwierzyńskiej, a następnie kierunek zmienia się na południowo-wschodnim, i granica biegnie w tym kierunku do skrzyżowania ulic Topolowej i Łubinowej. Następnie, w tym samym kierunku, linia obszaru biegnie wzdłuż ul. Łubinowej, do ul. Daliowej. Następnie, pod kątem prostym, granica obszaru skręca w kierunku południowo-zachodnim, wzdłuż ul. Daliowej do ul. Krupczyńskiej. Następnie linia granicy idzie wzdłuż ul. Krupczyńskiej i w połowie odcinka, pomiędzy ulicą Konwaliową i Chabrową, idzie w kierunku torów kolejowych i ul. Słonecznikowej. Następnie linia granicy w tym samym kierunku przecina ul. Tulipanową oraz drogę ekspresową S3, idąc skrajem lasu, do ul. Kwiatu paproci. Następnie, granica obszaru biegnie wzdłuż ulicy Kwiatu paproci do dojazdu pożarowego nr 23 w kierunku południowym, przecinając dojazd pożarowy nr 11. Następnie, linia granicy skręca w kierunku południowo-zachodnim, w kierunku jeziora Glinik, do drogi utwardzonej. Następnie, idąc w kierunku południowym wzdłuż ww. drogi, linia granicy biegnie do skrzyżowania z drogą idącą w kierunku Orzelca. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim, do granic wschodnich miejscowości Orzelec, przy wschodnich granicach miejscowości Orzelec linia granicy skręca w kierunku południowym w dukt leśny. Duktem leśnym linia granicy idzie w kierunku zachodnim, aż do ul. Księżycowej w miejscowości Dzierślawice. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż ul. Księżycowej, w kierunku północnym, i pod skosem skręca w kierunku północno-zachodnim do miejscowości Dzierślawice, do drogi krajowej nr 22. Następnie, w miejscowości Dzierślawice, linia granicy idzie wzdłuż drogi krajowej nr 22 aż do skraju lasu (po lewej stronie drogi jest miejscowość Prądocin). Następnie linia granicy biegnie skrajem lasu aż do miejscowości Łagodzin, wzdłuż ul. Magicznej, dalej: ul. Przyjaznej i do skrzyżowania z ulicami Sulęcińska (miasto Gorzów), Łagodna, Dobra, Bratnia i Przyjazna, tj. dochodzi do granic miejscowości Gorzów i gminy Deszczno, w kierunku północnym. Następnie linia granicy skręca w kierunku północno-zachodnim, wzdłuż ul. Skromnej, zachowując ten kierunek biegnie dalej i przechodzi w ul. Łagodzińską, w kierunku drogi ekspresowej S 3, przecinając ją, do ul. Poznańskiej w Gorzowie Wielkopolskim. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż ul. Poznańskiej do skrzyżowania z ulicą Gruntową. Następnie, wzdłuż ul. Gruntowej linia granicy biegnie do końca istniejącej zabudowy, po czym skręca w kierunku południowo-wschodnim, do granic miasta Gorzowa, gminy Deszczno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż granicy powiatu Gorzowskiego i Miasta Gorzów, i następnie, zmieniając kierunek na południowo-wschodnim, linia granicy biegnie do ul. Skwierzyńskiej w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznańskie).</p>	<p data-bbox="1158 439 1372 465">28.1.2017 — 6.2.2017</p>



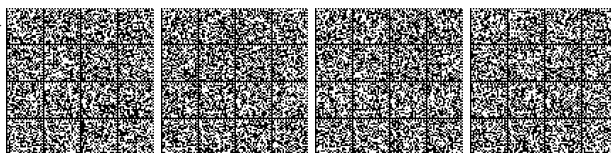
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegającą w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od miejscowości Maszewo, ul. Prosta, linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, wzdłuż ul. Prostej do zbiegu z ul. Kolonijną, będącą przedłużeniem ul. Prostej. U zbiegu tych ulic linia granicy skręca w kierunku południowym przez tereny rolne, do zakrętu drogi gruntowej, będącej przedłużeniem ul. Zacisze w miejscowości Glinik. Następnie linia granicy skręca w kierunku południowo-zachodnim, do skraju lasu. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż krawędzi lasu, do miejsca, w którym las przedzielony jest droga utwardzoną, i dalej, w kierunku południowo-wschodnim, przebiega do ul. Południowej, w miejscowości Glinik. Następnie linia granicy idzie w kierunku południowo-zachodnim do skrzyżowania drogi gruntowej z duktem leśnym. Następnie linia granicy skręca w kierunku południowym w las, do drogi utwardzonej, w północnej części miejscowości Orzelec. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż drogi utwardzonej w kierunku północno-wschodnim, do wschodniej strony miejscowości Orzelec, i następnie biegnie lasem, w kierunku południowym, przecinając linię energetyczną. By następnie dalej lasem, skrócić w kierunku południowo-zachodnim, do drogi krajowej nr 22. Następnie linia granicy przecina drogę krajową w kierunku zachodnim, idąc do wschodniej części miejscowości Kiełpin. Następnie linia granicy przebiega w kierunku północnym, przez wschodnią część miejscowości Kiełpin i dalej biegnie, w kierunku północno-zachodnim, do granic powiatów: Gorzowskiego i Sulęcińskiego, do południowo-zachodniej części miejscowości Płonica. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż miejscowości Płonica, drogą, do miejscowości Dzierzów. Następnie, w miejscowości Dzierzów, przy Kościele, skręca w kierunku północno-wschodnim, do ulicy Platynowej, a następnie biegnie wzdłuż drogi, do ulicy Leśnej. Następnie ulica Leśną, linia granicy biegnie w kierunku północnym do skraju lasu, a następnie, w kierunku północno-wschodnim, biegnie wzdłuż nieczynnej linii kolejowej do drogi krajowej nr 22. Następnie linia skręca w kierunku południowym, wzdłuż drogi krajowej nr 22, do skrzyżowania z ulicą Bratnią, stanowiącą wjazd do miejscowości Łagodzin. Następnie linia przebiega w kierunku północno-wschodnim, idąc wzdłuż ulicy Bratniej, do skraju lasu, i następnie skręca w kierunku południowo-wschodnim, idąc skrajem lasu, mijając ul. Pomocną, idzie do ul. Przyjaznej w miejscowości Łagodzin. Następnie, w miejscowości Łagodzin, biegnie ul. Przyjazną w kierunku południowym, w kierunku ul. Tajemniczej. Następnie linia granicy skręca w kierunku wschodnim, i biegnie ulicą Tajemniczą do skrzyżowania ulic Tajemnicza, Spokojna i Zagrodowa. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym ulicą Zagrodową (droga utwardzona), i następnie biegnie w kierunku wschodnim, do drogi dojazdowej do posesji Zagrodowa 6. Następnie, od posesji, linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, aż do ulicy Niebieskiej, przecinając ulicę Letnią. Następnie linia granicy w dalszym ciągu biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do ulicy Granitowej, w miejscowości Maszewo, w połowie odcinka pomiędzy ul. Niebieską a Proszą. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, do ul. Prostej, skąd zaczęto opis.</p>	28.1.2017 — 6.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od skrzyżowania ulic: Północnej, Skwierzyńskiej i Czereśniowej, w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznańskie), obszar biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż ul. Skwierzyńskiej, a następnie kierunek zmienia się na południowo – wschodni i granica biegnie w tym kierunku do skrzyżowania ulic Topolowej i Łubinowej. Następnie, w tym samym kierunku, linia obszaru biegnie wzdłuż ul. Łubinowej, do ul. Daliowej. Następnie, pod kątem prostym, granica obszaru skręca w kierunku południowo-zachodnim, wzdłuż ul. Daliowej do ul. Krupczyńskiej. Następnie linia granicy idzie wzdłuż ul. Krupczyńskiej i w połowie odcinka, pomiędzy ulicą Konwaliową i Chabrową, idzie w kierunku torów kolejowych i ul. Słonecznikowej. Następnie linia granicy w tym samym kierunku przecina ul. Tulipanową oraz drogę ekspresową S 3, idąc skrajem lasu, do ul. Kwiatu Paproci. Następnie, granica obszaru biegnie wzdłuż ulicy Kwiatu Paproci do dojazdu pożarowego nr 23 w kierunku południowym, przecinając dojazd pożarowy nr 11. Następnie, linia granicy skręca w kierunku południowo-zachodnim, w kierunku jeziora Glinik, do drogi utwardzonej. Następnie, idąc w kierunku południowym wzdłuż ww. drogi, linia granicy biegnie do skrzyżowania z linią energetyczną, po czym biegnie w kierunku północno-zachodnim, wzdłuż południowych granic miejscowości Orzelec. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim do skraju lasu, oddalonego o ok. 250 m od zabudowy mieszkalnej znajdującej się w miejscowości Bolemin. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż skraju lasu, po jego północnej części, do drogi krajowej nr 22, po czym skręca w kierunku północnym i biegnie wzdłuż drogi krajowej nr 22, mijając zachodu miejscowości Dzierśławice oraz Międzyzlesie, do skrzyżowania drogi krajowej nr 22 z drogami na miejscowości: Krasowiec i Białobłocie. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym, aż do skraju lasu, z prawej strony drogi krajowej nr 22, w kierunku Gorzowa Wlkp. (po lewej stronie drogi jest miejscowość Prądocin). Następnie linia granicy biegnie skrajem lasu aż do miejscowości Łagodzin, wzdłuż ul. Magicznej, dalej ul. Przyjaznej i do skrzyżowania z ulicami Sulęcińska (miasto Gorzów Wlkp.), Łagodna, Dobra, Bratnia i Przyjazna, tj. dochodzi do granic miasta Gorzów Wlkp. i gminy Deszczno, w kierunku północnym. Następnie linia granicy skręca w kierunku północno-zachodnim, wzdłuż ul. Skromnej, zachowując ten kierunek biegnie dalej i przechodzi w ul. Łagodzińską, w kierunku drogi ekspresowej S3, przecinając ją, do ul. Poznańskiej w Gorzowie Wlkp. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż ul. Poznańskiej do skrzyżowania z ulicą Gruntową. Następnie, wzdłuż ul. Gruntowej linia granicy biegnie do końca istniejącej zabudowy, po czym skręca w kierunku południowo-wschodnim, do granic miasta Gorzowa Wlkp., gminy Deszczno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i miasta Gorzów Wlkp. i następnie, zmieniając kierunek na południowo – wschodni, linia granicy biegnie do ul. Skwierzyńskiej w miejscowości Karnin (obręb Osiedle Poznańskie).</p>	28.1.2017 — 6.2.2017
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od skrzyżowania ulicy Łubinowej z Topolową w miejscowości Deszczno idąc w kierunku północnym około 30 metrów, linia skręca w kierunku wschodnim przy posesji Topolowa 10 potem linia przecina sieć energetyczną i zmierza w kierunku punktu granicznego oddziałów leśnych nr 19 i 20 Nadleśnictwa Skwierzyzna, następnie linia przebiega ulicą Borkowską w miejscowości Brzozowice i dalej ulicą Borkowską do skrzyżowania z ulicą Gorzowską. Następnie w tym samym kierunku (południowym) wchodzi w ulicę Szkolną i dochodzi do skrzyżowania z ulicą Leśną. Dalej linia biegnie wzdłuż ulicy Leśnej przechodząc przez tory PKP relacji Gorzów Wlkp.- Skwierzyzna, dochodząc wzdłuż ulicy Przejazdowej do rozwidlenia ulic i dalej zmienia kierunek na południowo-zachodni wchodząc w las do drogi ekspresowej S3, po czym przecina punkt oddziału leśnego nr 89, 90, 110 i 111 oraz 113, 112, 135 i 134, następnie nr 138, 139, 182 i 183 i następnie skręca w kierunku północno-zachodnim do przecięcia punktu oddziału leśnego nr 119,120,142 i 143 i dalej do oddziałów nr 82, 83, 102, 103. Następnie biegnie wzdłuż oddziałów 82 i 83 biegnąc w tym samym kierunku do łuku drogi powiatowej nr 1397F rozdzielającej miejscowości Orzelec i Bolemin. Dalej w kierunku północnym do miejscowości Orzelec przy skrzyżowaniu z drogą osiedlową w Orzeltu a drogą w kierunku miejscowości Dzierśławice. Następnie linia przebiega pomiędzy zabudowaniami w miejscowości Dzierśławice o numerach 11 i 12 a następnie do skrzyżowania ulic: Dzierśławickiej i Kolonijnej. Potem linia graniczna obszaru przebiega wzdłuż Kolonijnej do skrzyżowania z ulicą Kolonijną w Białobłociu (droga powiatowa nr 1395F) między posesjami nr 37 i 10 wzdłuż granicy obrębu Białobłocie i Glinik do ulicy Karnińskiej przy posesji nr 7 w Gliniku. Dalej linia biegnie w kierunku północno – wschodnim do ulicy Niebieskiej 4 w Deszcznie, następnie wzdłuż ulicy Niebieskiej około 150 metrów w kierunku posesji nr 2, a następnie zmienia kierunek przecinając drogę ekspresową S 3 w kierunku skrzyżowania ulic Lubuska i Leśna przy posesji Lubuska 49 w Deszcznie (pod linią graniczną numeracja posesji rośnie) w kierunku na Skwierzynę, a następnie linia przechodząc przez posesję Lubuska 45, linia biegnie do punktu rozpoczęcia opisu.</p>	28.1.2017 — 6.2.2017



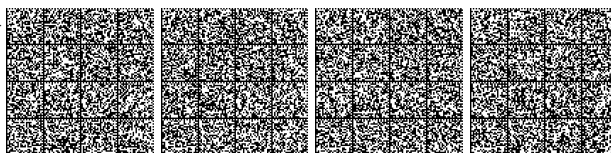
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od skrzyżowania ulic: Lubuskiej i Skwierzyńskiej w Deszcznie linia biegnie wzdłuż ulicy Skwierzyńskiej w kierunku północno-wschodnim do ulicy Wietrznej w Osiedlu Poznańskim, następnie ulicą Wietrzną za posesją nr 96 w kierunku ulicy Skwierzyńskiej przy posesjach nr 44 i 45 przecina ulicę Brzozową między posesjami nr 36 i 37, następnie biegnie w kierunku północno-wschodnim w kierunku skrzyżowania ulic Olchowa i Nowa, a następnie zmienia kierunek na wschód i biegnie pomiędzy posesjami nr 71 i 72 w miejscowości Borek do skrzyżowania drogi leśnej ze zjazdem na posesję nr 75 w m. Borek. Następnie linia przebiega w kierunku południowo-wschodnim do punktu granicznego oddziałów leśnych nr 9,10,15 i 16 (Nadleśnictwo Skwierzyzna). Następnie linia biegnie łukiem w kierunku południowym przez las do punktu między oddziałami nr 21, 22, 27 i 28 oraz dalej do skrzyżowania ulicy: Gajowej z ulicą Nad Wałem oraz drogą powiatową nr 1398F w Brzozowcu. Potem w kierunku południowo-wschodnim do posesji nr 8 pomiędzy ulicami Nad Wałem i Borkowską do załamania linii energetycznej, a następnie przebiega pomiędzy posesjami nr 25b i 26a w Brzozowcu (ulica Polna). Następnie linia idzie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Skwierzyzna oraz drogę relacji Gorzów Wlkp.– Skwierzyzna (ul. Gorzowska). Następnie linia biegnie dalej w tym samym kierunku do punktu oddziałowego nr 65 i 66 po czym zmienia kierunek do punktu oddziałowego nr 89-90, 110-111 w linii do punktu nr 92,93,113 i 114, następnie do punktu nr 74, 75, 95, 96, by przeciąć w północnej części jezioro Glinik. Dalej linia biegnie do punktu oddziałowego nr 53, 54, 77, 78 oraz do punktu nr 38, 39 przecinając drogę powiatową 1397F. Dalej przebiega wzdłuż granic oddziałów nr 38,39 do skraju lasu. Potem linia wchodzi ze skraju lasu w ulicę Słowiczą i przebieg wzdłuż ulicy Słowiczej w kierunku północno-zachodnim do skrzyżowania z drogą. Następnie biegnie do skrzyżowania z ulicą Sikorkową i do Kukulczej. Potem biegnie w kierunku północno-zachodnim w linii prostej do ulicy Niebieskiej w Deszcznie przy posesji nr 5 i dalej w kierunku północno-wschodnim wzdłuż posesji ul. Niebieska 5 przecina drogę ekspresowa S 3 oraz linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Krzyż i dalej w kierunku do punktu początku opisu</p>	28.1.2017 — 6.2.2017
<p>W województwie małopolskim: teren miejscowości: Konaszówka (gm. Książ Wielki), Książ Wielki (gm. Książ Wielki), Wielka Wieś (Książ Wielki), Czestoszowice (gm. Książ Wielki), Małoszów (gm. Książ Wielki), Cisia Wola (gm. Książ Wielki), Mianocice (gm. Książ Wielki)</p>	14.1.2017 — 22.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania ulicy Osiedlowej z ulicą Wylotową w miejscowości Ciecierzycze granica obszaru biegnie, w kierunku północno-wschodnim, do skrzyżowania ulicy Siewnej i ulicy Spacerowej w tej miejscowości. Następnie granica w dalszym ciągu biegnie w kierunku północno-wschodnim, przecinając rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi powiatowej 1365F z drogą prowadzącą do posesji nr 128 i 127 w miejscowości Janczewo. Dalej granica odbija i biegnie w kierunku południowo-wschodnim, od zachodu omijając Stare Polichno i dochodzi do drogi powiatowej nr 1351F. Następnie biegnie wzdłuż drogi powiatowej 1351F do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1352F, w miejscowości Gościno. Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając rzekę Wartę, do skrzyżowania ulic Borkowska i Gorzowska, w miejscowości Brzozowiec. Dalej granica biegnie w kierunku północno-zachodnim, ulicą Gorzowską, do ulicy Krupczyńskiej w miejscowości Deszczno. Następnie, wzdłuż ulicy Krupczyńskiej granica biegnie do skrzyżowania z ulicą Daliową, po czym zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Brzozowa z ulicą Nową (Osiedle Poznańskie). Potem granica zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie do przecięcia punktu oddziału leśnego nr 5, 4. Następnie biegnie w kierunku północnym do skrzyżowania ulic Osiedlowa i Wylotowa w miejscowości Ciecierzycze, skąd rozpoczęto opis</p>	28.1.2017 — 6.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania ulicy Skwierzyńskiej z ulicą Wiśniową (Osiedle Poznańskie) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do skrzyżowania ulicy Nowej i ulicy Pogodnej (Osiedle Poznańskie), po czym zmienia kierunek na południowo-wschodni i przecinając bieg linii energetycznej, biegnie do przecięcia oddziału leśnego nr 19, 22 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy kieruje się po łuku, w kierunku południowym, omijając od zachodu miejscowość Brzozowice, przecina linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Skwierzyna, i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 31, 32, 44, 45. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-zachodni, przecina drogę ekspresową S3 i dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 73, 74, 94, 95, następnie przecina od północy jezioro Glinik i kieruje się do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 77, 78 97, 98 po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 41, 42, 57. Następnie linia granicy biegnie wciąż w tym samym kierunku, północno-zachodnim, do punktu załamania się linii biegu sieci energetycznej w miejscowości Białobłocie. Następnie biegnie wzdłuż linii energetycznej, w kierunku północnym, do punktu przecięcia tej linii z ulicą Łagodzińską w Gorzowie Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na wschodni i biegnie do przecięcia ulic Gruntowej i Poznańskiej w Gorzowie Wlkp., a następnie biegnie w tym samym kierunku do skrzyżowania ulic Skwierzyńskiej i Wiśniowej, skąd rozpoczęto opis.</p>	28.1.2017 — 6.2.2017
<p>W województwie małopolskim: od strony północnej: od granicy województwa małopolskiego wzdłuż północnej granicy administracyjnej miejscowości Bolów (gm. Pałecznicza) – do drogi powiatowej nr 1253 K;</p> <p>Od strony zachodniej: od północnej granicy miejscowości Bolów drogą powiatową nr 1253 K w kierunku południowo-zachodnim i dalej drogą powiatową nr 1254 K – do skrzyżowania z drogą gminną nr 160164 K w miejscowości Sudówek (gm. Pałecznicza). Następnie tą drogą do miejscowości Pieczonogi (gm. Pałecznicza) – do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1259 K. Drogą powiatową nr 1259 K w kierunku południowo-wschodnim przez ok. 250 m, a następnie drogą lokalną w kierunku południowo-wschodnim przez ok. 250 m i dalej drogą lokalną w kierunku południowym do granicy administracyjnej miejscowości Pieczonogi i Szczytniki-Kolonia (gm. Pałecznicza). Wzdłuż tej granicy w kierunku zachodnim przez ok. 900 m do cieków wodnych (rowu melioracyjnego) i dalej wzdłuż tego cieku w kierunku południowym, a następnie południowo-wschodnim w miejscowości Szczytniki-Kolonia i Klimontów (gm. Proszowice) – do drogi wojewódzkiej nr 776;</p> <p>Od strony południowej: od cieku wodnego w miejscowości Klimontów (Stara Wieś) wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 776 w kierunku północnym a następnie wschodnim – do granicy województwa małopolskiego;</p> <p>Od strony wschodniej: wzdłuż granicy województwa małopolskiego – od drogi wojewódzkiej nr 776 do północnej granicy administracyjnej miejscowości Bolów.</p> <p>W województwie świętokrzyskim – teren miejscowości: Bolowiec (gm. Skalmierz), Gunów-Kolonia (gm. Kazimierza Wielka), Gunów-Wilków (gm. Kazimierza Wielka).</p>	14.1.2017 — 22.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania ulic Poznańskiej z Niziną w mieście Gorzów Wielkopolski granica obszarubiegnie w kierunku wschodnim, do skrzyżowania ulic Dworskiej ze Strażacką. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie wzdłuż ulicy Strażackiej w miejscowości Karnin (droga powiatowa 1400F) do skrzyżowania z ulicą Świetlaną w miejscowości Karnin. Dalej granica biegnie w tym samym kierunku w linii prostej do skrzyżowania ulicy Skwierzyńskiej z ulicą Czereśniową w miejscowości Osiedle Poznańskie. Następnie zmienia kierunek na południe i biegnie do skrzyżowania ulic Lubuskiej i Krupczyńskiej w miejscowości Deszczno. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowo – zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 38, 39 (Nadleśnictwo Skwierzyna) przecinając drogę ekspresową S3. Dalej granica biegnie w kierunku zachodnim do skrzyżowania drogi krajowej nr 22 z drogą gminną na wysokości posesji nr 102 w miejscowości Bolemin. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno – zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1396F z ulicą Leśną w miejscowości Prądocin. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północnym do skrzyżowania ulic Głównej z ulicą Kobaltową w miejscowości Ulim. Potem zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Podgórznej z ulicą Kukułczą w mieście Gorzów Wielkopolski (Zawarcie). Następnie biegnie w kierunku wschodnim do skrzyżowania ulicy Poznańskiej z ulicą Niziną w mieście Gorzów Wielkopolski, gdzie kończy się opis.</p>	26.1.2017 — 3.2.2017



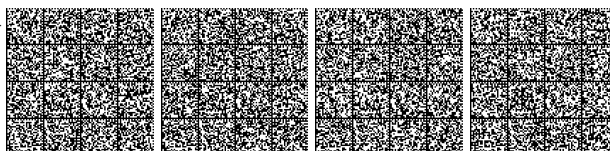
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno granica obszaru biegnie w kierunku północno – wschodnim do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1414F i 1419F. Następnie granica dalej biegnie w kierunku północno – wschodnim przez oddziały leśne nr 6, 5, 4 do punktu przecięcia obszaru leśnego nr 3, 4, 14, 15 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 37, 38, 87, 88 (Nadleśnictwo Bogdaniec). W tym miejscu granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 232, 233, 272, 273 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 388, 389 skraj lasu (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 279,280, 348, 349 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Tutaj granica zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno – zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 143, 144, 191, 192 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 48, 49 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie biegnie w kierunku północno – wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno, gdzie kończy się opis</p>	28.1.2017 — 6.2.2017
<p>W województwie świętokrzyskim: teren miejscowości na obszarze powiatu pińczowskiego: Zagorzyce, Kozubów, Smyków, Zawarża, Byczów, Aleksandrów, Wojsławice, Mozgawa, Młodzawy Małe, Bugaj, Nowa Wieś, Teresów (przysiółek Kozubowa)</p>	20.1.2017 — 28.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu na moście na rzece Noteć w miejscowości Santok linia granicy obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Nowe Poichno. W tym miejscu granica zmienia swój kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogi wojewódzkie nr 158 i 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 80, 81, 112, 113 (nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1352 f z drogą prowadzącą do posesji nr 27 w miejscowości Dobrojewo. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351 F z drogą prowadzącą do posesji nr 12 i 13 w miejscowości Gościnowo. W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1398F z drogą prowadzącą do posesji nr 78 w miejscowości Borek. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, do 66. kilometra na rzece Warta, gdzie zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie wzdłuż rzeki Warty. Następnie linia granicy przebiega wzdłuż dolnego biegu rzeki Noteć do mostu. Skąd rozpoczęto opis.</p>	26.1.2017 — 3.2.2017
<p>W województwie małopolskim: od strony północnej: od granicy województwa małopolskiego wzdłuż północnej granicy administracyjnej miejscowości Bolów (gm. Pałecznicza) – do drogi powiatowej nr 1253 K; od strony zachodniej: od północnej granicy miejscowości Bolów drogą powiatową nr 1253K w kierunku południowo-zachodnim i dalej drogą powiatową nr 1254 K – do skrzyżowania z drogą gminną nr 160164 K w miejscowości Sudolek (gm. Pałecznicza). Następnie tą drogą do miejscowości Pieczonogi (gm. Pałecznicza) – do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1259 K. Drogą powiatową nr 1259 K w kierunku południowo-wschodnim przez ok. 250 m, a następnie drogą lokalną w kierunku południowo-wschodnim przez ok. 250 m i dalej drogą lokalną w kierunku południowym do granicy administracyjnej miejscowości Pieczonogi i Szczytniki-Kolonia (gm. Pałecznicza). Wzdłuż tej granicy w kierunku zachodnim przez ok. 900 m do cieku wodnego (rowu melioracyjnego) i dalej wzdłuż tego cieku w kierunku południowym, a następnie południowo-wschodnim w miejscowości Szczytniki-Kolonia i Klimontów (gm. Proszowice) – do drogi wojewódzkiej nr 776; od strony południowej: od cieku wodnego w miejscowości Klimontów (Stara Wieś) wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 776 w kierunku północnym a następnie wschodnim – do granicy województwa małopolskiego; od strony wschodniej: wzdłuż granicy województwa małopolskiego – od drogi wojewódzkiej nr 776 do północnej granicy administracyjnej miejscowości Bolów.</p>	22.1.2017 — 30.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: Rozpoczynając od punktu przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 182, 202, 121/1 w miejscowości Nowe Polichno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z drogą wojewódzką nr 159, po czym lekko się załamuje i biegnie po łuku do punktu na drodze nr 159 na wysokości posesji nr 23 w miejscowości Dobrojewo. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 159, do skrzyżowania tej drogi wojewódzkiej z drogą powiatową nr 1352F, po czym zmienia kierunek na południowo-zachodni, i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351F z drogą gminną nr 004911F. Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 22, 23, 28, 29 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w tym samym kierunku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 217/1 w miejscowości Górki z działką katastralną 250/3 w miejscowości Borek i działką katastralną nr 290 w miejscowości Ciecierzycze. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno, skąd rozpoczęto opis.</p>	28.1.2017 — 6.2.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14 w miejscowości Koszęcin linia granicy biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 18, 23 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym skręca w kierunku wschodnim i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 17, 22, 23. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie od skrzyżowania ulicy Platynowej z drogą polną, przy posesji 3B w miejscowości Dzierżów. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo – wschodnim, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą między posesjami nr 23 i 25 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy dalej biegnie w tym samym kierunku, do drogi gminnej 001321F, przy posesji nr 89 w miejscowości Bolemin, po czym zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1397F, do punktu przesunięcia oddziału leśnego nr 49, 50, 72, 73 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 55, 78, 79 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, omija od północy miejscowość Rudnica, i biegnie do skrzyżowania drogi kolejowej z ulicą Lubuską w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 39 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 173, 201, 202, po czym dalej w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę, biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 142/4, 142/5 w miejscowości Chwałowice. Po czym dalej na północ do skrzyżowania dróg gminnych nr 000416F i 000414F, a następnie zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do punktu początkowego, skąd rozpoczęto opis.</p>	30.1.2017- 7.2.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając rzekę Noteć, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 9, 11/1, 11/2 w miejscowości Stare Polichno. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Małe Polichno. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 20, 21, 48, 49 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 146, 147 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 336, 288, 289 w miejscowości Gościno, po czym biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 202, 194/6, 195/7 w miejscowości Warcin. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi gminnej nr 001328F z drogą prowadzącą do posesji 85, 83a, 83 w miejscowości Borek, po czym zmienia kierunek na północny, i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 212, 213, 200 w miejscowości Santok, po czym biegnie, przecinając rzekę Wartę i drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, skąd rozpoczęto opis.</p>	27.1.2017 — 4.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie podkarpackim: Od strony północnej linia obszaru biegnie od miejsca przecięcia ul. Białobrzeszkiej z potokiem Marcinek, dalej biegnie wzdłuż południowego brzegu potoku Marcinek do zakola w pobliżu ul. Trębackiej na terenie miejscowości Korczyzna, wzdłuż południowego pobocza ul. Trębackiej do skrzyżowania z ul. Krośnieńską. Od strony wschodniej linia obszaru biegnie w kierunku południowym, wzdłuż zachodniego pobocza ul. Krośnieńskiej, a następnie kieruje się na wschód, zgodnie z przebiegiem ul. Granicznej, wzdłuż granicy administracyjnej miasta Krosno do ul. Akacyjnej na terenie miejscowości Korczyzna. Dalej od wschodu granica obszaru biegnie wzdłuż zachodniego pobocza ul. Akacyjnej w kierunku południowym, wzdłuż zachodniego pobocza ul. Marynkowskiej do ul. Kasztanowej, a następnie wzdłuż ul. Kasztanowej do granicy administracyjnej miasta Krosno. Od strony południowej linia obszaru biegnie w kierunku południowo zachodnim w linii prostej przecinając ul. Sikorskiego oraz tory kolejowe do skrzyżowania ul. Bieszczadzkiej i Władysława Reymonta, dalej biegnie w kierunku zachodnim do skrzyżowania ul. Bolesława Prusa z ul. Debrza a następnie w linii prostej w kierunku zachodnim przecinając ul. Wiejską, ul. Dębową, ul. Suchodolską do potoku Lubatówka i dalej wzdłuż północnego pobocza ul. Podmiejskiej do skrzyżowania z ul. Długą, a następnie wzdłuż północnego pobocza ul. Lotników aż do skrzyżowania z ul. Zręcińską. Od strony zachodniej linia obszaru biegnie w kierunku północnym wzdłuż wschodniego pobocza ul. Zręcińskiej aż do skrzyżowania z ul. Podkarpacką (drogą krajową nr 28). Dalej granica obszaru biegnie wzdłuż wschodniego pobocza ul. Podkarpackiej aż do skrzyżowania z ul. Krakowską, wzdłuż południowego pobocza ul. Krakowskiej do skrzyżowania z ul. Drzymały, dalej wzdłuż południowego pobocza ul. Drzymały do mostu na rzece Wisłok. Dalej linia obszaru biegnie wzdłuż południowo wschodniego brzegu rzeki Wisłok do zakola w okolicy ul. Wierzbowej i dalej w linii prostej w kierunku północno-wschodnim przecinając ul. Wierzbową, a następnie do przecięcia ul. Białobrzeszkiej z potokiem Marcinek, skąd zaczęto opis.</p>	22.1.2017 — 30.1.2017
<p>W województwie świętokrzyskim: od strony wschodniej i południowo-wschodniej: granicą powiatu kazimierskiego, od drogi powiatowej nr 0521T do skrzyżowania drogi powiatowej nr 0552T i drogi lokalnej Cieszkowy-Probołowice, terenem niezabudowanym na wschód od miejscowości Cieszkowy (gm. Czarnocin), przecina drogę wojewódzką nr 770, teren niezabudowany na wschód od miejscowości Swoszowice (gm. Czarnocin), przecina drogę wojewódzką nr 776, obejmuje miejscowość Broniszów (gm. Kazimierza Wielka) od strony południowej: teren niezabudowany równoległy do drogi powiatowej 0529T, obejmuje miejscowość Kamyszów (gm. Kazimierza Wielka), przecina drogę wojewódzką nr 768, obejmując miejscowość Topola (gm. Skalbmierz) 3) od strony zachodniej: teren niezabudowany na zachód od miejscowości Topola (gm. Skalbmierz), przecina drogę wojewódzką nr 768, wzdłuż rzeki Nidzicy i cieku wodnego, teren niezabudowany na zachód od miejscowości Krępic do skrzyżowania drogi lokalnej z Krępic z drogą nr 770 4) od strony północnej i północno-zachodniej: wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 770, obejmuje miejscowości Ciuślice i Turnawiec (gm. Czarnocin), dalej granicy lasu w Małżycach (gm. Czarnocin) do granicy powiatu kazimierskiego.</p>	22.1.2017 — 30.1.2017
<p>W województwie opolskim: od strony północnej: od skrzyżowania drogi 1403 O relacji Roszowicki Las – Dzielnica z ulicą Głogowiec w miejscowości Roszowicki Las (bez tej miejscowości) i dalej tą ulicą w kierunku wschodnim przecinając granicę gminy Cisek z gminą Bierawa do drogi 425 w miejscowości Dziergowice i dalej aż do linii kolejowej relacji Kędzierzyn-Koźle – Racibórz, następnie wzdłuż tej linii kolejowej, włączając miejscowość Dziergowice (bez miejscowości Solarnia), na południe do granicy powiatu kędzierzyńsko-kozielskiego z powiatem raciborskim; od strony południowej: od przecięcia rzeki Odra, granicy powiatu raciborskiego i powiatu kędzierzyńsko-kozielskiego w kierunku zachodnim wzdłuż zachodnich granic miejscowości Podlesie, miejscowości Dzielnica (włączając te miejscowości do obszaru); od strony zachodniej: od miejscowości Dzielnica w kierunku północnym wzdłuż południowych granic miejscowości Roszowice (bez tej miejscowości) do skrzyżowania drogi nr 1403 O z ulicą Głogowiec w miejscowości Roszowicki Las.</p>	26.1.2017 — 3.2.2017
<p>W województwie śląskim: teren ograniczony od strony północnej: wzdłuż granicy powiatów Kędzierzyn – Koźle i Racibórz – od miejscowości Podlesie w kierunku wschodnim do miejscowości Solarnia; od strony wschodniej: od miejscowości Solarnia wzdłuż linii kolejowej relacji Kędzierzyn-Koźle – Racibórz do wysokości północnej granicy administracyjnej miejscowości Kuźnia Raciborska (bez tej miejscowości); od strony południowej: od północnej granicy administracyjnej miejscowości Kuźnia Raciborska, poprzez południowe granice miejscowości Budziska, obejmując tą miejscowość, do północnych granic administracyjnych miejscowości Turze (z pominięciem tej miejscowości); od strony zachodniej: od północnych granic administracyjnych miejscowości Turze, wzdłuż południowej i zachodniej granicy miejscowości Ruda, w linii prostej do granicy powiatu raciborskiego i kędzierzyńsko-kozielskiego na wysokości miejscowości Podlesie.</p>	26.1.2017 — 3.2.2017



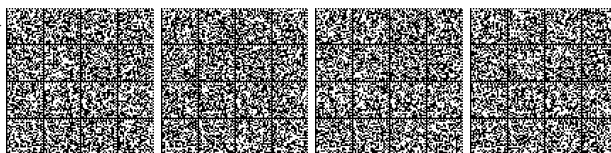
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, granica obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 13, 14, 20, 21 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22 oraz drogę powiatową nr 1395F między posesjami nr 6 i 4 w miejscowości Białobłocie, do skrzyżowania dróg na wysokości posesji nr 44 w miejscowości Białobłocie. Następnie linia granicy załamuje się i dalej biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 22, drogę powiatową nr 1397F, Kanał Kiełpiński, omijając od strony północnej zabudowania miejscowości Kiełpin, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 77, 78 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia działki katastralnej nr 77/1, 88/1, 80 w miejscowości Łąków. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie, przecinając Kanał Bema, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą prowadzącą do posesji nr 80 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy biegnie po łuku dalej w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1393F z drogą przebiegającą obok posesji nr 75 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie, przecinając rzekę Wartę, w kierunku północno-wschodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 310, 299, 205 w miejscowości Ulim przy drodze gminnej nr 001349F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na kierunek wschodni i biegnie do skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, skąd rozpoczęto opis.</p>	30.1.2017- 7.2.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od 52 kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, linia granicy obszaru biegnie po łuku w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania drogi gminnej nr 001320F z drogą prowadzącą do drogi gminnej nr 001318F.</p> <p>Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397F z drogą gminną nr 001318F. Następnie, po łuku, linia granicy biegnie omijając od strony zachodniej większość zabudowań miejscowości Orzelec, do punktu przecięcia nr 101, 102, 123, 124 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy załamuje się i biegnie dalej w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 221, 222, 253, 254 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę krajową nr 22, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 115, 116, 138, 139 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14A w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą powiatową nr 1397F w miejscowości Płonica. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 48 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do 52 kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, skąd rozpoczęto opis.</p>	31.1.2017 — 8.2.2017
<p>W województwie małopolskim: teren ograniczony od strony wschodniej wzdłuż drogi krajowej nr 7 – od węzła drogowego z drogą krajową nr 52 („Głogoczów”) do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1938 K; od strony południowej: od skrzyżowania z drogą krajową nr 7 wzdłuż drogi powiatowej nr 1938 K do mostu na rzece Krzyszkowianka w miejscowości Bęczarka (gm. Myślenice) i wzdłuż tej rzeki w kierunku południowo – zachodnim do południowej granicy administracyjnej tej miejscowości. Wzdłuż tej granicy, następnie południowej i południowo – zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Krzywaczka (gm. Sułkowice) i wzdłuż granicy administracyjnej miejscowości Izdebnik (gm. Lanckorona) w kierunku południowo – wschodnim i dalej wzdłuż drogi krajowej nr 52 do skrzyżowania z drogą gminną nr 470141 K w Izdebniku; od strony zachodniej: od skrzyżowania z drogą krajową nr 52 w miejscowości Izdebnik w kierunku północnym droga gminną nr 470141 K i dalej w kierunku północno – wschodnim droga gminna nr 470146 K do granicy administracyjnej miejscowości Wola Radziszowska (gm. Skawina). Wzdłuż tej granicy w kierunku północno – zachodnim ok. 130 m i dalej droga lokalną w kierunku północnym przez miejscowość Wola Radziszowska i dalej drogą gminną nr 601166 K do drogi gminnej nr 601190 K – do mostu na rzece Cedron; od strony północnej: od mostu na drodze gminnej nr 601190 K w miejscowości Wola Radziszowska wzdłuż rzeki Cedron do jej ujścia do rzeki Skawinki, a następnie przez tą rzekę i dalej po jej wschodniej stronie w miejscowości Radziszów (gm. Skawina) wzdłuż dróg: gminnej nr 601225 K powiatowej nr 1940 K (ul. Podlesie), gminnej nr 601106 K (ul. Spacerowej) i Białej Drogi do wschodniej granicy administracyjnej tej miejscowości. Następnie wzdłuż tej granicy w kierunku południowym i dalej wzdłuż drogi lokalnej biegnącej przez Głogoczów – Działy do drogi krajowej nr 52 i węzła drogowego z drogą krajową nr 7 („Głogoczów”).</p>	28.1.2017 — 6.2.2017



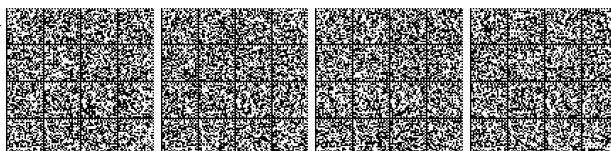
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 370, 371, 389, 390 (Nadleśnictwo Międzychód) linia granicy obszaru biegnie w kierunku wschodnim przecinając drogę wojewódzką nr 192, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 386, 407, 408 (Nadleśnictwo Międzychód). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę gminną nr 004313F, oddział leśny nr 431 (Nadleśnictwo Międzychód), do skrzyżowania drogi krajowej nr 24 z drogą powiatową nr 1323F. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowym, przecinając linię kolejową, oddziały leśne Nadleśnictwa Międzychód, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 519, 520, 528, 529 (Nadleśnictwo Międzychód). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1327F z drogą gminną nr 004305F w miejscowości Lubikowo. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie po łuku przecinając drogę krajową nr 24 na wysokości wjazdu do miejscowości Przytoczna, obejmując całą miejscowość Przytoczna. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym nad zbiornikiem wodnym, „Nadolno”, obejmując cały ten zbiornik. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie po łuku, omijając od strony południowej zabudowania miejscowości Dębówko, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 370, 371, 389, 390 (Nadleśnictwo Międzychód), skąd rozpoczęto opis. Miejscowości znajdujące się w obszarze zapowietrzonym – w gminie Przytoczna: Przytoczna, Goraj, Lubikowo.</p>	4.2.2017 — 12.2.2017
<p>W województwie opolskim: teren ograniczony: od strony południowej: od przecięcia torów kolejowych z ulicą Strzelecką w miejscowości Domaszowice następnie do skrzyżowania z drogą krajową nr 42 stąd ulicą lipową łączącą miejscowość Wielolękę i Międzybrodzie (z wyłączeniem tych miejscowości) do Duczowa Małego, aż do krzyżowania z drogą krajową nr 42; od strony wschodniej: w linii prostej od torów kolejowych w kierunku sołectwa Duczów Mały łącznie z tą miejscowością, a dalej poprzez miejscowość Duczów Wielki (łącznie z nią) do sołectwa Świniary Małe; od strony północnej: od Świniar Małych drogą do miejscowości Polkowskie łącznie z tą miejscowością, a dalej w linii prostej do drogi Strzelce -Woskowice Górne; od strony zachodniej wzdłuż drogi Woskowice Górne-Strzelce do drogi nr 42 i tą drogą do północnych granic administracyjnych Domaszowic do ul. Strzeleckiej.</p>	1.2.2017 — 9.2.2017
<p>W województwie dolnośląskim: teren ograniczony: od strony wschodniej: szczytami Kamień Wielki, Kościelny Las w kierunku ulicy 1 go Maja do skrzyżowania z drogą na ul. Jakobowice, następnie wzdłuż tej drogi do wyciągu narciarskiego, następnie szczyt Świni Grzbiet do granicy państwa w kierunku Wzgórza Bluszczowa; od strony południowej: od granicy Kudowa Słone Nachod, 1,5 km od szczytu Ptasznica w kierunku północnym do skrzyżowania drogi nr 8 z drogą na Dańczów; od strony zachodniej i północnej: od Wzgórza Bluszczowa wzdłuż granicy państwa do przejścia Kudowa Słone Nachod. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Kudowa Zdrój (z wyłączeniem ul. Pstrążna, ul. Bukowiny, ul. Jakobowice), część zachodnia Jeleniowa do skrzyżowania z drogą na Dańczów.</p>	2.2.2017 — 10.2.2017
<p>W województwie małopolskim: od strony południowej: z Parku Miejskiego w Skawinie (gm. Skawina) – od Starorzecza Skawinki wzdłuż cieku wodnego biegnącego w kierunku południowym w kierunku ul. Spacerowej i dalej wzdłuż tego cieku w kierunku południowo-wschodnim a następnie wschodnim do wschodniej granicy administracyjnej Skawiny. Wzdłuż tej granicy w kierunku północnym i dalej wzdłuż granicy administracyjnej miejscowości Brzyczyna (gm. Mogilany) w kierunku północno-wschodnim i północnym do potoku Rzepnik. Wzdłuż tego potoku w kierunku północnym przez ok. 600 m i dalej w kierunku wschodnim wzdłuż cieku wodnego przez Brzyczynę do wschodniej granicy administracyjnej tej miejscowości; od strony wschodniej: od cieku wodnego w miejscowości Brzyczyna w kierunku północnym wzdłuż wschodniej granicy administracyjnej tej miejscowości i dalej wzdłuż drogi gminnej nr 600684 K (ul. Słonecznej) w Libertowie (gm. Mogilany) do drogi powiatowej nr 2174 K (ul. Jana Pawła II). Następnie wzdłuż tej drogi w kierunku zachodnim do granicy administracyjnej Krakowa i dalej wzdłuż tej granicy do ul. Libertowskiej w Krakowie. Ul. Libertowską, następnie ul. Leona Petrażyckiego przez ok. 150 m w kierunku wschodnim i dalej w kierunku północnym drogą lokalną do linii kolejowej nr 94 (Kraków Płaszów – Oświęcim). Wzdłuż tej linii kolejowej do ul. Biskupa Albina Małysiaka i dalej tą ulicą w kierunku zachodnim i północnym przez ok. 1400 m, a następnie drogą lokalną (gruntową) w kierunku północno – zachodnim przez ok. 500 m – do ul. Spacerowej. Od strony północnej: ulicami: Spacerową, Doktora Józefa Babińskiego, Skotnicką, Aleksandra Brücknera, Dąbrowa, Obrony Tyńca do zachodniej granicy kompleksu leśnego (w Bielańsko – Tynieckim Parku Krajobrazowym); od strony zachodniej: od ul. Obrońców Tyńca zachodnią granicą kompleksu leśnego do ul. Bogucianka i dalej w kierunku południowo – zachodnim i południowym do północnej granicy administracyjnej Skawiny. Następnie wzdłuż tej granicy do rzeki Skawinki i dalej wzdłuż tej rzeki do Parku Miejskiego w Skawinie – do cieku wodnego biegnącego do Starorzecza Skawinki.</p>	2.2.2017 — 10.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p data-bbox="193 349 443 376">W województwie lubuskim:</p> <p data-bbox="193 439 778 465">Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p data-bbox="193 524 1121 1290">W mieście Gorzów Wielkopolski punktem początkowym linii obszaru zagrożonego jest Rondo Marszałka Piłsudskiego, gdzie linia przebiega w kierunku północno-wschodnim, i biegnąc w tym kierunku zostawia z prawej strony cmentarz wojenny, przecina ul. Walczaka i omija elektrociepłownię Gorzów z północy. Następnie, biegnąc w kierunku wschodnim, linia obszaru przechodzi przez drogę krajową nr 22 i od strony północnej mija miejscowość Wawrów, a następnie – idąc tym samym kierunkiem, przecina drogę wojewódzką nr 158, z prawej strony mijając składowisko żużla elektrociepłowni Gorzów. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do torów kolejowych relacji Krzyż – Kostrzyn. Następnie przebiega w kierunku północno-wschodnim, do drogi wojewódzkiej nr 158, pomiędzy rzekami Warta i Noteć, po czym zmienia swój kierunek, idąc w kierunku południowo – wschodnim, wzdłuż drogi nr 158, omijając z lewej strony rezerwat Santockie zakole oraz rzekę Wartę. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku południowym, po zachodniej stronie mijając Stare Polichno i skręca do skraju lasu, do ul. Szkolnej. Następnie linia obszaru biegnie wzdłuż skraju lasu, i w tym samym kierunku do miejscowości Murzynowo. Następnie, w kierunku południowo-zachodnim przecina rzekę Wartę, linię kolejową Gorzów – Skwierzyna oraz drogę ekspresową S 3, wchodząc w las. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku południowo – zachodnim, lasem, przecina drogę krajową nr 24, dalej biegnie łukiem w kierunku zachodnim do jeziora Lubniewka. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północno-zachodnim, przez drogę krajową nr 22 i następnie łukiem, w kierunku północnozachodnim, do miejsca gdzie kończy się las, przy przecięciu rzeki Lubniewka i ul. Sulęcińskiej w miejscowości Kołczyn. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północnym, mijając od strony zachodniej miejscowość Chwałowice, Lubczyno, a następnie po okręgu biegnie w kierunku północno-wschodnim, przecinając drogę ekspresową nr S 3 oraz linię kolejową Krzyż – Kostrzyn by dalej iść w kierunku północno-wschodnim. Następnie linia obszaru biegnie do węzła drogowego S 3 z drogą wojewódzką 132 i biegnie w kierunku północnowschodnim ulicą Kostrzyńską. Następnie, w kierunku północnym, linia obszaru biegnie ulicą Dobrą, gdzie na wysokości ulicy Brukselskiej skręca w kierunku wschodnim, z północnej strony mijając rezerwat Gorzowskie murawy. Następnie linia biegnie w tym samym kierunku, do ronda zbiegu ulic Myśluborska, Niemcewicza i Olimpijska, i dalej w tym samym kierunku do ul. Marcinkowskiego. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku wschodnim, przez ul. Dunikowskiego, do ul. Fredry, gdzie zmienia swój kierunek. Następnie linia obszaru biegnie wzdłuż ul. Fredry, w kierunku wschodnim, do ulicy Słowiańskiej. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż ul. Słowiańskiej, Roosevelta, Andrzejewskiego, do ronda Józefa Piłsudskiego, gdzie kończy się opis.</p>	6.2.2017



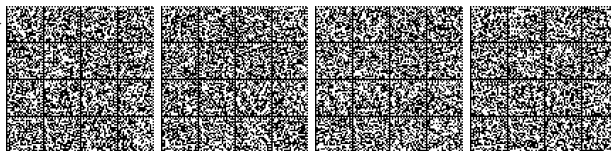
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p data-bbox="185 338 446 369">W województwie lubuskim:</p> <p data-bbox="185 427 778 459">Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p data-bbox="185 517 1129 1160">Punktem początkowym linii obszaru zagrożonego jest Rondo Sybiraków w Gorzowie Wielkopolskim. Linia biegnie następnie w kierunku południowo-wschodnim w kierunku miejscowości Czechów, wzdłuż linii energetycznej wysokiego napięcia, do zachodnich części miejscowości Czechów. Następnie linia obszaru omija miejscowość Czechów od strony północnej i biegnie w kierunku południowo-wschodnim do miejscowości Borek, przez łąki, pastwiska i nieużytki. Następnie linia biegnie w kierunku południowym, w kierunku Trzebiszewa i przecina linię kolejową Gorzów – Skwierzyna oraz drogę ekspresową S3, wchodząc w las. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku południowo-zachodnim oraz zachodnim, obok rezerwatu Janie, im. Włodzimierza Korsaka, mijając go z prawej strony. Następnie linia obszaru przecina drogę wojewódzką nr 46, biegnąc w kierunku północno-zachodnim, mijając z prawej strony miejscowości Rogi. Następnie idzie w dalszym ciągu w kierunku północno-zachodnim, przecinając drogę krajową nr 22, a następnie powiatową 1278f. W tym miejscu kończy się las. Następnie, biegnąc w tym samym kierunku północno-zachodnim, linia obszaru mija z prawej strony miejscowość Dębokierz, i dalej biegnąc w tym samym kierunku, przecina rzekę Lubniewkę przez Wartę i dochodzi do miejscowości Krzyszczyzna. Następnie linia obszaru przebiega w kierunku północnym, mijając z lewej strony miejscowości: Krzyszczyzna, Jeniniec, Kwiatkowice. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północnowschodnim, przez tory kolejowe Krzyż-Kostrzyn oraz droga wojewódzką nr 132, pomiędzy miejscowościami Łupowo i Jenin. Następnie linia obszaru, biegnąc dalej w kierunku północno-wschodnim, po południowej stronie mija miejscowość Łupowo. Biegnąc dalej w tym samym kierunku lasem, mija z lewej strony oczyszczalnię ścieków w obrębie miejscowości Chruścik. Następnie, linia obszaru biegnąc w tym samym kierunku, przecina obwodnicę miasta Gorzowa Wielkopolskiego (S 3), biegnie przez ul. Dobrą, przecina ul. Myśluborską, wchodząc w ul. Kamienną. Następnie linia obszaru, idąc wzdłuż ul. Kamiennej, z prawej strony mija cmentarz komunalny oraz osiedle Piaski, i wchodzi w ulice Górczyńską. Następnie linia obszaru przebiega w kierunku wschodnim, wzdłuż ul. Górczyńskiej, przecina ul. Walczaka, a następnie idzie wzdłuż ulicy Bierzarina, a następnie zmienia kierunek na południowy i biegnie wzdłuż ulicy Łukasińskiego do ronda przy ul. Podmiejskiej – Sybiraków.</p>	6.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Punktem początkowym linii obszaru zagrożonego jest Rondo Marszałka Józefa Piłsudskiego, gdzie linia przebiega w kierunku północno-wschodnim, i biegnąc w tym kierunku zostawia z prawej strony cmentarz wojenny, przecina ul. Walczaka i omija Elektrociepłownię Gorzów z północy. Następnie, biegnąc w kierunku wschodnim, linia obszaru przechodzi przez drogę krajową nr 22 i od strony północnej mija miejscowość Wawrów, a następnie – idąc tym samym kierunkiem, przecina drogę wojewódzką nr 158, z prawej strony mijając składowisko żużla Elektrociepłowni Gorzów. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do torów kolejowych relacji Krzyż – Kostrzyn. Następnie przebiega w kierunku północno-wschodnim, do drogi wojewódzkiej nr 158, pomiędzy rzekami Warta i Noteć, po czym zmienia swój kierunek, idąc w kierunku południowo – wschodnim, wzdłuż drogi nr 158, omijając z lewej strony rezerwat przyrody „Santockie Zakole” oraz rzekę Wartę. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku południowym, po zachodniej stronie mijając Stare Polichno i skręca do skraju lasu, do ul. Szkolnej. Następnie linia obszaru biegnie wzdłuż skraju lasu i w tym samym kierunku do miejscowości Murzynowo. Następnie, w kierunku południowo-zachodnim przecina rzekę Wartę, linię kolejową Gorzów – Skwierzyna oraz drogę ekspresową S 3, wchodząc w las. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku południowo-zachodnim, lasem, przecina drogę krajową nr 24, dalej biegnie łukiem w kierunku zachodnim do jeziora Lubniewka. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północno – zachodnim, przez drogę krajową nr 22 i następnie łukiem, w kierunku północno-zachodnim, do miejsca gdzie kończy się las, przy przecięciu rzeki Lubniewka i ul. Sulęcinskiej w miejscowości Kołczyn. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północnym, mijając od strony zachodniej miejscowość Chwałowice, Lubczyno, a następnie po okręgu biegnie w kierunku północno-wschodnim, przecinając drogę ekspresową nr S3 oraz linię kolejową Krzyż – Kostrzyn by dalej iść w kierunku północno – wschodnim. Następnie linia obszaru biegnie do węzła drogowego S 3 z drogą wojewódzką 132 i biegnie w kierunku północno-wschodnim ulicą Kostrzyńską. Następnie, w kierunku północnym, linia obszaru biegnie ulicą Dobrą, gdzie na wysokości ulicy Brukselskiej skręca w kierunku wschodnim, z północnej strony mijając rezerwat przyrody „Gorzowskie Murawy”. Następnie linia biegnie w tym samym kierunku, do ronda zbiegu ulic Myśluborska, Niemcewicza i Olimpijska, i dalej w tym samym kierunku do ul. Marcinkowskiego. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku wschodnim, przez ul. Dunikowskiego, do ul. Fredry, gdzie zmienia swój kierunek. Następnie linia obszaru biegnie wzdłuż ul. Fredry, w kierunku wschodnim, do ulicy Słowiańskiej. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północno – wschodnim, wzdłuż ul. Słowiańskiej, Roosevelta, Andrzejewskiego, do Ronda Marszałka Józefa Piłsudskiego.</p>	6.2.2017
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od Ronda Sybiraków w Gorzowie Wlkp. granica biegnie w kierunku wschodnim omijając od południa miejscowość Wawrów i Janczewo dalej prosto w kierunku wschodnim omija od północy ostatnie zabudowania miejscowości Górki, tu skręca w kierunku miejscowości Santok, do drogi wojewódzkiej 158 z ulicą Gorzowską w Santoku. Dalej drogą wojewódzką 158 do Starego Polichna aż do skrzyżowania z drogą wojewódzką 159. Tu przez oddziały leśne (Nadleśnictwo Karwin) do punktu między oddziałami leśnymi nr 79,80, 111 i 112, tu na południe wzdłuż linii oddziałowych aż do punktu między oddziałami leśnymi nr 314, 315, 325 i 326. Od tego punktu lekko skręcając przecina kolejne oddziały leśne aż do skrzyżowania dróg wojewódzkich nr 159 i 199. Dalej skręca na południowy zachód do obwodnicy zachodniej Skwierzyny, następnie do punktu między oddziałami 381, 382, 420 i 421 (Nadleśnictwo Skwierzyna), lekko załamując się przecina kolejne oddziały leśne do kolejnego załamania w punkcie między oddziałami leśnymi nr 460, 461, 488 i 489. Od tego punktu na zachód oddziały leśne do kolejnego punktu między oddziałami nr 251, 252, 301 i 302 (Nadleśnictwo Lubniewice). Granica skręca na północny-zachód przecinając skrzyżowanie dróg krajowych 24 i 22 (Wałdowice) biegnie oddziałami leśnymi do punktu między oddziałami leśnymi nr 30, 31, 58 i 59. Tu skręca na północ linią oddziałową poprzez Łąków dalej prosto do rzeki Warta na wysokości miejscowości Koszęcin. Dalej wzdłuż rzeki Warta do granicy miasta Gorzów Wlkp. Od granicy miasta Gorzów Wlkp. do skrzyżowania ulicy Kostrzyńskiej i Alei 11 Listopada, dalej tą ulicą i wzdłuż ulicy Władysława Sikorskiego do ulicy Warszawskiej do Ronda Santockiego. Od Ronda Santockiego ulicą Podmiejską aż do Ronda Sybiraków, gdzie kończy się opis.</p>	6.2.2017



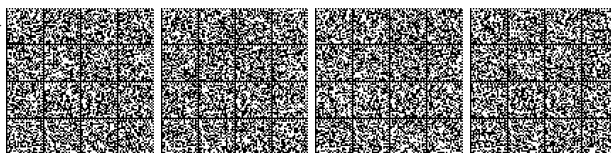
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim:</p> <p>Obszar ograniczony granicą przebiegająca w następujący sposób:</p> <p>Poczynając od skrzyżowania ulic Bierzarina i Łukasińskiego w Gorzowie Wlkp. granica biegnie w kierunku wschodnim do załamania linii wysokiego napięcia. Wzdłuż linii wysokiego napięcia omija miejscowość Wawrów od północy do przecięcia się z linią energetyczną biegnącą z północy na południe. Od przecięcia się linii energetycznych, granica biegnie w kierunku wschodnim przecinając miejscowość Janczewo aż do skrzyżowania drogi wojewódzkiej 158 z drogą powiatową 1405F. Dalej drogą wojewódzką 158 do miejscowości Gralewo. Na wysokości posesji nr 1b w Gralewie granica zbacza z drogi wojewódzkiej 138 i biegnie przez posesje 54 i 53 dalej prosto przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Krzyż i dalej prosto do zachodniej granicy miejscowości Ludzislawice. Od załamania drogi powiatowej 1401F i skrzyżowania z drogą polną granica skręca na południe przecinając drogę wojewódzką 158 do punktu między oddziałami leśnymi nr 20, 21, 48, 49 (Nadleśnictwo Karwin). Dalej na południe wzdłuż linii oddziałowych aż do punktu między oddziałami leśnymi nr 313, 314, 324, 325, od tego punktu granica skręca na południowy zachód przez oddziały leśne do oddziału leśnego nr 425 styczniowego z rzeką Wartą. Następnie biegnie w kierunku obwodnicy zachodniej Skwierzyny. Tu skręca do kolejnego załamania między oddziałami leśnymi nr 385, 386, 424, 425 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Od tego punktu biegnie na zachód przecinając oddziały leśne do kolejnego załamania w punkcie między oddziałami leśnymi nr 361, 362, 403, 404, dalej załamuje się przecinając kolejne oddziały leśne do punktu między oddziałami nr 190, 191, 236, 237. Tu skręca na północny zachód do skrzyżowania ulic krajowych nr 22 i 24. Dalej na północ omijając od wschodu miejscowość Rudnica, granica biegnie dalej na północ omijając od zachodu osadę Altona, od zachodu miejscowość Płonica, od zachodu miejscowość Koszęcin aż do rzeki Warta na wysokości miejscowości Ulim, dalej wzdłuż rzeki Warty do granicy miasta Gorzów Wlkp. Od granicy miasta na rzece Warta na północ do skrzyżowania ulic Kostrzyńskiej i Warzywniej. Tu skręca w ulicę Kostrzyńską, dalej Aleją 11 Listopada i ulicą gen. Władysława Sikorskiego, dalej ulicą Estkowskiego do Ronda Kosynierów Gdynskich, od Ronda dalej ulicą Łokietka do ulicy Jarosława Dąbrowskiego. Następnie ulicą Dąbrowskiego na północ do skrzyżowania z ulicą 30 Stycznia skręca i biegnie ulicą 30 Stycznia do ulicy Drzymały. Następnie przecinając Park Siemiradzkiego do skrzyżowania ulic Piłsudskiego i Widok. Dalej biegnie ulicą Walczaka poprzez Rondo Ofiar Katynia do Ronda Gdańskiego. Tutaj skręca w ulicę Bierzarina i biegnie do skrzyżowania ulic Bierzarina i Łukasińskiego, gdzie kończy się opis</p>	6.2.2017
<p>W województwie małopolskim – teren ograniczony: Od strony północno-wschodniej i północnej: granicą województwa małopolskiego – od drogi powiatowej nr 1222 K do linii kolejowej nr 8 (Warszawa Zachodnia – Kraków Główny);</p> <p>Od strony zachodniej: od granicy województwa małopolskiego i miejscowości Kozłów (gm. Kozłów) w kierunku południowym wzdłuż linii kolejowej nr 8 do miejscowości Uniejów – Rędziny (gm. Charsznica) – do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1181 K, następnie wzdłuż tej drogi w kierunku wschodnim do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1182 K i dalej tą drogą w kierunku południowym do miejscowości Siedliska (gm. Miechów) – do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1189 K. Następnie tą drogą w kierunku wschodnim do miejscowości Strzeżów Drugi (gm. Miechów) – do skrzyżowania z drogą krajową nr 7 i wzdłuż tej drogi w kierunku południowym do Miechowa (gm. Miechów) – do skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 783;</p> <p>Od strony południowej i południowo-wschodniej: z Miechowa od skrzyżowania z drogą krajową nr 7 drogą wojewódzką nr 783 w kierunku wschodnim do miejscowości Kalina – Rędziny (gm. Miechów) i dalej wzdłuż drogi powiatowej nr 1225 K do miejscowości Raszówek (gm. Słaboszów), następnie wzdłuż drogi powiatowej nr 1228 K do miejscowości Zagorzany (gm. Słaboszów). Z miejscowości Zagorzany drogą powiatową nr 1229 K do Dziaduszyce (gm. Słaboszów) i dalej drogą powiatową nr 1224 K do miejscowości Słaboszów (gm. Słaboszów). Następnie drogą powiatową nr 1221 K do miejscowości Wymysłów (gm. Słaboszów) i dalej drogą powiatową 1222 K do granicy województwa małopolskiego</p>	22.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od Ronda Gdańskiego w Gorzowie Wlkp., granica biegnie w kierunku północno-wschodnim, wzdłuż ulicy Walczaka (Droga Krajowa nr 22), do skrzyżowania drogi powiatowej 1406F (ul. Parkowa) z Drogą Krajową nr 22, po czym biegnie dalej w kierunku północno-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 566, 579 (Nadleśnictwo Kłodawa). Następnie granica biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 596, 597, 609, 610, po czym zmienia kierunek na wschodni i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 635, 636, 649, 650. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 663, 664, 677 i 678, po czym zmienia kierunek i, przecinając drogę nr 1402F, biegnie łukiem omijając od strony zachodniej miejscowości Brzezinka, Górczyna, Lipki Wielkie, przecinając drogę wojewódzką nr 158 do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 12, 13 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia biegnie w kierunku południowym, wzdłuż granicy obszarów leśnych do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 102, 103, 135, 136 (Nadleśnictwo Karwin), po czym dalej w kierunku południowym biegnie do punktu przecięcia obszaru leśnego 300, 301, 137, 138. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, po łuku, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 360, 361, 421, 422, po czym biegnie wzdłuż granicy oddziałów leśnych do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 425 i 364. Dalej, przecinając rzekę Wartę, granica biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 192, 223, 222. Następnie linia granicy zmienia kierunek, i biegnie w kierunku zachodnim, przecinając drogę ekspresową S3, wzdłuż granic oddziałów leśnych, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 205, 206, 237, 238. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i zaczyna biec w kierunku północnozachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 187, 186. Dalej linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim, po łuku, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 103, 104, 125, 126, po czym dalej w tym samym kierunku biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 60, 61, 85, 86. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim, dalej po łuku, do skrzyżowania ulicy Leśnej z drogą powiatową nr 1396F, w miejscowości Prądocin. W tym miejscu granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku północnym, przecinając las, a następnie drogę ekspresową S3 w Gorzowie Wlkp. (Zamoście) do skrzyżowania ulicy Śląskiej z ulicą Polną. Następnie linia granicy załamuje się w kierunku północnym i biegnie do skrzyżowania ulicy Jagielly i ulicy Drzymały, po czym wzdłuż ulicy Drzymały biegnie do skrzyżowania z ulicą 30 stycznia. W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na północny-wschód, przecina Park Siemiradzkiego i biegnie do skrzyżowania ulicy Walczaka z ulicą Piłsudskiego. Od tego miejsca linia granicy biegnie w kierunku północno-wschodnim wzdłuż ul. Walczaka do Ronda Gdańskiego, skąd rozpoczęto opis</p>	6.2.2017
<p>W województwie lubuskim rozpoczynając od skrzyżowania ulic Bierzanina i Łukasińskiego w Gorzowie Wlkp., linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, omijając od północy miejscowość Wawrów, do skrzyżowania ulicy Owocowej z drogą wojewódzką nr 158 w miejscowości Janczewo. Następnie, biegnąc po łuku w kierunku południowo-wschodnim, linia granicy omija od zachodu miejscowość Gralewo i biegnie do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z ulicą Gorzowską w miejscowości Santok. Następnie linia granicy biegnie, w kierunku południowo-wschodnim, wzdłuż drogi nr 158, przebiega przez miejscowość Stare Polichno i dalej wzdłuż drogi wojewódzkiej 158 biegnie do skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 159. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 310, 311, 317, 318, po czym zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 339 i 341 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w tym samym kierunku, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3, drogę krajową nr 24, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 303, 304, 339, 340 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na zachodni, i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 349, 350, 391, 392 (Nadleśnictwa Skwierzyna), po czym dalej w kierunku zachodnim biegnie wzdłuż granic oddziałów leśnych, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 362, 363, 404, 405 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania dróg krajowych nr 24, 22, po czym w dalszym ciągu biegnie w kierunku północno-zachodnim, do przecięcia oddziału leśnego nr 31, 32 (skraj lasu). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny, przecina rzekę Wartę, omija od zachodu miejscowość Jerzyki i biegnie do przecięcia drogi ekspresowej S3 z drogą wojewódzką 132 w Gorzowie Wlkp. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku północno-wschodnim, przecinając Aleję Konstytucji 3 Maja, do skrzyżowania ulicy Wyszyńskiego i Alei Odrodzenia Polski (rondo Stefana Wyszyńskiego). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na wschodni i biegnie, przecinając ulicę Walczaka, do skrzyżowania ulicy Bierzanina i ulicy Łukasińskiego, skąd rozpoczęto opis</p>	6.2.2017



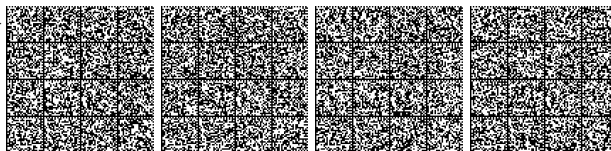
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie małopolskim: Od strony północnej: od granicy województwa małopolskiego wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 783 do miejscowości Raclawice (gm. Raclawice) – do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1235 K.</p> <p>Od strony zachodniej: od skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 783 w miejscowości Raclawice wzdłuż drogi powiatowej nr 1235 K w kierunku południowym, a następnie wzdłuż drogi powiatowej nr 1234 K do skrzyżowania z drogą gminna nr 140422 K w miejscowości Dziemierzycze (gm. Raclawice) i dalej wzdłuż tej drogi w kierunku południowym do skrzyżowania z drogą gminną nr 160437 K. Następnie drogami: gminną nr 160437 K, powiatową nr 1261 K, powiatową nr 1262 K – do południowej granicy gminy Radziemice. Wzdłuż granicy gminy do drogi powiatowej nr 1235 K i dalej wzdłuż tej drogi w kierunku południowym do rzeki Szreniawy. Następnie wzdłuż rzeki do zachodniej granicy administracyjnej gminy Proszowice i wzdłuż tej granicy w kierunku południowym do drogi powiatowej nr 1272 K.</p> <p>Od strony południowej: od zachodniej granicy administracyjnej gminy Proszowice wzdłuż drogi powiatowej nr 1272 K do miejscowości Mniszów (gm. Nowe Brzesko) – do skrzyżowania z drogą gminną nr 160109 K. Następnie tą drogą w kierunku północnym do skrzyżowania z drogą gminną nr 160114 K i dalej wzdłuż tej drogi do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1273 K w miejscowości Pławowice (gm. Nowe Brzesko). Następnie wzdłuż tej drogi do skrzyżowania z drogą gminną nr 160115 K i dalej wzdłuż tej drogi, a w miejscowości Bobin (gm. Proszowice) wzdłuż dróg: gminnej nr 160288 K, powiatowej nr 1281 K, powiatowej nr 1274 K, gminnej 160224 K – do granicy województwa małopolskiego;</p> <p>Od strony wschodniej: wzdłuż granicy województwa małopolskiego – od drogi gminnej nr 160224 K do drogi wojewódzkiej nr 783.</p> <p>W województwie świętokrzyskim – od strony północnej i północno-wschodniej: granicą powiatu kazimierskiego, w miejscowości SzarbiaZwierzyniecka (gm. Skalbierz) – do drogi powiatowej nr 0498T, granice administracyjne miasta Skalbierz, dalej na północnym-wschodzie rzeka Nidzica do drogi powiatowej nr 0529T.</p> <p>Od strony wschodniej: wzdłuż drogi powiatowej nr 0518T, miejscowość Donosy (gm. Kazimierza Wielka), Chruszczyny Wielkiej (gm. Kazimierza Wielka), do skrzyżowania dróg powiatowych 0530T i 0534T, dalej droga nr 0534T do miejscowości Wielgus (gm. Kazimierza Wielka) i wzdłuż drogi gminnej Wielgus-Krzyszkwice, miejscowość Krzyszkowice (gm. Kazimierza Wielka), Dalechowice (gm. Kazimierza Wielka) do granicy województwa świętokrzyskiego.</p> <p>Od strony południowej i zachodniej: od granicy województwa świętokrzyskiego i miejscowości Dalechowice w kierunku zachodnim i północnym, do granicy obszaru zapowietrzonego.</p>	22.1.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania ulicy Ariańskiej z ulicą Owocową w mieście Gorzów Wielkopolski granica obszaru będzie w kierunku wschodnim do skrzyżowania ulic Szarych Szeregów i Sosnkowskiego w mieście Gorzów Wielkopolski. Dalej linia granicy będzie w kierunku wschodnim w linii prostej do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1406F z ulicą Osiedle Bermudy w miejscowości Wawrów. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na kierunek południowo – wschodni i będzie do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z ulicą Orzechową w miejscowości Janczewo. Dalej będzie w tym samym kierunku (południowo-wschodni) do skrzyżowania ulicy Szkolnej z ulicą Gorzowską (droga powiatowa 1365F) w miejscowości Santok. Następnie zmienia swój kierunek i będzie przecinając rzekę Wartę w kierunku południowym do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1352F i 1351F w miejscowości Gościnowo. Następnie zmienia swój kierunek i będzie przecinając rzekę Wartę, sieć energetyczną, drogę ekspresową S 3 w kierunku południowo – zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 170, 171, 197, 198 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Potem linia granicy zmienia kierunek na zachodni, przecina drogę krajową nr 24 i będzie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 287, 288, 320, 321 (Nadleśnictwo Skwierzyna), dalej wzdłuż granic oddziałów leśnych do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 180, 181, 192, 193 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek, przecina drogi krajowe nr 22 i 24 i będzie w kierunku północno – zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 36, 37, 4 41 (Nadleśnictwo Lubniewice). Dalej linia granicy zmienia swój kierunek przecinając rzekę Wartę, będzie w kierunku północnym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1393F z drogą gminna przy posesji nr 26 w miejscowości Chwałowice. Następnie w tym samym kierunku (północnym) linia granicy będzie do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 132 z ulicą Nową w miejscowości Jenin. W tym miejscu granica zmienia swój kierunek i będzie w kierunku północno – wschodnim do przecięcia się drogi ekspresowej S3 z drogą wojewódzką nr 130 w miejscowości Gorzów Wielkopolski. Od tego miejsca linia granicy będzie w kierunku północno – wschodnim do skrzyżowania ulicy Ariańskiej z ulicą Owocową w miejscowości Gorzów Wielkopolski, gdzie kończy się opis.</p>	3.2.2017



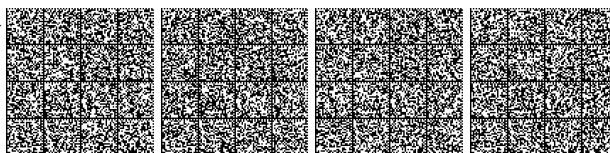
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 275, 276 na północy (nadleśnictwo Różańsko) granica obszaru biegnie w kierunku wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1420F z drogą gminna między posesjami nr 29 i 95A w miejscowości Staw, następnie w kierunku południowo-wschodnim wzdłuż drogi powiatowej nr 1420F do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1422F. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie wzdłuż drogi powiatowej nr 1422F w kierunku wschodnim do granicy powiatu gorzowskiego (województwo lubuskie) i powiatu myśliborskiego (Województwo zachodniopomorskie). Następnie od północy linia granicy biegnie wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i myśliborskiego do punktu przecięcia na północy oddziału leśnego nr 462, 463 (nadleśnictwo Różańsko). Tutaj granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 26, 27, 74, 75 (nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej granica biegnie w kierunku południowym wzdłuż granic oddziałów leśnych do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 261, 262, 303, 304 (nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo – zachodnim omijając od strony zachodniej miejscowość Marwice do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 585, 586, 589, 590 (nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku południowo-zachodnim linia granicy omija od strony zachodniej miejscowość Raclaw i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 697, 698, 727, 728 (nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 736, 737, 764, 765 (nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku zachodnim granica biegnie omijając od północy miejscowość Białcz do skrzyżowania ulicy Cementowej (droga powiatowa nr 1410F) z ulicą Jagodową w miejscowości Witnica. Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim omijając od północy miejscowość Witnica do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 411, 526, 527 (nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku północno-zachodnim linia granicy biegnie przecinając od południa Jezioro Wielkie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 366, 410 (nadleśnictwo Bogdaniec, granica województwa lubuskiego i zachodniopomorskiego). Od tego punktu granica od zachodu biegnie wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i myśliborskiego do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 275, 276 na północy (nadleśnictwo Różańsko), skąd rozpoczęto opis.</p> <p>W województwie zachodniopomorskim: od wschodu granicę obszaru stanowi granica pomiędzy powiatem myśliborskim a powiatem gorzowskim w woj. lubuskim, od południa droga powiatowa nr 130 od granicy z powiatem gorzowskim do drogi gminnej łączącej Dolsk z Baranówkiem, od zachodu drogą łączącą drogę nr 130 z miejscowości Dolsk aż do duktu leśnego, duktem leśnym do rzeki Mysli, Myslą w kierunku północno-wschodnim, a następnie skrajem skraju lasu równoległe do drogi krajowej nr 23 aż do skraju lasu na przecięciu z drogą gminną biegnącą do drogi 23 do miejscowości Dolsk, od północy do tego przecięcia linią prostą biegnącą w kierunku zachodnim aż do granicy z powiatem gorzowskim. W obszarze znajdują się następujące miejscowości: Borne Dolska, Skrodno Turze w gminie Dębno.</p>	6.2.2017
<p>W województwie świętokrzyskim</p> <p>Od strony północnej: droga gminna od m. Jelcza Wielka na zachodzie do drogi wojewódzkiej nr 766, droga wojewódzka nr 766 w kierunku do Pińczowa do linii rzeki Nidy, wzdłuż rzeki Nidy do m. Pasturka, droga wojewódzka nr 767 do skrzyżowania z drogą gminną do m. Marzęcin na wschodzie</p> <p>Od strony wschodniej: skrzyżowanie drogi wojewódzkiej nr 767 z drogą gminną do m. Marzęcin na północy, droga gminna przez m. Leszcze, Wola Zagojska Górna, Winiary, do m. Stara Zagość, wzdłuż terenów kopalni gipsu do granicy powiatów: pińczowskiego i buskiego, wzdłuż granicy powiatów do drogi gminnej Stawiszycze-Kostrzeszyn na południu</p> <p>Od strony południowej: droga gminna Stawiszycze-Kostrzeszyn od granicy z powiatem buskim na wschodzie, wzdłuż granicy z powiatem kazimierskim do mc. Kwaszyn, droga gmina Działoszyce-Kozubów do mc. Jakubowice na zachodzie.</p> <p>Od strony zachodniej: droga gminna Jakubowice-Lipówka od południa, droga wojewódzka 768, droga wojewódzka 766 do skrzyżowania z drogą gminną przez mc. Góry, Zagajów do mc. Jelcza Wielka na północy.</p> <p>Wykaz miejscowości w obszarze zagrożonym:</p> <p>Biskupice, Bogucice Drugie, Bogucice Pierwsze, Chroberz, Dębiany, Dzierążnia, Gacki, Gacki Osiedle, Gaik, Góry, Jakubowice, Januszowice, Jelcza Mała, Jelcza Wielka, Kostrzeszyn, Kowala, Krzyżanowice Dolne, Krzyżanowice Średnie, Kwaszyn, Leszcze, Marianów, Marzęcin, Michałów, Niegosławice, Nieprowice, Orkanów, Pasturka, Pełczyńska, Podgórze, Polichno, Probołowice, Przeclawka, Rudawa, Sadek, Skrzypiów, Stara Zagość, Sudół, Szyszczycze, Tomaszów, Winiary, Wola Chrobberska, Wola Zagojska Dolna, Wola Zagojska Górna, Wolica, Wymysłów, Zagaje Dębiańskie, Zagaje Stradowskie, Zagajów, Zagajówek, Zagórze, Zakrzów, Zawarża, Żłota, Żurawniki.</p>	28.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 592,591,604,605 (nadleśnictwo Kłodawa) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 657, 658, 672 (nadleśnictwo Kłodawa), po czym biegnie w tym samym kierunku do miejsca przecięcia drogi powiatowej nr 1365 F z przejazdem kolejowym linii kolejowej relacji Gorzów Wlkp.- Krzyż. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do 2150go kilometra rzeki Noteć. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 1,28,29 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie po łuku, w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 258, 259, 291, 292 (Nadleśnictwo Karwin).następnie, w dalszym ciągu w kierunku południowym, linia granicy biegnie po łuku, w kierunku do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 355, 356, 416, 417 (Nadleśnictwo Międzychód). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-zachodni i biegnie wzdłuż granicy obszarów leśnych, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 363, 364, 424, 425 (Nadleśnictwo Międzychód). W tym miejscu linia granicy obszaru zmienia kierunek na zachodni, przecinając rzekę Waeta, drogę ekspresową S3 i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 164, 65, 176, 177 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i omijając jezioro Glinik od strony zachodniej biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397 F z drogą gminną nr 001315F. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do skrzyżowania ulicy Łagodzińskiej z Ulicą Wędkarską w miejscowości Gorzów Wielkopolski. W tym miejscu linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku północnym, przecinając drogę ekspresową S3, ulicę Kobyliogorską, rzekę Wartę, linie kolejową relacji Gorzów Wlkp.- Krzyż, do skrzyżowania ulicy Podmiejskiej i ulicy Partyzantów. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno wschodni i biegnie, omijając od strony południowej miejscowość Różanki, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554,555,565,566 (Nadleśnictwo Kłodawa). Następnie linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając jezioro Grzybno, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 592,591,604,605 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.</p>	3.2.2017
<p>W województwie małopolskim: od strony północnej: od granicy województwa małopolskiego wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 783 do miejscowości Raclawice (gm. Raclawice) – do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1235 K; od strony zachodniej: od skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 783 w miejscowości Raclawice wzdłuż drogi powiatowej nr 1235 K w kierunku południowym, a następnie wzdłuż drogi powiatowej nr 1234 K do skrzyżowania z drogą gminną nr 140422 K w miejscowości Dziemierzycze (gm. Raclawice) i dalej wzdłuż tej drogi w kierunku południowym do skrzyżowania z drogą gminną nr 160437 K. Następnie drogami: gminną nr 160437 K, powiatową nr 1261 K, powiatową nr 1262 K – do południowej granicy gminy Radziemice. Wzdłuż granicy gminy do drogi powiatowej nr 1235 K i dalej wzdłuż tej drogi w kierunku południowym do rzeki Szreniawy. Następnie wzdłuż rzeki do zachodniej granicy administracyjnej gminy Proszowice i wzdłuż tej granicy w kierunku południowym do drogi powiatowej nr 1272 K; 3) od strony południowej: od zachodniej granicy administracyjnej gminy Proszowice wzdłuż drogi powiatowej nr 1272 K do miejscowości Mniszów (gm. Nowe Brzesko) – do skrzyżowania z drogą gminną nr 160109 K. Następnie tą drogą w kierunku północnym do skrzyżowania z drogą gminną nr 160114 K i dalej wzdłuż tej drogi do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1273K w miejscowości Pławowice (gm. Nowe Brzesko). Następnie wzdłuż tej drogi do skrzyżowania z drogą gminną nr 160115 K i dalej wzdłuż tej drogi, a w miejscowości Bobin (gm. Proszowice) wzdłuż dróg: gminnej nr 160288 K, powiatowej nr 1281 K, powiatowej nr 1274 K, gminnej 160224 K – do granicy województwa małopolskiego; od strony wschodniej: wzdłuż granicy województwa małopolskiego – od drogi gminnej</p>	30.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W wojewodzie lubuskim rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 564, 565 (Nadleśnictwo Kłodawa) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 388, 389, 392 (Nadleśnictwo Strzelce Krajeńskie). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Krzyż, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 106/1, 107/5, 112/2 w miejscowości Lipki Małe. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę powiatową nr 1359F, mijając od strony zachodniej miejscowość Baranowice, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 3, 4, 31, 32 (Nadleśnictwo Karwin). W tym miejscu linia granicy dalej biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 257, 258, 290, 291 (Nadleśnictwo Karwin), po czym dalej po łuku, w kierunku południowym, linia granicy biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 353, 354, 414, 415 (Nadleśnictwo Międzychód). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej 159 i drogi wojewódzkiej 159, po czym zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia przedziału leśnego nr 141, 142, 185, 186 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny, i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą gminną nr 001315F, i biegnie dalej w tym samym kierunku, przecinając drogę ekspresową S3, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Skwierzyna, do skrzyżowania ulicy Kobylogórskiej z ulicą Kujawską w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, przecinając kanał Siedlicki, rzekę Wartę, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Skwierzyna, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z ulicą Lawendową. Następnie, dalej w kierunku północno-wschodnim, linia granicy biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 564, 565 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.</p>	6.2.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Szczecińskiego w miejscowości Gorzów Wielkopolski, linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, po łuku, wzdłuż ulicy Myśluborskiej, do ronda Myśluborskiego, po czym wzdłuż Alei Konstytucji 3 Maja biegnie do skrzyżowania z ulicą Estkowskiego. Następnie, przecinając rzekę Wartę, biegnie w kierunku ronda Św. Jerzego. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu ulicy Wylotowej przy posesji nr 109 (droga powiatowa nr 1398F). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym i biegnie, po łuku, do skrzyżowania drogi gminnej 001306F (ulica Brzozowa), Osiedle Poznańskie) z drogą nr 001417F prowadzącą do posesji nr 75. Następnie, biegnąc po łuku w kierunku południowym, linia granicy dociera do skrzyżowania ulicy Krupczyńskiej z drogą prowadzącą między posesjami nr 28 i 29 w miejscowości Deszczno. Następnie linia granicy biegnie w tym samym kierunku, przecinając linię kolejową relacji Gorzów-Skwierzyna, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 45, 46 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 70, 71, 91, 92 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w tym samym kierunku, po łuku, do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego nr 137, 138, 181, 182 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie, biegnąc dalej w tym samym kierunku, linia granicy dociera do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego nr 285, 286, 318, 319 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym po łuku linia granicy dociera do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką 136, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 361, 362, 389, 390 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego, nr 323, 324, 372, 373 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny, i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22, omijając od strony wschodniej miejscowość Krasnołęg, po czym przecina kanał Bema i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1283F z drogą prowadzącą do posesji nr 22 w miejscowości Czartów. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, po łuku, przecinając rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1391F z drogą prowadzącą do posesji nr 22 w miejscowości Podjenin. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 132 (ulica Mickiewicza) z ulicą Szkolną w miejscowości Bogdaniec. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 721, 722, 749, 750 (Nadleśnictwo Bogdaniec), po czym, dalej biegnąc po łuku w kierunku północno-wschodnim linia dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 659, 660, 676 (Nadleśnictwo Bogdaniec). W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i przecinając drogę ekspresową S3 biegnie w kierunku wschodnim do ronda Szczecińskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., skąd rozpoczęto opis.</p>	7.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 602, 603, 616, 617 (Nadleśnictwo Kłodawa), linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 393, 392, 389 (Nadleśnictwo Strzelce Krajeńskie), po czym biegnie dalej, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Krzyż, do skrzyżowania ulicy Zamkowej z ulicą Kolejową w miejscowości Górki Noteckie. Dalej biegnąc w tym samym kierunku, po łuku, linia granicy przecina drogę powiatową nr 1365F i dociera do mostku na rzece Maślanka, który prowadzi do drogi na posesję nr 8 w miejscowości Górczyna. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając rzekę Noteć, kanał Goszczanowski, drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 27, 28, 57, 58 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie, biegnąc dalej po łuku w kierunku południowym, linia granicy dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 217, 218, 281, 282 (Nadleśnictwo Międzychód), po czym zmienia swój kierunek na południowo-zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 363, 364, 424, 425. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 164, 165, 176, 1777 (Nadleśnictwo Skwierzyńska). Tutaj linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Lipowej z ulicą Brzozowiecką w miejscowości Glinik, po czym dalej w tym samym kierunku, po łuku, linia granicy biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 12, w miejscowości Maszewo. Następnie linia granicy biegnie po łuku w kierunku północnym, przecinając drogę ekspresową S3, do skrzyżowania ulicy Łagodzińskiej z ulicą Karnińską w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym do skrzyżowania ulicy Strażackiej z ulicą Wylotową w miejscowości Gorzów Wlkp., po czym zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Krzyż, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z drogą powiatową nr 1406F w miejscowości Wawrów. Następnie linia granicy biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku i dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 553, 554, 563, 564 (Nadleśnictwo Kłodawa), po czym zmienia kierunek na wschodni i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1405F do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 602, 603, 616, 617 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.</p>	4.2.2017



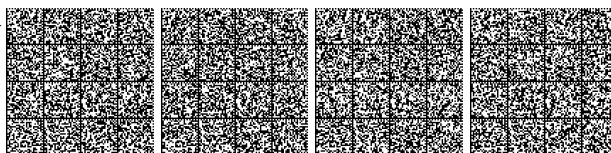
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie podkarpackim: miejscowości: Węglówka, Czarnorzeki, Korczyn, Kombornia, Iskrzynia w gminie Korczyn, Krościenko Wyżne w gminie Krościenko Wyżne, Łężany, Targowiska, Widacz, Miejsce Piastowe, Głowienka, Wrocanka, Niżna Łąka w gminie Miejsce Piastowe, Iwonicz w gminie Iwonicz Zdrój, Bóbrka, Machnówka, Chorkówka, Szczepańcowa, Zręcin, Świerzowa Polska, Żeglce w gminie Chorkówka, Długie, Żarnowiec, Dobieszyn, Jedlicze, Potok, Jaszczew w gminie Jedlicze, Ustrobnia, Bajdy, Bratkówka, Odrzykoń w gminie Wojaszówka w powiecie krośnieńskim w następujący sposób: Od północy początkiem linii obszaru jest skrzyżowanie dróg nr 1942 R i nr 1943 R w miejscowości Bajdy. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-wschodnim po linii prostej przecinając drogę nr 990, rzekę Wisłok, drogę nr 1924 R, dalej biegnie przez las, przecina drogę nr 1940 R, następnie biegnie przez las dochodząc do drogi nr 1927 R na wysokości zabudowań nr 31, 33 A w miejscowości Węglówka. Dalej linia granicy biegnie południową krawędzią drogi nr 1927 R do skrzyżowania z drogą nr 991, a następnie biegnie po linii prostej w kierunku południowowschodnim przez las do skrzyżowania drogi nr 19 z drogą nr 1965 R. Od strony wschodniej linia obszaru biegnie dalej wzdłuż zachodniej krawędzi drogi nr 19 do miejsca skrzyżowania z drogą dojazdową do posesji nr 501, 501A w miejscowości Kombornia. Linia granicy biegnie dalej w linii prostej na zachód do skrzyżowania drogi nr 1969 R z drogą nr 2062 R, biegnąc dalej z tego punktu w kierunku południowym do skrzyżowania drogi nr 19 z drogą nr 1966 R. Dalej linia granicy obszaru biegnie wzdłuż zachodniej krawędzi drogi nr 19 do przejazdu kolejowego w miejscowości Targowiska, kierując się następnie wzdłuż torów kolejowych w kierunku południowo-wschodnim do przejazdu kolejowego w miejscowości Widacz. Od strony południowej linia granicy obszaru biegnie od przejazdu kolejowego w miejscowości Widacz wzdłuż biegnącej od przejazdu drogi do skrzyżowania z drogą nr 1974 R, a następnie biegnie po linii prostej w kierunku południowo-zachodnim do skrzyżowania drogi nr 28 z drogą nr 2002 R. Dalej linia granicy biegnie wzdłuż północnej krawędzi drogi nr 2002 R do skrzyżowania z drogą nr 1976 R. Następnie linia obszaru biegnie wzdłuż północnej krawędzi drogi nr 1976 R biegnącej do miejscowości Rogi do skrzyżowania z drogą krajową nr 19. Dalej wzdłuż odcinka drogi nr 19 do skrzyżowania z drogą nr 2003 R, a następnie wzdłuż drogi nr 2003 R do skrzyżowania z drogą nr 1956 R, a następnie wzdłuż drogi nr 1954 R przez teren leśny. W miejscu wyjazdu z lasu linia granicy obszaru biegnie wzdłuż krawędzi lasu w kierunku północno-zachodnim przecinając drogi nr 1896 R i nr 1898 R, ponownie biegnie wzdłuż krawędzi lasu w kierunku północnym do drogi nr 1953 R. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż drogi nr 1850 R do skrzyżowania z ul. Przylaski w miejscowości Zręcin. Od strony zachodniej linia obszaru biegnie dalej w kierunku północnym do krawędzi lasu, a następnie wzdłuż zachodniej krawędzi lasu. Od północno-zachodniego skaju lasu linia obszaru biegnie w linii prostej do drogi nr 2413 R, a dalej w kierunku północnym wzdłuż przebiegu drogi nr 2413 R do skrzyżowania z drogą nr 1847 R. Dalej linia obszaru biegnie drogą nr 1847 R w kierunku północnym przecinając rzekę Jasiołkę, tory kolejowe dochodząc do skrzyżowania z drogą nr 1945 R. Następnie linia obszaru biegnie w kierunku północnym wzdłuż drogi nr 1945 R do miejscowości Jaszczew, do skrzyżowania z drogą nr 28. Dalej linia obszaru kieruje się w kierunku zachodnim wzdłuż drogi nr 28 do skrzyżowania z drogą nr 1943 R biegnąc wzdłuż tej drogi w kierunku północnym do skrzyżowania z drogą nr 1942 R w miejscowości Bajdy, skąd zaczęto opis.</p>	30.1.2017
<p>W województwie świętokrzyskim: Od strony północnej i północno-wschodniej: na północ od granicy powiatu kazimierskiego obejmuje obszar powiatu pińczowskiego; granica powiatu kazimierskiego – od miejscowości Szarbia Zwierzyniecka (gm. Skalbierz) do miejscowości Kolosy (gm. Czarnocin) Od strony wschodniej i południowo-wschodniej: teren niezabudowany na wschód od miejscowości Kolosy (gm. Czarnocin), do skrzyżowania dróg powiatowych nr 0523T i 0138T, dalej wzdłuż drogi nr 0138T obejmuje miejscowości Charbinowice (gm. Opatowiec), Grodowice (gm. Bejsce), Zbeltowice (gm. Bejsce), teren niezabudowany, przecina drogę wojewódzką nr 768 na wschód od miejscowości Stradlice (gm. Kazimierza Wielka) Od strony południowej: teren niezabudowany na północ i równoległe do drogi powiatowej nr 0534T, teren niezabudowany do miejscowości Kamieńczyce (gm. Kazimierza Wielka), przecina drogę wojewódzką nr 776, wzdłuż drogi nr 0505T, obejmuje miejscowość Małoszów (gm. Skalbierz) od strony zachodniej: granica województwa świętokrzyskiego od drogi nr 0502T do drogi powiatowej nr 0497T, teren niezabudowany na zachód od miejscowości Tempoczów – Kolonia (gm. Skalbierz), przecina drogę wojewódzką nr 783, do granicy powiatu kazimierskiego w Szarbi Zwierzynieckiej (gm. Skalbierz)</p>	30.1.2017



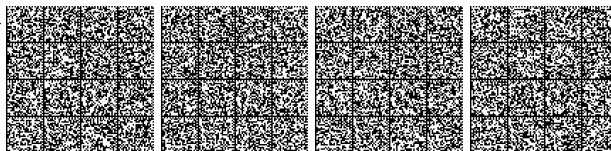
Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie opolskim obszar: od strony północnej: od północnych granic administracyjnych miejscowości Stare Koźle (włączając tę miejscowość do obszaru) w kierunku wschodnim przecinając linię kolejową relacji Kędzierzyn-Koźle – Racibórz wzdłuż ulicy Mostowej w miejscowości Kędzierzyn-Koźle droga leśną do zachodnich granic administracyjnych miejscowości Stara Kuźnia (bez tej miejscowości) na południe do miejscowości Kotlarnia (bez tej miejscowości), dalej od południowych granic miejscowości Kotlarnia w kierunku południowym do granicy powiatu kędzierzyńsko-kozielskiego z powiatem raciborskim;</p> <p>od strony południowej: od przecięcia drogi nr 45 z granicą powiatu raciborskiego z powiatu kędzierzyńsko-kozielskiego, następnie wzdłuż granicy powiatów raciborskiego i kędzierzyńsko-kozielskiego do ulicy Raciborskiej w miejscowości Grzędzin, następnie wzdłuż wschodnich granic administracyjnych miejscowości Grzędzin i Dzielawy (bez tych miejscowości), dalej w kierunku północnym wzdłuż towarowej linii kolejowej do miejscowości Polska Cerekiew (włączając tę miejscowość do obszaru); od strony zachodniej: od zachodnich granic miejscowości Polska Cerekiew i następnie wschodnich granic miejscowości Potowa (bez tej miejscowości), następnie w kierunku północnym wzdłuż granicy gminy Polska Cerekiew i Reńska Wieś, następnie wzdłuż wschodnich granic administracyjnych miejscowości Naczysławki (bez tej miejscowości) i dalej drogą Naczysławską w miejscowości Długomiłowice, wzdłuż jej północnych granic (włączając tę miejscowość), a następnie wzdłuż południowych granic administracyjnych miejscowości Dębowa (bez tej miejscowości), dalej wzdłuż północnych granic administracyjnych miejscowości Landzmierni (włączając tę miejscowość do obszaru) do miejscowości Stare Koźle.</p>	3.2.2017
<p>W województwie śląskim teren ograniczony: od strony północnej: od granicy powiatu kędzierzyńsko-kozielskiego z powiatem raciborskim pod miejscowością Kotlarnia poprzez obszary leśne Parku Krajobrazowego Cysterskie Kompozycje Krajobrazowe Rud Wielkich 2) od strony wschodniej: od obszarów leśnych Parku Krajobrazowego Cysterskie Kompozycje Krajobrazowe Rud Wielkich do drogi wojewódzkiej 425 na wysokości lasu o nazwie Stany w kierunku południowym przez tereny leśne przecinając granicę gmin Kuźnia Raciborska i Nędza, następnie przecinając linię kolejową relacji Rybnik – Racibórz i drogę nr 919 na wysokości dworca kolejki wąskotorowej, wzdłuż północnych granic administracyjnych miejscowości Babice (bez tej miejscowości), dalej wzdłuż północnej granicy stawu o nazwie Salem Duży następnie do przecięcia drogi nr 915 pomiędzy granicami miejscowości Łęg i Zawada Książęca, do przecięcia Odry na wysokości miejscowości Ligota Książęca; od strony południowej: od przecięcia Odry na wysokości miejscowości Ligota Książęca, dalej wzdłuż granic miejscowości Ligota Książęca i Brzeźnica (pomijając miejscowość Brzeźnica) poprzez południowe granice miejscowości Czerwice do drogi 45; od strony zachodniej: wzdłuż drogi 45 do granicy woj. opolskiego.</p>	3.2.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Słowiańskiego w miejscowości Gorzów Wielkopolski, granica obszaru biegnie w kierunku na wschód do skrzyżowania ulicy Borowskiego z ulicą Gen. Jarosława Dąbrowskiego w miejscowości Gorzów Wielkopolski. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku wschodnim, do ronda Santockiego w miejscowości Gorzów Wielkopolski, po czym dalej w tym samym kierunku (wschodnim) linia granicy biegnie do przejazdu kolejowego linii kolejowej relacji Gorzów Wielkopolski – Krzyż, na wysokości posesji przy ulicy Południowej 298 w miejscowości Gorzów Wielkopolski. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy, i przecinając rzekę Wartę, biegnie do skrzyżowania drogi gminnej nr 001438F z ulicą Chabrową w miejscowości Ciecierzycy. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowym, do skrzyżowania ulicy Łubinowej z ulicą Makową w miejscowości Deszczno. Następnie granica biegnie po łuku w kierunku południowym,</p> <p>przecinając drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 134, 135 (Nadleśnictwo Skwierzyzna). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę krajową nr 24, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 319, 320, 355, 356 (Nadleśnictwo Skwierzyzna). Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowo-zachodnim,</p>	7.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 306, 307, 353, 356 (Nadleśnictwo Lubniewice). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 136 oraz drogę powiatową nr 1895F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 318, 319, 366, 337 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania drogi krajowej nr 22 z drogą, która prowadzi do posesji nr 5 w miejscowości Łukomin. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północno-zachodnim, do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1283F i 1293F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie po łuku, w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1391F z drogą gminną nr 000409F w miejscowości Podjenin. Następnie linia granicy dalej biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 722, 723, 750, 751 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Odlewników z ulicą Stalową w miejscowości Gorzów Wielkopolski. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 130, do ronda Słowiańskiego w miejscowości Gorzów Wielkopolski, skąd rozpoczęto opis.</p>	
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Marcina Kasprzaka w Gorzowie Wlkp., linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania ulicy Wylotowej z ulicą Skrajną w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowowschodnim, przecinając drogę powiatową nr 13899F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 12, 19, 20 (Nadleśnictwo Karwin). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie po łuku i przecina drogę powiatową nr 1398F, omijając miejscowość Brzozowiec od strony wschodniej, przecina linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. – Skwierzyna, omija od strony zachodniej miejscowość Trzebiszewo, przecina drogę ekspresową S3 i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 172, 173, 199, 200 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 24, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 344, 345, 386, 387 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 588, 589, 615, 616 (Nadleśnictwo Skwierzyna), omijając od strony północnej miejscowość Osiecko, po czym zmienia kierunek na zachodni, omija od strony zachodniej miejscowość Lubniewice, Trzcince i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 454, 455, 478, 479 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1278F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 273, 275, 321, 322 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie, przecinając drogę krajową nr 22, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą gminną nr 000495F. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, po łuku, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000408F z drogą prowadzącą do posesji nr 40 w miejscowości Jeniniec. Dalej, biegnąc po łuku w tym samym kierunku, linia granicy przecina drogę powiatową nr 1394F, po czym lekko zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie po łuku, przecinając drogę ekspresową S3, do skrzyżowania ulicy Dolnej z ulicą Wiśniową w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na wschodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, kanał Ulgi, do ronda Marcina Kasprzaka, skąd rozpoczęto opis.</p>	8.2.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 251, 252, 317, 318 (Nadleśnictwo Międzyzichód) granica obszaru biegnie w kierunku wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 432, 465 (Nadleśnictwo Międzyzichód) i granicy powiatu międzyrzeckiego (województwa lubuskiego) i powiatu międzyzichodzkiego (województwa wielkopolskiego). Następnie linia granicy biegnie wzdłuż granicy powiatu międzyrzeckiego i powiatu międzyzichodzkiego w kierunku południowym do miejscowości Stoki, gmina Pszczew, obejmując całą miejscowość Stoki. Następnie granica zmienia swój kierunek na południowo-zachodni i biegnie w kierunku miejscowości Pszczew, obejmując całą miejscowość Pszczew i jezioro Pszczewskie. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na zachodni i biegnie, przecinając linię kolejową nr 364 relacji Wierzbno – Rzepin, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 42, 43, 51, 52 (Nadleśnictwo Trzciel). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1326F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 2286A, 301A, 301B (Nadleśnictwo Międzyzichód). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1319F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 151, 152, 174, 175 (Nadleśnictwo Międzyzichód). Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym, przecina drogę krajową nr 24 oraz drogę powiatową nr 1321F, obejmując całą miejscowość Chełmsko i po łuku biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 59, 60, 71, 72 (Nadleśnictwo Międzyzichód). Następnie linia granicy, biegnie dalej po łuku, w kierunku północnym, przecina rzekę Wartę, drogę wojewódzką nr 199 i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 266, 267, 332, 333 (Nadleśnictwo Międzyzichód). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 251, 252, 317, 318 (Nadleśnictwo Międzyzichód), skąd rozpoczęto opis.</p>	12.2.2017

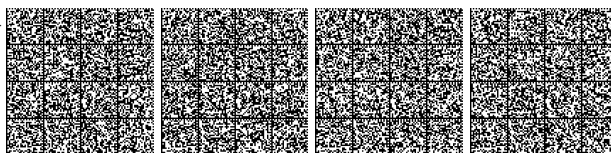


Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>W województwie opolskim: teren ograniczony: od strony południowej: od miejscowości Staroścín począwszy od ulicy Dąbrowskiej, ulicą Opolską i dalej drogą gminną aż do miejscowości Wołcz, następnie w linii prostej przez miejscowość Lubnów, przecinając obszar lasu aż do miejscowości Wąsice; dalej przez obszar lasów w linii prostej do wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Wołczyn; od strony wschodniej: od wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Wołczyn w linii prostej przez miejscowość Teklusia do zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Bruny, następnie przecinając obszar lasu aż do granicy województw opolskie/wielkopolskie na wysokości miejscowości Teklin; od strony północnej: od granicy województwa opolskiego z województwem wielkopolskim na wysokości miejscowości Teklin w kierunku zachodnim do miejscowości Igłowice (włącznie); od strony zachodniej: od miejscowości Igłowice w linii prostej do miejscowości Rychnów włączając miejscowość Bukowa Śląska, kierując się na południe w kierunku miejscowości Staroścín, włączając miejscowość Gręboszów i Siemysłów.</p>	9.2.2017
<p>W województwie dolnośląskim: teren ograniczony: na terenie powiatu kłodzkiego: w gminie Lewin Kłodzki cały obszar miejscowości: Jarków, Lewin Kłodzki, Witów, Jerzykowice Małe, Krzyżanów, Taszów, Kocioł, Zimne Wody, Jawornica, Zielone Ludowe, Kulin Kłodzki, Leśna, Dańczów, Gołaczów, Darnków, Jerzykowice Wielkie; w gminie Radków cały obszar miejscowości: Pasterka, Karlów; w gminie Szczytna cały obszar miejscowości: Łężyce; Miasto Kudowa Zdrój z wyłączeniem części należącej do obszaru zapowietrzonego.</p>	10.2.2017
<p>W województwie małopolskim: od strony wschodniej: w Krakowie – Aleją Adama Mickiewicza, Aleją Zygmunta Krasińskiego, ulicami: Marii Konopnickiej, Henryka Kamińskiego, Wielicką do wschodniej granicy administracyjnej Krakowa. Następnie wschodnią i południową granicą administracyjną Krakowa, północną i wschodnią granicą administracyjną miejscowości Ochojno (gm. Świątniki Górne) – do drogi powiatowej nr 2029 K. Dalej wzdłuż dróg powiatowych: 2029 K, 2167 K, 1992 K, 1943 K, 1947 K, 1948 K, 1945 K do granicy administracyjnej miejscowości Zawada (gm. Myślenice), następnie wzdłuż północnej i wschodniej granicy administracyjnej tej miejscowości, wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Polanka (gm. Myślenice), północno – wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Myślenice (gm. Myślenice) – do drogi wojewódzkiej nr 967. Wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 967 i dalej wzdłuż drogi krajowej nr 7 do południowej granicy administracyjnej miejscowości Myślenice; od strony południowej: od drogi krajowej nr 7 wzdłuż południowej granicy administracyjnej miejscowości Myślenice, następnie wzdłuż południowej granicy administracyjnej miejscowości Bysina (gm. Myślenice), południowej i zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Jasienica (gm. Myślenice), południowej granicy miejscowości Sułkowice (gm. Sułkowice), południowej granicy miejscowości Jastrzębia (gm. Lanckorona), południowo – wschodniej i południowo – zachodniej miejscowości Lanckorona (gm. Lanckorona) do rzeki Cedron; od strony zachodniej: od południowo – zachodniej granicy administracyjnej gminy Lanckorona w kierunku północnym wzdłuż rzeki Cedron do miejscowości Przytkowice (gm. Kalwaria Zebrzydowska) – do drogi lokalnej biegnącej w kierunku północnym w pobliżu Kanału Przytkowickiego I – do skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 953, a następnie wzdłuż tej drogi do wschodniej granicy administracyjnej gminy Skawina. Wzdłuż tej granicy w kierunku północnym i dalej wzdłuż zachodniej i północnej granicy administracyjnej miejscowości Facimiech (gm. Skawina), zachodniej i północnej granicy administracyjnej miejscowości Wołowice (gm. Czernichów) i zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Dąbrowa Szlachecka (gm. Czernichów). Następnie w kierunku północno – wschodnim drogą powiatową nr 2183 K przez Kaszów (gm. Liszki) i dalej w kierunku północnym drogą gminną nr G000002 do Potoku Kaszowskiego i wzdłuż niego w kierunku północno – wschodnim do zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Cholerzyn (gm. Liszki). Wzdłuż tej granicy w kierunku północnym do drogi powiatowej nr 2189 K i dalej tą drogą w kierunku wschodnim, a następnie w kierunku północnym drogą powiatową nr 2192 K do północnej granicy administracyjnej miejscowości Cholerzyn;</p> <p>od strony północnej: wzdłuż północnej granicy administracyjnej miejscowości Cholerzyn do zachodniej granicy Krakowa i dalej wzdłuż tej granicy w kierunku północno – wschodnim do ulicy Balickiej w Krakowie. Następnie ulicami: Balicką, Podchorążych, Królewską – do Alei Adama Mickiewicza</p>	10.2.2017»



«Stato membro: Romania»

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Localitatea Plauru, comuna Ceatalchioi, județul Tulcea Localitatea Tatanir, comuna Chilia Veche, județul Tulcea Localitățile se afla pe brațul Chilia al fluviului Dunărea în partea de S-E a României, la graniță cu Ucraina	28.1.2017
Localitatea Pardina, comuna Pardina, județul Tulcea. Localitatea se afla pe brațul Chilia al fluviului Dunărea în partea de S-E a României, la graniță cu Ucraina	20.1.2017 to 28.1.2017
Localitatea ALBESTI-MURU, comuna ALBESTI-PALEOLOGU, județul Prahova. Localitatea ALBESTI-PALEOLOGU, comuna ALBESTI-PALEOLOGU, județul Prahova. Localitatea ARIONESTII NOI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea ARIONESTII VECHI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea ARVA, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea BOZIENI, comuna FANTANELE, județul Prahova. Localitatea CEPTURA DE JOS, comuna CEPTURA, județul Prahova. Localitatea CEPTURA DE SUS, comuna CEPTURA, județul Prahova. Localitatea CHERBA, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea CIOCENI, comuna ALBESTI-PALEOLOGU, județul Prahova. Localitatea COLCEAG, comuna COLCEAG, județul Prahova. Localitatea INOTESTI, comuna COLCEAG, județul Prahova. Localitatea IORDACHEANU, comuna IORDACHEANU, județul Prahova. Localitatea JERCALAI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea Magula, comuna TOMSANI, județul Prahova. Localitatea MOCESTI, comuna IORDACHEANU, județul Prahova. Localitatea ORZOAIA DE JOS, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea ORZOAIA DE SUS, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea PAREPA-RUSANI, comuna COLCEAG, județul Prahova. Localitatea PLAVIA, comuna IORDACHEANU, județul Prahova. Localitatea RADILA, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea ROTARI, comuna CEPTURA, județul Prahova. Localitatea SCHIAU, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea SCHIAU, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea SOIMESTI, comuna CEPTURA, județul Prahova. Localitatea STRAOSTI, comuna IORDACHEANU, județul Prahova. Localitatea TRESTIENII DE SUS, comuna DUMBRAVA, județul Prahova. Localitatea URLATI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea VADU PARULUI, comuna ALBESTI-PALEOLOGU, județul Prahova. Localitatea VALCELELE, comuna COLCEAG, județul Prahova. Localitatea VALEA BOBULUI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea VALEA CALUGAREASCA, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea VALEA CRANGULUI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea VALEA LARGA, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea VALEA MANTEI, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea VALEA MIEILOR, ORAS URLATI, județul Prahova.	9.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Localitatea VALEA NICOVANI, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea VALEA NUCETULUI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea VALEA PIETREI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea VALEA POIENII, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea VALEA SEMAN, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea VALEA URLOII, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea VALEA URSOII, comuna VALEA CALUGAREASCA, județul Prahova. Localitatea MARUNTIS, ORAS URLATI, județul Prahova.	
Localitatea ULMI, ORAS URLATI, județul Prahova. Localitatea TOMSANI, comuna TOMSANI, județul Prahova. Localitatea SATUCU, comuna TOMSANI, județul Prahova. Localitatea LOLOIASCA, comuna TOMSANI, județul Prahova	1.2.2017 to 9.2.2017»

«Stato membro: Slovacchia

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
kres Malacky: Katastrálne územie obcí — Stupava, — Marianka, — Borinka, Hlavné mesto Bratislava (okresy Bratislava I — V): — Bratislava I — celá mestská časť Staré Mesto — Bratislava II — mestská časť Ružinov — časť západne od diaľničného obchvatu (bližšie k centru mesta) — Bratislava III — celé mestské časti Nové Mesto a Rača — Bratislava IV — celá mestská časť Karlova Ves — mestská časť Devínska Nová Ves — časť severne od potoka Mláka — mestská časť Záhorská Bystrica — okrem častí Plánky, Krematórium a Urnový Háj — Bratislava V — celá mestská časť Petržalka	29.1.2017
— okres Bratislava IV: — celé mestské časti Devín, Dúbravka, Lamač — mestská časť Záhorská Bystrica: — časti Plánky, Krematórium a Urnový Háj — mestská časť Devínska Nová Ves: — časť južne od potoka Mláka	21.1.2017 to 29.1.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<ul style="list-style-type: none"> — okres Prešov: Obce: Bretejovce, Seniakovce, Janovík, Lemešany, Lemešany — časť Chabžany — Okres Košice — okolie: Obce: Velká Lodina, Košická Belá, Vyšný Klátov, Hýľov, Nižný Klátov, Bukovec, Baška, Hrašovík, Beniakovce, Vajkovce, Budimír, Kráľovce, Ploské, Nová Polhora, Trebejov, Kysak, Obišovce, Družstevná pri Hornáde — Okres Košice — mesto: Mestské časti: Košice-Sever, Košice-Ťahanovce, Košice-Ťahanovce sídlisko, Košice-Košická Nová Ves, Košice-Džungľa, Košice-Vyšné Opátske, Košice-Staré mesto, Košice-Západ, Košice-Juh, Košice-Myslava, Košice-KVP, Košice-Dargovských hrdinov, Košice-Luník, 	5.2.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Okres Košice — okolie: Obce: Kostoľany nad Hornádom, Sokol — Okres Košice — mesto: Mestská časť: Košice-Kavečany 	28.1.2017 to 5.2.2017
<ul style="list-style-type: none"> Okres Prešov Obce: — Demjata — Tulčík — Proč — Šarišská Trstená — Chmeľovec — Podhorany — Fintice — Fulianka — Lada — Kapušany — Trnkov — Okružná — Šarišská Poruba — Vyšná Šebastová — Vyšná Šebastová — časť Severná 	14.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
<p>— Podhradík</p> <p>— Prešov — Letecká základňa Prešov</p> <p>Okres Vranov nad Topľou</p> <p>Obce:</p> <p>— Petrovce</p> <p>— Pavlovce</p> <p>— Hanušovce nad Topľou</p> <p>— Medzianky</p> <p>— Remeniny</p> <p>— Prosačov</p> <p>— Ďurďoš</p> <p>— Vlača</p> <p>— Radvanovce</p> <p>— Babie</p> <p>Okres Svidník</p> <p>Obce:</p> <p>— Kobylnice</p> <p>— Mičakovce</p> <p>— Železník</p> <p>— Kračúnovce</p> <p>— Lúčka</p> <p>— Giraltovce</p> <p>— Lužany pri Topli</p> <p>— Kalnište</p> <p>— Kuková</p> <p>— Želmanovce</p> <p>— Dukovce</p> <p>Okres Bardejov</p> <p>Obce:</p> <p>— Stulňany</p> <p>— Lopuchov</p>	
<p>Okres Prešov</p> <p>Obce:</p> <p>— Chmeľov</p> <p>— Chmeľov — časť Podhrabina</p> <p>— Lipníky</p> <p>— Lipníky- časť Tal'ka</p> <p>— Lipníky- časť Podhrabina</p> <p>— Nemcovce</p> <p>— Nemcovce- časť Zimná studňa</p> <p>— Pušovce</p> <p>— Čelovce</p>	5.2.2017 to 14.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Okres Trnava Obce: — Jaslovské Bohunice — Dolné Dubové — Radošovce — Kátlovce — Nižná — Dechtice — Chtelnica — Dobrá Voda — Trstín — Smolenice — Horné Orešany — Bíňovce — Boleráz — Šelpice — Bohdanovce — Dolná Krupá — Lošonec	15.2.2017
Okres Trnava Obce: — Horná Krupá — Naháč — Horné Dubové	7.2.2017 to 15.2.2017*

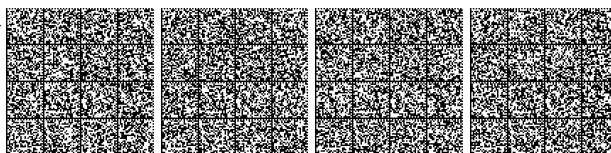
«Stato membro: Regno Unito

Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
The area of the parts of Carmathernshire County (ADNS code 00110) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N51.7781 and W4.2208	2.2.2017
The area of the parts of North Yorkshire County (ADNS code 00153) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.0467 and W2.1539	5.2.2017



Area comprising:	Date until applicable in accordance with Article 31 of Directive 2005/94/EC
Area comprising: Those parts of Carmarthenshire County (ADNS code 00110) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N51.7781 and W4.2208	25.1.2017 to 2.2.2017
Area comprising: Those parts of North Yorkshire Country (ADNS code 00176) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.0467 and W2.1539	28.1.2017 to 5.2.2017*

17CE0620



RETTIFICHE

Rettificazione del regolamento (UE) 2016/314 della Commissione, del 4 marzo 2016, che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 60 del 5 marzo 2016)

Pagina 61, allegato, nella modifica della colonna «Numero di riferimento» della tabella dell'allegato III del regolamento (CE) n. 1223/2009:

anziché: «X»

leggasi: «297».

17CE0621

VITTORIA ORLANDO, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2017-GUE-022) Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



* 4 5 - 4 1 0 6 0 0 1 7 0 3 1 6 *

€ 18,00

